* Anno 115 - Numero 9 *

LA STAMPA

* Domenica 11 Gennaio 1981 *

A PAGINA 2

PCI

Il comitato centrale rifiuta di votare il documento della presidenza

di Ezio Mauro

A PAGINA 11

CASA

Niente stangata, ma i dubbi restano. Reviglio nella burrasca: timori di nuove imposte

di Clemente Granata e Giacinto Grisolia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefoni 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 34; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.005 - Tariffe: modulo mm 42x45; per lavori, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

«Pubblicate i nostri comunicati o uccideremo il giudice»

Ultimatum delle Br per D'Urso «La Stampa» respinge il ricatto

Nuovo volantino dei brigatisti a trenta giorni dal rapimento del magistrato - Vogliono la pubblicazione dei documenti di Trani e Palmi sui maggiori quotidiani - Parecchi giornali hanno respinto la richiesta - «Avanti» e «Lotta continua» divulgheranno invece i testi - Uno studioso e insegnante di criminologia colpito da ordine di cattura per sequestro e banda armata - Aveva partecipato a un convegno con tre vittime del terrorismo

E' identificato il terrorista che interroga l'ostaggio

Perché diciamo no

Posta di fronte al ricatto delle Br, «La Stampa» conferma la sua linea di sempre. Nessun cedimento, nessuna compromissione con il terrorismo. Non accettiamo da nessuno imposizioni su quello che pubblichiamo, tanto meno da uomini fuori dalla legge e dalla convivenza civile.

Respingendo l'intimazione di ospitare i comunicati delle Br, sappiamo di prendere una decisione molto difficile nelle ore in cui è in gioco la vita del giudice D'Urso. Ma, senza retorica, vogliamo ricordare che per la difesa dello Stato contro il terrorismo un nostro caro compagno di lavoro, Carlo Casalegno, venne ucciso. Il suo ricordo ci è vicino in questo momento e ci basta a dire no a un mercato ambiguo e infame.

Nei giorni scorsi ci siamo dichiarati fermamente contrari a ogni forma di censura delle notizie, ma siamo altrettanto decisi a non offrire alcuno spiraglio alla propaganda dei terroristi. In questo spirito «La Stampa» oggi respinge il ricatto, con la consapevolezza di avere la solidarietà dei lettori.

g. f.

48 ore di tempo

ROMA — Trentesimo giorno del sequestro del giudice D'Urso, ore 17: le Brigate rosse depositano in un cestino di piazza Ungheria il loro comunicato numero 9. E' un vero ultimatum, non lascia cioè spazio a dubbi di interpretazione. I terroristi scrivono che se entro 48 ore dall'arrivo del comunicato non leggeranno sui maggiori quotidiani italiani i comunicati integrali emessi dai detenuti di Trani e di Palmi uccideranno D'Urso.

Cadono così le polemiche sulle condizioni poste dalle Br che hanno scandito le lunghe angosciose ore di questi ultimi giorni. Mentre la notizia del ricatto ai giornali fa il giro delle redazioni e del mondo politico, arriva un nuovo appello dalla moglie del magistrato rapito. «*Mi permetto di sollecitare ancora tutta la stampa affinché pubblichi integralmente quanto richiesto, poiché dalla pubblicazione di tali documenti dipende la vita di mio marito. Non voglio con ciò forzare nessuna posizione politica ed editoriale, ma desidero solo chiedere umilmente alla vostra coscienza di uomini liberi di considerare l'adesione a questa mia richiesta solo un vostro contributo umanitario, ora estremamente determinante, per restituire un uomo alla vita*».

Ma ieri parecchi giornali hanno respinto il ricatto delle Brigate rosse: dal *Corriere della Sera* a *la Repubblica*, dal *Giornale nuovo*, al *Giorno*, al *Tempo*, a *La Stampa*; mentre *l'Avanti!* e *Lotta Continua* hanno annunciato che pubblicheranno i documenti.

Il comunicato numero 9, poco più di due cartelle, è diviso in tre capoletti nei quali ripetono i soliti slogan.

Nell'ultimo paragrafo è contenuto il riferimento al sequestro D'Urso e l'ultimatum di 48 ore. Tale ultimatum, dicono le Br, inizia «*dalla pubblicazione*» del comunicato. Un termine poco chiaro, che potrebbe però essere inteso come «*diffusione*» e quindi «*arrivo*» del loro volantino. In questo caso bisognerebbe calcolare che i terroristi concedono tempo ai giornali fino a lunedì alle 17 per pubblicare i loro documenti.

I testi a cui fanno riferimento le Br sono già noti. Il primo, quello datato 5 gennaio '81, è il comunicato del Comitato di Lotta di Trani e fu distribuito l'8 gennaio contemporaneamente a Roma e a Trani, dai deputati radicali che avevano visitato il carcere di massima sicurezza. E' stato pubblicato integralmente da *Lotta Continua* e la moglie di D'Urso, nell'incontro coi giornalisti nella sede della Federazione della stampa, ne lesse alcuni brani. E' quasi totalmente dedicato alla vicenda della rivolta all'interno del carcere (in esso è specificato che anche il «*collettivo autonomo*» il «*riconosciuto*» nella «*battaglia*»), con una descrizione meticolo-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Intervista col segretario del pri

Spadolini: 4 richieste per evitare una crisi

Senatore Spadolini, Piccoli dice che la maggioranza tiene. Come e sino a quando?

«*I repubblicani hanno fissato in quattro punti irrinunciabili la politica complessiva che il governo deve tenere in materia di lotta al terrorismo, anche e soprattutto per sfatare o dissipare le impressioni di cedevolezza o di compromessi da altre parti alimentate e da qualche errore di tiro talvolta giustificate*».

Quali sono questi quattro punti irrinunciabili?

«*Nessun trasferimento dall'Asinara che non sia in carceri di maggiore sicurezza; trasferimento dei rivoltosi di Trani in carceri di massima sicurezza; assoluta fermezza nel garantire condizioni differenziate fra detenuti per reati connessi al terrorismo e detenuti comuni; un limite invalicabile, di prassi prima che di norma, alle "kermesses" radicali nelle carceri, in omaggio al principio che il sindacato ispettivo dei parlamentari non travalichi nella organizzazione o nel favoreggiamento di centrali sindacali terroristiche, o nel complice e compiacente megafono ai loro inammissibili ricatti*».

Altrimenti sarà la crisi?

«*Nella misura in cui la maggioranza è compatta su questi punti, fatti propri dal ministro della Giustizia, nella sua esposizione alla Camera, non c'è ragione di temere per la sua sopravvivenza. E nessuno è così irresponsabile da non rendersi conto di che cosa sarebbe una crisi di governo aperta sui temi del terrorismo*».

Lei è nella maggioranza il principale garante della linea della fermezza. Non teme che tanta intransigenza possa attenuare alla lunga qualche garanzia costituzionale?

«*La tradizione di lealtà costituzionale di partiti come il repubblicano dovrebbe esclu-dere anche solo questa domanda*».

Insisto, senatore.

«*Siamo contro ogni forma di legge eccezionale, riteniamo che la dichiarazione di stato di guerra servirebbe solo a trasformare i terroristi in belligeranti. Siamo angosciati dall'imbarbarimento complessivo della lotta politica, che è il vero e massimo obiettivo dei brigatisti e dei loro complici*».

l. g.

A PAGINA 5

I 4 leaders per ora salvano il governo

di Luca Giurato

Chi è l'uomo che la magistratura accusa per D'Urso

Docente a Firenze, esperto sui problemi delle carceri

Avrebbe consegnato al giornalista Bultrini, de «l'Espresso» l'intervista con le Brigate rosse e l'interrogatorio del magistrato D'Urso

Una recente foto (a sinistra) di Giovanni Senzani, che è latitante, e come sarebbe oggi, senza la barba e i baffi

ROMA — L'uomo che ha condotto gli interrogatori del consigliere di Cassazione Giovanni D'Urso nella «prigione del popolo», secondo gli inquirenti è la stessa persona che contattò prima Bultrini e poi Scialoja, offrendo loro l'interrogatorio del magistrato rapito e le risposte alle cinquanta domande del settimanale: si chiama Giovanni Senzani, è nato a Forlì il 21 novembre del '42 e risiede a Firenze dove insegna sociologia alla facoltà di Magistero.

Nei suoi confronti il sostituto procuratore Domenico Sica ha emesso due ordini di cattura, il primo per partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse» ed il secondo per concorso nel sequestro, a scopo di terrorismo, del giudice D'Urso. Le ricerche sinora hanno dato esito negativo: l'ultima volta Senzani fu visto da Bultrini la sera del 22 dicembre quando gli consegnò il plico con l'intervista ed il verbale di interrogatorio di D'Urso. Da allora di lui si sono perse le tracce: proprio per questo motivo il giudice Sica ha affidato ieri alla stampa una foto in cui Senzani appare con barba e baffi (l'ultima volta però portava solo i baffi) ed un appello da rivolgere alla popolazione per invitarla a collaborare. Per eventuali segnalazioni, il giudice ha fornito due numeri telefonici: il 115 della Questura ed il 21.21.21 dei carabinieri.

Giovanni Senzani è un nome nuovo nell'arcipelago del terrorismo: ha un solo precedente che risale a due anni fa quando venne fatto arrestare per falsa testimonianza dal sostituto procuratore fiorentino Pierluigi Vigna, nell'ambito dell'inchiesta sul comitato toscano delle Br. Ma in quell'occasione il docente venne rapidamente prosciolto e scarcerato.

Da «contrattista» all'università di Siena, Senzani vince una borsa di studio e va negli Stati Uniti per diversi mesi. Al ritorno ottiene l'incarico alla facoltà di Magistero di Firenze, dove si trasferisce con la moglie, sorella di Enrico Fenzi, anch'egli docente a Genova. Fenzi viene arrestato nel maggio dello scorso anno dai carabinieri di Dalla Chiesa insieme con Isabella Ravazzi ed un'altra decina di persone sospettate di far parte della colonna genovese delle Br. Processati vengono tutti clamorosamente assolti, dopo di che il prof. Fenzi entra in clandestinità.

Senzani, nel frattempo, diviene un docente affermato e comincia a collaborare con alcune riviste: per «Città e Regione», il periodico della regione toscana fondato e diretto dall'attuale ministro della Difesa Lagorio, scrive due articoli, uno sulla violenza di massa nel settembre-ottobre '77 ed un altro nel luglio '78 dal titolo «*Per una economia politica della criminalità*». Senzani, infatti, è specializzato in criminologia ed è autore anche di due pubblicazioni sul problema carcerario. In virtù della sua professione e dei suoi studi ha accesso liberamente a tutte le carceri italiane: in passato, si suppone, ha avuto maniera di mantenere numerosi contatti con gli estremisti sparsi in tutta Italia.

Grazie alla sua professione, Senzani riesce a conoscere e frequentare diversi magistrati, specialmente quelli impegnati nel settore carcerario. Tre anni fa prese parte ad un convegno internazionale sulla criminalità, organizzato a Lisbona, al quale parteciparono

Ruggero Contoduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Così ha detto l'on. Zamberletti visitando ieri il complesso

Il villaggio dei lettori, esempio di «rapido soccorso» ai terremotati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIONI — Per la seconda volta in quindici giorni l'onorevole Zamberletti, commissario straordinario di governo per le zone terremotate, ha visitato sulla collina di San Bernardino il villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi», dono dei lettori a 1000 senzatetto di Lioni.

Sceso in elicottero sul piazzale coperto di neve, a fianco del primo gruppo di case già pronte, l'on. Zamberletti si è fermato al villaggio per circa mezz'ora, visitando gli alloggi e le installazioni, informandosi sul progetto globale e scambiando qualche parola con le famiglie dei primi assegnatari.

Poi, nel ripartire col suo seguito di tecnici per un sopralluogo in paese, ha ripetuto gli elogi calorosi espressi nella precedente visita. Il giorno di Natale: «*Grazie, per la qualità e per la rapidità dell'intervento: questa gente non riuscirebbe a sopportare ancora a lungo le condizioni in cui vive oggi*».

L'arrivo in elicottero di Zamberletti era stato preannunciato con neppure mezz'ora di anticipo dall'accorrere in cantiere di polizia e carabinieri, mentre la mattinata, il cielo plumbeo come nei giorni passati, sembrava minacciare ancora neve sul paese già stretto da una morsa crudele di gelo.

Qualcuno ha delimitato in pochi minuti l'area di atterraggio disegnando una grande «H» sulla coltre immacolata, nel poco spazio libero tra le costruzioni già erette, i basamenti di calcestruzzo e le piazzole con squadre di uomini al lavoro. Infine, alle 11 circ-

Roberto Reale

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In arrivo la neve e meno freddo

ROMA — Abbondanti nevicate sulle Alpi e sulla Pianura padana. Al Centro Sud, miglioramento delle condizioni atmosferiche, unito a un sensibile aumento di temperatura. Questo il tempo previsto dal Centro meteorologico dell'Aeronautica per i prossimi tre giorni.

La massa d'aria fredda che attualmente staziona sullo Ionio dovrebbe essere sostituita, entro poche ore, da una corrente più temperata, in arrivo dal Nord-Africa. Se il cambiamento avverrà in tempi molto brevi, gli esperti anticipano neve anche sull'Italia Centrale; altrimenti, ci saranno piovaschi.

Il cambiamento meteorologico è atteso per le prime ore di oggi su Marche e Toscana; in serata, dovrebbe interessare Lazio, Campania e Sardegna.

Solidarietà: l'80% degli operai non ha lavorato

Polonia, primo sabato libero In Slesia occupate 3 miniere

Inferiori le valutazioni del governo - In alcune fabbriche compromessi dell'ultima ora hanno evitato la prova di forza - I minatori protestano contro i capi locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Non c'era un solo operaio, ieri mattina, all'ingresso dell'Acciaieria Huta Warsawa, nel quartiere industriale di Bielany. Due ciminiere fumanti dimostravano che gli alti forni non erano spenti come ai tempi dello sciopero di agosto, ma i turni di lavoro del sabato non si erano presentati ai cancelli. Erano deserti anche i parcheggi riservati agli operai di Zeeran, in prossimità della Fiat Polski, e anche quelli delle altre zone industriali di Varsavia. Il sindacato Solidarietà, al quale si sono affiancati tutti gli altri sindacati autonomi di categoria, ha dimostrato ancora una volta la sua forza, poiché la maggior parte dei centri di produzione del Paese sono stati paralizzati. Un primo bilancio sommario da parte di Solidarietà dice che il 70-80 per cento degli operai non si sono presentati in fabbrica. Secondo le fonti governative, invece, il 65 per cento degli operai sarebbero andati a lavorare. La differenza tra le due valutazioni è grande.

Si è rivelato meno decisiva l'influenza del sindacato sulle piccole aziende e sugli impiegati, più vulnerabili a eventuali sanzioni. Nella capitale molti uffici erano aperti e numerosi negozi, non soltanto quelli privati, ma pure quelli di Stato, hanno alzato le saracinesche. In altre città, come Danzica, la paralisi è stata quasi totale; anche nei piccoli centri in prossimità del confine con l'Unione Sovietica gli operai non si sono presentati al lavoro e quasi tutte le attività si sono fermate.

Nel mondo operaio il duro discorso di Stefan Olszowski, pronunciato venerdì sera, alla televisione, a nome del partito, ha accentuato il carattere politico della vertenza sindacale sui «sabati liberi», che sulla settimana corta. Olszowski, indicato come il futuro capo del partito, aveva parlato di un «*ricatto*» e di un tentativo di ostacolare «*la normalizzazione*». Le sue parole, invece di convincere gli operai a presentarsi al lavoro, hanno probabilmente avuto l'effetto contrario, soprattutto nel mondo operaio. Ma la società polacca, nel suo insieme, non ha reagito compatta; comunque ha rifiutato un braccio di ferro con il regime. La parola d'ordine di Solidarietà non era del resto vincolante, era elastica: i lavoratori erano stati lasciati liberi di agire secondo la situazione nelle loro rispettive aziende.

Nell'edificio-mausoleo del comitato centrale, nel primo pomeriggio non si nascondeva una certa soddisfazione. Un autorevole dirigente del partito ha esordito ricevendomi: «*Devo dirle che mi ha fatto piacere sapere che i minatori dell'Alta Slesia sono andati al lavoro. In alcune regioni l'80 per cento dei lavoratori si sono astenuti, in altre l'80 per cento si sono presentati. Non è stato un successo per nessuno*». Il dirigente del partito non sapeva ancora che a Bytom, nell'Alta Slesia, una miniera di carbone si è fermata, è entrata in sciopero perché la direzione aveva ordinato agli impiegati di presentarsi al lavoro. Non sapeva neppure che altre due miniere, quella di Tszrwone-Zagleble e quella di Porabka sono state occupate, in segno di protesta verso i capi locali.

Il bilancio del regime fa apparire che nei centri industriali le aziende in cui l'attività è stata normale o ridotta sono più numerose di quelle rimaste paralizzate. Ma non è una contabilità obiettiva, perché non si precisa se quelle che hanno funzionato sono le piccole o le grandi imprese. A Varsavia queste ultime erano ferme.

In realtà è cominciato ieri un nuovo capitolo della vicenda polacca. Nelle ultime ore un partito comunista al potere è stato costretto a trattare con delle organizzazioni del lavoro indipendenti e legali, su una vertenza sindacale: e si è visto che il suo comportamento è identico a quello di un padronato in un Paese se non proprio paleocapitalista per lo meno non troppo «avanzato».

Alla vigilia della prova di forza con gli operai ha lanciato minacce, ha dipinto (realisticamente) la situazione economica disastrosa, usando i principali strumenti di comunicazione in suo possesso e poco accessibili alle organizzazioni del lavoro. E poi, quando lo scontro stava per

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Oggi Begin (quasi certo) si dimette Israele verso elezioni anticipate

di Giorgio Romano

Viaggio nel secondo anno dell'occupazione

La morsa russa sbriciola i fieri partigiani di Kabul

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — *Nei giorni scorsi la neve è caduta alta e soffice. Resterà bianca fino a marzo, sulle montagne del Nuristan e del Kohistan non si passa. Si vedono solo i piccoli segni impressi in lunga fila da qualche raro animale, volpi forse, o capre selvatiche. Di notte il gelo imbalsama l'aria. La resistenza afghana sta morendo.*

E' appena passato un anno da quando Kabul doveva essere il Vietnam dell'Unione Sovietica, il pantano dove l'Armata Rossa sarebbe affondata a pagare la condanna che la storia delle guerriglie impone agli eserciti invasori. E' andata diversamente. I soldati di Mosca sono diventati oggi 85 mila, ma la guerra afghana resta solo una sporca guerra di occupazione. Non ci sono Da Nang né vietcong, gli MI-24 arrivano, bombardano e se ne vanno. Di questi elicotteri corazzati ce ne sono 240. I partigiani mujahiddin hanno in tutto cinque lanciarazzi terra-aria. Sparano con i loro fuciletti Enfield, ma più spesso scappano a salvarsi la vita. La resistenza è continua, però è come una guerra di bande.

«Ognuno spara per conto suo», *dice Sped Naurok. E' arrivato da questa parte della frontiera l'altro giorno, dopo aver marciato per molte ore con la neve che qualche volta lo mordeva fino alle cosce. Sparava anche lui, ma ha 25 anni e s'è stufato. Qui la resistenza è una sorta di guerra personale, sono mille piccole formazioni che si battono alla disperata, con la rabbia antica che li ha fatti sempre dire e indipendenti. Solo che, prima gli MI-24 gl'ingiesi di lord Cuzon non li avevano, e se avevi legato e scorza di uomo, stavi alla pari anche con il re di Londra». Ora è un'altra storia, e senza armi una resistenza può solo morire.*

A una conferenza stampa, l'altro giorno a New Delhi, abbiamo visto la dottoressa Anahita Ratebzad. La signora, che è ministro dell'Educazione nel governo di Babrak Karmal, ha detto anche: «La gente dell'Afghanistan, soprattutto quelli che vivono nelle zone di confine, vorrebbero che ci fossero ancora più soldati russi, per proteggerli dai ribelli che s'infiltrano dal Pakistan». A suo modo, aveva persino ragione. L'invasione è riuscita. Il numero di quelli che comunque accettano di continuare la loro vita e i loro affari sotto il nuovo regime cresce con il passare dei mesi. Ed è gente che vuole un minimo di tranquillità.

Ma quelli che scappano sono assai di più. Da questa parte della frontiera sono arrivati un milione e mezzo, un afghano per ogni dieci che sono rimasti «di là». Vivono in 240 villaggi di tende, cinquemila per ogni villaggio; sono come una nazione che aspetta di farsi una storia. Hanno capre e montoni, qualcuno non sa nemmeno che cosa sia il confine; hanno vissuto da nomadi fino all'altro mese, poi l'ultima neve ha detto loro che dovevano fermarsi. Ora aspettano.

I mujahiddin vengono certamente anche dall'interno di questo popolo di profughi. Ma non si riesce a farne una sola storia. La maggioranza sono pashtuni, però ci sono anche gli hazara, quelli del Panjshir, gli afridi, le tribù dell'Ovest, le sottotribù del Nord. Il comando musulmano degli Hisbi al-Islam *tenta un'unificazione sotto la bandiera ver-*

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 4

L'America di Reagan e Haing rivuole la superiorità atomica

di Ennio Caretto

Le monetine non servono più, ne occorrono da 500 e 1000 lire

Per non pagare con un uovo sodo

Tutti ricordiamo la vergogna degli anni 1976-1977 quando, per effetto dell'inflazione e dell'inefficienza della Zecca, la carenza di monete metalliche portò all'uso di altri mezzi di pagamento più o meno eccentrici: gettoni del telefono, francobolli, caramelle e persino uova sode. A un certo punto le banche emisero una miriade di mini-assegni non del tutto legali che in breve si trasformarono in vergognosi e anti-igienici pezzetti di carta sudicia. Ai milioni di turisti stranieri che si affacciavano alle nostre frontiere fu questo il primo segno dell'inefficienza del Paese che stavano per visitare.

Allora un quotidiano coniò 150 lire e vi fu qualcuno che propose l'idea peregrina di coniare una moneta di quel valore quasi che i prezzi avessero dovuto rimanere stabili per sempre. Qualche esperto, invece, prospettò l'opportunità di coniare, assieme a un grosso quantitativo di monete da 50 e 100 lire, anche altre da 500 e persino da mille lire, in vista di fatali strozzature che si sarebbero prodotte a breve termine a causa della progressiva perdita di valore della lira. Ma furono parole al vento.

Negli ultimi tre anni la Zecca è stata assorbita dal Poligrafico dello Stato, più snello nella programmazione e più elastico nella produzione e si sono coniate molte centinaia di milioni di pezzi da 50 e 100 lire che in breve hanno superato le necessità. Così si è ripetuto il fenomeno osservato già alcuni anni or sono: centinaia e centinaia di milioni di monete sono rimaste accatastate nei magazzini, sia per l'insufficiente domanda, sia per le complicazioni e il costo che derivano da distribuzione, trasporto, assicurazione e controllo.

Occorrerebbero oggi, per queste pezzature, formati più piccoli e materiale più leggera, come quello delle 5 e 10 lire, ancora ufficialmente in circolazione ma praticamente scomparse dal mercato e trasformate in bottoni e altre applicazioni industriali. Nel frattempo il prezzo dell'argento si è moltiplicato facendo sì che il contenuto in questo metallo delle monete da 500 lire abbia raggiunto un valore superiore a quello monetario. Non vi è più da pensare perciò a un utilizzo istituzionale e, nonostante il divieto, è verosimile che gradualmente questi pezzi finiscano nei crogiuoli.

Rimangono sul campo, come monete divisorie, soprattutto i biglietti da 500 e 1000 lire. La loro circolazione si è moltiplicata e ne è aumentata la velocità tanto da provocare una usura accelerata. Il loro aspetto assomiglia sempre più a quello dei mini-assegni di spiacevole memoria: sono unti e bisunti, malconci, difficili da controllare e impacchettare. Ma per di più tendono a scarseggiare, soprattutto quelli da 500. Il Poligrafico dello Stato può accelerare la produzione ma occorre poi controllarli e distribuirli e le Tesorerie della Banca d'Italia e degli altri istituti non possono dedicarvi spazio e tempo proporzionali alle necessità che sono in crescendo. Improbo il poi il controllo per il ritiro e l'avvio al macero dei biglietti ormai troppo usurati.

Non vorremmo si ripetesse il fenomeno di calcoli a peso come qualche volta rilevato per i mini-assegni. Non si può nemmeno pretendere di utilizzare maggiormente le monete da 50 e 100 lire per evidenti motivi di impraticità, peso e trasporto. Rimane una soluzione assai semplice, soprattutto se adottata in tempi brevi: ridurre la produzione di monete da 50 e 100 lire e coniarne altre da 500 e 1000 lire incrementando parallelamente la stampa di biglietti da 50.000 ora troppo scarsi per le necessità crescenti. Contemporaneamente dovrebbero essere messe fuori corso le monete d'argento, ufficializzando così la loro trasformazione in lingotti.

Renato Cantoni

Mundialito, 3 miliardi di guadagno

Montevideo. Un tiro del brasiliano Cerezo (Telefoto)

Stadio esaurito a Montevideo per Brasile-Uruguay nella finale della Copa de Oro, il torneo che ha riservato alla Nazionale italiana una rapida e amara eliminazione

(I servizi di Carlo Coscia e Bruno Perucca a pag. 18)

Dopo tre giorni di discussione sulla democrazia interna

Il cc del pci rifiuta di votare il documento della presidenza

Con 57 voti contro 50 - Il partito smentisce contrasti e parla di incidente più tecnico che politico - Testo troppo «povero» rispetto alla relazione Napolitano

ROMA — Con una decisione inconsueta, il Comitato centrale comunista, alle dieci di sera di giovedì, dopo tre giorni di discussione sui problemi della democrazia interna, ha rifiutato a maggioranza di approvare il documento finale messo in votazione dalla presidenza. Un incidente più tecnico che politico, dicevano ieri fonti comuniste, dopo che la notizia era trapelata. Però il partito è dovuto scendere in campo con una nota ufficiale, per smentire contrasti e contrapposizioni interne, dopo il piccolo giallo notturno delle Botteghe Oscure.

In realtà, lo scarno ordine del giorno, con cui tutto il Comitato centrale ha approvato l'intervento di Berlinguer e le proposte di Napolitano, è stato scritto all'ultimo momento, dopo che la proposta di un vero e proprio documento era stata bocciata. Perché questa correzione in corsa, insolita per un partito abituato a programmare tempi e dettagli di atti, rituali e documenti?

Le riunioni del Comitato centrale comunista, di regola, vengono chiuse con un breve ordine del giorno, che richiama la relazione introduttiva. Giovedì sera, invece, dopo l'intervento di Berlinguer è arrivato alla presidenza un vero e proprio documento, preparato dalla segreteria e quindi con paternità collegiale, che in una pagina e mezzo tentava di riassumere gli elementi del lungo dibattito.

Mentre Giorgio Napolitano stava per prendere la parola, per la replica conclusiva, il testo ciclostilato del documento veniva distribuito in sala.

Subito dopo Gianni Cervetti, che in quel momento presiedeva la seduta, lo metteva in votazione. Ma immediatamente spuntavano le riserve di molti dirigenti comunisti. «*E' un documento inutile* — dicevano alcuni —, *e quindi è inutile votarlo*».

Cervetti invitava chi non era d'accordo a spiegare dalla tribuna le ragioni dell'opposizione al documento conclusivo. Qualcuno (tra cui Giancarlo Pajetta) insisteva per arrivare alla votazione; altri, come Achille Occhetto e Romano Ledda, chiedevano di ritirare il documento. E qui, il Comitato centrale, giunto ormai alle ultime battute, riapriva il dibattito. «*Non ci sono stati contrasti sui contenuti politici del documento, ma sulla sua opportunità* — spiega Gianni Cervetti —. *Nessuno ha sollevato obiezioni nel merito delle tesi da sostenere; più semplicemente, molti compagni sono venuti alla tribuna per dire che, secondo loro, il documento era troppo "povero" «e limitato rispetto alla relazione di Napolitano e al dibattito che l'ha seguita*».

A questo punto, Cervetti chiedeva al Comitato centrale di pronunciarsi: bisognava mettere in votazione il documento, oppure era meglio accantonarlo, per poi discutere e approvare un breve ordine del giorno? L'assemblea votava, e usciva dal voto divisa, con una spaccatura quasi a metà: e con un risultato di 57 a 50 (molti dirigenti, soprattutto quelli periferici, se n'erano già andati, appena dopo l'intervento di Berlinguer) la proposta di portare avanti il documento veniva respinta, e il testo preparato dalla segreteria finiva accantonato.

Spuntava, così, un ordine del giorno brevissimo, che veniva votato senza discussione da tutti: «*Il Comitato centrale approva la linea e le indicazioni contenute nella relazione e nelle conclusioni di Giorgio Napolitano e nell'intervento di Enrico Berlinguer, arricchiti dal dibattito che si è svolto, e impegna tutte le organizzazioni del partito alla loro attuazione*».

E' su questa approvazione unanime che è ritornata ieri la nota del pci, per negare dissensi politici all'interno del Comitato centrale. «*Una diversità di pareri* — dice la nota comunista — *si è espressa soltanto sull'opportunità o meno di far seguire all'approvazione alcune brevi specificazioni di lavoro, che la maggioranza ha considerato pleonastiche, in quanto già presenti in termini più ampi nella relazione*».

«*Nessun giallo politico e nessun mistero* — aggiunge Cervetti —. *Anche il documento accantonato richiamava la relazione di Napolitano e l'intervento di Berlinguer, poi proseguiva soltanto con l'elencazione di alcuni punti, che avrebbero dovuto essere un riassunto della relazione e del dibattito, e sono risultati invece un po' troppo generici*».

Il voto a sorpresa del Comitato centrale comunista, dunque, è sfociato soltanto in un dissenso sul metodo, e in una correzione tecnica. Certo, sul piano politico, la mancanza di un preciso documento finale può accontentare gli uni e gli altri: sia chi ritiene l'intervento di Berlinguer la vera conclusione di questo Comitato centrale, che deve avere il marchio della «svolta» sottolineata dal segretario, e sia chi preferisce che la situazione rimanga fluida, senza il vincolo e la sanzione di un documento politico, per portare avanti un dibattito che si è appena aperto.

Ezio Mauro

Roma — Con lo scopo di divulgare i metodi naturali del controllo delle nascite (come quello dei coniugi Billings) è cominciato ieri, all'Università cattolica del Sacro Cuore, il primo congresso internazionale per la famiglia d'Africa e d'Europa.

La settimana sindacale

Treni e aerei ancora disagi

ROMA — Il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil si riunirà domani all'Hotel Jolly di Roma per discutere il rinvio del dibattito sulla strategia complessiva del sindacato e sul fondo di solidarietà. Nella prossima settimana dovrebbe anche svolgersi il previsto incontro tra governo e sindacato sulle misure fiscali, sugli altri provvedimenti economici, sulla ricostruzione delle zone terremotate, sul piano a medio termine del ministro La Malfa.

Ecco le agitazioni e le assemblee della settimana.

Diritto di sciopero. Probabile in settimana un nuovo incontro tra il ministro Formica e i sindacati sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Treni. Dalle 6 di domani alla stessa ora di mercoledì sciopereranno i capi deposito locomotive delle ferrovie statali aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Lo sciopero potrebbe provocare disservizi

Vagoni letto. I sindacati Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Uiltucs-Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della compagnia vagoni letto dall'una di venerdì 23 gennaio alla stessa ora di sabato 24.

Aerei. Martedì presidio all'aeroporto di Fiumicino indetto dalla Fulat per la vertenza Itavia. Mercoledì sarà presidiata la sede Alitalia all'Eur. Dal 15 al 17 sarà attuato il blocco dei voli sulla rotta Roma-Reggio Calabria. Il 20 sciopero nazionale di tre ore: dalle 9 alle 12.

Medici. Per mercoledì il ministro della Sanità Aniasi ha convocato i rappresentanti delle Regioni per esaminare i termini dell'accordo per il rinnovo della convenzione dei medici generici e pediatri.

Vigili del Fuoco. Giovedì vi sarà un incontro tra il ministro della funzione pubblica Darida e i sindacati dei vigili del fuoco per discutere la riforma del Corpo.

Quadri e impiegati. Su questo problema si svolgerà a Milano dal 15 al 17 un seminario organizzato dalla Uil e dal Crel.

Arrivo di Walesa. Il leader sindacale polacco, capo di Solidarnosch, arriverà martedì a Roma a capo di una delegazione del sindacato.

r. s.

De Michelis ha chiesto i bilanci dal '78 in poi

La Rai si stacca dall'Iri? Intanto si rifanno i conti

L'iniziativa delle Partecipazioni statali rende attuale l'ipotesi di uno scorporo dell'ente radiotelevisivo dalla grande holding pubblica Martedì riunione del consiglio di amministrazione per le nomine

ROMA — Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni statali, vuol veder chiaro nei bilanci della Rai. Ha chiesto all'Iri, che detiene la stragrande maggioranza del pacchetto di azioni, tutta la documentazione relativa alla gestione dell'azienda dal primo gennaio '78 in poi e un parere sul deficit. Gli azionisti si sono messi al lavoro per consegnare al ministro i dati richiesti.

Che cosa nasconde l'iniziativa? Dietro la mossa di De Michelis sembra profilarsi il problema della permanenza della Rai nell'Iri. Da anni i dirigenti della più grande «holding» pubblica ritengono la Rai un'azienda incontrollabile per la sua natura anomala. Segni d'insofferenza sono stati ripetutamente manifestati dall'Istituto.

Negli ambienti Iri la decisione di De Michelis era attesa ed è stata accolta con una certa soddisfazione in quanto l'iniziativa delle Partecipazioni Statali dovrebbe favorire il chiarimento di quella che dovrà essere la Rai ente autonomo, distaccato dall'Istituto, pubblico o privato? In vista della scadenza della convenzione tra Rai e Stato l'intervento del ministro potrebbe agevolare in qualche modo l'orientamento dell'Iri a liberarsi della Rai.

E' noto che l'ente pubblico ha accumulato negli ultimi anni perdite consistenti. All'inizio del 1980 il bilancio preventivo stilato dal vecchio consiglio d'amministrazione parlava di un passivo di 104 miliardi, ridotto in maniera consistente alla fine dell'anno dagli amministratori della Rai grazie all'aumento del canone e ad altre misure. Ripianato in buona parte il deficit, l'azienda si trova tuttavia a dover fronteggiare una situazione molto difficile.

Contestata dalla Corte dei Conti che, oltre a una serie di rilievi sui bilanci, ha criticato la nomina di due vicedirettori generali oltre ai tre previsti dalla riforma, stretta dall'assedio della concorrenza sempre più temibile delle tv private, (favorite dalla perdurante mancanza di una regolamentazione del settore), presa spesso di mira dai partiti, la Rai si trova davanti un nuovo nodo da sciogliere, quello delle nomine. Fra reti, testate e supporti ci sono una trentina di incarichi scoperti: direzioni, vice direzioni, strutture dei programmi e amministrative. Fra di essi figurano la direzione del *Radiocorriere*, il cui nuovo responsabile dovrebbe essere Umberto Andreini, e una vice direzione del Tg-1, che sta per essere assegnata da Emilio Fede.

I tentativi dei partiti per lottizzare le nomine sono in atto e il consiglio d'amministrazione, convocato per giovedì prossimo, avrà il suo bel da fare per contrastarli e imporre scelte basate esclusivamente sulla professionalità.

g. fe.

Bollo auto una proroga di 10 giorni

ROMA — Una proroga di dieci giorni per il pagamento della tassa di circolazione il cui termine ultimo scadeva ieri è stata decisa dal ministero delle Finanze. La decisione — informa un comunicato — è stata presa «al fine di rendere più agevole il pagamento della tassa di circolazione per il 1981, comprensiva della maggiorazione del 50 per cento, disposta con l'articolo 8 del decreto legge 30 dicembre 1980 n. 901.

La proroga al 20 gennaio prossimo della scadenza del termine utile per il pagamento del tributo è stata disposta con un decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La proroga — precisa il ministero — riguarda anche la sovrattassa per le autovetture con motore Diesel.

Si vorrebbe tenere in vita la rivista del Sessantotto

Chi succederà a Bellocchio nei «Quaderni piacentini»?

MILANO — I *Quaderni piacentini* dovrebbero continuare ad uscire. E' questo il senso di una riunione tenuta ieri pomeriggio a Milano tra gli animatori di quella che è stata una delle pubblicazioni più interessanti della sinistra extraparlamentare.

Il dubbio sulla sorte della rivista era stato sollevato dal suo principale autore, Piergiorgio Bellocchio, pochi giorni fa, da quando si è fatto per lui eccessivo l'onere di un lavoro che lo vede impegnato da quasi un ventennio. Forse un po' anche per provocare gli amici, Bellocchio aveva annunciato di voler smettere. «*Ho voglia di dirigere me stesso, non più gli altri*», aveva dichiarato con intento polemico.

A casa di Michele Salvati si sono riuniti tutti quelli del gruppo che sono attualmente in Italia e si sono trovati d'accordo sul proseguire. Una decisione formale non è ancora stata presa, si è ancora in una fase interlocutoria, ma è sembrata emergere la convinzione sulla necessità di fare uscire ancora la testata.

Su quali nuove basi, lo dovranno stabilire nel prossimo futuro coloro che si sono dichiarati disposti ad accollarsi, almeno in parte, il lavoro, teorico e pratico, che Bellocchio si è assunto in prima persona per tanto tempo. Probabilmente saranno necessari parecchi cambiamenti anche sostanziali.

Il primo numero dei *Quaderni piacentini* uscì, in forma di ciclostile, nel marzo del 1962, frutto della collaborazione di Piergiorgio Bellocchio e Grazia Cherchi cui si aggiungerà in seguito, reduce dalla Francia, Goffredo Fofi.

Il sommario di quelle sedici pagine precedute da un titolo a pennarello (critica al centro-sinistra, la lezione degli intellettuali francesi di opposizione alla guerra d'Algeria) indica già la strada che sarà seguita: voler essere *foglio di battaglia*. Diciotto anni e 74 numeri hanno usurato chi per tanti anni si è occupato di tutto, dai testi all'impaginazione e alla distribuzione.

Il momento magico, come per molti altri, è stato il 1968 quando i *Quaderni piacentini* sono diventati la rivista teorica forse più vicina a quel movimento, le vendite sono triplicate, l'arco dei collaboratori si è allargato a comprendere gli intellettuali più in vista di quella che allora era l'area extraparlamentare. Questa è praticamente scomparsa e i *Quaderni* le sono sopravvissuti, ma non potevano non risentire di quanto non solo l'area, ma tutta l'Italia sono mutate.

m. f.

Il giudice Pascalino propone di centralizzare tutte le inchieste

Il pg di Roma: «Una sola procura per le indagini sul terrorismo»

«Si farebbe un gran passo avanti nella conoscenza del fenomeno» - «Indispensabili certe misure restrittive» - Critiche ai giornali e alla televisione: «Favoriscono la propaganda»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'offensiva sempre più massiccia del terrorismo contro lo Stato e la magistratura in particolare e le gravi disfunzioni dell'apparato giudiziario, aggravate dai difficili rapporti con il potere politico ed il mondo giornalistico, sono i temi dominanti della relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto romano preparata dal procuratore generale presso la Corte d'Appello Pietro Pascalino.

Il documento (cinquanta pagine dattiloscritte) è probabilmente l'ultima fatica dell'alto magistrato che, dopodomani, lascerà l'incarico per raggiunti limiti d'età. Avrebbe dovuto leggerlo, come è sempre stata consuetudine, in occasione della solenne cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno giudiziario tradizionale occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta ad indicare una previsione dell'immediato futuro. Tutte le cerimonie di questo tipo, però, come si sa, sono state revocate proprio per sottolineare il malumore dei giudici italiani per la scarsa considerazione mostrata per i loro problemi.

Pascalino ha colto l'occasione per ribadire opinioni a lui sempre care, anche se spesso criticate da molti. Tutta la parte centrale della relazione, dopo una lunga introduzione dedicata ad un sguardo d'insieme del travagliato periodo appena concluso, affronta il nodo del terrorismo. Il p.g. non può fare a meno di soffermarsi sulla drammatica vicenda D'Urso. «*Il sequestro del giudice Giovanni D'Urso e l'assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi* — scrive Pascalino — *hanno determinato una situazione gravida di pericoli di ogni genere, in cui l'arroganza dei brigatisti si contrappone per la seconda volta all'autorità dello Stato, in un confronto da pari a pari, con il pericolo di effetti destabilizzanti degli attuali equilibri politici*».

Pascalino non si nasconde il fatto che «*il sequestro del giudice D'Urso ripropone, con perentoria chiarezza, il tragico dilemma di due anni fa: o lo Stato dovrà cedere alle imposizioni dei terroristi — ma è ipotesi da escludere — o lo Stato dovrà subire impotente le conseguenze della propria fermezza, con l'iniquo, inumano risultato che, per salvare la propria autorità, dovrà mettere sul piatto della bilancia, ancora una volta il sacrificio di un innocente*».

Tra gli strumenti a suo avviso più efficaci per combattere l'eversione il p.g. di Roma indica in primo luogo la creazione di un organismo giudiziario di rilevanza e competenza nazionale, sull'esempio della «Corte per la sicurezza nazionale» istituita in Francia. Secondo Pascalino, «*si farebbe un gran passo avanti nella conoscenza del fenomeno terroristico*», che è di ampiezza nazionale ed internazionale, se fosse creato un ufficio unico del pubblico ministero ed un ufficio unico d'istruzione per tutto il territorio della Repubblica. Sarebbe poi fondamentale — dice il magistrato — che, anche i più diffidenti, riconoscessero la giustezza e la costituzionalità di certe misure restrittive indispensabili per combattere il terrorismo.

Durissimo l'attacco rivolto alla stampa così come accalorata è la difesa del più geloso segreto istruttorio. Di questo, il magistrato che fu promotore dell'azione penale contro il giornalista Fabio Isman, non esita a chiedere un «*adeguato rafforzamento*», prevedendo in una severa pena e non più in una semplice contravvenzione la punizione per chi lo viola. Per Pascalino, la stampa, quando narra le gesta dei terroristi, spesso, si lascia andare «*ad accenni e coloriture tali da presentarle in una luce più o meno epica, atta a suscitare nell'animo di lettori sprovveduti, sentimenti di considerazione e di simpatia più che di riprovazione e di sdegno*». E conclude: «*E' una forma subdola e sfumata di propaganda sovversiva alla quale talvolta indulge anche la televisione di Stato*».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Tacere parlare distinguere

La vicenda del sequestro D'Urso sta prendendo esattamente la piega che i suoi esecutori auspicavano: non quella di mostrare ancora una volta la debolezza dei sistemi di protezione dei magistrati, né l'altra, di estorcere confessioni per lo più ovvie e insignificanti, né infine quella di «punire» uno dei gestori del nostro sistema carcerario investito di responsabilità abbastanza subalterne ed esecutive. Ma se lo scopo era quello di cimentare di bel nuovo il governo, i parlamentari, la classe politica, ponendoli di fronte a scelte difficili, a impegni che esigono il rigore e la perseveranza nelle grandi decisioni morali, allora hanno ragione i detenuti di Trani o di Palmi nel dichiarare con tono sprezzante che ormai il prigioniero può essere rilasciato, non serve più.

Perché non bastano le asserzioni recise di Forlani sul rifiuto di ogni trattativa (con tutte le altre analoghe, fiancheggiatrici e di contorno, del suo partito e di altri) a cancellare dalla mente dell'uomo della strada l'impressione che si sia mercanteggiato e traccheggiato abbondantemente, sia pure in modo indiretto, elusivo e levantino, com'è ormai nel nostro costume politico del fare e non fare, del dire e non dire, o del dire bianco oggi e nero domani, e grigio sporco sempre.

Prendiamo il caso dell'Asinara. Sono ben contento che vi si chiuda il carcere speciale, se in esso si praticavano trattamenti disumani o anche semplicemente illegali, e saluterò con gioia il giorno in cui in quell'isola solatia sorgeranno soltanto insediamenti balneari. Ma la dichiarazione di chiusura è venuta soltanto *dopo* la richiesta delle Br e, perché la gente non colleghi lo smantellamento con l'imposizione, si sarebbe dovuto parlare *prima*, spiegare il perché e il come. E' l'idea stessa di supercarcere che appare squalificante, perché essa comprende in sé e quasi presuppone il concetto che dalle carceri normali si evade a piacimento, così come a piacimento si legge che vi circolano droghe ed esplosivi, donnine compiacenti e spumante francese per festicciole intime. La verità è che tutte le carceri dovrebbero essere super, cioè sicure, pulite e civili, e non stamberghe, castelli medievali o galere borboniche: e gli agenti di custodia, educati in scuole severe e retribuiti in modo decoroso, sarebbero allora al disopra del duplice sospetto di essere qualche volta troppo brutali, qualche altra troppo compiacenti.

Prendiamo il caso di Trani. Si è avuta la dichiarazione che la sorte di D'Urso sarebbe stata decisa dai brigatisti reclusi. Un giurista rigoroso come Stefano Rodotà, che siede in Parlamento sui banchi della sinistra e perciò non è sospetto di cecità repressiva, ha subito sottolineato la gravità di una simile procedura, che avrebbe creato un mondo capovolto e speculare — il giudice imputato, il condannato giudice — erigendo l'illegalità in legalità rovesciata ma paritetica, ribaltando la sentenza del tribunale nella sentenza del carcere e accettando l'esistenza simultanea di due universi incomunicabili ma equipollenti. Ebbene, a Trani si sono precipitati avvocati e parlamentari, si sono fatte, sia pure in modo informale, discussioni interminabili e si è votato. Non so se la direzione del carcere ha fornito le schede, le matite copiative e le cabine segrete, ma di quel voto hanno parlato largamente i giornali, non volate addirittura querele circa la sua esatta interpretazione e si aspetta la pubblicazione di comunicati ufficiali del seggio. Che il governo dica che non si tratta, quando di fatto auspica o consente che altri tratti in nome suo, non testimonia certo fermezza e coerenza, ma solo elusiva furbizia o incapacità a padroneggiare gli eventi.

Prendiamo il caso Scialoja. S'è fatta e si fa una dannata confusione tra due momenti distinti e separati di un evento abbastanza complesso. Il primo riguarda il comportamento dei giornalisti nello stabilire i contatti, nel gestire il gioco delle domande e risposte, nelle modalità e nei tempi dell'informazione trasmessa alle autorità giudiziarie. Si è lecito cercar di decifrare i motivi del suo arresto «rifardato», sembra di poter supporre che il giudice, a più posata lettura del documento, abbia rilevato quel che ad un comune lettore salta all'occhio a prima vista, e cioè che esso non rappresenta una serie di singole domande, successivamente corredate da singole risposte, bensì la registrazione di un'intervista in cui è la risposta a suggerire la domanda successiva. Si capisce, se così è, che il tipo di contatto avrebbe dovuto essere continuativo e diretto e la deposizione del giornalista risulterebbe reticente e infedele. L'*Espresso* ha poi spiegato che anche le domande sarebbero state manipolate e riscritte da parte del rispondente e questo apre una sequela di accertamenti possibili (esiste, ad esempio, una copia o minuta dei quesiti originari?), ma sembra in ogni caso che non si debba imputare a Scialoja né l'aver colto l'occasione professionale di uno *scoop*, né di non aver denunciato subito il contatto, esponendosi a una rappresaglia sanguinosa.

Il secondo aspetto è invece quello della pubblicazione, che non ha nulla a che fare col primo, tant'è vero che un documento del genere potrebbe esser stato spedito per posta ad un qualsiasi periodico. Pubblicare o meno un documento — sempre che esso non costituisca apologia di reato, cioè un reato per conto suo — è questione di opportunità, moralità, buon senso e buon gusto. Credo che gli italiani meritino di esser trattati da adulti, con fiducia nella loro capacità di giudicare con la propria testa e nel loro buon diritto di sapere quello che accade. Il *black-out* della stampa sa di paternalismo per sottosviluppati. Dobbiamo aver tutti il coraggio di guardare dove siamo, dove stiamo andando e per colpa di chi.

48 ore di tempo

(Segue dalla 1ª pagina)

sa degli avvenimenti e dei blitz dei reparti speciali. Non vi erano che pochissimi riferimenti al caso D'Urso e non conteneva alcuna condizione per il rilascio.

L'altro documento che le Br vorrebbero leggere sui maggiori giornali italiani è quello elaborato dal «Comitato unitario di campo» di Palmi, e porta la data del 6 gennaio. E' il comunicato su cui hanno riferito, in sommi capi, i legali di Curcio, Lombardi e Di Giovanni. L'interpretazione data dagli avvocati era stata però contestata dai radicali, i quali sostenevano che il documento conteneva una condizione precisa per la liberazione del prigioniero delle Br e cioè la pubblicazione dei documenti. Su questo punto lo scontro era stato violento e ieri i radicali avevano consegnato ai giornalisti il testo integrale. Durante l'incontro, avvenuto nella sede dei gruppi parlamentari, l'onorevole Aglietta aveva letto parola per parola tutto il documento delle Brigate rosse, un fatto senza precedenti, non era mai successo infatti che un proclama brigatista venisse addirittura letto in una sede istituzionale.

Nel documento di Palmi le Br dicevano di «acconsentire» alla decisione di rilasciare D'Urso alla condizione che «*questo comunicato*» come quello di Trani «*vengano resi pubblici sui canali della comunicazione sociale*».

Il volantino arrivato ieri sera a Roma fa piazza pulita di tutte le discussioni su che cosa intendessero i rapitori di D'Urso. Può darsi che all'interno delle Br ci sia stato uno scontro del tipo di quelli che ci furono anche durante il caso Moro, su quanto fosse produttivo per loro adottare una linea di inflessibilità nelle condizioni poste per il rilascio del prigioniero, oppure se non convenisse invece adottare una linea cosiddetta «morbida». Il gruppo che ha in mano il giudice ha dato ragione a chi intendeva che i documenti dovevano essere integralmente pubblicati dai maggiori giornali.

Il primo commento, dopo l'arrivo del volantino, è stato quello di Pannella: «*E' evidente* — dice — *che le Br non hanno ancora deciso di giustiziare comunque D'Urso. I quotidiani non hanno che da fare quello che irresponsabilmente fecero per il primo comunicato dopo la strage di via Fani, se la legge non lo vietava allora non lo vieta ora*».

Sandra Bonsanti

Primo sabato libero

(Segue dalla 1ª pagina)

cominciare, è ricorso a qualche compromesso a livello aziendale, per spezzare l'unità nella protesta. Un ruolo, questo del pc polacco, che il mio importante interlocutore, nel Palazzo del comitato centrale, ha definito con franchezza «sgradevole» per un partito che si definisce operaio. In alcune fabbriche, ad esempio nei Cantieri Navali Lenin di Danzica, e alla Fiat Polski di Varsavia, i dirigenti hanno rinviato all'ultimo minuto la prova di forza con un espediente molto abile. Per vederne il meccanismo bisogna fare un passo indietro. La vertenza sui «sabati liberi» è scaturita dalla decisione del governo di non rispettare subito gli accordi sulla settimana corta, sottoscritti ai primi di settembre nell'Alta Slesia e poi estesi a tutto il Paese. I dirigenti di Varsavia hanno giustificato il loro disimpegno (da loro «*mancanza di parola*», dicono i sindacati) dicendo che la perdita di un giorno di lavoro la settimana ridurrebbe del 12 per cento la produzione. Soltanto quando la situazione economica sarà migliorata, sarà possibile applicare sino in fondo i documenti di settembre, e adottare la settimana corta.

Nell'attesa il governo ha proposto due settimane corte al mese. Gennaio avrebbe comunque costituito un'eccezione con tre sabati senza lavoro, già fissati. La giornata di ieri non era compresa in questo numero, ma alla Fiat Polski e ai Cantieri Navali Lenin si è deciso di spostare il sabato libero del 31 gennaio a ieri, rinviando così la prova di forza ed evitando che nei confronti degli operai non presentatisi in fabbrica vengano fatte le trattenute sul salario previste dal contratto, in caso di assenza ingiustificata. Trattenute che nel futuro accenderanno nuovi conflitti. Secondo le fonti ufficiali un milione e 100 mila operai hanno accettato questo compromesso a livello aziendale, il sindacato Solidarietà non si è opposto a quelle trattative, al contrario le avrebbe favorite. E ora il governo mette in rilievo questa disponibilità al negoziato.

Sono i primi passi di un regime dell'Europa Orientale destinato a vivere in un clima di conflittualità sociale e permanente come molti Paesi dell'Occidente a economia di mercato. Ma un partito comunista burocratizzato dal lungo esercizio del potere è in grado di sopportare questo clima? Il pc cerca già adesso di «ridurre alla ragione» il sindacato, di costringerlo a collaborare. Il prevalere della corrente conservatrice ha condotto all'irrigidimento del governo, che ha trasformato una questione sindacale non essenziale, come quella dei sabati liberi, in un confronto politico, senza prima avviare un negoziato serio con Solidarietà.

Bernardo Valli

Villaggio «La Stampa»

(Segue dalla 1ª pagina)

ca, uno sfarfallare vorticoso di cristalli ghiacciati ha preceduto l'atterraggio dal velivolo bianco e rosso dei vigili del fuoco.

Pochi minuti più tardi accompagnavamo l'on. Zamberletti nel minuzioso sopralluogo al cantiere ed all'interno degli alloggi prefabbricati, di cui ha voluto osservare i singoli locali e gli accessori: «*Queste sono vere case, l'ideale come soluzione di medio termine in attesa della ricostruzione* — è stato il commento soddisfatto del commissario di governo — *ed anche la migliore iniziativa che possa prendere in occasioni simili un giornale, dopo una sottoscrizione tanto generosa. Il denaro raccolto si traduce in un risultato immediato, e si aiutano le popolazioni nel momento più tragico: l'intervento nella ricostruzione, invece, considerati i tempi necessariamente più lunghi, rischia quasi sempre di essere vanificato dall'aumento dei costi*».

Al termine della visita, l'on. Zamberletti ha ancora esaminato con i tecnici della Fiat Engineering il progetto e la planimetria globale del villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi»: una soluzione che oggi, nella strategia finalmente diretta a risolvere il problema del senzatetto con decine di migliaia di prefabbricati, può ben definirsi «*soluzione pilota*». Sia per la qualità e la rapidità dell'intervento, come ha sottolineato Zamberletti, sia per la rapidità del Comune e la lucidità delle sue scelte, riassunta in un commento sottovoce rivolto al commissario dall'ing. Marchini, dei vigili del fuoco: «*Vede, onorevole, quando s'incontra gente con le idee chiare è più facile lavorare bene*».

Qualche stretta di mano e un buffetto sulla guancia ai bimbi delle prime famiglie ospiti del villaggio, usciti infagottati ed arrossati da un rifugio finalmente caldo. Poi, con un corteo di auto, Zamberletti completa il proprio sopralluogo nella «capitale del terremoto».

Roberto Reale

Docente a Firenze

(Segue dalla 1ª pagina)

no anche i giudici Minervini e Tartaglione ed il criminologo napoletano Paolella, tutti e tre caduti sotto il piombo dei terroristi.

Insospettabile, Senzani godeva di piena facoltà di movimento: in dicembre, secondo gli inquirenti, venne spesso a Roma. Il 19 si presenta da Bultrini che forse conosce (il magistrato non crede all'ipotesi dello sconosciuto che si presenta in casa offrendo il verbale di D'Urso) e insieme contattano Scialoja, «esperto» in questioni terroristiche: il giorno dopo si incontrano due volte.

Senzani prende dalle mani di Scialoja il foglio con le domande dell'intervista e si accorda, probabilmente, per la restituzione. Sia Bultrini che Scialoja però mantengono il riserbo: nessuno dei due avverte gli inquirenti. Ieri, intanto, dopo la notizia dell'ordine di cattura per Senzani il difensore di Scialoja, l'avvocato Piammini Minuto, ha diramato attraverso le agenzie di stampa un comunicato per precisare che nel corso dei due interrogatori né il giudice Sica né tantomeno Scialoja hanno pronunciato il nome di Senzani.

Ruggero Conteduca

L'AGENDA DI F. & L.

I dannati dello «scoop»

Il profano che sfogliando le pagine di un settimanale, di un quotidiano, si sofferma con sollievo sugli argomenti di carattere culturale, non ha il minimo sospetto di ciò che stiamo per rivelargli.

Ecco una ghiotta intervista al traduttore albanese di Ignazio Silone; ecco quattro lettere, appena ritrovate, di Cosima Wagner alla zia di Virginia Woolf; ecco un ampio servizio illustrato sui termosifoni *art nouveau*; ecco la prima stesura del manifesto surrealista, con una postilla inedita del generale (allora tenente) De Gaulle.

Cose stimolanti, deliziose, bizzarre, raffinate; ma tutte felicemente lontane dalla mischia. Beato chi se ne occupa per mestiere, pensa il profano. E si figura una cerchia di gentiluomini culturali che, fra una tazza di tè e un calice di sherry, mettono insieme con grazia, con amore, con superiore disinteresse, quei delicati fiori giornalistici.

La realtà è ben diversa. La legge sanguinaria del colpo sensazionale, dell'esclusiva, dell'anteprima assoluta, dello scatto per anticipare di 24 ore i fogli concorrenti, domina ormai anche tra gli specialisti delle pagine culturali. E' un mondo duro, spietato, violento, dove questi dannati dello *scoop*, come i pionieri a ovest del Rio Grande, ricorrono a qualunque mezzo per mettere le mani sull'ultimo *best-seller* americano, sul *revival* di Giambattista Vico, sui sonetti segreti di Don Bosco, sull'epistolario di Molly Malone, la pescivendola irlandese.

Fino a pochissimi anni fa, le cose si svolgevano in tutt'altro modo. Erano le case editrici ad aver bisogno dei giornali; toccava agli addetti-stampa farsi vivi coi recensori, lisciarli, adularli, informarsi sul loro viaggio in Kenya, sul matrimonio del figlio, su quel premolare che li tormentava il mese scorso. Di lì, con grande circospezione, il poveraccio passava al *business*.

— *E senti, a proposito, volevo dirti, noi a ottobre usciamo con un nuovo romanzo di Zekke*, «Il droghiere di Dover», *di Hans Zekke, con due kappa, e ho pensato, così a fiuto, che potrebbe interessarti, mi sembra una cosa abbastanza nella tua linea, molto intelligente, molto... fine, no?, e prima di mandarlo a un testone qualsiasi ci tenevi che gli dessi un'occhiata tu, ti farei avere le bozze... No, ecco, può darsi che t'ispiri, e allora certo che nessuno meglio di te, no, guarda, veramente, in Italia non vedo nessuno, ma proprio nessuno eccetto te, che sia in grado di «capire» un libro di questo livello, così complesso, così... «lavorato», e nello stesso tempo così...*

L'altro nicchiava, tergiversava, diceva che ci avrebbe pensato; e bisognava poi sollecitarlo, pungolarlo, stuzzicarlo, mandargli un altro giro di bozze (perché le prime le aveva perse), fargli telefonare da amici comuni, spedirgli cartoline dalla Sardegna con frasette ammiccanti.

Sembrava già penoso, già abbastanza umiliante; ma non era niente in confronto al capovolgimento attuale.

Adesso è il recensore che si fa vivo, con imperiosi squilli del telefono. La voce è rauca, il tono strascicato, sarcastico.

— *Ma bravi,* — attacca — *veramente bravi.*

L'addetto-stampa non sa ancora di che si tratta, ma si sente gelare il sangue nelle vene.

— *Ciao,* — balbetta ingratiante — *sei tornato da Parigi? Com'era la mostra di Giacometti?*

— *Lasciamo stare Giacometti, per favore. Parliamo un attimino di Zekke.*

— *Zekke?*

— *Sì, Zekke, il caro, vecchio Hans Zekke. Com'è che avete mandato le bozze del suo nuovo libro a quegli schifosi di «Zona Est»?*

Fino a sei mesi fa, il recensore lavorava lui stesso per «Zona Est», un settimanale di attualità; poi è passato a «Spicchio Nord», quotidiano brillante; ed è infine approdato a «Zona Ovest», un altro settimanale di attualità. Ma l'addetto-stampa della casa editrice non si sogna neppure di ricordare al recensore i suoi disinvolti trascorsi, le sue labili fedeltà; deve ammansire la belva, ad ogni costo.

— *Ah, sì,* — dice innocente — *Zekke, scusa, m'era uscito di testa. Sai, resti fra noi, ma dato che non ci crediamo molto...*

Il recensore fa udire un brontolio sinistro.

— *Non si credete ma spedite a quei nazisti le bozze per correre espresso. Come la mettiamo?*

— *Guarda, è molto semplice: io ne avevo accennato vagamente alla Erika, tu no?*

La Erika, che fino a un anno fa recensiva per «Spicchio Nord», il quotidiano brillante, è poi passata a «Zona Est» e di lì a «Spicchio Sud», quotidiano autorevole.

— *Quella carogna,* — dice il recensore tra i denti, — *quella venduta.*

L'addetto non ricorda più i motivi (amorosi? professionali? politici?) di tanto livore, e personalmente trova la Erika piuttosto simpatica. Ma in una situazione come questa, uno deve essere più svelto di San Pietro a rinnegare Gesù Cristo, e se non basta la Trinità al completo.

— *A chi lo dici,* — ridacchia complice, — *nemmeno io la posso vedere, quella cicciona. Ma d'altra parte se viene qui, si pizzica nel mio ufficio...*

— *Ah, è venuta direttamente da te! E tu ti sei fatto portar via le bozze così, sotto il naso!*

— *No, no, permetti: io con lei lo Zekke l'ho appena nominato, insieme agli altri titoli del programma di primavera, senza minimamente immaginare...*

— *Ohè, amigo,* — lo richiama il recensore, passando minaccioso dallo spagnolo al napoletano, — *qua nessuno è fesso: dire una cosa alla Erika è esattamente come dirla all'osceno Righini, anche se non stanno più insieme.*

L'osceno Righini, ex responsabile culturale di «Spicchio Nord», ex responsabile culturale di «Spicchio Sud», ex compagno di Erika, è attualmente responsabile culturale di «Zona Est», l'uomo alla cui scrivania sono arrivate le bozze dello Zekke. L'addetto-stampa tenta una disperata manovra diversiva.

— *Lo so, lo so, figurati. Ma siccome avevo sentito delle voci...*

— *Quali voci?*

— *Be', che c'erano state delle avances, dei contatti... Che Righini stava per lasciare «Zona Est» e passare da voi...*

C'è un lungo silenzio.

— *Ti ripeto, sono solo voci, non ricordo neanche più chi mi abbia...*

— *No, assurdo!* — esplode l'altro. — *Escluso. Assolutamente impossibile.*

E' turbato, allarmato: se l'osceno Righini passasse a «Zona Ovest» diventerebbe automaticamente il suo superiore diretto, e lui sarebbe costretto a cercarsi un altro posto.

— *No, non esiste, la cosa è insensata,* — ribadisce con forza eccessiva. — *L'avrei saputo anch'io, no?*

Ma il dubbio cerca la rode. L'addetto-stampa approfitta della crisi.

— *Sì, ovviamente. Ma quando m'ha chiesto di vedere le bozze, tu capisci che io mi sono trovato un po'... spiazzato, non sapevo più se me le chiedeva per...*

— *Già, infatti,* — taglia corto l'altro. — *Ma cosa vogliono fare, su juste? Un servizio informativo, una recensione, o pubblicare un capitolo in anteprima?*

— *Mah. Per ora non c'è niente di definito,* — mente l'addetto-stampa. — *Io a parte tutto non vedevo molto la cosa, per voi. E' un libro che...*

— *Tu l'hai letto?*

— *Sì* — mente l'addetto, che l'ha appena sfogliato, — *è un romanzo un po'... tu conosci Zekke, be', ecco, questo non è certo lo Zekke migliore, quello del «Droghiere di Dover», per intenderci. Ci sono parecchi punti morti, e anche la pagina, la scrittura, non lievita, non ha quel... quella... Insomma, non arrivo a dire che sia un libro sbagliato, ma indubbiamente tende un po' al mattone, sia detto fra noi.*

L'altro tace. L'addetto, che crede di averla fatta franca, aggiunge incautamente:

— *E anzi, non capisco perché interessi tanto a «Zona Est», francamente. Non vedo come...*

— *Non vedi!* — scatta furibondo il recensore. — *Ah, lui non vede! Con un titolo del genere, lui francamente non vede!*

L'addetto-stampa si aggrappa al bordo del tavolo. Sa di essere perduto, ma tenta un'ultima difesa.

— *Non esageriamo, non facciamo...*

— *Con tutto quello che succede in Polonia* — lo travolge l'altro — *con i sindacati polacchi, un papa polacco, le città polacche in prima pagina da mesi e mesi, tu non vedi che un titolo come «Il cestaio di Cracovia» è un fatto sensazionale, una bomba, un «caso», capisci, un «caso»!*

— *Ma il romanzo non si svolge mica a Cracovia,* — si affanna ancora a ragionare l'addetto, — *è solo un sogno fatto dal marito della protagonista, un drogato che sogna di questo cestaio. Sono due pagine scarse su tutto il libro. E comunque è un cestaio del 1910, non c'entra niente con la Polonia di oggi.*

Vani argomenti. All'idea di aver perso il «caso» Zekke, il recensore vede rosso. Rinfaccia altri tradimenti, smacchi e sorpassi, altre precedenze negate e *scoops* mancati, sia pure facendo, è naturale, qualche piccola confusione tra le varie testate nelle quali ha servito. Minaccia di far intervenire il suo capo, o direttore, o editore, come è già avvenuto diverse volte. Giura non solo che il suo settimanale non recensirà mai, dico mai, «Il cestaio di Cracovia», ma garantisce che ogni futuro libro di Hans Zekke, anzi, ogni libro pubblicato dalla casa editrice nei prossimi dieci anni, sarà inesorabilmente ignorato, boicottato, soffocato.

Dopo i ricatti e le ingiurie, vengono gli appelli moralistici, sentimentali, etici, politici: è una questione di principio, di serietà, di professionalità, di giustizia, di amicizia, di lealtà, soprattutto di lealtà. E per due, tre giorni, si scatena un turbine di telefonate e telegrammi, ultimatum e *sine qua non*. Trovate una scusa per dire di no a quelli. Dategli solo l'indice. Fategli scrivere una lettera da Zekke. Dite che il suo editore tedesco... Dite che il suo agente americano... Date a quelli il secondo capitolo, e a noi il primo. Date a noi solo la prima pagina, ma con una settimana di anticipo.

Intanto le bozze passano di scrivania in scrivania, salgono dai più umili redattori agli amministratori delegati, ai presidenti, ai probiviri. Ma il «caso» Zekke è ormai diventato così drammatico, così importante, che nessuno ha più il tempo per prenderle in mano e vedere un attimino se «Il cestaio di Cracovia» è un capolavoro, un bidone totale, o semplicemente un romanzo come tanti altri.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Domingo alla Scala nei Pagliacci

LONDRA — Placido Domingo, che contende a Luciano Pavarotti la palma del migliore tenore del mondo, è partito ieri da Londra per l'Italia. Canterà nei *Pagliacci* in scena alla Scala dal 27 al 30 gennaio e dal 5 al 7 febbraio.

La regia è di Franco Zeffirelli, il quale dirigerà anche la versione cinematografica dell'opera di Leoncavallo insieme a quella della *Cavalleria rusticana*, di Mascagni, due interpretazioni tra le più acclamate del repertorio di Placido Domingo.

IN AMERICA (COME IN ITALIA) SI DISCUTE SULL'INFORMAZIONE

La libertà dei lettori in Usa

L'iniziativa dell'ex Segretario di Stato, Vance: il lettore di notizie è come qualsiasi consumatore, bisogna proteggerlo dai prodotti adulterati e sapere quali prodotti preferisce - Quotidiani e tv sono indipendenti dal potere, ma la voce del pubblico non arriva - Salvare l'integrità economica delle aziende editoriali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — *Due signori d'età, nell'angolo appartato di un club di New York che non ha né sauna né campo da tennis ma si vanta di avere la migliore biblioteca della città e come soci, tutti i letterati di New York, discutevano fittamente, un giorno di tardo autunno, circondati da pacchi di giornali e di pubblicazioni dedicate ai giornali cioè sia la stampa colta che discute dei media, sia quella di sostegno, diffusione e pettegolezzo intorno ai media). I due signori si inseguivano, nella conversazione, con frasi più o meno uguali. Erano talmente d'accordo che invece di convincersi l'uno con l'altro, stavano verbalmente celebrando una «scoperta» che forse lascerà il suo segno nella vita pubblica americana.*

I due signori erano Cyrus Vance, già segretario di Stato, e ora avvocato civilista a New York, e Daniel Yankelovich, presidente del gruppo di ricerca Yankelovich and Associates, cui si attribuiscono alcune delle più acute «scoperte» sull'opinione americana. Il legame fra i due è una organizzazione che hanno creato insieme e che si chiama Public Agenda.

Argomento della conversazione un progetto che, per quanto sembri ovvio se uno lo presenta in poche parole, è del tutto nuovo, mai sperimentato e non ha precedenti. La conversazione era avvenuta all'inizio di novembre. In questi giorni Public Agenda *ha pubblicato uno studio con il titolo preliminare «Chi parla e chi ascolta, prospettive per la libertà di espressione».*

Tema: la libertà di espressione è in pericolo, persino in Paesi infinitamente dotati di tale libertà, come gli Stati Uniti, perché non esiste, nel settore delle informazioni, un movimento di protezione del consumatore cioè dello spettatore o lettore) e, più ancora, non esiste, nello spettatore o lettore, una coscienza di doversi mobilitare e organizzare in modo da far sentire al produttore di notizie la sua presenza.

L'industria

L'intuizione è importante, se uno la confronta con la vigilanza — ormai altissima — verso tutte le produzioni di cose e i possibili effetti marginali. Non solo vengono controllati i prodotti ma anche i modi in cui le aziende producono, l'erba dei prati vicini e l'aria che si respira. Si potrà dire che è un controllo incompleto, un lavoro che non è mai finito. Ma il fatto importante, la pagina nuova nel corso della civiltà industriale, è venuta quando la legge ha cominciato a essere dalla parte del consumatore e non più neutrale. Insomma una storia simile a quella dei diritti civili: la legge non risolve il problema e non cambia le coscienze, ma stabilisce un riferimento morale e una pratica. La maggior parte della gente tende a schierarsi con la legge.

L'intuizione è ancora più importante se si considera la vastità del risveglio e dell'attenzione da parte dei consumatori. Può darsi che a proteggerli ci siano fin troppe agenzie e organi e uffici e che molti di essi siano frutto del naturale parassitismo delle burocrazie, il dato importante è che anche se la metà di questi uffici venissero chiusi la gente ormai ha imparato a stare con gli occhi aperti sui prodotti e le conseguenze. Tra spinte brusche e ondeggiamenti relativamente armoniosi, sostengono Vance e Yankelovich, aziende e consumatori si parlano, si rinviano notizie importanti, e nell'accusarsi e difendersi scoprono nuovi territori, nuove tendenze. La stampa è libera, la televisione è libera. Ma niente di tutto questo è nato intorno a questa vasta e intatta libertà di comunicazione e opinione. Giornali e telegiornali restano una macchina senza risposta. Ormai l'unica. Ecco alcuni degli esempi preferiti da Vance e Yankelovich nel loro «manifesto» che propone la nascita di «un movimento di consumatori delle notizie».

Prima: chi ha stabilito, e come, lo spazio e il rilievo che devono avere le notizie internazionali rispetto a quelle del Paese? E fra le notizie interne, quali è l'ambito adeguato per le notizie locali? E come si calcola? A centimetri o secondo un sistema, che ora manca, di ascoltare la pressione d'opinione dei «consumatori»?

E poi: come si calcola la sensibilità dei lettori su delicate questioni che hanno a che fare con razzismo, ideologia, persuasione religiosa o politica? Una situazione specialmente delicata in America è il rapporto fra le minoranze (negri, portoricani, messicani) e i giornali o la tv. Per timore di entrare in un terreno difficile i giornali americani evitano il più possibile di dire se un criminale è nero o bianco. Allo stesso modo, in generale, le tv evitano di filmare l'arresto di un negro. Ma poiché i filmati degli arresti sembrano essere desiderati (specialmente dalla polizia, ansiosa di mostrare i propri successi) il risultato è un repertorio di immagini in cui gli arrestati (cioè presumibilmente i colpevoli) sono soltanto bianchi.

Il sistema — nonostante le buone ragioni — è fonte di vivaci proteste. I negri interpretano la loro assenza dalle notizie come una mancanza di attenzione alla loro comunità (è vero, per «fare equilibrio» con la censura spontanea sui criminali negri, si applica quasi inconsciamente un'altra censura, diminuendo la visibilità di eventi e leaders dello stesso gruppo). Gli italiani lamentano invece la loro visibilità eccessiva, un a causa dei cliché, automatico e quasi inconscio, con cui ogni spunto di criminalità riflettuto agli italiani viene riportato alla mafia. Sia perché i nomi vengono sempre detti e pronunciati. Gli americani d'origine italiana sono oltre trenta milioni, dunque le probabilità che, senza cattive intenzioni e senza speciale significato, un nome italiano venga incluso in un caso controverso o criminale sono molte. Tantissime, se si pensa che un nome italiano, in quanto estraneo al gruppo delle parole anglosassoni, viene notato immediatamente, ricordato a lungo, certo più di un nome come Smith o Donovan.

La verifica

Un altro punto: la grandissima maggioranza del pubblico è in favore di una piena e totale libertà di risposta a un articolo o a una trasmissione. La giurisprudenza americana è incerta, gli editori — specialmente in televisione — sono contrari. Lo sono al punto che rinunciano spesso a mettere in onda programmi per cui temono di dover ricevere e trasmettere risposte o punti di vista contrari.

Ma il problema è tanto più grave se una delle parti — l'immensa massa dei consumatori — viene lasciata senza ruolo e senza parola. C'è, dice Yankelovich, il pericolo che si verifichi con la libertà di stampa una situazione simile a quella che si è creata per l'energia nucleare. Quel settore industriale ha certamente fallito, nell'opinione di Public Agenda, nel farsi capire dal pubblico, nel tener conto di obiezioni sensate e nel lavorare non «insieme», «contro» la gente che pur chiede nuove fonti di energia. Stampa e televisione, si coltivano da sole l'immagine della libertà — che è un valore e un principio non rinunciabile — possono trovarsi, in momenti difficili, lontani sia dai legislatori che dal pubblico. «Non occorre avere familiarità con la vita politica per sapere due cose: che i legislatori non sempre amano la libertà tanto quanto dicono. E che sono sempre felici di buttarsi con un po' di demagogia dalla parte del pubblico». Dunque una nuova rete di relazioni tra i media e il pubblico, la nascita di un «movimento di coscienza dei consumatori di notizie» e la possibilità che questo movimento faccia sentire la sua voce.

Non bisogna dimenticare che il primo contributo dei consumatori alla libertà delle notizie sta nella loro frequentazione, cioè nel fatto che la gente comprando i giornali e sintonizzandosi sui canali che preferisce, ne mantiene l'integrità economica, dunque quella editoriale. «L'alleanza perciò — afferma Vance — è non solo desiderabile ma necessaria». «La tendenza — lo dice un esperto come Yankelovich — non va verso la richiesta di maggiore libertà». Altre preoccupazioni sono o sembrano più drammatiche e urgenti, hanno a che fare con la sopravvivenza e la sicurezza. Tocca ai media battersi perché nessuno dimentichi quanto essenziale resta, tra le «materie prime» in progressiva penuria, la libertà.

Furio Colombo

Minoranze

Quanto agli ebrei, la loro presenza frequente fra professionals, universitari e leaders d'opinione, coltiva il mito che «gli ebrei controllano la stampa» o la televisione o le banche o le università, un cliché tanto infondato quanto sorprendentemente radicato in America. Lo ha dimostrato non più di due anni fa l'infelice intervista del generale Brown, allora capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, che dopo la gaffe ha dovuto dimettersi. Ma questi non sono che pochi esempi tra i più clamorosi. Resta il fatto che non c'è dialogo fra la stampa più libera del mondo e il suo pubblico. «I grandi giornali sono ormai troppo autorevoli — ricordano Vance e Yankelovich — Le reti televisive troppo lontane e potenti». Gli sforzi di dialogo non mancano. Il Washington Post ha inaugurato un nuovo ruolo in redazione, quello dell'ombudsman delle notizie.

Una volta alla settimana il grande giornale di Washington pubblica una rassegna critica su se stesso. Abbiamo esagerato o siamo stati troppo prudenti con la notizia degli ostaggi? Siamo stati squilibrati o imparziali nel narrare la preparazione alla festa d'inaugurazione di Nancy e Ronald Reagan? Ma lo ombudsman rifiette, un esperto, in solitudine. E' una bella idea che un giornale giudichi pubblicamente se stesso. Ma il fenomeno avviene ancora dentro il recinto del mestiere.

Per tutte queste ragioni è stato pubblicato il libretto «Chi parla e chi ascolta», al quale hanno lavorato, lungo la strada tracciata da Vance e Yankelovich, tre ricercatori (Immerwahr, Johnson, Doble) che hanno avuto per scopo di descrivere il problema e di produrre un primo sondaggio d'opinione che ha per tema «Un giudizio sullo stato delle notizie». In questo lavoro risulta che il pubblico è, in larghissima maggioranza, favorevole al più vasto pluralismo possibile e — contro l'opinione di molti editori e direttori di stazioni televisive — non chiede protezione per il proprio gruppo etnico o religione o partito, e non chiede alcuna esclusione. Ma si irrita se il giornale, o la televisione, più realisti del re, riducono deliberatamente lo spazio di controversia o dibattito per paura di disorientare il pubblico.

Un Botticelli per 250 milioni

New York. «La Madonna e il Bambino con San Giovanni Adolescente», una tela di Sandro Botticelli, è stata venduta da Sotheby's per circa 250 milioni di lire per conto di Rockefeller

IL PREMIO FELTRINELLI AL MAESTRO DELLA «SCUOLA DI PRAGA»

Jakobson, la lingua come creazione continua

Fra i viventi, Roman Jakobson impersona i più diversi aspetti, le più complesse sfaccettature della scienza linguistica. Più che ottantenne ma ancora vigoroso, amante della vita, la sua nascita a Mosca lo ha portato ad un'esistenza errabonda, prima per necessità poi, quando la sua fama è diventata universale, per elezione, in quanto per lui tutta la Terra è diventata patria.

E' forse superfluo dire che l'ultimo approdo, quello americano al Massachusetts Institute of Technology, è stato il logico coronamento di una vita intensa, singolarmente segnata da una ininterrotta attività di ricerca e da una produzione imponente. I suoi contributi che, fra libri e articoli, superano il numero di cinquecento, fanno pensare ad una favolosa capacità di lavoro sempre inserita in teorie nuove, in una avanguardia che non ha mai sbagliato i suoi bersagli.

Alle famose Tesi del Circolo linguistico di Praga, alle quali, nel 1927-1928, si dovette la fondazione della fonologia, la scienza, cioè, che studia i suoni di una lingua in quanto hanno valore significativo e non in quanto pura produzione fonico-naturalistica, egli collaborò in una posizione di primo piano, insieme con Nicolaj Trubeckoj, un altro esule russo, il più insigne rappresentante della scuola praghese che tanta parte ebbe nel rinnovamento della linguistica moderna.

Come nel 1920 Jakobson aveva lasciato la Russia della Rivoluzione, così, nel 1939, dovette lasciare Praga per la brutale invasione nazista ed insegnò, prima che a Harvard, a Copenaghen, Oslo, Uppsala e alla Columbia University di New York.

Jakobson non è mai stato uomo da rimanere attaccato ad un solo aspetto, sia pur essenziale, dell'immenso campo di studi che gli stava davanti. Egli ha sempre saputo inserirsi nei punti nevralgici della ricerca, quelli più caldi e fecondi. Così egli ritenne che la fonologia non dovesse e non potesse restare chiusa nella semplice descrizione di una lingua ma affermò che lo studio dei fenomeni linguistici in evoluzione costituisce il fondamento indispensabile allo studio di uno stato di quiete. Le tendenze stilistiche, nella loro varietà, e i mutamenti linguistici avvengono anche nello stesso individuo nelle sue diverse età e si inseriscono nella lingua in quanto sistema.

La falsa quiete

Insomma: lo studio di una lingua in uno stato di quiete rivela pur sempre che questa è una falsa quiete, non potendo esistere in nessun momento l'immobilità. Su questa semplice ma fondamentale osservazione, ricca di conseguenze per l'evolversi della teoria linguistica, si fu chi un campo una sorta di diritto di priorità ma le opere sono lì ad indicare che Roman Jakobson fu non solo il primo ad enunciare il principio ma a corredarlo di esempi, a svolgerlo nelle sue implicazioni anche più sottili.

Oltre agli studi filologici e letterari — di particolare importanza sono quelli che riguardano il russo — Jakobson ha trattato con predilezione il linguaggio infantile e l'afasia, collegandoli fra di loro come chiaramente allude il suggestivo titolo della traduzione italiana di alcuni suoi saggi «Il farsi e il disfarsi del linguaggio».

Il linguaggio infantile, oggetto di studio di molti linguisti, è da lui trattato in termini essenziali e di particolare valore è l'osservazione che l'acquisizione dei suoni da parte dei bambini si riproduce a rovescio nell'afasia. I suoni articolati prima scompaiono per ultimi nell'afasico. Così le consonanti presenti nella parola *mamma* sono fra le prime ad essere acquisite dal bambino e, per l'afasico, fra le ultime a scomparire.

Anche di qui risulta una dei più felici atteggiamenti di Jakobson, quello interdisciplinare, che non vuol dire per lui come per ogni vero studioso, eseguire un pezzo di lavoro e giustapporlo a quello di un altro che si occupi di materia diversa anche se affine, ma impadronirsi dei dati di varie discipline, conosciute negli aspetti essenziali, per elaborarli personalmente nel campo della propria competenza. Jakobson è stato sempre attratto verso le più importanti scoperte delle altre scienze, sia di quelle naturali che di quelle morali e ciò spiega le sue autorevoli prese di posizione in questioni sia antropologiche che letterarie, sia poetiche che psicologiche e matematiche.

Il «modello»

Se si vogliono conoscere in ampiezza e profondità i rapporti fra la linguistica e le altre scienze, occorre riferirsi a suoi scritti: così la teoria della comunicazione ha trovato in lui quella vigile, pronta, dottissima intelligenza che lo contraddistingue.

Se la scienza è continuo sviluppo, Jakobson ha trovato il segreto di non restare mai nelle retrovie, ha elaborato e rielaborato sempre la sua ampia visione di quel fenomeno che è il più significativo dell'uomo, il linguaggio, centro di ogni esperienza.

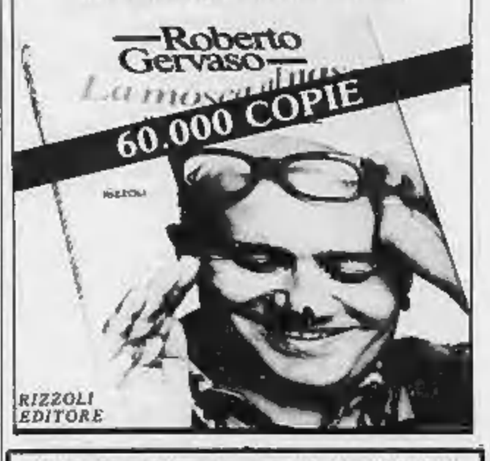
«*La scienza* — egli ha scritto — *essendo in ultima analisi una rappresentazione linguistica dell'esperienza, l'interazione fra gli oggetti rappresentati e gli strumenti linguistici della rappresentazione esige, quale che sia la disciplina considerata, un esame preventivo di questi strumenti. Questo compito non può risolversi senza l'aiuto della scienza del linguaggio, nata che, d'altra parte, conduce la linguistica ad ampliare la portata delle sue operazioni analitiche*».

Di fronte alle asserzioni come questa, nessuno oserà dire che alla linguistica è attribuito un compito più grande di quello che meriti perché, fra le scienze umane, è quella che ha dato le maggiori certezze. Non è, del resto, un caso che la critica letteraria, la storia, la storia dell'arte e molte altre discipline abbiano con attenzione osservato i metodi della linguistica per un loro rinnovamento. I risultati possono essere stati più o meno validi ma non vi è dubbio sulla funzione di modello della linguistica in quanto i suoi metodi possano essere applicati.

Roman Jakobson, dopo la dolorosa scomparsa di Emile Benveniste, è rimasto il principale modello a cui ogni linguista, anche giovane, guarda e dovrebbe guardare. A lui l'Accademia dei Lincei ha attribuito il Premio Antonio Feltrinelli di 70 milioni per la Filologia e la Linguistica. Si tratta, come si vede, di un premio la cui consistenza è seconda solo al suo grande prestigio. E qui sarà il caso di notare che il Premio Nobel è precluso a studiosi di discipline filologiche, linguistiche e storiche e questo premio lìnceo colma molto degnamente tale lacuna.

Jakobson verrà in gennaio in Italia a ritirare il premio, che riconosce in lui il più grande linguista vivente; e verrà con quella carica umana che attira su di lui non solo ammirazione ma viva, cordiale simpatia.

Tristano Bolelli

Roberto Gervaso
La mosca al naso
INTERVISTE CON:
Fanfani e Liala, Almirante e Celentano, Craxi e Nureiev, Spadolini e Renato Zero, Pajetta e U. Agnelli, Andreotti e Rivera, Bisaglia e Strehler, Di Bella e Musatti, Montanelli e Berlusconi. E altri.


Esigo sempre il meglio, per tutto. Da PEDRAZZI MIRAFIORI posso garantire di avere avuto la totale soddisfazione. Sotto tutti gli aspetti.
BULGARELLI AMEDEO
Impiegato

il gentleman dell'autoradio
C. CAIO PLINIO 72 TORINO
MIRAFIORI T. 613312 - 612114 - 613847

AUTOIMPIANTI
MARINI
offre un nuovo banco
e ritira quello vecchio
Rappresentante di zona e noleggio dima!
R.I.A.M. - Corso Alessandria 139 - Asti
Tel. 0141 216.388-9

OSSERVATORIO

Un caro petrolio fuori programma

I mercati internazionali del petrolio cominciano l'anno agitati e confusi. Vacillano i calcoli fatti dopo l'ultimo convegno dell'Opec sull'isola di Bali, a metà dicembre: si delinea il pericolo di rincari più onerosi del previsto. Un pessimismo eccessivo sarebbe ingiustificato, ma i Paesi più vulnerabili, e l'Italia è in questo sfortunato drappello, fanno bene a preoccuparsi. Dal dicembre 1978, il livello medio dei prezzi è salito del 170 per cento (di circa il 140 nel '79, del 30 nell'80) e gli aumenti «a sorpresa» sono stati più frequenti di quelli in programma. L'Oil Business non è fatto per gli oracoli.

Ridotta all'essenziale, la causa di tante apprensioni è la possibilità che, tra gennaio e giugno, il rincaro non sia del 10 o addirittura del 9 per cento, come pareva dopo la conferenza di Bali, ma lieviti verso il 12. Se a questo 12 verrà aggiunto, durante il secondo semestre, il 5 per cento previsto dai più, l'81 si chiuderebbe con una maggiorazione globale annua prossima al 30 per cento. Non sarebbe tanto e non sarebbe poco. Anche se calcolata in termini reali, tale ascesa sarebbe superiore al decrescente livello mondiale di inflazione.

Queste nuove equazioni sono il risultato di vari aumenti annunciati nei giorni passati. Come si ricorda, a Bali, i Tredici dell'Opec avevano fissato una nuova base (32 dollari il barile) e un nuovo tetto (41 dollari): e, date le resistenze del mercato, la maggioranza dei Paesi pareva incline a limitare a tre dollari, forse meno, eventuali rincari individuali tra questi due poli. Ora invece la moderazione si sta sgretolando. Kuwait, Libia e Qatar hanno decretato quattro dollari in più; il che potrebbe influenzare gli Emirati Arabi Uniti, Iraq e Iran che ancora non hanno stabilito i propri prezzi.

Con il suo rincaro la Libia ha toccato il tetto. 41 dollari il barile. Vero è che Algeria e Nigeria, gli altri due produttori africani il cui greggio è costoso perché eccellente e prossimo ai mercati euroamericani, si sono «accontentate» di 3 dollari, arrivando così a 40: ma l'esempio libico potrebbe dimostrarsi contagioso. Tutta la scala dei prezzi è in subbuglio. L'Inghilterra, un Paese non certo Opec, chiederà almeno 39,30 per il suo *Forties*, un aumento di tre dollari. E sino a quando l'Arabia Saudita potrà conservare il suo prezzo «politico» di 32 dollari, mentre il greggio kuwaitita, di qualità inferiore, ne costa adesso 36? Non oltre l'estate, forse.

In teoria, i prezzi dovrebbero essere immobili: domanda e offerta sono più o meno in equilibrio, e, con la fine dell'inverno, il *surplus* di greggio dovrebbe dilatarsi. Ma l'*Oil Business* ha regole proprie. La paura di possibili, future carenze, per effetto non soltanto del conflitto Iraq-Iran, ma di più vasti sismi mediorientali, continua a stimolare la fame occidentale di copiose scorte. Ne è specchio il mercato libero. Sarebbe anche ingenuo, e ingiusto, aspettarsi che, a differenza di tutti gli altri prezzi, quelli del greggio siano immuni dall'inflazione mondiale.

Il problema non è il rincaro, ma la sua misura. A ritmo ragionevole e moderato, i prezzi devono continuare a salire, altrimenti cesserebbero sia le esplorazioni di nuovi, difficili giacimenti, che la ricerca di «fonti alternative». E senza queste imprese tecnologiche, non saremmo in grado, un giorno, di sopravvivere al dopo-petrolio.

Mario Ciriello

Il governo di Tel Aviv dilaniato dalle lotte di corrente

Oggi (quasi certo) Begin si dimette Israele verso elezioni anticipate

La polemica tra due ministri per gli aumenti agli insegnanti ha fatto precipitare la situazione - Secondo i sondaggi sono favoriti i laboristi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' ormai quasi certo che oggi il governo Begin si dimetterà. Sebbene sia ancora possibile che il primo ministro riesca a tamponare le molte falle apertesi nel suo ministero, gli osservatori ritengono che preferirà presentare le dimissioni piuttosto che ricevere un voto di sfiducia alla *Knesseth*. Entro l'estate potrebbero tenersi elezioni anticipate.

Negli ultimi giorni alcuni avvenimenti hanno rivelato la disgregazione del governo e la profondità dei dissensi all'interno del partito di maggioranza. A questo ricumularsi di episodi, di sospetti e delazioni, più che a un singolo avvenimento, si deve la crisi attuale, che è crisi di sfiducia nella capacità di Begin di dominare la situazione interna e affrontare i problemi esterni.

Negli ultimi mesi, l'inflazione ha raggiunto nuovi vertici, le lotte tra gli esponenti della coalizione governativa hanno impedito la nomina del ministro della Difesa e hanno tolto autorità al premier, che ha subito pesanti attacchi da parte di membri del suo gabinetto. I tagli al bilancio della Difesa, che secondo lo stato maggiore mettono a repentaglio la sicurezza del Paese, e lo scandalo scoppiato intorno al ministro dei Culti, accusato di malversazioni, hanno aggravato la situazione.

Infine, l'improvviso siluramento del capo della polizia da parte del ministro degli Interni, ha suscitato nuove polemiche, con minacce di nuovi scandali, e richiesta di inchieste parlamentari e giudiziarie.

In questo quadro, un problema relativamente secondario, la polemica tra il ministro dell'Istruzione Hammer e quello delle Finanze Hurwitz, ha fatto precipitare le cose. Hurwitz si oppone all'aumento degli stipendi agli insegnanti, appoggiati da Hammer, ritenendo che ciò provocherebbe rivendicazioni di altre categorie. I due ministri hanno minacciato entrambi di dimettersi se le loro richieste non saranno accolte. Si ha l'impressione che specialmente Hurwitz voglia cogliere l'occasione per abbandonare un dicastero scomodo.

Da un punto di vista formale, le dimissioni del ministro delle Finanze (il secondo dell'attuale legislatura) farebbero perdere a Begin i tre voti della fazione Rafi, di cui è capo; quelle del ministro dell'Educazione, con ogni probabilità, gli toglierebbero l'appoggio dei quindici deputati del partito nazional-religioso. Sono stati fatti molti tentativi per trovare un compromesso: è stata anche contemplata la possibilità di un governo di minoranza. Ma tutto lascia credere che ragioni di dignità e opportunità politica indurranno Begin a dimettersi; con lui si dimetterebbe l'intero gabinetto.

In questi giorni si sono incontrati più volte esponenti dei partiti governativi e dell'opposizione laborista, si è cercato anche di indurre Dayan e Weizman, a rientrare nei ranghi del Likud. Tra le più ferme dichiarazioni di fedeltà a Begin sono state quelle dei ministri David Levi, Moshe Nissim e Itshak Shamir; tra coloro che si sono mostrati favorevoli a elezioni anticipate ci sono stati il vice premier Yadin e i ministri Moday, Burg e Katz. In caso di elezioni anticipate, secondo gli ultimi sondaggi la maggioranza andrebbe al partito laborista.

Giorgio Romano

Iran: entro la settimana la risposta a Washington

TEHERAN — In un'intervista al quotidiano *Kayhan*, un portavoce del governo iraniano, Ahmad Azizi, ha confermato che le ultime controproposte americane, consegnate a Teheran dall'Algeria, sono «accettabili», e che la risposta dell'Iran verrà annunciata probabilmente «entro la fine della settimana» (che qui incomincia il sabato).

Ad Algeri il sottosegretario di Stato Usa, Christopher, è stato molto cauto: ha affermato che il 20 gennaio (scadenza del mandato Carter) può essere considerata una «data limite», ma che il negoziato potrebbe continuare anche dopo. Ha comunque ammonito contro ogni illusione di una rapida soluzione.

La notizia data da Radio Teheran, secondo la quale «*metà delle garanzie finanziarie*» sarebbero già state versate alla Banca d'Algeria, non è stata confermata a Washington.

Nuova trattativa per il gasdotto Urss-Europa

BRUXELLES — Le trattative per la costruzione del gasdotto lungo circa 6 mila chilometri dalla Siberia Nord-Occidentale all'Europa Centrale, destinato a rifornire di gas naturale sovietico Germania, Francia, Benelux, Italia e altri Paesi, riprenderanno domani a Mosca con una riunione della commissione mista belgo-sovietica.

La notizia è stata pubblicata dal quotidiano belga *Le Soir*. Il gasdotto Urss - Europa dovrebbe costare 11 miliardi di dollari: Mosca chiede ai Paesi occidentali di finanziare l'impresa, garantendo forniture di gas naturale destinate a coprire il 5 per cento dei consumi energetici tedeschi, il 4 dei consumi italiani e francesi.

Parigi invia truppe in Africa, domani si riunisce l'Oua

Sul Ciad un duro attacco libico alla Francia Gheddafi voleva annettere la Mauritania?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIPOLI — Una nota del governo di Tripoli ha smentito ieri che il recente accordo tra Libia e Ciad (che sarà discusso domani a Lomé, capitale del Togo, dall'Organizzazione per l'unità africana) costituisca una «*unificazione politica*» dei due Paesi. «*L'accordo è una unità panlibiriguana* — sottolinea il documento —: *significa cioè apertura dei confini e non unità politica*».

La nota critica quindi la Francia (che ha dichiarato di «*non poter considerare valido*» l'accordo e ha deciso di rafforzare la propria presenza militare nella Repubblica centroafricana, inviando già ieri il primo contingente di truppe): il governo di Parigi è accusato di essersi autonominato guardiano e arbitro delle relazioni tra i Paesi africani. «*Se la Francia si arroga il diritto di lavorare per lo stabilimento dell'unità europea* — aggiunge la nota — *che diritto ha di fare obiezioni ingiustificate alla volontà dei popoli ciadiano e libico di puntare alla cooperazione e all'unità?*».

Il comitato sostiene che l'appoggio libico al Ciad è stato fornito in risposta a una richiesta del governo legale ciadiano e in base a un trattato in vigore tra i due Paesi. Tripoli mira a «*garantire la sicurezza e la stabilità del Ciad e della regione*» e «*non intende minacciare la sicurezza di alcun Paese africano*». Inoltre «*la pace realizzato nel Ciad contribuirà a influenzare direttamente la pace e la sicurezza nella regione*». «*Qualsiasi posizione ostile adottata da parte francese contro la jamahiriya libica o il Ciad* — conclude il comunicato — *avrà conseguenze gravi per gl'interessi francesi nello Stato libico, nel mondo arabo e in Africa*».

La fusione tra Libia e Ciad avrebbe dovuto essere la prima tappa verso la creazione degli «Stati uniti del Sahel»: il colonnello Gheddafi voleva infatti portare al potere in Mauritania un governo controllato da Tripoli e proclamare l'unione tra Libia, Mauritania e Sahara Occidentale. Lo ha scritto ieri la stampa marocchina, aggiungendo che il piano sarebbe stato sventato all'ultimo momento dal governo di Nouakchott con l'espulsione del capo religioso integralista senegalese Niasse e la chiusura dell'ambasciata libica nella capitale mauritana. Se il colpo fosse riuscito — e per questo, sostiene la stampa marocchina, Niasse era arrivato a Nouakchott da Tripoli in novembre — la presidenza della repubblica mauritana sarebbe stata affidata a Ahmed Baba Miske, ex ambasciatore all'Onu ed ex teorico del Polisario nei primi anni di guerra.

Sempre secondo Rabat, un gruppo di mauritani è stato arrestato mentre usciva dai locali dell'ex ambasciata libica a Nouakchott, trasformata in «ufficio del popolo»: sono stati trovati in possesso di vari documenti, tra cui l'elenco di 52 personalità civili e militari che dovevano essere l'anima del complotto, e di due miliardi di lire destinati a corrompere notabili dell'attuale regime mauritano.

e. st.

Nel Salvador città in mano ai ribelli

SAN SALVADOR — Forte tensione nel Salvador, dove si attende l'inizio di un'offensiva della guerriglia e si moltiplicano i fatti di sangue e gli scontri armati.

Il vicepresidente della giunta di governo, col. Gutierrez, comandante delle forze armate, ha lanciato un appello alla popolazione perché si unisca all'esercito per sconfiggere l'estrema sinistra.

Nella capitale sono stati ritrovati i cadaveri di sei giovani, rapiti e assassinati. All'interno del Paese, combattimenti sono segnalati a Villa Vittoria, occupata da duecento guerriglieri che si sono poi ritirati dopo aver attaccato le caserme della guardia nazionale e della polizia. Un'altra azione della guerriglia è stata condotta contro San Francisco Morazan, occupato per alcune ore da ribelli che hanno ucciso il giudice di pace della cittadina.

Almeno sei centri del dipartimento di Chalatemango, sono stati isolati dai guerriglieri, che hanno tagliato i fili del telefono e scavato trincee nelle strade.

La violenza politica è riesplosa anche in Guatemala, dove nelle ultime ore dodici persone sono state uccise.

Il nuovo segretario di Stato al Congresso

L'America di Reagan e Haig rivuole la superiorità atomica

Il generale ha ribadito le iniziative Usa per contenere l'espansione russa - «Potremo intervenire per proteggere le rotte del petrolio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Seduto a un immenso tavolo di noce, con la famiglia alle spalle, di fronte agli scranni dei senatori, da due giorni Alexander Haig risponde alle domande di politica estera di diciassette interroganti. Un'indicazione inquietante è già emersa dal dibattito: con il governo Carter uscirà di scena la distensione con l'Urss, o meglio quella accezione che ha permesso negli ultimi anni l'inserimento sovietico nelle zone strategiche dell'Africa e dell'Asia. Con chiarezza, neppure badando a nasconderne i particolari, il segretario di Stato designato ha esposto una nuova strategia del confronto tra superpotenze, di carattere globale, che non potrà non coinvolgere l'Europa. E' un cambiamento enorme, di portata storica.

Così come Haig l'ha delineata, la nuova strategia americana segnerà non tanto il ritorno ai rozzi principi della guerra fredda, quanto l'assunzione di iniziative di contenimento dell'espansione russa. Gli Stati Uniti di Reagan si propongono non di reagire alle crisi causate dal Cremlino, ma di prevenirle. Nelle parole del segretario di Stato designato, i loro obiettivi principali saranno «*la gestione della forza militare sovietica, il ripristino di un ordinato clima economico internazionale, la maturazione dei Paesi in via di sviluppo a vantaggio dei loro popoli*». E' la notifica formale che è finita la ritirata americana in tutto il mondo di cui Carter fu l'artefice, e sta per cominciare una discutibile controffensiva.

Dietro questo capovolgimento vi è la convinzione «cinese» di Ronald Reagan e Alexander Haig che le mire imperiali dell'Urss non conoscano limiti geografici né escludano l'uso dei mezzi più pericolosi. Il presidente e il segretario di Stato designati hanno dei sovietici una visione apocalittica, e non credono al loro rispetto delle categorie su cui ha poggiato ultimamente la politica estera degli Stati Uniti.

Illuminanti, agli effetti della nuova strategia, sono i casi addotti da Haig nel corso del dibattito, quelli dell'Afghanistan e del Golfo Persico. «Ci *ha turbato* — ha detto il generale — *l'atteggiamento non soltanto americano ma di tutto l'Occidente, sulla crisi afghana. Se ci fossimo opposti al primo intervento sovietico a Kabul, al golpe del '78 che stabilì un regime "burattino", non ci sarebbe stata l'invasione del Natale del '79*». Haig ha aggiunto di prevedere «*circostanze in cui gli Stati Uniti debbano compiere un intervento militare a protezione del petrolio*», e a tale scopo ha indicato l'espressa volontà «*di organizzare ponti aerei, rifornimenti marini e di preparare basi d'appoggio*».

Mentre nell'Urss Carter presupponeva buona fede, distinguendo perciò decisamente tra questioni di fondo, come la limitazione delle armi strategiche e incidenti di percorso, come l'Etiopia, l'Angola e via di seguito Reagan nell'Urss presuppone un disegno universale di dominio e vede il rapporto con essa come un tutto unico e su schemi antagonistici. La logica delle dichiarazioni del suo segretario di Stato designato, è che dopo l'Afghanistan i sovietici potrebbero invadere l'Iran, così come dopo la Cecoslovacchia potrebbero invadere la Polonia. E' compito degli Stati Uniti — e per estensione dell'Europa — impedirlo. Nel Golfo Persico, la superpotenza americana stabilirà una presenza militare; in territorio europeo saranno necessarie nuove intese.

Il salto dalla politica della rassegnazione a quella della contestazione nei confronti dell'Urss comporta che gli Stati Uniti ottengano di nuovo la superiorità atomica. Ciò imporrà al loro prossimo governo un riarmo accelerato e il rinvio o la sospensione di alcuni negoziati sul disarmo. E' questo il dato più angosciante emerso dai due primi giorni di dibattito al Senato. Haig non ha nascosto che chiederà agli alleati di «*riesaminare l'intero processo negoziale*» con l'Urss sugli arsenali convenzionali e nucleari. Future trattative, anche in Europa, ha sottolineato, verranno condotte da posizione di forza e solo se i sovietici terranno dovunque «*un comportamento ragionevolmente civile*».

Ennio Caretto

Braccio di ferro Mugabe-Nkomo nello Zimbabwe

SALISBURY — Il premier dello Zimbabwe (ex Rhodesia), Robert Mugabe, ha deciso ieri un rimpasto di governo la cui vittima più illustre è Joshua Nkomo, leader, prima dell'indipendenza, dell'organizzazione di guerriglia rivale di quella dell'attuale primo ministro.

Nkomo, ministro degli Interni, è stato «degradato» a ministro della Funzione Pubblica, perdendo così il controllo della polizia: ma dopo una riunione del CC del Fronte patriottico, ha dichiarato di non accettare il provvedimento. Il che potrebbe portare a una crisi di governo e anche alla rottura della tregua.

Mugabe ha inoltre esautorato il ministro del Lavoro Edgar Tekere, recentemente processato (e assolto) per l'omicidio di un agricoltore bianco. «*Ha bisogno di riposo*» ha detto il premier di Tekere.

Polemica sulla decisione di creare due moschee

L'Islam divide a Córdoba il vescovo e il sindaco (pc)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Polemica fra il vescovo cattolico di Córdoba (che fu capitale di un regno islamico all'epoca dei califfi) e il sindaco comunista, il quale vuol trasformare in moschee due edifici pubblici, uno dei quali è un vecchio monastero, per le attività religiose e culturali dei musulmani spagnoli. L'operazione sarebbe finanziata da fondi arabi.

Julio Anguita, il sindaco, dichiaratamente ateo e indifferente a entrambe le religioni, ha invocato la Costituzione del 1978, che sancisce la separazione della Chiesa dallo Stato, quando Monsignor José Antonio Infantes Florido ha pubblicamente espresso la sua disapprovazione all'iniziativa, definendola un «*errore storico*» alla luce del passato cristiano di Córdoba. La città venne strappata ai Mori nel 1236 da Re Ferdinando III di Castiglia.

E' la prima volta da quando è entrata in vigore la nuova Costituzione che i comunisti polemizzano pubblicamente con un vescovo: sinora hanno fatto il possibile per evitare confronti con la gerarchia cattolica, per non perdere voti. Il vescovo, pur sottolineando l'assoluta legalità della decisione, ha affermato che sarebbe stato più opportuno consultare la popolazione. In una lettera aperta al giornale locale il Sindaco, ha ricordato a Mons. Infantes l'aiuto e le agevolazioni concesse dalle autorità cittadine alla Chiesa. Ha inoltre insistito sulla necessità per la Spagna di mantenere buoni rapporti con i Paesi islamici (l'Arabia Saudita e l'Iraq sono i principali fornitori di petrolio del Paese) e la politica di Córdoba intesa a ristabilire i legami culturali con l'Islam a causa del passato della città.

Il mese scorso è giunto in visita a Córdoba il professor Al-Kettani, rettore di un'università saudita e consigliere di re Khaled, il quale ha elogiato il rinnovato interesse della città per il suo passato islamico e ha ventilato la possibilità di ulteriore assistenza finanziaria. E' ha detto di sperare che un giorno i musulmani possano pregare di nuovo nella cattedrale di Córdoba, che originariamente era una moschea.

Questa visita ha preoccupato molti cattolici della città, i quali temono che la ricchezza degli arabi ed il loro petrolio possano resuscitare i progetti che, a loro parere, il defunto re Faisal dell'Arabia Saudita nutriva per la cattedrale. Nel 1979, durante una conferenza internazionale sulla civiltà islamica svoltasi a Córdoba, Monsignor Infantes diede l'autorizzazione a praticare il culto musulmano nella cattedrale.

Richard Wigg

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Muore un nipote di Elisabetta «santone» in India

NEW DELHI — Il principe Welf di Hannover, nipote della regina Elisabetta, è morto ieri a Poona in India per emorragia cerebrale. Lunedì scorso era stato colto da malore mentre faceva esercizi di *karaté*.

Il principe, 33 anni, figlio di Giorgio Guglielmo di Hannover, viveva col nome di Swamy Anand Vimalkirti secondo i dettami dell'«Ashram», del leader spirituale Rajneesh Chandra Mohan.

Per non farne una «martire»

Jiang si salverà? (Così vuole Deng)

PECHINO — La leadership cinese intenderebbe lasciare in vita la vedova di Mao, Jiang Qing, per la quale la pubblica accusa al processo di Pechino contro i radicali della rivoluzione culturale ha chiesto la pena di morte. Lo stesso Deng Xiaping, eminenza grigia del «nuovo corso» cinese, avrebbe espresso l'opinione che sarebbe sì opportuno condannare Jiang Qing a morte, ma senza eseguire la condanna.

La sentenza era attesa per ieri, ma sarebbe stata rinviata alla prossima settimana. Il motivo del ritardo non è stato comunicato. Secondo alcune fonti, negli ultimi giorni la «leadership» cinese ha discusso il destino della vedova di Mao e degli altri coimputati. L'opinione di Deng su Jiang Qing sarebbe stata motivata coll'età dell'imputata (67 anni), col rischio di farne una martire e col fatto che Jiang è pur sempre la vedova del fondatore della Repubblica Popolare Cinese. Lo scorso anno Deng aveva dichiarato che si pensava di consentire alla vedova di Mao di «ricevere i suoi pasti» anche dopo il processo.

Come si ricorderà, la leader del gruppo radicale aveva sfidato i giudici a condannarla a morte, dicendo di essere «pronta a morire» e affermando che «è più glorioso avere la testa tagliata» che sottomettersi ai revisionisti. La stampa filo-comunista di Hong Kong aveva chiesto nei giorni scorsi l'esecuzione immediata di Jiang Qing. Ma Pechino avrebbe invitato questi giornali a non chiedere più la sua testa. Anche i quotidiani della capitale cinese hanno osservato il silenzio nell'ultima settimana.

Dure minacce dei terroristi

Londra nel terrore degli attacchi Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Londra torna a mettersi l'elmetto. L'*Irish Republican Army* (*Ira*) ha lanciato una nuova campagna terroristica contro la capitale, e ha preannunciato un'«escalation» sempre più drammatica negli attentati. Contemporaneamente, *Scotland Yard* ha confermato ieri sera la presenza a Londra di un'«Active Service Unit (unità in servizio attivo) dei *provisionals* dell'Ira, «*con abbondanti provviste di esplosivi*». L'immensa metropoli è calma, come sempre, ma diffuso è il timore di un ritorno agli angosciosi giorni dei primi Anni 70, quando decine di persone morirono in diverse stragi.

Il comunicato dell'Ira, diffuso dall'*Irish Republican Publicity Bureau*, ha seguito di poche ore il suo terzo attentato in poco più di un mese. Il 2 dicembre, un'esplosione ha devastato una caserma nel quartiere di Hammersmith; il 31 dicembre, un'azione di sabotaggio ha danneggiato gravemente un gasometro a Bromley-by-Bow, e giovedì sera una bomba ha squarciato il grande centro tecnico della *Raf* a Uxbridge. In tutti i tre episodi, non vi sono stati morti, né feriti gravi, grazie in parte alla fortuna, in parte all'azione di coraggiosi militari.

Il comando dell'Ira ha rivendicato la paternità di queste operazioni nonché dell'attentato del 3 dicembre, a Bruxelles, contro il commissario della Cee Christopher Tugendhat (i proiettili trafissero la sua vettura, senza però toccare l'alto funzionario). Poi ha annunciato: i quattro attentati sono soltanto «*a taste of things to come*», un assaggio di quanto vi aspetta. «*Fino a quando i vostri soldati occuperanno l'Irlanda, vi forzeremo pagare un prezzo — in Irlanda, in Inghilterra e altrove — che alla fine si dimostrerà troppo alto*». Non c'è nulla di nuovo in queste minacce. Gli estremisti cattolici vogliono che Londra cessi di proteggere militarmente l'Ulster.

I *provos* non hanno invece rivendicato l'invio di un ordigno esplosivo al premier Margaret Thatcher. Il pilco, intercettato a un ufficio amistamento delle poste, sembra essere partito infatti dalle mani di un nazionalista scozzese non ancora identificato. In queste ansiose giornate, il pubblico collabora intensamente con la polizia, che negli anni passati ha catturato, prima o poi, tutti i gruppi di terroristi sbarcati in quest'isola dall'Irlanda.

m. cl.

Una dimenticanza nella progettazione di un sofisticato e costoso sistema

Svezia: c'è il computer antincendio, il fuoco prospera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Crisi economica, mancanza di fondi e difficoltà congiunturali non impediscono la ricerca di sempre nuove tecniche per rendere il lavoro meno faticoso, più rapido e più preciso. Ma a volte i risultati non corrispondono alle aspettative. E' quanto è successo ai vigili del fuoco della città di Malmö, i quali credevano di aver trovato un sistema perfetto per combattere gli incendi.

I pompieri di Malmö avevano fatto un lavoro colossale, raccogliendo tutte le caratteristiche delle numerose industrie e dei magazzini più importanti della città, codificando ogni dettaglio con computer e inviando poi i dati ad un'organizzazione di Cleveland, nell'Ohio, specializzata in interventi antincendio. Erano riportati tra l'altro l'ubicazione delle porte, dei condotti di ventilazione, dei depositi di materiali infiammabili, delle prese d'acqua: il nome di chi aveva le chiavi dei locali, la strada più breve per raggiungerli, i possibili intoppi del traffico; i nomi dei responsabili dei vari servizi.

Tutte le industrie e i magazzini erano stati dotati di un sistema d'allarme: non appena le fiamme si fossero sviluppate, gli apparecchi avrebbero fatto scattare i computer nell'Ohio, che si sarebbero messi immediatamente in azione ricercando nelle loro «memorie» i dati dei locali in preda al fuoco, trasmettendoli poi per *telex* alla stazione dei pompieri più vicina.

I vigili del fuoco, salendo sulle autopompe, avrebbero saputo esattamente che cosa fare, dove agire, i pericoli cui sarebbero andati incontro ed il sistema migliore per combattere le fiamme. Per non lasciare nulla di intentato, il sistema, che è costato una somma enorme, è stato provato più volte, accendendo giornali vicino ai congegni d'allarme che, come previsto, hanno messo in funzione computer e *telex*, permettendo ai vigili di arrivare sul luogo dell'incendio (scelto appositamente a grande distanza dalle stazioni) in un tempo decisamente breve.

Nella programmazione, però, si era dimenticato che gli incendi possono svilupparsi anche vicino alla stazione dei pompieri: ed è accaduto che quando un grande magazzino ha preso fuoco a soli 800 metri dalla caserma, i vigili in servizio, pur vedendo fumo e fiamme, seguendo gli ordini ricevuti hanno atteso l'arrivo dei tabulati con tutte le istruzioni relative. Sono così passati minuti preziosi, e quando finalmente le pompe sono entrate in azione, era già bruciato materiale per circa due miliardi di lire.

Questo fatto sta facendo ripensare i pompieri di Malmö: ottima la nuova tecnologia, ma forse è meglio non perdere l'abitudine di intervenire subito invece di aspettare che allarme ed istruzioni facciano il giro di mezzo mondo.

Walter Rosboch

Herald Tribune Licenziato il direttore

PARIGI — Mort Rosenblum, direttore dell'*International Herald Tribune*, quotidiano americano edito in Europa, è stato licenziato. Lo ha reso noto l'editore Lee Buchner, precisando che la decisione è stata presa per «*difficoltà nei rapporti umani*». Il licenziamento sarebbe dovuto a contrasti personali.

Il giornale, che è di proprietà del *Washington Post* e del *New York Times*, sarà provvisoriamente diretto dal vice di Rosenblum, Walter Wells. Il nuovo direttore verrà nominato nelle prossime settimane.

Cristianamente è mancato
Sisto Chiappo
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Mariateresa** e **Armando**, genero, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Valle Torinese, domenica 11 corrente messa, ore 15, partendo dall'abitazione via Variselle 16.
— **Valle**, 10 gennaio 1981.

Piangono il caro **SISTO**: **Rina**, **Pompeo**, **Marco** e mamma: **Cristina** e **Michele Bussone**.

Le famiglie **Giovanni Ferrari** e **Walter Ciliberto** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito le famiglie Chiappo e Bussone, ed esprimono sentite condoglianze a Maria Teresa per la perdita del papà
Sisto Chiappo
— **Milano**, 10 gennaio 1981.

Antonio Morello con la moglie **Liliana** ed il figlio **Marco** partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Chiappo e Bussone per la perdita del caro
Sisto Chiappo
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

Rosmilda Rastagno e famiglia partecipa al lutto delle famiglie Chiappo e Bussone e sono vicini a Maria Teresa nel dolore per la perdita del caro papà
Sisto Chiappo
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

La Direzione ed i Dipendenti delle **Universal Gluvit S.p.A.** esprimono vivo cordoglio a Maria Teresa ed alle famiglie Chiappo e Bussone per la perdita di
Sisto Chiappo
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

E' tragicamente scomparso
Albino Allena
anni 36
Con immenso dolore l'annunciano moglie figlio e parenti tutti. Funerali lunedì 12 gennaio parrocchia Pentecoste ore 10,15. Si raccomanda vivamente, non fiori. Presente la partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

Partecipano al dolore le famiglie **Pasini**, **Rubino**.

Prendono parte al dolore della famiglia Allena, **Vergnano**, **Milio**, **Vasone**, **Crispi**, **Caroggio**, **Lazzarini**, **Bongiovanni**, **Piovano-Pupci** e **Gasco**.

Marisa, **Gabriele** e **Gianfranco Cravetto** partecipano al dolore di Remi per la tragica dipartita del fratello **Albino**.

Cugini **Gino Ivanna Laura Franco Paola Rubino** uniti al dolore della cara Lidia per la tragica perdita del marito
Albino Allena
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Carlando
nata Massara
Addolorati l'annunciano il figlio **Rocco** con la moglie **Ada Peretto** la nipote **Viviana** con **Gianfranco** e le piccole **Elisabetta** e **Silvia** la consuocera e parenti tutti. Funerali ore 15,15 lunedì 12 gennaio, parrocchia San Giacomo Ricardo Carlevaris, da Torino, Nuova Asiatarla (Cuneo) ore 15,30.
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

Cugini **Perrone**, **Maina**, **Boggia**, sono vicini a Renata e famiglia.

La famiglia **Tria** con figli e nuore si associano al dolore della famiglia Provvisionato per la scomparsa del figlio
Marino Provvisionato
— **Torino**, 9 gennaio 1981.

Mario Ambrosino con profonda tristezza ricorda l'amico
Fulvio Lombardini
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

Giuseppe e **Pia** partecipano al dolore di Claudio e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Maddalena Perona
ved. Morra
— **Torino**, 11 gennaio 1981.

Ha chiuso serenamente la sua laboriosa vita terrena
Antonio Santa
Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Rita**, il genero **Enrico Celoria**, il nipote **Corrado**, il fratello **Marcello**, la cognata **Paolina**, il figliocio **Bruno** e parenti tutti. La famiglia ringrazia il professor Magri per la premurosa assistenza ed il professor Sasia con la sua équipe. I funerali avranno luogo domani lunedì 12 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di Cavoretto con partenza dall'ospedale Molinette (via Santena) alle ore 14. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 gennaio 1981.

Gianni, **Mariateresa** e **Paola Uguccioni** ricorderanno sempre con affetto «**NONNO SANTA**».

Le Ditte **Lasi** e **Dipendenti** partecipano al grave lutto della famiglia Celoria.

Italo Egle Alberto Garrone partecipano al lutto.

Anna e **Felicita** partecipano con profonda commozione al dolore di Rita e famiglia per la scomparsa del papà
Antonio Santa
— **Torino**, 11 gennaio 1981.

La famiglia **Calori** profondamente addolorata partecipa al lutto.

Margherita Lera piange con Rina e familiari la morte del suo **PAPA'**.

Carlo Giordana nel ricordo di tanti anni di amicizia e collaborazione si unisce al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Aymar
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 all'ospedale Molinette.
— **Torino**, 9 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata
Nanda Poldi
di anni 60
L'annunciano le sorelle **Lena** e **Villoria**, la cognata **Irene**, i nipoti, pronipoti e cugini. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 14,30 partendo da corso Giannelli 25.
— **Borgaro Torinese**, 11 gennaio 1981.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari
Vincenzo Bongiovanni
di anni 67
Spirito Ore Olivetti
Lo piangono la moglie **Eustachetta Gerrasio**, gli adorati figli **Anna Maria** con **Felice Allemano** e **Carlo**, **Gerardo** con **Gabriella Bassolo** e **Monica**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 15 da via Gramsci 4. Un grazie sentito ai medici e personale paramedico della Casa di Cura Eporediese.
— **Ivrea**, 10 gennaio 1981.

E' mancato
Enrico Piumatti
ex maresciallo maggiore
carrista
A funerali avvenuti l'annunciano tristemente la moglie **Lucia Gianello**, nipoti e parenti tutti.
— **Bra**, 10 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato
Vincenzo Comoglio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie **Maria Bella**, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti. Un grazie riconoscente al dottor Roberto Navotti. I funerali avranno luogo lunedì 12 c.m. alle ore 14,30 parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

I **Mutilatini Reduci Ex-Deportati Politici** esprime alla moglie ed alla famiglia il profondo cordoglio per la scomparsa del comandante partigiano e dirigente comunista
Pietro Comollo
— **Torino**, 10 gennaio 1981.

(Continua a pag. 5)

CASO D'URSO: LE REAZIONI NEI PARTITI E ALLA CAMERA

I 4 leaders per ora salvano il governo

Al centro della tempesta è stata la decisione del quotidiano socialista «Avanti!» di pubblicare documenti delle Br

ROMA — I leaders dei partiti della maggioranza sono riusciti, almeno per ora, a scongiurare una crisi gravissima ma un nuovo, drammatico appuntamento attende il governo quadripartito. Mercoledì prossimo, 48 ore dopo la conclusione, positiva o negativa, del sequestro D'Urso, Forlani dovrà presentarsi davanti alla Camera per rispondere alle accuse di cedimento di tutti i partiti di opposizione, pci per primo. Al centro della tempesta, la decisione dell'*Avanti!* di pubblicare documenti Br.

Forlani, dal punto di vista delle procedure parlamentari, può rifiutarsi di rispondere a nuove interpellanze sul terrorismo, un tema mai così attuale e grave, già però ampiamente discusso in questi ultimi giorni prima al Senato, poi a Montecitorio. Il regolamento consente al presidente del Consiglio, se lo ritiene opportuno, di non prendere la parola e di non presentarsi in aula.

Mai, però, procedure e regolamenti sembrano tanto superati dall'incalzare di avvenimenti carichi di angoscia e di contrasti drammatici. Potrà infatti il governo rifiutarsi di affrontare nuovamente in aula il problema del terrorismo se le «Br» confermano l'«ultimatum» ai giornali con la minaccia della condanna a morte?

Il pci potrebbe poi chiedere un voto di fiducia, che si tradurrebbe in una verifica della compattezza della maggioranza che Forlani, sicuramente, preferirebbe rinviare a momenti meno delicati. Per i comunisti, la «maggioranza è o pezzi» e questa situazione ha spinto ieri la segreteria del pci a diramare un appello a tutte le organizzazioni e ai militanti che molti, a torto o a ragione, hanno letto in chiave di allarme e di improvvise, gravi preoccupazioni per la tenuta delle istituzioni democratiche.

Alcuni autorevoli membri della segreteria hanno però smentito allarmismi e preoccupazioni tanto gravi. Il pci, nel suo documento, chiede però che «*si sviluppi, nelle prossime ore, la più ampia iniziativa di mobilitazione, la più attenta opera di vigilanza*». La necessità di una simile mobilitazione (non nuova da parte del pci; certamente di rilievo politico particolare in queste ore di tensione) è motivata dalle vicende legate all'«escalation» dei terroristi e dalla «*grave situazione politica determinata dalle ambiguità e dai patteggiamenti del governo e della maggioranza*». «*Il fatto che si svolga una trattativa torbida, dai contorni poco chiari, è responsabilità del governo, del presidente del Consiglio, dei partiti della maggioranza. Ci rivolgiamo al presidente Pertini e a tutti i lavoratori perché sia data prova di unità e di fermezza contro i terroristi*», ha precisato Gerardo Chiaromonte, della segreteria pci.

I segretari dei partiti di governo, dopo una serie di incontri tra di loro e con Forlani, respingono nel modo più netto ogni accusa di cedimento e di trattativa, anche se ammettano che in queste ore l'unità della maggioranza è stata messa a dura prova soprattutto per l'iniziativa dell'*Avanti!*, che continua. Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini appoggiano comunque, e senza mezzi termini, il governo. Affermano che non ci sono intenzioni, ne palesi ne occulte, di provocare crisi di governo che gioverebbero soltanto ai torbidi disegni di eversori assassini.

I quattro *leaders* della maggioranza sono stati molto espliciti e franchi, nei riconoscimenti e nelle critiche. Per Piccoli, il dibattito sul terrorismo non si doveva fare perché puntava a far precipitare il Paese in una «*crisi politica e istituzionale senza fondo*» e perché «*la maggioranza, pur avendo sostanzialmente tenuto, ha mostrato qualche momento di minor compattezza su cui si possono innestare manovre disgreganti*». Il segretario dc si è riferito in modo esplicito «*anche alla pubblicazione del quotidiano socialista*».

Craxi ha esortato tutti i dirigenti del psi «*a non accettare, in una circostanza tanto drammatica, il terreno della polemica strumentale e a non rispondere alle insistenti provocazioni che vorrebbero fare da battistrada ad una cinica manovra politica. Verrà presto il momento di un bilancio complessivo e di nuove valutazioni responsabili*».

Ma il psi è proprio un partito senza pace. Appena è stato diffuso il nome di Giovanni Senzani (indicato come l'uomo che ha condotto gli interrogatori del giudice D'Urso) immediatamente è circolata la voce di una sua amicizia con alcuni esponenti del psi. Si è fatto il nome di Lelio Lagorio. Le accuse partono dal msi, dal senatore Marchio. Con un comunicato molto secco, preciso e dettagliato, il ministro della Difesa ha smentito di conoscere Senzani e di essersi mai avvalso, direttamente, della sua collaborazione. Senzani ha pubblicato nel '77 e '78 due articoli su una rivista di cui Lagorio è direttore. Ma le scelte dei collaboratori vengono fatte da un coordinatore che «sceglie studiosi di varie tendenze».

Luca Giurato

In un clima di polemiche si è concluso il dibattito

I capigruppo dopo lunghe controversie procedurali hanno deciso che il governo potrà spiegare mercoledì prossimo la sua linea - Il psi (difensore della tesi «umanitaria») ha dato una scossa all'esecutivo

ROMA — «*Un'atmosfera di ambiguità e di sospetto è ancora diffusa, nonostante il proclama di fermezza pronunciato alla Camera dal ministro Sarti*». Il presidente dei pli Bozzi sintetizzava così ieri a Montecitorio la conclusione del dibattito sul terrorismo, esprimendo una sensazione che sembrava largamente diffusa, al di là delle dichiarazioni ufficiali fatte in aula. Anche la seduta di ieri era stata infatti costellata da incidenti e si era aperta con polemiche procedurali. L'obiettivo di tutti i partiti di opposizione era di costringere il presidente del Consiglio Forlani a spiegare nell'aula della Camera come potevano convivere la proclamata fermezza del governo di fronte ai terroristi enunciata da Sarti, e la pubblicazione di un proclama dei terroristi su un quotidiano di un partito che fa parte del governo (l'*Avanti!*, organo socialista).

Forlani precisava fin dal primo mattino che la richiesta «*di aprire ora un nuovo dibattito sullo stesso tema, senza concludere quello in corso, non trova ragioni plausibili per poter essere accolta*». Successivamente si riunivano i capigruppo, dopo lunghe controversie procedurali, e decidevano che il governo potrà spiegare la sua reale posizione sul terrorismo mercoledì prossimo. Per quel giorno erano già previste comunicazioni del governo sulle dimissioni del ministro Bisaglia. Se Forlani lo riterrà opportuno, potrà parlare anche di altro. Il presidente del Consiglio ha assicurato che entro lunedì deciderà.

Con il comunicato dei capigruppo poteva considerarsi di fatto conclusa la seconda giornata del dibattito, tant'è vero che la maggior parte dei deputati se ne andava a casa e solo una decina resistevano sino alle 15.30, quando la seduta veniva tolta. Ma nessuno era tranquillo, anche perché ben poco risultava completamente chiarito circa la strategia effettiva dei partiti di governo verso i terroristi.

La posizione autonoma che i socialisti hanno assunto in questa occasione, facendosi paladini della soluzione cosiddetta «umanitaria» sul problema della liberazione del giudice D'Urso, aveva indubbiamente dato una forte scossa al governo. Tra venerdì e ieri si era parlato insistentemente di una possibile crisi. Confessava ieri alla Camera il segretario della dc Piccoli: «*La pubblicazione di un documento dei terroristi sul quotidiano socialista, sia pure in forma di sintesi, con ragioni umanitarie e non politiche, può obiettivamente innestare manovre disgreganti per la maggioranza*».

Ancor più esplicito, il capogruppo repubblicano Mammì dichiarava: «*La strada del cedimento unilaterale è senza fine e senza sbocco. La scelta è trattare o non trattare* — diceva rivolgendosi ai socialisti e allo stesso governo — *ogni altro impasticciato e gesuitico atteggiamento consente ai terroristi di avanzare richieste sempre più inaccettabili*».

I socialisti, che in queste ore si sentono guardati con sospetto non solo dai partiti dell'opposizione ma anche da una parte dei partiti di governo, reagivano con durezza a quanti in aula (comunisti e missini in testa) avevano chiesto chiarimenti sulla pubblicazione del documento «Br» da parte dell'*Avanti!*. Il governo può esprimere il suo giudizio politico in Parlamento quando gli pare e piace, ammoniva il capogruppo del psi Labriola rivolgendosi implicitamente a Forlani «*naturalmente, ne siamo assolutamente convinti, non si sfiorerà neppure il delicato punto dell'autonomia e della libertà di stampa, che spettano a tutti i giornali in modo paritario*».

Era un modo per tagliar corto sulla polemica che si era accesa fin dall'inizio di seduta. E i comunisti stavano al gioco. Il capogruppo del pci Di Giulio affermava che Forlani doveva riferire non tanto sugli stralci di documento pubblicati dall'*Avanti!*, «*quanto sull'invito fatto dal quotidiano socialista alla stampa di pubblicare i documenti dei terroristi*». E aggiungeva: «*La mia richiesta non mira a creare lacerazioni tra le forze politiche, ma a ristabilire quella chiarezza che consenta il massimo di coesione fra le forze politiche*».

Appariva così evidente che il pci non ha attualmente intenzione di forzare la già difficile situazione, col rischio di far cadere il governo proprio nel momento in cui deve affrontare il ricatto dei terroristi. Anche il capogruppo della dc, Bianco, che incontravamo nel «transatlantico», valutava in questo senso le dichiarazioni di Di Giulio.

Ma nessuno si sentiva per questo più tranquillo. La dichiarazione del segretario del psi Craxi diffusa nel pomeriggio, l'invito alla «*mobilitazione nelle prossime ore*» lanciato dal psi finivano col drammatizzare ulteriormente una situazione già molto confusa. «*A quale approdo potrà condurre questa situazione?*» si domandava il liberale Bozzi, e con lui i deputati che lasciavano Montecitorio stringendosi nei loro cappotti

Alberto Rapisarda

Volantini Br: a «Il Lavoro» rottura redazione-proprietà

Genova: i giornalisti vogliono pubblicare i documenti dei terroristi La Rizzoli si oppone e toglie la «firma» - Assemblea dei tipografi

GENOVA — Forte tensione ieri sera nella redazione del quotidiano genovese *Il Lavoro*, che fa parte del gruppo editoriale «Rizzoli - Il Corriere della Sera» in seguito ad un dissidio scoppiato tra la proprietà e la redazione.

Un giornalista del *Lavoro* nella giornata di ieri a Roma ha parlato con la signora D'Urso, la quale lo ha pregato di pubblicare i comunicati delle Br per ottenere la liberazione del marito. La direzione del *Lavoro* e gli stessi redattori hanno deciso di pubblicare ampi stralci dei comunicati dei terroristi.

La direzione del gruppo editoriale «Rizzoli - Corriere della Sera» ha allora annunciato al Comitato di redazione che se il giornale — in contrasto con la decisione presa nei giorni scorsi di non dare alcuna notizia relativa ai comunicati dei brigatisti — riporterà i comunicati dei detenuti terroristi in carcere togliera dalla «manchette» l'indicazione del gruppo editoriale con le indicazioni proprietarie.

La redazione ha ignorato la decisione della Rizzoli e ha deciso di pubblicare egualmente i comunicati delle Brigate rosse, confortata — stando alle dichiarazioni del Comitato di redazione — anche da due telefonate del segretario nazionale del psi Bettino Craxi e del suo braccio destro on. Martelli.

La decisione di pubblicare o no i comunicati e di far uscire il giornale è però rimasta in tarda sera nelle mani dei poligrafici, i quali si sono riuniti verso le 22 in assemblea. A notte, l'assemblea era ancora in corso

p. l.

Genova: appello del figlio avvocato Arnaldi

GENOVA — Un appello alle «Brigate rosse» perché non sia ucciso il magistrato Giovanni D'Urso è stato lanciato da Edgardo Arnaldi, figlio dell'avvocato Edoardo ucciso a Genova lo scorso aprile poco dopo l'arresto sotto l'accusa di essere un brigatista rosso. Lo ha reso noto l'avv. G.B. Grammatica, uno dei difensori di Edgardo Arnaldi.

«*Non vedo* — ha detto Edgardo Arnaldi parlando con il suo legale — *perché si debba prendersela con un magistrato soltanto perché occupa un determinato posto. Non vi è alcuna responsabilità personale derivante dall'ufficio che uno ricopre*».

L'intermediario fra Br e Espresso

Da due anni Senzani non frequentava più Università di Firenze

FIRENZE — Negli ambienti della facoltà di Magistero di Firenze Giovanni Senzani, ricercato con l'accusa di essere l'intermediario tra le Br e l'«Espresso», era molto conosciuto anche se praticamente da due anni non si faceva più vedere. I suoi interventi alle riunioni promosse nell'ambito della cattedra di sociologia erano considerati, almeno a quanto li ricordano alcuni colleghi, «equilibrati».

I suoi interessi scientifici erano diretti particolarmente verso i fenomeni della devianza e della emarginazione sociale in genere. Aveva usufruito di alcune borse di studio del Consiglio nazionale delle ricerche una delle quali presso l'Università di Siena.

L'approccio comunque ai fenomeni della devianza era principalmente di taglio «sociologico» più che specatamente politico. Quando però discute in alcuni saggi della criminalità (da lui individuata abitualmente in tre tipi: «comune, imprenditoriale o dei potenti, e politica») afferma che «più che di criminalità sarebbe giusto parlare di violenza come categoria caratterizzante i rapporti fra le classi nell'attuale società».

Senzani, tra l'altro, aveva scritto un articolo nel numero del luglio 1978 del mensile «Città e regione», edito a Firenze, dal titolo «Per una economia politica della criminalità». Senzani affermava, fra l'altro, che «per il capitale nasce il problema della gestione di questa massa; del controllo sociale che è qualcosa di più del mantenimento della pace sociale».

«Per quanto riguarda la criminalità comune e politica si notano — scriveva più oltre Senzani — due tendenze fondamentali: l'aggravarsi quantitativo e qualitativo delle "manifestazioni delittuose" fino ad un livello di criminalità di massa e il confondersi delle due forme di criminalità (il cadere della soglia che le separa)».

Nell'attività svolta da Giovanni Senzani nel campo della saggistica si inserisce — secondo quanto è stato possibile sapere — anche una breve parentesi torinese, parecchi anni fa.

Il criminologo — che stava documentandosi per scrivere un libro sulle carceri minorili (pubblicato poi da una editrice milanese con il titolo «Minori in fatto») — venne a Torino in un periodo compreso fra il 1968 e il 1970 e vi si trattenne il tempo necessario per visitare l'istituto «Ferrante Aporti», incontrarsi con esponenti di enti ed esperti in materia e acquisire i dati poi menzionati (per quanto riguarda la parte torinese) nel volume.

Ancora tensione nel supercarcere

I parenti dei reclusi protestano a Trani per colloqui col vetro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Grida, proteste, e anche il tentativo di bloccare gli automezzi che entravano e uscivano dal supercarcere sbarrando dinanzi ai cancelli: la rabbia dei parenti dei detenuti, esplosa dopo ore di una disperante trattativa con la direzione sullo svolgimento dei colloqui, ieri ha bruscamente determinato nuove tensioni anche all'interno della fortezza, tra i detenuti del braccio di massima sicurezza.

Per quasi tutta la giornata, una trentina di persone, cariche di pacchi, con viveri, abiti, biancheria, è rimasta ad aspettare i colloqui sul bordo della strada che costeggia il carcere, a due gradi sottozero, sferzata da un vento gelido. «*Io mio figlio lo voglio abbracciare*»: la prima protesta è stata fatta verso le 10 del mattino dalla madre di un detenuto, arrivata il giorno prima da Vercelli con tutta la famiglia, sei persone stipate in un'utilitaria. Ma poco dopo, dinanzi al carcere, ha cominciato a formarsi una piccola folla. La televisione, nei notiziari della sera precedente, aveva annunciato che a Trani i colloqui sarebbero ripresi regolarmente.

La procura di Trani, dinanzi all'ondata di richieste, era andata anche al di là di quanto si poteva attendere. In genere, nel settore di massima sicurezza del carcere, non si svolgono più di cinque colloqui alla settimana; l'inchiesta in corso sulla rivolta avrebbe potuto poi spingere il procuratore De Marinis a evitare ogni contatto fra i «politici» e l'esterno. Ma ci sono momenti che suggeriscono, come più tardi lo stesso De Marinis ha spiegato, anche «*considerazioni di ordine sociale*». Così i permessi, in tutto 19, erano stati accordati.

Ma se autorizzare i colloqui spetta al magistrato, è il direttore del carcere che è responsabile del modo in cui si svolgono. In questo caso il dott. Vito Siciliano (che sostituisce temporaneamente Giuseppe Brunetti, che forse potrebbe essere trasferito) non si è sentito di autorizzare incontri che non si svolgessero attraverso un cristallo di sicurezza.

Il primo rifiuto è partito dall'interno. Sono stati i detenuti a non voler scendere al piano terra per incontrarsi coi parenti: «*A queste condizioni, nessun colloquio; in tutte le altre supercarceri queste limitazioni sono state abolite da tempo*». La notizia è giunta ai parenti attraverso un agente di custodia, e anche all'esterno è cominciato a formarsi un fronte del rifiuto.

Il dott. Siciliano, più tardi, ha ricevuto alcuni giornalisti per spiegare la situazione. «*Sono in attesa di istruzioni dal ministero*», ha detto, mentre da quanto si poteva capire il clima sembrava arroventarsi anche all'interno del carcere. La visita era servita soprattutto a cogliere un dettaglio sconcertante: nell'atrio del carcere, punto di passaggio obbligato, era fisso un bigliettino di auguri ben visibile da tutti. Era indirizzato agli agenti di custodia, e sotto l'intestazione «*Il Coordinatore dei servizi di sicurezza per gli istituti di prevenzione e pena*», c'era, chiarissima, una firma: quella del generale Galvaligi. Un dettaglio che, sui pericoli per la sicurezza di chi lavora nelle carceri, dice più di qualunque discorso.

Le istruzioni attese dal direttore, comunque, non sono arrivate: nel pomeriggio la protesta dei parenti ha provocato l'arrivo al carcere di quattro Alfette dei carabinieri. Per ore, dinanzi ai cancelli, c'è stato un coro di proteste e imprecazioni. Solo a sera, verso le 19, molte delle persone in attesa sono rientrate negli alberghi, lasciando ad alcuni il compito di aspettare ancora quella risposta. A tarda sera circolava la voce che i colloqui sarebbero stati autorizzati per mercoledì prossimo. La direzione del carcere però ha evitato ogni ulteriore contatto con l'esterno.

Giuseppe Zaccaria

Nota della magistratura di Firenze

«Faina scarcerato perché ha bisogno di cure familiari»

FIRENZE — Il presidente della Corte di Appello di Firenze, «*vuoti gli apprezzamenti infondati e le illazioni arbitrarie comparse su qualche mezzo di informazione* — è detto in una nota diffusa ieri pomeriggio — *in relazione all'ordinanza di concessione di libertà provvisoria a favore di Giancarlo Faina emessa il 5 gennaio 1981 dalla sezione istruttoria di questa Corte di Appello, ritiene necessario fornire le seguenti precisazioni:*

A) detta ordinanza è stata motivata da specifiche ragioni di assistenza personale all'imputato, degente in ospedale per gravissima malattia, e particolarmente dalla necessità di continua assistenza da parte dei familiari in misura superiore a quella possibile in ospedale.

B) lo stesso beneficio della libertà provvisoria era stato già concesso dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Milano con ordinanza 17 dicembre 1980, sempre per esigenze imprescindibili di cura della malattia dell'imputato; ed in senso analogo avevano provveduto il giudice istruttore presso il tribunale di Livorno (ordinanza 16 dicembre 1980) nonché il tribunale di Bologna (ordinanza 18 dicembre 1980).

C) pertanto nessun motivo di ordine extraprocessuale può essere attribuito alla sezione istruttoria presso questa Corte di Appello nel prendere la sua decisione, dovuta, ripetesi ancora, all'esame della fattispecie alla luce delle più recenti ed incisive indagini peritali».

Arrestato un giovane operaio di Pomigliano d'Arco

Segnalato come assenteista «gambizzò» due capi Alfasud

NAPOLI — Un operaio dell'Alfasud, Raffaele Mignano di 32 anni, di Tavernanova, è stato arrestato assieme al padre e due fratelli per avere «gambizzato» due capireparto che avevano denunciato alla direzione dell'azienda le sue continue assenze.

Nel corso delle perquisizioni effettuate dalla polizia è stato scoperto, in una cascina in aperta campagna di proprietà della famiglia Mignano, un vero e proprio deposito di pezzi di ricambio dell'Alfasud sottratti dall'operaio nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. All'accusa di lesioni aggravate e porto e detenzione di armi da fuoco si è aggiunta con quella di ricettazione.

Le indagini del commissariato di Acerra presero le mosse il 24 ottobre 1980 quando nella piazza del paese furono feriti i capisquadra dell'Alfasud Pietro Abate e Antonio Di Carlo.

L'episodio era l'ultimo di una lunga serie di omicidi e ferimenti che avevano come protagonisti dipendenti dell'azienda automobilistica napoletana. Il 25 settembre era stato ucciso, sempre ad Acerra, Vincenzo Bruno, operaio dell'Alfasud, e le indagini erano ancora in corso quando avvenne il ferimento dei due capireparto. In pochi giorni gli inquirenti accertarono che fra l'omicidio e i ferimenti non c'erano elementi di collegamento e arrestarono un pregiudicato in merito al primo, addensando i sospetti sulla famiglia Mignano per i secondi.

Fu accertato che i capisquadra Abate e Di Carlo avevano denunciato le continue assenze di Raffaele Mignano alla direzione aziendale, che aveva mandato all'operaio una lettera in cui si minacciava il licenziamento. Evidentemente, il Mignano ha creduto di mettere fine alla vicenda intimidendo i due capisquadra e ferendoli mentre tornavano dal lavoro.

Il giudice Fino ha spiccato mandati di cattura a carico di quattro componenti della famiglia Mignano (Raffaele, il padre Vincenzo di 60 anni, ed i fratelli Michele, 29 anni, e Pasquale, 25). Un altro fratello, Salvatore, 23 anni, è stato denunciato a piede libero e sulla sua posizione sono in corso accertamenti.

Lettere delle Br a Fim di Monza

MILANO — Ieri mattina sono pervenute alla sede della Cgil e della Fim della zona di Monza due lettere a firma Br. Lo ha reso noto la Fim in un comunicato in cui le lettere vengono definite «*una squallida provocazione nei confronti del sindacato e delle lotte democratiche*».

Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente informato la Digos, che ha provveduto al ritiro delle lettere.

Assisi: per covo Pl saliti a tredici ordini di cattura

PERUGIA — Sono saliti a tredici gli ordini di cattura che il sostituto procuratore Arioti ha emesso in seguito alla scoperta del covo di «Prima linea» avvenuta il 12 dicembre scorso nel centro di Assisi. Cinque di essi riguardano Marco Fagiano, il giovane arrestato a Napoli il 30 dicembre scorso dopo un conflitto a fuoco. Gilberto Cane, arrestato tempo fa nel covo di Ostia, Pierluigi Quadri ed altri due presunti terroristi latitanti, di cui non sono state fornite le generalità.

Si tratta comunque di due giovani, uno di Roma e il secondo dell'Italia settentrionale. Non è stata ancora identificata invece la fantomatica «Nina», la donna che aveva preso in affitto dall'anziana proprietaria l'abitazione di Assisi, sede del covo, il primo scoperto in Umbria. Di altre persone colpite da ordine di cattura dal magistrato si conoscono solo i nomi di battaglia.

Dirigerà al Maggio

Muti resta a Firenze

FIRENZE - Anche se sembra inevitabile una presenza meno frequente di Riccardo Muti al Teatro Comunale, il maestro non ha intenzione di interrompere il rapporto che l'ha legato in questi anni a Firenze.

Continuerà a dirigere la prima delle prossime tre edizioni del «Maggio». In autunno e nell'inverno '83-'84 dirigerà inoltre un concerto sinfonico e un'opera. Per almeno tre anni dunque Muti aprirà il grande Festival musicale fiorentino.

Lo ha comunicato al Consiglio comunale il sindaco Gabbuggiani che con l'assessore alla cultura Abboni nei prossimi giorni farà altri tentativi perché il maestro resti nel «teatro da lui più amato».

Anche al Consiglio comunale sono state fatte affettuose e pressanti richieste al maestro perché egli continui a mantenere l'attuale qualifica di direttore principale.

Obiettivamente però devono essere considerati gli impegni presi da Muti con l'Orchestra filarmonica e la Filadelfia e con quella di Londra

Il giovane studente scomparve circa due mesi fa

Il padre del rapito di Firenze prega i banditi: «Fatevi vivi»

FIRENZE — Marco Ciaschi, padre di Dario, lo studente liceale di 18 anni rapito la notte fra il 29 e il 30 ottobre scorso mentre stava uscendo da una palestra di Lastra a Signa (Firenze), dove aveva partecipato ad un allenamento di pallavolo, ha lanciato ieri dagli studi della Rai-tv di Firenze, un appello ai rapitori affinché si facciano vivi, pronto a dare ciò che è nelle sue possibilità per la liberazione del figlio.

Marco Ciaschi, imprenditore edile, ha ricordato che contatti avvennero ai primi dello scorso mese di dicembre con richieste che, per la loro entità, erano assolutamente inaccettabili; da allora non ci sono stati altri contatti. «*Penso che la stampa* — ha detto Marco Ciaschi — *sia l'unico canale per farci sentire dai rapitori; da questo mezzo della Rai-tv, dalle agenzie e, di riflesso, dai giornali, che tutti leggono, in ogni parte, penso che ci ascolteranno, ci capiranno*».

«*Sono passati due mesi e mezzo dal rapimento* — ha aggiunto Marco Ciaschi nell'appello — *che non si possono misurare con il metro normale; soltanto chi ha avuto la disgrazia di vivere un'esperienza simile può capire quanto siano lunghi e angosciosi; le notizie che abbiamo di Dario risalgono ormai ai primi di dicembre e non sappiamo dove egli sia, ma pensando a certe cose, a precedenti sequestri, riteniamo che egli possa essere tenuto in condizioni tali che ne danneggino la salute. Anche al di là delle stesse intenzioni dei rapitori, dato l'eccezionale rigore di questo inverno; quest'anno la stagione è stata terribile. Ora io voglio, vorrei dire ai rapitori, vivendo una simile angoscia, che tra l'altro sta pregiudicando anche la nostra salute, è chiaro che se noi avessimo, se disponessimo della somma richiesta, avremmo potuto soddisfare le richieste, avremmo già pagato*».

«*Per porre fine a queste pene, perciò, vi prego, vi scongiuro, credete alla nostra buona fede e alla nostra buona volontà, venite ad incontro per chiudere, per risolvere, rapidamente; noi non abbiamo mediatori se non la sincerità dell'animo e il desiderio di riavere Dario. Quindi attendiamo una risposta sollecita, una risposta favorevole e comunque vi supplichiamo di inviarci, in tutti i modi, una prova che Dario sta bene: niente altro*».

Colombo martedì in Venezuela

CARACAS — Il ministro degli Esteri italiano, Colombo, è atteso a Caracas martedì. Il giorno successivo avrà una serie di colloqui con il suo collega venezuelano, José Alberto Zambrano Velazco.

Colombo avrà poi una riunione con i ministri dell'Energia e delle Miniere, dello Sviluppo industriale e della Pianificazione, interessati a un vasto programma di cooperazione con l'Italia. Venerdì verrà ricevuto dal Capo dello Stato, Herrera Campins.

«Il colpo è partito per sbaglio»

Brindisi: guardia giurata insegue e uccide un giovane

BRINDISI — Abele Dovizioso, 19 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata. E' accaduto la notte scorsa, verso le 2,30, alla periferia di Cegile Messapico.

Due guardie del consorzio di vigilanza notturna, Giovanbattista Santoro, 52 anni, e Cosimo Elia, di 50, hanno notato in via Arimondi tre giovani in atteggiamento sospetto, accanto a una «Fiat 124». Al loro arrivo, i giovani sono fuggiti. Durante l'inseguimento, dalla pistola del Santoro — secondo le sue dichiarazioni — è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto Dovizioso al fianco sinistro. L'uomo è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio.

Le successive indagini dei carabinieri hanno consentito di identificare e arrestare i due amici della vittima, Giuseppe T. e Abele D., entrambi di 15 anni, residenti a Ostuni (Brindisi). I ragazzini la notte scorsa hanno rubato, in una via del loro paese, la «124» e un motorino. Hanno poi raggiunto Cegile Messapico, che dista da Ostuni undici chilometri, e si sono recati dal Dovizioso, per proporgli l'acquisto del motociclo. Mentre i tre stavano togliendo dal bagagliaio della vettura la motoretta, erano arrivati i vigili notturni. Dovizioso e i due minorenni sono fuggiti e durante l'inseguimento a una delle guardie è partito il colpo di pistola.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(11 gennaio 1881)

Anti-semiti

BERLINO — L'agitazione antisemitica si va sempre più aggravando. Ad una riunione tenutasi in proposito intervennero tremila fautori dell'agitazione. In seno a tale riunione si deliberò di invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti. Verrà pure inviata una petizione al Governo perché prenda misure contro gli israeliti.

Stato civile di Torino

9 GENNAIO 1981

NATI — **Bogetti** Valeria; **Scarpa** Fabio; Lo **Bianco** Marco; **Rinaudo** Stefania; **Ciliberti** Silvia; **Petrazzelli** Michele; **Valenti** Francesco; **Orlando** Daniela; **Petrilli** Rossella; **Verdoni** Marco; **D'Addario** Francesca; **Marulla** Giorgio; **Napolitano** Sabina; **Manfredi** Ida; **Butta** Leonardo; **D'Avenia** Daniele; **Call** Annamaria; **Feli** Alessandro; **Amè** Michela; **Manel** Marco; **Lo Torre** Laura; **Pisarro** Lorenzo; **Passolacqua** Daniele, **Panizza** Daniela; **Nicastro** Luca; **Mantovi** Carlo; **Pinton** Gianluca; **Pieroben** Noemi; **Ugliotti** Andrea; **Lo Buono** Michela; **Fredoli** Fabio.

MORTI — **Migliorati** Eugenio, di anni 40; nato a Principato Monaco, pens.; abitante in via S. Raffaele 5; **Hiller Govieri Verena** Eleonora, a. 83, Liverpool, pens., v. Vanchiglia 11 bis; **Barraco** Rosaria, a. 60, Marsala, pens., v. Marzini 44; **Prelli** Maria, a. 89, Sanremo, pens., v. Boston 109; **Dalmasso** Angela, a. 73, Sali, pens., v. Genova 110.

Deceduti in ospedale. **Calcaterra** Teresa, a. 66, Torbigo, suora; **Della Croce** Bartolomeo, a. 76, Argentina, pens.; **Dufour** Leopoldo, a. 85, La Salle, pens.; **Olivero** Carolina, a. 79, Diego, pens.; **Lazzeri** Sergio, a. 54, Torino, autista; **Ensabella** Pietro, a. 62, Candela, pens.; **Ciallà** Renato, a. 72, Torino, pens.; **Nella** Francesco, a. 80, Castagnito, pens.; **Simonetti** Giuseppe, a. 55, Lurisia, oper.; **Mauriello** Maria, a. 61, Fronti, pens.; **Motta** Rosa, a. 39, Taranto, casal.; **Mutta** Giovanni, a. 80, Lauriano Po, pens.; **Dutto** Maria, a. 73, Perosa Argentina, pens.; **Bellatore** Giuseppe, a. 71, Villafranca Piem., pens.; **Lupi** Celso, a. 79, Villastellone, pens.; **Angiolillo** Maria, a. 88, Napoli, pens.; **Rosigno** Iginio, a. 56, Monte S. Giusto, imp.; **Tubergo** Lorenzo, a. 68, La Cassa, pens.; **Cavarra** Antonino, a. 59, Limine, pens.; **Manes** Pietro, a. 97, Pederobba, pens.; **Guglielmone** Claudina, a. 66, Torino, pens.; **Pasinelli** Angela v. Gozzini, a. 70, Chieri, pens.; **Viotti** Margherita, a. 86, Torino, pens.; **Barbone** Giuseppina, a. 68, Casale, pens.; **Cocco** M. Consolata, a. 76, Moasca, pens.

Nati 31 - Matrimoni 11 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Con tanta amicizia e affetto ancora più forte sono vicini a Gioia nel dolore per la morte del fratello

prof. Giorgio Montanari

Lore e Maria, Maria Luisa, Carlo ed Hana, Lalla e Nina, Luigina, Marinella e Stefano, Nora Roberto e Anna, Angelo, Marina, Mimmo e Sandro, Marinella e Mimmo.

— Torino, 10 gennaio 1981

Ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro. Dopo lunghe sofferenze è salita al cielo l'anima buona di

Maria Consolata Cibrario Ruscal in Refiauna (Consolina)

anni 52

Angosciati lo annunciano il marito **Giacomo**, il figlio **Giorgio**, la sorella **Giuseppina**, suocero e parenti tutti. Benedizione martedì 13 presso dep. San Giovanni antica sede. Funerali in Usseglio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 10 gennaio 1981

E' mancata

Cristina Granero in Serutto

La piangono il marito **Giovanni**, la figlia **Bianca**, il genero **Piero Cauziano**, la nipote **Claudia e Cristina**, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corrente ore 10,30 da via Colombaro 8.

— Moncalieri, 10 gennaio 1981

Serenamente è mancata

Giuseppina Pigila

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 c. m. ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia

— Torino, 9 gennaio 1981

Il giorno 9 gennaio è mancato cristianamente e serenamente il

dott. Antonio Perucchini

Per tutti noi continuerà ad essere un alto esempio di umanità e generosità. Lo piangono la moglie **Elvira Zaccolo** i figli **Pietro** con la moglie **Graziella Spaggiari**; **Gabriella** con il marito **Franco Jannelli**, i nipotini **Domenico e Antonella**. I funerali avranno luogo, in forma strettamente privata, lunedì 12 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 11 gennaio 1981

Carlotta Jannelli Lojacono e i figli, ricordano commossi il

dott. Antonio Perucchini

e partecipano affettuosamente al lutto dei familiari.

— Torino, 11 gennaio 1981

I cugini **Emilo, Debizet, Serena, Cassani, Rapellino** partecipano al dolore

La **Direzione del Banco di Napoli Filiale di Torino** partecipa al cordoglio per la scomparsa del

dott. Antonio Perucchini

dirigente in quiescenza dell'Istituto.

— Torino, 10 gennaio 1981

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici:

Eugenio e Livia De Paoa
Arudis e Antonia Giovarelli
Giuseppe e Maria Gambino

Michele, Kiki, Marco, Paolo, Silvia Perugliene partecipano al dolore per la morte del caro zio **TONINO.**

Partecipano commossi al dolore della famiglia Perucchini

Laura Spaggiari
Gisel e Rinaldo Spaggiari
Clara e Gianni Pinocci

Condomini Amministrazione di corso **Vittorio** 9 partecipano al lutto della famiglia Perucchini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Penna

di anni 40

La piangono: mamma, papà, le sorelle **Ersilia, Mariuccia e Giuseppina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10,15 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1981

Virginio, Bruna, Gaetano, Paola Massa sono affettuosamente vicini a genitori e sorelle ricordando il caro **SANDRO.**

Irene Carlo Wilma e Franco Vigliani partecipano al dolore della famiglia Penna.

La **Ditta Lage** partecipa al dolore della famiglia Penna per la perdita del figlio **ALESSANDRO.**

Perennemente nel mio cuore. La tua **Mari.**

E' mancata

Franca Capitolo ved. Farina

Addolorati lo annunciano le figlie **Elena** col marito **Ciro Del Piccolo** e figli **Alessandra** e **Roberto**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 parrocchia Trasfigurazione, indi la cara salma proseguirà per Busseleno.

— Torino, 10 gennaio 1981

Marina Perlale e famiglia partecipano al dolore di Emma.

Giampaolo Piana annuncia la morte della mamma

Letizia Vicini ved. Piana

A funerali avvenuti la ricordano le nuore, i nipoti, il fratello, le cognate, i cugini.

— Torino, 10 gennaio 1981

Il 4 gennaio è deceduta e riposa coi suoi cari

Fiorentina Massimino nata Broglio

A funerali avvenuti, per volontà defunta, ne danno annuncio il marito **Giuseppe**, i cugini, le signore **Pellissero.**

— Torino, 11 gennaio 1981

(Continua a pag. 6)

Un convegno a Roma sui metodi d'inserimento

Aumentano gli handicappati ma diminuiscono i docenti che devono seguirli a scuola

ROMA — Gli handicappati italiani in età scolare stanno aumentando. Nel 1977 risultavano 41 mila; oggi sono complessivamente 85 mila, inseriti in circa 11 mila complessi scolastici (su 56 mila esistenti) della scuola statale materna, elementare e media dell'obbligo. Gli insegnanti «di sostegno», e cioè i docenti specializzati che vengono affiancati a quelli ordinari nelle classi con alunni handicappati, sono 10.300 nelle elementari e quasi 4 mila nella scuola media dell'obbligo, con un rapporto insegnante-alunni rispettivamente di uno a sei e di uno a quattro.

Il numero degli insegnanti delle scuole speciali e differenziali, che prima del processo di integrazione era di circa 13 mila, è ora sceso a circa 3 mila, un migliaio dei quali opera in classi speciali inserite nei complessi scolastici comuni.

Da questa panoramica l'ispettore ministeriale centrale Aldo Zelioli, membro dell'ufficio speciale per gli alunni handicappati del ministero della Pubblica Istruzione, ha preso lo spunto per la sua relazione introduttiva al Convegno sui problemi e sulle prospettive dell'organizzazione della scuola e della programmazione educativa in presenza dell'handicappato, organizzato a Roma dall'Ufficio Studi del ministero della P.I.

«*L'inserimento degli alunni handicappati nella scuola italiana sta procedendo con ritmo superiore alle previsioni e le reazioni al fatto sono sostanzialmente positive sia nella scuola che fuori* — ha detto —. *Non dobbiamo tuttavia dimenticare che le difficoltà da superare affinché il processo abbia effetti qualitativamente soddisfacenti sono ancora numerose e gravi*». Per Zelioli sono ravvisabili nella scarsa professionalità dei docenti, nella insufficiente flessibilità dell'organizzazione scolastica italiana e nell'inadeguatezza degli apporti dei servizi sociali, sanitari e riabilitativi di competenza degli enti locali e del Servizio Sanitario Nazionale.

«*L'innovazione scolastica che si addice alle nuove esigenze sta nel passaggio da una scuola uguale per tutti ad una scuola diversa per ciascuno, nella quale anche l'handicappato possa essere accettato in via normale*». Per attuare un simile processo è necessario un autentico decentramento, cioè una gestione di responsabilità al giusto livello di ciascuna «agenzia» scolastica e sociale. Il processo è già in atto, ha precisato Zelioli, ma il ministero della P.I. non deve dirigerlo ma soltanto stimolarlo, mandando direttive ma soprattutto coordinando le facoltà di agire.

Dopo aver richiamato le esperienze che si stanno conducendo in diversi Paesi europei e nordamericani in materia di integrazione degli handicappati nella scuola, il relatore ha ravvisato come denominatore comune delle esperienze più positive, il coordinamento fra l'azione scolastica e quella medico - socio - assistenziale. In Italia, purtroppo, questo coordinamento non esiste ancora.

Il prof. Antonio Augenti, capo dell'Ufficio Studi e Programmazione del ministero ha sottolineato che l'integrazione dei ragazzi handicappati rappresenta ancora una delle prove più significative della capacità di innovazione della scuola. Fino ad oggi sono stati affrontati complessi problemi di natura istituzionale, culturale, pedagogico-didattica e operativa, come gli aspetti organizzativi, i problemi di individuazione dell'handicap, la formazione degli insegnanti, i raccordi con i servizi specialistici.

Ma non basta. «*Oggi il dilancio sui risultati è tanto più necessario in quanto il fenomeno dell'integrazione incomincia ad interessare la fascia degli studi secondari superiori* — ha continuato —. *Al di là delle emozioni, è necessario adottare strategie da "istituzioni fredde" al fine di creare le condizioni idonee per considerare l'handicappato non più una categoria ma una persona*».

Dopo l'apertura dei lavori sono stati formati tre gruppi di studio per approfondire i problemi in ordine all'organizzazione della scuola in rapporto alla presenza dell'alunno handicappato.

Bruno Ghibaudi

Scandalo petroli non ancora finito controllo evasioni

ROMA — Il ministero delle Finanze ha definito «*completamente destituita di fondamento*» la notizia secondo cui i magistrati inquirenti presso il tribunale di Venezia (dott. Naso e dott. Giannuzzi) avrebbero accertato, in relazione al contrabbando di petroli, che i tributi evasi soltanto ai «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera negli anni 1974-'78 si aggirano sui 500 miliardi.

Gli stessi magistrati — è detto in un comunicato — «*hanno lassativamente escluso di aver dato tali notizie alla stampa, in quanto allo stato attuale non è possibile quantificare l'evasione, essendo in corso le relative indagini*».

Il religioso aveva abbandonato l'abito talare nel 1952

Torna a dir Messa padre Alighiero Tondi il gesuita che militò nelle file del pci

Nel 1957 sposò un'attivista dell'Udi, divenuta poi senatrice - Alla morte della moglie decise di ritornare alla Chiesa e ottenne dal Papa la reintegrazione - «Il mio è stato un matrimonio felice, ma non valeva la pena di interrompere il sacerdozio» - Il pensiero sui partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Stamattina, nella chiesa di Villa al Poggio, don Alighiero Tondi celebrerà la sua nuova prima Messa in pubblico: «*Una grande emozione* — dice — *anche se la gioia più grande la provai il 7 dicembre scorso quando, reintegrato da Giovanni Paolo II in tutti i poteri sacerdotali, dissi la Messa qui, da solo, sul tavolo della sala da pranzo tramutato in altare, dopo 28 anni di interruzione*».

Una interruzione non passiva, vissuta in buona parte a combattere contro la Chiesa, sulle barricate politiche del pci, prima da solo poi con una compagna, Carmen Zanti, sua moglie per 26 anni morta il 17 agosto '79. E dopo la morte di lei, nell'animo di Alighiero Tondi si risvegliarono gli antichi richiami verso la luce divina.

Una vita che lui stesso definisce «difficile». Settantatrè anni, nativo di Roma, figlio di un avvocato libero pensatore, socialista e anticlericale. Alighiero Tondi viene battezzato all'età di 22 anni, quando è studente in architettura. Si laurea e poi, chiamato da Dio, entra nei gesuiti. La prima Messa nel '43, rapida ascesa nella Pontificia Università Gregoriana dove è invitato a dirigere l'Istituto di cultura superiore religiosa.

Riprende gli studi di sociologia cui il padre l'aveva avviato da ragazzo, con un occhio attento alla partecipazione di una parte del clero all'evolversi del partito democristiano. Così gli nasce l'idea che sia più facile realizzare l'amore verso il prossimo fuori dagli apparati ecclesiastici. Nel '52, il 21 aprile, la grande decisione: esce dalla Gregoriana, dalla Chiesa, si rifugia nelle braccia del pci. Tiene comizi, di critica, di demolizione della dc e di certi aspetti della Chiesa.

«*Ricordo delle folli enormi. A Torino, una notte, tutta la piazza Vittorio gremita e la gente anche di là dal fiume*». Nel '54 incontra, a Vicenza, Carmen Zanti, una attivista dell'Udi, più giovane di lui di 16 anni. «*Aveva grandi occhi scuri, dolcissimi, indimenticabili. Le telefonai, le proposi di incontrarci, lei chiese perché. "Perché", le dissi, "mi sento oppresso dalla malinconia e anche nel tuo sguardo m'è sembrato di leggere tristezza. Può darsi che dalle nostre solitudini esca fuori qualcosa di meraviglioso*".

Si sposano dopo pochi mesi, civilmente. Lui insegna, a Roma, poi, nel '57, gli propongono di andare ad insegnare Storia del cristianesimo all'Università di Berlino Est. E intanto Carmen viene nominata segretaria generale del Movimento mondiale delle donne che ha pure la sede a Berlino. E' là che il prof. Tondi sente raffreddarsi la sua passione comunista.

«*Del resto* — dice — *non sono mai stato marxista, sempre cattolico. Vedevo la mancanza di ogni libertà, vedevo le sopraffazioni, quando affidavo il testo delle mie lezioni perché correggessero eventuali errori di tedesco, lo stravolgevano, vi inserivano offese al Papa, insulti all'America. Per ottenere giustizia dovevo sempre minacciare di creare uno scandalo in Occidente*».

La coppia Tondi-Zanti rientra a Roma nel '62, lui torna ad insegnare, lei diventa deputato del pci e poi viene eletta al Senato. «*Una sera, nel '63, le dissi che desideravo riaccostarmi ai sacramenti, che sarei andato da Paolo VI. Lei si dichiarò contenta, purché non ne facessi pubblicità. Il Papa sanò "in radice" il matrimonio, io tornai ad essere un fedele in ordine, mi confessai, ricevetti l'assoluzione*».

Non più senatrice, la Zanti si trasferisce con il marito a Reggio, sua terra. Lui non si occupa più di politica, ha abbandonato l'iscrizione al pci, dipinge quadri che vende abbastanza bene, suona il violino. Tra lui e lei c'è sempre buona armonia, ma è sempre più evidente nell'uomo il riaffiorare di quella che era stata la sua grande aspirazione. E dopo che la sposa è morta, invia una supplica a Giovanni Paolo II per la completa reintegrazione che ora, appunto, lo riqualifica sacerdote in pieno.

Don Tondi, può fare un bilancio delle due esperienze, matrimoniale e sacerdotale? «*Entrambe ottime. Mia moglie era di una onestà adamantina, e comprensiva. E' stata, con lei, una vita felice. Ma anche il sacerdozio mi ha dato felicità. Sono però due felicità diverse*».

I preti dovrebbero potersi sposare? «*No, son per il celibato dei sacerdoti. Ho confessato centinaia di uomini, la maggioranza ha tradito la moglie. Il prete sposato finirebbe per fare altrettanto perché sarebbe sollecitato ai confronti e si stancherebbe della sua donna che finirebbe per vedere come un soprammobile. No, il sacerdote deve rimanere puro*».

Lei è convinto che i sacerdoti restino puri? «*Almeno la metà, sì*».

Ora che è di nuovo sacerdote, come giudica la sua lunga interruzione? «*Sarebbe stato meglio non interrompere. I motivi che ebbi allora, alla lunga si sono dimostrati insufficienti. Almeno per due anni io fui strumentalizzato dal pci e per quel partito avevo abbandonato una organizzazione alla quale ero legato da giuramento oltre che dall'obbligo missionario di cercare sublime. Comunque, giudico tutta una grazia di Dio quello che accadde dopo: la mia vita felice con Carmen e il rientro nella Chiesa*».

Qual è la sua opinione attuale sul pci? «*Un partito ben organizzato, nel quale c'è del bene e del male, meno scandali rispetto al partito che ci governa*».

Auspicherebbe l'ingresso del pci nel governo? «*E' meglio lasciar fare alla Provvidenza. Certo, non si può continuare in Italia con questi scandali. La dc dovrebbe saperli automoralizzare, con decisione e severità, senza guardare in faccia nessuno*».

Remo Lugli

Napoli: 56 vigili non lavorano perché è freddo?

NAPOLI — Inchiesta della magistratura, a Napoli, su uno sconcertante episodio: giovedì scorso 52 vigili motociclisti, nel corso di un'assemblea indetta dal sindacato autonomo Snavu, avrebbero deciso di astenersi dal lavoro a causa del freddo intenso. Non avrebbero neppure accettato, secondo le disposizioni del comando, di raggiungere le zone da presidiare a bordo di pulmini.

Anche quattro vigili motociclisti inviati a piazza Carlo III, zona interessata dai recenti crolli dell'«Albergo dei poveri», una volta raggiunto il luogo di servizio sarebbero poi rientrati all'autorimessa. Un gesto di indisciplina sfociato anche in aspri contrasti verbali con ufficiali del comando.

Un rapporto sul loro atteggiamento è stato inviato dall'assessorato competente alla magistratura. Il corpo dei vigili urbani a Napoli è composto da 1400 effettivi.

Primo compleanno per i sei gemelli di Bibbiena

AREZZO — I sei gemelli Giannini compiono il primo anno di vita. Sono nati, infatti, dalle 4.17 alle 4.24 dell'11 gennaio 1980 alla maternità di Firenze, figli di Franco Giannini, 33 anni, e di Rosanna Caviglì, 30, abitanti a Bibbiena (Arezzo).

Letizia, Linda, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio stanno bene, crescono e sono «*sempre più birbe*», come dice la loro madre. La più piccola è Letizia, che pesa sei chili e alcuni etti, il più robusto Francesco, sui nove chili. Francesco è anche quello che ha più denti, cinque; Fabrizio ne ha meno di tutti, uno, spuntato il 31 dicembre scorso. La dentizione provoca qualche insofferenza nei piccini: spesso, qualcuno si sveglia di notte e rende problematico il sonno ai fratelli.

Il primo compleanno sarà festeggiato con un pranzo cui parteciperanno i parenti stretti, coronato da una torta a due piani, la offre un pasticciere di Pratovecchio, un comune limitrofo. Il bake includerà una stella a sei punte, con altrettante candeline. Già da ieri mattina sono cominciati ad arrivare telegrammi e biglietti augurali.

Isabella con altre 10 mila donne

Roma. Con un corteo di oltre diecimila persone si è svolta ieri per le vie della capitale l'annunciata mobilitazione in difesa della legge sull'aborto contro i referendum richiesti dal Movimento per la vita e dai radicali, sia pure per motivi diversi. Alla manifestazione dei movimenti femminili di pci, psi, pdup-mls, psdi, pri e pli, c'era anche Isabella Rossellini, nella foto

Dopo essersi fatta ricoverare d'urgenza: «Mi devo disintossicare»

Ragazza s'uccide in clinica a Como di notte con una overdose di eroina

Figlia di un piccolo industriale, aveva 23 anni - Da tempo era schiava della droga: accanto al suo letto trovata una siringa - La giovane ha lasciato una lettera di addio per una amica

COMO — Una giovane donna drogata si è uccisa nella clinica dove aveva chiesto ospitalità per essere disintossicata. Si chiamava Antonella Scauri, aveva 23 anni ed era nata ad Aulla in provincia di La Spezia. Il padre, Luigi, è titolare con il figlio di una fabbrica di coperture impermeabili a Como in via San Michele del Carso.

Antonella era da tempo schiava della droga, più volte la famiglia l'aveva fatta ricoverare in una clinica di Appiano Gentile, «Le Betulle», a poca distanza da Como. Ma ogni volta le cure si erano rivelate inutili ed Antonella era ricaduta nella sua tragica schiavitù.

Ormai aveva praticamente rotto i rapporti con la famiglia e viveva di espedienti. Almeno a stare al voluminoso fascicolo che esiste a suo nome in questura e che riassume sotto i numeri di diversi articoli del codice penale le vicende di una vita di disperazione: furto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, guida senza patente, contravvenzione alla diffida. Ora con una tragica decisione Antonella ha posto fine a una esistenza ormai senza speranza. Ecco i fatti così come sono stati accertati dalle indagini dei carabinieri.

Giovedì scorso Antonella, una ragazza bruna, non bella ma con due grandi occhi scuri e accesi da una luce di disperazione, bussa alla porta della casa di cura «Le Betulle» dove la conoscono bene. Appare in preda ad una crisi di angoscia, con frasi sconnesse, chiede di essere aiutata. Telefonano ai genitori che danno il loro assenso al ricovero e viene ospitata in una delle camere della clinica.

Un medico la assiste, cerca di confortarla, le pratica le cure del caso e la lascia apparentemente più tranquilla. La mattina dopo, venerdì, alle 6,30 bussa di nuovo alla sua porta. Nessuna risposta. Entra e scopre sul letto il corpo di Antonella senza vita. E' ancora calda: viene subito trasportata al pronto soccorso e per più di un'ora si cerca di rianimarla. Ma è già troppo tardi. Le cause della morte sono almeno in apparenza evidenti: per terra accanto al letto viene ritrovata una siringa. Ma perché Antonella subito dopo aver chiesto di essere ricoverata per una cura si sarebbe fatta una iniezione?

In realtà la giovane donna ha chiesto un rifugio soltanto per morire. La verità appare chiara quando nella camera si trova una lettera. E' indirizzata al personale della casa di cura dove evidentemente in passato la ragazza aveva trovato comprensione ed affetto. E' praticamente un addio, si chiede di dare notizia della sua morte ad una amica molto cara. Niente altro.

Per fugare ogni dubbio residuo sulle cause della morte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Romano Dolce ha comunque disposto due perizie. Una autopsia per stabilire con esattezza in che circostanze la ragazza è morta e una analisi chimica per individuare la sostanza contenuta nella siringa. Probabilmente eroina in «overdose» ma non lo si saprà con certezza se non dopo l'analisi.

La morte di Antonella Scauri viene poco dopo un'altra vicenda che ha commosso la città. Il 15 dicembre una giovane quasi della sua età, Donatella Parini, si era chiusa nel bagno della propria abitazione e l'avevano trovata poco dopo uccisa da una overdose di eroina. Viveva con la madre e la nonna, aveva una relazione con un ragazzo e una bambina di un anno e mezzo.

Non si è potuto ancora stabilire con certezza se anche lei abbia cercato la morte o se sia stata vittima di droga in quantità eccessiva o tagliata con sostanze letali.

Pensionato a Rosignano

Uccide la moglie e si sopprime

ROVIGO — Dramma della disperazione a Contarina. Cesare Ruzza, 84 anni, via Roma 17, ha ucciso con un colpo di pistola alla tempia la moglie, Maria Tiengo, 80 anni e poi si è tolto la vita con la stessa arma.

Il movente del dramma è da ricercarsi nella malattia di cui soffriva la signora Tiengo: una paralisi che la immobilizzava a letto.

Macabra scoperta a Palermo

Due assassinati nel bagagliaio di un'automobile

PALERMO — Due giovani sono stati strangolati, infilati in sacchi di plastica per rifiuti e abbandonati nel bagagliaio in un'automobile. Una delle vittime è stata identificata. E' Giovanni Di Marzio, 20 anni, muratore, senza precedenti penali, l'altra non ha ancora un nome: dimostra circa 25 anni, ha i capelli rossicci e un tatuaggio sul braccio sinistro raffigurante due asce incrociate intersecate da una spada. Un altro tatuaggio indecifrabile gli è stato trovato anche sulla coscia destra.

Il duplice omicidio è stato scoperto ieri pomeriggio, dopo tre telefonate anonime ai centralini del gruppo carabinieri, del «Giornale di Sicilia» e del quotidiano «L'Ora». Una voce maschile, contraffatta, aveva segnalato che l'auto con i corpi era posteggiata all'orto botanico in via Lincoln, quasi davanti alla sede del «Giornale di Sicilia». La vettura era una «127» bianca rubata alcuni giorni fa. I cadaveri erano nel bagagliaio in due sacchi di plastica nera, esattamente come aveva spiegato lo sconosciuto al telefono.

Gli investigatori stanno lavorando per identificare anche l'altra vittima (la «scientifica» ha provveduto a rilevare le impronte digitali nell'eventualità che sia schedata).

Questo è il terzo caso di giovani uccisi a Palermo e abbandonati su un'automobile. Cinque anni fa, nel bagagliaio di un'Alfa Romeo lasciata vicino al «Motel Agip», in viale Regione Siciliana, furono trovati il sedicenne Natalino Gambino e Calogero Pisciotta, di 17 anni. Erano ladruncoli. Gli assassini non sono mai stati scoperti.

L'altro episodio è quello dello scippatore Gaetano Cacioppo, 16 anni, del rione popolare «Kalsa», che fu ucciso perché con un complice aveva aggredito e sfregiato nel mercato «Vucciria», la ballerina cecoslovacca Jirina Kottova. Anche questo delitto è rimasto impunito. a. r.

Carabiniere promosso appuntato per benemerenza

ROMA — Per «benemerenza d'istituto» è stato promosso al grado di appuntato un carabiniere della compagnia di Abano Terme che il 28 luglio scorso riuscì a liberare dalle mani di un pericoloso bandito un ostaggio preso dopo un assalto in banca ed a catturare il malvivente armato di mitra e bombe a mano.

Il grado è stato conferito al carabiniere Enea Codotto dal comandante dell'Arma, generale Umberto Capuzzo, in una cerimonia che si è svolta ieri.

Secondo la motivazione il militare, pur essendo fuori servizio, non aveva esitato ad affrontare, pistola in pugno, un malvivente.

Sorano in provincia di Grosseto ogni pietra sa di storia

Tornerà a vivere dopo mezzo secolo un paese etrusco condannato a morte

GROSSETO — Il centro di Sorano, un paese cresciuto a strati sulle civiltà etrusca, romana e medievale, tornerà ad essere vivibile, dopo l'abbandono di mezzo secolo. Lo vuole l'amministrazione locale e lo vuole la Regione Toscana che ha fatto eseguire da una équipe di geologi ed architetti uno studio particolareggiato. La sentenza dei tecnici è stata positiva.

Bisognerà imbrigliare con cemento e «chiodi» una enorme massa di tufo, bucata come un gruviera da grotte naturali, tombe etrusche, gallerie adibite a cantine, ma «*sarà possibile*», come dicono i tecnici. La spesa sarà di alcuni miliardi. Intenzione degli amministratori locali e della Regione è di procedere al risanamento del centro storico soprattutto con contributi ai proprietari delle case abbandonate. Di questi progetti si discuterà mercoledì prossimo, in un consiglio comunale aperto al quale, con gli assessori regionali Renato Pollini e Giacomo Maccheroni, che ne sono stati i più vigorosi sostenitori, interverranno tecnici dei ministeri dei Lavori Pubblici e dei Beni Culturali, esponenti degli atenei di Siena e Firenze, la Sovrintendenza ai monumenti.

«*Il recupero del centro storico, circa duecento abitazioni abbandonate* — dice Ermanno Benocci, già deputato comunista, tornato sindaco a Sorano dopo una parentesi di vent'anni — *è un fatto doveroso dal punto di vista culturale. Si tratta infatti della parte più bella e suggestiva dell'abitato, ricca di monumenti. Qui infatti ogni volta, ogni muro o soltanto lo stipite di una porta hanno un valore storico-monumentale*». Ma c'è di più: il problema, come dice il sindaco Benocci, è quello di dare la fiducia alla popolazione, dargli una ragione ed un impegno per restare, senza l'ansia quotidiana di andarsi a cercare o costruire altrove una casa.

«*Anche senza terremoto* — afferma Benocci — *qui siamo terremotati da sempre. Ogni tanto si avverte un scricchiolio e sembra che un pezzo di paese se ne cada a valle con la massa di tufo che poggia sull'argilla. Movimenti di pochi millimetri, ma sufficienti a produrre lesioni nelle mura del caseggiato. Successe nel 1529, nel 1959, poi nel 1962 e anche pochi giorni fa, il 15 dicembre e ogni volta c'è il problema delle famiglie cui trovare un tetto*».

La vicenda di Sorano cominciò appunto, nel 1929, ma allora i tecnici sentenziarono che non c'era nulla da fare, che l'abitato doveva essere ricostruito in una zona più salda. E la stessa politica è stata perseguita nel dopoguerra con la costruzione di un centinaio di alloggi pubblici, fuori dal perimetro storico. «*Però* — avverte il sindaco — *ai soranesi non piacerà andarsene, lasciare il vicolo, la loggetta, la cantina: tanto è vero che anche oggi 243 soranesi abitano il centro tradizionale, in tutto 87 famiglie*».

Si tratta evidentemente di case che hanno subito in misura minore gli effetti del moto franoso, ma anche, come dice il sindaco «*di case che i proprietari hanno saputo meglio mantenere, consolidare: per attaccamento al vicolo, tengo a sottolinearlo, per amore di un ambiente che altrimenti sarebbe andato irrimediabilmente perduto*».

Sorano si trova nell'estremità sud-orientale della provincia grossetana, sulle ultime propaggini della zona vulcanica dell'Amiata, solcata dal fiume Fiora, una zona che può considerarsi una culla della civiltà etrusca, che ha lasciato qui monumenti impareggiabili, soprattutto nella frazione di Sovana, a un tiro di schioppo dal capoluogo. E' una terra ricca e dolce, dove le viti si alternano alle macchie e gli oliveti ai campi di grano. Dove la parlata toscana, insieme col territorio, cede gradualmente il posto ai dialetti umbro-laziali. «*Paesi come Sorano, Pitigliano e Sovana* — dice il sindaco Benocci — *vicini fra loro, rappresentano un fulcro di civiltà che sarebbe un delitto cancellare. Noi intendiamo salvare quello che è rimasto*».

Omero Marraccini

Le famiglie **Pacelli** e **Lambertì** ringraziano tutti quelli che con presenza, scritti, fiori, opere di bene, hanno corrisposto al dolore per la scomparsa della loro cara

Marisa

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Madonna della Rosa, il 7 febbraio alle ore 9,30.
— Torino, 11 gennaio 1981

Le famiglie **Malocco** e **Calciati** commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro congiunto

avv. Augusto Malocco

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 5 febbraio alle ore 18,30 nella parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 11 gennaio 1981

Vera, Remo e Andrea ringraziano con affetto quanti sono stati vicini nel periodo della lunga malattia e della perdita incolmabile della mamma

Valentina Calvi

La messa di trigesima sarà celebrata domenica 25 gennaio, ore 11, nella parrocchiale di Montaldo di Cavina Mondovì.
— Torino, 11 gennaio 1981

La famiglia **Guercio**, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara mamma

Maria Guercio
n. Paulasso

ringrazia di cuore tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori hanno preso parte al suo dolore
— Orbassano, 11 gennaio 1981

Riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Alessandro Romagnolo (Sandrino)

i familiari ringraziano commossi di così grande partecipazione al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino venerdì 6 febbraio alle ore 18,30.
— Torino, 11 gennaio 1981

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Casimira Luvino in Bianchi Muschio

Ne danno l'annuncio il marito **Francesco**; il figlio **Luciano** con la moglie **Rinuccia Tamietti**; **Diancarla** col marito **Bruno Frola**; i nipoti **Riccardo, Mario** e **Marina** con **Sellero**, il fratello **Luigi** con la moglie **Maria** e il figlio **Alfredo**. Funerali ore 10,15 del 13 gennaio parrocchia San Benedetto partendo dall'abitazione in c.so Trapani 128. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 9 gennaio 1981

Il fratello **Luigi Luvino** con la moglie **Maria Mino** e il figlio **Alfredo** partecipano addolorati alla scomparsa della cara **CASIMIRA**.

La signora **Giovanna Frola** partecipa al dolore della nuora Giancarla per la morte della **MAMMA**.

I coniugi **Tamietti** addolorati partecipano al dolore di Franco

I **Dipendenti** della **Ditta Frola e Bianchi** partecipano commossi al dolore della signora Giancarla e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Casimira Luvino

— Torino, 9 gennaio 1981

Quando con gioia assaporava di essere diventato nonno, male inesorabile ha strappato a noi tutti

Annibale Lavagno

anni 52

Lo annunciano inconsolabili la sua **Anna** con l'adorata **Loredana** e il marito **Antonio**, il piccolo **Manuel**, fratelli, sorelle, cognata, cognati consuoceri, nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento al dottor Bruschi per le amorevoli cure. Funerali martedì 13 ore 10,15 parrocchia San Bernardino. Non fiori. La presenza e partecipazione è ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1981

Tato piange inconsolabile il suo **PADRINO**.

Le famiglie **Pellizari** e **Lasella** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Fernando Bolla

Lo annunciano con dolore la sua fidanzata, la sorella **Luciana** ed il fratello **Roberto** con rispettive famiglie. La cara salma lascerà l'ospedale Santa Corona (Pietra Ligure) lunedì 12 c.m. ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia a Vercelli alle ore 14,30.
— Loano, 9 gennaio 1981

La **Titolare** ed il **Personale** della **Pensione Villa Rosa Loano** prendono viva parte al dolore della famiglia Bolla.

Partecipano al dolore della famiglia Bolla:
Mina Marango
fam. **Giuseppe Marango**
fam. **Bernuli**
fam. **Mangoni**
fam. **Tedisco**

Affettuosamente vicini a **Luciano Ugo, Pina Lieti; Pietro, Cecilia Rabal Begir.**

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Cena ved. Montefameglio ved. Montersino

La piangono i figli **Gino, Peppino** e **Guido Montefameglio**, le nuore, i nipoti, **Beatrice Montersino** col marito **Gino De Petris** e figli; **Elgio** e **Stella**, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10,45 Boschetto-Chieraso chiesa, partendo da Villa Chiara-Revigliasco ore 9,30. Un particolare ringraziamento ai dott. Enzo Del Ponte per le premurose cure.
— Revigliasco, 10 novembre 1981

Franco e **Mariuccia Giovannetti, Renato** e **Maricecia Sciolla** partecipano commossi al dolore di Beppe per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battaglia

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli: **Flavia, Luigi** con la moglie **Viviana**, sorella, fratelli, cognati e parenti. Un ringraziamento al nipote dott. Francesco Battaglia. I funerali lunedì 12 alle ore 14,30 da Piazza 18 - La presenza e partecipazione è ringraziamento
— Torino, 9 gennaio 1981

E' mancata

Fosca Marina Mogicato

Ne danno il triste annuncio, l'affezionata sorella, cognato e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10 presso ospedale San Giovanni Antica Sede.
— Torino, 9 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bignardi**, profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo caro

Ferdinando

rinnova il suo sentito ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore. Particolarmente ringrazia: la Fiat e l'Iti; Presidenza, Consiglio de Amministrazione, Direttori e Collaboratori; il Servizio Aeromobili Fiat; Piloti, Tecnici, Segretaria e collaboratori tutti; l'Ambasciata d'Italia a Nairobi, la Fiat Kenia, le Autorità del Presidio Aeronautico e dell'Aeroporto di Caselle e tutto il personale dell'Aeronautica, la Sagat e i suoi collaboratori, l'Alitalia di Nairobi, Fiumicino, Caselle e i suoi collaboratori. Esprime la sua riconoscenza ai Cappellani militari e al Parroco di Caselle, affettuosamente grata a tutti i cari amici di Torino, Caselle, Piacenza e a tutta la popolazione di Groppello per la fraterna solidarietà.
— Torino, 11 gennaio 1981

Le **FIAT** e il **Servizio Aeromobili FIAT** esprimono un profondo ringraziamento alla Autorità e a quanti hanno onorato la figura del

COMANDANTE
Ferdinando Bignardi

— Torino, 11 gennaio 1981

ANNIVERSARI

1975 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Valla
Cavaliere di Vittorio Veneto

il figlio, la nuora, i nipoti e famiglian tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa sarà celebrata martedì 13 gennaio ore 9 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 10 gennaio 1981

1980 1981

Pasquale Benedicenti

Nel costante ricordo ed infinito rimpianto dei suoi cari. Santa Messa 13 gennaio ore 17 parrocchia Pino Torinese

1980 1981

Agnese Vacca ved. Garabello

La figlia e la nipote la ricordano con affetto immutato. S. Messa lunedì 12 corr. ore 18,30 chiesa di San Benedetto Abate (via Bellardi 24).
— Torino, 11 gennaio 1981

1975 1981

Ezio Zola

Affettuosamente ricordano la moglie Ines e i suoi cari

1974 12 gennaio 1981

Gina Costa Ozino Caligaris

La ricordano i suoi cari con amore e rimpianto. S. Messa lunedì 12 ore 18,30 chiesa salesiana via Piazzi 25.

1978 1981

Natale Musso

I suoi cari lo ricordano. S. Messa 13-1-81 ore 8,30.

1977 1981

Severino Tamagnone

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
— Torino, 12 gennaio 1981

1979 1981

dott. Giuseppe Dolza

Vive sempre nel cuore dei suoi cari con grande rimpianto
— Torino, 11 gennaio 1981

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Paolo Pugliese

gli Amici della **Elei** e del **Gruppo**, accanto alla famiglia, ne ricordano con commozione e rimpianto la indimenticabile figura ed il contributo della appassionata, preziosa opera da lui svolta per il progresso del gruppo. Martedì 13 c.m. nella chiesa di Santa Teresa al corso d'Italia 37, alle ore 17,45, sarà celebrata una Messa nel suo ricordo.

12-1-1980 13-1-1981

Nell'anniversario della scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA DOTTOR ING.

Francesco Andrea Gonella

la moglie e i figli lo ricordano con profondo rimpianto e immutato affetto, e quanti lo amarono e lo stimarono. Una Messa verrà celebrata alle ore 20 nella chiesa della S.S. Annunziata di via Po.
— Torino, 11 gennaio 1981

1981 1981

Maria Momo

Sono vent'anni che ci hai lasciati ma vivi sempre con noi. S. Messa 12 gennaio ore 8,30 S.S. Nome di Gesù.

1980 11 gennaio 1981

Nella tristezza di un vuoto incolmabile, papà, mamma, **Pierfrancesco** ricordano il loro adorato

Lodovico Ramella Gai

Gli **Amici** di sempre li ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. La Messa d'anniversario sarà celebrata al Collegio San Giuseppe lunedì 12 alle 18,30.

1979 1981

Gianfranco Capella

Caro Gian l'alba di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averti più con noi. I tuoi cari e amici.

1980 1981

Caterina Marchisio ved. Bertoglio

Il figlio **Edoardo** unitamente ricorda.

1980 1981

Luigi Goffi (Vigin)

Il tuo dolce sorriso illumina il nostro cammino.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.
— Ivrea, 12 gennaio 1981

1978 1981

dott. Dino Zenone

1977 1981

Dirce Larini Zenone

Sempre ricordati

1971 1981

geom. Carlo Beccari

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

1977 1981

Ferdinando Bauducco

Ricordandoli sempre.

1971 1981

dott. Enrico Capriolo

I familiari lo ricordano con immutato amore e vivo rimpianto.

Un'eclisse, martedì 20 gennaio

Quando la Luna si mette il velo

Fotografia della Luna, ottenuta al telescopio, durante un'eclisse di penombra. Il fenomeno si manifesta come un oscuramento di un bordo (qui quello inferiore) rispetto agli altri (Foto dell'autore)

Comunemente si pensa che un'eclisse sia un fenomeno raro e che avvenga in media ogni quattro, cinque o più anni. Questa credenza, molto diffusa, è in gran parte errata, benché abbia le sue giustificazioni. Ogni anno avvengono da un minimo di due ad un massimo di sette eclissi. Ma esse, o per le avverse condizioni atmosferiche o per altri motivi, sono in maggioranza invisibili *per uno stesso luogo*. Questo vale in modo particolare per le eclissi totali di Sole, certamente le più spettacolari. Infatti, l'ultima di esse avvenne per l'Italia il 15 febbraio 1961 e la prossima non si presenterà che il 3 settembre del 2081. Per la Terra nel suo insieme un'eclisse totale di Sole è invece di routine: la prossima, visibile in Unione Sovietica, avrà luogo già il 31 luglio di quest'anno.

Ben diversa è la situazione per le eclissi di Luna: esse sono in numero minore, ma risultano visibili da tutto un emisfero terrestre. Per poter seguire uno di questi eventi, è perciò sufficiente che la Luna sia sopra l'orizzonte, come si verificherà il mattino di martedì 20 gennaio anche in Italia: alle ore 6 e 37 minuti, il disco lunare inizierà ad entrare nel cono di penombra generato dalla Terra. Ad occhio nudo subito non si avverte nulla, ma dopo una mezz'ora, si può notare come un offuscamento o una nebbia fuliginosa in alto a sinistra del disco (bordo Nord-Est). Questo oscuramento si percepisce molto più chiaramente attraverso un binocolo o con la fotografia. Man mano la parte offuscata aumenta ed alle 7 e 30, il lembo Nord incomincerà ad apparire decisamente più scuro del resto del disco. In questo momento, un ipotetico astronauta sulla Luna vedrebbe da quella zona il Sole parzialmente coperto dalla Terra, cioè assisterebbe ad un'eclisse parziale di Sole.

Sfortunatamente per noi, verso le otto la Luna tramonterà (l'esatto istante varia da luogo a luogo) e così non sarà possibile seguire la fase massima, ovvero quella che si verificherà alle 8 e 50 e che vedrà tutto il disco lunare immerso nel cono di penombra. Il fenomeno completo sarà invece visibile in tutte le sue fasi dalle Americhe.

Le eclissi di Luna non sono così celebri come quelle di Sole, ma anche alcune di esse sono legate ad avvenimenti storici. Un'eclisse totale di Luna ebbe luogo il 3 aprile del 33 d.C., uno dei giorni considerati tra i possibili in cui fu crocefisso Gesù. Ma i calcoli indicano che la Luna uscì dall'ombra prima di sorgere all'orizzonte di Gerusalemme. Fu grazie alla predizione di un'eclisse di Luna che Cristoforo Colombo, in Giamaica, potè acquistare riverenza dagli indigeni e ottenere da loro il cibo di cui aveva bisogno.

Quest'anno, il 17 luglio, si verificherà un'altra eclisse di Luna (parziale), ma anch'essa visibile in Italia di scorcio e al mattino presto. Bisognerà attendere il 9 gennaio 1982 per vederne una totale in ogni sua fase, allora — nubi permettendo — potremo assistere ad una delle migliori eclissi totali di Luna del secolo.

Walter Ferreri
Osservatorio Astronomico di Torino

Un rigidissimo inverno infierisce nelle zone sconvolte dal sismo

La paura del terremoto non li ha vinti ma forse ci riuscirà il gelo dell'Irpinia

La gente di montagna resta attaccata alla propria terra, ma i disagi crescono - I senzatetto si chiudono nelle roulottes o nelle tende mal riscaldate - Solo i bambini non sopportano questa penosa «vita in scatola» e affrontano il freddo all'aperto - Aumentano le malattie - Ogni attività è cessata: il ghiaccio ha cristallizzato anche le macerie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO - Schiacciati contro gli oblò delle roulottes, volti attoniti guardano la crosta di gelo che tutt'attorno ha cristallizzato il terremoto, le sue devastazioni, ed anche le paure di quel terrificante 23 novembre. Ecco l'istantanea dell'Irpinia, oggi, con oltre 10 gradi sotto zero ed un vento sferzante che ha trasformato in marmo la neve precipitata a tormenta fino a ieri notte. E' un'immagine estenuata. Ma neppure Zamberletti sa dire se è giunto il momento di riproporre un piano totale di sgombero, al quale non si è rinunciato definitivamente.

Il commissario straordinario, ieri mattina, si è presentato a Lioni, dove le prime famiglie sono entrate negli alloggi prefabbricati allestiti da «La Stampa». Sta cercandone di simili per le altre decine di migliaia di senzatetto che se ne stanno tappati nei loro precari rifugi di plastica, o peggio, sotto le tende. Ma l'enormità del fabbisogno non fa che aggiungere altri ritardi a quelli già accumulati. La necessità di un trasferimento in massa dei sinistrati verso una sistemazione provvisoria, nei centri vicini e sulla costa, potrebbe diventare inevitabile da un momento all'altro. Sebbene attenuate, le resistenze tuttavia continuano: la gente preferisce stare dove sta, ma chiede case.

Su queste montagne tra il Sele e l'Ofanto le scosse di assestamento delle ultime ore sono state avvertite debolmente, la terra ha avuto appena qualche fremito. La gente uscita dalle case è stata in piedi, vi è presto rientrata spinta dal freddo, più forte del timore di nuovi crolli. Dai rifugi di plastica, dai capannoni di lamiera, dalle tende riscaldate alla meglio, sgattaiolano fuori soprattutto i bambini, insofferenti della vita in scatola alla quale sono costretti. Ma pagano un prezzo caro per questa libertà: il reparto pediatrico dell'ospedale civile di Avellino non ha più un posto letto libero e non si contano i ricoverati per malattie all'apparato respiratorio.

Donne e uomini si avventurano all'aperto soltanto a tarda mattinata, con un sole biancastro che improvvisamente si è fatto spazio. Ieri mattina, nella bruma che saliva densa dalle valli, Corrono a rovistare nelle macerie delle loro abitazioni, con il rischio di venirne travolti, per recuperare un'altra coperta, un indumento pesante, della legna con cui riscaldarsi; oppure vanno a rifornirsi di viveri che il razionamento assicura a sufficienza, ad eccezione dei cibi freschi. Poi rientrano e si chiudono come possono, in attesa del giorno seguente. Gli operai, quasi tutti solitamente occupati nell'edilizia, senza altro da fare che aiutare le loro mogli; i contadini sempre dietro alle bestie o a sistemare le piante del loro fazzoletto di terra.

«Cosa volete che faccia dopo che ho lavorato tutta la vita da manovale e adesso non c'è lavoro, in questa stagione per noi non ce n'è mai in Irpinia. Viviamo in sei in una roulotte e al mattino non ci possiamo neppure lavare le faccia, perché l'acqua è ghiacciata. Ho solo un paio di scarpe e cominciano ad entrarci il fango, me ne avevano assegnato uno nuovo, ma al magazzino non ci sono. Mia moglie, la guardi, sta nelle stesse condizioni», dice Antonio D'Amato, rientrato l'anno passato dopo una mezza vita trascorsa in Svizzera. *«Ci stiamo consumando i pochi risparmi accumulati, perché noi alla mensa comune, con sei bambini, non ci possiamo andare. Così ci dobbiamo arrangiare nella roulotte, con i soliti nostri»*, aggiunge la moglie.

Entrambi guardano con invidia la famiglia Finelli, padre, madre e sei figli, che stanno sistemandosi in un prefabbricato del villaggio «Specchio dei tempi», a Lioni. Sperano di poterne avere presto uno anche loro; ma sono preoccupati, perché hanno sentito già delle polemiche, «delle voci» dicono loro, sui prefabbricati che dovrebbero essere costruiti a Lioni e in altre zone. Su una loro massiccia ed estesa costruzione non tutte le forze politiche locali sarebbero d'accordo. *«Certo, ma si tratta di una falsa polemica: i prefabbricati dovrebbero portarli piuttosto tutti qui in montagna, invece di lasciarne parte sulla costa dove hanno soluzioni alternative»*, afferma l'avvocato Francesco Quagliariello, ex dirigente comunista e ora consigliere regionale del partito repubblicano.

Quella che Zamberletti ha definito la «seconda fase» dell'intervento, cioè una sistemazione meno precaria per tutti gli sfollati, procede a rilento: mentre la definitiva ricostruzione è già una sorda battaglia politica. A S. Angelo dei Lombardi non sono ancora stati completati gli accertamenti geologici in base ai quali stabilire se ricostruire il paese dove stava, in cima alla collina, oppure farlo scivolare a valle.

Ma molti parenti delle vittime di edifici costruiti irregolarmente hanno incaricato l'avvocato Quagliariello di avviare un'azione legale contro i costruttori e gli amministratori pubblici che non li hanno fermati in tempo. Non è soltanto un'iniziativa giudiziaria, è anche un'anticipazione del terreno sul quale in questa zona si combatteranno le diverse tendenze politiche.

Livio Zanotti

Avellino. Terremotati davanti alla roulotte sostano infreddoliti sulla neve (Telefoto Ansa)

Un programma di emergenza illustrato dall'assessore Cirillo

La Campania spenderà 415 miliardi solo per avviare la ricostruzione

È la cifra prevista da tre progetti di leggi regionali che riguardano opere urbanistiche, mutui per costruire alloggi, acquisti di ambienti da destinare alle attività commerciali e artigiane - Ancora allo studio le necessità dell'agricoltura e della zootecnia

NAPOLI — Neve e gelo hanno inferto un altro duro colpo alle popolazioni terremotate. In questi giorni il freddo polare si è rallentato il ritmo degli insediamenti di «cellule abitative» e di prefabbricati: hanno registrato uno slittamento i progetti elaborati sulla carta, c'è il rischio che le condizioni di disagio diventino croniche. Le scuole occupate dal senzatetto si sono ormai trasformate in pubblici dormitori e il piano sgombero di una cinquantina di istituti — previsto per una ripresa più ampia dell'attività scolastica — ha dovuto subire una battuta d'arresto.

Napoli sta vivendo ore difficili per il momento di grave precarietà. Un vero fallimento si è rivelato il programma di arretramento dei terremotati napoletani sul litorale della Domiziana. La maggioranza delle famiglie trasferite ha restituito le chiavi, ritirate in un primo momento, manifestando senza mezzi termini le ragioni del rifiuto. Motivazioni che trovano radice nella lontananza dalla città, nell'impossibilità di svolgere un lavoro, nel timore di perdere definitivamente i contatti con «l'economia del vicolo».

Viene ora presa in considerazione dalle autorità l'opportunità di realizzare un villaggio di prefabbricati nella zona di Licola, a una ventina di chilometri dalla città, in modo da poter incontrare maggiori consensi tra i senzatetto che insistono invece nella richiesta di recupero e di ristrutturazione dei loro alloggi danneggiati dal sismo. Inquietudine e malessere serpeggiano tra la popolazione, mentre dal Comune e dalla Regione non provengono segni incoraggianti. Dalle forze politiche si respira invece aria di crisi. Si parla di verifiche, di approfondimento degli accordi e delle intese.

Mentre si incontrano difficoltà ad uscire dalla fase del dopo terremoto e manca un bilancio attendibile e definitivo dei danni, si discute di ricostruzione, di piano di sviluppo urbanistico, di interventi radicali nel territorio. Un quadro con aspetti ottimistici dal momento che si è lontani dal considerare conclusa la fase dell'emergenza.

Rimangono sul tappeto, più drammatici di ieri, grossi problemi socio-economici. Le scuole funzionano al cinquanta per cento, il traffico diviene sempre più caotico, l'economia è in ginocchio, commercio e turismo sul loro orizzonte vedono profilarsi soltanto minacciose nuvole, l'agricoltura registra notevoli danni, la zootecnia vede distrutto quasi interamente per mancanza di foraggio e per il gelo il suo patrimonio di bestiame.

Come affrontare la ricostruzione? E' stato il tema affrontato in un incontro con l'assessore regionale all'urbanistica Ciro Cirillo, democristiano. Un panorama dei danni provocati dal sismo, una serie di disegni di legge e di iniziative della Regione per superare il momento critico, favorire il riassetto delle zone colpite al fine di evitare l'esodo delle popolazioni. Primo obiettivo: la ripresa delle attività produttive ed economiche. Nelle province danneggiate dal terremoto il reddito prodotto nel '79 si aggirava intorno ai dodicimila miliardi di lire. Il terremoto ha distrutto il 17 per cento delle attività, con una perdita di oltre tremila miliardi.

Gli sforzi da compiere, secondo l'assessore Cirillo, sono quelli di puntare a un piano complessivo di ricostruzione in un contesto di pianificazioni socio-economiche e urbanistiche, di rigenerare il tessuto sociale. *«Il terremoto deve essere un'occasione per recuperare il tempo perduto* — afferma l'assessore Cirillo — *per impostare il discorso complessivo di superamento della situazione contingente e di autentica prospettiva...»*.

In tale ottica la Regione ha in programma di realizzare la sua azione con una serie di provvedimenti legislativi e amministrativi. Tre i disegni di legge. Uno per la realizzazione di opere di urbanizzazione, presupposto indispensabile al completo discorso di ricostruzione, con una spesa prevista di 85 miliardi di lire; il secondo interessa l'erogazione di contributi in mutui per l'acquisto e la costruzione di alloggi nelle zone terremotate (sono previsti investimenti per oltre 250 miliardi); il terzo provvedimento riguarda l'acquisto di fabbricati per cento miliardi di lire da destinare alle botteghe commerciali e artigianali.

Altre iniziative investono una serie di indagini da condurre nelle province di Avellino e Salerno per ricavare una mappa dei danni nelle attività commerciali e industriali

Adriaco Luise

Sequestrati a Baragiano 60 alloggi

POTENZA — Sessanta alloggi liberi di Baragiano sono stati requisiti con ordinanza del sindaco. La decisione è stata presa per dare una sistemazione a numerose famiglie terremotate del centro, ancora costrette a vivere in condizioni disagiate. Da stamani i carabinieri stanno facendo eseguire l'ordinanza, apponendo i sigilli agli alloggi requisiti. L'assegnazione dovrebbe avvenire nei prossimi giorni dopo che la speciale commissione avrà valutato l'agibilità degli stabili e le effettive necessità delle famiglie da sistemare.

Il Centro-Sud nella morsa del gelo

Venti sotto zero nella Val Nerina

Un morto assiderato nel Trevigiano - Centinaia di pettirossi uccisi dal gelo in Toscana - Ancora paralizzato l'Abruzzo - Nuovo dramma per il Belice, sepolto di neve

E' cessato di nevicare su quasi tutte le regioni d'Italia, ma il freddo polare impedisce il ritorno alla normalità. Nelle regioni centro-meridionali gli spartineve stentano a farsi strada fra i muri compatti di ghiaccio e vari centri rimangono tuttora isolati. Fortunatamente, i black-out che avevano lasciato al freddo e al buio Sicilia e Abruzzo non hanno avuto seguito. Ripristinati parzialmente anche i collegamenti con le isole minori.

Veneto — Il gran freddo ha fatto una vittima nel Trevigiano: Roberto Cori, 56 anni, residente a Caselle di Antivole, colto da malore mentre rientrava a casa, è caduto lungo un fossato ed è morto assiderato.

Toscana — Minima stagionale a Firenze, con —6. Gravi danni alle colture di serra. In pericolo anche la fauna: centinaia di pettirossi sono stati uccisi dal gelo e dalla sete; a causa di pozzanghere, fontane e corsi d'acqua ghiacciati, non potevano infatti abbeverarsi.

Umbria — Vent un gradi sotto zero in Val Nerina. Cortigno, un centro appenninico a quota 1160, è ancora isolato da tre metri di neve. Gelato il Trasimeno, dopo oltre 10 anni.

Abruzzo — A S. Atto di Teramo, una settantenne uscita di casa per andare a messa, non ha retto il freddo ed è sventata: attualmente, si trova ricoverata in ospedale per assideramento. Alla morsa del gelo si aggiunge il black-out che venerdì sera ha colpito per due ore e mezzo L'Aquila, per cinque Pescara. Muoversi in auto è sovente un'impresa quasi disperata: molti valichi restano chiusi e sono comunque indispensabili le catene. Particolarmente grave la situazione nei pressi del Gran Basso, dove il termometro è sceso a —29. Malgrado le precipitazioni stiano lasciando spazio al sereno, la vita di città e paesi è ancora semiparalizzata: uffici deserti, scuole chiuse, negozi sforniti.

Puglia — Forte burrasca nel basso Adriatico e sullo Jonio, mentre c'è una prima schiarita sulla terraferma. Alcuni elicotteri hanno prelevato da frazioni rimaste isolate pazienti bisognosi di cure ospedaliere.

Basilicata — Tredici gradi sotto zero a Pellata, pochi chilometri da Potenza. Non funzionano i servizi automobilistici extraurbani.

Sicilia — E' tornata la luce in quasi tutta l'isola, dopo i black-out che avevano contraddistinto le ultime 72 ore, ma la situazione resta ancora d'emergenza. Sulle Madonie, molti centri sono tuttora difficilmente raggiungibili per la neve, resa compatta dalle ultime gelate. I centomila abitanti del Belice soffrono particolarmente i rigori di quest'inverno per le precarie condizioni abitative in cui sono costretti dal 1968. Oltre 40 mila persone infatti, a tredici anni dal terremoto, continuano a essere alloggiate in baracche con il tetto d'alluminio, che non regge il peso della neve. Nel Trapanese, le folate di vento hanno divelto numerose serre, causando danni ingenti all'agricoltura locale.

Alcune isole minori sono state raggiunte via mare, ma restano tuttora isolate Pantelleria, Lampedusa, Linosa e, nelle Eolie, Alicudi, Filicudi, Panarea e Stromboli. Sono in corso, da ieri mattina le operazioni per disincagliare il mercantile inglese «La Loma», arenatosi il 6 gennaio sulle secche di Bonagia.

Sardegna — Chiuse le scuole in molte località dell'isola per il perdurare del maltempo. Bloccato parzialmente anche il servizio postale, mentre non si contano le interruzioni d'energia elettrica. I pastori richiedono urgentemente foraggio per sfamare le mandrie, che non di rado presentano sintomi di assideramento.

Freddo polare sulla Grecia già 18 vittime

ATENE — Cinque persone sono morte per il freddo l'altra notte in Grecia; salgono così a 18 le vittime del maltempo. Lo stato di emergenza è ancora in vigore in vari distretti: decine di comuni sono isolati per le nevicate.

Parecchi voli interni vengono cancellati, come anche quasi tutte le partenze di navi per le isole. La burrasca continua a infuriare sulle coste.

Nel Peloponneso e nell'isola di Creta, le piogge e le raffiche di vento hanno provocato inondazioni e gravi danni alle colture.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che dal Mediterraneo orientale estende ancora una marginale influenza all'Italia meridionale si sposta ulteriormente verso Levante. L'approssimarsi di una nuova perturbazione, attualmente estesa dal Mar Baltico alla Francia e al Golfo di Biscaglia, determina una rapida diminuzione della pressione atmosferica sul Mediterraneo centro-occidentale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità estesa, con precipitazioni che al Nord saranno in prevalenza nevose e andranno estendendosi da Ovest verso Est. Sulle regioni centrali tirreniche nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sui rilievi e localmente di primo mattino anche a quote basse.

temperatura: inizialmente senza variazioni, successivamente in aumento più apprezzabile al Centro e al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna deboli meridionali tendenti a rinforzare specie sull'isola e sul versante occidentale

mari: mossi gli estremi bacini meridionali, poco mossi gli altri

città italiane

Bolzano	—12	—2	Pescara	—5	2
Verona	—9	0	L'Aquila	—13	2
Trieste	—2	5	Roma	—4	8
Venezia	—7	3	Campobasso	—7	1
Milano	—8	1	Bari	1	6
Torino	—8	1	Napoli	—8	6
Cuneo	—9	2	Potenza	—8	—3
Genova	0	7	Reggio Calabria	4	8
Bologna	—7	1	Messina	4	8
Firenze	—8	6	Palermo	5	8
Ancona	—4	4	Catania	2	11
Perugia	—5	0	Cagliari	—5	8

città estere

Amsterdam	2	4	nuvoloso	Londra	2	5	sereno
Atene	5	4	nuvoloso	Madrid	—3	14	sereno
Bangkok	16	33	sereno	C. del Messico	8	23	nuvoloso
Belfast	3	10	nuvoloso	Montreal	—24	—11	nuvoloso
Belgrado	—6	—4	sereno	Mosca	—11	—11	nuvoloso
Bruxelles	2	5	nuvoloso	Nuova Delhi	6	19	sereno
Buenos Aires	24	31	pioggia	New York	—10	—5	nuvoloso
Il Cairo		n.p.		Nicosia	7	18	pioggia
Copenaghen	0	3	nuvoloso	Parigi	3	6	sereno
Francoforte	—2	—1	pioggia	S. Francisco	8	11	sereno
Ginevra	—6	0	neve	Stoccolma	—2	0	sereno
Helsinki		n.p.		Sydney	21	28	sereno
Honolulu	19	28	nuvoloso	Tel Aviv	9	17	nuvoloso
Johannesburg	14	25	nuvoloso	Tokyo	2	12	sereno
Lisbona	3	15	sereno	Vienna	—12	—6	sereno

Le scariche di elettricità statica

Prendiamo la scossa Colpa della siccità

In questi giorni in cui, nell'Italia del Nord, l'aria è asciuttissima, con una siccità che si protrae quasi ininterrotta da un paio di mesi, accade con relativa frequenza di «prendere la scossa». Basta a volte passare la mano sul ripiano di un juke-box fatto di vetro e di acciaio, toccare la maniglia o le sportelle di un'automobile, sfiorare la modanatura di una porta, rimuovere un oggetto di ferro su un basamento di legno, per risentire — con maggiore o minore intensità — quella sensazione indefinibile che si manifesta in un brivido a fior di pelle, alla mano o al braccio, e accompagnata da una vampata di calore, che chiamiamo «scossa elettrica».

Non è certo la scossa che si potrebbe riportare toccando un cavo nel quale corra una corrente ad alta tensione. Qui si tratta di energia «elettrostatica», una cosa ben più modesta e non pericolosa. L'energia elettrostatica è, in sostanza, la prima forma di elettricità conosciuta dall'uomo, l'elettricità «da strofinio», quel fenomeno al quale i greci hanno dato nome dall'ambra (che in greco si dice appunto elektron) e che consiste nel fatto che l'ambra, soffregata a lungo con un panno di lana, acquista lo strano potere di attrarre corpuscoli leggeri.

Usando una immagine facilmente percepibile, si può dire che lo strofinio non fa altro che staccare gli elettroni dagli atomi cui si accompagnano. Si hanno quindi due tipi di cariche elettriche, positive (il vetro cui sono stati sottratti elettroni) o negative (la resina). Ma a parte questi cenni, in realtà tutti i corpi possono elettrizzarsi per strofinio (o per altre cause) ma nella maggior parte di essi la carica si disperde subito, perché gli elettroni vi si possono muovere facilmente; si tratta appunto dei corpi detti «conduttori». In questi, perché possano elettrizzarsi occorre anzitutto impedire, isolandoli, che si perda la carica.

Questo «isolamento» che permette l'accumularsi di cariche elettriche ferme (e per questo sono dette statiche) sui più svariati oggetti, è facilitato da un clima secco e ventoso. Tanto più probabile è quindi che si riceva una scossa non appena si determini un contatto fra noi e uno di quegli oggetti. Avviene che il nostro corpo, che è conduttore, offra un «passaggio» alle cariche stesse, (che subito si disperdono) con la conseguente sensazione spiacevole, sia pur momentanea, che avvertiamo.

I vestiti sintetici, la suole isolate, le auto (che hanno le ruote di gomma, e quindi sono isolate) sono facilmente soggetti a provocare gli accumuli di cariche. Ed ecco, alla prima occasione, la famosa scossa.

u. odd.

Catania: l'Etna si risveglia

CATANIA — Gli esperti seguono con attenzione il risveglio dell'Etna. Sulla cima del vulcano, abbondantemente innevata viene rilevata un'intensa attività con esplosioni e lanci di cenere.

Giovedì alle 17,36, i sismografi hanno registrato una scossa tellurica avvertita soprattutto nel villaggio turistico «Mareneve» a Linguaglossa.

I rilevamenti degli esperti sono ostacolati dalle avverse condizioni atmosferiche.

Secondo gli scienziati russi

Sfidano la scienza le ultime scoperte su Venere e Urano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le nuvole di Venere sono composte soprattutto di cloro e di cloruri, e non di sostanze solforose come si era finora ritenuto: un misterioso pulviscolo opaco occupa gli strati superiori dell'atmosfera di Urano. Le due scoperte degli scienziati sovietici annunciate quasi contemporaneamente dalla *Tass*, aprono nuovi orizzonti nello studio dei due pianeti: come le scoperte del «Voyager-2» americano su Saturno, infatti, smentiscono clamorosamente precedenti teorie.

L'esame delle nuvole di Venere è stato fatto dalla sonda sovietica «Venera-13», che le ha attraversate nel 1978; ma solo ora gli scienziati dell'Istituto di geochimica e chimica analitica dell'Accademia delle Scienze hanno concluso i controlli e i *test* supplementari che hanno consentito loro di confermare i dati trasmessi dal minilaboratorio spaziale.

Le nuvole di Venere, a una quota fra i 50 e i 70 chilometri dalla superficie del pianeta, erano state attentamente esaminate in passato con i mezzi forniti dalla radioastronomia, i quali avevano ripetutamente confermato la presenza di abbondanti quantità di zolfo. Poi è venuta «Venera-12», ultima di una serie di sonde con le quali l'Unione Sovietica ha sistematicamente esplorato quel pianeta. Passando nell'atmosfera irrespirabile di Venere, i filtri della sonda hanno raccolto campioni di pulviscolo a varie altitudini. Un esame chimico roentgenometrico è stato esplicito: il cloro e i suoi derivati sono il maggiore componente — per peso — delle nuvole. Ce ne sono parecchi milligrammi per metro cubo.

I controlli scientifici effettuati dai laboratori sovietici hanno confermato l'attendibilità di quell'esame, ma a tutt'oggi non sono riusciti a spiegarne l'esito in base alle leggi chimiche che noi «mortali» conosciamo. I risultati forniti da «Venera-12», infatti, propongono nuove teorie sullo sviluppo dell'atmosfera di Venere, e sollevano nuovi interrogativi sugli elementi che costituiscono la materia del pianeta e ne determinano le caratteristiche meteorologiche.

Per quanto riguarda Urano, il misterioso pulviscolo nella sua atmosfera, a un'altitudine fra gli 80 e i 100 chilometri, è stato rilevato dagli osservatori dei monti Tien Shan (Kazakhstan) e del Caucaso (Azerbaigian). In precedenza gli scienziati del Kazakhstan avevano rilevato analoghi strati di pulviscolo nell'alta atmosfera di Giove e di Saturno. Essi ritengono che proprio per la presenza di questa sostanza le regioni polari dei grandi pianeti del nostro sistema appaiono scure, anche quando sono osservate con apparecchi a raggi ultravioletti.

l. gal.

Soccorso alpino e antincendio della Guardia di Finanza

La farfalla benefica che da Levaldigi salva vite umane in tutto il Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Come una farfalla, l'elicottero si posa, quasi in bilico, su una roccia a duemila metri di quota. E il pilota, in quel momento, diventa un acrobata: basta una raffica di vento o un appiglio calcolato male perché il velivolo, portato lassù per salvare vite umane, diventi a sua volta uno strumento precario, inutile e pericoloso.

Ma questi errori non sono mai stati commessi: gli uomini del Sagf (soccorso alpino delle guardie di finanza) vengono addestrati a lungo, prima di affrontare la montagna con gli elicotteri. Velocissimi nel raggiungere il punto prestabilito, sono al tempo stesso cauti, prima di atterrare. La sezione aerea della Finanza costituisce uno dei reparti più interessanti, ma forse meno conosciuti della «fiamme gialle». Sono tre, in tutto l'arco alpino: uno a Levaldigi (Cuneo), che fa capo al centro operativo di Torino, comandato dal maggiore Menzi; l'altro a Varese; il terzo a Bolzano. Ormai non c'è più operazione di soccorso in montagna che escluda il loro impiego. Gli uomini di Levaldigi (tre o cinque elicotteri, a seconda delle disponibilità) nel 1980 hanno effettuato con il tenente pilota Guido Capra 43 missioni in tutto il Piemonte.

In sette minuti, un elicottero, ricevuto un ordine dal centro operativo o un appello dal Soccorso alpino, è in grado di arrivare a quota 1500. In meno di un'ora, uno dei cinque piloti sempre in servizio può raggiungere anche le punte estreme del Piemonte, come l'Ossola, confinante con la Svizzera. E' accaduto proprio pei giorni scorsi, quando la sezione aerea, costituita da due anni e mezzo, è stata impiegata per la prima volta in un servizio diverso: l'antincendio.

Si trattava di superare, nel minor tempo possibile, uno sbarramento di fuoco senza precedenti: tutta la linea internazionale del Sempione era minacciata dalle fiamme; in Val Grande e alle spalle del Lago Maggiore i boschi crudavano fino a lambire le case.

E' stata un'operazione imponente di uomini e mezzi militari, con «bombe» d'acqua sganciate dall'alto.

E' stato a questo punto che alla base di Levaldigi è arrivato l'S.O.S.: un elicottero del tipo NH 500 è partito verso l'Alto Novarese, e ha portato sui luoghi dell'incendio squadre di tecnici, specializzate nello spegnimento.

g. q.

ECONOMICI

Gli orari e il ordinario presso: TORINO, via Roma 80; via Roma 222; via Roma 324; **MILANO**, via Gustavo Hagni 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 8; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Sadloni 2; **GENOVA**, via S. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 98; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MESSINA**, corso Libertà 26; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 160; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Cristoforo Colombo 18; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/a; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SASSARI**, portici Crispo 3; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, via Lunelero 1; **TRIESTE**, piazza Unità d'Italia 7; **UDINE**, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della Pubblimappa S.p.A. Colore che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono inviarla a: **Pubblimappa S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10129 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte dovute.

La tariffa è di L. 3000 la riga. **Rubrica 5:** esercizi immobiliari L. 2000, sconti L. 3000, sconti L. 4000. **Rubrica 6 e 9** (previo assenso) L. 2000. Avvisi urgenti dalla testa o notevoli: il doppio. Avvisi urgenti, dalla testa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1500. Gli annunci senza pubblicità su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblimappa n... 10100 Torino» (Importo della cassetta di L. 800 per decadi, oltre un rimborso di L. 1000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblimappa S.p.A. è a tutti gli effetti unica rappresentante della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di vietare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inerendo ogni altra forma di corrispondenza, manifesti, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli privati possono avere ovunque presso tutte le Sedi e Dipendenze di Una queste Banche esibendo in Italia

la forma di offerta di impiego o lavoro, l'obbligo fissato dalla legge 9 DICEMBRE 1977 n. 903 di discriminazioni sul sesso e l'inserzione o impiegato e rispettare tale legge.

1 Commerciali

CAMION Fiat N.C. 80 per trasporto carni (frigor), portata utile q.li 44, vendesi. Telefonare 010 - 666.201.

DITTA vende linea consolidata e, 5 per attrezzi mesi 18 completa di accessori extra. Telefono 470.24.37.

SOCIETA' moderna cerca lavoro stampi grossi particolari; presso piccole e grandi aziende. Tel. 011 / 791.786.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a soci residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, vilie terreni.

FINANZIARIA PIE
Sede centrale, via Cernaia 14, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A. EUROFINSARDA concede rapidamente prestiti a coloro impiegati commercianti artigiani tecnici, e pensionati. Riservata riservatezza. Via Sacchi 38. Tel. 384.760 - 588.918.

A.A.A. PRESTITILEGIFONO a tutti in pochi ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vettura e un atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
piazza Statuto 24, telefoni 472.160 472.161

A tassi bancari si finanziano in 24 ore domiciliari impiegati, liberi professionisti, commercianti, artigiani. Scrivere Finanziaria 46, telefoni 515.221 - 517.005.

A tassi concorrenziali eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su assicurazione e titoli e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza

piotto
v. V. Emanuele 46, tel. 515.221 - 517.005.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipotec, sonso V. Emanuele 46, telefoni 515.221 - 517.005.

APIA piazza Carlo Felice 18, tel. 546.633 587.356 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente e vantaggiosi. Massima riservatezza.

ALY tel. 545.519 presto in 2 ore grazie a pensionati e commercianti benzari via Pomba 29 e via Giolitti 16 Cirie.

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 538.086.

CERCASI persona con eventuale garanzia per sviluppato lavoro, valendo compensazione esenda. Scrivere: «Pubblimappa 7255 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO con capitale e garanzia prestiti ad ogni categoria finanziaria conveniente. Orario continuato corso Galileo Ferraris 143. Tel. 594.718.

FINANZIAMENTI industriali e tassi agevolati, contacci, fiduciari, cessioni 5° serietà tasso convenzioni. Fidat, via Garibaldi 36, tel. 518.260 - 538.422.

FINANZIAMENTI rapidi con il sbuggio cassa tenuta ad investiti in genere valendo vista e domicilio. Tel. numero 539.408.

MUTUI
consolidamo in 20 giorni e tassi minimi assolto per acquisto casa. Rivolgetevi alla Consortium, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI
fino a 7 anni per acquisto e restauro immobili, tasso 8% fisso annuo. Inoltre grazie immediati a proprietari alloggi, auto e a risparmiatori.

PROTEX
Corso Francia 15. Telefono 360.200 774.826.

RISPARMIATE sul tasso per prestiti e mutui senza garanzie e senza spese. Valendo visita a domicilio. Tel. 588.212.

PRIVATO concede finanziamento ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 656.8873.

3 Aziende, negozi

A.P.IM. settore commerciale licenza mini market unico in zona con panetteria, latteria e Xlv buon incasso. Tel. 516.235 - 535.517.

A.P.IM. settore commerciale licenza pretendo gabbiano in zona commerciale con a stanza ribera mobile prezzo interessante. Tel. 516.235 - 535.517.

A. SALVOLDI A torinesissimi per facilitare la cessione del vostro esercizio vi propone una rgnosi in tr calor che sarà valorizza nel no- stro uffici dalla nostra clientela. Telefonateci per informazioni e 850.2196.

A. SALVOLDI B cede avviatissimo negozio dischi incasso garantito 490 mila al dì L. 38 milioni 600 mila. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI C cede alimentari zona Mirafiori nuovo abitabile incasso 150 mila al dì L. 13 milioni 500 mila. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI D cede lattaria zona Madonna pilone abitabile buon incasso L. 8 milioni 800 mila. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI E affarona causa trasferimento cede bar super zona Porta Nuova 150 mila garantiti L. 22 milioni. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI F cede zona Vanchiglia tenente rete e stabile a 2 camere cucina 130 mila al dì L. 13 milioni. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI G cede prima occasione tipografia Lingotto 1 milione 800 mila mensili buoni maschi/femmini L. 18 milioni. Tel. 850.2196.

A. SALVOLDI H cede vera occasione mini market bar/latteria Milano incasso 350 mila al dì L. 24 milioni. Telefonate vel. 850.2196.

A. SALVOLDI I affarone causa assoluta necessità partenza cede mini market 600 mila al dì L. 31 milioni 500 mila. Tel. 850.2196.

A. TRATTIAMO la cessione di ogni attività commerciale senza alcuna vostra spesa mediante servizi. Tel. 540.787 - 518.263.

ABBIGLIAMENTO donna bambino, maschio cedesi attività presti zi za Progetto stimo valuta d ottimi dimostrabili. Gilardini . Foiini 501.970.

ABBIGLIAMENTO maglieria cedesi in Vanchiglia negozio con reale abitabile forte incasso. Torino 2000, tel. 545.962.

ACCONCIATURE zona piazza Statuto cedesi con 5 posti lavoro e saletta di estetica L. 18 milioni sufficienti contanti L. 10 milioni Torino 2000. Tel. 545.962.

AFFARISSIMO a L. 30 milioni cedesi panetteria zona centrale su cassa mq 380. Torino 2000, tel. 545.946.

AFFARONE motivi salute vendo avviatissima laboratorio ventilazioni artificiali lavoro assicurato eccezionale occasione capacità 1.500 mq. ottimo investimento tel. 011/715-827.1518.

ALBERGO 70 milioni cedesi gran bar centralissimo, possibilità di resta abitabile, fino no- te, ottimo permesso. Telefonare 0182.46.197.

ALBERGO mobili centralissimo completamente rinnovato vendesi muri e licenza 200 mq. 150 milioni Telefonare 535.732.

ANTEM vendita bar cintura Torino buon reddito ingenerabile. Tel. 447.3214.

ANTEM vende in Torino ristorante ottima posizione 70 coperti gironalmente incrementabile. Tel. 447.3214.

ANTEM vende in Torino intorno consistenza di macchinario ottimo reddito incrementabile Tel. 447.3214.

ANTEM vendesi in buono tempo e con la massima serietà il vostro negozio e attività. Tel. di 447.3214.

ATTENZIONE! vasto panetteria alimentari ottima zona vendesi causa malattia tabella 1-7 L. 14 milioni trattabili. Tel. 536.120.

ATTENZIONE! vasto laviatoio bar super cons gonzo arredo nuovo forte incasso dimostrabile prezzo trattabile. Tel. 536.120

ATTENZIONE cede avviata autorimessa riparazioni lavaggio 2 ingressi zona centro L. 40 milioni rimanenti. Telefonare 605.07.52 dopo ore 18.

ATTENZIONE cede attrezzatissima officina riparazioni lavaggio 2 ingressi zona centro L. 40 milioni rimanenti. Telefonare 536.120.

ATTENZIONE cede avviata trilaria zona di forte passaggio causa malattia richiesta 10 milioni dilazioni. Tel. 536.120.

ATTENZIONE colorificio cede avviato zona Nizza avviamento ventennale causa anzianità L. 26 milioni trattabili. Tel. 536.120.

ATTENZIONE occasionissima cede avviato bar ristorazione zona centro chiusura serale L. 21 milioni causa salute. Tel. 536.120.

ATTENZIONE zona centro cede avviato bar super su corso chiusura serale L. 65 milioni trattabili dilazioni. Tel. 536.120.

AZIENDA affermata cerca laboratore collaboratore per potenziamento produzione apparecchi articolo largo consumo. Scrivere: «Pubblimappa 8467 — 10100 Torino».

BAR super cremeria arredissimo lavoro 4 persone prezzi incasso 600 mila giornaliere cedesi dilazionati. Tel. 540.946.

BAR super cremeria arredissimo lavoro 4 persone prezzi incasso 600 mila giornaliere cedesi dilazionati. Tel. 540.946.

BAR molto bella e spaziosa con ampio dehors capacità 490 mila al dì L. 38 milioni 600 mila. Tel. 850.2196.

BAR super panetteria laboratorio attrezzatissimo arredamento moderno angolare 6 volume 180 mq. Reddito provato cede in zona Stadio L. 180 milioni. Telefonare 580.956.

BAR super zona Parella lascia conduzione chiusura serale cede attrezzatissimo 10 anni attività cedesi L. 31 milioni. Telefonare 580.965.

BAR supercedesi edicarente cerse Stati Uniti con sale cucina e corte esclusivo ristoro a nuovo elevati incassi clientela scelta. Torino 2000, tel. 545.082.

BAR supercedesi edicola ottima posizione commerciale incasso 150 mila giornaliere chiusura serale 35 milioni. Pratonia. Tel. 536.363.

BAR vicinissimo zona Francia cede per anzianità 200 mila giorno avviamento ventennale lunghe distanze. Tel. 596.447 ufficio.

BAR zona centralissima incassa 1 milione 500 mila media giornaliera cedesi dilazionatissimo avario ridotto. Tel. 536.814.

BAR zona centralissima cede a ventaggio 80 mq 2 sportelle servizio in 5 locali ottimi per ritiro caso l. 27 milioni. Telefonare 580.955.

CEDESI avviata studio immobiliare ufficio centrale arredato signorile ottima posizione Tel. 443.123.

CEDESI in zona centrale grossa clientela ottimo affare richiesta interessante. Tel. 540.787 - 518.263.

CEDESI negozio alimentari ottimo reddito zona piazza Bengasi. Tel. 809.8659 - 839.2962.

CIRCOLO ricreativo aperturo pomeridiano, cerca gestore conduzione bulbi. Domiciliare o referenziare a «Pubblimappa 7256 — 10100 Torino».

DI SALVATORE SR i 684 cede topografia centrale ben avviata ottima clientela buon reddito incrementabile.

ELBA Marina di Campo cedesi genuinissimo stabilimento balneare, cabine, imbarcazioni, bar, bungalows. Telefonare ore ufficio 011 / 596.511 - 596.512.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.872 cede in Sanremo ferramenta, 360 mila giornaliere documentabili. Trattabili 40 milioni.

FRUTTA minimarket attrezzatissimo adatto 3 persone incasso giornaliero 600 mila tacite consultazione cedesi affare. Tel. 721.135.

GEOMETRA rinnovatore amministratore piu ioli ara pratiche tecniche varie. Tel 788.326 ore serali 539.083 ufficio.

IN Grugliasco cedo causa salute silvestrare minimarket buon reddito incrementabile L. 11 milioni. Tel. 740.488.

IN via Roma cedesi attività di 100 mq con vetrine (K - X - XI - XIV. Telefonare per interessieri al 506.035.

LATTERIA carne e salumeria anallocchine cedesi in zona studio incasso giornaliero 200 mila Telefono 2000. Tel. 540.946.

LATTERIA zona Santa Rita incasso 220 mila giorno cedesi L. 12 milioni. Eurcamp tel. 781.790.

LAVASECCO Barriera Milano lavatrice attrezzato forni lavoro per vastissimo cedesi L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 580.956.

LIBRERIA cartoleria tabelle 11, 13, 14 mq 100 unico locale e vetrine passo Moncalieri su corso Torino 2000. Tel. 545.082.

LICENZA supermercato con fondi vivi a Collegno con locale di pubblico di 250 mq attrezzi incasso. Tel. 327.562 al mattino.

LIMONE P.le Ilcenza Albergo-ristorante-bar licenza per spettacoli ore para con 13 camere arredate. Immobiliare Balkuun telefono 0171 927.834 54.985.

MAGELLERIA avviata a svizzera cedesi a Borgaretto ottimo prezzo impianto super di vendita dilazioni. 596.807.

MACELLERIA avviata zona Santa Rita cedesi. Telefono 580.906.

MONTECARLO Principato cedo bellissima drogheria e affini, negozio mq 120 magazzino mq 150 Esclusiva Piastrelle e 24 ore affare tel. 093363 300.471 Montecarlo ore 13-16.

NEGOZIO cercasi persona molto conosciuto cedesi per motivi di salute. Telefono 543.362 dalle 12 alle 13.

NEGOZIO vini liquori acqua cassela centrale moderni magazzini ampiezzature comode dalla vinificazione all'imbottigliamento annesso alloggio vendo. Telefonare ore negozio 702.275.

OCCASIONE negozio parrucchiere da uomo lavatrici quattro locali più servizi arredamento disposizione moderna spazioso ambiente zona piazza Repubblica Torino prima piano cedesi motivi di salute L. 7 milioni 500 mila. Telefonare 857.121 negozio rel. 305.3594 ore pasti.

OFFRESI Mini Mercato in gestione. Telefonare 347.1146, ore pasti al 616.450.

PENSIONE 3° categoria 15 camere licenza per cibi cotti e supersviolvici cedesi in via Garibaldi Torino 2000. Tel. 545.082.

PESCHERIA ottimo avviamento e posizione cedo. Tel. 837.149 411 1837.

PIAM vendita generalissimo esercizio di pimentari con licenze i VI XII XIV alto reddito ampie dilazioni. Tel. 584.918.

PRIVATO cerca marzano anche generos. Telefono 837.311 506.066.

PRIVATO vende bar super con alloggio unico in nella zona stradale nuova sulle liberta, zona Moncalieri. Tel 541.686.

PRIVATO vende a prezzo ragazzo abbigliamento per bambini 0/12 anni. Tel. 594.718.

PRIVATO vende attrezzatissima officina riparazioni lavaggio 2 ingressi zona centro L. 40 milioni rimanenti. Telefonare 605.07.52 dopo ore 18.

RISTORANTE centrale 60 coperti funzionante con alloggio cedesi per ritiro commercio. Telefonare 530.608.

SETTORE cerchi vendo avviato negozio di calzature L. 45 milioni e pensa alloggi. Tel. 800.3015 - 800.5857.

SOCIETA' cede avviatissima boutique centro Arienga ottimo reddito affarone. Telefonare 019 668.013 ora ufficio.

SOCIETA' cede avviatissima negozio pacchi centralissimo a Loano ottimo reddito. Telefonare 019 668.013 ora ufficio.

SOCIETA' cerca compartecipe coogetto/amore per dancing eccellenza a Loano centralissimo. Telefonare 019 668.013.

SOCIETA' immobiliare cerca soci esperti del settore. Inviare risposte dettagliate a: Pubblimappa 420 / 10100 Torino.

STUDIO cerca attività ortofrutta preferm solo zone centrali. Telefonare 506.035.

STUDIO commercialista associatevole per la ruta ben paga consulenze del lavoro con e senza clientela propria. Scrivere: «Pubblimappa 7270 — 100 Torino».

TABACCHERIA redditizia vasta vetrina rinnovata prezzo allogge annesso sede Casa. Telefonare 441.531.

TABACCHERIA Tabaccaio cedesi in zona Mirafiori elevato tabaccaio 4 milioni settimanale Torino 2000. Tel. 545.082.

TERRABERENIA immobiliare vende causa salute centralissima ed avviata pescheria gastronomia mq 178 arredamento 8 avanguardia (reddito annuo L. 100 milioni circa) Torino Via Cibrario 83/B. 873.

TINTORIA buona posizione cede l. 12 milioni. Tel. 837.349.411.7837.

TINTORIA ottimo reddito vende ditta prezzo Rebiolati. Tel. 590.091.

TORREFAZIONE piccole dimensioni in Cuneo serio cedesi per ragioni famiglia. Tel. 055/677.509.

VENDESI bar/latteria completamente rinnovata per cessazione commerciale. Telefonare 518.774.

VENDESI avviatissimo negozio ottimo reddito zona piazza Repubblica Torino prima piano cedesi motivi di salute L. 7 milioni 500 mila. Telefonare 857.121 negozio rel. 305.3594 ore pasti.

VENDESI boutique genere alimentari cause nuova 35 mila chilometri. Telefonare pomeriggio 0122 43 484.

VENDESI avviatissimo negozio ottimo reddito panetteria pasticceria ampio locale 3 vetrine centralissimo laboratorio attrezzato Gassino. Tel. 960.8332.

VENDESI discoteca avviata di mq 600 posti 200+200 in galleria. Tel. 818.431 - 619.2004.

VENDESI lavasecco causa trasferimento urgente zona centro. Telefonare 545.145.

VENDESI negozio materiale elettrico bel avviato 32 mq Settimo 29 anno 9. Donato Torino tel. 471.732.

4 Terreni

A L. 100 mila metroli vendesi appezzamento di terreno in Sardegna visita mare Ras Immobili tel. 512.923.

ACQUISTASI terreno industriale zona Caselle o limitrofe anche in fase di lottizzazione per edificazione capannone circa 40000 mq. Scrivere Pubblimappa 437 - 10100 Torino.

ACQUISTO terreno prima cintura Torino Ovest con progetto approvato per costruzione capannone di mq 1500 circa. Tel. 740.488.

CASABIANCA vende terreni agricoli di vane dimensioni nella cintura di Torino prezzi vantaggiosi. Telefonare 531.310 531.808.

CERCASI terreno edificabile forca 7000 mq) in periferia Torino lungo arteria principale. Pagamento a rapide. Scrivere: «Pubblimappa 400 — 10100 Torino».

OLBIA a 30 minuti trame mare vendo terreno mq 1900 cub. 0,50 per villa o meraggio agricola prevalente. Telefonare 616.774.

OMEGNA Rivoli 956.7295 vende in Barbania lotti terreno pregiato apprezzato villa monofamiliare con eventuale struttura.

TERRENO magnifico su strada e mare sanpo per mineraggi cub. i mq 318 mila vendo con concessione comune. Telefonare 518.774.

TERRENO zona industriale prima seconda cintura Sud Torino con possibilità edificando industriale per 2000-2500 mq acquisto. Scrivere Pubblimappa 5636 — 10100 Torino.

VENDO giornale quarto e mezzo di terreno vicinanze di Cuneogni lire quarantacinque milioni Tel. 0124 35 370 - 011 668 3753.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTO astrusile capannone 1000 mq con piazzale forte luce riscaldamento, oppure eventuale costruzione idonea per commercio 1000 mq circa Vallanca-Villarino d'Asti. Scrivere «Pubblimappa 7255 — 10100 Torino».

AFFITTO e compero locale uso officina mq 80/150 zona Moncalieri, Nichelino, Nole. Telefonare 605.07.52 dopo ore 18.

CAPANNONE industriale acquisto in Torino anche prima cintura libero e occupato. Tel 536.018 ore ufficio.

CERCASI locale uso magazzino officina posso cercalo mq 300-600. Tel. 524.672 527.479.

SOCIETA' S.A.S. per propria attività acquista autonomasa o basso indolinicato edicio ufficina mq 1000/2000. Tel. 605.9.505.8039.

URGENTISSIMENTE acquisto capannone industriale almissimo circa Torino di 1000-1500 mq con cortile. Tel. 780.4134.

offerte

A.A. FIDALCASE vende libero zona Mirafiori adiacente corso Unione Sovietica box auto L. 12.500.000. Tel. 595.808.

A.A. PINEROLO zona residenziale negozio libero no recentissimo con retro e servizio (25 mq biblioteca) L. 13 milioni 500 mila volendo mutuo Vercelli. Tel. (0121) 3640.

A.A. G. RITA vendesi box auto ottima posizione Tel. 1855/lo 517.591

A.P.IM. settore commerciale locali supermercato libero zona Cascine Vica 850 mq completamente. Tel. 818.230.535.517.

A.P.IM. settore commerciale libero piazza Statuto muri negozio più seminterrato adatto vari usi con 2 ingressi e ingressi. Tel. 535.517 516.235.

A. SALVOLDI a magazzeni centrali open stesso casa mq 1500 per informazioni Sabatoli immocia 682.685.

A Rivoli vendesi in stabile recente signorile box auto a L. 12 milioni cadauno ottimo investimento. Tel tel. 986.426.

AD Alpignano magazzino libero di 100 mq lordo acqua servizio interno e posto camion. Settimi vendo facilitazioni. Telefono 467.741.

AFFITTASI locali uso ufficio Barriera Lanzo n. 75-77 di mq 200 circa riscaldati gia predisposti. Tel. 357.123 ore ufficio.

AFFITTASI vicino ai corsi Giulio Cesare Grosseto 2 magazzini 1100 e 330 mq servizi luminoso uso deposito. Telefonare 536.826.

AFFITTO o vendo in Pecetto mq 1600 e 800 adatti esposizione magazzini ufficio. Telefonare 781.141, ore ufficio.

APPIA vende zona corso Svizzera muri negozio con retro abitabile e servizi 80 mq reddito 12 milioni. Telefonare 517.269 - 532.745.

APPIA vende zona Parella muri di negozio 20 mq con servizio sovrano buon investimento. 10 milioni. Telefonare 517.269 - 532.745.

AVIOLUNA sul lago bar ristorante disponesi vasto affare valore muri e licenza. Tel. interessatissimo 549 781 553.204.

BASSO FABBRICATO

zona Aeronautica mq 110 più seminterrato mq 250 cedo e posso cervaso locato a uso falegnameria L. 130 milioni in blocco mutuo bancario. Rolo Cambio 538.717.

BOX auto liberi moderni stessa casa zona Madonna (via Cesare Pavese) vendo con mutuo e anticipo da 618.263.540 Tel.

BOX auto libera corso Grosseto recente 17 milioni Grimaldi. Tel. 598.282.

BOX auto vendiamo in stabile recentissimo Borgaro prezzi eccezionali a partire da L. 8 milioni 800 mila Consorzio 3 322.322.

BOX liberi Moncalieri (Borgo S. Pietro) 15 mq pavimentati 14 milioni 200 mila mutuo agevolato. Telefonare 383 433 - 380.231.

BOX liberi per 3 auto via Vittellanca (Passo Stradale) Holding 501.971.

BOX libero cortile 2 auto in casa recente ottima affare L. 17 milioni e mutuo. L'Amministrazi 515.727 515.732 545.281 513.203.

BRUINO offresi centro abitato nuova costruzione alloggi mq 3.50 mq 300 più soppalco. Prezzo da 120 L. 360 milioni. Telefono 908.77.01.

CASAVIVA libero via Borgo Dora mun negozio 3 camere servizio cantina 30 milioni e disponibili 553.383 552.807.

CENTROCOLLE (Torino) 831 libero magazzino Mercesi Generali, via Giordano Bruno seminterrato mq 700 circa uso deposito laboratorio, amministrazione, montaceriche 200 milioni operazioni pagamento.

COLLEGNO via Ugo Foscolo box auto libero subito recente costruzione L. 14 milioni. Centro Immobiliare. Telefono 540.155.

COMPLESSO commerciale industriale prossimo Grugasco mq 1900 con uffici ampio parcheggio ottima posizione 544.546.

Elmi libero passi largo Racconigi locale adatto panetteria con retro abitabile muro divisorio permesso. Telefonare 512.012.

FALLA E BERTINETTO vende a Borgaretto 3 box auto lire 12 milioni e 12 milioni 500 mila. Tel. Ellebi e Piazza Statuto 24 tel. 093363 300.471 Montecarlo ore 13-16.

FURBATTO 544.586 ottima centralissima locale deposito mq 900 nuovo intervallo con montacarichi riscaldamento.

GRUGLIASCO vendo box auto da L. 12 milioni. Investimento sicuro. Tel. 781.780.

offerte

mun negozio libero passo via Di Nanni mq 85/70 due vetrine varie e servizio tel 515582.

IL TETTO
vende fiaire nova Parella laboratorio 300 mq circa coperti più 300 mq circa scoperti adatto per deposito e commerciale ampio locale 3 vetrine centralissimo laboratorio attrezzato Gassino. Tel. 960 8332.

VENDESI discoteca avviata di mq 600 posti 200+200 in galleria. Tel. 818.431 - 619.2004.

VENDESI lavasecco causa trasferimento urgente zona centro. Telefonare 545.145.

VENDESI negozio materiale elettrico bel avviato 32 mq Settimo 29 anno 9. Donato Torino tel. 471.732.

IN DUTTO AD ORE MENSILI

vende a 20 milioni più 8 milioni muturi muri negozio vicinanze piazza Vittoria. Tel. 383.445.

ESAGNA liberi muri negozio in zona commerciale/turistica (5 Pisa) mq 25 con servizi e vetrine L. 18 milioni e mutuo. Tel. 543.176.

BERNI Rivoli 956.7295 vende in Rivoli via Casalis in recente costruzione locali e alcuni box posso auto da 10 milioni 500 mila.

BERNA vende corso Quirinale Bella muri negozio con fronte e retro affisso rivendita tabacchi e giornali. Tel 519.801.

STABILIMENTO libera in Beinasco (Regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2500 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 kW. Impianto depurazione acque, terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Facilmente ampliabile 556.956.

TAIT vende adiacente corso Vigevano libero superficie parcheggio per 2 auto in garage L. 10 milioni. Telefono 502.363.

UNIVERSALCASE vende via O. Vignali magazzino 350 mq L. 160 milioni. Tel. 650.8506.

UNIVERSALCASE via P. Tommaso angolo via S. Pio V locali liberi uso ufficio o negozio al piano rialzato e al seminterrato da mq 160 a mq 280. Tel. 650.8506.

URGE vendere ufficio laboratorio 1° piano 140 mq circa (Centro) via S. Agostino 13 casa in ristrutturazione libero oppure affitto cedesi vendendo box. Ada 480.315.

VENARIA muri negozio caratteristica con annesso alloggio di camere cucina servizi box Gonella. Tel. 849.03.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. RETTIFICATORE fornisce con esperienza Si fornisce offresi a ore Telefonare 237.355.

AUTO pensionato veramente valido offresi Telefonare 211.840.

AUTISTA offresi patente D prossima E anche estero internazionali. Telefonare 780.1568.

AUTISTA patente C offresi solo ore pomeridiane. Telefonare, dalle 15 alle 20, al 737.922.

AUTISTA patente D offresi a serio ditta disposto anche ore serali. Tel. 783.118.

AUTISTA patente D zuddetta cap 2/A A/A 38anne offresi serio ditta e privato. Tel 705.823.

CAMERIERE pratico offresi ristorante. Telefonare 644.833.

CORNIGLIA cercano panettiera urgenza. Telefonare 265.435, dalle 9.30 alle 15.

ELETTROMECCANICO esperienza quadriennale impianti civili industriali cablaggio quadri offresi. Telefonare 964.0164.

EX artigiano 50 anni offresi come persona di fiducia custode o magazziniere giardiniere generico lavorazione tamburo carpentiera piccole piccolo tornitaggio. Scrivere: «Pubblimappa 4201 — 10100 Torino».

GIOVANE 17enne piemontese volenteroso cerca lavoro da elettricista o altro lavoro. Telefonare 366 846, ore pasti.

IMPIEGATA diplomata Ciri offresi ditta o ambulatorio anche fuori Torino. Telefonare 536.233, serali.

MACCHINISTA sulla in sono abbastanza e pelle passaggio destro. Telefonare 236.186.

MAGAZZINIERE esperto componenti elettronici offresi. Scrivere: «Pubblimappa 8466 — 10100 Torino».

MAMMA con diploma 1 anno ottimo per lavori domestici e famiglia sana, vitto alloggio e stipendio adeguato Tel. 950.8038.

OFFRESI abile referenziata lavorazione pelliminee. Telefonare ore pasti al 780.356.

OFFRESI lavratore smerazzista 4° livello, zona Bra (Cuneo). Telefonare 0173 43.927.

OPERATORE presso ottimo prezzo alloggio a posto presso idraulica meccanica. Tel. 708.508.

PANETTIERE pasticciere capace libero subito. Telefonare 218.3347.

PENSIONANTI siamo cultura medio partita conoscenza spagnolo agile curriculum e conoscenza città provincia offresi come autista fattorino aiuto magazzinere anche lavori non inerenti di produzione qualsiasi orario. Telefonare 352.555.

RASAZZO 18enne sveglio volenteroso offresi per magazzino negozio o altro lavoro. Scrivere Telefonare 231.015 - 721.217.

RIVAROLO Canavese cerca impiego. Telefonare 738.9584 ore pasti.

SEGRETARIA

ufficio vendite trentenne, eterodattilografa, ottima esperienza contatto clienti, gestione conti, amministrazione ufficio 3° livello ottimi conoscenze, offresi part-time, passaggio diretto. Telefonare 811.546.581.

SIGNORA contabile laureata disposta comunicativa offresi per lavori ufficio o negozio. Telefonare 231.015 - 721.217.

SIGNORA grafica studio domestico offresi. Tel. 886.8051 ore pasti.

SIGNORINA quarantenne varia presenza media cultura libera referenziata pratica studio medico o domestico offresi. Telefonare 711.177.

TEDESCO, francese e inglese, referenziato, culture universitaria, offresi per lavoro preferibilmente ripetizioni con l'estero, disposto viaggiare. Scrivere Casella Postale 3 — 10028 Pecetto Torinese.

VENETO 28anne diplomato meccanico ottimi pel tendi di tiflure pratico cilia, passaggio diretto. Telefonare 782.256.

17ENNE con diploma di segretaria di ufficio e perfezione offresi per lavoro. Tel. 294.417

17ENNE dattilografa contabile prima esperienza offresi. Telefonare 698.5777.

18ENNE cerca lavoro come segretaria preferibilmente zona Moncalieri. Tel. 685-307.

19ENNE cerca serio lavoro come segretaria. Telefonare 738.243.

dirigenti

DIRIGENTE 35enne ingegnere assistente direzione tecnica decennale esperienza gestione personale tecnico progetti esamina propositi. Scrivere «Pubblimappa 6450 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIGLINA lavoratore fisso per vita 30 km da Torino Offre alloggio semindipendente e paga adeguato (escluse coppie) Telefonare 435.8838

ABBIGLINA lavoratore fisso anche con bambini (escluso coppie) per villa buon Torino. Offre alloggio semindipendente, paga adeguata, ottimo trattamento. Telefonare 535.8838

AGGIUNTATORE stampista esperto costruzione manutenzione stampi per pezzi in lamiera cerca Lire. Tel. 372.371.

AIUTO operatore presso grosso alimentare per ufficina meccanica stampaggio lamiere cercasi Tel. 372.371.

ASSUNESI il meglio lustratore verniciatore capace esperto referenziato zona carrozzeria collina. Telefonare 519.017, ore ufficio.

AUTISTA, commissionario di magazzino, pratico manutenzione ordinaria automezzi leggeri, per carico scarico trasporto spedizione in Torino e provincia cercasi accurati elettronici peso pesante, cercasi con passaggio diretto. Offresi 4° livello metalmeccanico e resto effettuazione ore straordinarie. Per appuntamento tel. 817.546 pomeriggio ore 2.

AUTISTA conseguente patente C cercasi per distribuzione alimare surgelati in Torino e provincia eventualmente smaccato. Telefonare 218.0432 ore ufficio per appuntamento.

AUTOSCUOLA assume istruttore automezzi per insegnamento su mezzi pesanti patente C-D-E-tel. 502818.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca aggiustatore-montatore 4°-5° livello zona Borgo Vittoria. Telefonare 290.390.

AZIENDA costruzione macchine e attrezzature cerca disegnatore per attrezzature varicate Rondi appure tracciatore 5° livello zona Borgo Vittoria. Tel. 293.411.

AZIENDA importatrice nel settore automobilistico cerca giovane meccanico qualificato da inserire nella propria officina. Inviare curriculum vitae a: Casella ferroviaria 1174 - Torino.

AZIENDA meccanica di precisione cerca alcuni fresatori tornitori calibrati 4/5 livello ottimo trattamento. Presentarsi corso Venezia 9 Venaria, tel. 424.0900.

CARPENTERIA metallica cerca carpentieri in ferro e saldatori elettrici provati. Tel. 737.023.

CARTER S.p.A. assume commessi e magazzinieri. Richiedesi conoscenza componenti elettronici. Presentarsi mattino via Saccarelli 6 - Torino.

CERCASI abile motorista carrista per officina meccanica tel. 349.0319 ore ufficio.

CERCASI collaudatore 4°-5° livello esperienza almeno decennale per lavori in Piemonte tel. 780843.

CERCASI coppia pensionata per mansioni manutenzione e sino offresi abitazione indipendente ed eventuali altre facilitazioni. Tel. 0143/ 755.65.

CERCASI telegrafoni qualificati capaci. Telefono 484.672.

CERCASI referenziata lunghissima anche cuoredie bindi oreste 40 ore settimanali. Scrivere «Pubblimappa 5380 — 10100 Torino».

CESOIST pratico per officina meccanica

Risultati di un'inchiesta Usa

No alle cardiopatie con giuste diete povere di grassi

A dar ragione alla regola del «pochi grassi saturi nella dieta» è venuta, con tutta l'autorità delle «firme» che porta, l'inchiesta pubblicata, pochi giorni fa, sul *New England Journal of Medicine*.

Scelti tra il personale della Western Electric Company, 1900 uomini di età media — chi a basso, chi a medio e chi ad alto consumo di «grassi» nell'alimentazione — sono stati studiati, nell'arco di 20 anni, da R. Shekelle, specialista di medicina preventiva al Rush-Presbyterian-St. Luke's Medical Center di Chicago.

L'inchiesta, certamente una delle più importanti per numero e durata delle osservazioni, dimostra che un'alimentazione razionalmente «aggiustata» nel consumo dei grassi, è di buon aiuto nel prevenire il rischio della cardiopatia coronarica (senza far correre rischi in altro senso). A 20 anni dall'inizio delle osservazioni nei soggetti a basso consumo di grassi saturi la mortalità (eccidetta «prematura») per cardiopatia coronarica è risultata del 33% inferiore a quella dei soggetti ad alto consumo.

Non guerra totale ai grassi, quindi, che sarebbe assurda e antifisiologica (perché sono insostituibili nel dar gusto al cibo e indispensabili per le loro proprietà biologiche e «costruttive») ma adozione di «scelte» solo apparentemente più «povere». Nella nostra alimentazione di tutti i giorni c'è un 50% di «grassi visibili» (olio, burro, strutto, grassi animali) ed un 50% di «grassi invisibili» (formaggi, carne, uova, latte).

La regola — che non guasta mai ripetere — è che debbano esser pochi i grassi saturi (burro e grassi animali) e ammessi e incoraggiati, invece, perché utili, i più fisiologici e «protettivi» grassi insaturi e polinsaturi di origine vegetale. Il giusto modo e quindi quello di «stringere» nel campo «visibile ed invisibile», dei grassi animali (di cui le carni di «ruminanti» sono particolarmente ricche) e di «allargare» invece in quello degli oli di origine vegetale.

Qual è la dieta raccomandata oggi (e non a partire dall'età di mezzo ma, subito, fin dall'età giovane)? 1) il 30% di grassi (di cui un terzo saturi e due terzi insaturi); 2) il 15-20% di proteine; 3) il 50% di carboidrati (di cui solo una minima parte in «zuccheri» come tali).

L'aumento del consumo in acidi grassi essenziali — di cui abbiamo un fabbisogno ottimale giornaliero di 3-10 grammi e che gli organismi animali, uomo compreso, non son capaci di «fabbricare» (l'olio di mais ne contiene sino al 65%) — è ormai raccomandato, come giusta alternativa, dalle 18 maggiori associazioni internazionali mediche.

Ezio Minetto

Ma soltanto oggi il mondo non conosce più tragiche epidemie

L'affascinante storia di 2 secoli or sono quando mister Jenner sconfisse il vaiuolo

«Il vaiuolo distrugge, mutila o sfigura più di un quarto del genere umano», così proclamò, ben a ragione, De La Condamine nel Settecento, secolo delle terribili epidemie che devastarono mezza Asia, Africa ed Europa, con punte di mortalità superiori al 30%, quasi eguali a quelle della peste. Ora, dopo duecento anni di lotta, finalmente la medicina ha cancellato questa malattia dalla faccia della terra.

Come è noto, la prima iniziativa veramente efficace contro il vaiuolo fu presa nel 1796 da un modesto medico inglese, Edward Jenner, che a Gloucester eseguì la prima vaccinazione ad un robusto ragazzotto di otto anni, James Phipp, con il pus vaccinico prelevato da una pustola delle mani di una servotta, tale Sarah Nelmes, che così passò alla storia.

Jenner già da parecchi anni rimuginava l'idea dell'impianto in una persona sana del pus del vaiuolo vaccino per immunizzarla contro il vaiuolo umano. Egli aveva infatti osservato che i mungitori di vacche affette da una particolare forma di vaiuolo animale, il cow-pox, quando si infettavano di questa malattia, non solo la superavano facilmente, ma sembravano particolarmente immuni verso il vaiuolo umano.

Poiché non era possibile procurarsi di volta in volta il pus vaccinico direttamente dalle mucche, Jenner pensò di prelevarlo da persone che, sottoposte all'inoculazione con vaccino animale, presentavano le tipiche pustole purulente. Geniale, paziente, prudente, Jenner pubblicò solo nel 1798 a Londra i risultati delle sue ricerche e dei suoi esperimenti. La sua campagna di vaccinazione già nel 1801 aveva dato frutti abbondanti (seimila persone vaccinate con buon esito); e rapidamente, poi, si diffuse nel continente, favorita specialmente dall'interesse del genio napoleonico.

In Italia si distinsero soprattutto, a Milano, il Sacco, che fu il più grande apostolo di questa idea, ed, a Torino, Michele Buniva, prestigioso medico piemontese che, nel 1801, portò da Parigi e Ginevra il primo vaccino, e lo consegnò ad Ignazio Edoardo Calvo medico dell'Ospedale San Giovanni (che ricordiamo anche come grande poeta), il quale lo iniettò a 15 fanciulli di quel nosocomio.

Altre vaccinazioni seguirono da parte dello stesso Calvo e di alcuni altri, tra cui il grande veterinario cavourrese Toggia, nell'Ospizio di Maternità, dove venne fondata la *«Deputazione ed il Deposito del vaccino»*. Questo Deposito consisteva in un gruppo di infanti a balia, che, inoculati a loro volta fornivano il vaccino occorrente per altre vaccinazioni. Questa istituzione si estese a tutte le province piemontesi, si rinvigorì con il fermo appoggio dal governo repubblicano e continuò in questa forma anche dopo la Restaurazione, fino al 1871.

In tutto questo periodo in Piemonte la vaccinazione venne praticata, sempre con vaccini di origine umana, anche dopo il 1842, anno in cui il Negri a Napoli aveva cominciato ad usare un vaccino di origine animale.

Anche se la lotta contro l'infezione vaiuolosa segnò una vittoria dopo l'altra, almeno all'inizio si ebbero anche delle sconfitte, come quando, nel 1829, negli Stati sardi, su poco meno di 3,5 milioni di abitanti se ne ammalarono circa trentaseimila e ne morirono seimila (a Torino, su di una popolazione di 121 mila abitanti, si contarono 785 vittime). Il disastro sarebbe stato assai più grande se non ci fosse stata negli ultimi anni un'attenta sorveglianza sulle vaccinazioni, resa obbligatoria dal 1819 per l'iscrizione a qualsiasi tipo di scuola, per l'ruire dell'assistenza sanitaria ecc.

Così, di passo in passo, il vaiuolo venne circoscritto in zone sempre meglio identificate e ristrette, combattute con la vaccinazione in massa di intere popolazioni e con l'isolamento dei casi infetti. Il risultato finale della scomparsa della malattia è dovuto non solo alla profilassi vaccinica, ma alla organizzazione igienica, prima dei singoli Paesi, poi di interi continenti, mediante l'adozione di provvedimenti legislativi sanitari a carattere internazionale.

Alla base di questa pianificazione stanno le legislazioni sanitarie dei singoli Paesi, tra cui quella italiana del 1888, che deriva direttamente da quella piemontese, cioè dal decreto del 1847 di re Carlo Alberto, e da quello successivo del 1865. Un contributo sostanziale in questo senso venne recato dal piemontese ministro Lanza (medico anch'egli), e da Luigi Pagliani, insegnante di igiene a Torino.

Tirsi Mario Caffaratto

Si studia nei topi il mongolismo artificiale

SAN FRANCISCO — Ricercatori dell'Università di California a San Francisco sono riusciti, con un'operazione di ingegneria genetica, a creare topi con affezioni congenite simili a quelle dei bambini mongoloidi, allo scopo di poter seguire lo sviluppo dell'organismo e preparare la sconfitta di questa anomalia genetica.

Santoni, maghi e tentazioni della medicina «alternativa»

Perché non provi con l'agopuntura? Forse ti servirebbe una cura omeopatica o con le erbe. Hai già fatto l'ipnosi o la chiroterapia? Questi sono i consigli che spesso un conoscente o un amico ti dà, magari con l'indirizzo del tal «specialista». Rinasce così, in molti malati frustrati dall'inutilità delle terapie farmacologiche, la speranza di guarire dalle loro refrattarie malattie.

Per chi s'inoltra in questo cammino della speranza, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Alle ormai classiche Agopuntura Cinese, Fitoterapia, Chiroterapia, Omeopatia ed Ipnosi, si sono via via aggiunte la Mesoterapia, la Pranoterapia, la Radiestesia, l'Idrologia, la Cromoterapia, la Magnetoterapia, il Training Autogeno, la Podologia, il Shatsu, l'Osteopatia e molte altre ancora. Come districarsi in mezzo a tale folla e rigogliosa selva di «terapie»?

Già è difficoltosa la sola definizione di queste terapie, che si contrappone spesso alla medicina ufficiale: l'«altra» medicina, medicina «alternativa», «parallela», «eterodossa», «nuova», fino alla perentoria medicina «totale». Solo l'Agopuntura Cinese e la Fitoterapia, data la loro origine plurimillenaria, possono fregiarsi del titolo di medicine «tradizionali».

Come mai, dopo lunghi periodi d'oblio, sono state riprese dal passato tante vecchie forme terapeutiche, come l'Omeopatia e l'Ipnosi? Perché ci rivolgiamo a cure esoteriche ed esotiche provenienti da lontani Paesi? E' la delusione della medicina ufficiale, nella sua proposta di voler guarire chimicamente o chirurgicamente tutte le malattie — quando già non è essa stessa causa delle malattie iatrogene, le cosiddette «malattie da farmaci» — che genera il ricorso ad altri metodi terapeutici?

Facile rilevare che il ritorno a vecchie e dimenticate terapie sia, in realtà, un passo indietro. Il rinnegare, come spesso fanno molti, tutte le metodiche ed ogni ausilio della moderna medicina, e seguire fideisticamente la «legge dei simili», le regole dello Yin e Yang o le «intuizioni» di un guaritore, può anche essere pericoloso.

Il malato, come spesso ci confida, è disposto a qualunque cura — ed a qualunque spesa — pur di guarire o almeno alleviare la sua pena. Può quindi diventare facile preda di ogni tipo di esperto, ciarlatano, millantatore o profeta che promette «miracoli» con una certa terapia dai natali illustri.

In effetti tutte le varie specie di santoni, guaritori e maghi dagli occhi a mandorla vestiliferi dell'«altra» medicina, possono rivelarsi anche pericolosi, e la pericolosità aumenta con il grado d'ignoranza medica del guaritore.

Quante persone vengono «curate» per lunghi periodi con «mani calde», colori, pozioni segrete o erbe speciali, per malanni che invece nascondono gravi affezioni?

Gianfranco Candelero

Nuove ricerche sulla respirazione ad alta quota

VERONA — Per la prima volta la funzione respiratoria ad alta quota verrà studiata a fondo nel corso di una spedizione sulle Ande argentino-cilene, organizzata dal Cai di Verona e dall'Istituto di Fisiologia dell'Università di Milano. L'esperimento verrà fatto su 15 volontari, dodici uomini e tre donne, di cui sette fumatori e tre asmatici, e valuterà non solo gli effetti della quota sulla funzione respiratoria, ma anche l'azione protettiva del «Sambutamolo» quale broncodilatatore.

I medici inglesi contro chirurgia plastica «selvaggia»

LONDRA — *L'Associazione medica inglese ha deciso di porre un freno alle attività delle cliniche di chirurgia plastica che si rivolgono direttamente al pubblico con avvisi pubblicitari. Il consiglio dell'Associazione ha raccomandato che i pazienti siano inviati in cliniche specializzate in chirurgia plastica solo dai medici curanti, e che nessun chirurgo lavori in cliniche del genere a meno che i pazienti siano inviati, appunto, dai medici curanti. Queste raccomandazioni sono state inviate al Consiglio generale medico, l'organismo che regola la professione in Inghilterra.*

L'Associazione organizzerà inoltre una campagna pubblicitaria per mettere in guardia il pubblico dai pericoli insiti in cliniche del genere e un'altra, rivolta ai medici generici, per incoraggiarli ad essere più comprensivi nei confronti dei pazienti che vogliono ricorrere alla chirurgia plastica.

L'azione dell'Associazione è stata motivata da oltre duecento proteste, negli ultimi sei mesi, da parte di pazienti scontenti delle operazioni effettuate da cliniche private, che il presidente dell'Associazione ha definito «mangiasoldi peggio dell'aborto».

Le lamentele si riferivano a interventi poco appropriati, e troppo cari, medici poco qualificati o poco esperti, e a casi di interventi non riusciti.

Tra i casi segnalati, c'è quello di un irlandese che ha speso quasi due milioni per un intervento al volto, pensando che sembrare più giovane lo avrebbe aiutato nel lavoro. La prima operazione andò male. Ne fece una seconda, naturalmente accollandosi le spese del viaggio e del nuovo intervento, ma neanche questa riuscì, e dovette essere operato una terza volta.

Un altro caso: una ragazza decise di operarsi al seno, ritenendolo troppo vistoso. L'intervento le provocò danni al seno e le lasciò una spalla incurvata. Un terzo caso citato: una donna pagò tre milioni per farsi togliere un neo.

a. t.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Le lettere della domenica

A Siena in piazza come ai bei tempi

Su *La Stampa* del 3 gennaio, nella terza pagina (gloriosa tradizione egregiamente mantenuta) c'è un interessante articolo di Guido Ceronetti, «Fotografa i prodigi del caso», in cui viene affermata una cosa non più vera da qualche anno.

Parlando di Siena («la più bella città italiana»), l'autore, deplorando, così scrive della piazza: «Oggi deposito ignobile di macchine, un mercato ridotto a pochi banchi di frutta e verdura mafiosa». Da qualche anno in Siena non circolano più macchine, neppure gli autobus, che hanno un limitato circuito da cui è escluso il centro storico. La piazza è ariosa e pulita come ai bei tempi.

Spero e mi auguro che lo scrittore — al quale sono grata, da senese, del suo amore per Siena — possa andarci a controllare di persona.

Renata Gradi, Roma

Mercato della casa campo minato

Vorrei dire che, nonostante tutto, è ancora possibile acquistare un alloggio per una clientela non abbastanza povera da ricorrere all'edilizia convenzionata, e non abbastanza ricca da sottostare alle speculazioni da Codice penale citate negli articoli sul «caro casa» (*La Stampa*, 30 e 31 dicembre).

Costoro, ricorrendo a finanziamenti, possono trovare l'alloggio che fa per loro, oppure comprare non l'alloggio sognato ma qualcosa di intermedio, corrispondente al capitale da collocare. In un secondo tempo arriveranno al taglio voluto col meccanismo della permuta.

Il mercato immobiliare può sembrare un campo minato, ma muovendosi verso gli operatori giusti (non ci sono solo le «pecore nere») si risolvono ancora tanti problemi, compreso quello della casa industrializzata da far sorgere nella cintura, che presenta indiscutibili vantaggi.

Umberto Negro, Torino
presidente Federazione italiana mediatori agenti immobiliari

Se il contadino diventa «terziario»

Alcune considerazioni sulla crescita del «terziario» in Italia (*La Stampa*, 23/12/80). In un solo anno sono aumentati, secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, di 381 mila unità gli occupati nelle attività terziarie, mentre sono calati di 104 mila unità gli occupati nell'agricoltura e di 12 mila quelli nell'industria.

Ritengo che solo apparentemente lo sviluppo dell'occupazione in un settore compensi il calo di un altro, nel quadro generale dell'economia, soprattutto quando l'osmosi avviene fra un settore produttivo, come l'agricoltura, e un settore che fornisce «servizi», come il terziario.

A una sola condizione l'equazione sarebbe possibile: che il minor numero di addetti non riducesse la quantità di prodotto, essendo la manodopera sostituita dalle macchine e da colture più razionali, né significasse l'abbandono di terreni fertili; e che, dall'altro lato, i «servizi» aumentando gli addetti, aumentassero anche la propria efficienza e utilità.

In caso contrario, non c'è affatto «compenso». Tranne il beneficio immediato del personale assunto, che gode quindi dello stipendio, l'economia a breve e lungo termine ne trarrà solo degli scompensi, che ricadranno su tutti. E purtroppo questo mi pare proprio sia il caso dell'Italia.

G. Borando, Novara

La diplomazia della Santa Sede

Una breve notizia (*La Stampa* 10/12/80) informa che «quattordici cubani si sono rifugiati presso l'ambasciata del Vaticano all'Avana». Almeno i giornalisti dovrebbero sapere che la Santa Sede (detta impropriamente «Vaticano») come diplomazia non ha, all'estero, ambasciate, ma o «Nunziature» o «Delegazioni apostoliche».

A. Tassoni Estense, Torino

Cultura e politica pensando a Senghor

L'ottimo commento di Alfredo Venturi alle dimissioni del presidente-poeta senegalese Senghor (*La Stampa*, 2 gennaio) ripropone implicitamente problemi non risolti altrove, e neppure nel Senegal che pure ne ha tentato un approccio diverso: i rapporti tra cultura e politica, la «negritude» come identità africana, la difficile simbiosi tra cultura europea e cultura africana.

Mi soffermo soltanto sul primo, per brevità, cioè sul rapporto tra cultura e politica. Come Léopold Senghor disse, «l'uomo non vive soltanto di pane e di riso», e come Venturi aggiunge, «nemmeno di sola politica». Per vent'anni il presidente-poeta ha guidato il suo Paese, non ha realizzato tutti i suoi progetti, il bilancio non è privo di ambiguità, ma almeno «il Senegal non ha conosciuto le rituali brutalità africane, non ha carceri popolate di dissenzienti».

A me pare che proprio quest'ultima realtà (accanto ad alcuni positivi risultati nell'economia, nell'occupazione, nell'istruzione) sia dovuta al retroterra culturale e alla sensibilità civile dell'uomo «di lettere» che ha saputo essere anche uomo politico.

Da questo non deriva che tutti gli uomini dotti siano automaticamente anche buoni politici (anzi, una presunzione di questo tipo sarebbe rovinosa). Ma, a mio parere, può essere vero il contrario: che la cultura renda migliore il politico, i suoi progetti e il suo governo.

E. Laruisso, Cortina

Umberto di Savoia in tre occasioni

Tre volte alla Rai-tv si è offerta l'occasione di menzionare l'ultimo re d'Italia: quando Umberto di Savoia ha inviato aiuti ai terremotati; quando il marchese Lucifero, per espresso desiderio del re in esilio, è partito da Cascais e si è recato nelle località disastrate; quando Umberto di Savoia ha rivolto un messaggio agli italiani in occasione del nuovo anno. La Rai-tv e alcuni giornali hanno ignorato sia i soccorsi sia il messaggio.

Paolo Tedeschi, Roma

Referendum, sveglia per il Parlamento

In relazione all'articolo di Norberto Bobbio, «Sistema scentrato» (*La Stampa* 23/12/80), vorrei esprimere alcune osservazioni in merito ai referendum, approvando pienamente tutto il resto dell'articolo.

Prassi anomala ed anti-istituzionale non è quella di chi propone referendum, ma quella di chi ha atteso ventidue anni prima di promulgarne le leggi istitutive, ed anche quella di chi tenta di impedirne in ogni modo lo svolgimento regolare.

In 33 anni di Costituzione repubblicana, vi sono state tre chiamate alle urne per referendum. Mi ci sembra si possa parlare di abuso dell'istituto, semmai di troppo prolungato non uso.

Norberto Bobbio parla di «centralità del Parlamento», ricorda che «in un sistema parlamentare le leggi si fanno, ed eventualmente si disfanno, in Parlamento». Tutto ciò è verissimo, ma che fare quando il Parlamento non legifera, o legifera in modo inadeguato (come spesso avviene)? Le materie in cui occorrerebbe una riforma legislativa sono poi talmente numerose che la «raffica» di referendum chiesti dal partito radicale non si può definire altrimenti che una goccia nel mare delle inadempienze parlamentari.

Uno dei pochi modi che i cittadini hanno per indurre i governanti a cambiare il «modo di governare» è quello di incalzarli con richieste continue, che li obblighino a confrontarsi con questioni scottanti ed urgenti. Il Parlamento, finalmente, si sveglierà dal sonno cronico e promulgherà leggi migliori di quelle (si spera) abrogate.

Alberto Venturini, Torino

A caccia di cinghiali o di cagnolini?

Nel breve giro di poco più di un mese di caccia al cinghiale, tra i boschi che attorniano le cittadine liguri della costa, nel bel mezzo di zone densi di movimento turistico anche invernale, molte persone hanno rischiato grosso e qualcuno è anche rimasto ferito.

Ragazzo, verso la fine della guerra, correvo a dare l'allarme nelle valli del Savonese: uomini armati ne ho incontrati parecchi in quei tempi, ma mai ho rischiato di essere colpito per sbaglio: sia tedeschi che partigiani prima di sparare ci pensavano su.

Ho conservato l'abitudine di correre attraverso i boschi: ma in un mese solo per pochi centimetri ho evitato per ben tre volte di essere preso a fucilate dai cacciatori. Meno fortunato il mio cagnolino, che è rimasto ferito mentre era a due passi dai miei piedi, a cento metri da un ristorante e alle cinque di sera di una domenica, mentre attorno i turisti pullulavano!

Giobatta Guglielmi, Noli (Sv)

Idoneo copricapo anche per Adamo

Avranno letto i nostri governanti il graffiante «Un idoneo copricapo» di Fruttero e Lucentini, su *La Stampa* del 21 dicembre? Qualcuno forse sì, ma, si sa, l'ironia non ha molti seguaci.

Ai due brillanti autori esprimo solo un dubbio: prima di Scipio (via, non siamo così nazionalisti!) ci fu Adamo. Anche a lui sarà stato imposto un idoneo copricapo? Dal Padreterno, ovviamente.

L. Borgonovo, Milano

Pacchi postali in contro assegno

Nelle nuove tabelle tariffarie delle Poste, in vigore dal primo gennaio, appare anacronistico il fatto che non si sia aumentato il massimale rimborsabile nelle spedizioni in contro assegno, fossilizzato a lire duecentomila.

E che vuol dire in molti casi dover forzatamente moltiplicare il numero delle spedizioni, creando un surplus inutile di pacchi, vale a dire di costi.

Reano Salvador, Torino

Il buon esempio viene dall'Inps

Mi si consenta un brevissimo appunto all'intervista a Carniti, su *La Stampa* del 3 gennaio, sintetizzata nel titolo «Il sindacato vuole gestire l'economia». A parte il fatto che forse sarebbe ora che l'economia fosse gestita da chi ne ha il dovere naturale e costituzionale, il sindacato potrebbe cominciare a dimostrare i propri meriti «gestendo» esemplarmente l'Inps, che gli è già affidato.

M. Bertolino, Genova

Termosifoni a Trinità dei Monti

Chiedo ospitalità per segnalare uno dei tanti danni arrecati al nostro patrimonio artistico. Parlo della chiesa di Trinità dei Monti a Roma.

Ornata di bellissimi affreschi (basti ricordare la deposizione di Daniele da Volterra), questi a poco a poco stanno deteriorandosi, sia per precedenti condizioni climatiche sia per la inopportuna installazione in ogni cappella di due termosifoni, che stanno anneremdo i dipinti.

Paolo San Martino, Torino

Posti vacanti nella Giustizia

Nella *Stampa* del 4 gennaio ho letto, stupito, di aver «sottolineato» la mancanza di mille addetti nel distretto giudiziario della Corte di appello di Trieste. Penso si tratti di una svista.

Nel corso di un'intervista presso la sede triestina della Rai ho precisato che nel Friuli-Venezia Giulia sono impressionantemente scoperti 115 posti, di cui 14 riguardanti magistrati. Trattandosi di una delle più piccole strutture giudiziarie d'Italia, è notevole anche la vacanza di un «centinaio» di posti.

dott. G. Salerno, Trieste
magistrato

La breve notizia è stata ripresa da un'agenzia di stampa (Agi), che indicava la cifra errata: il nostro torto è stato di non averci ragionato sopra.

Università, ricerca e professione

Vorrei esprimere alcune considerazioni sul problema dell'università, definita efficacemente da A.C. Jemolo, su *La Stampa* del 20 dicembre, una «fabbrica sbagliata».

Il nucleo centrale del pensiero dell'autore mi pare sia nell'espressione: «Il fine dell'università è la creazione di professionisti — e così di insegnanti per le scuole di massa — e non già di ricercatori». Mi permetto di avanzare qualche obiezione a una affermazione così categorica, in quanto mi sembra che Jemolo reagisca ad una concezione dell'università che l'ha portata ad essere una «fabbrica sbagliata», con una concezione diametralmente opposta che potrebbe avere conseguenze altrettanto dannose.

E' fuor di dubbio che la nostra università è rimasta a lungo senza collegamenti con la società nella quale è immersa e che, chiusa nella torre d'avorio dei suoi privilegi, ha sviluppato programmi di insegnamento che sono il risultato non selettivo di conoscenze messe insieme nel corso dei secoli, anziché essere strutturati in funzione di uno scopo da raggiungere.

E' quindi necessario, come sostiene Jemolo, che gli insegnanti universitari si occupino di più della loro attività di insegnamento e che impostino questa sulla base di obiettivi educativi e didattici ben precisi: si tratta cioè di stabilire, con un lavoro collettivo nel consiglio di corso di laurea e con un preciso aggancio alla realtà economica e sociale del Paese, quali *abilità*, quali *saper fare* teorici e pratici devono possedere gli studenti per potersi dedicare ad una attività professionale. Ivi compreso l'insegnamento.

I docenti universitari devono imparare a programmare il loro lavoro, avendo presente un principio fondamentale: che la mente dello studente non è un ripostiglio da riempire di informazioni, ma uno strumento per pensare che deve essere informato e formato per svolgere questa attività.

Non mi sembra però giusto affermare, come sostiene Jemolo, che la creazione di ricercatori può essere compito solo di altri istituti. Se è doveroso riconoscere che l'università trascura (con alcune eccezioni) l'aspetto professionalizzante della formazione, mi pare opportuno che l'università continui ad essere sede di ricerca, sia questa fondamentale o applicata.

La situazione ideale è raggiunta nel momento in cui la ricerca diventa supporto per un insegnamento programmato, teso al raggiungimento di ben precisi obiettivi educativi e didattici che definiscano ciò che deve essere capace di fare lo studente e non l'insegnante. In ogni caso, un'attività di ricerca, che non soffochi l'impegno didattico, e condizione essenziale per mantenere l'insegnamento ad un livello sufficiente di dignità scientifica, perché stimolo ad un continuo aggiornamento.

L'università può cambiare non già eliminando la ricerca, ma accoppiando a questa, con pari dignità, una seria attività di insegnamento, impostata sui principi della programmazione e quindi in grado di definire obiettivi, contenuti e strategie didattiche e di valutarne continuamente la pertinenza, l'adeguatezza e l'efficacia.

Ezio Roletto
prof. inc. Università di Torino

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Getsèmani», apparso ieri in Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome di Giorgio Saviane.*

Orizzontali: *inserire; Gravina; rori; Giovannini; ai; sen; GA; regi; GRA; Sorge; San Giovanni; re;* Giorgio Saviane; *Rosi, avaria; Siva; AN; varie; Ares; ni; esani; riavere; armia; geo; rio; gerpo; Nerone; ES; Ravera; eresia.*

Verticali: *Ira; noir; SV; El; Ige; ringiovanire; eo; gag; rn; Annona; VI; in; Niger; Sing; esosa; Garinei; rorari; avari; Saia; rinsavire; sgranare; Giava; aviere; evase; Io; Eire; veroni; Iris; saga; Ione; no; Goa; EV; Gr; er; os; ee.*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. BERIM vende libero adiacente corso Vercelli appartamento, soggiorno, camera, cucinino abitabile servizi ingressivi. 40 milioni. Possibilità permute. Telefonare 519.801.

A. BERIM vende centralissimo, via Cavour, splendido 3 camere cucina bagno ingressivi, 25 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. SPAZIO 80 vende corso Francia prestigioso libero adatto anche uso ufficio salone soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 80 vende Villarbasse nuovo signorile 2 camere cucina abitabile servizi box 2 auto. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 80 vende Città Giardino libero recentissimo 3 camere soggiorno cucinotto servizi. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 80 vende Chieri recente libero subito 2 camere cucina abitabile servizi valorizzato box. Telefonare 513.916.

A. SPAZIO 80 vende libero adiacente corso Grosseto camere tinello cucinino servizi 33 milioni 500 mila. Telefonare 513.916.

A. SPAZIO 80 vende zona Rivoli soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina. Tel. 513.916.

A. SPAZIO 80 vende libero presso piazza Bottini adatto uso ufficio mq 250 piano terreno 8 posti auto interni ad uso esclusivo. Telefonare 513.916.

A. UNIONCASE A 549.777 Michelino via Santgone, libero subito. 2 camere tinello cucinino balcone.

A. UNIONCASE B 549.777 liberi subito in zona San Salvario stesso piano: 2-3 camere cucina bagno, semiaccessoriati.

A. UNIONCASE C 549.777 via Passo Buole 56, appartamenti di: 1-2 camere cucina bagno, disponibili negozi.

A. UNIONCASE D 549.777 Cavagnolo in nuovo centro residenziale verdissimi appartamenti liberi di: soggiorno 1-2 camere cucina bagno box auto giardino privato.

A prezzo interessante alloggio adatto reddito stesso caso ascensore riscaldamento con servizi via Scarlatti 2 camere cucina bagno 35 milioni 600 mila. 515.532.080.

A 30 km da Torino collina Chivasso villa 2 piani abitabili 200 mq cadauno 4 bagni grande seminterrato garage taverretta terrazzi, giardino cintato, finiziini lussuosa, 145 milioni. Facilitazioni. Telefonare 518.807.

ABITARE libero (via Servais) spazioso: salone 2 camere cucina più mansarda ingressivi 110 mq box auto. Telefonare 500.382.

ABITARE libero (corso Siracusa) spazioso 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato 75 milioni mutuo tel. 500.382.

ABITARE vende libero (corso Trapani corso Traiano) 2 camere tinello angolo cottura servizi cantina 52 milioni 600 mila tel. 500.382.

ABITARE vende libero (zona S. Paolo) 2 camere cucina servizio 4° piano no ascensore L. 38 milioni occasione. Tel. 500.382.

ADIACENTE corso Spezia, via Varrone, libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 532.080.

ADIACENTE corso Racconigi libero subito recente luminoso camera cucina bagno ingressi doppi servizi. Studio RD 532.711.

ADIACENTE piazza Carducci vendesi libero attico: tinello angolo cottura camera bagno, luminosissimo. Telefonare 530.871, ore ufficio.

ADIACENTE p.za Massaua libero angolo 2 camere, tinello cucinino, bagno, cantina, 58 milioni ristrutturabili. Tel. 740.815.

ADIACENTE v. Vigliani libero, piano alto, salone 2 camere cucina bagno, 80 milioni mutuo a disposizione. Tel. 740.815.

ADIACENTE via Sempione libero subito 2 camere soggiorno cucinotto servizi posto auto cantina. Tel. 505.691 - 503.318.

ADIACENTE via Lanzo zona S. Paolo rendiconto stima case 1-2 camere cucina servizi. Tel. Agenzia Tonicelli 502.340 - 581.220.

ADIACENTE corso Orbassano in stabile vicinanze signorile libero 2 camere tinello cucinotto ripostigli box. Tel. 504.734.

ADIACENTE piazza Statuto stabile medio signorile libero subito camera cucina servizi volendo mutuo Studio RD 532.711.

ADIACENTE Strada S. Mauro in nuova e pregiata costruzione anche libera camera tinello servizi. Monolocali con servizi adatti per abitazione riservata a investimento alta redditizi. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

AFFARE, recentissimo, piano alto, cintura Sud, ampio e panoramico 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni. Festa & Bertolotto tel. 746.457.

AGENZIA immobiliare Torricelli vende zona Stadio recente camera tinello servizi altro accesso 2 camere tinello servizi stessa casa. Tel. 502.340 - 581.220.

ALLOGGETTO via dei Quartieri angolo Garibaldi camera cucina servizi interni **affittamento occupabile 15 milioni 500 mila. Asste 595.007 - 587.774.**

ALLOGGETTO via Porta Palatina camera cucina servizio secondo piano resto 10 milioni. Asste 595.007 - 587.774.

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina servizi vendo richiesta interessante offerta per investimento. Tel. 500.585.

ALLOGGIO libero privato vende corso Agnelli 90, salone 2 camere doppi servizi tinello cucinino. Tel. 351.577.

ALLOGGIO libero recente zona Francia (via De Sanctis): 2 camere tinello servizi, 63 milioni trattabili. Tel. 532.080.

ALLOGGIO LIBERO
composto da ingresso camera cucina bagno cantina Torino Sud vendesi 7 milioni contanti differenza dilazioni volendo mutuo. Res Immobili, tel. 512.823.

ALLOGGIO libero in villa bifamiliare a Bruino Vallegio Marinella salone 2 camere cucina 2 bagni box lavanderia giardino dilazioni permute. Telefonare 548.338.

ALLOGGIO libero nuovo centralissimo in residence mq 100 circa adatto piedi-à-terre ufficio rappresentanza di prestigio privato vendesi No agenzie. Telefonare 556.307.

ALLOGGIO libero centro S. Rita ingresso camera cucina bagno riscaldamento, 37 milioni dilazionabili. Tel. 532.080.

ALLOGGIO libero in Moncalieri recente costruzione camera tinello cucinino bagno giardino condominiale campo bocce giochi bimbi L. 57 milioni Telefono (011) 649.76.31.

ALLOGGIO nichelino subito libero, signorile 2 camere tinello con ampia mansarda, 46 milioni 500 mila. Tel. 519.977.

ALLOGGIO nuovo libero zona residenziale corso Salvemini vendesi: salone 3 camere cucina servizi, volendo box auto, occasione signorile. Telefonare 309.6517.

ALLOGGIO v. Pellimengo (c. Potenza) 1 camera tinello cucinino servizi affittasi vendo 15 milioni 500 mila. Tel. 518.063 - 549.767.

ALLOGGIO 3 camere camerata bagno ampia mansarda adiacente corso Regina Margherita prezzo affare L. 25 milioni G.S.E. vendite. Tel. 472.651 - 472.202.

ALLOGGIO 3 camere servizi mq 140 corso Sommeiller vendo. Tel. 530.085.

ALPIGNANO appartamento piano rialzato 2 camere tinello cucinino bagno spaziose finemente rifinito vendesi L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 568.697 - 646.746.

ALPIGNANO camere tinello libero dilazioni vendo società P. & V. s.n.c. via Torino 16 Piazza. Telefonare 967.3153.

ALPIGNANO vendesi alloggio nuovo signorile salone/cucina camera cucina ingresso bagno servizi L. 25 milioni 200 mila. Tel. 503.381.

AMIE' J. & CO. A Pozzo Strada libero mansardato composto da ingresso camera angolo cottura servizio, uso part-à-terre, 21 milioni Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. B adiacente corso Cairoli, camera tinello cucinino servizi camera, 28 milioni 800 mila Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. C soleggiatissimo ristrutturato con giardino indipendente: cucina salone 2 camere letto doppi servizi terrazze cantina, posto auto coperto. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. D libero Santa Rita, ingresso cucina 2 camere servizi 2 balconi cantina, comforts. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. E Parella luminosa ingresso camera cucina servizi cantina. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. F libero corso Unione Sovietica recente: ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balconi cantina, 78 milioni dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. G San Salvario luminoso ingresso salone 2 camere cucina servizi cantina, 34 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. H libero corso Molinette ingresso cucinotto tinello 2 camere bagno cantina, 31 milioni 500 mila. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. I libero centralissimo ingresso salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi balcone cantina, ristrutturato di prego, 130 milioni. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. L Pozzo Strada libero, ingresso camera cucinetto tinello servizio due balconi cantina, comforts, 46 milioni. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. M libero Parella luminoso ingresso cucinetto tinello camera servizio cantina 2 balconi. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. N libero Corso Europa, recente, ingresso salone 2 camere cucina servizio 2 balconi cantina box. 108 milioni dilazionabili. Telefonare 548.585.

AMIE' J. & CO. O Pozzo Strada luminoso, ingresso 2 camere cucinetto tinello servizio balcone cantina, 27 milioni 500 mila

Questo pazzo inverno porta molti danni in campagna

Vento e gelo nemici dei campi

Le forti raffiche, oltre ad alimentare gli incendi, lacerano le chiome degli alberi, spezzano le piante, asportano la terra - Cosa fare contro il freddo

Difficilmente, sotto l'aspetto dell'umidità, inverno ed estate si equivalgono: avviene talvolta che una fase invernale sia contrassegnata da umidità carente e quella estiva da umidità abbondante, come abbiamo avuto l'estate scorsa e come registriamo in questo periodo.

Ma poiché nessun inverno «muore mai in cielo», bensì passa lasciando sempre traccia di sé, dal solstizio d'inverno (21 dicembre) all'equinozio di primavera (21 marzo), l'inverno si manifesta, termicamente, con l'alternanza del gelo e del disgelo e, idricamente, con la caduta delle nevi e delle piogge. Ai danni di questa parte di inverno, trascorsa senza neve, si aggiungono quelli causati dal vento.

L'azione deleteria del vento sulla campagna è duplice: meccanica e fisiologica. La sua gravità è in funzione diretta della velocità e della persistenza.

In questa stagione sono più temibili i danni meccanici che quelli fisiologici, perché la campagna è in letargo o in semiletargo.

La violenza dei venti schianta le chiome degli alberi a legno dolce e ne abbatte persino i tronchi. Ma, soprattutto, per cause colpose o dolose alimenta gli incendi del sottobosco e di conseguenza del bosco. Il sottobosco folto di foglie morte, di erbe disidratate dal gelo, di rami secchi, è facile preda delle fiamme che, alimentate dal vento (veicolo gratuito di ossigeno), distruggono inesorabilmente il patrimonio boschivo.

Gli incendi boschivi sono un'autentica calamità contro la quale i mezzi a disposizione per circoscriverli e spegnerli non sono di facile reperimento ed uso. I più recenti e validi interventi sono quelli degli aerei (elicotteri e velivoli) che irrorano abbondantemente i focolai più o meno estesi e gravi con acque o con liquidi antincendio, come fluobrene.

Al termine dell'azione del velivolo, subentra una squadra antincendio (commando) che procede allo spegnimento degli ultimi o superstiti focolai. Le vittime degli incendi non sono né i prati né i pascoli né i seminativi cerealicoli; anzi, i prati e i pascoli che subissero l'aggressione dell'incendio ne uscirebbero migliorati a seguito di un'opera di sterilizzazione che conferirebbe loro una nuova e più energica vitalità.

Le vittime designate sono piuttosto i boschi, da quelli a ciclo breve come i pioppi, a quelli a ciclo medio-breve come le pinete di specie esotiche capitanate dal pino strobo, agli alberi a ciclo lungo come le conifere indigene e il vasto gruppo delle latifoglie.

Tra le conifere esotiche la specie che reagisce al fuoco è il pino rigido che rigetta dalla ceppaia potendosi elevare a ceduo. Ma l'industria della cellulosa e della carta non lo predilige.

Tra le latifoglie che reagiscono agli incendi è annoverabile la robinia pseudoacacia che rigetta dai pôlloni radicali.

Nelle specie frutticole l'unica che è quasi refrattaria al fuoco è il ciliegio tardivo (Prunus serotina). Infatti, con i suoi alberi si fanno fasce antincendio attorno alle pinete, alle abetine e alle conifere in genere. Altri aspetti negativi imputabili alla violenza dei venti registrati negli ultimi giorni sono la caduta al suolo delle olive e la loro proiezione a distanza.

L'ultimo aspetto negativo del vento è quello dell'asportazione della terra polverulenta (corrasione) per cui il terreno nudo subisce una deleteria diminuzione di spessore.

Bruno Pusterla

I primi dati sull'annata agraria appena chiusa

La produzione agricola: +2,5% Van male gli scambi con l'estero

ROMA — Aumento del 2-2,5 per cento del volume della produzione; peggioramento del rapporto tra prezzi dei prodotti e prezzi dei fattori con effetti negativi sul reddito reale degli agricoltori; sensibile incremento in termini reali del deficit della bilancia commerciale agricola. Questi i dati fondamentali che emergono dal rapporto annuale dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) sull'andamento del settore agricolo-alimentare nel 1980, secondo cifre non definitive.

Nel 1980 l'agricoltura ha realizzato, per il terzo anno consecutivo, un aumento della produzione. Tale aumento sembrerebbe aver interessato maggiormente le derrate di origine animale rispetto ai raccolti vegetali.

L'incremento dei raccolti, valutato in termini reali (ai prezzi del 1979), appare dovuto in particolar modo, oltre che al progresso tecnico, all'assestamento di coltivazioni che hanno fornito prodotti meglio quotati e al ritorno alla normalità per colture in precedenza danneggiate da avversità.

In particolare, il grano tenero ha subito, nel 1980, una lieve diminuzione (—2 per cento) mentre in aumento sono il grano duro (+2,3 per cento), il granoturco (+3,7 per cento) e l'orzo e l'avena (+13,4 per cento).

In aumento appare la produzione delle colture industriali.

In particolare, in termini reali e secondo i dati fino a ora disponibili, l'incremento nella produzione della frutta si aggira sul 2,5 per cento, quello dell'olivicoltura è di circa il 15 per cento, mentre la produzione di vino ha subito una diminuzione di circa il 2,5 per cento.

Per la produzione vendibile, in termini reali, si registra — come si è detto — un aumento del 2-2,5 per cento e in lieve aumento (due per cento) è anche il valore aggiunto del settore agricolo.

I salari agricoli (variazioni dell'indice, base 1975 uguale cento) hanno registrato un incremento del 23,5 per cento, mentre il numero degli occupati agricoli continua a scendere (meno 2,7 per cento).

L'andamento del mercato non è stato soddisfacente, tenuto conto del livello generale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli: tale livello è salito, rispetto al 1979, sale dell'11-12 per cento circa, contro un tasso di inflazione del 20-22 per cento.

Anche con l'estero le cose non sono andate bene e l'interscambio agricolo-alimentare, in termini reali e calcolato per il periodo gennaio-settembre 1980, registra importazioni in aumento del 2,6 per cento contro esportazioni in flessione del 7,7 per cento.

r. a.

La Cee importerà molto frumento

WASHINGTON — Secondo il Dipartimento Agricoltura Usa, il commercio mondiale di grano duro nella stagione 1980-81, che si chiuderà il 30 giugno prossimo, toccherà un livello record assoluto di 3,8 milioni di tonnellate, nonostante un buon raccolto registrato nei maggiori Paesi importatori.

L'aumento degli scambi e della domanda mondiale è dovuto alla maggiore diffusione dell'uso di prodotti caratteristici del grano duro, come le paste alimentari.

Viene sottolineato che il maggiore aumento produttivo si è avuto nei Paesi del Maghreb, in particolare Algeria e Tunisia il cui raccolto globale è aumentato del 30% a 1,6 milioni di tonnellate.

Buona parte del grano duro prodotto viene tuttavia utilizzato negli stessi Paesi produttori e pertanto si registra una certa scarsità delle disponibilità per l'esportazione mentre la domanda cresce, in media, del 6% negli ultimi due anni. Ad esempio sono esaurite fino al prossimo raccolto le disponibilità del duro Candeal-Tagganrock (Argentina).

In particolare, dovrebbero aumentare le importazioni della Cee, la quale dovrebbe assorbire circa 1,7 milioni di tonnellate (1,4 l'anno scorso) dovendo coprire oltre al consumo anche la ricostituzione degli stocks a livelli normali.

Tra gli importatori figura in primo piano l'Italia che ha notevolmente ampliato la sua capacità di lavorazione del grano duro, con un largo flusso di esportazione dei prodotti, in particolare pasta, semola e semolino, negli ultimi anni.

c. s.

Per mangiar carne sottraiamo cereali ai popoli più poveri

Utilizzo di cereali nell'alimentazione

(in milioni di tonnellate)

	umano		animale	
	1961-65	*1975-77*	*1961-65*	*1975-77*
America del Nord	19,2 (14)	21,8 (14)	122,1 (86)	135,7 (86)
Europa Occidentale	45,1 (39)	43,7 (30)	72,3 (62)	101,9 (70)
Oceania	1,6 (43)	1,9 (42)	2,1 (57)	2,6 (58)
Europa Orientale + Urss	69,5 (52)	70,1 (31)	63,6 (48)	155,4 (69)
Altri Paesi Sviluppati	24,2 (78)	26,5 (60)	6,7 (22)	17,3 (40)
Totale Paesi sviluppati	**159,5 (37)**	**164,1 (28)**	**266,7 (63)**	**413,0 (72)**
Africa	28,9 (95)	42,4 (93)	1,5 (5)	2,9 (7)
America Latina	28,7 (68)	42,8 (59)	13,8 (32)	29,6 (41)
Medio Oriente	25,3 (78)	39,1 (77)	7,3 (22)	11,9 (23)
Estremo Oriente	150,6 (98)	213,0 (98)	3,6 (2)	5,0 (2)
Asia (a pianific. centralizzata)	136,0 (85)	200,8 (97)	24,0 (15)	30,3 (13)
Altri in via di sviluppo	0,1 (91)	0,3 (96)	— (9)	— (4)
Totale in via di sviluppo	**369,7 (85)**	**538,3 (87)**	**48,8 (12)**	**79,5 (13)**
Totale mondiale	**529,2 (63)**	**702,4 (59)**	**315,5 (37)**	**492,5 (41)**

Fonte: Fao.
Nota: *Le cifre tra parentesi indicano in percentuale la parte per l'alimentazione umana e animale nel periodo considerato.*

WASHINGTON — In che cosa consiste l'alimentazione base del povero? In quasi tutti i Paesi del mondo, cereali: dalla scodella di riso in Asia alla pizza in Italia, dal pane in Francia al miglio africano.

Man mano che il reddito di questi popoli è cresciuto, la tazza di riso e la ciotola di miglio si sono arricchiti di salse, di carne o di pesce.

Il consumo di cereali per persona fornisce un ottimo indice del livello di vita medio di un popolo: aumenta solo nei Paesi poveri, mentre in quelli ricchi diminuisce. Naturalmente c'è anche il livello della povertà estrema. In questo caso il consumo di cereali può essere molto basso, molto più basso che nei Paesi ricchi, senza tuttavia essere compensato dal consumo di altri alimenti.

Almeno è così per quanto riguarda il consumo diretto di cereali. La tabella mostra che nel periodo 1975-77, su un totale annuale medio di 1195,2 milioni di tonnellate di cereali, il 13,7 per cento è servito per nutrire gli abitanti di Paesi sviluppati, nella misura di 145,4 chili per persona, mentre il 45 per cento è servito ai Paesi in via di sviluppo, nella misura di 185,7 chili.

La tabella mostra anche che, nello stesso periodo, il 41,3 per cento del totale (34,6 per cento nei Paesi ricchi; 6,7 per cento negli altri) è servito all'ingrasso di animali. Tenendo conto di questo consumo indiretto, i chilogrammi per persona consumati nei Paesi industrializzati non sono più 145,4 ma 511,4; quasi tre quarti (il 72 per cento) per il tramite di animali da macello.

Nel 1978, anche se non si possiedono ancora i dati definitivi, si sa già che gli incrementi nell'allevamento di suini e animali da cortile hanno stimolato ancor di più la domanda di cereali riservati alla loro alimentazione. E l'alto prezzo della carne di vitello non ha potuto frenarla.

e. n.

In che modo ripulire i terreni dai residui di anticrittogamici

La necessità di incrementare la produzione di sostanze alimentari ha portato a un crescente uso in agricoltura di pesticidi, cioè di prodotti chimici che hanno funzione di erbicidi, insetticidi e antiparassitari. Purtroppo numerosi di questi, e in particolare quelli contenenti cloro, non vengono modificati durante la loro permanenza nel terreno, rimanendovi inalterati anche per alcuni anni; ne consegue un accumulo nell'ambiente di tali sostanze, alcune delle quali presentano effetti nocivi sugli esseri viventi, che li assorbono durante il ciclo biologico naturale dei pesticidi per una agricolo si aggiungono le sostanze organiche clorurate usate nell'industria, ad esempio i PBC o policlorobifenili, che hanno gli stessi effetti nocivi).

Per diminuire i danni derivanti da questo tipo di inquinamento, non si può far altro che responsabilizzare gli operatori agricoli raccomandando l'uso dei pesticidi allo stretto necessario, ma talvolta i limiti stabiliti sono così ristretti che l'azione desiderata è raggiunta solo in parte.

E' evidente il vantaggio che si avrebbe se si potesse disporre di prodotti con caratteristiche tali da poter essere usati senza limitazioni, in modo da ottenere in maniera completa l'effetto voluto.

In questo senso la ricerca scientifica segue due strade, che in alcuni casi stanno dando buoni frutti.

Una prima strada, che riguarda particolarmente i diserbanti, consiste nel ricercare prodotti più sofisticati e specifici, da usare quindi in quantità ridotte senza ridurne l'efficacia; questi prodotti possono venir preparati quando sia individuato il loro meccanismo di azione.

Una seconda strada, forse la più interessante, consiste nello scoprire le condizioni e i modi con cui i pesticidi possono venir decomposti nel terreno, e nel favorire i meccanismi di difesa che, sotto questo aspetto, la natura stessa possiede. Per chiarire il modo di procedere di questa ricerca, si può fare il seguente esempio: esistono nel terreno dei microorganismi che in poche settimane sono in grado di decomporre in molecole semplici e innoffensive (o «degradare», come si dice in termine più appropriato) il 2,4-D o acido 2,4-diclorofenossiacetico, diserbante molto usato per il controllo di piante a foglie larghe.

Da questi microorganismi possono venir facilmente isolate molecole di DNA che portano soltanto pochi geni, dette «plasmidi», che sono i responsabili della capacità di degradare il 2,4-D. Il fatto interessante è che questi plasmidi possono essere trasmessi: in altre parole i microorganismi isolati da terreni in cui sono stati usati questi erbicidi possono «contagiare» della loro capacità di decomporre il 2,4-D anche microorganismi che spontaneamente non ne sarebbero capaci.

Allo stato attuale delle conoscenze risultano ancora rari i «ceppi» di microorganismi in grado di trasformare in sostanze non nocive altri prodotti organoclorurati usati in agricoltura.

D'altra parte le ricerche in questo settore permettono di prevedere che in un prossimo futuro possano venir isolati microorganismi che, con opportune manipolazioni, forniscano ceppi capaci di degradare numerosi pesticidi. Non solo si potrà così eliminare l'accumulo nel terreno di tali sostanze, ma diminuiranno anche i rischi derivanti dall'uso di diserbanti che attualmente sono proibiti o fortemente sospettati di effetti tossici, in quanto i loro residui potranno essere degradati spruzzando sul terreno gli opportuni ceppi di microorganismi, non appena trascorso il periodo di tempo necessario per la loro azione sulle erbe infestanti.

Paolo Volpe

A nostre spese le economie Cee?

ROMA — Vivaci reazioni ha suscitato negli ambienti agricoli italiani la notizia secondo la quale gli esperti della commissione di Bruxelles sarebbero orientati a realizzare, principalmente a spese dell'Italia, le economie progettate sulla spesa agricola comunitaria.

Il presidente della Confagricoltura, Serra, ha dichiarato: «Si vogliono far pagare all'Italia le conseguenze di una politica di eccedenze strutturali di cui hanno beneficiato le agricolture continentali. Se queste proposte fossero accolte, verrebbe praticamente annullato l'impegno della Comunità di riequilibrare la condizione di un Paese mediterraneo come l'Italia, i cui prodotti tipici non hanno mai avuto la protezione assicurata ai prodotti continentali».

L'antifurto a guardia delle stalle

Dopo alcuni anni di stasi, nel campo dei furti di bestiame, da qualche tempo l'abigeato ricomincia a prendere piede al punto che, nei grandi allevamenti di bovini, non è raro la presenza di guardie armate. Non sono poche anche le aziende agricole, specie quelle specializzate negli allevamenti, che hanno introdotto sofisticati meccanismi elettronici per la protezione «attiva» contro il furto di animali.

L'installazione di apparecchi antifurto è quasi sempre condizione essenziale per poter aprire un'assicurazione contro i rischi dell'abigeato, tanto che se il meccanismo corrisponde a determinati requisiti, la compagnia assicuratrice è disposta ad accordare tariffe particolari. Queste clausole valgono nei soli casi di animali che si trovano in locali chiusi: porte adeguatamente robuste, finestre con inferriate, ecc.

Per il rischio del «bestiame all'aperto», ma entro delimitate aree recintate, il costo della polizza aumenta del 100 per cento e la franchigia a carico dell'assicurato è fissata nel 15%: danno 10 milioni di lire, risarcimento 8 milioni e mezzo. In genere non sono assicurabili i suini di età inferiore ai mesi e la garanzia è comprensiva del rischio della rapina.

I tassi, relativamente ai bovini e suini, risultano del 20 per mille (20 mila lire per ogni assicurato) nell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso); Lazio, Italia meridionale, Sicilia e Sardegna, i «premi» passano a 25 mila lire per milione (oltre alle tasse e accessori). Se l'animale, come detto, si trova all'aperto, le tariffe salgono del 100%. Anche i danni cagionati dai ladri ai locali, alle porte e finestre, possono essere oggetto di assicurazione: 30 mila lire per ogni milione garantito.

Per gli animali all'aperto, non in recinti, le compagnie specializzate preferiscono, in genere, non assicurarli, salvo, beninteso, che non si tratti di cliente potenziale, cioè che sia, ad esempio, assicurato per altri rischi e che il «premio» e le altre garanzie siano assai interessanti. Lo stesso dicasi per ciò che riguarda il trasporto di animali vivi su autocarri: in parole povere la copertura è possibile ma a determinate condizioni che variano a seconda del rischio.

Giuseppe Alberti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BRA D libero via Lairi (Barmera Milano) camera lineilo cucinetta servizi L. 28 milioni dilazioni. Tel. 657.816 - 657.160.

BRA E libero corso Regina Margherita in prossimo camera cucina servizio L. 18 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRA F libero stesso caseggiato corso Principe Oddone mansardone mansardone grandiosa ristrutturato prezzo da L. 10 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRA G libero Barriera Milano (via Scarsini) 2 camere cucina ingresso servizi terme L. 39 milioni dilazioni. Tel. 657.516.

BRA H libero Largo Marconi in casa d'epoca metà signorile metà signorile soleone 4 camere cucina ingresso doppi ingressi ma 210 anche uso ufficio. Tel. 657.160.

BRA I libero Richelmo (via Juvarra) ampio 2 camere lineilo cucinino servizi box L. 39 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRA L libero Avigliana camera lineilo cucinino servizi mq 50 2 posti auto terme L. 24 milioni dilazioni. Tel. 657.516-657.160.

BRA M via Valdellatorre recente signorile soleone camera lineilo cucinino servizi terrazzo di mq 24 L. 30 milioni dilazioni. Tel. 657.516 657.160.

BRA N zona Santa Rita (via Ricaldone) camera cucina servizi terme L. 16 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.516-657.160.

BRA O via Caraglio (Madonna Campagna) ampio camera lineilo cucinino servizi terme assicurare L. 22 milioni dilazioni. Tel. 657.160.

BRA P adiacente corso Trieste (via Duma) 2 camere lineilo cucinino servizi L. 29 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 657.816.

BRA Q corso Paternia camera lineilo angolo cottura servizi terme ascensore L. 23 milioni minimo contanti dilazioni. Tel. 657.160.

BRUNO vendesi alloggio in palazzina in finitura di 2 camere salemacino cucina bagno ampi balconi giardino privato box L. 55 milioni 500 mila meno mutuo fondiario. Cinzia Soc. telefono 656.479.

CALUSO zona verde alloggio stupendo libero 80 mq giardino 200 mq garage in stabile recente costruzione, 65 milioni trattabili. Telefonare 749.3081, ore 11-14.

CANAVESE Castellamonte in complesso nuova costruzione vendiamo signorili appartamenti 1-2-3-4 vani bosco auto giardini privati. Servizi 011 518.801.

CASA vendesi di recente prima civile in bella mansardona ristrutturata vendesi. Barbero «Publitorgano 428 — 10100 Torino».

CASABIANCA Bruino alloggi di tre camere cucina e due camere lineilo cucinino stessa casa, da 33 milioni. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero a Moretton recente camere lineilo cucinino servizi L. 40 milioni lire dilazioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero Corso Canavese in residence ottimo mansardato mq 80 terrazzi L. 47 milioni. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero autorizzato zona Perella camere lineilo cucinino servizi L. 42 milioni lire dilazioni tel. 531008.

CASABIANCA libero corso Trieste recente ampio due camere lineilo cucinino servizi passeggiata ad ascensore tel. 531008.

CASABIANCA 531.008 libero zona corso Grosseto ampio due camere lineilo cucinino servizi L. 55 milioni dilazionati.

CASABIANCA 531.008 libero in centro da ristrutturare appartamento di mq 140 in stabile pressochè ristrutturato.

CASABIANCA 531.310 signorile recente zona San Paolo tre camere cucina abitabile servizi L. 55 milioni dilazionati.

CASALEGNO 8 corso Trapani libero, recente, 2 camere lineilo cucinino servizi cantina, L. 68 milioni 500 mila. Meuse. Telefonare 636.444.

CASALEGNO C via Sandigliano (Barriera di Milano) recente, camera lineilo cucinino servizi cantina box auto. L. 37 milioni. Mutuo fondiario. Telefonare 636.444.

CASALEGNO D strada Cavriani libero mansarda con servizi posto auto. L. 7 milioni 900 mila. Telefonare 636.444.

CASALEGNO C Settimo (To) libero recente 3 camere lineilo cucinino servizi cantina box auto. Mutuo. Telefonare 636.444.

CASALEGNO F via Montenegro (Borgo Vittoria) attico libero recente soleone 3 camere lineilo cucinino servizi cantina terrazzo mq 80, L. 130 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare 636.444.

CASALEGNO G Nichelino (To) libero recente 2 camere lineilo cucinino servizi cantina L. 50 milioni mutuo fondiario. Telefono 636.444.

CASALEGNO H via Oropa (Vanchiglia) libero camere lineilo cucinino servizi cantina L. 44 milioni mutuo. Telefonare 636.444.

CASALEGNO I Moncalieri (To) recente camera lineilo cucinino servizi cantina L. 28 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 636.444.

CASALEGNO L Chieri (To) libero signorile recente 2 camere cucina ingresso cantina giardino condominiale L. 90 milioni vendesi box auto a parte. Mutuo fondiario. Telefonare 636.444.

CASAMERCATO S.p.A. A, telefono 650.3605 vende occupato attraente corso Svizzera piano alto con ascensore: camera cucina servizi esterni, riscaldamento, cantina. Prezzo vantaggioso.

CASAMERCATO S.p.A., telefono 650.3605, vende libero corso Giulio Cesare camere lineilo cucinino servizi, posizione libera. Consigli 15 milioni.

CASAMERCATO S.p.A., telefono 650.3605, vende: camera lineilo cucinino servizi, zona S. Paolo. Prezzo affare. Mutuo consenti 8 milioni.

CASAMERCATO S.p.A., telefono 650.3605, vende libero corso Vercelli, 3° piano con ascensore: ingresso 2 camere lineilo cucinino servizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO S.p.A. 2 telefono 650.3605, vende libere a Moncalieri piano alto con ascensore stabile recente signorile: grande ingresso salone due camere cucina doppi servizi balconi 3 ore ampie bella luce, giardino condominiale. Affare. Facilitazioni di pagamento.

CASA-NOVA libero adiacenze corso Cosenz alloggio di camera cucina bagno sufficienti 15 milioni in contanti. Tel. 366.916.

CASA-NOVA libero Barriera di Milano alloggio recente di camera cucina bagno terrazzo L. 27 milioni. Tel. 337.834.

CASA-NOVA libero Alpignano alloggio nuovo vi in vita di 150 mq e box auto L. 115 milioni dilazioni a mutuo. Tel. 366.916.

CASA-NOVA libero Barriera di Milano alloggio ristrutturato di 2 camere lineilo cucinino bagno L. 33 milioni. Tel. 337.834.

CASA-NOVA libero via M. Ausiliatrice grosso corso P. Oddone alloggio di 5 vani e bagno mq 140 L. 48 milioni. Tel. 366.916.

CASA-NOVA libero zona Lucento (via Fabriano) alloggio di camera cucina bagno L. 30 milioni tel. 366.916.

CASAVIEA A libero Santa Rita e Belpiemonte recente ampio 2 camere cucina servizi ristrutturatissimi 56 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA adiacenze c. Peschiera in stabile discorso camera lineilo servizi 18 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA affare corso Regina Margherita 3 camere cucina servizi 7 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA affare San Paolo adiacenze c. Trapani camera cucina servizi termoconvettore 8 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA centralissimo via Barbaroux 3 camere cucinetta servizi 30 mq 20 milioni e dilazioni. 553.363 532.807.

CASAVIVA trazione via Cuneo 1-2 camere cucina servizi e mun ripostio da 3 a 12 milioni e dilazioni. 553.363 532.807.

CASAVIVA Italia 61 via Genesio 2 camere cucina servizi posto auto 45 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Italia 61 via Cormellio spazioso camera lineilo servizi termoconvettore 24 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA libero Stadio 2 camere lineilo servizi ristrutturatissimi termoconvettore 36 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA libero Parella via Nizza camera cucina servizi ristrutturato 23 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA libero via Res Gruglasco 3 camere lineilo servizi termoasciugatore 70 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA libero via Po 2 camere cucina servizi 24 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA libero Moncalieri (c. Trieste) recente 3 camere cucina servizi piano alto 45 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA libero c. Unione Sovietica signorile soleone 2 camere lineilo servizi 80 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA libero prossi piazza Robilant proprio luminoso camera lineilo servizi ovens alla 45 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA libero incantevole via O. Vigliani camera lineilo cucinino termoasciugatore 28 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA Lingotto via Alba ampio 2 camere cucina servizi termoconvettore 20 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Madonna di Campagna ampio mansarda 3 camere cucina servizi 20 milioni e dilazioni 553.363 - 532.807.

CASAVIVA Madonna di Campagna via Balme stessa casa 1-2 camere lineilo servizi da 16 a 25 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA Madonna di Campagna via Balme 3 camere lineilo cucinino termoconvettore 35 milioni e dilazioni. 553.363 532.807.

CASAVIVA Miraflori via Loano ampia mansarda 2 camere lineilo servizi termoasciugatore 32 milioni mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA Parella vicinanze p.za Chironi ampio 2 camere cucina servizi 25 milioni e dilazioni 553.363 - 532.807.

CASAVIVA Parella via Balme ampio cinetrillo camere cucina servizi 10 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Parella via Balme ampio camera cucina servizi cantina 8 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Parella corso Siracusa abbinabili camera cucina servizi 11 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA p.zza Peyron stessa casa 2-3 camere cucina servizi termoconvettore da 20 a 30 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA San Paolo ampio camera cucina servizi cantina 8 milioni e dilazioni. 553.363 532.807.

CASAVIVA San Paolo recentissimo c. Monte Cucco ampio 2 camere cucina servizi 25 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA San Paolo via Polenzo stessa casa appartamenti di camera cucina servizi da 5 a 6 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA Santa Rita via Orobica ampio camera cucina servizi cantina 17 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA Santa Rita vicinanze c. Grosseto ampio camera cucina servizi termoconvettore 16 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Sebino Torinese recente ampio camera lineilo servizi box auto termoconvettore 25 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA Silvio via Pinelli ampio 2 camere cucina servizi termoconvettore 36 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA Tesoriera via Bibiana 3 camere cucina servizi 13 milioni e dilazioni. 553.363 - 532.807.

CASAVIVA via Asti Gran Madre in villetta signorile 2 camere cucinetta servizi 58 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA vicinanze via Cigna stessa casa camere cucina servizi posto auto da 6 milioni e mutuo 553.363 532.807.

CASAVIVA vicinanze corso Ingnilberg 4 camere cucina servizi termoconvettore 45 milioni e mutuo. 553.363 532.807.

CASAVIVA vicinanze c. Denia via Ormea ampio 3 camere cucina abitabile servizi 18 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASAVIVA vicinanze c. San Maurizio 4 camere cucina servizi termoconvettore 48 milioni e dilazioni 553.363 532.807.

CASCINE Vica libero camera lineilo cucinino ripostiglio servizi. Eurnessa, telefono 781.780.

CASCINE VICA

libero recentissimo signorile salocinino 2 camere cucina bagno box giardino condominiale L. 88 milioni meno mutuo agevolato si accettano permute. Tel. 583.434.

CASCINE Vica libero recente 1 camera lineilo cucinino servizi 2 balconi 26 milioni, 40% contanti e rs utilo. Telefono 780.17.20.

CASELLE libero in recente palazzina 3 vani lineilo cucinino servizi cantina box ampio giardino condominiale 75 milioni meno mutuo agevolato. Telefonare 540.767 518.283.

CASETTA Andezeno libero su 2 piani soleggiato 4 camere cucina servizi garage 700 mq giardino mutuo Holding 503.677.

CASETTA libero indipendente adiacenze corso Grosseto soleggiato 2 camere cucina giardino servizi box. Tel. 300.096.

CASETTA

libero Borgo San Paolo di 2 camere cucina bagno garage terrazzo L. 45 milioni contanti box 20 milioni mutuo. Tel. 583.434.

CAYORETTO

prestigioso appartamento salone 5 camere mansarda 3 servizi ec. Gai 837.802.

CENTRALE libero ottimo stato ingresso salone 3 camere cucina abitabile servizi soffitta cantina. Grimaldi 584.710.

CENTRALE via XX Settembre angolo Palazzo Città 3° piano ad ascensore camere in grosso angolo doppia ingre vuoto 35 milioni 500 mila. Aosta 596.607 597.774.

CENTRALISSIMI via Lagrange stabile d'epoca totalmente ristrutturato signorili bilocali servizi 50-60 mq mutuo fondiario. Tel. 531.005.

CENTRALISSIMO via Cernaia libero, signorile, 2 saloni 3 camere ingresso servizi, locale uso ufficio. Mediocasa, 588 683.

CENTRO Europa privato vende libero, quinto camere cucina bisenzi box camera ripostiglio, 115 milioni trattabili. Telefonare ore pasti serali, 308.3602.

CENTROCASA 513.837 libero Barriera Milano appartamento 2 camere lineilo cucinino bagno, piano rialzato, occorre 48 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Cirié zona residenziale appartamenti nuovi in palazzine composti due tre camere soggiorno cucina 1-2 bagni ripostiglio box auto, mutui e dilazioni particolarissime.

CENTROCASA 513.831 corso Vittorio Sovietica appartamenti ultraluminosi anici soleggiati camere cucina 2 servizi, soleggiato 2 camere cucina bagno, 3 camere cucina ingresso bagno, portineria, ascensori, pagamenti agevolati.

CENTROCASA 513.831 corso Trapani adiacenze corso Francia appartamento 2 camere cucina ingresso bagno 28 milioni 900 mila dilazioni.

CIRIÈ monolocale in fabbricato di nuova costruzione funzionalmente arredato riscaldamento autonomo. Casa-Nova 920.9705.

CIRIÈ prestigiosa villa zona parco vicinanze stazione 1300 mq terreno 6 vani doppi servizi su 2 piani Casa-Nova 920.9705.

CIT A 547.585 530.294 vende libero corso Toscana piano alto medio signorile 3 camere lineilo cucinino ripostiglio bagno termo ascensore facilitazioni pagamento.

CIT B 530.294 vende libero adiacenze corso Regina Margherita (via Ascoli) camere cucina bagno rinnovo a nuovo 23 milioni contanti 30%.

CIT C 547.885 vende libero adiacenze corso Mercuri (via Belfiore) da ristrutturare 5 camere cucina servizio riscaldamento centrale facilitazioni pagamento.

CIT D 530.294 vende libero via Onorato Vigliani; 2 camere lineilo cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento.

CIT E 547.885 vende libero corso Clemente signorile piano alto salone 3 camere lineilo cucinino balconi 2 ripostigli portineria termo ascensore facilitazioni di pagamento.

CIT F 530.294 vende libero zona Crocetta (via Pastrengo) camera cucina angolo cottura ingresso bagno buon investimento facilitazioni di pagamento.

CIT G 547.885 vende libero corso Palermo rinnovo a nuovo camera cucina servizio riscaldamento centrale colorino 17 milioni contanti 30%.

CIT H 530.294 vende libero subito via Onorato Vigliani camera lineilo cucinino terme bagno facilitazioni di pagamento.

CIT I 547.885 vende libero via Balbzo rinnovato salone 2 camere cucina bagno rscalamento centrale facilitazioni di pagamento.

CIT L 530.294 vende libero subito Volpiano signorile nuova 2 camere soggiorno cucinotto pavimenti box risalito mutuo fondiario facilitazioni di pagamento.

CIT M 547.885 vende libero subito via Puccini Italia 61 recente piano alto panoramico 2 camere lineilo cucinino servizi cantina box ampio giardino condominiale 75 milioni meno mutuo agevolato. Telefonare 540.767 518.283.

CIT Z 547.885 vende libero Collegno recente signorile soleno 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore posto auto nel corso facilitazioni di pagamento.

COLLEGNO appena ultimato signorile salone 3 camere lineilo cucina doppi servizi posto auto. Telefonare Grimaldi 518.012.

COLLEGNO camera lineilo cucinino servizi ottimo investimento. Tel. 783.780.

COLLEGNO (corso Francia) in residenza con giardino libera recente salone 2 camere cucina servizi mutuo. Telefono 741.873.

COLLEGNO libero recente salone 3 camere cucina bisenzio doppio ingresso 100 milioni meno mutuo. Holding 505.861.

COLLINA lontana Rivoglisacco villa panoramica libera nuova di piano terra, salone 2 camere cucina bisenzi mq 140 circa piano soprastante inoltre ampia mansarda semirifinita possibilità ricavare 2 camere cucina servizi mq 2000 terreno vendo per imprendere lottizzo. No agenzie. Telefonare 656.307.

CONSULENDOIL 533.322 vende via Cigna 182 recente, comprendente: 2 camere cucina ingresso bagno, 29 milioni meno mutuo, no-ncamera con servizi 9 milioni.

CONSULENDOIL 533.322 affitta via Viberti (corso Peschiera) grandioso signorile 2 camere lineilo cucinino ingresso bagno 98 milioni compreso mutuo.

CONVENIENTE via Leoni 29 appartamento 4 camere cucina servizi con giardino corso privato 10 milioni contanti 20 milioni dilazionabili. Disponibili 2 camere cucina ingresso bagno già libero con annesse alre 2 camere 18 milioni 500 mila contanti 20 milioni dilazionabili. Cooperativa Immobiliare 554.664.

CORSO Carroli prestigioso ampio libero di sei locali 4 camere cucina triplì servizi, con terrazzo, mansarda di 5 vani con 2 servizi box 2 auto Grimaldi. Tel. 505.927.

**C

Casa, niente stangata ma i dubbi restano

Reviglio nella burrasca

Timori dei proprietari che la razionalizzazione nasconda nuove imposte - I Comuni potranno tassare gli immobili? - Speregurrino tra case occupate dal titolare e c[illegible]

Per la seconda volta in meno di un anno, il ministro delle finanze Reviglio, si trova al centro di una burrasca per questa vicenda delle tasse sulla casa. Reviglio incorre in questi incidenti perchè si occupa male del problema delle tasse sulla casa o semplicemente perchè se ne occupa?

Per rispondere a questo interrogativo occorre mettere alcuni punti fermi. Il primo è che per troppi anni si è fatta in Italia politica fiscale della casa. Questo bene è stato visto come mucca da mungere, forse anche per una di «deviazione» di tipo ideologico che ha indotto a vedere nel proprietario di una casa un grosso redditiero da perseguire fiscalmente.

Il politico per parte ha secondato un'altra «deviazione» di natura ideologica, quella di arginare il fenomeno della «proprietà» della casa. In ciò si è disattesa una aspettativa della collettività nazionale che, nonostante tutto, ha continuato a comprare la casa per abitarvi e anche per darla in affitto. Ad certo punto però questa propensione del risparmiatore si è fermata e il problema della casa che abbiamo oggi nelle grandi e medie città italiane è fenomeno al quale non è per niente estranea questa politica fiscale seguita per troppi anni nel settore delle abitazioni.

Non vi fossero altre considerazioni, queste da sole varrebbero a far ritenere che il governo deve occuparsi di tasse sulla casa, ma non può meravigliare, dati i precedenti, che quando il governo manifesti tale proposito, il gente pensi subito che si sia alla vigilia di «stangata». Ormai è una sorta di riflesso condizionato quello che hanno acquisito gli italiani: quando mai in questo paese si è bisbigliato di misure fiscali senza che sia seguito puntualmente un aumento delle tasse?

Il fatto poi che il libro bianco di Reviglio sia elegantemente intitolato «*Riforma del sistema impositivo sugli immobili*» non può essere rassicurante, nè può esserlo l'affermazione dello stesso ministro che considera un punto fermo «*l'invarianza del gettito*». Questa terminologia, se per gli addetti ai lavori può significare che Reviglio imposta correttamente il problema, nella sostanza e nella generalità delle interpretazioni può significare la certezza che siamo prossimi ad un'altra scorreria fiscale che anche questa volta saranno purtroppo sempre gli stessi a subire e sempre gli stessi ad evitare.

Posto dunque che il governo deve porsi sulla via nel vedere come esso deve occuparsene, è sicuro non dovrà prendere niente dal passato. Dovrà fare invece quel che in tutti i paesi industrializzati si fa da tempo: usare la leva fiscale come strumento di politica della casa. Può sembrare, questa, una affermazione banale, tuttavia per lunghi anni si è praticato in Italia una politica che ha visto andare per suo conto lo strumento tributario, in contrasto, a volte nettissimo, con le adottate per la casa in sedi politiche diverse da quella del ministero delle Finanze.

Per andare al fondo del problema, usare il fisco come uno strumento di politica della casa significa anzitutto che il fisco deve porsi, nelle attuali condizioni abitative del paese, come un elemento di dissuasione ma impulso per i risparmiatori ad investire nell'acquisto di case.

Più concretamente, l'aspetto di maggiore perplessità emerso dalle anticipazioni, assai incomplete, del libro bianco di Reviglio, riguarda la sostituzione della rendita catastale, da «aggiornata», con il valore dell'equo canone quale base per commisurare l'imposta sulla casa abitata direttamente dal proprietario. Così genericamente rigidamente enunciato, è un motivo di forte preoccupazione: le ragioni sono tante, non ultima quella del tassare, per tale via, un reddito presunto e non effettivo, scoraggiando quindi in modo definitivo i risparmiatori.

Il motivo della burrasca che ha investito Reviglio forse sta tutto qui: nell'aver cioè enunciato in modo rigido la base di determinazione dell'imposta senza specificare che questo dell'equo canone può essere criterio tecnico al quale però si possono aggiungere correttivi in grado di configurare una imposta che non aumenti la pressione fiscale attuale sulla casa. Lo stesso discorso si può fare in generale per tutti gli altri tributi sui quali Reviglio si è soffermato nelle sue interviste in questi giorni. L'importante è però che arrivi presto questo libro bianco per avere elementi più concreti sui quali fare valutazioni di maggiore dettaglio.

Giacinto Grisolia

TORINO — Ci non ci sarà? «*No* — assicurano presso il ministero competente —, *non è prevista stangata fiscale sulle case*». E i proprietari tirano un sospiro sollievo, che è molto robusto, è fatto accertato (dato recentissimo) che il per cento degli italiani) ha un alloggio proprietà: record europeo. Le inquietudini, dunque s'attenuano. Ma si sa come vanno le cose in materia come queste: le assicurazioni non sono sufficienti, le preoccupazioni tornano a prendere il sopravvento. E' comprensibile, logico, umano: il proprietario spesso un piccolo risparmiatore, che si è tolto il pane di per avere quattro mura.

Al ministero per le Finanze dicono: «*Nessuna nuova imposizione sul bene alloggio, razionalizzazione questo particolare settore alterare la parità del gettito fiscale*». — E subito gli interessati si arrovellano: «*Che cosa sarà mai questa «razionalizzazione»?*

Razionalizzare vuol dire molte cose. Per esempio, affermano al ministero, significa rendere più agevoli i trasferimenti dei beni, sottoposti ora a una giungla impositiva che spaventa (10 per cento in più). E questa, tutti sono cordi, è una buona idea. Ma i dubbi risorgono e sono formulati gente esperta. Dice a Genova l'avvocato Marino, presidente nazionale dell'Unione piccoli proprietari (Upp): «*Non vorrei che si riprendessero a abbandantemente con una mano quello che danno con l'altra*». E sostiene: «*Il ministero annuncia libro bianco sulla materia. Vorrei sbagliarmi, l'esperienza dimostra che i libri bianchi sono sempre serviti a preparare psicologicamente gli italiani a digerire nuovi tributi. Sono pessimista: ritengo che pri- poi si punterà con decisione a tartassare la seconda già gravata d'imposizione*». E allora addio *risparmio, addio turismo, addio occupazione edilizia*».

«*Il ministero smentisce e ne prendiamo atto* — afferma il dottor Maurilio Fontana, presidente degli amministratori d'immobili a Torino (Anai) — *nello stesso tempo però prevede che sarà restituita autonomia impositiva ai Comuni e sa che certe amministrazioni hanno sempre guardato con interesse alla seconda casa. Può essere, anzi, la premessa per future imposizioni e anche per quella sulla fattura che sarebbe la "patrimoniale", un'autentica falcidia*».

Si tratta beninteso di illazioni, timori, voci che attendono conferme. In altri settori c'è qualcosa meno indefinito. Ci troviamo di fronte a ipotesi proposte elaborate negli ambienti ministeriali nell'ambito di quell'esigenza di realizzazione di cui è detto. Proposte che naturalmente devono ancora discusse in modo approfondito. Per esempio, far «pagare sull'occupazione», vale in base ai metri quadrati effettivamente utilizzati sia che il proprietario occupi lo stabile, sia che lo affitti: una persona che vive sola in 600 metri quadrati maggior capacità contributiva di chi vive spazio ben più ridotto. Per esempio agganciare la tassazione all'equo canone, tanto nel caso in cui l'alloggio abitato dal proprietario altrettanto nel caso in cui lo sia abitato da inquilini. Attualmente nella prima situazione deve pagare in se alla rendita catastale aggiornata, ma catasto meccanico (ci sono più di 4 milioni di voiture in sospeso) e rebbero più di cinque anni per aggiornarlo. Nel secondo caso (appartamento affittato) già ora si pagano le tasse sulla base della rendita effettiva (equo canone) depurata 25 per cento di spese. Si tratterebbe ora di unificare le due forme d'imposizione. Ma e quando avverrà è prematuro.

L'argomento comunque ripropone la questione dell'entità delle spese che si possono detrarre dall'equo al della tassazione. notaio Gianfranco Gallo Orsi, coordinatore Torino «Gruppo dei Duecento», che elaborò un progetto per la afferma che la detrazione del 25 per cento insufficiente in modo assoluto. Siamo in presenza, egli ricorda, di un equo canone «frenato», nel senso che il aggiornamento può avvenire soltanto sulla base 75 per cento del costo della vita, ma non sono per nulla «frenate» le spese, che si adeguano invece in modo completo al costo della vita. Sicchè consentire soltanto la detrazione di un quarto è una palese ingiustizia e traduce in un danno: svolge più opere di manutenzione e ristrutturazione e il patrimonio edilizio si degrada.

C'è rimedio? Sì, risponde Gallo Orsi: ammettere la detrazione superiori per cento purchè documentate.

Clemente Granata

Evitabile un rincaro, ma spese gasolio

Benzina: domani si decide

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore contate per il primo rincaro 1981 dei prodotti petroliferi: domani si riunirà la commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, per valutare le richieste di aumento avanzate dalle compagnie. In seguito ai maggiorati costi per l'importazione del greggio e deprezzamento della lira sul dollaro. Secondo le prime stime, le società petrolifere dovrebbero recuperare qualcosa come 23 lire al litro. La commissione dovrà ora indicare al Cip (che potrebbe riunirsi oggi stesso) come scaricare sui prezzi di vendita questo ritocco.

L'orientamento sembrerebbe quello di non toccare la benzina, arrivata ormai a litro, e di distribuire l'aumento tra gli altri prodotti raffinati, gasolio in particolare. Per venire incontro poi alle richieste dei distributori, probabilmente verranno a costare di più anche bombole a per uso domestico (da 7915 lire si passerebbe a 8070 lire). Ma si tratta di ipotesi e non è da escludere un ripensamento sulla benzina.

L'Aci esprime la sua preoccupazione per ulteriore rincaro della «super», chiedendo che l'eventuale aumento del prezzo della benzina di cui parla questi giorni sia assorbito dalla quota fiscale. «*Un nuovo aumento* — rivela l'Automobile Club — *produrrebbe conseguenze negative sulla dinamica dei processi inflattivi, sul turismo straniero in Italia e, di conseguenza, sul flusso di valuta pregiata*».

A partire da domani, intanto, c'è il rischio che il Nord Italia rimanga privo di carburante. Il colossale «black-out» petrolifero, infatti, potrebbe verificarsi in seguito allo sciopero dei rimorchiatori del porto di Genova che impedisce l'arrivo del greggio. Già stasera la raffineria IP dovrebbe fermare parte degli impianti, seguita dalla Gulf di Bertonico.

Principe alla Stet: De Michelis disponibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si profila una soluzione definitiva per la nomina del successore dello scomparso Paolo Pugliese alla carica di amministratore delegato della Stet, la finanziaria di Stato per le telecomunicazioni ed elettronica: Pietro Sette, presidente dell'Iri, maggiore azionista della Stet, sarebbe infatti riuscito — secondo quanto riferisce l'Adnkronos — a scogliere i consensi attorno al nome di Michele Principe, attuale presidente e amministratore delegato della Selenia.

Sulla candidatura di Principe — come si assicura al ministero delle Partecipazioni Statali — non esistano contrasti neanche da parte del ministro Michelis. Quest'ultimo riceverà l'attuale amministratore della Selenia prossimo un incontro che, già tempo in calendario, assume ora, un'importanza di proporzioni diverse. Arnaldo Giannini, presidente della Stet, ha detto in un'intervista che «l'Iri dovrebbe essere per la Sip un anno di recupero sul piano dell'equilibrio economico-finanziario». Il rilancio sarà per altro possibile a condizione che vengano rapidamente portati a compimento tutti gli impegni assunti dal Cipe nell'agosto del '80, alcuni dei quali ancora in corso di attuazione». Giannini ricorda che finora sono disponibili solo 580 degli 800 miliardi di aumento di capitale Stet da destinare alla concessionaria.

Si attendono ancora, invece, oltre al completamento dell'apporto finanziario, il varo del disegno di legge che riduce dal 4,80 allo 0,50 il canone di concessione che la Sip corrisponde allo Stato e l'attivazione di finanziamenti da parte di istituti di credito speciale per una cifra complessiva non inferiore a 600 miliardi. Intanto, alla Sip dovrebbero giungere al più presto, salvo imprevisti ostacoli, 650 miliardi da un prestito Isai. Comunque, malgrado il perdurare delle difficoltà, l'uscita dal tunnel, secondo Giannini, «è possibile». Già l'esercizio '80, secondo i primi calcoli, si chiuderà con un passivo lievemente più contenuto rispetto al '79, il cui saldo negativo fu di 486 miliardi. Alla Stet, intanto, arrivare, entro l'anno, gli altri 260 miliardi di aumento di capitale per i quali c'è già l'autorizzazione dell'assemblea al consiglio di amministrazione.

Nicolazzi chiede revisione della contingenza

ROMA — La revisione del meccanismo della contingenza e una «rimeditazione sulle conseguente egualitaristiche» stati i temi dell'intervento del ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi all'assemblea annuale degli industriali della provincia di Udine.

Nicolazzi ha rilevato gli effetti negativi della «scala mobile» per l'appiattimento del valore professionale che comporta nelle retribuzioni a causa dell'unificazione del punto di contingenza concordato tra sindacato e imprenditori.

A novembre passivo di 1407 miliardi, sfiorati i 20 mila a fine anno

Deficit commerciale, già 17.368 miliardi

ROMA — Gli scambi dell'Italia con l'estero si chiusi anche in novembre (l'undicesimo mese consecutivo) con un rilevante passivo: 1407 miliardi lire. Per le importazioni sono stati sborsati 7454 miliardi, mentre le esportazioni hanno reso 6047 miliardi. Il deficit commerciale è salito pertanto, nel conto da gennaio a novembre, a 17.368 miliardi. In undici mesi, difatti, le importazioni sono costate 76.200 miliardi e le esportazioni hanno fruttato 58.832 miliardi. Rispetto ai primi undici mesi del 1979, l'import è aumentato del 36,7%, mentre l'export ha registrato un incremento di solo l'11,6%.

Il passivo dei primi 11 mesi del 1980 è quasi sei volte superiore a quello che è registrò nell'analogo periodo del 1979, che ammontò a 3007 miliardi.

Il deficit di 17.368 miliardi e la risultante di un passivo di 15.273 miliardi per l'acquisto di prodotti petroliferi e di un passivo di 2095 miliardi per le altre merci. Un primo invece, il deficit di 3007 miliardi fu dovuto ad un passivo 8258 miliardi per i prodotti petroliferi (praticamente la metà di quello dell'80), in parte compensato un attivo di miliardi per le altre merci.

Copioso è risultato negli undici mesi anche il passivo degli scambi di prodotti alimentari: 5220,3 miliardi di lire (contro 4117 miliardi nello stesso periodo del 1979).

Il passivo di novembre si colloca nella media dell'annata: solo nei mesi di settembre e di ottobre il saldo negativo ha superato il livello dei 2000 miliardi lire (2425 miliardi a settembre 2344 miliardi ad ottobre).

Soltanto due settori chiudono in attivo i conti gennaio-novembre: quello dei tessili-abbigliamento che presenun saldo attivo di 6496,3 miliardi (in calo, tuttavia, sui 6753,4 miliardi di un anno prima), ed il settore dei prodotti meccanici che presenta volta attivo di 5850,9 miliardi (in lieve aumento sui 5481,8 un prima).

Negativo saldo per tutti gli altri settori: alimentari —5220,3 miliardi, petroliferi, carbone e derivati —16.182,5 miliardi, metallurgici —2315,8 miliardi (più del doppio di un anno prima), chimici —2407,2 miliardi, mezzi di trasporto —122,6 miliardi (mentre un anno prima il saldo era stato positivo per 1750 miliardi).

Proposta modifica assegni familiari

ROMA — Un consistente aumento degli assegni familiari (per i quali l'Italia è tra gli ultimi posti in Europa) mediante l'esclusione dal beneficio dei figli non più di anni delle famiglie a reddito elevato e dei genitori: possibile «rinuncia» alla riduzione aliquote fiscali allo scopo utilizzare la stessa quota minor gettito per l'erario a vantaggio di una più equa tassazione dei redditi familiari: l'introduzione serie di meccanismi correttivi per non penalizzare le famiglie con un unico reddito da lavoro, che pagano più tasse, a parità di redditi, delle famiglie dove i lavoratori sono più d'uno.

Sono queste alcune delle principali indicazioni e proposte modifica della politica fiscale riguardante le famiglie nel corso della prima giornata lavori del convegno di studio organizzato dal Centro italiano femminile (Cif) sulla famiglia «soggetto economico».

Le proposte di maggior rilievo sono venute, gli altri, dal ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi, prof. Vincenzo Visco, uno dei principali collaboratori del ministro delle Finanze.

Provvidenze Inps per la tbc

Aiuto più adeguato

Dal primo gennaio — per effetto di rivalutazione dei minimi di pensione — sono aumentate anche le indennità spettanti ai tubercolotici assistiti dall'Inps, stessa di tali indennità subiscono quindi le seguenti variazioni: l'indennità di ricovero o cura ambulatoriale — che fino al 31 dicembre 1980 era di 4296 lire al giorno — passa a lire 4875; il sussidio post-sanatoriale — che prima era di 7162 lire giornaliere — viene portato a 8128 lire; per gli assicurati indiretti (tubercolotici assistiti dall'Inps perchè familiari a carico dei lavoratori) queste indennità sono ridotte del 50%.

Altre sostanziali migliorie sono previste da un disegno legge già presentato al Senato per l'approvazione. Il provvedimento — sottoscritto da parlamentari di tutti i partiti — non dovrebbe trovare ostacoli nella competente Commissione lavoro a cui è stata assegnata in sede deliberante, anche perchè, per la relativa copertura finanziaria, potrà essere utilizzato l'avanzo di gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, che nell'ultimo consuntivo dell'Inps è stato di oltre miliardi.

Questo disegno di legge accoglie le richieste ripetutamente fatte dalle associazioni di categoria (Uild e Nad Aoli) e discusse in numerose riunioni svolte dentro e fuori i luoghi di cura dalle commissioni degli Enti.

Ecco i più importanti aspetti del provvedimento:

Accredito per la validità a tutti gli effetti pensionistici, dei contributi figurativi anche per i periodi di assistenza antitubercolare avvenuti prima del 1952;

Aumento dell'assegno di cura e sostentamento. Questo assegno — spettante finora nell'importo di 40.800 lire mensili ai tubercolotici che a causa delle loro condizioni di salute non siano in grado di riprendere il lavoro — dovrà essere aumentato a 70 mila lire e periodicamente rivalutato;

Trasformazione in tredicesima mensilità (di importo pari alla prestazione economica dovuta all'interessato nel mese di dicembre) dello speciale assegno natalizio finora corrisposto nella misura di 25.000 lire;

Anticipo da parte del datore di lavoro dell'indennità di a favore del dipendente tbc, come è disposto per le altre infermità. Attualmente il lavoratore tubercolotico riceve relativa indennità dall'Inps, che, sovraccarico di adempimenti di ogni genere, ne ritarda spesso il pagamento;

Istituzione di soggiorni climatici per gli ex assistiti e per tutti coloro che sono predisposti alla tubercolosi, in modo da realizzare, almeno in questo settore, i principi della medicina preventiva, curativa e riabilitativa.

Osvaldo Paita

Wall Street brusca caduta da quota 1000

New York — Settimana movimentata a Wall Street, dove l'indice ha sfondato quota mille per segnare successivamente una brusca caduta che lo ha riportato su livelli leggermente inferiori rispetto alla precedente chiusura settimanale.

La tendenza al riassestamento rilevata sul fronte dei tassi d'interesse aveva infatti spinto il mercato agli acquisti frenetici nelle prime due sedute della settimana, cui è tuttavia subentrata un'ondata di realizzi dettati dal panico.

Un leggero recupero, rispetto segno nell'ultima seduta, ha tuttavia consentito all'indice di raggiungere quota 968,69, con una perdita solo 0,42% rispetto ai valori di 972,78 della precedente chiusura settimanale, che rispecchiavano a loro volta un guadagno dello 0,66% nei confronti dell'ottava precedente.

Zurigo — Tendenza complessivamente contrastata un'ascesa iniziale e una flessione da metà settimana in poi.

Indice: 344,3 (342,2 il 30/12).

Francoforte — Tendenza contrastata alla Borsa tedesca che prima è salita e poi si è riportata in prossimità livelli di partenza.

Parigi — Partenza falsa per la Borsa che ha accusato il peso di alcuni eventi sfavorevoli. L'indice di Borsa è ripartito da 100.

Indice: 95,9 (98,3 il 31/12).

Attività eccezionale, ma l'andamento risulta positivo

Dopo le feste la Borsa si risveglia

MILANO — Passate le feste, la Borsa ha ripreso a favorire a ritmo normale, con tutti i suoi operatori in piazza. Questa prima settimana dell'anno a tempo pieno ha denotato la volontà degli operatori e del pubblico di riprendere il filo interrotto degli investimenti azionari in modo assai più composto ed equilibrato che nel periodo precedente. Dal punto di vista dell'attività globale e degli spostamenti medi della quota, non sono avute certo cifre sensazionali, ma ciò non toglie che l'orientamento risulta positivo, con minori rischi di eccessi e di sbandamenti.

In altre parole, la situazione appare equilibrata. L'indice globale Comit di per sè non ha subito spostamenti di particolare rilievo, essendo passato un venerdì all'altro da 174,18 a 175,76 con un progresso dello 0,9%. L'unico assestamento si è avuto nella seduta di martedì per il nervosismo provocato dalla sbandata Wall Street, ma in ogni seduta i progressi, se pur mediamente modesti, hanno avuto il sopravvento. Ci sono però titoli singoli o gruppi di valori che riprendono con vivacità un consistente cammino al rialzo.

Assicurativi e immobiliari, sempre preferiti per il loro contenuto patrimoniale, sono stati generalmente fatti oggetto di diffusi acquisti. In particolare le Generali si sono riportate nuovamente sui massimi, per l'aspettativa che ritorni di attualità promessa del consiglio di amministrazione effettuare qualche interessante operazione tra cui, fra l'altro, la distribuzione di azioni della controllata Omagricola, della quale è pure prevista la futura quotazione in Borsa.

Sempre nel settore degli assicurativi si è avuto

dell'11,9% della Sai, per la quale è imminente l'esecuzione dell'aumento di capitale, ma anche — secondo un'impressione diffusa nell'ambiente — a seguito di un certo movimento partite dietro al quale c'è chi dice ci sia ancora Raffaele Purini. Anche i gruppi Invest e Centrale hanno visto i propri titoli mettere a segno progressi altrettanto è successo al gruppo De Benedetti con Olivetti priv. che segna un rialzo del 14% seguita dalla Cir risp. con un + 10,3%.

Il balzo più consistente della settimana è stato il + 26,7% della Standa, sulla quale corre voce si sia incentrato l'interessamento degli stessi gruppi che recentemente hanno acquisito il controllo delle Rinascente. Tra gli immobiliari, il maggior progresso è stato quello della Sgi-Soreme (oltre l'8%). Difforme invece il comportamento dei titoli maggiori, con le Fiat e relativi diritti che risultano più composti, e le Montedison che si rafforzano di qualche po'.

Ulteriore progresso del 6,5% per la Pirelli Spa.

Da notare il brusco rilancio del mercato ristretto, che nella settimanale seduta del mercoledì a Milano si è riportato ancora sui massimi con gli assicurativi in testa: tutto il listino in media segna un rialzo del 2,8%; l'indice generale Ibi arrivato a 493,82, di quasi cinque volte superiore alla sua base di partenza del maggio 1978.

Quanto al reddito si sta, iniziando un forte rigiro d'affari

e. sbl.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Standa	+ 26,7%	Ifap	— 12,0%
Olcese	+ 18,8%		— 10,3%
E. Marelli	+ 15,5%	Italgas	— 8,6%
Eternit	+ 14,7%	Autostr. To-Mi	— 8,1%
Olivetti pr.	+ 14,0%	Fiat	— 7,1%
Cir	+ 12,1%	Burgo	— 7,0%
	+ 11,9%	Finsider	— 6,5%
Nai	+ 11,9%	Saroen	— 6,5%
Marzotto priv.	+ 11,8%	Ifap risp.	— 6,3%
Cir risp.	+ 10,3%	Rinda	— 5,7%

Sono sospese le privilegiate «Milano»

ROMA — Sono sospese dalle quotazioni presso le Borse di Genova, Milano, Torino, le azioni privilegiate della SpA Compagnia di Assicurazioni Milano.

Il provvedimento, deliberato dalla Consob, avrà decorrenza a partire dal prossimo 19 gennaio ed è stato deciso in seguito alle conversioni dei titoli medesimi in azioni ordinarie.

Way Assauto stabilimento nell'Urss

ASTI — Un accordo commerciale è stato firmato ad Asti tra la direzione della Tao-Way Assauto e l'ente di Stato sovietico per l'auto, con la collaborazione della «Coe e Clerici Import export» Genova. L'accordo prevede l'esportazione in Urss di tecnologie, esperienze e macchinari altamente specializzati per la costruzione di ammortizzatori per autoveicoli, per un importo di oltre 10

Per i primi due anni la Way Assauto fornirà gli ristrutturazioni necessari ad una nuova vettura sovietica attualmente in fase di avanzata progettazione, la «2108», con motori da 1100 e 1300 cmc, a trazione anteriore. I primi 300 prototipi saranno pronti — secondo le previsioni — entro l'anno; la produzione di serie inizierà nella primavera del 1982.

Da quell'epoca gli ammortizzatori saranno prodotti da uno stabilimento con caratteristiche uguali a quello di Asti della Way Assauto, che le autorità sovietiche hanno intenzione di impiantare a Skopin, città a 200 km a Nord-Est di Mosca.

ROMA — Sarà Luigi Abete, il presidente dei giovani imprenditori della Confindustria, a dirigere l'Agenzia per il Sud confederazione, che si occuperà ricostruzione e dello sviluppo delle colpite dal terremoto del novembre.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 90.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 67.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - Via Filodrammatici, 10
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 32704, vol. n. 1746, fasc. n. 337

Convocazione di Assemblea degli Obbligazionisti

L'Assemblea degli Obbligazionisti portatori delle obbligazioni «MEDIOBANCA 7% 1973-1988, serie speciale BANCO DI SANTO SPIRITO», parzialmente convertibili in azioni Banco di Santo Spirito, è presso la sede sociale della MEDIOBANCA, Filodrammatici 10, Milano per il giorno **27 gennaio 1981**, alle 16 ed, in eventuale seconda convocazione, per il giorno **28 gennaio 1981**, alla stessa ora, nonchè, in eventuale convocazione, per il giorno **29 gennaio 1981**, alla stessa ora, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del rappresentante comune dei portatori delle obbligazioni MeBobanca 7% 1973-1988, serie speciale BANCO DI SANTO SPIRITO, parzialmente convertibili in azioni Banco di Santo Spirito.

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti ammissione, gli Obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea; il deposito obbligazioni può effettuato presso la sede sociale della Mediobanca e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

rappresentanza comune Obbligazionisti

COMUNE DI
PROVINCIA DI NOVARA
DI PRIVATA
IL
Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto lavori per la costruzione del 2° lotto della fognatura comunale e cui presunto ammontare delle opere è di L. 325.655.000 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera A — con sola offerta in ribasso — della citata legge 2-2-1973 n. 14.
Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto relativo capitolato d'oneri, visibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
Chi intenda partecipare alla gara dovrà fare domanda di invito al sottoscritto entro 15 gg dalla data del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione.
Dalla residenza municipale,
li 11 gennaio 1981
IL SINDACO
(Rag. avv. Gianfranco)

TRIBUNALE DI
Fallimento n. Piccione
Il giorno 23-1-1981 alle ore 11 avanti al Dr. Corradini si procederà a pubblico incanto dei quanti beni:
LOTTO 1° In VENARIA via Tamarisi n. 9: a) alloggio al piano 3° composto di ingresso, una camera, tinello con cucinino e bagno, oltre ad una cantina e posto autoveicolo.
LOTTO 2° In VENARIA, un vano autorimessa, nel cortile, con accesso da via Schiaparelli n. 54.
Prezzo base L. 12.000.000 per il 1° lotto e L. 4.000.000 per il 2° lotto.
Aumenti minimi L. 250.000 per il 1° lotto e L. 100.000 per il 2° lotto.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato allo «Cancelliere Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Palestra

bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a 37 posti di Operatore addetto di nucleo, per Centri diurni, residenziali e Comunità alloggio per handicappati ultraquattordicenni.
Scadenza presentazione domande: 10 febbraio 1981.
Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale, Via Vittorio, 12, Torino.
Il Presidente
Eugenio Maccari

COMUNE DI LA LOGGIA
C.A.P. 10040
PROVINCIA DI TORINO
E' pubblico concorso per titoli ed esami per «OPERATORE SPECIALIZZATO» (Applicato).
Scadenza: 31-1-1981.
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria comunale.
IL SINDACO
A. Artigo

PROVINCIA DI
E' bandito il concorso pubblico per titoli esami a 3 posti di ragioniere di ruolo.
Scadenza presentazione domande: 16 febbraio 1981.
Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale:
via Maria 12, Torino
Il Presidente
Eugenio Maccari

CASA MIA
a pochi passi centro, ampio, panoramico, in bile nuovissimo tutti i conforts, isolamento termo-acustico, video citofono porta blindata 4 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 69.500.000 mutui dilazioni permute.
Tel. 011/787.044

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, con rapporto di lavoro a tempo pieno, per la copertura dei seguenti posti:
— N. 1 di aiuto di neuroradiologia
— N. 1 di aiuto di neurochirurgia
— N. 1 di aiuto di chirurgia toracica
— N. 1 di aiuto di anatomia patologica
— N. 3 di aiuto di radiologia
— N. 1 di aiuto di anestesia e rianimazione
— N. 3 di assistente di neurochirurgia
— N. 2 di assistente di neuroradiologia
— N. 7 di assistente di anatomia patologica di cui n. 1 da assegnare al Servizio di Epidemiologia dei Tumori
— N. 2 di assistente di chirurgia toracica
— N. 2 di assistente di radiologia
— N. 2 di assistente di radioterapia
— N. 2 di assistente di cardiochirurgia
agli istituti Cliniche Universitarie Convenzionati.
SCADENZA: ORE 12 DEL 2 FEBBRAIO
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C/so Bramante, 88 Torino - Tel 6586 int. 231)
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano Manzoli
IL PRESIDENTE
Giulio Poli

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:
— N. 1 di aiuto di g
— N. 1 di aiuto di ematologia
— N. 1 di aiuto di chirurgia generale
— N. 2 di aiuto di otorinolaringoiatria
— N. 1 di aiuto di odontostomatologia
— N. 1 chimico-cliniche di immunologia trapianti
— N. 3 assistente di psichiatria
— N. 2 assistente di urologia
— N. 5 assistente di otorinolaringoiatria
— N. 7 di chirurgia generale
— N. 5 di medicina generale
— N. 3 assistente ematologia
— N. 5 di assistente di neurologia
— N. 1 di di geriatria
— N. 1 di assistente di endocrinologia
— N. 1 assistente di odontostomatologia
da assegnare agli Istituti Clinicha Universitarie Convenzionati.
ORE 12 DEL 2 FEBBRAIO 1981
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano Manzoli
IL PRESIDENTE
Poli

Il cielo invernale rimane terso

Gelata sotto il sole

L'altra notte punte di -9 a Caselle, e -5,9 in città - Ghiaccioli alle fontane e per fortuna nessun danno agli impianti

La neve non si vede ma il freddo si fa sentire. Un gelo polare ha aggredito ieri la città e la colonnina di mercurio è scesa ieri notte a meno 5,9 in Torino e meno 9 a Caselle. Temperature record nella stagione invernale '80-81 caratterizzata non solo dall'assoluta assenza di neve, ma anche dal cielo terso e da un sole splendente che sembra volere anticipare un'imminente primavera. Le previsioni dell'osservatorio meteorologico confermano l'andamento e per i prossimi giorni ancora freddo, forse più intenso, sole ma niente neve.

L'inverno tradizionale, se vogliamo vederlo, dobbiamo guardare le immagini del Sud della televisione. Da noi il ciclo delle stagioni pare si sia arrestato. Anche la nebbia è sparita e i pochi disagi che ci riservano questi giorni si possono facilmente combattere con gli indumenti di lana. Sui marciapiedi non si sono ancora viste le lastre di ghiaccio, gli alberi sembrano in torpido letargo, le montagne di neve e gli spalatori ricordo degli anni passati.

Gli unici ad essere preoccupati, a ragione, sono i contadini. Senza neve i campi seminati in autunno sono esposti al gelo mentre il terreno, per la lunga siccità, si sta spaccando, specialmente qualo per le nostre campagne. Al lamento degli agricoltori si associa quello dei proprietari delle stazioni invernali. La stagione è già stata compromessa nelle feste natalizie con la perdita di centinaia di milioni e ora rischiano il fallimento. Per sciare sulle nostre montagne bisogna salire molto in alto, ma ciò non vuol dire che il desiderio possa essere sicuramente appagato. Anche ad alte quote, sotto il sole di mezzogiorno, la poca neve si scioglie e dai campi spuntano rododendri e rocce.

In questo strano inverno, Torino e la collina sembrano vivere un'altra stagione. Il ghiaccio fa la sua comparsa solo al mattino e qualche ghiacciolo si può vedere attorno alle fontane di Porta Nuova, di piazza Cln e di piazza Solferino (sono chiuse da tempo quella del Valentino e delle «Quattro stagioni»). Non sono gelate neppure le rive del Po, unica eccezione il laghetto del «Italia 61» completamente ghiacciato da ieri notte.

E dire che un anno fa negli stessi giorni eravamo prigionieri della neve e del ghiaccio. Il gennaio '80 era stato un mese da Polo Nord. La colonnina nelle giornate più calde non era mai salita oltre i sette gradi, mentre di notte è rimasta sopra lo zero solo 8 volte. La media era di meno 2 con punte di meno 7,3 nella prima settimana. Martedì 8 era addirittura impossibile camminare sui marciapiedi senza correre il rischio di una caduta.

La temperatura rigida di ieri non ha provocato i consueti guai. Nessuna tubatura della rete idrica è saltata e gli operai delle squadre di emergenza sono rimasti praticamente inattivi. Solo qualche contatore esposto alla corrente d'aria è gelato, ma i guasti sono stati riparati in pochissimo tempo. Anche gli alberi sembrano non patire la gelata e nelle strade gli unici inconvenienti causati dalla polvere.

Il traffico in centro è quello consueto. I passanti non sono disturbati dal freddo. Una bevanda calda o cordiale sembrano più che sufficienti per combattere i rigori, senza pioggia, senza ghiaccio, con poco freddo e molto sole.

temperatura di ieri

massima	+ 1
minima	— 5,9
media	— 2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 49%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +1,7; minima —9; media —4,5. Previsioni nuvolosità irregolare, localmente intensa, con possibili deboli nevicate; venti calmi o deboli di direzione variabile; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,08; tramonta 17,08. Temperatura dello anno a Torino: max +2,5; min. —1.

Torino è più sporca

Siccità complice

Le lettere ci sommergono: da ogni parte della città la gente scrive: «*Venite a vedere com'è sporca questa strada*». Oppure: «*A che serve un vigile contenitore per una cicca?*». E anche: «*Mai vista Torino così sucia*». Un motivo ricorrente, purtroppo. Ma in questo primo scorcio di gennaio si giunge amplificato perchè non piove e non nevica da più di due mesi e il vento accumula cartacce e sacchetti di plastica, svolazzanti ammassi di fogli e mucchi di rifiuti abbandonati.

Vero, dopo i primi nostri segnali d'allarme, c'è l'impressione che qualcosa si stia muovendo, che vi sia più impegno. Abbiamo accusato i vigili urbani di essere troppo teneri nei confronti delle trasgressioni al regolamento municipale d'igiene da parte di cittadini maleducati. Abbiamo inoltre elencato alcuni punti della città particolarmente sporchi. Non sappiamo che cosa abbia suggerito il sindaco ai vigili (forse maggior attenzione?) ma stiamo constatando che l'Azienda raccolta rifiuti non è insensibile: che, anzi, è intervenuta, per esempio, in corso Tazzoli e in corso XI Febbraio, dove probabili pulizie di fine anno avevano intasato le discariche.

Cittadini e forze politiche, nei giorni scorsi avevano proposto in alcune macchine per lavare l'asfalto. I responsabili dell'Amer hanno però spiegato che l'operazione, adesso, è impossibile: si rischierebbe di far gelare strade e corsi, con evidenti pericoli per l'incolumità di automobilisti e pedoni.

Il problema della sporcizia, malgrado qualche sussulto di buona volontà, resta, accentuato da ritardi amministrativi, inceppi burocratici, difficoltà economiche, che impediscono l'ormai avviato processo di riorganizzazione dei tutori dell'igiene e dell'ecologia cittadina.

L'Amrr, che dovrebbe trasformarsi in azienda unica (coniugando la Nettezza urbana, direttamente gestita dal Comune) per la pulizia della città. Oggi però non ha personale sufficiente, tanto che, acquisendo la responsabilità del quartiere Barriera di Milano, è costretta a «comandare» personale in turni straordinari.

Anche la Nettezza urbana, con i suoi 600 dipendenti, risulta essere sotto organico. Che fare? È dunque ragione di popolare quando afferma: «*Gli spazzini? E chi li vede?*». Oppure i negozianti che esprimono giudizi poco lusinghieri, sul tipo: «*Il turbino lavora poco, è sempre al bar*»?

«*Hanno torto*», rispondono risentiti gli spazzini. E aggiungono: «*Il turno va dalle 6 alle 13, con mezz'ora di pausa fra le 9,30 e le 10. Certo, in quei minuti ci ripariamo al caldo, al bar. Nel resto dell'orario lavoriamo sodo, non ci fermiamo neppure per un attimo, non ci riposiamo neppure per un attimo, non ci riposiamo neppure per un attimo, non ci ripos

Accusati dal ministero

Insegnanti difesi «Non siamo assenteisti»

Secondo il ministero dell'Istruzione già insegnanti [redacted] assenteisti: maestri e professori rifiutano con sdegno l'etichetta dello sfaticato. [redacted] ha ragione? Chi ha torto?

Gli unici dati certi sono, per ora, a livello «esplorativo» e si riferiscono soltanto [redacted] dopo [redacted]. Secondo un'indagine campione [redacted] provveditorato, alla ripresa dell'attività nei licei classici e scientifici e negli istituto magistrali [redacted] si è presentato lo 0,79 per cento dei docenti; negli istituti tecnici industriali e commerciali [redacted] assenti sono [redacted] l'1,5 per cento, nei professionali il 3,3. Il 3,3 [redacted] [redacted] anche nelle medie inferiori, il 4 nelle elementari.

«I dati sono positivi — giudica il provveditore [redacted] — e denunciano un chiaro recupero d'impegno da parte [redacted] *maestri e professori*». Impossibile, comunque definire l'entità [redacted] recupero perché mancano riferimenti col passato.

La circolare ministeriale che richiama presidi e direttori [redacted] una severa sorveglianza sulle assenze degli insegnanti, denuncia [redacted] «situazione *molto seria*». Il fenomeno — si legge nel documento — è andato assumendo dimensioni sempre più allarmanti, con una lievitazione della spesa relativa alle supplenze passata dai 50[redacted] [redacted] a 800 miliardi.

Una parte [redacted] costi — aggiunge il ministero — è destinata a coprire le assenze previste [redacted] legge e come tali non eliminabili: sostituzioni di insegnanti in gravidanza, di presidi incaricati, [redacted] vice presidi, di comandati. La parte restante, quella che riguarda le supplenze per malattia, sembra alle autorità competenti «*enormemente eccessiva*». Per questo i capi d'istituto sono stati invitati «*ad adottare accorgimenti per restare entro limiti più accettabili*», quali dichiarazione medica anche per un giorno di mutua, un quadro delle assenze di ogni singolo interessato da trasmettere al medico fiscale, controllo con statistica trimestrale [redacted] inviare al provveditorato.

Gli insegnanti [redacted] ribellano offesi. Respingono quella che giudicano «*una schedatura ed una limitazione della libertà*».

Un gruppo di professori del D'Azeglio afferma: «*Il ministero non distingue con sufficiente chiarezza* [redacted] *e assenteismo. Qualsiasi* [redacted] *so serio sull'argomento richiede da parte dell'amministrazione scolastica una rilevazione analitica dei* [redacted] *separare i costi delle sostituzioni previste dalla legge e quelli dovuti alla mutua*».

Più dure le considerazioni dei collettivi che fanno capo al coordinamento insegnanti Rossoscuola: «L'obbligo di presentare il certificato sanitario per un solo giorno è vessatorio e discriminante nei confronti delle altre categorie di lavoratori. Il medico viene trasformato da tutore della salute in cane [redacted] *guardia della spesa pubblica».*

[redacted] provveditore Pisani butta acqua sul fuoco, ma non troppo: «*Le raccomandazioni del ministero non devono essere viste come provocazione. L'indagine può dare questa impressione* [redacted] *tanto a chi ha la coda di paglia. Il ministero ha voluto mettere l'attenzione su un fenomeno che tocca gli interessi dello Stato. E lo Stato siamo tutti noi*».

Conclude: «*L'interpretazione* [redacted] *essere fiscale, in una scuola dove l'assenteismo* [redacted] *c'è mai stato il preside, può giustificare sotto la sua responsabilità assenze di un giorno, senza* [redacted] *dichiarazione del medico*».

Maria Valabrega

Dai quartieri

Fossa [redacted] — Domani riunione del Consiglio di circoscrizione per nominare, tra l'altro, un rappresentante per il Consiglio tributario della città.

Regio Parco Barriera — Ogni lunedì al cinema Zenit, via Cuneo 1, rassegna di musica jazz organizzata dal circolo Arci e [redacted] Centro d'incontro.

Barriera Milano — Apre domani (orario 14.15-19.45); il sabato 8,45-13.45) [redacted] biblioteca di quartiere «La marchesa», corso Vercelli 141. E' dotata anche della sezione «discoteca».

Seconda visita lampo dell'on. Zamberletti al villaggio dei lettori

Lioni, fumano allegri i comignoli

E' il segno esterno della vita nelle casette e dà fiducia a chi deve ancora attendere - Dopo due giorni di neve è tornato il sole - Prosegue la nostra sottoscrizione: il totale è salito a 6 miliardi 155 milioni

Il nostro inviato al telefono da Lioni

La [redacted] [redacted] del terremoto si conclude sulla [redacted] di San Bernardino con un «piccolo miracolo» (così dice la gente) dell'on. Zamberletti, che pi[redacted] [redacted] cielo per [redacted] [redacted] imprevista al villaggio (la seconda in 15 giorni, dopo quella di Natale, [redacted] riferiamo in prima pagina). Mer[redacted] [redacted] la [redacted] Lioni, l'elicottero del [redacted] missario di governo, si verifica [redacted] repentino mutamento delle condizioni atmosferiche dopo la neve. Il gelo e il ghiaccio che negli ultimi giorni hanno reso la vita difficile a tutti. Nel volgere di due o tre ore la minaccia di neve si trasforma in una delle giornate più limpide degli ultimi tempi, [redacted] [redacted] animo e forza a chi lavorava in condizioni impossibili: «Se ogni giorno fosse così — dicono i ragazzi al lavoro — [redacted] [redacted] su ancora più [redacted] fretta, proprio [redacted] funghi».

Ma subito si tocca terra, perché qui, in alta Irpinia, il tempo è davvero imprevedibile. Allorno al Capodanno l'inverno era sembrato partire mite: poi ecco l'incredibile improvviso del freddo e delle nevicate, che hanno quasi paralizzato i paesi del terremoto. Difficile circolare, nonostante l'impegno dell'Anas (con mezzi scarsi) ed un'ordinanza del prefetto di Avellino che restituiva per lo sgombero delle strade tutti i mezzi privati disponibili; problematico arrivare alle case [redacted] monti, [redacted] le [redacted] ghiacciate e molti camion privi di catene: impossibile, infine, gettare i pesantissimi di cemento che fungono da piazzole per l'insediamento dei prefabbricati.

Questa la situazione di Lioni (e di tutta la zona devastata dal sisma) fino a ieri, quando è ricomparso il sole e il sereno. Ne hanno subito approfittato le famiglie dei primi assegnatari [redacted] cominciare le provviste di legna, ripulire gli interni degli alloggi e sgombrare dalla [redacted] di neve la veranda [redacted] prefabbricati. Unico intervallo [redacted] corso della mattinata, proprio la visita del dinamico commissario di governo (anche qui, come in Friuli, una sorta di «papà buono» per le genti terremotate) che ha voluto salutare i presenti, ha accarezzato i piccioli della piccola Cinzia: bruna [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] netta dagli occhi svelti che — i lettori la ricorderanno — vivide per prima, con curiosità tutta femminile, la sua nuova casetta.

Il ritorno del sereno ha però restituito ossigeno indispensabile anche a tutte le altre attività del villaggio: è ripreso il lavoro nelle cave, si è subito moltiplicato il numero dei camion in arrivo per [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]

L'infortunio ieri mattina in un cantiere edile di corso Casale

Operaio ucciso da un palo-boomerang mentre sposta un blocco di cemento

La rudimentale leva gli è sfuggita di mano per un contraccolpo - Raggiunto in piena fronte, è morto sul colpo - A casa lo aspettava il secondogenito per festeggiare il compleanno

Ragazza di 21 anni muore nell'auto finita contro un muretto a Rivarolo

Sebastiano Pugliese, la moglie e il figlio Alessandro - Il palo che lo ha ucciso - Gabriella Baiona, 21 anni

Un carpentiere è morto sul lavoro, ieri mattina, in un cantiere edile di corso Casale 429. Si chiamava Sebastiano Pugliese, 39 anni, via Tenda 2; lascia la moglie, Rosa Zangari, 35 anni, e due figli, Maria Grazia, di 15 anni, e Alessandro, che proprio ieri ne ha compiuti 8.

L'operaio aveva annunciato a tutti: «*Oggi vado a casa presto, devo festeggiare il mio bambino*». Aveva ordinato la torta con sei candeline, ed era felice. Una fatalità l'ha ucciso due ore prima dell'appuntamento con il suo ragazzo.

Lavorava nel cantiere della ditta Canuto che costruisce il complesso residenziale «Poggio fiorito»: Doveva rimuovere un grosso blocco in cemento, pesante alcuni quintali, servendosi di un palo di legno. Sotto la spinta, il blocco si è posato ricadendo poi sulla rudimentale leva. Il palo, sotto il contraccolpo, è sfuggito di mano al carpentiere colpendolo con estrema violenza in piena fronte.

Una botta violenta, l'uomo è stramazzato a terra, ucciso sul colpo. La notizia alla famiglia è stata portata dal fratello delle moglie che lavorava con lui a pochi metri di distanza. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

● Gabriella Baiona, 21 anni, di Cuorgnè, regione Camporotondo 19, è morta poche ore dopo un incidente: era rimasta ferita nell'auto finita contro un muretto e rovesciatasi poi sulla statale nei pressi di Rivarolo Canavese.

L'incidente ieri, verso le 9. Gabriella Baiona a bordo della sua 126 stava andando a Rivarolo per il mercato settimanale. In corso Indipendenza, è andata a sbattere contro il muretto di contenimento di un condominio. Dalle lamiere contorte dell'auto è stata liberata ancora in vita e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Le sue condizioni apparse subito gravi hanno indotto i medici di Cuorgnè ad avviarla alle Molinette di Torino dove purtroppo, verso le 12, è morta.

Una giovane coppia è stata rapinata, l'altra notte, da due sconosciuti, che li erano stati segnalati per agenti di polizia. Verso l'1,30, una A 112, guidata da Gregorio Meddis, 24 anni, via Primule 14/4, con a bordo Giuseppina Lupo, viale dei Mughetti 34, mentre percorreva via Pianezza, è stata costretta a fermarsi da un'altra A 112 — sulla quale c'erano due giovani — che le si era affiancata.

I due sono balzati a terra. «*Polizia — hanno intimato — documenti, per favore*». Convinto di essere di fronte a due poliziotti in borghese, il Meddis ha consegnato patente e libretto di circolazione. Mentre uno fingeva di controllare, l'altro ha aperto la portiera di destra e, aiutandosi con un cacciavite, ha sfilato la radio dal cruscotto.

A questo punto il Meddis si è reso conto di essere caduto in un tranello; ha innestato la marcia ed è ripartito di scatto, facendo perdere l'equilibrio malvivente che stava anche tentando di strappare la borsetta dalle mani della ragazza.

Un dramma e tanta sofferenza

L'altro pomeriggio, un bambino di Salasco, piccolo centro a pochi chilometri da Vercelli, è morto annegato in un lago ghiacciato. Stava camminandoci sopra quando il ghiaccio si è rotto. Si chiamava Pier Paolo Orandi, figlio di Maria Bonati Orandi, 41 anni, vedova da due anni (il marito era un pompiere) ucciso.

La donna deve mantenere con la sua piccola pensione di invalida civile i 5 figli che le sono rimasti, tra i quali due bimbi di 8 e di 6 anni. Ma tre figli maggiori (di 18 e 17 anni, solo uno lavora: fa il meccanico mentre poco dopo partire per il servizio militare. Neanche mettendo insieme tutti i risparmi la famiglia è in grado di pagare i funerali. «Speciale dei tempi» ha mandato un aiuto e vuole dei lettori

Ieri al quarto processo giudicati solo i complici

Ivrea: continua a fingersi pazzo per sfuggire all'accusa di rapina

Due perizie hanno però già stabilito che è perfettamente sano - È imputato dell'assalto ad un ufficio postale (bottino oltre cento milioni)

Due dei tre presunti responsabili della rapina compiuta il 31 luglio all'ufficio postale di Ivrea di bottino ha 55 milioni in contanti e di una cinquantina di milioni in assegni) sono stati giudicati ieri dal tribunale. A Francesco Molinaro, 25 anni, di Chivasso, secondo gli inquirenti, è toccato il ruolo di «basista». Ha avuto 3 anni di reclusione e 3 mesi d'arresto; a 5 anni di reclusione e 2 mesi d'arresto per Antonio Virdis, ventiseienne, pure di Chivasso.

Il giudice dottor Ciamma aveva chiesto 8 anni e mezzo per il primo e 6 anni per il secondo. La posizione del terzo imputato, Michelangelo Lo Porto, 24 anni, di Cassino, è stata stralciata e verrà esaminata successivamente. L'imputato non si è presentato in aula, facendo giungere al giudice un certificato del medico delle carceri che attestava le sue cattive condizioni di salute e l'impossibilità di raggiungere Ivrea per assistere al dibattito. I suoi difensori avvocati Gallo e Pastore hanno chiesto il rinvio del processo, sollecitando anche una nuova perizia medica sulle sue condizioni: uguale richiesta di rinvio e di ulteriore perizia psichiatrica (sarebbe stata la terza) l'ha avanzata il difensore del Virdis, Anna Rosa Oddone. Infine il difensore del Molinaro, avvocato Turchio, non si sarebbe opposto al giudizi, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ritenendo sufficienti le indagini sulle condizioni del Virdis (per due volte i periti hanno concluso che è perfettamente sano di mente e che quindi l'attegiamento assunto da quando è in carcere è simulato) e non determinanti ai fini processuali le condizioni di salute del Lo Porto, hanno deciso lo stralcio del processo per quest'ultimo e, considerando anche che quella di ieri era la quarta chiamata per imputati e testi, hanno ordinato la prosecuzione del dibattimento.

Virdis ha seguito con aria assente i lavori e non ha risposto alle domande del presidente: invece si è dichiarato estraneo alla vicenda: «Mi trovavo di fronte alla Posta di Ivrea per caso e all'arrivo della polizia sono fuggito perché poco prima avevo tentato il furto di un'autoradio e credevo certamente me».

La rapina, secondo gli inquirenti, venne messa a segno da quattro persone. Lo Porto rimase alla guida dell'auto, gli altri tre entrarono negli uffici e fecero razzia nella cassa. Al momento della fuga vennero però intercettati dalla polizia, informata telefonicamente da uno degli impiegati: Virdis cercò scampo sull'auto e dovette arrendersi; con Lo Porto davanti alla decisa reazione degli agenti; Molinaro e il quarto complice (che pare avesse con se la borsa con il denaro) scapparono verso la Dora Baltea nascondendosi tra i cespugli. Il primo venne intercettato e bloccato da una pattuglia di carabinieri, l'altro riuscì a dileguarsi. Di lui si sa soltanto quello che i tre raccontarono subito dopo l'arresto: «È un certo Giovanni che frequenta Porta Palazzo a Torino. Altro non conosciamo.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Igino. Domani: San Modesto martire.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13) v. Pigafetta 44 (502.474). Elettrauto: v. Cigna 128/D (652.383). Servizio Fiat (9-12.30; 14.30-19) v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (800 1868). Servizio Lancia (8.30-12.30; 14.30-18.30) str. Aeroporto 2 (280.179). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) a Chieti 30 (832.828).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30 c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Sicilia 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 196; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 193; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 305; v. Giulio Cesare 44; c. Siracusa 87; v. Palestrina 97; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Ciolitti 7/C; v. Pinerolo 1/bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; c. Tarantò 15; v. Berino 5; v. S. Secondo 9; c. Belvalopoli 143; c. Toscana 186; v. Candiolo 31.

La farmacia di p. S. Remo 37 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Pensioni — L'Inps comunica che le pensioni in scadenza nei mesi di gennaio e febbraio verranno nella stragrande maggioranza pagate nell'importo comprensivo degli aumenti di scala mobile

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MOLDING Moro cerca Borgo ispezione mansarda 2 camere bagno esterno terrazzo ascensore. Telefonare 503 677

MOLDING Moro via Pesaro via Bassano camera bagno cucinino servizi terzo piano mutuo a disposizione. Telefonare 505 481.

MOLDING Moro Barriera Milano via Lauro Rossi camera cucina servizi 18 milioni 500 mila lire esenti mutuo. Tel. 505 981

MOLDING Regio Parco P. Oddone stanza 2 camere cucina servizi cantina box disponibili. Tel. 505 981 503 877

MOLDING grossi via Cuneo stanza 2 camere bagno cucinino terzo esente mutuo [illegible] Tel. 503 877

Grill

a Pavia Canevese libera villa padronale di 5 vani con cascina e parco mq 3000 composta da 3 alloggi soggiorno 4 camere cucina servizi e appartamento 4/5 persone. Tel. 515.662.

Grill

a 1 km dalla tangenziale nuova costruzione bivio Nord libera alloggio di soggiorno camera cucina servizi, 1° piano soggiorno 2 camere cucina terrazzo mansarda giardino box. Tel. 516.562

Grill

a 10 km da Torino in zona residenziale San Carlo villetta unifamiliare servizi 3/4 camere cucina servizi giardino in corso di costruzione. Tel. 515.562

Grill

vicino a Rivoli in corso di costruzione villetta servizi giardino in corso di costruzione. Tel. 748218 742934

Grill

Moro Grugliasco casetta di 180 mq. circa con cortile e posto auto costituita di 5 camere cucina servizi giardino. Tel. 748218 742934

Grill

Moro corso Susa palazzo signorile appartamento 5 camere cucina ingresso bagni servizi. Tel. 748218 742934

Grill

Moro corso Monte Grappa signorile settimo 5 camere cucina bagni servizi ascensore box auto. Tel. 748218 742934

Grill

Moro corso Agnelli grande appartamento 3 camere cucina bagni servizi ascensore a posto auto. Tel. 748218 742934

Grill

Moro corso Taranto signorile in casa di sole 4 unità 3 camere cucinotta cucina bagni servizi giardino box auto posto auto. Telefonare 515 562

Grill

vicino Centro Europa recente appartamento 3 camere cucina bagni servizi box auto. Tel. 515 562

Grill

Moro corso Cosenza palazzo settimo 3 camere cucina bagni servizi ascensore. Tel. 748 640 743 843

Grill

Moro piazza Statuto signorile in casa di sole 4 unità 3 camere cucinotta cucina bagni servizi giardino box auto posto auto. Telefonare 515 562

Grill

Moro piazza Massaglia recente appartamento 3 camere cucina bagni servizi ascensore box auto posto auto. Telefonare 515 562

Grill

Moro piazza Bottesini recente appartamento 3 camere cucina bagni servizi ascensore box auto posto auto. Telefonare 515 562

Grill

Moro piccoli Bolzia libero appartamento 2 camere cucina bagno servizi. Telefonare 515 562

Grill

Moro piazza Pitagora recente appartamento 3 camere cucina bagni servizi ascensore box auto posto auto. Telefonare 515 562

Grill

Moro via Ormea signorile 2 camere cucina cucinino servizi appartamento 4/5 persone. Tel. 515 562

Grill

occasione via Enna libero cucina servizi vendita definitiva 2 piani residui L. 18 000 000 ribassati. Tel. 515 562

Grill

occasione prossimo corso Raffaello 2 camere cucina servizi disponibile subito 20 000 000 trattabili 748718 742934

Grill

occasione Venaria San Paolo corso Diverio [illegible] libero cucina servizi appartamento 80 mq. 515 562

Grill

occupato corso Giulio Cesare 3 camere cucina servizi 18 milioni trattabili. Tel. 515 562

Grill

occupato via Tirreno 2 camere cucina servizi 20 milioni trattabili. Tel. 515 562

Grill

occupato via Cigna 2 camere cucina servizi 20 milioni trattabili. Tel. 515 562

Grill

occupato via Bologna 2 camere cucina servizi 20 milioni trattabili. Tel. 515 562

Grill

occupato corso Belgio 2 camere cucina servizi 20 milioni trattabili. Tel. 515 562

Grill

occupato via Bologna

Per l'annunciata apertura del museo dell'opera del Duomo

Pisa: in «Piazza dei Miracoli» spira il vento della polemica

La costituzione di un museo che raccolga i tesori d'arte della cattedrale ha sollevato parecchie critiche - C'è chi sostiene che sarebbe meglio usare questo denaro restaurare il «Camposanto» che attende ancora sistemazione

PISA — Sulla piazza Duomo di Pisa infuria il vento polemica. Tutto è cominciato pochi giorni fa quando il presidente dell'opera della Primaziale Pisana (l'ente che secoli si occupa dell'amministrazione e della manutenzione dei monumenti della piazza dei Miracoli) ha annunciato la prossima apertura un nuovo proprio accanto piazza del Duomo. Si tratta del museo dell'Opera, che dovrebbe raccogliere quanto fino adesso è sparso in magazzini e altri ricoveri indonei e che costituisce il «tesoro» d'arte e di devozione raccolto dalla cattedrale dalla fondazione fino ad oggi. Per il museo è stato acquistato un edificio del Quattrocento che fino a qualche anno fa ospitava un convento di clarisse e commissione di esperti studierà il modo adattare gli antichi locali.

L'annuncio dato dal presidente Giuseppe Toniolo, cattedratico autorevole della facoltà medica pisana, ha raccolto all'inizio solo consensi, anche se si è subito fatto notare che concentrare attorno al «prato dei miracoli» ulteriori interessi per i turisti significava contribuire ad accentuare l'identificazione della città con i suoi monumenti maggiori, a scapito di una visita più prolungata e completa. Ma dopo una settimana ha preso ufficialmente posizione l'assessore comunale alla cultura prof. Paolo Donati, il quale ha criticato il nuovo museo, dicendo sostanzialmente: «*Per farlo occorrono molti soldi. Ma non è più urgente pensare di cominciare a far qualcosa per il Camposanto, che attende ancora una sistemazione definitiva dei guasti operati dalla guerra?*».

Nel '44 una granata colpì il tetto del Camposanto che era di piombo. Il piombo fuso colò lungo i muri affreschi da celebri maestri nel XIV e XV secolo, distruggendone qualcuno e deteriorando gravemente tutti gli altri. Se i danni agli affreschi sono quelli di più immediata evidenza, non furono i soli, perché l'incendio e il crollo dei soffitti lasciò i segni sul pavimento e sui sarcofagi, che costituiscono la più grande raccolta del genere esistente al mondo. Questi sarcofagi, di provenienza per lo più romana, e riusati nel Medioevo e nel Rinascimento, cominciarono ad essere raccolti almeno sei secoli fa, e rappresentano l'ossatura di un museo — il Camposanto, appunto — assolutamente singolare e di grandissimo valore storico ed artistico.

Quel che si è potuto salvare degli affreschi, «strappandoli» dalle pareti deturpate, attende una ricollocazione definitiva, mentre le sinopie di tali affreschi, ossia i segni rossi che il maestro tracciava con le indicazioni per il lavoro fare «a fresco», staccati anch'essi dalle pareti, costituiscono un curioso museo a parte, sempre nella piazza del Duomo. Nessun restauro finora ai sarcofagi e agli altri elementi marmorei. Ecco quindi spiegate le preoccupazioni dell'assessore alla cultura: con i soldi che si sono già spesi ed i molti altri che ci vorranno per allestire il museo, non si poteva cominciare a fare qualcosa per il Camposanto?

Di certo il problema del Camposanto di Pisa non è pensabile possa essere risolto con le sole forze locali: anzi, è stato autorevolmente auspicato un intervento diretto dello Stato con il varo di una legge speciale, date le caratteristiche del celebre monumento. Ma intanto i lavori della commissione di studio, composta da personalità di primo piano nel campo della museologia della critica d'arte fossero sollecitati e incoraggiati: si fossero iniziati i primi provvedimenti difesa (ad esempio con una pulitura delle sculture marmoree, attaccate da un pericoloso fungo che ne sfalda la compattezza consuma i contorni) il necessario ulteriore intervento dello Stato avrebbe trovato meno ostacoli alla sua realizzazione.

Invece l'opera del duomo impegna il proprio bilancio (che non è poco, se si pensa al gettito considerevole rappresentato dai visitatori che ogni giorno, pagando ciascuno mille lire, salgono sulla torre pendente) per realizzare il nuovo museo — dicono i critici, assessore in testa — i lavori al Camposanto non cominceranno mai mentre sono la cosa più urgente da fare.

All'attacco dell'assessore il presidente dell'opera non ha ancora replicato, ma il campo è stato messo rumore e si annunciano altri interventi

E' stata aperta una polemica comunque positiva, se avrà il pregio di sollecitare l'intervento in difesa di un grande monumento, che dopo 37 anni attende ancora di essere risarcito dei danni della guerra

Giovanni Nardi

È fredda l'acqua oggi?

Roma. Un curioso incontro ai bordi del laghetto semighiacciato di Villa Pamphili (Ansa)

Nel 1992 ricorre il quinto centenario

Genova comincia a pensare alla scoperta dell'America

GENOVA — La Regione Liguria sta cominciando a pensare al 1992: in quell'anno cadrà il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America e Genova dovrà impegnarsi a celebrare degnamente il suo «figlio» più celebre, Cristoforo Colombo.

L'assessore regionale alla cultura, Bruno Valenziano, spiega che per il momento si «è soltanto cominciato a parlare del problema»: in effetti all'appuntamento mancano undici anni e forse la preoccupazione di organizzare una manifestazione di un certo livello, può apparire eccessiva.

«Forse sì — commenta l'assessore — però mi risulta che la Spagna sta lavorando alle celebrazioni del mezzo millennio della scoperta dell'America da ben cinque anni. Io credo che non ricorra quindi in eccesso anticipo. Ho già preso contatti con il sen. Paolo Emilio Taviani, che ha compiuto in questi ultimi anni gli studi più approfonditi su Colombo e ne ha dimostrato scientificamente la genovalità da taluni storici contestata. Taviani metterà a disposizione tutto il suo bagaglio d'opere e studi. Credo che sarà necessario mettere a punto convegni, rotocharter, festeggiamenti, perché qualche cosa di clamoroso.

Valenziano spiega che, a suo avviso, la funzione della Regione nel campo della cultura non è di ente erogatore di provvedimenti a pioggia. «La Regione deve programmare e partecipare attivamente. Non mi si consenta l'espressione, essere costretta, come in passato, a "tappare i buchi" di gestioni di ordinaria amministrazione».

La battuta dell'assessore non è casuale. Nei giorni scorsi, la Regione ha concesso 400 milioni di contributo Teatro Comunale dell'Opera Genova. Il sovrintendente Franco Ragazzi ha osservato che in «Regione potevo dare di più, considerato che l'Opera di Genova realizza davvero una politica culturale di decentramento regionale». Replica l'assessore: «La Regione non fa parte del consiglio d'amministrazione dell'Ente e non ha neppure voce in capitolo su scelte culturali e programmi. Viene chiamata in causa solo come ente pagatore. Ai sembra che la questione possa essere ridiscussa in termini diversi. A questo punto non si escludono maggiori finanziamenti per i prossimi anni».

Secondo Valenziano, comunque, cultura e turismo, per quel che riguarda la Liguria, debbono essere strettamente collegati.

Paolo Lingua

S'inaugura Vicenza la mostra del gioiello

VICENZA — Si apre oggi Vicenza la quarantesima edizione Mostra Internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria. Alla rassegna sono presenti 753 espositori in rappresentanza di ventinove province italiane e di sette Paesi esteri. La Mostra rimarrà aperta fino a domenica 18 gennaio.

Dire che questa rassegna è caratterizzata da problemi e incognite anche pesanti è perfino ovvio. La produzione del gioiello risente fortemente delle continue e forti oscillazioni sia dell'oro che delle monete. Stati Uniti e Germania, due dei maggiori acquirenti sul mercato orafo italiano, sono su posizioni di attesa dopo aver ridotto fino al 30-40 per cento la domanda.

Il settore dei gioielli sta attraversando uno periodi più difficili della sua lunga esistenza, come del resto dimostrato anche dal calo delle esportazioni orafe registrate nell'ultimo anno: nel 1979 sono stati esportati gioielli per un valore di 1480 miliardi di lire, cioè 340 miliardi in più del 1978 e 666 in più del 1977. A tutto giugno 1980 si è verificato un calo di 79 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del '79. I segnali di crisi, i sintomi di un riflusso preoccupante sono evidenti.

f. m.

L'iniziativa ha avuto successo tra gli anziani

Reggio Emilia dona l'orticello ai dimenticati della terza età

REGGIO EMILIA — Uno dei temi sociali più assillanti degli Anni Ottanta certamente quello degli anziani. Gli enti pubblici dimostrano spesso impreparati ad affrontare la questione della terza per mancanza programmazione e anche per una tendenza innata a sottovalutare ed emarginare chi non è più produttivo A Reggio, la situazione non è molto diversa da quella nazionale media.

Sino a pochi anni fa, l'Amministrazione comunale era impegnata nell'allestimento di servizi sociali a favore dell'infanzia e dimenticava che la popolazione anziana andado rapidamente incontro alla cronica mancanza di strutture e di iniziative. Oggi, la casa di riposo comunale è dotata di servizi e di personale validi, ma la sua popolazione è costituita, in percentuale non trascurabile, da ex degenti del vicino istituto neuropsichiatrico «S. Lazzaro».

In tale situazione, è logico che prosperino le case di carità e i pensionati a pagamento (peraltro, anche alla casa di riposo si paga una retta, piuttosto alta).

Per quanto riguarda gli anziani autosufficienti, grado di svolgere qualche attività. Reggio ha seguito l'esempio di altri Comuni: pensionati sono divenuti vigili volontari davanti scuole; gruppi anziani sono adibiti ad altre mansioni pubbliche: si fanno feste — nel centro storico — dedicate ai «vecchi», con tanto di ballo liscio. Non è gran che per risolvere un problema grave come quello della terza età. Una iniziativa, però, ha riscosso l'incondizionato plauso di molti pensionati e delle loro famiglie: il Comune ha messo a disposizione degli anziani di due circoscrizioni un appezzamento di terreno agricolo. Su 17 mila metri quadrati di terra, centinaia di orti. Gli anziani li con molto amore e sovente con professionalità. La loro soddisfazione è notevole quando viene il momento di portare il frutto del loro lavoro in famiglia, di farne dono a parenti, amici, conoscenti. L'orto è divenuto — per l'anziano — un modo di impiegare il tempo libero e, al tempo stesso, di sentirsi ancora utile. Diverse delegazioni di altri Comuni sono già arrivate a Reggio per prendere visione di questa esperienza che ha avuto successo incondizionato. E' tale l'interesse degli anziani per gli orti che, recentemente, si è dovuto provvedere alla redazione di una bozza di regolamento e alla creazione di un comitato di gestione.

In quella che potrebbe essere definita la «carta degli di», si sancisce, tra l'altro, che può essere assegnato — data la forte richiesta — un solo orto per pensionato per nucleo familiare dello stesso; ogni lotto di terreno, che non può essere ceduto in affitto, misura metri quadrati

Bruno Cancellieri

Film sportivi in collaborazione tra Coni e Rai-tv

ROMA — Il primo documentario prodotto per la stagione 1981 dalla Trans World Film (T.W.F.), per conto del Centro olimpico radio televisione cinema, si intitola *Lame sulla laguna*, e dedicato ai campionati europei juniores di scherma, che si sono svolti a Venezia nella primavera 1980, e verrà trasmesso — informa un comunicato — domani nel «Pomeriggio sportivo» del Tg2.

Questo è l'inizio una collaborazione che si svilupperà fra il Centro di cinematografia del Coni e la Rai-tv Tutti i film e documentari predisposti Centro olimpico in collaborazione con le federazioni sportive nazionali e prodotti dalla T.W.F. saranno anche trasmessi dalla televisione italiana.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MOLDING libero corso Regio Signorile, libero 2 camere liviello cucinino doppi servizi finiture signorili. Telefonare 503 877

MOLDING libero (5 Piani) via Benaudo camere livello cucinino servizi nuova e signorile Tel 505 861

MOLDING libero via Stradella (Borgo Vittoria) 3 camere livello cucinino servizi nuova e signorile Telefonare 505 861

MOLDING libero Barriera Milano via Lombardore camere cucina servizi 18 milioni 800 mila nuova Tel 505 861

MOLDING presso corso F. Ottone libero 2 camere cucina servizi camere non distacchi Tel 505 861 503 477

MOLDING presso via Cigna libero 2 camere livello cucinino servizi Camera nuova signorile e distacchi Tel 503 877

IN CITTÀ

a Roma Cavalieri libero villa pluricamere d'epoca con cassa e parco mq 3000 composta da 3 saloni soggiorno 8 camere cucina servizi e appartamento a permuta Tel 515 582

IN CITTÀ

a Lanzo vicinia brissolese recente costruzione piano terra alloggio di soggiorno camera cucina servizi, 1° piano soggiorno 2 camere cucina servizi mansarda grandino box Tel 515 582

IN CITTÀ

a 15 km da Torino in zona residenziale San Gillio villetta unifamiliare libera 3 4 camere cucina servizi giardino recintato box mutuo Tel 515 582

IN CITTÀ

libero a Racconigi cascina di 3400 mq circa con terreno e 2 box distacco e/o permuta tel 746718 742834

IN CITTÀ

libero Grugliasco cascina di 180 mq circa con terreno e pozzo ampio distacco e/o permuta tel 746718 742834

IN CITTÀ

libero corso Monte Grappa signorile palazzo 3 camere cucina nuovi servizi distacco e/o permuta tel 742840 742843

IN CITTÀ

libero corso Agnelli ampio soggiorno 2 camere cucina nuovi servizi distacco e/o permuta tel 742834 742840

IN CITTÀ

libero corso Tassoni signorile in casa d'epoca 3 camere pavimenti cucina nuovi impianti termoautonomi mutuo distacco e/o permuta Telefonare 515 582

IN CITTÀ

libero corso Cadorna signorile palazzo 3 camere cucina ascensore mutuo e distacchi Tel 742 840 - 742 843

IN CITTÀ

libero presso via Madoni in casa di epoca soggiorno 2 camere cucinotta servizi distacco e/o permuta tel 742834 742843

IN CITTÀ

libero presso piazza Cimarosa recente soggiorno 3 camere cucina servizi ristrutturato veramente bello posto sulla chiacchiera e/o permuta tel 742840 742843

IN CITTÀ

libero presso piazza Benefica recente palazzina soggiorno camera livello cucinino servizi distacco e/o permuta tel 742840 742843

IN CITTÀ

libero presso via Cigna 3 camere cucina servizi distacchi e/o permuta tel 746718 742834

IN CITTÀ

libero presso piazza Statuto ristrutturato 2 camere livello cucinino 2 servizi distacco e/o permuta tel 742840 742843

IN CITTÀ

libero presso Pellerina recente signorile in palazzina soggiorno 3 camere cucina ingresso 2 box mutuo permuta Tel 515 582

IN CITTÀ

libero grazioso via Braccini recente soggiorno camera livello cucinino servizi distacco e/o permuta Tel 746718 - 742834

IN CITTÀ

libero via Nizza 3 camere livello cucinino servizi ristrutturato distacco e/o permuta Tel 515 582

IN CITTÀ

occasione via Cuneo camere cucina servizi ristrutturati box mutuo Telefonare 515 582

IN CITTÀ

occasione corso Regina 2 camere cucina servizi distacchi Tel 746718 742834

IN CITTÀ

occasione corso Belgio 2 camere cucina servizi distacchi Tel 742834 742840

IN CITTÀ

occasione corso Belgio 2 camere cucina servizi distacchi Tel 742834 742840

IN CITTÀ

occupato via Vercelli recente palazzina soggiorno 3 camere cucina servizi box distacchi e/o permuta Tel 515 582

IN CITTÀ

occupato via Vercelli camere cucina servizi distacchi vitalizio L. 20 milioni circa Tel 515582

IN CITTÀ

occupato corso Svizzera 2 camere livello cucinino servizi distacchi e/o permuta tel 742834 742840

IN CITTÀ

prima Barriera Casalbertrame in recente costruzione libero box e mq 2 camere libero cucinino servizi mutuo Tel 515 582

IN CITTÀ

C. MATTONE vende libero Grugliasco (Bertolla) nuova signorile 2 camere cucina servizi 70 milioni mutuo Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero corso Brunelleschi signorile 2 camere cucina servizi 70 milioni distacchi Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero corso Giulio Cesare recente attico 4 camere livello cucinino doppi servizi terrazzo Telefono 532 760

C. MATTONE vende libero via Cumiana signorile palazzina camere livello cucinino servizi vendesi box auto distacchi Telefonare 531 927 - 532 760

C. MATTONE vende libero via Balbis signorile palazzina 2 camere livello cucinino doppi servizi Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero via Mantova signorile 1910 3 camere cucinotta ingresso doppi box auto Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero corso Sebastopoli recente signorile 3 camere livello cucinino servizi Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libera corso Vercelli camere livello ingresso doppi servizi 43 milioni distacchi Telefonare 531 927

C. MATTONE vende libero via Cuneo recente camere livello ingresso doppi piano alto terrazzo Telefonare 531 927 - 532 760

C. MATTONE vende libero via Mantova signorile 1910 3 camere cucinotta ingresso doppi box auto Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero corso Sebastopoli recente signorile 3 camere livello cucinino servizi Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero corso Vercelli camere livello ingresso doppi servizi 43 milioni distacchi Telefonare 531 927

C. MATTONE vende libero via Cuneo recente camere livello ingresso doppi piano alto terrazzo Telefonare 531 927 - 532 760

C. MATTONE vende libero via Mantova signorile 1910 3 camere cucinotta ingresso doppi box auto Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero via Mario camere cucina ingresso bagno 30 milioni distacchi Telefonare 532 760 - 531 927

C. MATTONE vende libero via Pesaro 3 camere cucina servizi 27 milioni distacchi Telefonare 531 927

C. TETTO propone recentissima corso Umbria in stabile medio signorile con ascensore e riscaldamento ampie mansarde libere camere cucina servizi 2 box mutuo permesso Tel 515 582

C. TETTO propone corso Regina Margherita recente signorile 3 camere cucina servizi 2 box mutuo permesso Tel 515 582

C. TETTO propone Rivoli centro Comune camere livello ingresso cucina servizi 37 milioni Telefono 368 183 386 766

C. TETTO propone San Paolo cucina 12 milioni 700 mila 368 183 386 766

C. TETTO propone libero Moncalieri recentissima anche uso ufficio camere livello cucinino servizi Telefono 368 183 386 766

C. TETTO vende libero corso Regina Margherita 300 mq circa ripartiti su 200 mq circa soleggiati adatta ad uso abitativo e commerciale ampio distacchi Tel 386 766 - 368 183

IMMOBIL FID Barriera di Milano (largo Palermo) libero e maggio 2 camere cucina bagno 44 milioni distacchi Tel 473 0556

IMMOBIL FID via Passo Buole (piazza Bernini) alloggio occupato camera cucina ingresso soggiorno Tel 473 0556 - 472 191

IMMOBIL a Borgo Vittoria buono alto recente libero (primavera 1982) 4 camere livello cucinino 2 servizi ingresso cantina piano alto 5 milioni Tel 538 166 - 548 261

IMMOBIL a vendita Lauriano recente libero buono 2 camere livello cucinino servizi piano alto Tel 538 166 - 548 261

IMMOBIL LARE SAN PAOLO in S. Paolo (via Pinerolo) ingresso 3 camere cucinotta servizi L. 28 milioni Telefonare 503 000

IMMOBIL LARE SAN PAOLO libero Alessandria (via Chambery) signorile ingresso 73 2 camere cucina servizi cantina giardino condominiale Mutuo Telefonare 505 000

IMMOBIL LARE SAN PAOLO libero S. Ambrogio (corso Regina) signorile mq 300 ingresso salone 3 camere servizi cucina doppi servizi cantina Tel 505 000

IMMOBIL LARE SAN PAOLO Barriera Milano (via Saluzzo) 3 camere cucina servizi L. 25 milioni Telefonare 503 200

IMMOBIL LARE SAN PAOLO Borgo Po Piazza corso Francia recente signorile salone 3 camere cucina cameretta ripostiglio ampio box Telefonare 505 000 - 503 200

IMMOBIL LARE SAN PAOLO adiacenze piazza Bengasi 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 20 milioni Telefonare 503 200

IMMOBIL LARE SAN PAOLO centro (via Saluzzo) 4 camere cucina servizi cantina libero Telefonare 503 200

IMMOBIL LARE SUPERGA libero Le Chiuse ampio 3 camere cucina bagno ingresso cantina 45 milioni distacchi Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA zona Montecuccolo ampio 2 camere livello cucinino bagno servizi cantina 40 milioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA zona Campidoglio ampia casa alloggi camere cucina servizi da 7 milioni 700 mila Pagamenti dilazionati Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA corso Belgio alloggio libero casa camere cucina servizi cantina da 8 milioni 500 mila vari su Dilazioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero via Trento camere livello cucinino servizi cantina 29 milioni 500 mila Dilazioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero Moncalieri signorile nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box 2 camere livello cucinino 11 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero Grugliasco via Arduino, signorile 2 camere livello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 51 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero via Borgaro 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 50 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero via Cervino camere livello cucinino bagno cantina L. 31 milioni dilazioni Tel 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero via Bogaina 3 camere cucina ingresso bagno cantina 48 milioni 500 mila dilazioni Tel 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA vicinanze Consolata zona Aosta palazzo casa alloggi camere livello cucinino servizi 35 milioni Tel 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA libero Nichelino via Di Nanni 2 camere livello cucinino bagno cantina 60 milioni 500 mila Tel 599 440

IMMOBIL LARE SUPERGA vende direttamente appartamenti signorili in villa in costruzione composta residenziale a 5 km da Porta Susa posizione panoramica Tel 343 481 - 500 744

INVESTIMMOBILI

vende libero via S. Antonino ristrutturato in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 68 milioni dilazionabili Tel 548 830 548 755

INVESTIMMOBILI

vende Nichelino libero piano alto recente 3 camere livello cucinino servizi L. 38 milioni dilazionabili Tel 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI

vende zona Sassi libero recente signorile balconi 3 camere cucina servizi posto auto cooperativa L. 55 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende libera subito corso Giulio Cesare ideale per giovani libero 2 camere e servizi L. 27 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 548 755

INVESTIMMOBILI

vende Rivoli subito mai abitato in costruzione signorile palazzina 2 camere cucina doppi servizi box auto giardino L. 55 milioni più forse milioni di dilazioni Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

a fondo libero bellissima corso Traiana piano alto splendido: 3 camere livello cucinino servizi L. L. 76 milioni dilazionabili Telefonare 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

Francia adiacenze piazza Statuto alloggi 1-2-3 camere e servizi ristrutturati da L. 7 milioni 500 mila dilazionabili Tel 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI

vende Nichelino libero recente soleggiato 3 camere livello cucinino servizi box L. 38 milioni completamente arredato e dilazioni Telefonare 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende subito zona corso Regina Margherita recente signorile 3 camere cucina servizi L. 115 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende libero subito Borgo Vittoria piano alto terrazzo recentissimo 2 camere cucina servizi L. 45 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende Carignano libero subito ottimo reddito 4 camere livello cucinino servizi grande cantina 60 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende libero subito corso Regina Margherita recente signorile 3 camere cucina servizi L. 115 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende libero subito Borgo Vittoria piano alto terrazzo recentissimo 2 camere cucina servizi L. 45 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

INVESTIMMOBILI

vende Carignano libero subito ottimo reddito 4 camere livello cucinino servizi grande cantina 60 milioni dilazionabili Tel 548 830 - 549 755

ITALCASE vende Vinovo periferia indipendente ristrutturata 3 alloggi box giardino e permesso Tel 512 870

ITALCASE propone Vinovo Benanzo 2 camere da ristrutturare giardino L. 30 milioni dilazionabili Tel 512 870

ITALCASE propone Pino Torinese via Cumiana 2 camere cucina servizi 27 milioni dilazionabili Tel 512 870

ITALCASE propone Vinovo Benanzo 2 camere da ristrutturare giardino L. 30 milioni dilazionabili Tel 512 870

ITALCASE propone Pino Torinese via Cumiana 2 camere cucina servizi 27 milioni dilazionabili Tel 512 870

ITALCASE propone San Sebastiano parco ottimo libero camera cucina servizi L. 13 milioni 500 mila Tel 512 870

ITALCASE vende libero quinto Venaria camere recenti camera livello cucinino servizio L. 33 milioni 500 mila

L. E. MIO SPA

cercasi bar, hotel o Valsesia alloggio libero mansardato composto da ingresso salone stube cucinino camera matrimoniale Ristrumazioni varie in 517 573

GARIBALDI LARE SAN PAOLO adiacenze piazza Bengasi 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 20 milioni Telefonare 503 200

GARIBALDI LARE SAN PAOLO centro (via Saluzzo) 4 camere cucina servizi cantina libero Telefonare 503 200

GARIBALDI LARE SUPERGA zona Montecuccolo ampio 2 camere livello cucinino bagno servizi cantina 40 milioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA zona Campidoglio ampia casa alloggi camere cucina servizi da 7 milioni 700 mila Pagamenti dilazionabili Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA corso Belgio alloggio libero casa camere cucina servizi cantina da 8 milioni 500 mila vari su Dilazioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero via Trento camere livello cucinino servizi cantina 29 milioni 500 mila Dilazioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero Moncalieri signorile nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box 2 camere livello cucinino 11 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero Grugliasco via Arduino, signorile 2 camere livello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 51 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero via Borgaro 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 50 milioni Dilazioni Telefonare 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero via Cervino camere livello cucinino bagno cantina L. 31 milioni dilazionabili Tel 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero via Bogaina 3 camere cucina ingresso bagno cantina 48 milioni 500 mila dilazionabili Tel 599 440

MADONNA LARE SUPERGA vicinanze Consolata zona Aosta palazzo casa alloggi camere livello cucinino servizi 35 milioni Tel 599 440

MADONNA LARE SUPERGA libero Nichelino via Di Nanni 2 camere livello cucinino bagno cantina 60 milioni 500 mila Tel 599 440

LA GENEVRA 442 333 libero Cascine Vica appena ristrutturato 2 camere cucina bagno ripostiglio posto auto giardino condominiale ascensore 10 anni piano 0° dilazioni

LA GENEVRA 444 225 libero vicino Lingotto 2 camere cucina bagno termo 23 mq ripostiglio 16 milioni più mutuo

LA GENEVRA 442 333 vendesi zona Borgo Isola 2 vani cucina bagno termo 50 milioni affare da subito 2 vani cucina bagno box termo 25 milioni mutuo anche 50%

LA GENEVRA 444 225 occasione via Po Tem mosi 3 vani cucina bagno termo ristrutturato 28 milioni 50% contanti

LA GENEVRA 442 333 libero Grugliasco via Vittorio recente ampio bagno 3 locali servizi piano 30 milioni Anticipo 50%

LA GENEVRA 444 225 libero 3 locali + Bagno (Mirafiori) 3 vani cucina servizi no 80 2° piano ristrutturato 46 milioni 500 mila mutuo

LA GENEVRA 442 333 libero Borgaretto vicino Parco Regionale nuovo camere cucina servizi completo p. 5° 35 milioni mutuo 60%

LA GENEVRA 444 225 libero zona Mirafiori 3 locali camere livello cucinino servizi termoautonomo box 30 milioni. Mutuo mutuo

LA GENEVRA 444 225 zona S. Paolo libero 2 vani cucina servizi 36 milioni e occupato 2 vani livello servizi terzo piano 1° e 34 milioni mutuo anche 50%

LA GENEVRA 442 333 vendesi libero via Chieri Borgo 30 milioni mutuo 60%

LA GENEVRA 442 333 libero via Cigna 2 vani cucina servizi 2° piano 28 milioni mutuo

LA GENEVRA 444 225 libero via Cervino 3 vani cucina servizi 2° piano 38 milioni mutuo

L'AMMINISTRATORE libero corso P. Cossa no mensacamere con servizi particolarmente adatta 12 invern mutuo Tel 513 701

L'AMMINISTRATORE libero via Fossano 3 camere cucina bagno box casa 65 L. 81 milioni mutuo Tel 515 727 - 545 261

L'AMMINISTRATORE via Nizza (Parella) camera cucina servizi L. 13 milioni e mutuo Tel 515 727 515 733 513 203

L'AMMINISTRATORE via Cigna (B. Milano) 2 camere cucina servizi L. 13 milioni e mutuo Tel 515 727 515 733 545 261 513 203

L'AMMINISTRATORE via Roccavione Campanelli camere cucina servizi 22 milioni mutuo Tel 513 203 - 545 261 - 515 732

L'AMMINISTRATORE Trattoria via Fossata (S. Mauro) 4 camere cucina servizi L. 12 milioni e mutuo Tel 515 727 - 513 203

L'AMMINISTRATORE libero via Rubino (Centro) 2 camere cucina bagno termo ristrutturato 28 milioni 50% contanti

L'AMMINISTRATORE libero via Pinerolo (Borgo Vittoria) 3 camere cucina servizi 2° piano 28 milioni mutuo

Incontro con l'attore, al lavoro con [illegible] troupe mastodontica

Il nuovo «007» sarà meno tecnologico Roger Moore, più umano, gira a Cortina

Roger Moore per la quinta volta [illegible] ruolo di James Bond

CORTINA — L'arrivo della mastodontica troupe di *007: for your eyes only* (007: Soltanto per i tuoi occhi) ha riempito parecchi alberghi [illegible] ha portato anche lo scompiglio nelle vie del centro di Cortina, dove in questi giorni si girano le pazze scorribande dell'«insuperabile» agente del servizio segreto britannico.

Per la verità, James Bond a Cortina lo si può incontrare simultaneamente in posti differenti. Un po' come il generale Dalla Chiesa, ed infatti come l'alto ufficiale dei carabinieri anche Roger Moore ogni sera, si dice, cambia albergo per non essere «disturbato».

Due sono le troupe cinematografiche che girano contemporaneamente a Cortina. Ieri, mentre James Bond-Roger Moore scopriva il cadavere del suo «collega» italiano agozzato su una Lotus parcheggiata dietro al Palazzo del Ghiaccio, la seconda troupe era impegnata sulle pendici delle Tofane a riprendere le rocambolesche discese [illegible] alcune controfigure.

Inoltre sempre in questi giorni una terza troupe del film si trova alle Bahamas per delle riprese subacquee che sul grande schermo risulteranno realizzate a Corfù, dove la nuova avventura di 007 è prevalentemente ambientata.

Il racconto originale di Ian Fleming, a cui si ispira il film, prevede che l'incontro tra James Bond (incaricato di [illegible] prire gli assassini di un archeologo inglese) e il suo collega italiano avvenga a Venezia, ma la parentesi italiana è stata nella trascrizione cinematografica trasferita a Cortina poiché piazza San Marco aveva già fatto da sfondo a *007: Moonraker*.

Per questo film è prevista una spesa di 26 milioni di dollari. Una cifra da capogiro per qualsiasi imprenditore, ma non per i produttori [illegible] James Bond. Il precedente *007: Moonraker*, [illegible] 30 milioni di dollari (a cui vanno aggiunti circa 15 milioni di dollari in spese di pubblicità) ha già incassato 180 milioni di dollari.

Questa colossale impresa (finanziata da un consorzio di banche americane e inglesi) è guidata [illegible] modi paternalistici dal produttore italo-americano Albert «Chubby» Broccoli, il quale al termine di ogni film promuove sul campo i suoi più attivi collaboratori. Adesso, per esempio, la regia è affidata all'inglese John Glen, che negli ultimi due film della serie 007 aveva diretto la seconda troupe. Così come Michael Wilson prima [illegible] diventare produttore esecutivo e co-sceneggiatore è stato per parecchi anni assistente di mister Broccoli, il quale continua a seguire [illegible] persona le riprese dei suoi film.

«Dopo Moonraker — ci dice Michael Wilson — *abbiamo ritenuto che non si potesse andare oltre per quanto riguarda gli effetti tecnologici, altrimenti si sconfinava nella fantascienza, per cui* [illegible] *For your eyes only si ritaglia in* [illegible] *certo senso l'aspetto* [illegible] *no soprattutto nei rapporti tra i vari personaggi. Tanto è vero che James Bond corre più rischi che nei precedenti film*».

«*La storia di questo nuovo 007 apparirà più umana* — aggiunge Roger Moore — *ma anche perché l'antagonista di James Bond è un miliardario che vuol far soldi con il contrabbando di eroina e si rifiuta di contribuire alla costruzione di una città sottomarina*». Questo dovrebbe essere dunque l'aspetto nuovo del dodicesimo film della serie 007, e il quinto interpretato da Roger Moore.

Nessun attore italiano figura nel cast della nuova avventura cinematografica dell'agente con licenza di uccidere. I due personaggi italiani previsti dal copione sono impersonati dall'inglese John Moreno, che interpreta l'agente segreto Ferrara, e dalla modella californiana Robbin Young, cui è affidata la parte di una giovane fioraia cortinese.

Quest'ultima è la vincitrice del concorso *Bond girls*, promosso un anno fa da *Playboy*, che prevedeva come premio la partecipazione [illegible] *For your eyes only*.

Ernesto Baldo

La moglie come un'ombra giudica le sue partners

CORTINA — Tra le molte attrici che hanno preso parte ai suoi film di James Bond ce n'è qualcuna che si è dichiarata realmente innamorata di lei? A questa domanda, Roger Moore non ha potuto rispondere perché preceduto da un «tutte» pronunciato dalla moglie, arrivata nel frattempo alle sue spalle.

Avvolta in un elegante completo sportivo, Luisa Mattioli (40 anni), sposata dal 1968 con Roger Moore (53 anni), segue il marito come un'ombra in ogni suo spostamento, e anche sul set di Cortina. I due si erano conosciuti a Roma quando entrambi recitavano nel film «Il ratto delle sabine».

«Oggi — sostiene Luisa Mattioli — gli attori, soprattutto quelli americani, non sono più attratti dalle colleghe e viceversa. Anche agli attori dalla "cotta facile" interessa prima di tutto il lavoro e il denaro, per poi raggiungere, lontano dal set, la moglie o l'amichetta. E forse è anche meglio per il lavoro».

«Sul set cinematografici non si intrecciano più i flirt di una volta — prosegue la Mattioli —. I set di James Bond sono diventati adesso molto seri: all'inizio mi hanno detto che Sean Connery faceva l'occhiolino alle sue partners, ma poi anche lui aveva smesso».

«Il cambiamento — aggiunge — è imposto forse dal fatto che non ci sono più tante belle ragazze come una volta. Non le fanno più... veramente! Per me la più bella partner di mio marito è stata Barbara Bach, ne "La spia che mi amava"».

Il principale ruolo femminile nel nuovo James Bond è affidato all'attrice francese Carole Bouquet, che Luis Buñuel portò alla ribalta con «Quell'oscuro oggetto del desiderio», dove interpretava in coppia con la spagnola Angela Molina [illegible] ruolo della simbolica Conchita. Dopodiché la Bouquet ha preso parte in Italia al film «Il cappotto [illegible] astrakan» con Johnny Dorelli, diretto da Marco Vicario.

e. b.

LE PRIME VISIONI

Piratacci del nostro tempo

L'isola [illegible] *Michael Ritchie, con Michael Caine, David Warner, Angela Punch McGregor. Avventuroso a colori. Usa 1980. Cinema Capital.*

L'autore dello *Squalo*, Peter Benchley, ha personalmente adattato per lo schermo gigante l'argomento del suo romanzo *The Island*, che sviluppa con inventivo piuttosto [illegible] una poco credibile storia [illegible] piratacci del ventesimo secolo, discendenti da quelli secenteschi operanti dalle parti delle Bermude.

In un'isoletta misteriosa, i pirati novecenteschi imbastarditi a paragone degli antenati e abbruttiti oltre l'immaginabile, hanno il loro rifugio, dal quale partono per assaltare barche di lusso in crociera, barchette altrettanto indifese di pescatori e addirittura piccole unità della marina Usa.

Fino a ieri si pensava che le efferatezze [illegible] la reiterata scomparsa di navi nel malfamato «triangolo delle Bermude» fossero dovute — come si fantasticò in certi film — a mostri sottomarini oppure a esseri misteriosi provenienti dallo spazio; ora, dopo aver visto *L'isola*, è da accreditare l'ipotesi che tali sparizioni, e il terrore aleggiante nella zona possano avere una «firma» diversa, quella del bucaniere Nau (David Warner) e dell'altrettanto fanatica turba di degenerati ai suoi comandi, tutti animalescamente addestrati in stregoneria, ammazzamenti e promotori di naufragi.

Il giornalista americano Maynard (Michael Caine) è, nell'improbabile peripezia, il testimone diretto di tutto quanto. Fattosi spedire «in loco» dal proprio giornale, viene fatto prigioniero, col figlio tredicenne (Jeffrey Frank), [illegible] bucanieri: prima di scampare entrambi [illegible] loro crudeltà e ai riti malefici, passano attraverso un assortimento di perigliose avventure, ideate dal romanziere Benchley e inscenate dal regista Ritchie con una ricerca coerente e proterva di sensazionalismi la cui gamma va dal ripugnante al grandguignolesco.

e. v.

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17, in abbonamento pari, concerto dei Solisti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. In programma: Quartetti numeri 12, 13, 14 di Paganini. Quintetto op. 143 di Castelnuovo-Tedesco.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Il «Flash Gordon» di Dino De [illegible] ha [illegible] anche la [illegible]

Sam Jones e Ornella Muti in una scena del film attualmente in pro[illegible] nei maggiori cinema d'Italia.

«Flash Gordon», ultimo kolossal di Dino De Laurentiis presentato [illegible] temporaneamente in tutto [illegible] mondo in oltre 3000 cinema, ha realizzato nelle prime 3 settimane [illegible] programmazione i più alti incassi degli ultimi anni.

All'ARISTON

Walt Disney Productions presenta **Biancaneve e i Sette Nani**

TECHNICOLOR® CIC

CITTA' DI TORINO
Assessorato per l'Istruzione
Sede Centro Documentazione Musica & Musicoterapia - v. Morelli 57
T. 447.122.4

[illegible]
Martedì 13 gennaio ore 21,15
[illegible]
«Gli strumenti ad arco. L'evoluzione della sonata a solo dal 1600 all'età contemporanea»
Antonio Mosca - Violoncello
Il concerto sarà presentato da SERGIO GALEAZZI
INGRESSO GRATUITO

[illegible] moglie al [illegible] amante, i [illegible] cinema e fu ai cavalli.
Al [illegible] c'è [illegible]
Inizio [illegible] ore 14[illegible]
pullman da via Sacchi (Porta Nuova)
VINOVO (PROVINCIA DI TORINO)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Di Bottega in Bottega

[illegible] le 210, nei minimarket della signora Celestina Bazzini potete trovare un grande assortimento di prodotti, in particolare [illegible] verdura fresca e [illegible] stagione, frutta secca e anche esotica. Ma soprattutto potete apprezzare la simpatia e cordialità della signora Celestina e la qualità di Salotto Rosso e Antica Bottega del Caffè Vergnano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
VERGNANO S.p.A.

ISTITUTO maria vittoria
PROGRAMMATORI su CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI - PROGRAMMATORI su CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI su MACCHINE PERFORATRICI A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO
(CORSI DIURNI - PRE-SERALI - SERALI)
PASSO CORSI PARIGGIO
non perdere il treno dell'informatica!

Domani [illegible] Milano anteprima nazionale del film per iniziativa de «La Stampa»

Uomini, politica e corruzione attorno alla bellissima «Banchiera» Schneider

Romy Schneider

MILANO — *Ha appena interpretato la malata fuggitiva della «Morte in diretta» di Tavernier e torna adesso nella Banchiera di Francis Girod, guarita, liberata, più aggressiva che mai, ma votata [illegible] sconfitta contro una società di potenti e di maschi. Romy Schneider ha 43 anni, i registi le dedicano film come [illegible] attrici di teatro [illegible] davano una volta le serate d'onore, luogo di bravura e di esibizionismo artistico.*

Quanti anni sono passati da quando Romy girava i film sulla imperatrice Sissi. Secondo Sautet, il regista che l'ha imposta come [illegible] dello di attrice e di donna, la Schneider «ha una fisionomia, un viso che il tempo non distruggerà mai; non può far altro che farlo sbocciare». In effetti Romy è sbocciata, magari troppo, il bellissimo corpo s'è ispessito, il volto s'è un poco allargato, ma è sempre bravissima.

Il gruppo degli occhi, soprattutto, è rimasto inimitabile ed anzi s'è arricchito di un'irritazione che gli toglie l'eccesso languido e manierato. Sentiamo ancora Sautet, che è un teorico e un interprete dello schneiderismo, al confine della retorica: «Romy [illegible] bella di una bellezza che lei stessa ha costruito, un insieme di fascino velenoso e [illegible] purezza virginale. E' come un allegro [illegible] Mozart [illegible] cosciente del potere, dell'attrattiva del [illegible] corpo e della sua sensualità».

Con Sautet la Schneider ha interpretato cinque film dalle «Choses de la vie» a «Une histoire simple», dando la parte migliore di sé. Ma non bisogna dimenticare l'episodio del «Boccaccio» diretto da Visconti. «Il processo» [illegible] Welles, «I vinti» con Foreman, «Il cardinale» con Preminger, «La piscina» con Deray e anche il «Chiaro [illegible] donna» [illegible] Costa Gavras che era un film tutto di maniera, ma [illegible] inadatto alle corde dell'attrice.

Nella Banchiera la Schneider ha il ruolo di un'avventuriera che è stata modellata su un personaggio reale: da moglie di affarista, da ribelle a giocatrice con i denari degli altri, sullo sfondo della Terza Repubblica francese. La politica e la corruzione e gli uomini girano intorno a lei. L'attrice è una che non si spende per poco.

Il film La banchiera *sarà presentato domani sera a Milano (cinema Mediolanum, [illegible] Vittorio Emanuele 24, ore 21,30) in anteprima italiana per iniziativa de «La Stampa». La serata è a inviti.*

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Blake, come tornare dalla pop art all'accademia

Un vecchio disegno a matite colorate. *Pacific Ocean Park*, [illegible] '63, il modo di *Ragazza* delicatamente modulato nel lieve chiaroscuro a matita nera, di poco più tardo, con un paio di opere del '78 e una scelta di grafiche più recenti, come alcune serigrafie per «Alice nel mondo [illegible] viglie» e le xilografie [illegible] «Side Show»: [illegible] mostra [illegible] Peter Blake (n. Dartford 1932) [illegible] «Documenta», in Palazzo Villanis (via S. Maria 2), [illegible] tutta qui.

Ma consente di cogliere il suggestivo ricupero di forme tradizionali cui l'artista inglese [illegible] tornato [illegible] rinnovato impegno. Il Blake che ha sentito il richiamo, per dirlo con le sue stesse parole, dopo aver «*partecipato alla nascita della Pop Art come uno dei protagonisti*». Esaurita quell'esperienza altri hanno almeno tentato di andare avanti; Blake ha preferito invece «*ritornare sui suoi passi*», ma è chiaro che nelle frequenti rivisitazioni del già fatto il pittore è convinto di aver trovato soprattutto il modo di [illegible] re se stesso fino in fondo.

La stessa esperienza «pop» è stata da lui vissuta, diciamo, all'inglese: elaborando piuttosto temi del mondo pubblicitario o tratti dal folclore britannico, attraverso sottili processi associativi giocati tra la pittura e il montaggio fotografico.

[illegible] rapporto «accademico» non sembra [illegible] mutato il gusto più personale dell'artista che accomuna bellissime *Fat Boy* (il ragazzo grasso dalla splendida resa xilografica) e *King's Messenger* con le altre tavole per «Alice», sino ai due *Senza titolo* più recenti, scegliendo temi e tecniche con estrema libertà e con la convinzione che «*l'andar controcorrente*» possa essere talora per un pittore una autentica necessità.

★★

Chi deve aver lavorato in questo senso, ma senza farsene un programma, e fin dagli anni intorno all'ultima guerra, è stato certo Carol Rama. Fu allora che sentì il bisogno di far vita a quegli acquerelli, squisitamente anticonformisti, attraverso i quali sembrò quasi voler esorcizzare il mito della donna facendone delle immagini d'una singolare capacità liberatoria.

Alcune [illegible] quelle pagine, comparse già alla galleria Martano, le hanno giustamente assicurato un posto di rilievo nelle rassegne internazionali che Lea Vergine [illegible] ultimamente dedicato all'apporto [illegible] donne nella produzione delle avanguardie artistiche.

La riscoperta di quei fogli di Carol si arricchisce [illegible] di un altro gruppo di acquerelli, cui l'artista torinese attese tra il 1939 e il '41, per porli in questi giorni [illegible] centro di una sua nuova «personale» allestita da Salzano (piazza Carignano 2) dove son riuniti quasi come variazioni sul tema di una protagonista *Appassionata*.

Carol non si è però limitata a ricuperare [illegible] significativo [illegible] della propria vicenda creativa, ma ha inteso testimoniarne anche l'attualità, riprendendone in qualche modo il discorso figurale in tre recentissime «tecniche miste»: *La macelleria, Stanza con Appassionata, Maleficio*.

★★

Nell'ambito della pittura torinese [illegible] dopoguerra, Edgardo Corbelli (n. 1918) costituisce un caso a sé, e [illegible] può intendere anche visitando la sua nuova «personale» da Pirra (corso Cairoli 32). La mostra [illegible] riunito infatti una sessantina [illegible] dipinti, da un *Fo a S. Mauro* del '34 a *Signora* [illegible] con vestito viola e *Giuliana* dell'80, così [illegible] offrire una vera e propria rassegna antologica, ancor più ampiamente documentata dal catalogo che s'apre [illegible] [illegible] scritto di Joseph Lanthemann.

L'indubbio istinto pittorico del quindicenne allievo della Ferrettini Rossotti [illegible] sua volta dalla scuola del Deliranti si educò rapidamente: prima sui modelli postcezanniani, per trovare in seguito più dirette consonanze nell'espressionismo tedesco. Così che quando nel '[illegible] Corbelli ebbe occasione di frequentare i corsi di Kokoschka all'Accademia di Salisburgo, dove con Slavi Soucek coltivò anche l'incisione, ne trasse conferme e qualche più libera suggestione cromatica.

Nulla che ventasse a modificare di molto l'originalità di quell'impianto espressivo destinato a distinguerlo in una Torino che passava intanto [illegible] rigori astratti d'un Davico alle ricerche materiche-informali di Spazzapan e di Carena, dal neoliberty di Galvano alle nuove esperienze dell'ar[illegible] povera e via di seguito.

Angelo Dragone

All'Alfieri primo recital della stagione '81

Flash «apre» domani [illegible] Bertoli si spera nei Genesis e Mitchell

TORINO — Radiolibera, *tempo di bilanci e di programmi. L'emittente, tempio comunista del rock, ha programmato nell'80 28 concerti, con un'affluenza complessiva [illegible] 250 mila persone, e ha diversificato le proprie attività con la «Festa di primavera» (52 iniziative di varia natura), con una serata di poesia americana [illegible] (c'era Ginsberg), con un tentativo di portare Mireya al Palasport* (Non andato in porto — *dice Luciano Casadei, «boss» della radio — per colpa di altre organizzazioni: ma ci riproveremo*).

Adesso si guarda avanti. Novità ce ne sono: prima di tutto il «matrimonio» con Radio Torino Alternativa, vecchia emittente attraversata da numerosi guai, che ha trovato in pace nei locali di Palazzo Carignano RTA è il «terzo programma» di Flash: trasmette musica «seria», classica, jazz, folk e notiziari basati sulla riflessione.

Ma anche Flash sta rivedendo la propria programmazione, soprattutto musicale: nell'81, non più solo rock specialistico, ma diversi generi musicali, per accontentare ogni tipo di pubblico.

Sul fronte dei concerti, altra autocritica: non bisogna fare tutto e tutti i costi, ma scegliere, anche tenendo presente che le cifre che sparano le popstar sono così alte. Basta con l'uso del Palasport a tutti i costi, si ritorni quando si può in teatro.

Primo concerto Flash, domani sera alle 21 al teatro Alfieri è in scena Pierangelo Bertoli. Seguirà il 2 febbraio al Nuovo Franco Battiato. Contatti sono in corso per Jannacci (sotto una tenda) Dalla a fine marzo (ma la sua tournée è ancora in forse). Vecchioni, De André, Guccini.

Trattative anche per i Genesis, che dovrebbero esibirsi in settembre al Festival nazionale dell'Unità quest'anno [illegible] svolge a Torino. Fra i grandi nomi rock per l'estate, si fanno quelli dei Dire Straits, Bruce Springsteen, Jefferson Starship con Grace Slick, Joni Mitchell.

Flash prosegue poi con le iniziative già annunciate: partecipa all'organizzazione del «mese [illegible] Pasolini» che si apre fra poco, organizza di venerdì e di domenica serate al «Big», apre dal 15 febbraio [illegible] suo bistrot ai Murazzi.

m. v.

Tre concerti per Città Futura

TORINO — Aria di rinnovamento musicale in tutte le radio. Anche Città Futura ha deciso, come Flash, di dar meno spazio al rock per accontentare un pubblico più vasto. L'emittente prosegue intanto nell'organizzazione di serate «danzanti» alla Discoteca Studio Due Club di via Nizza, ogni mercoledì e venerdì. Il 25 gennaio suonerà il gruppo di rock giovanile Straykings.

Intanto, Radio Città Futura ha deciso di rientrare [illegible] «giro» dei concerti. Per [illegible] ne [illegible] in [illegible] tre, tutti al Palasport. Il primo: tre febbraio, del Banco [illegible] Mutuo Soccorso insieme con l'Assemblea Teatro, che presenterà il [illegible] spettacolo sul trampoli. Una specie [illegible] concerto recitato, che ha già ottenuto consensi in altre città.

Il secondo: dieci marzo, di Riccardo Cocciante e del gruppo Perigeo, con Ivano Fossati.

Il terzo, sarà piuttosto un happening per i trentenni, che daranno sfogo alle loro nostalgie, il due aprile, dal titolo «Come ballavamo». Si comincia alle 18,30 con [illegible] proiezione su grande schermo di *Yellow Submarine* dei Beatles. Seguirà l'esibizione del Gruppo Torinese [illegible] in Italy» con i successi degli Anni [illegible] poi toccherà a Gigi Venegoni, che eseguirà canzoni dei Beatles. Piatto forte della serata, per completare il revival, il gruppo dei Nomadi. Sono in corso trattative, per la stessa serata, con Shell Shapiro e l'Equipe [illegible] [illegible] davvero una [illegible] rimpatriata.

m. v.

Al Voltaire Sudano recita agonia e morte dell'attore (con complicità [illegible] Eschilo)

TORINO — *Al Cabaret Voltaire Rino Sudano recita la morte dell'attore. L'agonia era cominciata quattro anni fa, col primo ciclo di Mora; ora Sudano è giunto all'ultimo sospeso fra il «di qua» e il «nulla eterno». E' il momento della premorte, provocatorio e quanto mai irritante, è il suicidio attuato con la complicità di Eschilo, sul cui Agamennone Sudano e i suoi compagni depongono la maschera dell'attore.*

La scelta di Agamennone forse è casuale, o forse sottolinea con maggior forza questa abdicazione definitiva. Agamennone è tragedia di straordinaria bellezza poetica e di violenta carica drammatica. E' stata per secoli il miele dell'istrione. Immolarsi [illegible] di essa diventa perciò esemplare ed eroico.

[illegible] se muore l'attore, muore anche lo spettacolo. E in effetti Sudano la annulla senza sovrapporsi a Eschilo, la cui parola poetica è rispettata e conservata quasi integralmente.

Ma lui e gli altri [illegible] la recitano, la dicono, la riducono al suo puro significato grammaticale, senza divisione di parti [illegible] passando a turno davanti a un leggio.

In altri casi le «battute» ci vengono da un videotape che, insieme, ci offre le immagini di un interno borghese con libreria, abat-jour, sedie, tavola apparecchiata per quattro.

In quel televisore, che racchiude le tre unità aristoteliche di luogo, spazio e tempo gli attori guardano [illegible] stessi, o meglio il distacco da sé, poi vanno a cacciarsi nel buio, riemergono nella penombra per banalizzare una battuta.

Il testo, insomma, il bellissimo testo di Eschilo, viene allontanato sempre di più, spinto via, mentre in primo piano viene mostrato il girare a vuoto e l'immobilità dell'attore.

Non si può certo dire che Sudano non sia coerente nel suo masochistico gioco autodistruttivo. Ormai ci chiama a teatro per dichiarare che [illegible] scena è un luogo vuoto e per mostrare il fantasma dell'attore.

o. e.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

[illegible] Cancer Thermo Detector

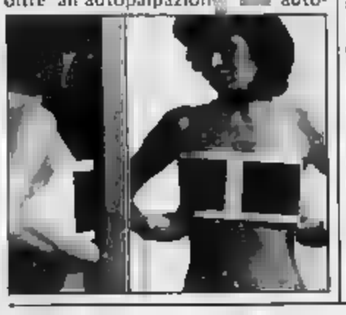
UN NUOVO STRUMENTO [illegible] LA DIAGNOSI DEL CANCRO DEL SENO

I senologi, ogni altro specialista che si occupi delle malattie del seno e forse anche tutte le donne sanno che le terapie del tumore della mammella, per quanto perfezionate, non danno guarigioni sicure e definitive [illegible] non quando viene diagnosticata molto precocemente la comparsa di un cancro.

La diagnosi precoce è l'unica arma efficace che consente di ottenere guarigioni definitive anche nel 100% delle malattie e addirittura può permettere l'uso di tecniche terapeutiche che non mutilanti.

In questi ultimi mesi è stata realizzata una importante ed utilissima apparecchiatura: il [illegible]. T. D. - Breast Cancer Thermo Detector.

Questo strumento, assolutamente innocuo e riutilizzabile all'infinito, consente di eseguire in casa propria, oltre all'autopalpazione [illegible] auto-



termografia che ha caratteristiche tecniche, dettaglio di immagine e sensibilità molto simili alla termografia eseguita dallo specialista senologo.

Il B. T. D. non solo rivoluziona e potenzia tutte le tecniche di autoesame ma stimola la paziente e il medico a impegnarsi in un controllo periodico costante che è il primo utile, efficace ed indispensabile passo verso l'indagine di tutta la popolazione femminile.

Il B. T. D., di facile uso, è provvisto di [illegible] fascicolo illustrativo molto accurato che ne spiega anche l'interpretazione e di una tavola comparativa molto utile ed è in vendita nelle farmacie.

Dott. Valerio Berta

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Gaumont [illegible] crollati tutti i records!

UN SUCCESSO «MOSTRUOSO»

Titanus

PAOLO VILLAGGIO

FANTOZZI CONTRO TUTTI

regia di PAOLO VILLAGGIO

NERI PARENTI

LILLIPUT FESTA GRANDE!

Un'esplosione di nuova comicità del cinema italiano con la coppia Roberto Benigni - Renzo Arbore

il Pap'occhio

REPOSI - GRANDIOSO!

UN'EPOPEA [illegible] 35 MILIARDI!

OGGI a tutti i ragazzi verrà fatto omaggio, fino ad esaurimento, di un poster della SERIE COMPLETA DI TUTTI I PERSONAGGI DEL FILM

Titanus DINO DE LAURENTIIS presenta FLASH GORDON

J. Jones - Ornella Muti - M. Anderson

FLASH GORDON deve misurarsi [illegible] perfido Ming, sfuggire [illegible] fasci lussuriosi [illegible] Aura, giocare a rugby, farsi amico degli uomini [illegible]o!

UNA FANTASTICA «SAGA» SPAZIALE

Al VITTORIA

Avvincente, emozionante: un thriller L'ultimo grande [illegible] di un grande attore: STEVE MCQUEEN

STEVE McQUEEN IL CACCIATORE DI TAGLIE

L'incredibile storia vera di Ralph "Papa" Thorson, un cacciatore di taglie dei nostri giorni.

Diretto da BUZZ KULIK

GIOIELLO

In un futuro non molto lontano... gli occhi filmeranno «LA MORTE IN DIRETTA»

LA MORTE IN DIRETTA

HOLLY SCHRADER - HARVEY KEITEL

Regia di BERTRAND TAVERNIER

Giuseppe

Al DORIA

Comico, grottesco, tutto da ridere

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEMOLITRICE DOPO NITRO E GLICERINA.

JOHN BELUSHI - DAN AYKROYD

The Blues Brothers

MASSAUA

un girotondo di risate

Non lo dico più... anzi lo nego e me le bionde piacciono [illegible] frego!

ENRICO MONTESANO JEAN ROCHEFORT JOANNE CLERY IVAN DESNY

odio le bionde

PAOLA TEDESCO - MARINA LANCIZIA - RENATO MORI

diretto da GIORGIO CAPITANI

Natale a ZEROLANDIA

RENATO [illegible] dal 6 al [illegible]o, l'11 e il 15 solo il pomeriggio, in [illegible] (ex Forc[illegible]) TORINO

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

IDEAL

Non è un successo

E' UN TRIONFO!

il film che [illegible] ha rivali!

ADRIANO CELENTANO

Il Bisbetico Domato

OLIMPIA

Un triangolo che DA 2 MESI procura scroccianti risate: LEI, LUI e... UNA SCOPA

ELEONORA GIORGI

MIA MOGLIE E' UNA STREGA

con HELMUT BERGER

Regia CASTELLANI & PIPOLO

Produttore MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

distribuzione CINERIZ

Studio RITZ

dopo RATATAPLAN già visto con il nuovo film rivelazione [illegible] MAURIZIO NICHETTI

hotatto SPLASH

al LUX

Piacevolissimo

ALBERTO SORDI

alle prese con:

- LA MOGLIE
- L'AMANTE
- LA SEGRETARIA

un film di ALBERTO SORDI

PRODOTTO DA FULVIO LUCISANO

ALBERTO SORDI - EDWIGE FENECH

IO e CATERINA

CATHERINE SPAAK, VALERIA [illegible], ROSSANO BRAZZI

Il film più applaudito e premiato all'ultimo Festival di Venezia

Se al cinema chiedete divertimento, ironia, delicatezza e umorismo, questo è un film che non dovete perdere

Centrale

GEORGE ART BURNS CARNEY

VIVERE ALLA GRANDE

PIC From Warner Bros. A Warner Communications Company

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

La PERLA

RICHARD GERE

Era l'amante [illegible] pagato di Beverly Hills.

Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolò

PRINCIPE ORFEO

una esclusiva riservata ai salotti erotici della THE BEST

DORA... [illegible] CENTRALE

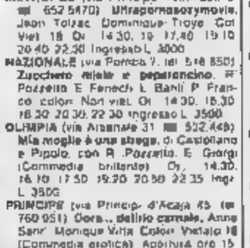
Nuovo VIP

«Sbamm conferma la simpatia del pubblico giovane per i film umoristicamente nuovi» da «La Stampa» del 31-12-80

SBAMM!

Cristallo

2 ore di eccezionale divertime[illegible]



UGO TOGNAZZI MOORE LINO VENTURA WILDER

i Sedattori della Domenica

DINO EDOUARD MOLINARO

MASSIMO

"Qui è il comandante che parla. Si stanno verificando delle difficoltà tecniche di lieve importanza..."

L'AEREO

Al CAPITOL

L'autore de "Lo squalo" e di "Abissi" vi trasporta in un mondo di inimmaginabile ferocia umana

Paura, [illegible] Un'avventura [illegible] gli[illegible]

ISOLA

Diretto da [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 287 400) Sesso imbucato Col Viet 18 (Commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 Ingresso 2000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52 tel 547 007) Superman II, Nido Beatty Jackie Cooper, S. Douglas, M. Hidder V. Perrine S. York Panavision stereo Or 15 15 17.40, 19.55, 22.30 Ingr L 3500

ARISTON (via Lagrange 31, tel 548 147) Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cart prim a colori di W. Disney Or 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr L 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22 tel 537 100) Il vizietto, di Ugo Tognazzi Michel Serrault, colori Non visti Or 15, 17, 18.45, 20.30, 22.30 Ingresso L 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Garofo ang via Artisti, tel 631 374) Porno follie sensuale. V O Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 15 Ult ore 22.30 Ingresso L 3000

ASTOR (via Verdi 9 tel 519 516) Shining, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson V. M. (thrilling) Or 14.30 17.30 20 22.30 Ingresso L 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248 tel 530 714) Famosi contro tutti, Paolo Villaggio Gigi Reder, Milena Vukotic Colori Grandi 15 10, 17 18.40 20.30 22.30 Ingresso L 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo [illegible] 540 605) L'isola Michael Caine, David Warner (avvenimutato) tecnic Non visti Or 14.30 17.20 19.50 22.20 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540 116) Vivere alla grande di M Brest con G. Depardieu A. Dahlay L. Strasberg col (commedia comica) Or 15.30 17.15 19 20.45 22.30 Ingresso 3000

CRISTALLO (via Cibrario 54 tel 539 7100) I seduttori della domenica, U. Tognazzi R. Moore L. Ventura G. Wilder di D. Risi e S. Molinaro Col Non visti Or 15.30 18 20.05, 22.30, Ingr 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel 542 427) The Blues Brothers (I fratelli Blues), John Belushi Dan Aykroyd (divertente) Or 14.30 17.10 19.45 22.20 Ingresso L 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel 500 760) La morte in diretta, Romy Schneider Max Von Sydow col Or 10 15 17.35, 20, 22.20

KELLER STUDIO (via Madama di Campagna 1, tel 215 813) Proiezioni... peccaminose opere erotiche di Francis Velver (Commedia sadica) Or 15 17 19, 21 15 Ingr 3500

IDEAL (corso Beccaria 4 tel 541 523) Il bisbetico domato, A. Celentano D. Mori Non visti Colori (Commedia) Or 14 15, 16 10, 18.20, 20.30 [illegible] gresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537 100) Il pap'occhio, di Renzo Arbore con Roberto Benigni e Renzo Arbore Col Non visti (Comico) Or 15 16 55 18.45, 20.35, 22.30 Ingr 3500

LUX (Galleria San Federico tel 541 263) Io e Caterina, A. Sordi E. Fenech C. Spaak (divertente) Or 14.30 17.30, 20, 22.30 Ingresso L 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 683 354) Super climax, techni Vietato 18 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6 [illegible] 652 547) Ultraerosexymovie, Jean Tolzac Dominique Troye Col Viet 18 Or 14.30, 16 17.40, 19.10 20.40 22.30 Ingresso L 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 850) Zucchero miele e peperoncino, [illegible] Pozzetto E. Fenech L. Banfi P. Franco colori Non visti Or 14.30, 16.30 18.30 20.30, 22.30 Ingresso L 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31 [illegible] 532 468) Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante) Or 14.30, 16 18 17.50 19.20 20.50 22.35 Ingr L 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45 tel 760 951) Dora... delitto carnale, Anne Sanr Monique Vita Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Apertura ore 15 Ultima 22,30 Ingresso L 3000

REGINA (corso Regina Margherita 172, tel 530 085) Supersnuiper, vietato 18 Colori (Commedia erotica) Ap 14 Ult 22 Ingresso L 3000

REPOSI (via XX Settembre 15 tel [illegible] 400) Flash Gordon, di Dino De Laurentiis con M. Hidley, Sam J. Jones (Avventura) Or 14.30 16.40 [illegible] 20.20, 22.30 L 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 145) Stardust memories (Ricordando Ricordi di stelle) Woody Allen C. Rampling Non visti Ap 14.30 Film 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso L 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521) Ho fatto splash, di Maurizio Nichetti col Non visti Or 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3000 Aperti 1800

TORINO (via Bucchi 6 tel 530 353) L'amante irigidita, V.O. Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap ore 14.30, ult 22.30 Ingresso L 3000

VITTORIA (via Roma 336 tel 511 769) Il cacciatore di taglie, S. Mc Queen, El Wallach (poliziesco). Viet 14, Or 14.30 16.30, 18.30 20.30 22.30 Ingresso L 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Frejus 27 tel 446 764) The electric horseman con R. Redford J. Fonda Edit. orig. in lingua inglese (Pellacolla in bianco scritta in salsa o su cassetta) Ore 16 e 20 prezzo ridotto ore 17.30 e 21.30 film

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza tel 651 254) Non il conosco più amore Johnny Dorelli M. Vitti L. Proietti non visti Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 2000

AMBRA (via C. della Salute 72 tel 287 097) Lussure, colori. Viet 18 Aperi 15 Chiuso 22.30

APOLLO (largo Giachino 8), tel 315 585) Non il conosco più amore Johnny Dorelli M. Vitti L. Proietti Non visti Or 14.30 16.30 18.30, 20.30 22.30 Ingresso 2000

ARCO-INC. (c. P. Oddone 24 tel 484 521) Saranno famosi di Alan Parker colori non vietato Or 15 17.20 19.40, 22.10 Ingresso L 3000

ELISEO (piazza Solferino, tel 335 0815) Cruising Al Pacino, Techn Vietato 18 Ap 14.30 Ult 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832 314) Delitto a Porta Romana, T. Milian, non visti Ap 15, film 15.15, 17 18.50 20.40 22.30

FIAMMA (c. Trapani 57 tel 372 057) The black hole (Il buco nero) di W. Disney con M. Sorrell A. Perkins Ap 15 ult 22.30 L 2000

LA PERLA (corso Dr. Casperi 76, tel 824 791) American gigolò, Richard Gere L. Hutton, col Viet 18 Or 15.05, 17.30, 19.55 22.30 Ingresso L 2500

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 795 603) Odio le bionde Enrico Montesano, Corinne Clery non visti, Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 22.30 Ingresso 2000

MASSIMO (via Montebello 8, tel 876 061) L'ultimo più pazzo del mondo Julie Hagerty, Robert Hays (divertente) Or. 14.30 16.30, 18.30, 20.30 22.30

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 530.755) Paprika erotic love, Colori Viet 18 (Commedia erotica) Ap 15, ult 22.30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Carlo Felice 58, tel 518 414) Oora... delirio carnale, Anne Sand, Monique Vita Colori (Commedia erotica) Vietato 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Cavaglià 30 tel 346 240) Oltre il giardino (Being There) di Hal Ashby — Premio Oscar 1980 con Peter Sellers, S. Mac Laine Sol. Non visti orario 15.30 17.45 - 20 - 22.30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 46 tel 487 765) Corpi bagnati colori vietato 18 (commedia erotica) Ap 15 Ult. 22.30 Ingresso 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Regio 53 tel 874 871) La palma bambola, V. O. Col Vietato 18 (Commedia erotica) Ap 15 ult 22.30 Ingresso L 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel 487 051) Due sotto il divano, G. Jaccobs, W. Matthau Techn Non visti Orario 15 16.50 18.40 20.30 22.30

NUOVO VIP (c. Casale 106 tel 832 086) Stiamm di F. Abate con E. Greggio, V. D'Ovidi El Pasador — Or 15 16.30 18, 19.30 21 22.30 L 2500 Aperi 1200

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5 tel 871 942) Supersnuiper, Colori Vietato 18 Ap 14.30 Ultimo 22.30 Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

[illegible] Sacchi 18, tel 511 293) Perno profilo, Sylvester Stallone, Linda Wong. Viet 18 Techn Or 14.05 15.45, 17.25 19.05, 20.45 22.30 Ingr 1200

CONTINENTAL (v. Nizza [illegible] tel 667 068) Cruising, Al Pacino, Karen Allen, Col Vietato 18 Ap. 14.30 film 14.40 16.40 18.40, 20.30, 22.30

ERBA RAGAZZI (d.so Monceliori 241, tel 690 657) La spada nella roccia, cart anim a colori di Walt Disney ore 15, 16.45

[illegible] (v. Cigna 27, tel 460.560) [illegible] locandiera, A. Celentano. [illegible] 22 Villaggio Or 14.30 16.30, 18.30 20.30, 22.30 L 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel 530.235) I racconti della zia Tom cart anim a colori di Walt Disney, ore 15.30 Biancaneve e gli 8 nani con la Marionette Lupi

HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel 851.604) Il bandito degli occhi azzurri, F. Nero Non visti Ap 14.20 Ult 22.30

IDLLY (v. Vanchiglia 130, tel. 220 161) Super hard core, Viet 18 Sul palcoscenico Consuelo.

NUOVO ODEON (v. Venaria 6, tel 749 2362) Attacco piattaforma Jennifer, R. Moore, J. Mason, A. Perkins Tech Non visti Or 14.30 16.30, 18.30, 20, 22.30

SOCIALE (v. Courmayeur 2, 1 850 608) La bestia il diavolo e l'acquasanta, G. Guida L. Banfi, A. Vitali Non visti Ap 14.30 Ult 22.30

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** 16 - 22 Sabrinajoulssance. Nov. ass. (Sogg. sconosciuti) Orgasme. Ingr soli

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L) Nuovo Cinema indipendente L'amico americano di Wim Wenders con Bruno Ganz, Dennis Hopper, Sam Fuller, Nick Ray, ore 18, 20.15, 22.30

[illegible] Il giorno [illegible] Franco Nero Non visti

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65 tel 567 713) Poliziotto e canaglia, J.-P. Belmondo Ult 22.30 L 750-850

AGNELLI: Pranzi amore Sam.

GIARDINO d'Essai (v. Montebello 82, tel 385 873) Un uomo da marciapiede di J. Schlesinger. Or 16, 18.15, 20.30, 22.30 L 1200

S. RITA: Mariti in vetrina, 14.30

SMERALDO (v. Tunisi [illegible] tel 390 711) Ormai non c'è più scampo, B. Newman, J. Saxon W. Holden Or 15.30, 18.30 15, 22.30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel 596 129) «Il cacciatore di Alberto Lattuada» La cicala con Anthony Franciosa, Vima Lisa Renato Salvatori Jr. ris Tonno Viet 18 Or 14.40 16.30 18.25, 20.20, 22.30, L 1200

S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 80 tel 372 537) La settimana bianca, A. M. Rizzoli, E. Carnivale Techn (per tutti) Ap 14.30 Ult 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel 748 3643) Taxi driver di Martin Scorsese con R. De Niro V. M. Ingresso 1200

HELVETIA (Brione, 40 a Madici) Airport 1980. Ore 14.30, 16.30

ESEDRA: Oltre le grandi montagne.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel 74 92 997) Kramer contro Kramer di R. Benton con D. Hoffman, M. Streep Or 14.30 16.30, 18.30 20.30, 22.30

ZONA S. DONATO

VALDOCCO: Bernardo cane lupo e bugiardo. Techn di Walt Disney Ap 15

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE: Babele domestica e venerdì.

LUNA: La più grande vittoria di Joe Retzel - Il Corsaro Nero.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

FALCHERA: Oggi a me domani a te. Non visti.

LANTERI: I matti vanno in guerra.

MAIDA (c. G. Cesare 105, tel 297.974) Città petrolio del sesso. Vietato 18 Colori Ap. 14.30 [illegible] 22.30

REBAUDENGO: Il grande [illegible] Ore 14.30, 16.30.

ZENITH Adam. Techn [per tutti] Ap [illegible]. Ult 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Globbo rosso.

LA BALLE* (v. Ludovico 14, t. 631.406) Mash, la guerra privata del tenente O'Farrel.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, tel 606.0553) La storia di A. Lattuada. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 1200

CUORE* (via Nizza 56, tel 687.688) The Champ (il campione), J. Voight, F. Dunaway, regia Zeffirelli Techn. Ap 14.

S. LUIGI: Buon compleanno Topolino, W. Disney, ore 15, 17.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 686.35.17) La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, Non visti Ap 15 Ingresso 800.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arcò

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Chiusi perché capitano tutte a me.

ALPIGNANO

CORA: Black Hole.

AVIGLIANA

CORSO: Una notte d'estate.

BORGARO

ROYAL: American Gigolò, V. M.

CARMAGNOLA

LUX: Arrivano i berseglieri. Non visti

[illegible] Rochero [illegible] e pepe-rancino. Non visti

SPLENDOR: Seduzione sui tanati [illegible] scuola. V. M.

CARIGNANO

[illegible] locandiera, A. [illegible]. C. Mori

CASELLE

ITALIA: Buona notte.

ROMA: Non il conosco più amore.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Mia moglie è una strega.

DUOMO: Mia moglie è una [illegible]

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: 1941 allarme a Hollywood.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Superman 2.

CIRIE'

CATALANO: Ci deverò ad ogni costo.

ITALIA: Poliziotto superpoli, T. Hill E. Bongiorno Techn Pel (ult)

NUOVO: Il vialato 2, U. Tognazzi Col Non visti

CHIORINO'

PERONA: Poliziotto sottobanco e rapido.

MARGHERITA: Odio le bionde

DRUENTO

MIGNON: Il tacchino.

GASSINO

ITALIA: American Gigolò.

GIAVENO

[illegible]: Saturn 3.

S. [illegible]: Urban Cowboy.

GRUGLIASCO

PICCOLO TEATRO: La casa della prima.

LANZO

CATALANO: Fico d'India.

LEINI'

AMBRA: Benservito picchiatello.

MONCALIERI

ITALIA: Que la mano, Celentano, Mondaino Non visti

MONTANARO

VITTORIA: Corpi bagnati, V. M.

NICHELINO

SUPERGA: American Gigolò.

NONE

EDEN: Due superpiedi quasi piatti.

ORBASSANO

MODERNO: L'ultimo più pazzo del mondo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Il Pap'occhio.

ITALIA: Biancaneve e i 7 nani.

NUOVO: Poliziotto solitudine e rabbia.

PRIMAVERA: L'assassinio di un milionario cinese

RITZ: I giganti del West.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Poliziotto superpiù.

RIVAROLO

CRISTALLO: Manhattan.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Chiusi perché capitano tutte a me.

SETTIMO

BECCARIS: La collina dei conigli.

GARIBALDI: Prestami tua moglie.

MODERNO: L'uccello dalle piume di cristallo.

SUSA

CENISIO: Pole position i gladiatori della formula 1.

VALPERGA

AMBRA: Quando chiama [illegible] aiuto.

VENARIA

DANTE: Anche stanotte lontano insieme un palmo.

SUPERCINEMA: Countdown dimensione zero.

VEROLENGO

ITALIA: Io, due amici, quattro soldi.

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI (p. d'Armi ex Ospedale, tel. 508.584) 16 e 21,15 ult. giorno.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: Ore 15 Turno F[illegible] Cherier di Umberto Giordano.

ALFIERI (595.440): ore 15.30 e 21 ultimo giorno [illegible] Beruschi-Carnacina.

CABARET VOLTAIRE: ore 22.30 «Anno zero/uno» di Agamennone di Rino Sudano, da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO: ore 15.30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in I tre feffoi. Tre atti comicissimi di Nuto [illegible] da. [illegible] 544 - [illegible]. Da martedì 13 gennaio le serate cominciano al Teatro Gobetti (via Rossini 8).

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, t. 837.500): ore 21,30 Rosanna Rullini

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: Le: ore 17 (per) I Solisti dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, Stefano Grondona chitarra. Musiche di Paganini e Castelnuovo-Tedesco. Biglietti dalle 16,30 al Conservatorio.

ERBA: [illegible] - MARI[illegible] LUPI: oggi ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani, [illegible] la Marionette Lupi. Tel 530 235

GOBETTI: oggi ore 18 Paolo Poli in Milleluci. Telefono 544.562 - 556.245 Ultimo giorno.

ITALIA: oggi ore 16 Gipo Farassino in I maneggi per mantare una ragazza. Prom. via Nizza 1[illegible] - tel. [illegible]

[illegible] (C. Massimo 104 - 267.881): ore 15,30 Un grosso pasticcio giallo, 3 atti di F. Roberto-C. La Checa.

NUOVO: ore 16 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quello sono. Tel. 655.852.

NUOVO: oggi ore 16,30 e 21 Giancarlo Zanetta in Gesù. Tel. [illegible]

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15.

IL PATTINAUTA - [illegible] (v. Genova 249 - t. 1 660.99.01): ore 15 e 21,30.

RITROVI

[illegible] Gavarotto 2x 18-21,

ARLECCHINO: 15,30-21 danze.

BELLE ARTI: 15,30-21 [illegible]

CLUB 84: 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 15,30-21 Rodolfy.

EDEN: ore 15,30-21 Bodacciolo 71.

PARO: 15,30-21 danze - Gli Araldi.

[illegible]: 15,30-21 [illegible] e [illegible] Neo Gallo.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze.

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 18 e 21; discoteca e [illegible] 15,30-21.

MASSAUA: 15,30-21 La Trouze.

NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Polly.

[illegible] 15,30-21 P[illegible]

TROCADERO: [illegible] 21 Esordienti.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi, 10 - tel. 839 7441): Piano e Pinto.

MILLELUCI (p. Giulio 147) Music Hall, tutte le sere spettacoli interrotti.

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show

SHAKER - PIANO BAR (C. Raiberti 3, tel. 532 402): Thomas Memo e Nadia

CAPRICE (v. Lanzo 1, tel. [illegible]): ore 15-21.

JIMMY'Z (Moncalieri 85 - t. 669.558).

SHAKER DISCOTECA 15,30-21.

VILLA GAY DISCOTECA ore 15-21

GALLERIE - MUSEI

[illegible] D'ARTE (c. Garibaldi 155 - Venaria): Nino Pagella. Sino al 30/1.

FOYER PICCOLO [illegible] Dino Pasquero, dipinti

[illegible] Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX sec

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Collezione di tecniche russe. Collettiva di 33 pittori.

DOCUMENTA: Peter Blake.

GISELI (P. Solferino 2): G. Casella Ore 10-13; 16-20 (lunedì mattina)

LA BUSSOLA (v. Po 9): Chagall - Miró - Picasso.

LA DIDATTA - Arti: Maestri Moderni

LE [illegible] Maestri contemporanei.

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 577.610): Nino Caruso terrecotte ore 10-13.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica» ore 10-13.

VIOTTI: Claudio Bareni.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15 e 21,15 L'uomo e la furia di H. Fini con J. Wayntar, J. Wiedmark (Stati Uniti 1958, col., muti 118).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO 11-17 gennaio

domenica 11
Teatro Regio, [illegible] turno F
ANDREA CHENIER di Umberto Giordano

martedì 13
Teatro Regio, [illegible] 20,30, fuori abbonamento.
ANDREA [illegible] di Umberto Giordano
Piccolo Regio, ore 21*
RASSEGNA DI FILM D'OPERA TEDESCHI
In collaborazione con il Goethe Institut-Torino
Il ratto [illegible] Serraglio di W. A. Mozart

mercoledì 14
Piccolo Regio, ore 17,30*
GLI INCONTRI DEL REGIO
Sylvie di Léo Delibes
Presentazione di Mario Pasi
Piccolo Regio, ore 21*
RASSEGNA DI FILM D'OPERA TEDESCHI
Martha di F. V. Flotow

giovedì 15
Teatro Regio, ore 20, turno E
ANDREA CHENIER di Umberto Giordano
Piccolo Regio, ore 21*
RASSEGNA DI FILM D'OPERA TEDESCHI
Le allegre comari di Windsor di O. Nicolai

La manifestazione contrassegnata con * sono ad ingresso libero

TEATRO REGIO TORINO 11-17 gennaio

martedì 13
Piccolo Regio, ore 10,30
FRA DIAVOLO di Daniel-François Auber
Spettacolo di burattini
Cooperativa Teatro dell'Angolo di Torino

mercoledì 14
Piccolo Regio, ore 10,30
FRA DIAVOLO di Daniel-François Auber

giovedì 15
Piccolo Regio, ore 10,30
[illegible] Regio, ore 10,30
[illegible] DIAVOLO [illegible] Daniel-François Auber

venerdì 16
[illegible] Regio, ore 10,30
[illegible] DIAVOLO [illegible] Daniel-François Auber

CENTRO JAZZ TORINO
V. Cesare Battisti 4b
Lunedì 12 gennaio ore 21
D.O.C. Group - SCIPIO Group
Martedì 13 gennaio ore 21
[illegible]

TEATRO [illegible]
Da oggi si prenota per
COSI' E' SE VI PARE
di Luigi Pirandello
Regia di Massimo Castri
Centro Teatrale [illegible]
Comp. La Loggetta
In scena da [illegible] 13
Tel. 544.562 - 556.245

[illegible] Cabaret [illegible]
[illegible] ANNA RUFFINI
Info. pran. 837500 in Sede dalle 16

CITTA' DI TORINO
[illegible] ATO PER LA CULTURA
RAI SEDE REGIONALE [illegible] IL PIEMONTE
Questa sera ore 21
AUDITORIUM
CORO [illegible] DI PRAGA
Direttore Josef Veselka
PALESTRINA
21 motetti dal Canticum Canticorum
Numerati L. 2.500 prevendita Auditorium 10-13 16-19
Ingressi L. 1.000 vendita un'ora prima del concerti

[illegible] MACARIO
[illegible] mercoledì 14 e venerdì 23
ELENA ZARESCHI
in
«ZOO DI VETRO»
[illegible] WILLIAMS
Regia di SILVERIO BLASI
Prenot. Casse Teatro 566822-533940

[illegible]
Domenica 11 gennaio ore 21
presentano
lunedì 12 gennaio si
al Teatro Alfieri
ore 21,15
Ingresso L. 4000
[illegible] Compagnia [illegible]
[illegible] - S. Alfieri - Bignetti -

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (Cuneo)
per il BIG DEL GIOVEDI'
giovedì 15 gennaio
RICCARDO COCCIANTE
Ingresso unico L. 5000

[illegible] GARDEN [illegible] ore 15,30 e 21
BALLATE LISCIO con NINO [illegible]

FLORIDA [illegible]
via S. Teresa 23 (5° piano)
ore 16 ingr. omaggio Dama
ore 21 SERATISSIMA
prenotazione [illegible] 542.822

la Cometa
CORSO POMERIGGIO E SERA
LISCIO E MODERNO
solo stasera
LEARCO GIANFERRARI

Regione Piemonte — Assessorato al Turismo
FOYER PICCOLO REGIO
MOSTRA DI
DINO PASQUI
con la collaborazione dell'Ente Provinciale Turismo - Torino

5° CONCORSO DI PITTURA E GRAFICA
«LA TELACCIA D'ORO» 1981
Tema libero - Cpds. opere entro il 25-1-1981
Galleria d'Arte «LA TELACCIA» V. P. Santarosa 1 - (p. Statuto) Torino

[illegible] 25121
GRAFICA [illegible] - 900
Festivi ore 10-13

NAZIONALE E' IL FINIMONDO!!

[illegible] RENATO POZZETTO

ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO

LINO BANFI — SERGIO MARTINO

ENZO ROBUTTI — GARBANESE/GLAUCO ONORATO — DAGMAR LASSANDER

Per l'anno degli handicappati promosso dall'Onu

Pavarotti canta al Regio

Il concerto il 19 febbraio organizzato dal Rotary Club e dall'ente lirico

TORINO — Per la prima volta il tenore Luciano Pavarotti canterà nella nostra città, il 19 febbraio, con un recital al Teatro Regio.

L'avvenimento è stato deciso l'altro giorno come realizzazione del desiderio espresso dal celebre artista: dedicare un concerto all'Anno internazionale delle persone handicappate (Aiph) promosso dall'Onu. Pavarotti è rotariano e il Rotary International ha fatto propria questa aspirazione, con la collaborazione del Regio.

C'è stato un incontro del governatore del Rotary di Torino, il sindaco Novelli presidente dell'Ente lirico, il sovrintendente Erbì e il presidente del Comitato regionale piemontese dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli handicappati subnormali), durante il quale è stata concordata la manifestazione «in segno di solidarietà e per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema».

Il 203° Distretto del Rotary International e i giovani del Rotaract (Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta) hanno inserito tra le loro iniziative a favore degli handicappati questo recital proposto da Pavarotti, che nel pomeriggio sarà preceduto da un «incontro» sui problemi e sugli obiettivi auspicati dall'Onu.

Il tenore Luciano Pavarotti terrà un grande recital al Regio

Il famoso tenore si trova attualmente a New York per essere vicino al padre Fernando, che deve essere operato nei prossimi giorni. Per questo ha rinunciato alla «prima» di «Un ballo in maschera» di Verdi prevista giovedì prossimo al Covent Garden di Londra, assicurando anche di non essere presente alle repliche. Accanto a lui sarà il soprano Montserrat Caballé.

Anche Fernando Pavarotti è tenore: domenica scorsa si è esibito nello spettacolo pomeridiano al Metropolitan, in un duetto con il figlio molto applaudito dal pubblico. Il programma comprendeva musiche varie, che andavano da Mozart a Liszt a Tosti.

L'intervento lirico di Luciano Pavarotti, per la prima volta al Regio di Torino, rappresenta un significativo momento di partecipazione umana e di particolare valore artistico culturale, che costituirà senza dubbio un grande richiamo per il pubblico. Il piano d'azione di questo Anno internazionale delle persone handicappate bandito dall'Onu punta sulla prevenzione, cura, riabilitazione e tutela della salute soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Tra gli obiettivi primari dell'Anno, che porteranno alla formulazione di un programma a lungo termine, ci sono: integrazione sociale dei handicappati più gravi; promuovere tutti gli sforzi possibili perché gli handicappati vengano educati, assistiti e sostenuti in piena integrazione in lavoro e nella società; incoraggiamento di studi e ricerche che migliorano la partecipazione alla vita quotidiana, facilitando ad esempio l'accesso agli edifici pubblici e ai trasporti; informare i cittadini circa i diritti degli handicappati a partecipare e contribuire alla vita economica, sociale e politica.

r. s.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Wayne nel suo classico «Dollaro» mentre Connery fa Robin Hood

OGGI — *Rete 1,* conclude il lungo film per la tv *Mosè* realizzato da Gianfranco De Bosio e interpretato da Burt Lancaster, con una puntata densa di avvenimenti. A Capodistria il patetico **La valle del destino** *(1965)* di Tay Garnett con Greer Garson, saggia cameriera che innamora di sé il padroncino Gregory Peck, onesto lavoratore benché ricco, e con Lionel Barrymore coinvolto in lotte operaie. A Montecarlo il primo lungometraggio di Abraham Polonski, **La forca e male** *(1949)* con John Garfield, un'allarmante denuncia della realtà americana dell'epoca, che suscitò le ire dei maccartisti tanto che la carriera del regista fu stroncata per parecchi anni. A Canale 5, Richard Burton e Lino Ventura nel recente **Il tocco della medusa** di Jack Gold. A Grp Thorror **Black Christmas, un Natale rosso sangue** *(1974)* di Robert Clark. A Telestudio Bob Hope nella commedia musicale **Quel certo non so che** *(1956)*. A Telealto, nel primo pomeriggio, un famoso film psicologico del '42, **Prigionieri del passato** di Mervyn Le Roy con Ronald Colman e Greer Garson.

DOMANI — *Per il cielo* di Wayne il noto, ironico western **Un dollaro d'onore** *(1959)* di Hawks: un'incredibile quartetto formato da uno sceriffo bellagliero (Wayne), un «vice» ubriacone deluso in amore (Dean Martin), da un vecchio storpio (Walter Brennan) e da un ragazzetto (Ricky Nelson) combatte e sfida una banda di feroci delinquenti. A Capodistria **La tana del lupo** *(1957)* del cecoslovacco Jiri Weiss, una relazione a tre nell'ambiente cortese e ipocrita della borghesia principio secolo. A Montecarlo commedia **Una parigina a Roma** *(1954)* di Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero. Canale 5 di spie *(1955)* di Sturges con Cornel Wilde e Michael Wilding, vicende di spionaggio durante la guerra indipendenza americana. A Grp Blasetti alle prese con la Roma imperiale di **Fabiola** *(1949)*, interpreti Michèle Morgan, Henri Vidal, Michel Simon. Telecuropa una commedia del 1968 **Dopo divorziremo** di Malaspina con Vivi Gioi, Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.

MARTEDI' — *Rete 2,* il drammatico filmInglese **Questione di vita e di morte** *(1958)* di Lee Thompson con John Mills e Horst Buchols: storia di un delitto in cui sono coinvolti un marinaio e una bambina. A Capodistria una commedia musicale del '44, **La indiavolata** tutti di Humberstone con Betty Grable. Canale 5, **Un cappello pieno di pioggia** *(1957)* tratto dal dramma di Gazzo, in cui il regista Zinnemann affronta il problema della droga: nel Eve Marie Saint, Anthony Franciosa. A Telealto il piccante e perverso **Justine ovvero le disavventure della virtù** *(1969)* dal romanzo di De Sade, regia dello spagnolo Jesus Franco Romina Power, Jack Palance, Klaus Kinski, Akim Tamiroff.

MERCOLEDI' — *Il consueto film della rete 2 è* **Robin e Marian** *(1976)* tenera e satirica descrizione degli ultimi anni del mitico Robin Hood: la regia è di Richard Lester, interpreti Sean Connery e Audrey Hepburn. A Videogruppo il primo film del francese Edouard Molinaro, l'ottimo thriller **Spalle al muro** *(1958)* con la Moreau.

GIOVEDI' — *Tre western raccomandabili:* a Capodistria **L'ultima caccia** *(1955)* di Brooks con Robert Taylor, Montecarlo **Implacabili** *(1965)* con Clark Gable e Jane Russell; a Telecoo **Partita d'azzardo** *(1946)* Marshall con Marlene Dietrich e James Stewart.

VENERDI' — *Rete 1* **La meravigliosa Angelica** *(1966)*, film del cielo, interpreti la Mercier e Sami Frey; ridompare Robert Hossein, il marito creduto morto.

SABATO — *Nel primo pomeriggio, rete 2,* l'amena commedia gialla **L'uomo ombra** *(1934)* Van Dyke, con l'allora popolare terzetto William Powell, Myrna Loy e il terrier Asta. Da non perdere la serata **Femmine folli** *(1921)* che inizia il ciclo di Stroheim, cui parlerà a parte.

Da Feydeau a Gramsci

La settimana televisiva offre domani sulla rete 2 uno spettacolo di prosa che dovrebbe risultare molto divertente: **La palla al piede**, *scatenata pochade del grande Feydeau, interprete e regista Franco Parenti affiancato da Lucilla Morlacchi.*

Dai frigoriferi della Rai è stato tirato fuori in occasione del centenario della morte di Dostoevskij lo sceneggiato **I fratelli Karamazov**, *realizzato nel lontano 1966 da Sandro Bolchi: comincerà martedì, stesso giorno in cui debutta sulla rete 2 il rotocalco di attualità e varietà* **Spazio 7**.

Mercoledì esordio di **Vita di Antonio Gramsci**, *scritta da Giuseppe Fiori e realizzata da Raffaele Maiello, protagonista Mattia Sbragia.*

Venerdì, rete 1, in ripresa diretta dall'Auditorium Rai di Torino un avvenimento senza precedenti per la tv: l'esecuzione completa del monumentale capolavoro di Bach **La Passione secondo Matteo** *con direzione Kurt Masur.*

Successo di Muti con i «Berliner»

BERLINO — Riccardo Muti, il prestigioso direttore d'orchestra italiano, ristabilitosi dall'indisposizione che gli aveva impedito il mese scorso di inaugurare la stagione lirica invernale a Firenze, ha diretto a Berlino Ovest i «Berliner Philharmoniker» in un concerto che ha avuto grande successo.

Da oggi alla radio

Il calcio nel ventennio con Sandrino Mazzola

MILANO — Va in onda da a *Domenica con noi*, trasmissione Radio 2, alle 15,30 circa, la prima puntata dello sceneggiato radiofonico *La squadra di stoppa*, tratto dal romanzo omonimo Emilio De Martino, scritto negli Anni 30 per un pubblico di giovanissimi.

Alla trasmissione collabora Sandro Mazzola. La storia, adattata per radio da Laura Fischetto Enzo Papetti, si svolge intorno e ha per protagonisti un gruppo di ragazzi della quinta classe elementare che vivono con passione vicende di un campionato di calcio disputato all'interno della loro scuola.

Una serie di storie divertenti, patetiche e drammatiche, coinvolge i ragazzi. Le piccole difficoltà organizzative e la rivalità sportiva fanno nascere inimicizie violente. Ma alla fine creano nuove amicizie, e migliorano anche i loro rapporti con i genitori e gli educatori.

La regia è di Roberto Tiraboschi. Protagonisti attori professionisti come Ottavio Fanfani, Teresita Fabris e Silvano Piccardi, nonché molte giovanissime attrici.

Centro jazz — Domani sera alle 21,15, nella degli interni di via Cesare Battisti 4/B, group e dell'«Eclipse Group» Martedì, sempre alle 21,15, sassofonista americano Buddy Tate con Gianni Negro.

La compagnia dopo che Pavarotti ha chiesto un miliardo di risarcimento

Twa: «L'incidente non ha reso sordo il tenore Gli ha fatto ritrovare la gioia di vivere»

MILANO — *Un miliardo: a tanto risulterebbe, in cifre, il danno all'udito riportato da Luciano Pavarotti in un incidente aereo avvenuto il 22 dicembre 1975 alla Malpensa.*

C'era nebbia, 150 metri di visibilità: finita fuori pista, il Boeing della Twa, miracolosamente pilotato, riuscì ad atterrare in un vicino prato, ma all'ultimo uno dei motori si staccò, alcuni passeggeri terrorizzati, precipitatisi per uscire attraverso la squarcio, furono trattenuti dal personale di bordo.

Nove feriti leggeri e le altre centocinquanta persone incolumi: un incidente che, senza la prontezza di riflessi del comandante (e anche un po' di fortuna), avrebbe potuto concludersi in tragedia.

Sotto choc come gli altri viaggiatori, Pavarotti se ne andò a casa propria, a Modena, per trascorrere le feste natalizie con la famiglia. Le persone confuse furono ricoverate a titolo precauzione nel vicino ospedale di Abbiategrasso, e dimesse il giorno successivo.

Tutti riuniti in grande camerata, non chiusero occhio durante la notte, con lo champagne, le arance, e i dolci di Natale sui comodini, sorpresi dalla gioia di essere vivi, felici di poter manifestare la loro ammirazione per l'equipaggio.

Non si sa se, in seguito, qualcun altro abbia deciso — come il grande tenore — di fare causa alla compagnia.

Dal momento dell'incidente racconta Pavarotti attraverso il udito è passato da un trionfo all'altro.

Ma il trauma vale un miliardo. L'udito di un tenore deve mantenersi finissimo, più sofisticato come è alle continue vibrazioni sonore dovute in particolare agli acuti.

La Twa ha iniziato la propria offerta: esaminata l'entità della lesione (non come dagli atti, gli esperti della compagnia hanno giudicato che il risarcimento dovrebbe superare i quattro milioni. Nessuna risposta da parte del tenore. Evidentemente fra le opinioni dei periti c'è un divario non compatibile.

Documentazione dei trionfi a parte, la compagnia statunitense ricorda che Pavarotti — così come d'altra parte egli stesso ha più volte ripetuto in questi anni — dopo quell'incidente ricominciò ad apprezzare il fatto di essere vivo.

Prima si sentiva — sempre secondo sue dichiarazioni — depresso, malinconico, apatico. Vide la morte in faccia e colpa si avvicini che rifiuta la presa di vivere.

Perciò, argomentano i legali della Tira, non solo i presunti danni all'udito sono pressoché inesistenti, ma addirittura quell'incidente si risolse in definitiva in un fatto positivo.

La causa è stata già radicata.

a. v.

Concerto di Palestrina all'Auditorium

TORINO — All'Auditorium Rai di via Rossini, stasera alle 21, concerto del «Canticum Canticorum» (dal libro IV Mottetti a cinque voci) di Palestrina, nella esecuzione del Coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka.

I biglietti (posti numerati, 2500 lire) sono in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, aperto oggi dalle 16 alle 19. Si possono acquistare agli ingressi (1000 lire) un'ora prima dell'inizio del concerto. Ingresso libero per i pensionati con tessera Atm.

Rosa Fumetto star a Sassuolo

SASSUOLO — Rosa Fumetto, ex regina del «Crazy Horse» il tempio del nudo parigino, è da ieri la «primadonna» spettacolo del «Piccadilly Styx» il locale di Sassuolo aperto un mese fa («cinque miliardi di cemento e tecnologia moderna» lo definiscono i proprietari) che coltiva l'ambizione di ricreare quelle atmosfere peccaminose da «café chantant» care ai libertini dell'inizio del secolo.

La tv dell'81 per i ragazzi

Anche «Capitan Futuro» in arrivo dal Giappone

ROMA — Breve panoramica sui prossimi spettacoli tv per i ragazzi. Sulla rete 1, dopo Goldrake e Atlas arriva un nuovo eroe spaziale, *Capitan futuro*: il personaggio sarà il protagonista di 52 episodi a disegni animati prodotti in Giappone, in onda dalla fine di gennaio, all'interno del programma «3,2,1... contatto».

Al cartone animato sarà collegato un gioco fra i bambini che dovranno esprimere le loro preferenze fra *Capitan futuro* e *Capitan Nemo* di Verne. Sempre nell'ambito di «3,2,1... contatto», il venerdì sarà trasmesso *Grande gioco-cane* con in palio biglietti ferroviari per i ragazzi vincitori che parteciperanno al concorso.

Il gennaio vi sarà invece un ritorno: *Apriti sabato*, curato e condotto da Mario Maffucci e Marco Zavattini. Prosegue anche la trasmissione indirizzo professionale per i giovani: *Job: i giovani, la scuola, il lavoro*. Altro personaggio a cartoni animati «Shirah», imitazione giapponese di «Simbad marinaio».

Per quanto riguarda i telefilm della fascia preserale (19.30), alcuni titoli: *Un* di contrabbando Paul Sand; *Storia di un cavaliere*, girato nel Galles; *Medici della notte*, francese di cui protagonista una squadra di soccorso; *Mio fratello poliziotto*, ciclo inglese di carattere umoristico.

In coproduzione con diverse emittenti internazionali, la Rete 2 ha realizzato anche una serie di disegni animati dal titolo *La pimpa*, tratti dalle storie Altan. Nella fascia preserale, i vari *Buonasera* .. condotti da Enrico Maria Salerno, che propone i telefilm della serie *George Mildred*: dalle Kessler con i pupazzi del *Muppet show*; Paolo Ferrari con *Le avventure di Boomer*; da Ave Ninchi con il ciclo *Butterflies*.

Infine due ritorni: *Mork Happy days*.

Alberto Sordi a «Tg l'Una»

ROMA — *Tg l'una*, il settimanale della domenica a cura di Alfredo Ferruzzi, presenterà oggi in studio Alberto Sordi che sarà intervistato da Enzo Siciliani.

Quattro i servizi filmati. Gianni Vasino e i bambini del Circo Medrano che fanno spettacolo con gli elefanti. Luigi Necco proporrà il gravé problema del racket a Napoli. Bruno Gerace riprenderà un insolito spettacolo: l'addestramento dei galli in Piemonte.

Infine Sandro Paternostro intervisterà a Londra Adalto Celi nei panni di Papa Borgia. La regia è di Luciano Ugolini.

La magnificenza del suono stereofonico è straordinariamente evidenziata dagli effetti

AMBROSIO

"NON E' SOLO PER ADULTI"

L'AVVENTURA CONTINUA

SUPERMAN II

Partecipate al concorso su "TV SORRISI E CANZONI"

ASTOR: SENSAZIONALE

L'onda di terrore che ha spazzato l'America

SHINING

UN FILM DI STANLEY KUBRICK
NICK NICHOLSON SHELLEY DUVALL

VIETATO MINORI DI ANNI 14

La Spaak regista per «Linea verde», tv uno, 12,15 - Franchi e Ingrassia a «Drim», tv due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
9,25 Eurovisione: da Garmisch (c): **Coppa del mondo** sci. Slalom speciale maschile
11 — Dalla chiesa di Cariano Lagnello (Milano): **Santa Messa** (c)
12,15 **Linea verde** (c) con film ecologico di Catherine Spaak
13-14 **Tg rural** (c). Ospite Alberto Sordi. Tra i servizi: Bambini del Circo Medrano con gli elefanti - Problema del racket a Napoli
14-18,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) — **Cronache e avvenimenti sportivi**
14,35 **Disco Ring**. Settimanale musica e dischi
15,20 **Notizie sportive — In diretta da studio**
15,25 Mike Andros: **«Nascosto tra la folla»**. Regia H. Falk
16,30 **90° minuto** (c) — **Roma: 4° Trofeo subacqueo «Domenica in...»**
18,10 **Notizie sportive — In diretta da studio — Che tempo fa** (c)
20,40 **Mosè** (c). Sceneggiato diretto da Gianfranco Bosio. Tra gli interpreti: Burt Lancaster, Irene Papas, Anthony Quayle, Marina Berti, Ingrid Thulin
21,50 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,50; 22,45
— **Qui cartoni animati** (c): «Altenti a... Luni»
10,30 **Motore '80** (c). Rubrica settimanale a cura di S. Pavan e L. Rogliatti
10,55 **Il solista e l'orchestra** (c). Musiche di Brahms. Direttore Franco Ceracciolo
11,45 **2 - Atlanta** (c). Dei piccoli piaceri quotidiani
12,15 **Ciao Debbie!** (c). «Nel brodo fino al collo», telefilm comico con Debbie Reynolds
12,40 **Anteprima di Crazy** (c). Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa
13,30 **Poldark** (c) dai romanzi di W. Graham, con Robin Ellis e Jill Townsend
15,15-16,30 **TG 2 - sport** (c) — **Rovigo: Rugby: Sanson-L'Aquila - Garmisch:** Sport invernali in Eurovisione: **Coppa del mondo di sci, slalom speciale maschile** (2° manche)
16,30 **Crazy** (c). **Autobus pazzo** condotto dal Gatto - Vicolo Miracoli — **Nemici per la pelle** con Renato Rascel e Giuditta Saltarini: «Quando la vicina è bruna» (5)
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
19 — **Un tempo di una partita di serie B** (sintesi)
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi gli sportiva
20,40 **Drim** (c) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Spettacolo musicale
21,55 **TG 2 - Dossier** (c). Sequestri: i giorni dopo (inchiesta)
23 — **Folkstudio** (c). 20 anni di musica attraverso la storia di un locale (2)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
14,30-17,15 **TG 3 - sportiva** (c). Madonna di Campiglio: pattinaggio di velocità - Campionato italiano tennis tavolo
17,15 **Il duetto** (c) di Tomaso Sherman. Prima parte (replica)
18,15 **Big Bands** (c). Incontro con Cole Porter. Regia di V. Olivari
19,20 **Concerione** (c): «Aviator e Biondie». Presenta Sergio Mancinelli
20,30 **Il professor Baldassarre** (c). Cartoni animati: «L'inventore delle scarpe»
20,40 **TG 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchiesta, dibattiti
21,45 **Gli ultimi castellani** (c) di Piero Mechini (1)
22,35 **Canta non ti** (c) con Umberto Bindi. Regia Paolo Maccioli

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Questo Mundialito tappa storica in tv?

È settimana e la finalissima Mundialito che rischia di restare nella una pietra miliare, ma non per le partite, bensì quello che rappresentato di nuovo nei rapporti tra la tv di Stato e le private, anzi una grossa privata a raggio nazionale com'è diventata Canale 5.

E' fuor di dubbio che del Mundialito avere segnato una svolta. E' un episodio isolato o è la prima fase di una *escalation*? Se fosse un episodio isolato, avrebbe un'importanza relativa: significherebbe solo che la Rai, eccezionalmente, per non scatenare guerra, ha acconsentito, su invito di un ministro conciliante, a sedersi al tavolo con Canale 5 e a spartire — con un certo vantaggio proprio, avendo la diretta dell'Italia e la finalissima — un collegamento internazionale.

Ma è poco credibile che si tratti di un episodio. Canale 5 è imbaldanzito per quello che rimane un successo di prestigio — e in atletica è — e si appresta sicuramente a sferrare altri colpi mirando a collocarsi sullo stesso piano della Rai. E' presumibile che la prossima mossa sarà quella di piazzare un telegiornale su scala nazionale: dovrebbe essere un'iniziativa non permessa — e il ministero ha ribadito di recente il suo no perché le private sarebbero limitate ad una diffusione direttamente regionale — ma siamo in Italia e tutto può avvenire, e un colpo del genere dopo la breccia scavata dal Mundialito sarebbe un vero assalto al già vacillante monopolio della Rai (monopolio che scadrà nel 1982).

* *

Va bene, assistiamo pure all'epico duello tra la Rete Canale 5, e le altre grosse private che si lanciano sotto. Ma intanto ci si chiede: tutta la vasta materia delle telediffusioni in Italia quando verrà regolamentata? Quando ci si deciderà ad affrontarla e a discuterla in Parlamento così da capirne qualcosa, e da stabilire quello che è lecito e quello che non è lecito? sarà promulgata questa legge promessa da anni, che tutti definiscono urgente e che nessuno sembra voler sollecitare?

Se chiedono anche le piccole private, quelle autenticamente locali. Esse temono tre cose: che l'eventualità di accordi, auspicati da molti, di una collaborazione con la Rete 3 sia di lì a venire; che la loro esistenza sia minacciata dalle grosse private che tirano a sedersi al tavolo con la Rai passando sulla loro testa; e infine che la legge di regolamentazione, se e quando verrà, possa favorire la tv e non la locale quello che è con amara ironia definito «il democratico pluralismo dei potenti».

* *

Ieri oltre al Mundialito esistevano altre trasmissioni. C'è da sperare che un adeguato pubblico abbia assistito sulla Rete 3 alla prima parte del divertente film *Dunkirk*. C'era pure Gassman sulla rete 2 che ha concluso *Il gioco del teatro*: programma di indubbia fattura, ma credo che la platea televisiva aspetti altro da Gassman, cioè un ritorno al video con un regolare repertorio di prosa.

Prosegue *qui all'eternità*, del troppo famoso e troppo premiato film di Fred Zinnemann del 1953. Quel clamore ha fatto sì che oggi Hollywood ne abbia confezionato un *remake* affidandolo all'eclettico Buzz Kulik (autore di un film che sta ora circolando nelle sale, «Il cacciatore di taglie» con Steve McQueen). Motivazione del *remake*? La sua incassi d'oro sulle reti tv mondiali. C'era anche *Palcoscenico* di Felqui: non è che lo show contribuisca a sollevare di molto le sorti della rivista, ma per lo meno è uno spettacolo dove c'è una valida, efficiente professionalità di interpreti e regista.

* *

Curiosa, molto curiosa parità di indici di ascolto fra Mike Bongiorno e Tortora: Rai attribuisce ad entrambi 18 milioni e 300 mila spettatori, e così non scontenta nessuno dei due pupilli, l'uno pronto a stenare e a portare al quiz il vero Serpico e l'altro indefettibile cafiscrive così commoventi che più di così non si può.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21 circa, 23
6 — Risveglio musicale
8,30 Il top di discoteca
7-8,40 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10-13 Croce e Delizia
11 — Black-out
11 — La mia voce per la tua domenica
12,30 Carta bianca
13,15 Fotocopia
14 — Una storia del jazz
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Tutto basket
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Musica break
20 — Norma di V. Bellini, con Placido Domingo, Montserrat Caballé, Ruggero Raimondi, Fiorenza Cossotto, Elisabeth Sampedge, Kenneth Collins, dirige Carlo Felice Cillario
22,35 Facile ascolto

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,10, 11,10, 12,30, 13,30, 15,18, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi e domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone presenta Paolo Panelli con Nino Manfredi, Gigi Proietti, Marcello Casco
11-11,35 Radiogrill
12 — Arrivederci
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,41 Sound Track musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30-16,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
19,50 Le nuove storie d'Italia
20,10 Momenti musicali
21,10 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,35, 19,10, 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,48 Domenica tre
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco-novità
14 — Antologia di Radiotre
15,30 Controcanto
16,30 Riccardo Drigo
17 — I Capuleti e i Montecchi di V. Bellini, dirige Alberto Zedda
19,30 La prospettiva ascoposto logica
20,15 Prendo alle otto
21 — Concerto sinfonico Rai di Milano dirige Z. Peskò violinista Dora Schwarzberg. Beethoven: concerto in re maggiore op. 61
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno - Hit Parade R M C
13,15 Juke Box
15 — Disco sport
17 — Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 18; 20,15; 22,30
9,25 e 11,25 **Sci: Slalom maschile** (c)
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Disegni animati** (c)
14,50 **Tema con variazioni**
15,20 **Il terzo uomo** (c)
16,10 **Domani è già oggi** (c)
16,35 **La fabbrica di Topolino** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Piaceri della musica**
20 — **Il Regionale** (c)
20,35 **Gli occhi azzurri** (c)
21,30 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

16 — (c) **Slalom maschile**
18 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **La destino.** Film di Tay Garnett Greer Garson Gregory Peck Donald Crisp Lionel Barrymore
22,30 **Un caso di assassinio**
23,20 **Notturno musicale** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Le avventure di Miky Gley il piccolo pirata**
19,05 **Settimanale moto** (c)
19,15 **Charlotte** (c)
20 — **Via col tempo** (c)
20,35 **Force of Evil** (Le forze del male) Film di Abraham Polonsky
22,15 **Toro in faccia** (c)
23,25 **Cowboy in Africa**

4ª SETTIMANA

Arlecchino
RISATE A CREPAPELLE

MARCELLO DANON presenta
LIBBI TOMANAZZI
MICHEL SERRAULT
IL VIZIETTO II
Un film di EDOUARD MOLINARO

3ª SETTIMANA

Nuovo Romano
WOODY ALLEN

Stardust Memories
(Ricordati Sabrina di Stella)

I FILM V.O. OGGI IN PROGRAMMAZIONE

MAFFEI V.O. SUPER CLIMAX
TORINO V.O. INGORDA
ALCIONE V.O. SESSO INFUOCATO
SEXY MOVIE ONE V.O. LA PORNO TROMBATA

VIETATI AI MINORI DI ANNI 18

Uruguayani e brasiliani ieri di fronte nella finale del Mundialito. Nonostante le polemiche è giusto così

Montevideo. Il brasiliano Edevaldo, forte difensore ed abile goleador, come ha dimostrato contro la Germania

Montevideo. L'uruguaiano Victorino, autore contro l'Italia del secondo gol, è una delle sue caratteristiche sgroppate

In Sudamerica calcio vuol sempre dire spettacolo

Le squadre europee non hanno creduto nella manifestazione e hanno giocato più per dovere che per convinzione - Italia-Olanda disertata anche da tifosi che [illegible] il biglietto - Il richiamo dell'Europa per gli assi [illegible] Mundialito è comunque forte

Montevideo. Batista e Toninho Cerezo, due punti di forza del Brasile contro la Germania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Finale sudamericana ieri il Mundialito, come era nelle previsioni, ma non è stata solo la differenza di classe a portare alla sfida tra Brasile e Uruguay. Come ha già sottolineato il commissario tecnico francese Michel Hidalgo, il calcio europeo non ha affatto preparato la manifestazione, non vi ha creduto, è venuto a Montevideo più per dovere che per convinzione. Solo i Germania, tra le squadre europee, ha dato il suo apporto pieno alla manifestazione con la grande partita dominata anche se persa contro l'Argentina, ed ancora con il primo tempo contro il Brasile, pur se priva di Brubeschi che è il punto di riferimento di tutte le manovre offensive ed il realizzatore, anche se pericolosamente Hansi Muller gli preferisce l'argentino Diaz.

Italia-Olanda ha fatto registrare il minor numero di spettatori, ma non solo perché «inutile» in un girone ormai deciso a favore dell'Uruguay. Le promesse di spettacolo erano così scarse che, a quanto informa il comitato organizzatore, è rimasta a casa anche gente che possedeva il biglietto, avendolo nella mazzetta degli abbonamenti a tutte le partite. Sul piano dello spettacolo l'Europa è stata quindi sconfitta largamente, mentre l'Argentina si è mostrata ancora solida (pur se Menotti ha pagato la riconoscenza ai vecchi campioni Bertoni, Kempes e Ardiles) e l'Uruguay ed il Brasile sono apparsi in crescendo rispetto alle ultime stagioni.

Sotto il profilo del «meritato» merito che tiene conto e premia i progressi individuali e di squadra, la finale e la giusta espressione di quanto si è visto nello stadio del Centenario. E' chiaro che non si possono dimenticare, mentre le squadre vanno in campo, gli errori arbitrali, il calcio, la spinta del pubblico alle spalle dell'Uruguay. Almeno nel secondo gruppo c'è stata piena giustizia, di quanto l'Argentina, che pure si lamenta, è stata aiutata ad arrivare alla finale ed è stata esclusa poi dallo strapotere del Brasile nel secondo tempo contro la Germania.

Per uruguayani e brasiliani la finale rappresenta molto, al di là del valore del trofeo stesso. Per le squadre, ma soprattutto per i giocatori. Il richiamo dell'Europa, dei soldi, è forte. L'aver visto squadre europee (Barche aumenta in Paz e Seguinho, Victorino e Cerezo, Ramos e Isidoro, la convinzione che un posto per loro nel calcio europeo c'è, particolarmente in Italia, dove le frontiere si sono da appena un anno riaperte.

Tutto il Mundialito è stato una passerella. Nelle dichiarazioni dei migliori giocatori uruguayani e brasiliani [illegible] argentini. I nazionali sono stati bloccati da Menotti, come è noto, sin dopo il Mundial '82 ci sono stati accenni di speranza per un ritorno in Europa. Roberto Falcao, [illegible] vacanza a Porto Alegre, prima di ritornare in Italia già pensando a Roma-Juventus della prossima domenica, è stato intervistato da tutte le radio e tv brasiliane. «In Italia sto bene, Roma è splendida, il campionato interessante», questo il succo delle dichiarazioni che hanno alimentato altri sogni.

Per questi motivi, ma anche per il gioco espresso dalle squadre, il Mundialito avrebbe dovuto essere la vetrina del calcio sudamericano all'Europa. Per i tecnici che sono venuti a Montevideo anche solo come osservatori (il francese Hidalgo, lo spagnolo Santamaria), l'avvertimento è arrivato. Nell'82 in Spagna bisognerà di nuovo fare i conti col Brasile. Argentina ed Uruguay.

Bruno Perucca

Ramos, il più piccolo e il più bravo

L'ala destra del Peñarol (un metro [illegible] 68) è stata la vera rivelazione dell'Uruguay (e della Coppa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Venancio Ramos, piccola ala destra dell'Uruguay, il più piccolo dei giocatori in maglia celeste con i suoi 168 centimetri è stato la vera rivelazione di questa Copa de Oro. Quasi scatenello agli stessi sudamericani, il diciannovenne attaccante del Peñarol ha convinto tutti, amici e nemici. Oggi è considerato il miglior giocatore di punta dell'Uruguay, meglio ancora di Waldemar Victorino, che da queste parti dicono abbia in fama ma non le qualità del più giovane collega.*

Ha pelle un po' scura, Ramos, e capelli ricci. Entrò nel Peñarol tre anni fa passando rapidamente dalle formazioni giovanili alla prima squadra. E' il [illegible] primo grande impegno internazionale, descrivere le sue emozioni di ragazzo con parole forse semplici ma certamente prive di retorica. «Sto vivendo una specie di sogno. Giocare la finale con il Brasile, chi mai l'avrebbe sperato?... Parla di se stesso, è ovvio, e non della squadra, sul cui valore avrebbe sicuramente prima del via «Abbiamo cominciato a pensare alla Copa de Oro tanto tempo fa, e ci siamo preparati di conseguenza sia sul piano tattico che psicologico. Ora abbiamo dimostrato che l'Uruguay è tornato [illegible] buoni livelli internazionali, si è ripresa quel prestigio che sembrava aver smarrito per strada negli ultimi anni. Il lavoro serio paga sempre».

Per Venancio Ramos la Copa de Oro non deve essere un traguardo, bensì un punto di partenza. Su questo è d'accordo, soprattutto, il tecnico Roque Maspoli. Dice l'allenatore uruguayano: «Non voglio che tutto questo sia stato tempo perduto. I ragazzi devono guardare al futuro». *Così, con parole diverse e identica prospettiva, il capitano di gloriosissima attaccante:* «Goal a pensare che tutto si trina — dice —, siamo felici dei risultati ma è importante metterli a frutto per l'avvenire. L'obiettivo, adesso, deve essere la qualificazione ai Mondiali di Spagna».

L'Uruguay, per quanto riguarda il cammino verso la Spagna, fa parte di un girone a tre con Bolivia e Perù. Non dovrebbe avere difficoltà a superare le dirette rivali. «Abbiamo compiuto grandi progressi. Soprattutto abbiamo eliminato la paura dell'avversario, che ci prendeva ogni volta che incontravamo formazioni di [illegible]. Come? Acquistando una dinamica di gioco che ignora ci mancava, e soprattutto sfruttando la sete di gloria che c'è in ognuno di noi. Sul campo diamo anche l'anima, tutti insieme e [illegible] per l'altro. Questa è la nostra forza, anche se devo riconoscere che la spinta del pubblico del Centenario è stata meravigliosa».

Sotto gli occhi di tanta platea di tecnici e osservatori stranieri, Venancio Ramos ha dato a tutti lezione di calcio, specie nella partita d'esordio contro gli olandesi. Sono arrivate anche richieste dall'estero, è logico, ma in questi giorni il piccolo attaccante tiene di non essere interessato: «In questo momento penso [illegible] tanto alla gloria dell'Uruguay, al calcio del mio Paese torinato grande e destinato a rimanere tale se continueremo a lavorare con la serietà e la gioia che ci hanno accompagnati in questo torneo. Il merito, non voglio parere presuntuoso, è in parte mio, e dunque mi sento pure responsabile dell'immediato futuro della squadra. Fra un po' se capita e mi va, posso prendere in considerazione le offerte, ma adesso [illegible] cuore e la mia mente sono all'esclusivo servizio dell'Uruguay».

Carlo Coscia

L'attaccante argentino Peña (29 anni)

Eliminato dalla tv

BUENOS AIRES — Hugo Osvaldo Peña, ventinovenne attaccante del San Lorenzo, ex compagno di squadra di Filol nel River Plate, [illegible] dei giocatori più popolari di Buenos Aires, è morto ieri in un incredibile e tragico incidente: stava riparando una presa di corrente per il televisore («Non voleva perdere la finale del Mundialito», ha detto fra le lacrime la moglie Susanna), mentre aveva un piede in un mastello pieno d'acqua e aceto per curare una recente distorsione. E' partita una scarica elettrica che l'ha folgorato, vane le cure della moglie e dei medici dell'ospedale Velez Barfield. Lascia tre figli.

Argentinos Junior, l'attuale squadra di Maradona, River Plate, Chacarita Junior e San Lorenzo sono i club che ebbero Peña come attaccante.

Esclusi e bastonati si dice in Argentina

BUENOS AIRES — «Fuori del Mundialito e bastonati» è il succo dei commenti di questi giorni sui giornali argentini, ed il lamento è più che giustificato. Vetture private ed autobus sono stati disseminati attorno allo stadio del Centenario quando i tifosi vennero a sostenere la squadra contro Germania e Brasile.

Le ostilità si sono ripetute poi in Brasile. Carlelli ironici «Piangi Menotti, piangi» davanti all'ambasciata argentina di Brasilia dopo la vittoria dei cariocas sulla Germania.

Mundialito: un utile di oltre tre miliardi

Franchi lo vorrebbe rifare in Italia, ma si candidano anche Paraguay e Germania

MONTEVIDEO — «L'idea non è [illegible] abbandonare», dice Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della Commissione arbitrale della Fifa. «Il Mundialito — aggiunge il dirigente italiano — *ha offerto calcio migliore [illegible] quanto non possa dare [illegible] campionato del mondo, pensate quanto sarà dispersivo il prossimo "mondiale", in Spagna, con 24 squadre, un'enormità, uno spettacolo diluito e troppo lungo. Questa è una formula giusta, le partite sullo stesso campo, l'unica difficoltà che abbiamo avuto è stata quella degli orari, qui si volevo rendere!i troppo elastici, ma siamo riusciti a bloccarli tutti alle 14, ora ancora accettabile per le trasmissioni in Europa, sia [illegible] che dei servizi giornalistici».*

Per Franchi, ed ha ragione, «*Il Mundialito è stato un grande spettacolo*». Il bilancio tecnico è stato ottimo, migliore di quanto si potesse pensare considerando le difficoltà ambientali, quella organizzativo spiccolo è parso deficitario inizialmente per quanto riguarda i collegamenti telefonici, poi si è assestato grazie al lavoro dei tecnici e dei dirigenti dell'Antel.

Quello che più conta per l'Uruguay è il bilancio economico. Tre miliardi e duecento milioni ha fruttato la cessione dei diritti televisivi alla Strassdi di Angelo Vulgaris il quale dice: «*Mi sono assunto quest'impegno con tutti i rischi, ero disponibile per ogni trattativa. [illegible] ci sono state delle polemiche, come è accaduto in Italia, non è certo per colpa nostra*».

A questi tre miliardi abbondanti vanno aggiunti gli incassi. La media-spettatori per partita è stata di 58 mila, prezzo medio dei biglietti (considerando il minor costo degli abbonamenti) 15 mila [illegible], incasso per gara, quindi, [illegible] milioni (cifra sicuramente per difetto), totale introiti del campo — sette gare — quasi sei miliardi. Spese per [illegible] squadre, [illegible] milioni per ognuna delle tre europee (considerando 1.350 mila dollari di premio per ciascuna delle due gare disputate, il resto tra viaggi, alberghi, [illegible] 50 dollari al giorno [illegible] diaria ai 30 componenti delle comitive ufficiali), qualcosa [illegible] meno per le sudamericane i cui viaggi erano meno costosi, quasi senza spese vive l'Uruguay. [illegible] di pure un totale di due miliardi e mezzo di uscite, considerando che la finale prevedeva un premio extra di 100 milioni alla vincitrice e che la Copa de Oro è costata 80 milioni.

Sei miliardi meno due e mezzo vuol dire tre miliardi e mezzo di utile. E' chiaro che adesso l'idea del Mundialito piace a molti. Franchi vorrebbe la seconda edizione in Italia, si [illegible] fatti avanti anche il Paraguay e soprattutto la Germania che offre lo stadio di Monaco [illegible] Baviera, sede della finale del [illegible] '74.

Artemio Franchi nega che pensando al Mundialito si sia vinlutato l'affare economico. Almeno lo è diventato adesso, ed i dirigenti internazionali coltivano l'idea. «*Quaranta televisioni hanno trasmesso la manifestazione*» [illegible] — ricorda il presidente dell'Uefa — *e [illegible] è cosa da poco*».

Di certo, per diversi motivi, il Mundialito ha centrato il primo obiettivo. Ora [illegible] battaglia attorno all'idea da portare avanti, sempre con la formula delle partecipazioni dei campioni del mondo precedenti. Il presidente della Fifa Havelange, brasiliano, il nostro Franchi, il tedesco Neuberger, ex presidente del Monaco, sono i tre personaggi più influenti [illegible] calcio mondiale.

Neuberger è l'uomo che vorrebbe nell'82 la [illegible] Havelange. Franchi è [illegible] lo «status quo». Meglio che resti il brasiliano, meglio che non arrivi l'ambizioso tedesco. Tanto è vero che lo stesso Franchi proprio ieri ha fatto sapere ufficialmente che [illegible] si candiderà per la successione alla presidenza, un ruolo al quale non [illegible] mai profondamente tenuto. Nel congresso [illegible] Spagna appoggerà Havelange il quale, peraltro, non ha nessuna intenzione di cedere la poltrona.

b. p.

La capolista [illegible] ospita il Rimini, la Lazio sul campo dell'ambizioso Cesena

Le squadre romagnole arbitre della serie B

Ultima domenica [illegible] la serie B «regina» assoluta del calcio, prima che il massimo campionato riprenda il cammino dopo la sosta internazionale riaffermi i suoi sacrosanti diritti [illegible] primogenitura. E' una giornata delicata in zona-primato. [illegible] che il Milan vicende all'Olimpico ha scavalcato la Lazio al vertice della classifica. I rossoneri di Giacomini si propongono di continuare sullo slancio, facendosi protagonisti di una corsa di testa, la Lazio di Castagner è impegnata ad una rabbiosa reazione alla prima sconfitta, onde evitare di essere ingoiata nella lotta a coltello per il terzo posto. Quattro punti di vantaggio sono bella protezione rispetto alle inseguitrici, ma una nuova sconfitta li ridurrebbe a due, con conseguenze psicologiche facilmente immaginabili.

La Romagna è, per una domenica, arbitra della situazione. Il Cesena, che fa appunto parte — con la Spal ed il Genoa — del gruppetto al terzo posto, ospita la squadra di Castagner con tutte le intenzioni di imitare il Milan e di ridimensionare definitivamente, infliggendole un nuovo stop, il prestigio della Lazio, facendola diventare un po' meno «grande» ed un po' più alla portata di quante la insegnino.

Il Milan al «Manuzzi» aspetta buone notizie da Cesena, ma per riuscire eventualmente ad approfittarne dovrà fare i [illegible] con il svelto Rimini, un'altra squadra romagnola. I riminesi mancheranno di Chiarugi, che con il suo estro avrebbe potuto dar grossi fastidi ai suoi ex compagni, ma anche l'opportunista Saltutti resta un grosso pericolo per il Milan, tanto più che Roberto Antonelli, protagonista della vittoria di domenica scorsa sulla Lazio, difficilmente potrà essere in campo a causa di un attacco influenzale. Il Milan ha offerto finora il meglio di se stesso in trasferta, deludendo frequentemente in casa. L'impegno col Rimini va quindi considerato [illegible] molta cautela, anche se sul piano della [illegible] complessiva il discorso dovrebbe essere a senso unico.

Nel settore delle inseguitrici, impegni in trasferta per la Spal a Bergamo (dove una nuova sconfitta dei bergamaschi potrebbe far saltare la panchina di Boiclli) mentre il Genoa, irresistibile in casa col Foggia, cerca conferma [illegible] suo momento [illegible] buona salute sul difficile campo di Catania. I rossoblù di Simoni finora hanno ottenuto [illegible] due punti lontano [illegible] casa, troppo pochi per meritarli in condizione di lottare per la promozione [illegible] pari a pari con le altre pretendenti. Da Catania si aspetta la buona notizia di un Genoa grintoso, finalmente convinto dei suoi mezzi.

La Sampdoria, staccata di un punto dal trio delle terze (ma con l'incontro di Rimini da recuperare) capita quel Varese che, a suo tempo, diede grossi fastidi ai «cugini» del Genoa, prima [illegible] cedere [illegible] [illegible] gol a tempo quasi scaduto. E' un incontro da vincere assolutamente, per i bloccherlati, i quali [illegible] devono far conto assoluto sulle cifre della classifica che indicano quella del Varese (25 reti subite) come una difesa-colabrodo.

La giovane formazione [illegible] alina, comprensibile [illegible] sua inesperienza e [illegible] difficoltà ad organizzare un gioco spiccatamente difensivo, non ha nulla da perdere e giocherà aperto, puntando tutto su un ritmo ed [illegible] velocità che potrebbero mettere in serio rischio una Sampdoria distratta e troppo sicura della sua superiorità.

Gianni Pignata

● L'Inter rappresenterà l'Italia ai «Mundial infantil de football» in Argentina. I nerazzurri eserciteranno nel torneo riservato ai giocatori nati entro il 1967) affrontando il Kimberley.

Torna Redeghieri in Samp-Varese

GENOVA — La Sampdoria vuol battere il Varese per restare in corsa per la promozione il blucerchiati infatti, sono a ridosso delle prime ma devono recuperare la gara di Rimini, ma il trainer Riccomini premette che la gara con i lombardi non sarà facile.

Quanto alla formazione, è scontato il rientro di Redeghieri in mediana, in sostituzione dello squalificato Logozzo, mentre è data per certa la presenza di Gennaro.

Milan-Rimini [illegible] Antonelli?

MILANO — Milan-Rimini senza due fra i più attesi protagonisti e cioè Antonelli e Chiarugi, un ex rossonero che a San Siro ha sempre avuto modo di creare guai per i compagni di un tempo. Per Antonelli esiste ancora un margine di speranza [illegible] senso che l'attacco febbrile si va rapidamente esaurendo. Se [illegible] dovesse ristabilirsi in tempo, Giacomini ritocchebbe la formazione vittoriosa a Roma utilizzando Viaranzi.

Gare e arbitri di serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Atalanta-Spal	Felicet
Catania-Genoa	Patrussi
Cesena-Lazio	Bergamo
Foggia-L.R. Vicenza	Benedetti
Lecce-Pescara	Pieri
Milan-Rimini	La Bella
Monza-Bari	Ciulli
Pisa-Taranto	Casarin
Sampdoria-Varese	Longhi
Verona-Palermo	Castaldi

Classifica

Milan p. 23; Lazio 22; Spal, Genoa e Cesena [illegible]; Sampdoria 17; Pisa, Foggia e Pescara 16; Bari e Lecce 13; Rimini, Verona, Atalanta e Catania 14; Taranto, Palermo e Varese 12; Vicenza e Monza 11.

Serie C1 - Girone A

QUINDICESIMA GIORNATA

Casale-Mantova	Laricchia
Crimonese-Trevisa	Testa
Empoli-Forlì	Pezzella
Modena-Piacenza	Luciano
Novara-Reggina	Campana
Parma-Sanremese	Ramicone
Prato-Trento	Alberini
Spezia-S. Angelo	Erquosi
Triestina-Fano	Esposito

Serie C1 - Girone B

Campob.-Benevento	De Marchi
Casertana-Pagonese	Greco
Francavilla-Cavese	Baldi
Matera-Siracusa	Barli
Nocerina-Arezzo	Boschi
Salernitana-Giulian.	Da Pozzo
Sambenedett.-Livorno	Gialfreda
Ternana-Reggina	Gabbiani
Turris-Rende	Tarantola

Serie C2 - Girone A

QUINDICESIMA GIORNATA

Biellese-Casalese	De Santis
Carrarese-Perguer.	Braganini
Derthona-Rhodense	Marsarà
Fanfulla-Asti	Cicali
Lecco-Lucchese	Catania
Omegna-Legnano	Barbaraci
Pavia-Arona	Cesca
P. Patria-Alessandr.	Castronovo
Saronno-Savona	Scalise

Serie C2 - Girone B

Adriese-Maceratese	[illegible]
Chieti-Mira	Lagi
Città C.-Monselice	Vacchiatini
Civitanov.-Conegl.	Coppetelli
Mestre-Ancona	Trillo
Osimana-Vercelli	De Luca
Padova-Cattolica	Casal
Teramo-Pordenone	Gamberini
Vis Pesaro-Lanciano	Lamberti

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Cerreto	[illegible]
Casalotti-Avezzano	Berboli
Casertana-Nocerina	Lamorgese
Civitavecchia-Sangiov.	Caprini
Grosseto-S. Elena	La Rosa
L'Aquila-Sansepolcro	Manzone
Latina-Montecatini	Tagliapietra
Montev.-Almas Roma	Tarallo
Siena-Formia	Dalforno

Serie C2 - Girone D

Barletta-Martina	Baroni
Campania-V. Casarano	Male
Frattese-Sorrento	Tarantola
Messina-Juve Stabia	Giannoni
Nunopoli-Potenza	Sanna
Palmese-Brindisi	Pavanello
Ragusa-Nuova Igea	Bucelli
Savoia-Akragas	Gabbrielli
Scafatese-Matera	Ongaro

Serie D - Girone A

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Albenga-Pietrasanta	Sala
Albese-Pinerolo	Massa
Borgomanero-Voghorese	Picchio
Imperia-Aosta (ore 15)	Guidi
Orbassano-Massese	Predieri
Pescia-Rapallo	Franciosio
Pontedecimo-P. Vercelli	1-0
Sestri L.-Cuneopalli	Pegoretta
Viareggio-Borgotic.	Gavinaghi

La Disciplinare si limita a multare le reazioni dopo il derby

Un [illegible] a Furino, seicentomila a Zoff

MILANO — Nonostante la ferma opposizione dei rappresentanti degli arbitri, la commissione disciplinare della Lega ha chiuso la vicenda provocata da Agnolin nel derby Juventus-Torino infliggendo due ammende, sia [illegible] rilevanti a Zoff e Furino, gli ultimi giocatori bianconeri implicati nel caso che fece molto rumore. Zoff se l'è cavata con 600 mila lire e Furino con un milione, somme che dovranno pagare personalmente come prevede il regolamento. Il rischio di una squalifica a tempo, soprattutto in vista dello scontro al vertice con la Roma, è stato scongiurato almeno per Zoff: il nome di Furino invece verrà riproposto mercoledì dal giudice sportivo: in questo caso dovrebbe scattare la sospensione di un turno.

La commissione, presieduta dal prof. Lena e composta dagli avv. Menulleri e D'Artico nonché dal rappresentante dell'Aia, Grechi, ha lavorato dalle 9 alle 13 quando ha consegnato all'addetto stampa Tigani le sentenze per i numerosi ricorsi, nonché [illegible] il deferimento di Zoff e Furino.

La Disciplinare ha applicato lo stesso metro di valutazione usato negli ultimi tempi che risulta molto più morbido rispetto al passato. Anche Bettega e Gentile, squalificati dopo il derby rispettivamente per 6 e 3 giornate [illegible] giudice sportivo, avevano goduto di una riduzione di pena (entrambi a due giornate) allorquando la Disciplinare aveva discusso il ricorso presentato dalla Juventus e patrocinato [illegible] Lega dall'avv. Chiusano.

Stavolta Chiusano non si è presentato: sono bastate le «memorie» che ha inviato a convincere la Disciplinare che la Juventus ed i giocatori bianconeri avevano già pagato abbastanza sul piano disciplinare. Nel [illegible] di Zoff, è stato [illegible] in evidenza che la sua frase non era pesante anche se mancava la provocazione. «Questa può esistere — ha precisato un membro dell'organo giudicante — qualora ci sia l'immediatezza». La frase incriminata è stata espressa da Zoff in tempi diversi rispetto al momento in cui è partita la provocazione da parte dell'arbitro. Così la responsabilità di Furino, che aveva [illegible] già [illegible] pubblicamente il [illegible] chiedendo [illegible] va giudicata globalmente e in rapporto ad una partita particolare quale si rivelò «Juventus-Torino».

Il rappresentante dell'Aia, Grechi come si è detto non era d'accordo, Anzi, [illegible] conversava in attesa della sentenza, ha detto a titolo personale: «Agnolin ha pagato più di tutti». Dissentiva però che proprio dall'arbitro era partita la scintilla che aveva provocato una lunga scia di reazioni e [illegible] polemiche.

L'ultima sentenza [illegible] Disciplinare conferma che in materia di dichiarazioni antiregolamentari alla stampa, gli organi giudicanti, a meno che le responsabilità siano gravissime, quando [illegible] di giocatori propende [illegible] l'ammenda e non più per la squalifica.

Giorgio Gandolfi

Vendesi in PANCALIERI (31 Km [illegible] Torino) PALAZZO D'EPOCA (con Parco) 1.200 mq
FRAZIONATI oppure [illegible] BLOCCO

FRAZIONATI:
COSTO AL MQ 330.000

IN BLOCCO:
COSTO [illegible] MQ 300.000

Particolarmente idoneo al settore medico-sanitario [illegible] associazioni di vario genere.

Per informazioni rivolgersi: STUDIO [illegible] BENEDETTO & C.
10100 TORINO - Corso Tropani [illegible]
Telefoni: 383.445/6 - 330.690

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 9.25-11: da Garmisch, 1ª manche slalom speciale maschile Coppa del Mondo.

Calcio — 15.20: riassunti primi tempi; 16.30: «90° minuto».

Sport vari — 21.50: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Rugby — Ore 15.25-16: da Rovigo, [illegible] Sanson-L'Aquila.

Sci — 16-17: da Garmisch, cronaca registrata 2ª manche slalom speciale maschile.

Calcio — 18.40: «Coi finali»; 19: sintesi di [illegible] tempo [illegible] una partita serie B.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Sport invernali — Ore 14.30-16: da Madonna [illegible] Campiglio, pattinaggio di velocità.

Tennis tavolo — 16-17: finali campionato italiano.

Sport vari — 20.40: «Tg3 lo sport»; 21.30: sintesi Casale-Mantova (calcio serie C1); S. Paolo-Meda (pallavolo, serie C1); 24 ore sullo sfondo Sestriere.

Torneo di Capodanno: oggi semifinali

La Juve a Bologna pensando a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Si chiude oggi, con la disputa delle semifinali, la fase eliminatoria del Torneo di Capodanno, una competizione che si è trascinata tra l'indifferenza degli sportivi italiani, distratti dal «Mundialito» e poco propensi a prender freddo per vedere squadre imbottite di rincalzi e di giovani. Agli allenatori è servito soprattutto per tenere in attività i giocatori nella pausa più lunga del campionato, ma l'impegno e la concentrazione sono stati relativi.*

Gli assenti hanno avuto torto ed i circa 55 mila spettatori paganti (l'incasso globale è stato di 323 milioni 94.500 lire che, detratte spese e tasse, faranno un fondo comune diviso tra le 16 partecipanti), presenti alle sedici partite, hanno assistito, salvo rare eccezioni, a spettacoli piuttosto noiosi, poveri di contenuto tecnico e agonistico. L'azzurro regolamento ha premiato oltre il lecito il polclassifica, penalizzando altre compagini. E così, in semifinale, si fronteggiano Ascoli-Fiorentina e Bologna-Juventus.

Le vincenti (la gara è durata 90 minuti, si giocheranno i «supplementari» e, in caso di ulteriore equilibrio, i calci di rigore sino a che una squadra prevarrà sull'altra) disputeranno il trofeo a Roma, probabilmente il 28 giugno.

I riflettori sono puntati, ovviamente, su Bologna dove i rossoblù, sorprendentemente rimasti in corsa a spese del Torino e dell'Inter, cercheranno di sbarrare il passo alla Juventus che rimpiangerà il quattro «nazionali» reduci da Montevideo, ancora alle prese con le difficoltà di adattamento al cambio di fuso orario. Dopo l'ultimo allenamento effettuato a Torino, Trapattoni ha detto: «Ha vinto bene Scirea, Tardelli, Gentile e Cabrini. E' un grosso merito per la loro serietà professionale». I quattro azzurri, però, non saranno al meglio e considerano la trasferta come un collaudo per la «partitissima» con la Roma in programma domenica prossima.

«Sarà la prova generale per la sfida con la capolista, l'occasione per ritrovare il ritmo-campionato», si associava Bettega. Ed è anche quello che spera Trapattoni al quale interessa soprattutto mantenere la concentrazione dei bianconeri ma anche prendersi una rivincita, sia pure platonica, alla sconfitta rimediata in campionato col «Comunale» torinese.

Neppure oggi Trapattoni schiererà la formazione-tipo. Furino ha una contusione inferta e riposerà consentendo a Prandelli (candidato a sostituirlo a Roma se il capitano non verrà squalificato) di affiatarsi un buon «tert». Cuccureddu, che ha il ginocchio sinistro un po' gonfio, dovrebbe andare in panchina: come stopper non ci sarà Brio, per una leggera indisposizione: probabilmente Gentile starà su Eneas, con Osti terzino. Nella ripresa è previsto l'impiego di Marocchino.

Il Bologna guidato da Ferretti (Radice rientra domani dal Sud America mentre la società sta ingaggiando Boresa come direttore sportivo) si esibirà per la terza volta in casa — con 11.290 presenze i bolognesi sono quelli che hanno risposto di più e oggi potrebbero determinare l'affluenza-record della manifestazione — e rilancia il brasiliano Eneas.

Gianni Bernardi

Bologna: *Borchin, Benedetti, Zuccheri; Paris, Bachiechner, Sali, Prioggi, Dossena, Fiorini, Eneas, Colombo. 12. Zinetti, 13. Fabbri, 14 Gamberini, 15. Garritano, 16 Gallo.*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Osti, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. 12. Bodini, 13 Cuccureddu, 14 Storgato, 15. Verza, 16 Marocchino*

Arbitro: Lattanzi.

Stadio Comunale di Bologna, ore 14,30.

La Fiorentina ad Ascoli

ASCOLI — La Fiorentina ritrova l'Ascoli, in questa semifinale del Torneo di Capodanno, il suo vecchio allenatore Carlo Mazzone, sotto la cui guida si classificò terza e finì in campionato dietro l'imprendibile coppia Juventus-Torino.

Carosi non schiererà Antognoni, Bertoni e Galli, reduci dal Mundialito e confermerà Pellicano tra i pali, Novellino II ala destra. Pulici centravanti e la vedette Esenbeck rientra punta.

Basket: puntando al terzo posto, Brumatti e compagni ospitano i campioni d'Italia, che li travolsero a Bologna

Grimaldi, ecco i colossi Sinudyne

Con Sacchetti e Fioretti acciaccati, partita tatticamente difficile per i torinesi: una prova del fuoco per la candidatura allo scudetto avanzata domenica a Milano a San Siro, dove oggi il Billy riceve la Squibb

Il campionato dei canestri galoppa a passo quasi trionfale, a dispetto delle sue stesse magagne. Nelle grandi città i turni infrasettimanali costano «bagni» penosi alle varie Billy e Grimaldi (mercoledì a Torino, per il Recoaro, c'erano sì e no gli abbonati), ma in compenso a Venezia coi negozi chiusi e i bagarini ricchi per il derby di A2, regalatoci dalla tv, che per una volta ha azzeccato la programmazione. Un altro compenso abbondante dovrebbe toccare proprio ai cassieri di Torino e Milano oggi pomeriggio, quando Billy-Squibb e Grimaldi-Sinudyne animeranno la quart'ultima giornata di «prima fase». In un doppio scontro collegato che dovrà dire molte cose sulla assegnazione delle posizioni dalla seconda alla quinta nella classifica di A1.

Il ruolo chiave nella mischia tocca alla Grimaldi: i torinesi hanno teoricamente in tasca i quattro punti delle ultime due giornate (Antonini e Pinti), quindi si giocano tra oggi e domenica (a Pesaro) eccellenti possibilità di guadagnare il terzo posto, allontanando direttamente il pericolo Sinudyne e aspettando dal Billy una prima botta a una Squibb che ha un calendario finale irto d'ostacoli. Se poi i canturini vincessero a Milano, si avvicinerebbe la Grimaldi addirittura il traguardo secondo posto, tenendo conto del fatto che in un eventuale computo dei confronti diretti Billy e Squibb i torinesi potrebbero vantare quattro vittorie e nessuna sconfitta.

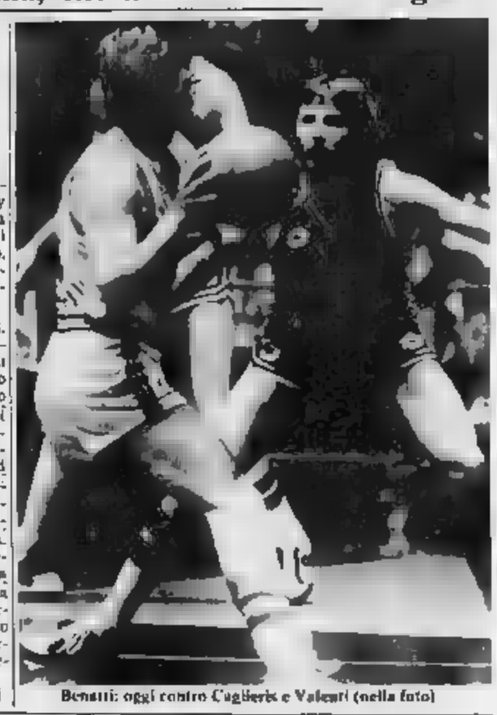
Domenico, a San Siro, la Grimaldi ha cancellato l'umiliazione di un anno fa, avanzando nientemeno che una sommessa candidatura al ruolo di squadra scudetto. Oggi Brumatti e compagni hanno da passare la spugna un'altra disfatta bruciante, più recente, quella patita all'andata a Bologna, quando la Sinudyne spazzò via dal campo i ceci del giocattolo di Gianni Asti, con una ramazzata da 107-87. Era quella prima partita del dopo-Speicher, una Grimaldi sconnessa e stralunata si rifiutò praticamente di giocarla, esaltando oltre misura le poche qualità che la Sinudyne era in grado di far valere.

Ora la Grimaldi si è rimessa in sesto, la Sinudyne invece continua ad arrancare nell'incapacità costituzionale di esprimere il suo potenziale un po' disorganico. E' sempre più improbabile che si possa rivedere una certa continuità questa stagione, la Sinudyne tritatutto di certi periodi dei due vittoriosi campionati passati. Però, qua e là, una giornata isolata di strapotenza Gualleris e compagni possono sempre indovinarla.

Asti si augura che non capiti proprio oggi: la Grimaldi ha da fare i conti coi guai fisici ancora irrisolti di Sacchetti e con una spalla lussata di Fioretti. A Milano, contro i bassotti Peterson, ha potuto cavarsela egregiamente lo stesso. Ma contro i colossi di Bologna il problema dell'indisponibilità di due uomini di peso e centimetri sarà ingigantito: occorrerà fortuna nel gioco dei falli, occorrerà il massimo dell'efficienza nelle rotazioni difensive, perché l'avversario di Marietta (sia Bonamico o Generali) andrà puntualmente in pivot, mentre Villalta e Marquinho usciranno a colpire fuori cercando di trascinarsi Wansley e Williams. Sarà una partita infernale molto difficile per i torinesi: se la vinceranno, quella candidatura allo scudetto sarà più timida.

Sugli altri campi di A1, mentre a Torino Turisanda dovrebbe cominciare contro la Pinti uno sprint finale agevolato dal calendario, si disputano punti decisivi tra Scavolini a Bologna a Recoaro e Hurlingham a Forlì. Carlo Rinaldi dovrà fare a meno di Rod Griffin, che ha il fondoschiena dolorante, però intero: visto il volo di mercoledì a Torino, è già una bella fortuna. Quando ha cominciato a precipitare, dopo il rimbalzo, la pantera di Forlì aveva la testa all'altezza del canestro, il corpo quasi orizzontale, il bacino ad due metri dal parquet di legno duro del Cameroun.

Gianni Menichelli



Benatti: oggi contro Cagliaris e Valenti (nella foto)

Donne: Accorsi a Faenza, Gemini con l'Algida

Serie A1 - *21' giornata* 17.30): Grimaldi To-Sinudyne Bo (Palasport Parco Ruffini, Turisanda Va-Pinti Bs, Billy Mi-Squibb Cantù (ore 16,45), Ie8 Bologna-Scavolini Ps, Recoaro Fo-Hurlingham Ts, Talgirineng Go-Ferrarelle Ri, Bancoroma-Antonini Si 80-78 (ieri). *Classifica*: Turisanda p. 36 Billy 34, Squibb e Grimaldi 30, Sinudyne e Scavolini 28, Ferrarelle 20, Ie8, Hurlingham e Pinti 18, Recoaro e Bancoroma 16, Antonini 10, Talgirineng 8.

Serie A2 - *23' giornata* Matese Cs-Eldorado Roma, Stern Pn-Magnadyne Ll, Mecap Vigevano-Brindisi, Fabia Roma-Sacramora Rimini, Liberti Tv-Tropic Ud (a Trieste cm), Honky Fabriano-Rodrigo Ch, Carrera Ve-Superga Mestre 103-95 (ieri). *Classifica*: Carrera p. 36, Superga 32, Liberti e Brindisi 30, Honky 28, Matese 22, Tropic, Eldorado e Sacramora 20, Mecap 18, Fabia e Magnadyne 16, Stern e Rodrigo 12.

A femminile, girone A - *11' giornata*. Omsa Faenza-Accorsi To, Pejo Bs-Pagnossin Tv, Canali Pe-Mulat Cs, Zolu Vi-Obc Mi 57-51 (ieri). *Classifica*. Zolu p. 18, Obc e Accorsi 16, Pagnossin 14, Pejo 8, Mulat 6, Canali 4, Omsa 0.

A femminile, girone B - *11' giornata*. Gemini To-Algida Roma (via Guala, ore 11), Ufo Schio-Bloch Sesto, Sisv Viterbo-Nocera Pg, Mazzorato Spinea-Coop Ferrara. *Classifica*. Bloch p. Algida e Ufo 14, Nocera e Viterbo 12, Mazzorato 10, Coop 2, Gemini 0.

Il ritrovato Herbert Plank al sesto posto, oggi lo slalom con Gros, De Chiesa e Noeckler

Al canadese Podborski la «libera» di Garmisch

Rovinosa caduta dell'altro canadese Read, all'ospedale col naso rotto - L'azzurro Kerschbaumer, 5° nella combinata, è 15° nella classifica di Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARMISH - PARTENKIRCHEN — *Steve Podborski, il canadese letterato, ha vinto la seconda gara di stagione dominando nettamente nei confronti di tutti gli avversari. Probabilmente soltanto il suo connazionale Ken Read avrebbe potuto passargli davanti, ma prima di tagliare il traguardo è finito per terra a pelle di leone ed ora è in ospedale a smaltire le conseguenze della botta: naso fratturato, cinque punti di sutura alla fronte e un preoccupante stiramento tendineo alla gamba sinistra. Podborski punta ora concretamente alla coppa di specialità, inseguito da vicino dal detentore Peter Mueller che anche ieri è arrivato secondo precedendo un paio di austriaci. Weirather che si conferma molto bravo e Hoeflehner che è al primo exploit della carriera.*

La novità viene subito dopo, con il sesto posto di un redivivo Herbert Plank, proprio lui il nostro «urlaner» mancato del dicembre, che torna in alto su un tracciato e con una neve che proprio non lo favoriscono. Era ancora piuttosto lontano dal via, ma poi gli è bastato sciare bene, senza strafare, per trovarsi nuovamente tra i primi. La neve gessosa non perdonatrice di errori o equilibrismi inutili ha punito insieme con Read, anche un altro sciatore di classe, Leo Stock, lui pure ora costretto a letto con un terribile mal di schiena e Plank ha sfruttato quel suo modo «facile» di sciare per non perdere molto da avversari che sono assai più coriacei di lui. Il risultato non è ancora d'eccellenza, ma serve per dare la giusta carica in vista delle discese classiche, Kitzbuhel tra una settimana, e soprattutto Wengen, dove Herbert ha una serie di risultati da podio.

Gli altri azzurri hanno sciato bene, tutti attardati nettamente fin dal primo ragguaglio cronometrico che segue l'unica difficoltà tecnica della pista di Garmish: la grande «esse», molto ripida che immette sulle strettine di traslerimento. Giardini ha fatto appena meglio di Kerschbaumer. Sbardellotto e Schmalzl sono in fondo alla graduatoria. Resta la nota positiva per il giovane «Kersch» che con il quinto posto in combinata sale al quindicesimo nella classifica di Coppa del mondo, primo degli azzurri, quasi un simbolo del rinnovamento in atto nella squadra. Non dimentichiamo infatti che il ragazzo gardenese esordisce quest'anno in Coppa del mondo.

Podborski ha vinto questa volta grazie ad una regolarità di gara quasi assoluta al contrario di quanto accadde a St. Moritz. Non ha mai fatto errori, ed è stato il più bravo in ogni tratto confermando la propria versatilità, a velocità sostenuta. Il considerevole aumento della media (probabilmente però non è stato passati i cento orari sulla che gli organizzatori hanno sulla lunghezza) rispetto ai giorni scorsi ha ridacciato indietro gli austriaci che preferiscono andature meno brillanti. Se Hoeflehner avesse recuperato in modo miracoloso ad una spigolata nel curvone sottostante l'unico salto in programma, il bilancio della più forte squadra di discesa sarebbe infatti decisamente negativo.

Oggi si corre lo slalom su un terreno di gara rimasto rispetto alla pista mondiali. Il primo tratto ripidissimo che costò l'eliminazione del cinquanta per cento dei concorrenti nel '78 è stato eliminato. Si parte dov'era il via per le ragazze, e, scavando la montagna alla base, si è recuperato il medesimo dislivello precedente. Gli azzurri questa volta hanno ambizioni concrete

Gros, Chiesa, Noeckler, Carletti, Mally, Tonazzi, e con i giovani della squadra B. Puntano almeno al podio, per scaramanzia e per lunga desuetudine non parlano di vittoria.

Giorgio Viglino

Finale: *1 Steve Podborski (Can) 1'55"48 alla media di km 103,498; 2 Peter Mueller (Svi) a 57'100, 3 Hartl Weirather (Aut) a 83, 4 Hoeflehner (Aut) a 1'23; 5 Buergler (Svi) a 1'52, 6 Plank (It) a 1'53; 7. Wirnsberger (Aut) a 1'74, 8. Veith (Ger) a 1'91; 9 Resch (Aut) a 2'32; 10 Raeber (Svi) a 2'50; 11. Grissmann a 2'61; 12 Irwin (Can) a 2'84; 13 P. Mahre (Usa) a 2'86, 14 Murray (Can) a 2'87, 15. Klammer (Aut) a 2'99; 24 Giardini (It) a 3'60; 25. Kerschbaumer (It) a 3'67; 37 Sbardellotto (It) a 4'78; 41 Schmalzl (It) a 5'13.*

Combinata *(con il piazzamento di Morzine - nove classificati): 1. P. Mahre, 2 Mulier, 3. Wenzel, 4. Krizaj; 5. Kerschbaumer, 8. Gatterman (Ger), 7. Roth (Ger); 8 Stret (Jugo); 9. Mc Kee (Irl).*

Coppa del mondo: *1 Mueller 120, 2. P. Mahre 87; 3 Podborski 86; 4 Wenzel 82; 5 Stenmark 75; 6. Weirather 70; 7 Enn (Aut) 63; 8. Stock (Aut) 60, 9 Spiess (Aut) 56; 10. Krizaj (Jug) 53; 15 Kerschbaumer 30; 16, Noeckler 29*

■ **Alle Capannelle oggi primo grosso appuntamento sugli ostacoli con la Gran Corsa Siepi di Roma dotata di 50 milioni di lire.**

■ **Il torneo di rugby (serie A) riprende oggi con le partite della decima giornata: Brescia-Petrarca, Frascati-Jaffa Roma, Livorno-Benetton, Parma-Mps Milano, Sanson-Aquila, Fracasso-S. Dona-Amatori Catania.**

■ **Due equipaggi Germania est sono al comando nella classifica provvisoria degli europei di bob a quattro ad Innsbruck**

Stasera aperta fra trottatori oggi a Vinovo

VINOVO — Due trottatori di grido, Marentino e Dagoberto, si ripresentano oggi all'ippodromo torinese dopo una lunga assenza dalle piste. Marentino, che è guidato da Giuseppe Guzzinati, è fermo dall'agosto ma è pronto per riprendere con profitto la carriera. Dagoberto con Mariano Lovera in sediolo non corre dal giorno del «Derby» romano quando Foscherara nella prima curva lo costrinse all'errore. Entrambi, fianchreggiati da Granite (P. Caranza) e Cercavo (A. Pedrazzani) promettono uno spettacolo avvincente sul miglio del Premio Bolzano dotato di 7 milioni e 250 mila lire.

Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Merano: Atrap, Angelo; Pr. Dobbiaco (Trio): Geisha, Cessna Gang; Pr. Trafoi: Amur d'Assia, Adiersi; Pr. Bressanone (Trio): Certosino.

A Mosca per la Robe di Kappa sconfitta (1-3) che vale molto

Mai così bravi i nostri pallavolisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *La più bella partita mai giocata dalla pallavolo torinese in tutta la sua storia: un set vinto contro i campioni sovietici del Cska Mosca ed un altro fallito di un soffio, una sconfitta per 3 a 1 dopo un'ora e 43 minuti di gioco alla pari con gli attuali della pallavolo mondiale. Questo il più che positivo bilancio della Robe di Kappa Torino nel match di andata della semifinale della Coppa Campioni maschile di pallavolo, che per il valore delle forze in campo equivale ad una finale.*

I campioni torinesi, per caratteristiche tecniche individuali e tattiche, sono sempre stati i «sovietici» della pallavolo italiana, ora hanno dimostrato di avere ben poco da invidiare ai loro modelli. Il divario di forze l'ha fatto in campo un solo giocatore, Alessandro Savin, il più grande (forse lesse) della pallavolo mai nato in ogni parte del mondo, un bestione ventitreenne alto metri 2,03, dotato di una fantastica elevazione.

E' lui il Pelé o, se preferite, il Maradona della pallavolo mondiale. Il valore di Savin è stato espresso anche dal suo allenatore Kliger che al termine della gara, dopo aver fatto l'elogio della difesa torinese, ha ammesso che se Savin avesse giocato nelle file degli italiani il match sarebbe stato vinto dalla Robe di Kappa.

A Milano contro la Polenghi, mercoledì scorso, pur vincendo per tre a zero, la Robe di Kappa non aveva dimostrato di al massimo della forma. Sembrava lontano miglio e smalto finale della Coppa Campioni vinta ad Ankara lo scorso anno. A Mosca, nell'impianto perfetto che ha ospitato il torneo olimpico di basket, la squadra si è espressa invece a livelli altissimi. Giocando in Urss, in manifestazioni ufficiali, la Nazionale squadre di club italiana non aveva mai vinto.

L'impresa è riuscita ai sette magnifici mallatori torinesi (Zlatanov, che è il gigante bulgaro, più Piero Rebaudengo, Bertoli, Pinotti, Dametto e capitan Borgna, oltre al minore di casa Rebaudengo, Paolo, validissimo nei cambi di terzini). Displace che Carmelo Pittera, c.t. sia rimasto a casa. Questa volta avrebbe potuto vedere quanto valgono veramente il «muro» di Dametto, le bordate offensive di Bertoli, la regia di Piero Rebaudengo e la grinta sempre difficile quantificare in termini tecnici di due giocatori «provinciali» come l'alessandrino Pilotti ed il cuneese Borgna, insostituibili nell'economia della squadra, che ha giocato, è giusto ripeterlo, alla pari con i «mostri» sovietici, forti di quattro titolari nel roster della Urss.

I tifosi hanno entusiasmato e se questo è avvenuto nel clima polare di Mosca, in condizioni così lontane dal normale, lo si deve anche al perfetto, seppure severissimo, arbitraggio della coppia cecoslovacca, che ha fatto subito sentire il suo polso ammonendo prima l'allenatore Prandi (sullo 0-0 del primo set) e poi Piero Rebaudengo, ma riservando eguale trattamento anche al grandissimo Savin ed a Sapega.

Gian Paolo Cacioppo

CSKA MOSCA-ROBE DI KAPPA 3-1 (15-12, 15-17, 15-10, 15-13).

C.S.K.A. Mosca: *Polisciuk, Sapega, Savin, Korungi, Ciorni, Soultgin, Moliboga, Konda, Starourski, Afonin, Ulanov. Loor*

Robe di Kappa: *Pilotti, Dametto, Bertoli, Zlatanov, Piero Rebaudengo, Perotti, Paolo Rebaudengo, Balamone, Borgna, Fazzi.*

Nella 24 sul ghiaccio in auto

Vince Garin a Sestriere

SESTRIERE — *Leo Garin, una Volkswagen Golf GTI magistralmente pilotata da Aimo Berato, è stato il pilota che ottenuto il miglior tempo nella «24 Ore sul ghiaccio» disputatasi ieri al Sestriere.*

Dopo essere aggiudicato le batterie di qualificazione e di semifinale, il «gentleman» valdostano ha vinto la finalissima percorrendo i 10 giri previsti praticamente da solo, dopo avere effettuato una partenza bruciante ed aver acquisito un forte vantaggio sugli avversari.

Eccezionale spettacolo per il folto pubblico presente hanno dato luogo alla Fiat 131 gruppo 2 preparate Lancia-Euromotor, affidata a Sandro Munari, il «drago» realizzato tempi di tutto rispetto, di poco superiori a quelli delle Opel Ascona 400 affidate ai piloti ufficiali della General Motors Italia, «Tony» e «Lucky», velocissime ma evidentemente handicappate dalla potenza. **g. d. e.**

Dibattito sulla F. 1

Chiti critica il regolamento

TORINO — Organizzata dall'Associazione tecnica dell'automobile si è tenuta ieri presso il ristorante Museo Bucarelli di Raffia una tavola rotonda sulla Formula 1. Dopo avere parlato dell'evoluzione delle macchine da Gran Premio negli ultimi anni, l'ing. Chiti per l'Alfa Romeo, l'ing. Forghieri per la Ferrari, il costruttore Enzo Osella e il presidente della Csai, Fabrizio Serena, hanno risposto a numerose domande.

Parlando dei nuovi regolamenti per il 1981, l'ing. Chiti ha criticato tra l'altro il sistema con cui si sono abolite le famose «mainonnes». «Lasciando l'altezza dal suolo a 6 centimetri — ha detto — si è ottenuto solo un compromesso che potrà risultare pericoloso».

«La Stampa» di oggi 11 gennaio è uscita in 493.883 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Redattori Lorenzo Mondo, Gianni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Piergiorgio Bertola, Secondino Riolfo
© Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 74
Copia depositata al Tribunale di Torino il 10-1-1981
CERTIFICATO N. 183 DEL 10-3-1976

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L'IMPRESA via Bessa Gladiena di Carignano 3 camere cucina servizi cantina mansarda 12 milioni e mezzo trattabili. Tel 011 673 543 673

L'IMPRESA via Bertola (Centro) camera matrimoniale servizi, 4 milioni e cinquanta. 543 773 - 543 825

L'IMPRESA via Vere (San Paolo) ampia camera matrimoniale servizi, 3 milioni. 543 773 - 543 825

L'IMPRESA via Bertola (Centro) 3 camere a letto servizi, 6 milioni più cinquanta. 543 773 - 543 825

L'IMPRESA via Pomaporcino Parella ampio 3 camere cucina accessorie servizi, secondo piano 10 milioni e cinquanta. 543 773 - 543 825

L'IMPRESA zona Campidoglio via Cavaglià cucina servizi, ottimo per investimento. 5 milioni più. Stacchi 543 773 - 543 825

L'IMPRESA zona Campidoglio via Fiano camera cucina servizi, affare 5 milioni e cinquanta. 543 773 - 543 825.

LINGOTTO (via Fauzia) stanza casa 3 5 vani servizi da 17 milioni a 22 milioni. Attico 3-4 vani terrazzo di 25 milioni. Telefonare 596.267

LOCALI rappresentanza strada altissimo di Madia 4 locali cantina eventuali ad-bonari uffici magazzini garage vendesi ammortamento. Tel 532 844

LUBIANA Po Antonelli, ingresso soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina posto macchina. Occasione! 534 710.

MADONNA di Campagna via Negri libero soggiorno 2 camere letto cucinotto servizi 2 balconi cantina. Occasione! 505 921

MAIORA A vendita appartamenti di nuovi signorili bilocali abitabili in 3 camere cucina doppi servizi, 40 milioni più 14 di mutuo a 5 Stefano (15 km. da corso Vercelli) percorso via posto di sabato e domenica in via Irma 14 Tel 766 825

MANIFATTURA di sedie vicinissima stazione Lingotto vendesi ampio locale uso deposito o simili. Tel 011 - 65 30 33

MANSARDA via Magenta occasione di cedere tre camere soggiorno cucina stanza varie a 9 milioni 500 mila Tel 392 484

MANSARDE libere 500 mq Colonna Rossi, completamente ristrutturate possibilità varie metrature e pareti da 1 a 7 mq. 595 mila. Telefonare Grimaldi 547 841

MANSARDE libere su piano unico ristrutturate con servizi vendesi prezzo eccezionale. Via Nizza 18 Romentino Tel 0321 - 868 263

MARGHERA Sud via Bottego appartamento 4° piano 3 camere cucina ripostiglio 2 balconi servizi ascensori nuovo 46 milioni trattabili. Tel 47 387 714.

MONCALIERI (corso Roma) zona ospedale 2 camere ingresso cucinino servizi posto cantina giardino recente 42 milioni 600 mila meno mutuo agevolato Telefonare 540 797 618 (ore).

MONCALIERI cedesi prestigiosa via abitata da ascensore 2 camere cellare accessibile doppi servizi ripostiglio cantina giardino condominio 101 milioni più 20 milioni mutuo fondiario 596 757

MONCALIERI camera cucinetta servizi 7° piano libera servizi esterni no condominio in via Napoli 1 12 milioni 700 mila Tel ore ufficio 505 861 - 503 877

MONOCAMERE in residence collinare ultimo investimento vera metratura, disponibile a gennaio Cantiere Immobiliare 518 229

MONOCAMERE zona centrale vendesi stabile libero ed occupato a soggetto canone servizi interni di nuovo. Holding 503 617

MICHELINO appartamento recente costruzione mansarda 2-3 camere servizi cantina box da L. 33 milioni. Tel. 673 452

MICHELINO vendesi alloggio di 60 camere due servizi e mezzi ripostiglio spazio Torinese ore ufficio al 827.1190

NICHELINO vallone soggiorno cucina libera subito salottino 2 camere letto cucina servizi mansarda box Telefonare Grimaldi 518 012

NOLE Canavese nuovo condominio residenziale ultimi appartamenti in costruzione mini box di prego Casa-Nova 600 1705

NUOVO Studio Immobiliare 531 475-544 906 Barriera Milano (corso Il Febbraio) signorile soleggiata 3 camere cucina ripostiglio

NUOVO Studio Immobiliare 531 475-544 906 corso Rosselli libero panoramico recente 2 camere cucina servizi

NUOVO Studio Immobiliare 531 475-544 906 Madonna Campagna libero soleggiato camere letto cucina servizi cantina mansarda box Telefonare 278 863

NUOVO Studio Immobiliare 531 475-544 906 corso Cosenza adiacente libero signorile soleggiato 3 camere letto cucina servizi cantina box

NUOVO Studio Immobiliare 531 475-544 906 corso Cosenza adiacente libero signorile soleggiato 3 camere letto cucina servizi cantina box

PIANEZZA ville Tronea pronte vendesi ampio soggiorno 4 letto 4 servizi 2 saloni cucina guardaroba ripostiglio box 2 auto libere. Tel 887 861

PINEROLO piazza Cavour alloggio 2 camere letto servizi piano attico vista monti garage. Telefonare Cortese 595 376

PRESTIGIOSO corso Turati Casa d'angolo libero ora vendesi piano 200 212 mq 3 servizi box cantina Aprile 746 3535

PREZZO affare vendesi in centro Biancheria piano alto internazionales appartamento composto 2 camere cucina servizio balconi 36 mq. Telefonare 784 260

PRIVATAMENTE vendo due mini alloggi in struttura di stabile recente Telefonare 258 158

PRIVATO libero camera letto servizi posto telefono via O. Vigliani 34 milioni 300 mila non più alto Tel 386 952

PRIVATO piemonte alloggio vicini Torino a Pinerolo con ampio terreno Alpette Chisone appena acquistato. Telefonare 011 500 730

PRIVATO corso Re Umberto libera casa 14 camere con giardino privato locale annesso mq 80 circa adatto internazionale Telefonare 328 6377 - 307 438

PRIVATO vendo 5 Reg 3 camere cucinino servizi occupato per due mesi libera. Scrivere alla Stampa 418 — 10100 Torino

PRIVATO vendo via Asti 100 mt stazione via bus mq 1200 in cinta e L. 165 milioni trattabili. Telefonare ore pasto 0141 41 149

PRIVATO vendo comune libero corso Volpiano (Bassa Rivoli) soggiorno 3 camere cucina servizi. Telefonare 778 863

PRIVATO vendo alloggio libero 90 camere cucina servizi cortile cantina Telefonare 328 5606 ore pasti

PRIVATO vendo libero 11 camere 8 servizi mq 220 calpestabile. 180 milioni trattabili Telefonare 535 752

PINO Torinese libero alloggio signorile soleggiato camere cucina doppio ampio terrazzo giardino G 9 8 Telefonare 472 651

PINO Torinese villa prestigiosa metratura ristrutturata a richiesta L. 230 milioni Rivisondoli 847 631 - 842 006

PIOSSASCO libero recente panoramico 3 camere libello cucinino servizi box possibile mutuo Tel 520 861 - 503 877

PISTONE vendesi Santa Rita occasione 3 camere cucina servizi cantina Tel 809 385

PISTONE vendesi libero camera cucina servizi 2 piazze 100 mq Tel 809 306.

PISTONE vendesi libero appartamento casa di nuova costruzione salone camere cucina servizi 60/80 mq L. 76 milioni. Tel 809 296.

PORRINO libero in palazzina recente vestibolo soggiorno cucina servizi garage L. 70 milioni (Mazzonetto Telefonare 901 900

PRIMA A Moretta Cascina piena campagna piano alto spaziosa in ingresso 2 camere soggiorno cucinetta servizi cantina lavanderia locali accessori terreni cortile Rabaudengo Tel 944 833

PRIMA Vinovo centro ingresso soggiorno 3 camere libello cucinino servizi cantina box Telefonare 278 863

PRIMA F Nichelino recente 70 mq ingresso 2 camere libello cucinino servizi cantina box chiavi

PRIMA G Vinovo centro soggiorno ingresso 3 camere libello cucinino servizi cantina grande giardino Tel 564 019 - 594 833

PRIMA I Vinovo centro ingresso soggiorno 3 camere libello cucinino servizi cantina grande giardino Tel 564 019 - 594 833

PRIMA L. ANTONIO di Susa libero recente vendesi alloggio composto da soggiorno camera cucinetta servizi cantina box Tel 564 019 - 594 833

PRIMA M. MAURIZIO Canavese via Rebaudengo 4 letto 4 servizi 2 salotti cucina guardaroba ripostiglio box 2 auti libero Tel 887 861

PRIMA Pianezza Comune alloggio 2 camere libello servizi piano attico vista monti garage. Telefonare Cortese 595 376

PRIMA Rivoli corso Susa Casa d'angolo libero ora vendesi piano 200 212 mq 3 servizi box cantina Aprile 746 3535

PREZZO affare vendesi in centro Biancheria piano alto internazionales appartamento composto 2 camere cucina servizio balconi 36 mq. Telefonare 784 260

PRIVATAMENTE vendo due mini alloggi in struttura di stabile recente Telefonare 258 158

PRIVATO libero camera libello servizi posto telefono via O. Vigliani 34 milioni 300 mila non più alto Tel 386 952

PRIVATO piemonte alloggio vicini Torino a Pinerolo con ampio terreno Alpette Chisone appena acquistato. Telefonare 011 500 730

PRIVATO corso Re Umberto libera casa 14 camere con giardino privato locale annesso mq 80 circa adatto internazionale Telefonare 328 6377 - 307 438

PRIVATO vendo 5 Reg 3 camere cucinino servizi occupato per due mesi libera. Scrivere alla Stampa 418 — 10100 Torino

PRIVATO vendo via Asti 100 mt stazione via bus mq 1200 in cinta e L. 165 milioni trattabili. Telefonare ore pasto 0141 41 149

PRIVATO vendo comune libero corso Volpiano (Bassa Rivoli) soggiorno 3 camere cucina servizi. Telefonare 778 863

PRIVATO vendo alloggio libero 90 camere cucina servizi cortile cantina Telefonare 328 5606 ore pasti

PRIVATO vendo libero 11 camere 8 servizi mq 220 calpestabile. 180 milioni trattabili Telefonare 535 752

RIVOLI corso Allamano ampia villetta indipendente appartamento recente soggiorno 2 camere tinello cucinino doppio uso 36 milioni permuta anche appartamento Tel 952 - 956 (negozio) Rivoli 2 camere tinello cucinino doppio uso 36 milioni permuta anche appartamento Tel 952 - 956 (negozio)

RIVOLI corso Susa Casa d'angolo libero ora vendesi piano 200 212 mq 3 servizi box cantina Aprile 746 3535

RIVOLI grande vendesi libero 3 piano alloggio di ingresso cucina servizi. 1 camera a cantina completamente Telefono 958 0980

RIVOLI libero recente soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi box cantina Telefonare 383 433 - 380 931 Oggi.

RIVOLI libero recente soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi box cantina e magazzino di 30 mq. mutuo Garanzia 489 789

RIVOLI grande vendesi libero 3 piano alloggio di ingresso cucina servizi. 1 camera a cantina completamente Telefono 958 0980

ROATA libero recente soleggiato 2 camere 2 bagni cantina box 2 auti libero Tel 542 976

S. MAURIZIO Canavese via Rebaudengo 4 letto 4 servizi 2 salotti cucina guardaroba ripostiglio box 2 auti libero Tel 887 861

S. MAURO Casa-Nova 600 9705

S. MAURO camera tinello cucinino bagno 3 piano 24 mensa chiavi portineria vendesi box Telefonare 383 433 - 380 931 Oggi

S. MAURO camera tinello cucinino bagno 3 piano 24 mensa chiavi portineria vendesi box Telefonare 383 433 - 380 931 Oggi

S. MAURO camera tinello cucinino bagno 3 piano 24 mensa chiavi portineria vendesi box Telefonare 383 433 - 380 931 Oggi

S. PAOLO, piano alto, ammodernatissimo cantina 3 camere cucinino servizi 31 milioni. Fabio Benincasa Tel 747 960

S. SALVARIO libero stabile 2 camere cucina servizi cantina 40 milioni 500 mila dilazionabile Giaimetti 535 923

SABATELLI LIMONCELLI 655 372 libero in via Bardonecchia vero affare appartamento 4 piani da 5 mil-oni 500 mila anche separati

SABATELLI LIMONCELLI 655 358 libero in via Bardonecchia vero affare appartamento 4 piani da 5 milio

le VIRTÙ del carciofo nel PIACERE di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questa bevanda Cynar l'aperitivo a base di carciofo

BEVUTO DOPO IL UN OTTIMO AMARO

CYNAR

GIN BOLS - VODKA BOLS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENOVO in palazzina: 3 camere cucina servizi completi, terrazzi, ampio garage, vista 72 milioni più mutuo 5 milioni 500 rata. Aste 896.867 - 897.774.

VIVERONE in villa interamente signorile in ultimazione imprepa vende 2 appartamenti di 250 e 300 mq c. 350-250 milioni Telefonare 011 774 084.

VOLPIANO stanno in costruzione alloggi in villini indipendenti a gas autonomo 2 camere soggiorno cucinino bagno da 30 mq/ca possibilità mutuo e sussidi. Immediate 9 Giugno 900 02 76 920 08 43.

ZONA Parella vendesi ampio appartamento in palazzina ristrutturata 5 camere ampie salone cucina doppi servizi doppi ingressi ampia terrazza. Tel. 317 460 740 317.

12.000.000 in Aosta 2 camere cucina servizio Tel 0737/49417/1837

20 Domande affitto

A. alla villa 450/850 mila affitto mensile per villini alloggi uffici per dirigenti e funzionari. Tel. 441 803

CERCASI Barriera Milano/Madonna di Campagna 1-2 locali più servizi uso ufficio esposizione. Tel. 541 284

CERCHIAMO per nostra selezionata clientela ristrutturanti in attesa anche in vecchie costruzioni da 2-3 camere signorile ottimo prezzo buon ingresso Fiduciaria immobiliare 556 956

CHIMICA e designstore progettista presenta spazi vendita materiali arredamento affidabilissimo alloggio Torino e cintura 2-3 camere servizi. Tel 901 220 000 ore serali

COMUNI referenziati cercano alloggio 2 vani zona 5 Pisa Cit Turin Telefonare 775 213

DOSSIERE premiato istituto di credito, ricerca in zitto una abitazione zona centro salone 2-3 camere cucina servizi Tel. 512.222 - 515 561 ufficio 9 alle ufficio.

FUNZIONARIO di banca internazionale, cerca alloggio salone 3 vani cucina servizi. Scrivere «Pubblicompass 8427 — 10100 Torino».

FUTURI sposi entrambi impiegati referenziati cercano alloggio in affitto in Torino o cintura massimo Telefonare 542 8079

GIOVANI coniugati optimi dipendenti referenziati cercano alloggio Telefono 717 542

INCARICATO grossa società in espansione cerca ufficio per nuova filiale di Torino qualsiasi dimensione Telefonare 695 635

LA Vigevanese via 3 Settembre 28 cerca monolocale, possibilmente da arredare anche commercializzo persone sole. Telefono 542 287

LIBERO professionista senza figli cerca 2 camere salone cucina con riscaldo privato centrale Telefonare 508 035 ore ufficio

MEDICO ospedaliero coniugato senza figli cerca alloggio 100-150 mq semicentrale Telefonare 670 3560 dalle 9 alle 19

PIEMONTESE solo Torino per prima posizione superiore media retribuzione di ogni dirigenza cerca alloggiatio confortevole. Telefonare 856 342.

PRIVATO cerca stanza ammobiliata con telefono ed ingresso da Fabrizio a Porta Palazzo. Telefonare 57 238.188.

PROFESSIONISTA referenziato cerca alloggio 1-2 camere cucina servizi. Tel 556 260 ore ufficio

PROSSIMI sposi cercano alloggio Torino zona. Tel ore pasti 263.688

PROSSIMI sposi referenziati impiegati affidabilissimi cercano alloggio Torino e cintura Telefonare 278.079

PROSSIMI sposi referenziati cercano due camere cucina servizi c.s. Piemonte o dintorni appunto Lauro, Casalis, Borgaro, Settimo. Cafè Telefono 712 327 - 762 688

PROSSIMI sposi cercano alloggio due camere cucina Torino cintura Tel 295 134 385 646

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio. Tel 505 888 ore 8-10.

UFFICIO piano rialzato o terra minimo 100 mq in stabile decoroso zona centro in Torino. Tel. 235 157 ore pasti

21 Offerte affitto

A. FIALCASE stima zona Cascina Cerino Re Umberto 4 vani servizi uso ufficio L. 400 mila annuali Telefonare 598 900

AFFITTANSI alloggi e uffici vuoti e arredati. Torino e cintura Telefonare 545 106

AFFITTASI a ristoratore tradizione lampredotto Torino salone 3 camere cucina doppi servizi. Scrivere «Pubblicompass 415 — 10100 Torino».

AFFITTASI alloggio arredissimo due camere salone cucina doppi servizi zona Rebaudengo Mondovicino Tel 351 325 ore 10-12.

AFFITTASI Cavoretto sole uso ufficio 3 vani completa bilia e nuovo casa d'epoca. Tel 840 148

AFFITTASI Grazioli Rasa semindividuale 2 camere arredo a studenti non residenti L. 300 mese mensili tel 590 752

AFFITTASI mansarda con servizio esclusivo cucina zona Filadelfia corso Siracusa a persona referenziata, preferibilmente viaggiatore o pendolare, fino al 30 giugno 7981 Scrivere «Pubblicompass 5900 — 10100 Torino».

AFFITTASI nuovo alloggio in Rocciamelone 3 camere e servizi Telefonare dalle ore 20 al pom 0131 21 843

AFFITTASI San Sebastiano Canavese 1° piano alloggio in villa composto cucina, salone, due camere letto, doppi servizi, cantinetta, garages, camera, giardino Scrivere «Pubblicompass 8435 — 10100 Torino».

AFFITTASI uso ufficio 350 mq piano rialzato corso Re Umberto Pinerolese tel 506 386

AFFITTASI uso pied-à-terre appartamento arredato in zona Mirafiori Fiore, telefono 472 858

AFFITTO alloggio libero uso ufficio via Madama Cristina. Tel 512 774

AFFITTO esclusivamente a persone in vacanza in Torino alloggio arredato davanti ai giardini reali casa Telefonare 696 4740

ANNOBILIATO nuovo pied-à-terre doppio Cascine Vica attico e mansarda Telefonare pomeriggio 350 988

COLLINA bellissima abitazione alloggio signorile composto da servizi doppi mansarda 3 camere cucina Scrivere «Pubblicompass 410 — 10100 Torino».

FURBATTO 344 656 affitta in stabile d'epoca signorile ufficio mq 210 corso Re Umberto (corso Emanuele) primo piano.

LOCALI uso ufficio adatto pure clientela artigiani servizi, libera casa Telefonare 696 4740

MONCALIERI studenti impiegati L. 120 mese mensili più cauzione servizi esterni no agenzie. Telefonare 966 7984

PIED-À-TERRE ozio e riservato arredato, 8 minuti 30 metro stazione Lingotto mq 120-160 mila, non sono abituati Tel 581 735.

PRIVATO affitta 3 camere servizi uso ufficio o studio medico ingresso proprio Corso Trieste 330 710.

RESIDENCE nuova costruzione soleggiatissima adatto per l'uomo d'affari ultima metratura mutuo Tel. 618.753

UFFICIO due locali piano terreno zona Barriera eventualmente divisibile attuale stato adatto. Dettagliare attività massima Scrivere «Pubblicompass 9275 — 10100 Torino».

VIA Assietta p 1° alloggio in vera signorile uso ufficio seconda casa L. 200 mila. Tel. 535 339.

80.000 affittasi camera servizi solo uomo Telefonare 842.329.

22 Traslochi

TRASLOCHI per Torino chiedere per tutta Italia con tariffe tenendo presente il nostro servizio completo di imballaggio e montaggio mobili Tel 503.875 Zighetti

23 Camere, pensioni

A impiegati referenziati affittasi camerate arredate/ada Tel 533.045.

BUR pensione camerate/ada affitta camere 1-2 letti Tel 658 885

GIONDRA attiva camerate/ada affitta camere arredate Tel 837 038

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato vasto assortimento mobili d'occasione Prezzi interessanti e vari affari Rapone, via Cuneo 2, telefono 287.369

PRIVATAMENTE vendesi stupenda camera matrimoniale Tel 778 200.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decorazioni pareti/soffitti tappezza camere 90.000 carta compresa fornitura 50.000 scale falegname Telefono 696 547

PROPRIETARIO autoparco portata q. 120 in stabile stanno anche bagagliai granaglie affitta palazzinetta Tel 875 814

SPEDIZIONI con patente D presso terzo diverse corse volendo con proprio camper-furgone posto per esercito Tel Sisel 64 100

30 Scuole e istituti

ASILO nido corsi diurni e serali estensivi e ad orario particolare offerta impiego residuo stradale Lucera Torino Re Umberto 15 Tel 531 580

LUX scuola accreditata in città in posizione di cui può evidenziare scuola e redigerne con lezioni in lingua inglese Tel 544 1351

OFFRESI facile impiego impegno frequentando scuola diurna elettrica vasi corsi manutenzione macchine Istituto Leri Ramelli Istituto Marconi 31, tel 518 868

31 Lezioni, traduzioni

COLLETTIVO studi interdisciplinari danni attrezzi collegati ai processi tecnici tecnologici, impianti ecologici, tecnologie tecnologie produttive economiche apprendimento delle tecniche economiche apprendimento delle tecniche tecniche produttive economiche apprendimento delle tecniche tecniche produttive economiche apprendimento delle tecniche tecniche produttive

CASO D'URSO: LE REAZIONI NEI PARTITI E ALLA CAMERA

I 4 leaders per ora salvano il governo

Al centro della tempesta è stata la decisione del quotidiano socialista «Avanti!» di pubblicare documenti delle Br

ROMA — I leaders dei partiti della maggioranza sono riusciti, almeno per ora, a scongiurare una crisi gravissima ma un nuovo, drammatico appuntamento attende il governo quadripartito. Mercoledì prossimo, 48 ore dopo la conclusione, positiva o negativa, del sequestro D'Urso, Forlani dovrà presentarsi davanti alla Camera per rispondere alle accuse di cedimento di tutti i partiti di opposizione, pci per primo. Al centro della tempesta, la decisione dell'*Avanti!* di pubblicare documenti Br.

Forlani, dal punto di vista delle procedure parlamentari, può rifiutarsi di rispondere a nuove interpellanze sul terrorismo, un tema mai così attuale e grave, già però ampiamente discusso in questi ultimi giorni prima al Senato, poi a Montecitorio. Il regolamento consente al presidente del Consiglio, se lo ritiene opportuno, di non prendere la parola e di non presentarsi in aula.

Mai, però, procedure e regolamenti sembrano tanto superati dall'incalzare di avvenimenti carichi di angoscia e di contrasti drammatici. Potrà infatti il governo rifiutarsi di affrontare nuovamente in aula il problema del terrorismo se le «Br» confermano l'«ultimatum» ai giornali con la minaccia della condanna a morte?

Il pci potrebbe poi chiedere — e lo farebbe, che si tradurrebbe in una verifica della compattezza della maggioranza che Forlani, sicuramente, preferirebbe rinviare a momenti delicati. Per i comunisti, la «*maggioranza è a pezzi*» e questa situazione ha spinto ieri la segreteria del pci a diramare un appello a tutte le organizzazioni e ai militanti che molti, a torto o a ragione, hanno letto in chiave di allarme e di improvvise, gravi preoccupazioni per la tenuta delle istituzioni democratiche.

Alcuni autorevoli membri della segreteria hanno però smentito allarmismi e preoccupazioni tanto gravi. Il pci, nel suo documento, chiede però che «*si sviluppi, nelle prossime ore, la più ampia iniziativa di mobilitazione, la più attenta opera di vigilanza*». La necessità è una simile mobilitazione (non nuova da parte pci; certamente di rilievo politico particolare in queste ore di tensione) è motivata dalle vicende legate all'«escalation» dei terroristi e dalla «*grave situazione politica determinata dalle ambiguità e dai patteggiamenti del governo e della maggioranza*». «*Il fatto che si svolga una trattativa torbida, dai contorni poco chiari, è responsabilità del governo, del presidente del Consiglio, dei partiti della maggioranza. Di rivolgiamo al presidente Pertini e a tutti i lavoratori perché dato prova di unità e di fermezza contro i terroristi*», ha precisato Gerardo Chiaromonte, della segreteria pci.

I segretari dei partiti di governo, dopo una serie di incontri tra loro e con Forlani, respingono nel modo più netto ogni cedimento e la trattativa, anche se ammettono che in queste ore l'unità della maggioranza è stata messa a dura prova soprattutto per l'iniziativa dell'*Avanti!*, che continua. Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini appoggiano comunque, e sentita mezzi termini, il governo. Affermano che non sono intenzioni, ne paiesi ne occulte, di provocare crisi di governo che gioverebbero soltanto ai torbidi disegni eversori assassini.

I quattro *leaders* della maggioranza sono stati molto espliciti e franchi, nei riconoscimenti e nelle critiche. Per Piccoli, il dibattito sul terrorismo si doveva fare perché puntava a far precipitare il Paese in una «*crisi politica e istituzionale di fondo*» e perché «*la maggioranza, pur avendo sostanzialmente tenuto, ha mostrato qualche momento di minor compattezza su cui si possono innestare manovre disgreganti*». Il segretario dc si è riferito in modo esplicito «*anche alla pubblicazione del quotidiano socialista*».

Craxi ha esortato tutti i dirigenti del psi «*a non accettare, in una circostanza tanto drammatica, il terreno della polemica strumentale e a non rispondere alle insidiose provocazioni che vorrebbero fare da battistrada ad una crisi a manovra politica. Verrà presto il momento di un bilancio complessivo e di nuove valutazioni responsabili*».

Ma il psi è proprio un partito senza pace. Appena è stato diffuso il nome di Giovanni Senzani (indicato come l'uomo che ha condotto gli interrogatori del giudice D'Urso) immediatamente è circolata voce di una sua amicizia con alcuni esponenti del psi. Si è fatto il nome di Lelio Lagorio. Le partono dal psi, dal senatore Marchio. Con un comunicato molto secco, preciso e dettagliato, il ministro della Difesa ha smentito di conoscere Senzani e di esserai mai avvalso, direttamente, della sua collaborazione. Senzani ha pubblicato nel '77 e '78 due articoli su una rivista di cui è direttore. Ma le scelte dei collaboratori vengono fatte da un coordinatore che «sceglie studiosi di varie tendenze».

Luca Giurato

In un clima di polemiche si è concluso il dibattito

I capigruppo dopo lunghe controversie procedurali hanno deciso che il governo potrà spiegare mercoledì prossimo la sua linea - Il psi (difensore della tesi «umanitaria») ha dato una scossa all'esecutivo

ROMA — «*Un'atmosfera di ambiguità e di sospetto è ancora diffusa, nonostante il proclama di fermezza pronunciato alla Camera dal ministro Sarti*». Il presidente dei pli Bozzi sintetizzava così ieri a Montecitorio la conclusione del dibattito sul terrorismo, esprimendo una sensazione che sembrava largamente diffusa, al di là delle dichiarazioni ufficiali fatte in aula. Anche la seduta di ieri era stata infatti costellata da incidenti e vi era aperta polemiche procedurali. L'obiettivo di tutti i partiti di opposizione era di costringere il presidente del Consiglio Forlani a spiegare nell'aula della Camera come potevano convivere la proclamata fermezza del governo di fronte ai terroristi enunciata da Sarti, e la pubblicazione di un proclama dei terroristi su un quotidiano di un partito che è parte del governo (l'*Avanti!*, organo socialista).

Forlani precisava fin dal primo mattino che la richiesta «*di aprire ora un nuovo dibattito sullo stesso tema, senza concludere quello in corso, non trova ragioni plausibili per poter essere accolta*». Successivamente si riunivano i capigruppo, dopo lunghe controversie procedurali, e decidevano che il governo potrà spiegare la sua reale posizione sul terrorismo mercoledì prossimo. Per quel giorno erano già previste comunicazioni del governo sulle dimissioni del ministro Bisaglia. Se Forlani lo riterrà opportuno, potrà parlare anche di altro. Il presidente del Consiglio ha assicurato che entro lunedì deciderà.

Con il comunicato dei capigruppo poteva considerarsi di fatto conclusa la seconda giornata del dibattito, tant'è vero che la maggior parte dei deputati se ne tornava a casa e solo una decina resistevano sino alle 15.30, quando la seduta veniva tolta. Non nessuno era tranquillo, anche perché ben poco risultava completamente chiarito circa la strategia effettiva dei partiti di governo verso i terroristi.

La posizione autonoma che i socialisti hanno assunto in questa occasione, facendosi paladini della soluzione cosiddetta «umanitaria» del problema della liberazione del giudice D'Urso, aveva indubbiamente dato una forte scossa al governo. Tra venerdì e ieri si era parlato insistentemente di una possibile crisi. Confessava ieri alla Camera il segretario della dc Piccoli: «*La pubblicazione di un documento dei terroristi sul quotidiano socialista, sia pure in forma di sintesi, con ragioni umanitarie e politiche, può obiettivamente innestare manovre disgreganti per la maggioranza*».

Ancor più esplicito il capogruppo repubblicano Mammì dichiarava: «*La strada del cedimento unilaterale è senza fine e senza sbocco. La scelta è trattare o non trattare* — diceva rivolgendosi ai socialisti e allo stesso governo — *ogni altro tatticismo o gesuitico atteggiamento consente ai terroristi di richieste sempre più inaccettabili*».

I socialisti, che in queste ore si vedono guardati con sospetto non solo dai partiti dell'opposizione ma anche da una parte dei partiti di governo, reagivano con durezza a quanti in aula (comunisti e missini in testa) avevano chiesto chiarimento sulla pubblicazione del documento «Br» da parte dell'*Avanti!*. Il governo può esprimere il suo giudizio politico in Parlamento quando gli pare e piace, annunciava il capogruppo del psi Labriola sviolgendosi implicitamente a Forlani: «*naturalmente, se siamo assolutamente convinti, non si sfocerà neppure il delicato punto dell'autonomia e della libertà di stampa, che spettano a tutti i giornali in modo paritario*».

È un modo per tagliar corto sulla polemica che si era accesa in inizio di seduta. E i comunisti stavano al gioco. Il capogruppo del pci Di Giulio affermava che Forlani doveva riferire non tanto sugli stralci di documento pubblicati dall'*Avanti!*, «*quanto sull'invito fatto dal quotidiano socialista alle stampe di pubblicare i documenti terroristi*». E aggiungeva: «*La mia richiesta non mira a creare lacerazioni tra le forze politiche, ma a ristabilire quella chiarezza che consenta il massimo di coesione fra le forze politiche*».

Appariva così evidente che il pci non ha attualmente intenzione di forzare la già difficile situazione, col rischio di far cadere il governo proprio nel momento in cui deve affrontare il ricatto dei terroristi. Anche il capogruppo della dc, Bianco, che incontravamo nel «transatlantico», valutava in questo senso le dichiarazioni di Di Giulio.

Ma si sentiva in questo più tranquillo. La dichiarazione del segretario psi Craxi diffusa nel pomeriggio, l'invito alla «*mobilitazione nelle prossime ore*» lanciato dal pci finivano col drammatizzare ulteriormente una situazione già molto confusa. «*A quale approdo potrà condurre questa situazione?*» si domandava il liberale Bozzi, e con lui i deputati che lasciavano Montecitorio stringendosi nei loro cappotti

Alberto Rapisarda

Volantini Br: è «il Lavoro» rottura redazione-proprietà

Genova: i giornalisti vogliono pubblicare i documenti dei terroristi La Rizzoli si oppone e toglie la «firma» - Assemblea dei tipografi

GENOVA — Forte tensione ieri nella redazione del quotidiano genovese *Il Lavoro*, che fa parte del gruppo editoriale «Rizzoli - Il Corriere della Sera» in seguito ad un dissidio scoppiato tra la proprietà e la redazione.

Un giornalista del *Lavoro* nella giornata di ieri a Roma ha parlato con la signora D'Urso, la quale le ha pregato di pubblicare i comunicati delle per ottenere la liberazione del marito. La direzione del *Lavoro* e gli stessi redattori hanno deciso di pubblicare ampi stralci dei comunicati dei terroristi.

La direzione del gruppo editoriale «Rizzoli - Corriere della Sera» ha allora annunciato al Comitato di redazione che il giornale — in contrasto con la decisione presa nei giorni scorsi di non dare alcuna notizia relativa ai comunicati dei brigatisti — riporterà i comunicati dei detenuti terroristi in carcere togliera dalla «manchette» l'indicazione del gruppo editoriale con le indicazioni proprietarie.

La redazione ha ignorato la decisione della Rizzoli e ha deciso di pubblicare egualmente i comunicati delle Brigate rosse, confortata — stando alle dichiarazioni del Comitato di redazione — anche da due telefonate del segretario nazionale del psi Bettino Craxi e del braccio destro on. Martelli.

La decisione di pubblicare o no i comunicati e di far uscire il giornale è però rimasta a tarda sera nelle mani dei poligrafici, i quali si sono riuniti verso le 22 in assemblea. A notte, l'assemblea era ancora in corso

p. l.

Genova: appello del figlio avvocato Arnaldi

GENOVA — Un appello alle «Brigate rosse» perché non uccida il magistrato Giovanni D'Urso è stato lanciato da Edgardo Arnaldi, figlio dell'avvocato Edoardo ucciso il a Genova lo scorso aprile poco dopo l'arresto sotto l'accusa di essere un brigatista rosso. Lo ha noto l'avv. O.B. Grammatica, uno dei difensori di Edgardo Arnaldi.

«*Non vedo* — ha detto Edgardo Arnaldi parlando il suo legale — *perché si debba prenderla con un magistrato soltanto perché occupa un determinato posto. Non vi è alcuna responsabilità personale derivante dall'ufficio che uno ricopre*».

L'intermediario fra Br e Espresso

Da due anni Senzani non frequentava più l'Università di Firenze

FIRENZE — Negli ambienti della facoltà di Magistero di Firenze Giovanni Senzani, ricercato con l'accusa di essere l'intermediario tra le Br e l'«Espresso», era molto conosciuto anche se praticamente da anni non si faceva più vedere. I suoi interventi alle riunioni promosse nell'ambito della cattedra di sociologia considerati, almeno a quanto li ricordano alcuni colleghi, «equilibrati».

I suoi interessi scientifici erano diretti particolarmente verso i fenomeni della devianza e della emarginazione sociale in genere. Aveva fruito di borse di studio del Consiglio nazionale delle ricerche una delle quali presso l'Università di Siena.

L'approccio comunque ai fenomeni della devianza era principalmente taglia «sociologico» più che spiccatamente politico. Quando però discute in alcuni saggi criminalità (da lui individuata abitualmente in tre tipi: «comune, imprenditoriale o dei potenti, e politica») afferma che «più che di criminalità sarebbe giusto parlare di violenza come categoria caratterizzante i rapporti fra le classi nell'attuale società».

Senzani, tra l'altro, scritto un articolo nel numero del luglio 1978 del «Città e regione», edito a Firenze, dal titolo «Per una economia politica della criminalità». Senzani affermava, fra l'altro, che «per il capitale nasce il problema della gestione di questa massa: del controllo sociale che è cosa di più del mantenimento della pace sociale».

«Per quanto riguarda la criminalità comune e politica si notano — scriveva più oltre Senzani — due tendenze fondamentali: l'aggravarsi quantitativo e qualitativo delle "manifestazioni delittuose" fino ad un livello di criminalità di massa e il conformarsi di forme di criminalità (il cadere cioè sotto la legge) «separa».

Nell'attività svolta da Giovanni Senzani nel campo della sociologia di interesse — secondo quanto è stato possibile sapere — anche una breve parentesi torinese, parecchi anni fa.

Il criminologo — che stava documentandosi per scrivere un libro sulle carceri minorili (pubblicato poi da una editrice milanese con il titolo «Minori in tutto») — venne a Torino in un periodo compreso fra il 1969 e il 1970 e vi si trattenne il tempo necessario per visitare l'istituto «Ferrante Aporti». Incontrò esponenti di enti ed esperti in materia e acquisì i dati poi rivelatisi (per quanto riguarda la parte torinese) nel volume.

Ancora tensione nel supercarcere

I parenti dei reclusi protestano a Trani per colloqui col vetro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Grida, proteste, e anche il tentativo di bloccare gli automezzi che entravano o uscivano dal supercarcere stendendosi dinanzi al cancelli: la rabbia dei parenti dei detenuti, esplosa dopo ore di una disperante trattativa con la direzione sullo svolgimento dei colloqui, ieri ha bruscamente determinato nuove tensioni anche all'interno della fortezza, tra i detenuti del braccio di massima sicurezza.

Per quasi tutta la giornata, una trentina di persone, cariche di pacchi, con viveri, abiti, biancheria, è rimasta ad aspettare i colloqui sul bordo della strada che costeggia il carcere, a due gradi sottozero, sferzata da un vento gelido. «*Il mio figlio lo voglio abbracciare*»: la prima protesta è stata fatta le 10 del mattino dalla madre di un detenuto, arrivata il giorno prima da Vercelli con tutta la famiglia sei persone stipate in un'utilitaria. Poco dopo, dinanzi al carcere, ha cominciato a formarsi una piccola folla. La televisione, nei giorni della sera precedente, aveva annunciato che a Trani i colloqui sarebbero ripresi regolarmente.

La procura di Trani, dinanzi all'ondata di richieste, non andata anche al di là di quanto si poteva attendere. In genere, nel settore di massima sicurezza dei carcere, non si svolgono più di cinque colloqui alla settimana; l'inchiesta in corso sulla rivolta avrebbe potuto poi spingere il procuratore De Marinis a evitare ogni contatto fra i «politici» e l'esterno. Ma ci sono momenti che suggeriscono, come più tardi lo stesso De Marinis ha spiegato, anche «*considerazioni di ordine sociale*». Così i permessi, in tutto 19, erano stati accordati.

Ma se autorizzare i colloqui spetta al magistrato, è il direttore del carcere che è responsabile del modo in cui si svolgono. In questo caso il dott. Vito Siciliano (che sostituisce temporaneamente Giuseppe Brunetti, che forse potrebbe trasferito), non si è sentito di autorizzare incontri che non si svolgessero attraverso un cristallo di sicurezza.

Il primo rifiuto è partito dall'interno. Sono stati i detenuti a non voler scendere ai piano terra per incontrarsi coi parenti: «*A queste condizioni, nessun colloquio: in tutte le altre supercarceri queste limitazioni sono state abolite da tempo*». La notizia è giunta ai parenti attraverso agente di custodia, e anche all'esterno è cominciato a formarsi un fronte del rifiuto.

Il dott. Siciliano, più tardi, ha ricevuto alcuni giornalisti per spiegare la situazione. «*Sono in attesa istruzioni dal ministero*», ha detto, mentre da quanto si poteva capire il clima sembrava arroventarsi anche all'interno del carcere. La visita era servita soprattutto a cogliere un dettaglio sconcertante: nell'atrio punto di passaggio obbligato, era fisso un bigliettino di auguri ben visibile tutti. Era indirizzato agli agenti di custodia, e sotto l'intestazione «*Il Coordinatore dei servizi di sicurezza per gli istituti di prevenzione e pena*», c'era, chiarissima, una firma: quella del generale Galvaligi. Un dettaglio che, sui pericoli per la sicurezza di chi lavora nelle carceri, dice più di qualunque discorso.

Le istruzioni attese dal direttore, comunque, non sono arrivate; nel pomeriggio la protesta dei parenti ha provocato l'arrivo al carcere di quattro Alfette dei carabinieri. Per ore, dinanzi ai cancelli, c'è stato un nuovo di proteste e imprecazioni. Solo a sera, verso le 19, molte delle persone in attesa sono rientrate negli alberghi, lasciando ad alcuni il compito di aspettare ancora quella risposta. A tarda sera circolava la voce che i colloqui sarebbero stati autorizzati per mercoledì prossimo. La direzione del carcere però ha evitato ogni ulteriore contatto con l'esterno.

Giuseppe Zaccaria

Nota della magistratura di Firenze

«Faina scarcerato perché ha bisogno di cure familiari»

FIRENZE — Il presidente della Corte di Appello di Firenze, «visti gli apprezzamenti infondati e le illazioni arbitrarie comparse su qualche mezzo di informazione — è detto in una nota diffusa ieri pomeriggio — *in relazione all'ordinanza di concessione di libertà provvisoria a favore di Giancarlo Faina emessa il 5 gennaio dalla sezione istruttoria di questa Corte di Appello, ritiene necessario fornire le seguenti precisazioni:*

A) della ordinanza è stata motivata da specifiche ragioni di assistenza personale all'imputato, degente in ospedale per gravissima malattia, e particolarmente dalla necessità di continua assistenza da parte dei familiari in misura superiore a quella possibile in ospedale.

B) lo stesso beneficio della libertà provvisoria era stato più concesso dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Milano con ordinanza 17 dicembre 1980, sempre per esigenze imprescindibili di cura della malattia dell'imputato; ed in senso analogo avevano provveduto il giudice istruttore presso il tribunale di Livorno (ordinanza 16 dicembre 1980) nonché il tribunale di Bologna (ordinanza 18 dicembre 1980).

C) pertanto nessun motivo di ordine extraprocessuale può essere attribuito alla sezione istruttoria presso questa Corte di Appello nel prendere la sua decisione, dovuta, ripetesi ancora, all'esame della fattispecie alla luce delle più recenti ed incisive indagini peritali».

Arrestato giovane operaio di Pomigliano d'Arco

Segnalato come «capofila» del «gambizzò» dei capi Alfasud

NAPOLI — Un operaio dell'Alfasud, Raffaele Mignano di 32 anni, di Tavernanova, è stato arrestato assieme al padre e due fratelli per avere «gambizzato» due capireparto che avevano denunciato alla direzione dell'azienda le sue continue assenze.

Nel corso delle perquisizioni effettuate dalla polizia è stato scoperto, in un cascinale in aperta campagna di proprietà della famiglia Mignano, un vero e proprio deposito di pezzi di ricambio dell'Alfasud sottratti dall'operaio nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. All'accusa di lesioni aggravate e porto e detenzione di armi da fuoco si è aggiunta così quella di ricettazione.

Le indagini del commissariato di Acerra presero le mosse il 24 ottobre 1980 quando nella piazza del paese furono feriti i capisquadra dell'Alfasud Pietro Abate e Antonio Carlo.

L'episodio era l'ultimo di una lunga serie di omicidi e ferimenti che avevano come protagonisti dipendenti dell'azienda automobilistica napoletana. Il 25 settembre era stato ucciso, sempre ad Acerra, Vincenzo Bruno, operaio dell'Alfasud, e le indagini erano ancora in corso quando avvenne il ferimento dei due capireparto. In pochi giorni gli inquirenti accertarono che fra l'omicidio e i ferimenti non c'erano elementi di collegamento e arrestarono un pregiudicato in merito al primo, addensando i sospetti sulla famiglia Mignano per i secondi.

Fu accertato che i capisquadra Abate e Di Carlo avevano denunciato le continue assenze di Raffaele Mignano alla direzione aziendale, che aveva mandato all'operaio una lettera in cui si minacciava il licenziamento. Evidentemente, il Mignano ha creduto di mettere fine alla vicenda intimidendo i due capisquadra e ferendoli mentre tornavano dal lavoro.

Il giudice Fino ha spiccato mandati di cattura a carico di quattro componenti della famiglia Mignano (Raffaele, il padre Vincenzo di anni, ed i fratelli Michele, 29 anni, e Pasquale, 25). Un altro fratello, Salvatore, anni, è stato denunciato a piede libero e sulla sua posizione in corso accertamenti.

Lettere delle Br a Fim di Monza

MILANO — Ieri mattina sono pervenute alla sede della Cgil e della Fim della zona di Monza due lettere firma Br. Lo ha reso noto la Fim in un comunicato in cui le lettere vengono definite «*una squallida provocazione nei confronti del sindacato e delle lotte democratiche*».

Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente informato la Digos, che ha provveduto il ritiro delle lettere.

Appello di Sciascia

ROMA — Nella serata di ieri il gruppo parlamentare radicale ha diffuso un «*appello ai giornali*» fatto dal deputato Leonardo Sciascia alle 21. Nell'appello Sciascia praticamente invita i giornali che hanno deciso il «black-out» sulla vicenda a sospendere la decisione («*decisione — dice che non ha momenti del tutto chiari ed è comunque discutibile*»). «*Non si tratta di cedere* — afferma il parlamentare radicale — *si tratta di sospendere una decisione che appare oggi confusa e convulsa e che va meglio precisata. Si tratta di subire un ricatto nel più terribile stato di necessità in cui possano trovarsi gli uomini umani e si tratta anche di mettere le Brigate rosse con le spalle al muro*».

In un comunicato successivo, il gruppo parlamentare radicale, ha affermato che l'appello di Sciascia è rivolto «*agli editori, ai direttori, ai comitati di redazione, a tutti e a ciascuno*», e «*si associa*» alla proposta del deputato.

Stato civile di Torino

9 GENNAIO 1980

NATI — Bagetti Valeria; Boccia Fabio; La Mesisca Marco; Miranda Stefania; Ciliberti Silvia; Petrungaro Michela, Vassalli Francesco; Orlando Daniela; Petrilli Rosetta; Verduci Marco; D'Addario Francesca; Marulla Giorgio; Napolitano Sabina Mandrelli Ida; Sulla Leonardo; D'Avanzo Daniela; Calì Annunziata; Foti Alessandro; Arnò Michele; Manai Marco; La Terra Laura; Pisano Lorenzo; Passalacqua Daniele; Panizza Daniele; Nasello Luca; Mordeni Carlo; Pintus Gianluca; Pierobon Noemi; Ugliarolo Andrea; Lo Buono Michela; Prandi Fabio

MORTI — Migliorelli Eugenio, di anni 80, nato a Principato Monaco, pens.; abitante in via S. Raffaele 5; Hilles Beatrice Verona Eleonora, a 83, Liverpool, pens., v. Vanchiglia 11 bis; Barbero Rosaria, a 80, Mussafia, pens., v. Mazzini 44; Profili Maria a 66, Sandrà, pens., v. Boston 108; Delmastro Angela, a 73, Sab. pens., v. Genova 116

Decessi in ospedale: Celestrino Teresa, a 66, Tortona, vcors. Della Croce Bartolomeo, a 78, Argentina, pens.; Dipiazza Leopoldo, a 83, La Spezia, pens. Diserio Carolina, a 79, Diego, pens.; Lazzaro Sergio, a 54, Torino, operaio, Simantel Piero, a 62, Candela, pens., Civilla Renato, a 72, Torino, pens.; Reito Francesco, a 80, Castagnito, pens.; Simonetti Giuseppe, a 55, Lucera, oper., Mautino Maria, a 81, Front, pens., Motta Rosa a 59, Taranto, bidella, Stella Giovanni a 60, Lauriano Po, pens., Dalla Mia, a 73, Perosa Argentina, pens., Bellafiore Giuseppe, a 71, Villafranca Piem., pens.; Lupi Carlo, a 79, Villabartolomeo, pens.; Angiolillo Maria, a 86, Pavagnin, pens.; Rastegno Igino, a 58, Monta S. Giusto, mur., Tubergo Lorenzo a 86, La Cassa, pens., Cavaera Antonino, a 59, Limone, pens.; Gerbo Piero, a 67, Pedaraglio, pens., Guglielmone Claudina, a 88, Torino, pens.; Pastorelli Angela v. Gozzini, a 70, Chieri, pens.; Vietti Margherita, a 86, Torino, pens., Barbero Giuseppina, a 66, Cesana, pens.; Cocco M. Consolata, a 79, Moasca, pens.

Nati 31 - Matrimoni 11 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Con tanta amicizia e ancora più forte sono vicini a Gioia nel dolore per la morte del babbo

prof. Giorgio Montanari

Lore e Maria, Maria Luisa, Carla con Elena, Lalla e Nina, Luigina, Marietta e Stefano, Nora Roberto e Anna, Angela, Marina, Mimma e Sandro, Mariangela e Antonio

— Torino, 10 gennaio 1981

Ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro. Ora lunga sofferenza è finita. La si ricordi insieme buona di

Maria Consolata Cibrario Ruscat in Rebuffo (Consolina)

anni 52

Angosciati lo annunciano il marito Giacomo, il figlio Giorgio, la sorella Giuseppina, cognati e parenti tutti. Benedizione martedì 13 presso dep. San Giovanni prima sede. Funerali in Lissaghe. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman

— Torino, 10 gennaio 1981

È mancata

Cristina Granero in Berutto

La piangono il marito Giovanni, la figlia Bianca, il genero Piero Casalone, le nipoti Claudia e Cristina, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corrente ore 10,30 da via [illegible]o B.

— Moncalieri, 10 gennaio 1981

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Piglia

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 c. m. ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia

— Torino, 9 gennaio 1981

Il giorno 9 gennaio è mancato cristianamente e serenamente il

dott. Antonio Perucchini

Per tutti noi continuerà ad essere un alto esempio di umanità e generosità. Lo piangono la moglie Elvira Zecchetto i figli Pietro con la moglie Graziella Spagliardi, Gabriella con il marito Franco Jannetta, i nipotini Domenico e Antonella. I funerali avranno luogo, in forma strettamente privata, lunedì 12 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Santa Barbara

— Torino, 11 gennaio 1981

Carlotta Jannetti Lajacona e i figli, ricordano commossi il

dott. Antonio Perucchini

e partecipano affettuosamente al dolore dei familiari

— Torino, 11 gennaio 1981

I cugini Savio, Debiasi, Berone, Carboni, Rapallino partecipano al dolore

La Direzione del Banco di Napoli Filiale di Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

dott. Antonio Perucchini

funzionario in quiescenza dell'istituto

— Torino, 10 gennaio 1981

Si unisce al dolore dei familiari gli amici

Bagnolo e Livia De Paoli Arcello e Antonia Giovanelli Giuseppe e Maria Cravanzola

Michele, Nini, Marco, Paola, Gilda Pellegrione partecipano al dolore per la morte del caro zio

TONINO.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Perucchini

Laura Bongiovi Olivi e Franco Spagnolo Clara e Gianni Pinacci

Condomini Amministratore di corso Vittorio e partecipano al lutto della famiglia Perucchini

Improvvisamente è all'affetto dei suoi cari

Alessandro Penna

di anni 40

La piangono mamma papà, le sorelle Emilia, Gerlando e Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10,15 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 gennaio 1981

Virginio, Bruna, Gaetano, Paola Matteo sono affettuosamente vicini a Gerolamo e Soreta ricordando il caro SANDRO.

Irene Della Vigna e Franco Vigliani partecipano al dolore della famiglia Penna

La Ditta Lega partecipa al dolore della famiglia Penna per la perdita del figlio

Perennemente nel mio cuore. La tua

È mancata

Franca Capitolo ved. Farina

Addolorati lo annunciano le figlie Susanna col marito Del Piccolo e Ivia Alessandra e Roberta, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,45 parrocchia Trasfigurazione, indi la cara salma proseguirà per Sussolengo

— Torino, 10 gennaio 1981

Marina Perrone e famiglia partecipano al dolore di Emma

Piera annuncia la morte della

Letizia Vicini ved. Piana

I funerali avranno la ricordano le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata, i cugini

— Torino, 10 gennaio 1981

Il 4 gennaio è deceduta e riposa con tanti cari

Florentina Massimino Broglio

Il funerale avrà luogo, per volontà della salma, ne danno annuncio il marito rag. Giuseppe, i cugini, la signora Pellissero.

— Torino, 11 gennaio 1981

(Continua a pag. 6)

Dirigerà al Maggio

Muti resta a Firenze

FIRENZE - Anche se meno frequente Riccardo Muti al Teatro Comunale, il maestro non ha intenzione di interrompere il rapporto che l'ha legato in questi anni a Firenze.

Continuerà a dirigere la prima delle prossime tre edizioni del «Maggio». In autunno e nell'inverno '83-'84 dirigerà inoltre un concerto sinfonico e un'opera. Per almeno tre anni dunque Muti aprirà il grande Festival musicale fiorentino.

Lo ha comunicato al Consiglio comunale il sindaco Gabbuggiani che con l'assessore alla cultura Abboni nei prossimi giorni farà altri tentativi perché il maestro resti nel «teatro da lui più amato».

Anche al Consiglio comunale fatte affettuose e pressanti richieste perché egli continui a mantenere qualifica di direttore principale.

Obiettivamente però dovranno considerati gli impegni presi da con l'Orchestra filarmonica di Filadelfia e con quella di Londra

Il giovane studente scomparve circa due mesi fa

Il padre del rapito di Firenze prega i banditi «Fateci vivi»

FIRENZE — Marco Ciaschi, padre di Dario, lo studente liceale di 18 anni rapito la notte fra il 29 e il 30 ottobre scorso mentre stava uscendo da una palestra di Lastra a Signa (Firenze), dove aveva partecipato ad un allenamento di pallavolo, ha lanciato ieri dagli studi della Rai-tv di Firenze, un appello ai rapitori affinché si facciano vivi, pronto a dare ciò che è nelle sue possibilità per la liberazione del figlio.

Marco Ciaschi, imprenditore edile, ha ricordato che contatti avvennero ai primi dello scorso mese di dicembre con richieste che, per la loro entità, erano assolutamente inaccettabili; da allora ci sono stati altri contatti. «*Penso che stampa* — ha detto Marco Ciaschi — *sia l'unico canale per farci sentire dai rapitori, da questo mezzo della Rai-tv, dalle agenzie e, di riflesso, dai giornali, che tutti leggono, in ogni parte, penso che ci ascolteranno, ci capiranno*».

«*Sono passati due mesi e mezzo dal rapimento* — ha aggiunto Marco Ciaschi nell'appello — *che non si possono misurare con il metro normale; soltanto chi ha avuto la disgrazia di vivere un'esperienza simile può capire quanto siano lunghi e angosciosi; le notizie che abbiamo di Dario risalgono ormai ai primi di dicembre e non sappiamo dove egli sia, ma pensando a certe cose, a precedenti sequestri, riteniamo che egli possa essere tenuto in condizioni tali che ne danneggino la salute. Anche al di là delle stesse intenzioni dei rapitori, dato l'eccezionale rigore di questo inverno, quest'anno la stagione è stata terribile. Ora tu voglio, vorrei dire ai rapitori, rivenda una simile angoscia, che tra l'altro sta pregiudicando anche la nostra salute. È chiaro che se avessimo, se disponessimo della somma richiesta, avremmo potuto soddisfare le richieste, avremmo già pagato*».

«*Per porre fine a questa pena, perciò, vi prego, vi scongiuro, credete alla nostra buona fede e alla nostra buona volontà. Venitevi incontro per chiudere, per risolvere, rapidamente; noi non abbiamo mediatori se non la sincerità dell'animo e il desiderio di riavere Dario. Quindi attendiamo una risposta sollecita, una risposta favorevole e comunque vi supplichiamo di imparcirci, a tutti i modi, una prova che Dario sta bene; niente altro*».

Colombo martedì in Venezuela

CARACAS — Il ministro degli Esteri italiano, Colombo, è atteso a Caracas martedì. Il giorno successivo avrà una serie di colloqui con il suo collega venezuelano, José Alberto Zambrano Velasco.

Colombo avrà poi una riunione con i ministri dell'Energia e delle Miniere, dello Sviluppo industriale e della Pianificazione, interessati a un vasto programma di cooperazione con l'Italia. Venerdì verrà ricevuto dal Capo dello Stato, Herrera Campins.

«Il colpo è partito per sbaglio»

Brindisi: guardia giurata insegue e uccide un giovane

BRINDISI — Abele Dovizioso, 19 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata. È accaduto la notte scorsa, verso le 2,30, alla periferia di Ceglie Messapico.

guardie del consorzio di vigilanza notturna, Giovanbattista Santoro, 52 anni, di Cosimo Elia, di 50, hanno notato in via Arimondi tre giovani in atteggiamento sospetto, accanto a una «Fiat 124». Al loro arrivo, i giovani sono fuggiti. Durante l'inseguimento, pistola del Santoro — secondo le dichiarazioni — è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto Dovizioso al fianco sinistro. L'uomo è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio.

Le successive indagini carabinieri hanno consentito di identificare e arrestare i due amici della vittima, Giuseppe T. e Abele D., entrambi 15 anni, residenti a Ostuni (Brindisi). I ragazzini la notte hanno rubato, in via loro paese, la «124» e un motorino. Hanno poi raggiunto Ceglie Messapico, che dista da Ostuni undici chilometri, e si recati dal Dovizioso, per proporgli l'acquisto del motociclo. Mentre i tre stavano togliendo dal bagagliaio della vettura la motoretta, erano arrivati i vigili notturni. Dovizioso e i due minorenni sono fuggiti e durante l'inseguimento una delle guardie è partito il colpo di pistola.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(11 gennaio 1)

Anti-semiti

BERLINO — L'agitazione antisemitica va sempre più aggravando. Ad una riunione tenutasi in proposito intervennero tremila fautori dell'agitazione. In seno a tale riunione si deliberò invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti. Verrà pure inviata petizione al Governo perché prenda misure contro gli israeliti.

URUGUAY 2 BRASILE 1

I gol

51' Barrios (Uruguay)
82' Socrates
88' Victorino (Uruguay)

Le squadre

URUGUAY: Rodriguez; Diogo, Martinez; Olivera, De Leon, Krasowsky; Barrios, De la Pena (25' Barrios), Victorino, Pas, Morales.

Leite; Edevaldo, Junior; Oscar, Luisinho, Batista; (55' Sergi nho), Cereso, Socrates, Isidoro, Sergio (81' Eder).

Linemayr (Austria).

Montevideo. Esultanza dell'uruguayano Barrios, autore del primo gol della finalissima (Telefoto)

TELEPARTITA *vista sul Canale Altafini*

Tacco di Socrates, tocco di Victorino

Il mio Brasile ha perso il Mundialito per una ragione soprattutto fisica: tre partite in una settimana e a trenta gradi, sono troppe, dico tre partite di quella tonalità agonistica. Argentina alla domenica, Germania di mercoledì, Uruguay (un Uruguay tranquillo da tempo, dopo la sua facile qualificazione: una settimana di riposo!) al sabato.

La formula del torneo è stata escogitata per aiutare la squadra di casa. Lo sapevamo a priori, ma il grande Brasile visto contro la Germania ce l'aveva fatto scordare. Un Uruguay concentratissimo ci ha riportati alla realtà.

La partita è divenuta drammatica verso la fine. L'inizio era stato blando, ai perequil, tanto da farmi urlare di gioia guerriera al primo fallo: finalmente qualcosa di umano, anzi di virile! Socrate toccava tutto di tacco, per dimostrare che il match lo riguardava solo da dietro, in panchina del Brasile si vedeva Santana sbadigliante.

Invano Victorino cercava di animare il tutto dando una gomitata a Leite, il portiere brasiliano che para una mano sola, perché nell'altra tiene la Bibbia. La partita era fra scapoli e ammogliati. Morales sembrava un panzone di qualche torneo aziendale.

Secondo tempo, cambiava tutto. Ecco il gol dell'Uruguay, fortunato ma fortemente voluto. Mi dicevo: solo la nebbia, ormai, può salvare il mio Brasile. Socrates però smetteva di toccare di tacco e, ricevuta una palla, la spingeva addirittura avanti, bucando la difesa dell'Uruguay. Un difensore uruguayano gli prendeva la mano, evidentemente per congratularsi, ma Socrates insisteva, entrava in area e lì si faceva abbattere. Rigore. Fortunatamente Socrates non lo tirava di tacco: uno a uno.

Era entrato da poco Sergino, uno di cui taggiù si dice che ha fortuna e che porta fortuna. Speravo a pieno-vetro e anche a pieno cervello, ma segnava l'Uruguay, con quella palla lenta di Ramos, una palla adagiatrice, lì in mezzo a cercare qualcuno che la volesse far sua. Il portiere moralista Leite la rifiutava, Victorino lo scantonato la prendeva e faceva il gol del Mundialito.

Ancora un'ammonizione per Isidoro, cartoncino giallo come la maglia del Brasile (e perché non celeste per ammonire gli uruguayani?). Finiva la partita, non bella ma meno brutta di come avevo temuto dopo i primi minuti, non esaltante nel resp[illegible] quello che è il valore assoluto delle due compagini ma non troppo «disonesta» come ci[illegible] finale.

José Altafini

L'Uruguay vince la finale del Mundialito

Primo tempo gol, poi tre gol nella ripresa - Segna per primo Barrios, replica su rigore Socrates e a dieci minuti dalla realizza la terza e decisiva rete Victorino un insidioso di Ramos - Partita entusiasmante - Qualche rudezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Sfilate, musiche, bandiere, entusiasmo, una salve di mortaretti e petardi che ha reso irrespirabile, piena di fumo e di odore di polvere da sparo, l'atmosfe- dello stadio, e poi studiato, nel «Centenario» gremito da oltre mila spettatori per la finale del supercampionato del mondo, così è stato definito il «Mundialito» che ha raggruppato vinci- tutti i «titoli» del passato. Inghilterra esclusa per forfait. Di fronte all'Uruguay che in questo stadio allora appena costruito conquistò il primo «mondiale» nel '30 (successo ripetuto poi nel '50), ed il pluridecorato Brasile, tre trionfi alle spalle, negli anni '58, '82 e '70.

In campo, a dare un simbolico calcio d'inizio della finale, un signore anziano, vestito di marrone: Enrico Mascheroni, unico vivente della squadra uruguayana campione del mondo degli Anni 30, il terzino sinistro che venne poi in Italia a giocare nell'Inter. Al suo fianco, gli organizzatori hanno chiamato anche due protagonisti del mondiale cinquantun'anni fa: Antonio Maquillon, difensore Peru. Osvaldo Barros Veloso, portiere del Brasile.

L'avvio vero, esaurititi i fumi degli spari, di studio, come del resto previsto. Molto attente le marcature da parte uruguayana con De Leon su Socrates, Diogo contro Zé Sergio, Morales addosso a Tita, il quale peraltro avariava su tutto il fronte dell'attacco. Solita da parte del Brasile, anche molte titubanze, molta paura.

Dopo due minuti di gioco il primo intervento duro, Olivera entrava sulla gamba di Junior, l'arbitro Linemayr interveniva pronto, spezzettando poi il gioco anche nelle fasi d'avvio ad un ritmo piuttosto lento le squadre non premevano sull'acceleratore e contri erano ancora bian- capovolgimento di fronte dopo il fallo di Olivera, l'intervento duro di Oscar, la punizione era deviata di testa da Ramos ed Olivera entrava sul portiere che restava a terra. Seguiva un lungo periodo di fasi alterne senza affondi, con i giocatori come bloccati dal timore di scoprirsi. Veniva ammonito Diogo al 20' per fallo da tergo su Zé Sergio, quindi al 25' Luisinho per un intervento scorretto ai danni di Paz che partiva affondo. La partita si destava alla mezz'ora, primo brivido era per il portiere uruguayano Rodrigues su una bolla bassa fuori di poco di Cereso. Tentava poi l'affondo in dribbling Paolo Isidoro, per contrastarlo in recupero metteva la palla in angolo ed infortunava De La Pena che veniva sostituito al 35' da Barrios.

La partita si incattivisce di colpo, aumentava il lavoro per l'arbitro Linemayr. Al 38' restava a terra il portiere brasiliano Leite, colpito in mischia da Victorino, il gioco si arrestava per minuti poi riprendeva con un contropiede di Krasowski che lanciava Ramos sul cui cross Edevaldo rompeva l'azione uruguayana toccando la palla verso il portiere. Ancora Leite sotto pressione allo scadere del tempo: il portiere doveva lanciarsi in tuffo sulla sua destra per deviare in angolo una violenta punizione scagliata da trenta metri da Paz.

Fischi all'arbitro Linemayr al rientro delle squadre in campo: per il pubblico l'arbitro austriaco aveva negato un rigore «cercato» invece da Victorino con un tuffo nell'area brasiliana a contatto con Oscar. Tele Santana continuava a mantenere Socrates come punta, l'importanza della finale giustificava la prudenza del commissario tecnico brasiliano, come l'assenza copertura dell'Uruguay.

Diogo entrava subito duro su Zé Sergio al 2'. Junior centrava la barriera su punizione, poi il match si accendeva. Morales e Zé Sergio in un rapido botta e risposta impegnavano i due portieri. Al 5' però il contropiede dell'Uruguay trovava scoperta sulla destra la difesa brasiliana. Partiva Ramos in affondo, centrava per Victorino, il portiere Leite restava a metà strada, confondendo il compagno di difesa, e Barrios risolveva la mischia con un tocco in rete portando in vantaggio l'Uruguay.

Il Brasile si rovesciava in avanti, il portiere uruguayano Rodrigues s'infortunava in mischia contro un compagno e, mentre lo coravano, Tele Santana cambiava (al 10') Tita con Serginho passando alla formula più offensiva. La rincorsa si realizzava al quarto d'ora, quando Socrates, partendo da posizione arretrata, entrava in lanciato destra. Olivera lo contrastava, lo agganciava, Linemayr indicava il dischetto. La protesta uruguayana era violenta, il portiere Rodrigues cercava d'innervosire Socrates tardando ad andare fra i pali, ma dal dischetto il brasiliano freddamente lo «fintava» abilanciandolo, per infilare la palla con un alla sinistra del portiere.

L'Uruguay sembrava perdere lucidità, ma anche il Brasile accusava fatica e quando portava in avanti veniva ostacolato brutalmente, anche se Linemayr non perdonava le scorrettezze ai giocatori di casa. Erano ancora Paz e Ramos a portare in avanti l'Uruguay ed al 35' Ramos calciava una punizione dalla destra, due difensori brasiliani sbucciavano la palla. Victorino di rapina toccava alle spalle di Leite.

L'Uruguay, vantaggio nel tripudio dello stadio. eva muro sino alla fine, ribattendo la palla anche a casaccio, allontanandola comunque dalla propria area, mentre il Brasile cercava invano di riordinare idee e gioco. Il risultato non cambiava, era il trionfo dell'Uruguay, una squadra indubbiamente aiutata dall'ambiente, ma in questa finale non certamente dall'arbitro, che ha tenuto bene in pugno una gara difficile.

Il Brasile ha l'inesperienza dei suoi giovani e la tattica rinunciataria imposta agli inizio dal suo allenatore Tele Santana. I giocatori carioca parevano come storditi in uno stadio che, con il suo assordante entusiasmo, ha vinto da solo mezza partita.

Bruno Perucca

All ogni finestra un drappo celeste (a Rio, invece niente samba)

E a Montevideo arrivò il Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *La città s'è vestita del color del cielo. Ad ogni angolo venditore di bandiere, ogni auto, finestra, balcone, persona porta appeso un pezzo di celeste, il colore della maglia dell'Uruguay, e lo stadio ondeggia che pare onda di mare quando squadre salutano dal cam in loro gente.*

E' una gran festa per Montevideo, lo fu per Buenos Aires al tempo del Mondiali. Una festa popolo. importa sono aumentati latte e luce, in questi giorni, contenti lo stesso: c'è il calcio, c'è la vittoria e si può scendere nelle strade a godere la gioia. In mattinata, sono arrivati brasiliani con il loro samba e insieme, Uruguay e Brasile hanno cantato e ballato sulla via al suono dei tamburi. Con simpatia reciproca, perché due Paesi sono nemici solo sul campo. Qui c'è un'altra storia, un altro mondo, il tifo allontana i cuori e divide i colori delle bandiere.

E così inizia la partita, il sole che sfiora l'erba verde del campo, i mortaretti che riempiono il cielo di fumo. Il primo tempo offre poco spettacolo e qualche cattiveria. Carognette gli uruguayani che colpiscono a freddo, mentre i brasiliani appaiono nella gamba e arrugginiti nello schema. Un'azione di Paz e già applausi, bandiere nel sole. Ma l'Uruguay osa, aspetta l'avversario per colpire in contropiede, mentre il Brasile parte lento e finisce nell'imbuto: ci vorrebbe un gol, per sbloccare la partita.

Quando Cereso calcia fuori, Cereso che faceva il clown bambino nel circo del padre, lo stadio tace paura e in tribuna, netta, forma a udirai l'urlare radiocronisti brasiliani. Questi hanno il volto che sembra gomma, come il mastino dei cartoni animati. Urlano nel microfoni senza muovere il capo, gli occhi fissi sul campo: soltanto le gote si gonfiano, dilatano, deformano, nel tentativo di trasmettere via radio le emozioni del match. Vale la pena di osservarli, così pieni di tic, nella loro maglietta gialla, attori essi stessi del grande spettacolo del calcio.

E poi viene il gol, se vuole il cielo. Passano cinque minuti e Jorge Barrios, 20 anni il del mese, tipo tutto gambe entrato al posto dell'infortunato De La Pena, batte il predicatore battista João Leite e lo stadio impazzisce di gioia.

Socrates, capitano del Brasile, fa larghi cenni al compagni e chiede calma, mentre Santana decide il cambio e manda in campo Serginho, il gigante nero. Ed è subito rigore, su Socrates, e Socrates segna il rigore. Siavolta il «goool» dei radiocronisti brasiliani è più forte dei fischi.

La partita si riscalda, l'Uruguay avanti, Brasile alle corde. Mancano otto minuti e quasi vincente di Victorino all'Uruguay la Coppa Oro. L'incontro scivola nello stadio, che è una sola bandiera nella sera. Quando Linemayr fischia la fine, tutti dentro a far festa. Qualcuno cade nell'acqua del fossato e banda suona, la gente canta. Stasera Carnevale per strade di Montevideo. In Brasile, invece, niente cambia.

Carlo Coscia

Un affare il Mundialito: ora lo vogliono Italia e Germania

Da zero tre miliardi e mezzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — «L'idea non è da abbandonare», dice Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della Commissione arbitrale della Fifa. «Il Mundialito — aggiunge il dirigente italiano — ha offerto calcio migliore di quanto non possa dare un campionato del mondo, pensato quando sarà disperato il prossimo "mondiale", in Spagna, con 24 squadre, un'enormità, uno spettacolo diluito e troppo lungo. Questa è una formula giusta, le partite sullo stesso campo, l'unica difficoltà che abbiamo avuto è stata quella degli orari, qui si voleva renderli troppo elastici, ma siamo riusciti a bloccarli tutti alle 13, ora ancora accettabile per le trasmissioni in Europa, sia della tv che dei servizi giornalistici».

Per Franchi, ed ha ragione, «il Mundialito è stato un grande spettacolo». Il bilancio tecnico è stato ottimo, migliore di quanto si potesse pensare considerando le difficoltà ambientali, quello organizzativo spicciolo è parso deficitario inizialmente per quanto riguarda i collegamenti telefonici, poi si è grazie al lavoro dei tecnici e dei dirigenti dell'Antel.

Quello che più conta per l'Uruguay è il bilancio economico. Tre miliardi e duecento milioni ha fruttato la cessione dei diritti televisivi alla Strassad di Angelo Vulgaris il quale dice: «Mi sono assunto quest'impegno con tutti i rischi, ero disponibile per ogni trattativa. Se ci è stato delle polemiche, è accaduto in Italia, non è certo per colpa nostra».

A questi tre miliardi abbondanti vanno aggiunti gli incassi. La media-spettatori per partita è stata di 56 mila, prezzo medio dei biglietti (considerando il minor costo degli abbonamenti) 15 mila lire, incasso per gara, quindi, 840 milioni (cifra sicuramente per difetto), totale introiti del campo — sette gare — quasi sei miliardi. Spese per le squadre, 400 milioni per ognuna delle tre europee (considerando i 150 mila dollari di premio per ciascuna delle due gare disputate, il resto tra viaggi, alberghi, poi i 50 dollari al giorno di diaria ai 20 componenti delle comitive ufficiali), qualcosa di meno per le sudamericane i cui viaggi erano meno costosi, quasi senza spese vive l'Uruguay. Diciamo pure un totale di due miliardi e mezzo di uscite, considerando che la finale prevedeva un premio extra di 100 milioni alla vincitrice e che la Coppa de Oro è costata 80 milioni.

Sei miliardi meno due e mezzo vuol dire tre miliardi e mezzo di utile. E' chiaro che adesso l'idea del Mundialito piace a molti. Franchi vorrebbe la seconda edizione in Italia, si sono fatti avanti anche il Paraguay e soprattutto la Germania che offre lo stadio di Monaco di Baviera, sede della finale del Mondiale '74.

Artemio Franchi nega che parlando al Mundialito si sia valutato l'affare economico. Almeno lo è diventato adesso, ed i dirigenti internazionali coltivano l'idea. «Quaranta televisioni hanno trasmesso la manifestazione — ricorda il presidente dell'Uefa — e non è cosa da poco».

Di certo, per diversi motivi, il Mundialito ha centrato il primo obiettivo.

b. p.

Bearzot non crede nei trionfatori

«Con Linemayr vincevamo noi»

MILANO — Enzo Bearzot, incollato davanti al video a ventiquattro ore dal rientro in Italia, ha visto una finale degna di tale lianto nella ripresa. «Nel secondo tempo — ha detto — il gioco è stato vibrante e l'arbitro è stato all'altezza della situazione. Una come l'austriaco ci voleva con noi contro l'Uruguay. Dopo aver visto questa partita si è accentuata in me la rabbia per le occasioni perse. Noi contro i padroni di casa nel primo tempo abbiamo avuto almeno tre opportunità per segnare, insomma abbiamo perso veramente la possibilità in quella circostanza per qualificarci noi e non l'Uruguay. Nessuno, ripeto, ha dominato come nel mezzo tempo contro i vincitori di questo Mundialito».

Il Brasile ha deluso in questa finale? Quali i motivi? «Le marcature degli uruguayani — ha precisato sì — Marcatore soffocanti se proprio feroci. L'assetto tattico impostato dai padroni di casa indubbiamente ha messo in difficoltà i carioca». E' cambiata la musica rispetto alla trionfale esibizione offerta contro i tedeschi. Ma questa è una caratteristica del Mundialito; squadre che ieri erano state portate alle stelle oggi sono state ridimensionate. Rimango della mia opinione: giuste che le più forti siano state Argentina, Germania e Brasile, non certo la squadra che si è assicurata il Mundialito».

Sinceramente: per chi ha tifato, Bearzot? «Per nessuno — conclude il tecnico azzurro —. Certo mi sarebbe piaciuta una vittoria del Brasile per il suo gioco decisamente migliore».

Il rigore? «Giustissimo. Linmayr è stato tempestivo, praticamente perfetto». Bearzot ritorna sulla direzione arbitrale e ripropone nuovamente con rammarico la stessa domanda di prima: «Cosa sarebbe successo agli azzurri con un arbitro simile?». g. g.

Il giudizio dei giocatori juventini

«Per Paz e compagni vittoria all'europea»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «Il spettacolo rimane quello visto fra Argentina-Germania Ovest e i tedeschi e il Brasile: l'Uruguay, giocando all'europea nel pieno senso della parola, ha bloccato tutti i settori e ha reso la vita difficile ai brasiliani, tecnicamente superiori. L'Uruguay ha cercato soprattutto di impostare la partita turbiti». *Questo è il parere di Roberto Bettega che ieri sera, come del resto tutta la Juventus, ha seguito alla televisione la finalissima del Mundialito.*

C'erano anche i quattro reduci da Montevideo, che seguivano la partita un pizzico di nostalgia. «Avrei voluto che ci fosse l'Italia anziché l'Uruguay, che ci inferiore» ha detto Tardelli. ha aggiunto: «La paura di perdere ha condizionato entrambe le squadre. Dopo averli visti con la Germania Ovest mi aspettavo di più dai brasiliani. Il gioco è stato piuttosto deludente, specie nel primo tempo, ma d'altra parte le finali fanno sempre storia a sé».

Nel discorso si inserisce Causio per dire che al Brasile sarebbe dovuto essere accoppiato la Germania e l'Argentina nella finale, non l'Uruguay: «Hanno sbagliato a metterle tutte insieme nello stesso girone. Il Brasile resta la più forte anche se, con l'Uruguay chiuso, non è riuscito ad esprimere tutto il suo valore».

Explicito il commento di Gentile: «Gara nettamente al di sotto delle aspettative. Il Brasile ha brillato perché l'Uru-, a differenza Germania, era concentratissimo e non soffriva il caldo come i tedeschi». Telegrafico Zoff: «Un primo tempo brutto, dovuto anche alla tattica chiusa degli uruguayani. Poi è andata com'è andata». Simile il parere di Cabrini: «Non mi è piaciuta, una finale con poche emozioni, avara di bel gioco».

Scirea, infine, sottolinea il nervosismo che serpeggiava in entrambe le squadre: «Comunque, c'era un rigore nel primo tempo in favore dell'Uruguay. L'unico che mi ha impressionato è stato Zé Sergio». Al coro dei giocatori si è unito Trapattoni per dire che il Brasile è più squadra, ma che con le marcature strette e la grinta adottate dagli uruguagani era difficile poterlo spuntare sul piano tecnico. b. b.

La capolista Milan ospi Il Rimini, la Lazio sul campo dell'ambizioso Cesena

Le squadre romagnole arbitre della serie B

Ultima domenica con la serie B «regina» assoluta del calcio, prima che il massimo campionato riprenda il cammino dopo la sosta internazionale riaffermando i suoi sacrosanti diritti di primogenitura. E' una giornata delicata in zona-primato, dopo che il Milan vicendo all'Olimpico ha scavalcato la Lazio al vertice della classifica. I romanisti di Giacomini si propongono di continuare sullo slancio, facendosi protagonisti di una corsa di testa, la Lazio di Castagner è impegnata ad una rabbiosa reazione alla prima sconfitta, onde evitare di essere ingoiata nella lotta a coltello per il terzo posto. Quattro punti di vantaggio sono una protezione rispetto alle inseguitrici, ma una nuova sconfitta li ridurrebbe a due, con conseguenze psicologiche facilmente immaginabili.

La Romagna è, per una domenica, arbitra della situazione. Il Cesena, che fa appunto parte — con la Spal ed il Genoa — del gruppetto al posto, capita la squadra di Castagner con tutte le intenzioni di imitare il Milano di ridimensionare definitivamente, infliggendole un nuovo stop, il prestigio della La facendola diventare un po' meno «grande» ed un po' più alla portata di quante la inseguono.

Il Milan al «Manuzza» aspetta buone notizie da Cesena, ma per riuscire eventualmente a approfittarne dovrà fare i conti con lo svelto Rimini, un'altra squadra romagnola. I riminesi manchesanno di Chiarugi, che con il suo estro avrebbe potuto dar grossi fastidi ai suoi ex compagni, ma anche l'opportunista Saltutti resta un grosso pericolo per il Milan, tanto più che Roberto Antonelli, protagonista della vittoria di domenica scorsa sulla Lazio, difficilmente potrà essere in campo a causa di un influenzale. Il Milan ha offerto finora il meglio di se stesso in trasferta, deludendo frequentemente in casa. L'impegno col Rimini va quindi considerato con molta cautela, che se sul piano della classe piacere il discorso dovrebbe essere a senso unico.

Nel settore delle inseguitrici, impegni in trasferta per la Spal a Bergamo (dove una nuova sconfitta dei bergamaschi potrebbe far saltare la panchina di Bolchi) mentre il Genoa, irresistibile in casa col Foggia, cerca conferma al suo momento buono saluto sul difficile campo Catania. I rossoblù di Simoni finora hanno ottenuto solo due punti lontano da troppo pochi per metterli condizione di lottare per la promozione pari a pari con le altre pretendenti. Da Catania si aspetta la buona notizia di un Genoa grintoso, finalmente convinto dei suoi mezzi.

La Sampdoria, staccata di punto dal trio delle terze (ma con l'incontro di Rimini da recuperare) ospita quel Varese che, a suo tempo, diede gros fastidi agli «scugini» del Genoa, prima cedere con un gol a tempo quasi scaduto. E' un incontro da vincere assolutamente, per i blucerchiati, i devono far conto assoluto sulle cifre della classifica che indicano quella del Varese (25 reti subite) come difesa-colabrodo.

La giovane formazione varesina, consapevole della sua inesperienza difficoltà ad organizzare un gioco spiccatamente difensivo, non ha sulla perdere a giocherà aperto, puntando tutto su ritmo ed una velocità sarebbero mettere in serio rischio Sampdoria distratta o troppo sicura della sua superiorità.

Gianni Pignata

«Hugo Osvaldo Pena, anni, attaccante del San Lorenzo, uno dei calciatori più popolari di Buenos Aires, è morto fulminato da una scarica elettrica mentre riparava il televisore.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 9.25-11: da Garmisch, 1° manche slalom speciale maschile Coppa del Mondo.

Calcio — 15.20: risultati primi tempi; 16.30: «90° minuto».

Sport vari — 21.50: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Rugby — Ore 15.25-16: da Rovigo, incontro Saiseit-L'Aquila.

Sci — 16-17, da Garmisch, cronaca registrata 2° manche slalom speciale maschile.

— 18.40: «Gol flash»; 19: sintesi di un tempo di una partita serie B.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Sport invernali — Ore 14.30-16: da Madonna di Campiglio, pattinaggio velocità.

Tennis tavolo — 16-17: fasi campionato italiano.

Sport vari — 20.40: «Tg3 lo sport»; 21.30: sintesi Casale-Mantova (calcio serie C1); S. Paolo-Meda (pallavolo, serie C1); 24 auto su ghiaccio Sestriere.

Gare arbitri di serie B-C-D

Serie - Ore 14,30

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Atalanta-Spal	Fabbri
Catania-Genoa	Patrussi
Cesena-Lazio	Bergamo
Foggia-L.R. Vicenza	Benedetti
Lecce-Pescara	Pieri
Milan-Rimini	Lo Bello
Monza-Bari	Ciulli
Pisa-Taranto	Casarin
Sampdoria-Varese	Longhi
Verona-Palermo	Castaldi

Classifica

Milan p. 31; Lazio 32; Spal, Genoa e Cesena 18; Sampdoria 17; Pisa, Foggia e Pescara 16; Bari e Lecce 15; Rimini, Verona, Atalanta e Catania 14; Taranto, Palermo e Varese 12; Vicenza e Monza 11.

Serie C1 - Girone A

QUINDICESIMA GIORNATA

Casale-Mantova	Laricchia
Cremonese-Treviso	Testa
Empoli-Forlì	Pezzella
Modena-Piacenza	Luciano
Novara-Reggiana	Campana
Parma-Sanremese	Ramelcone
Prato-Trento	Albertini
Spezia-S. Angelo	Ercoani
Trivigiana-Pavia	Esposito

Serie C1 - Girone

Campob.-Benevento	De Marchi
Cesena-Pagnozzo	Greco
Francavilla-Civasa	Baldi
Matera-Siracusa	Sarti
Nocerina-Arezzo	Boschi
Salernitana-Giuliana	Da Pozzo
Sambenedetl.-Livorno	Gialfreda
Ternana-Reggina	Gabbani
Turris-Rende	Tarantola

Serie C2 - Girone A

QUINDICESIMA GIORNATA

Alelitese-Casatese	De Rosilis
Carrarese-Perguer.	Bragagnini
Derthona-Rhodense	
Fanfulla-Asti	Cicoli
Lecco-Lucchese	Catania
Omegna-Legnano	Barbaresi
Pavia-Arona	Cesca
P. Patria-Alessandr.	Castronovo
Seregno-Savona	Scalise

Serie C2 - Girone B

Adriese-Maceratese	Perdono
Chieti-Mira	Lugli
Città C.-Monselice	Vecchiatini
Civitanov.-Canegl.	Coppetelli
Mestre-Ancona	Trillo
Osimana-Venezia	De Luca
Padova-Cattolica	Casai
Teramo-Perdenone	Gamberini
Via Pesaro-Lanciano	Lauberti

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Cerreiese	0-2
Cesenatl-Avezzano	Serbolli
Casertana-Nocerina	Lamorgese
Civitavecchia-Sangiov.	Capriai
Grosseto-S. Elena	La Rosa
L'Aquila-Sansepolcro	Mannone
Latina-Montecatini	Taglialatela
Monter.-Almas Roma	Tirallo
Siena-Formia	Dalfonso

Serie C2 - Girone D

Barletta-Martina	Baroni
Campania-V. Casarano	Meie
Frattese-Sorrento	Tarantola
Messina-Juve Stabia	Giannoni
Monopoli-Potenza	Sanna
Palmese-Brindisi	Pavanello
Ragusa-Nuova Igea	Buccini
Savoia-Alcamo	Gabbrielli
Squinzano-Marsala	Ungaro

Serie D - Girone A

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Albenga-Pietrasanta	Sala
Albese-Finarmio	Massa
Borgomanero-Voghorese	Picchio
Imperia-Aosta (ore 15)	Guidi
Urbanese-Masstese	Predieri
Pescia-Rapallo	Fessiante
Pontedecimo-F. Vercelli	1-0
Sestri L.-Cuneopelli	Pegoretti
Viareggio-Borgotic.	Gavinaghi

La Disciplinare si limita multare le reazioni dopo il derby

Un milione Furino, seicentomila Zoff

MILANO — Nonostante la ferma opposizione dei rappresentanti degli arbitri, la commissione disciplinare della Lega ha chiuso la vicenda provocata da Agnolin nel derby Juventus-Torino infliggendo due ammende, ma pur rilevanti Zoff e Furino, gli ultimi giocatori bianconeri implicati nel caso che fece molto rumore. Zoff se l'è cavata con 600 mila lire e Furino con un milione, somme che dovranno pagare personalmente come prescrive il regolamento. Il rischio di una squalifica a tempo, soprattutto in vista delle scontro al vertice con la Roma, è stato scongiurato almeno per Zoff: il nono di Furino invece verrà riproposto mercoledì dal giudice sportivo: in questo caso dovrebbe scattare la squalifica.

La commissione, presieduta dal prof. Lena e composta dagli avv. Monsellesi e D'Arico nonché rappresentante dell'Aia, Grechi, ha lavorato dalle 9 alle 13 quando ha consegnato all'addetto stampa Tigani le per i numerosi ricorsi, nonché per il Zoff e Furino.

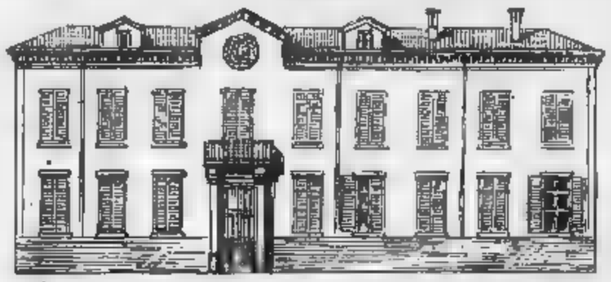
La Disciplinare ha applicato lo stesso metro di valutazione usato negli ultimi tempi che risulta molto più morbido rispetto al passato. Anche Bettega e Gentile, squalificati dopo il derby rispettivamente per e 3 giornate dal giudice sportivo, avevano goduto di una riduzione di pena (entrambi a due giornate) allorquando la Disciplinare aveva discusso il ricorso presentato dalla Juventus e patrocinato dalla Lega dall'avv. Chiusano non si è presentato; bastate le «memorie» che ha inviato a convincere la Disciplinare che la Juventus ed i giocatori bianconeri avevano già pagato abbastanza sul piano disciplinare. Nel caso di Zoff, è stato messo in evidenza che la sua frase non era pesante anche se mancava la provocazione. «Questa può esistere — ha precisato un membro dell'organo giudicante — qualora ci sia l'immediatezza». La frase incriminata è stata espressa da Zoff in tempi diversi rispetto al momento in cui è partita la provocazione da parte dell'arbitro. Così la responsabilità di Furino, che aveva già ammesso pubblicamente il chiedendo senza, giudicata globalmente e in rapporto una partita particolare quale si rivelò «Juventus-Torino».

Il rappresentante dell'Aia, Grechi come si è detto non era d'accordo. Anzi, mentre con in attesa della sentenza, detto a titolo personale: «Agnolin pagato più di tutti». Dimenticava però che proprio dall'arbitro era partita scintilla che aveva provocato una lunga scia di reazioni e di polemiche.

L'ultima sentenza della Disciplinare conferma che in teria di dichiarazioni antiregolamentari alla stampa, gli organi giudicanti, a meno che le responsabilità siano gravissime, quando si tratta giocatori propende per l'ammenda e non più per la squalifica.

Giorgio Gandolfi

in PANCALIERI (31 Km da Torino) PALAZZO D'EPOCA (con Parco) 1.200 mq
FRAZIONATI in BLOCCO



FRAZIONATI:
COSTO AL MQ 330.000

BLOCCO:
COSTO AL MQ 300.000

Particolarmente idoneo settore medico-sanitario o ad associazioni di vario genere.

informazioni rivolgersi: STUDIO IMMOBILIARE C.
10100 TORINO - Corso Trapani 99
Telefoni: 383.445/6 - 330.690

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Torlona t. 872.361; Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Adesso si aspetta un intervento per la biblioteca

Finalmente riapre la pinacoteca (mancavano i soldi per i restauri)

ALESSANDRIA — Il Museo e la Pinacoteca civica di Alessandria verranno riaperti, tra poche settimane, quando saranno finalmente ultimati i lavori di manutenzione straordinaria — questo il termine ufficiale dagli amministratori comunali — che hanno tardato, purtroppo, a prendere via, in parte, anche, per la cronica mancanza di fondi da parte Comune, costretto pertanto a rinviare l'esecuzione dei lavori.

«I nuovi locali della Pinacoteca e del Museo che inaugureremo nelle prossime settimane — afferma il sindaco Francesco Barrera —*con uno sviluppo oltre 700 metri quadrati, una più belle strutture della Regione Piemonte e, considerata a livello di città di provincia, certamente tra le più interessanti d'Italia».*

La «manutenzione straordinaria» è consistita nel rifacimento del tetto (pioveva all'interno, di rovinare le opere d'arte custodite), la sostituzione dei di grondaia e dei lucernai, il rifacimento degli intonaci, la tinteggiatura e, infine, la revisione dell'impianto elettrico che permetta l'installazione del sistema d'allarme e antifurto indispensabile per proteggere le opere custodite.

Il prof. Panizza

Nello stesso tempo è stato effettuato il restauro delle opere d'arte, la loro catalogazione fotografica e sono state rinnovate le vetrine dove vengono custodite, ed esposte ai visitatori, le opere stesse. di lettura. *«Ne occorre anche terza* — afferma Panizza —, *così come è necessario realizzare una sala consultazione speciale per studiosi, ed una per studenti, dove sia possibile il lavoro di gruppo e la professione di materiale audiovisivo».*

Secondo il direttore sarebbe necessario anche l'acquisto di bibliografie speciali (storiche e filosofiche), di enciclopedie tecniche, importanti opere di consultazione.

Tra le altre esigenze (vi è anche il problema di un servizio igienico che attualmente è come se non esistesse) quella del personale: un solo schedatore è veramente troppo poco, così come sono pochi tre addetti alla distribuzione. Manca anche personale per pulisle, si pensi che sono gli impiegati, mattina, durante il periodo di chiusura della Biblioteca, che si dedicano, ovviamente volontariamente, a tale incombenza.

Molti lamentano che l'orario di apertura della Biblioteca civica — dalle 9 12 e dalle 14.45 18, con chiusura lunedì mattina ed al sabato pomeriggio — non è sufficiente, ma prolungarlo occorre personale, che attualmente manca.

f. m.

Sono tutti giovanissimi e pare abbiano agito sotto l'effetto della droga

Rapinano una coppia: sei arrestati

Il «colpo» alcune sere fa - Bottino cinquantamila lire - «Lo abbiamo fatto così, tanto per divertirci un po'»

ALESSANDRIA — *Sei drogati, che hanno aggredito e derubato un giovane che era a passeggio con un'amica,* stati arrestati dalla polizia per concorso in rapina. confronti il procuratore Parola ha firmato l'ordine di cattura; la questura li ha denunciati anche quali autori un'altra rapina, ma il magistrato ha chiesto il proscioglimento non ritenendoli responsabili.

In carcere sono finiti Giampaolo Monelli, 21 anni, Legnano 38, Antonello G. e Giuseppe M. entrambi di 17 anni, abitanti rispettivamente via Morbelli e in via Dante 63, il sedicenne Maurizio S., Cavour 13, Emilio Cavaliere, 19 anni, via Gramsci 44 e Antonio Gabriele di 18, via San Lorenzo 32.

Subito interrogati, hanno ammesso la prima rapina, negando l'altra; a loro dire più che un'aggressione si era trattato di uno scherzo, tanto per divertirci un po'. Inoltre il giovane che avevano bloccato quasi spontaneamente avrebbe consegnato loro il portafogli.

Alcune sere fa Pierangelo Darone, 23 anni, sposo Gamondio 33, mentre passeggiava con un'amica ai giardini pubblici stato avvicinato dal gruppo di ragazzi che, dopo averlo palleggiato attorno, lo hanno derubato per gratuita (ma come sei elegante, qua come sei bello», gli avevano detto canzonatori, lo avevano circondato e immobilizzato.

Si erano fatti consegnare il portafogli restituendoglielo non prima di essersi impossessati di 50mila lire — oltre che dei documenti — quindi lo avevano percosso.

Il Darone aveva denunciato l'aggressione in questura e le indagini hanno portato alla identificazione dei sei giovani — sarebbero soliti fare uso di droga e è escluso abbiano agito sotto l'effetto sostanze stupefacenti — e la loro denuncia, anche per una precedente rapina.

del 26 dicembre scorso giovane aveva fermato, con la di chiedere un indirizzo, Franco D'Allevo 35 anni, via Palestro 38. Ne erano sopraggiunti altri tre D'Allevo li definì siciliani ma realtà tutti, tranne uno, alessandrini e l'uomo era stato percosso così subire lesioni giudicate guaribili in sette giorni e rapinato di 5 mila lire.

Il procuratore Parola ritiene però che quest'ultimo debba attribuirsi ai sei arrestati.

e. r.

Ubria travolto da un'auto muore

ALESSANDRIA — Un uomo che a piedi attraversava strada malfermo sulle gambe perché ubriaco, è stato urtato da un'automobile: ricoverato in ospedale prognosi di dieci giorni è morto dopo neppure un'ora: aveva riportato un trauma La vittima Giovanni Silvera, 60 ni, un contadino abitante via Verona 51.

Venerdì, alle 22.30 stava rincasando a piedi, evidentemente dopo una prolungata sosta al bar, quando all'improvviso è spostato il centro della strada proprio mentre transitava «A 112» condotta dal cameriere Vincenzo Giacalone, anni, Castellazzo Bormida.

Il Silvera ha battuto il parafango e il parabrezza rimanendo ferito al capo: soccorso trasportato all'ospedale, è ricoverato reparto neurologico dove poco dopo è morto per sopraggiunte complicazioni.

Un ovadese di 27 anni

Arrestato per furti e auto

OVADA — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno Rapetti, i carabinieri hanno arrestato per una serie di furti Luigi Ghione, 27 anni, abitante ad Ovada via San Paolo 26.

Dall'estate scorsa il giovane ovadese si era reso responsabile alcuni furti auto e buona parte della refurtiva è stato scoperta nella sua abitazione. In particolare il Ghione si era impossessato di un'autoradio di Sergio Ma di Molare, di 12 musicassette stereo, un calcolatore, autoradio la vettura di Roberto Bacchini; giubbotti pelle, caschi e tute moto dalla «Fiat 128» del milanese Dario Bulsani.

Nella sua abitazione i binieri hanno trovato altre autoradio, due ricetrasmittenti, binocolo, alcune macchine fotografiche, delle quali ancora non è stato possibile risalire ai legittimi proprietari.

Dall'estate scorsa i carabinieri avevano ricevuto parecchie denunce per furti su to ad Ovada e nelle zone circostanti ed avevano avviato le indagini. Dopo l'ultimo colpo, del dicembre scorso, i sospetti si erano puntati sul Ghione ed una perquisizione in casa a lui avevano confermati: una stanza stata trasformata in un emporio.

g. t.

Una costruzione a forma di parallelepipedo

Acqui avrà un grandioso palazzo per congressi e manifestazioni

ACQUI — La città termale un palazzo per congressi e manifestazioni. Sorgerà nel quartiere Bagni, sull'area lasciata libera dalla demolizione vecchio Kursaal. Sarà completato da ristorante e servizi vari. Il costo è previsto in 8 miliardi e milioni di lire ed avuto l'approvazione massima del Consiglio comunale.

Acqui Terme era dotata fino a qualche tempo fa di una sala per le feste, il Kursaal, un'opera poi abbattuta, lasciando al posto un ampio piazzale. *«L'operazione rilancio dell'attività termale, che l'Amministrazione sta cercando di avviare* — dice il vicesindaco ed ai Lavori Pubblici, Enzo Balza *— non può prescindere dalla ricostruzione, criteri moderni, della struttura demolita. Un palazzo polivalente rappresenta un servizio indispensabile come supporto all'attività turistico-alberghiera».*

La costruzione avrà la forma di un parallelepipedo con alcune pareti a specchio, circondata da laghetto artificiale e dal verde degli alberi. rilevante effetto coreografico. Tre piani, cui uno seminterrato, con una copertura orizzontale per l'installazione di collettori solari. Un ponticello sul laghetto sarà la via accesso piano terreno dove è previsto il ristorante e la tavola calda con un «dehors» attrezzato con gelateria e piano-bar.

Il piano superiore ospiterà le dei congressi mentre nell'interrato trovano posto una saletta per spettacoli come «american-bar», uffici, cucine, lavanderia, stireria e altri servizi ausiliari. L'area che fronteggia la piscina termale, viene trasformata piazzale sui lati Sud-Ovest, mentre a Nord-Est troverà posto un laghetto un prato verde, sagomato con collinette, che assumerà forma di anfiteatro.

Un'ampia zona parcheggio è prevista sul lato palazzo dei congressi.

G. P.

Lotteria dell'Arco Oggi l'estrazione

ALESSANDRIA — Al Cinema Corso ha luogo stamane, alle 10.30, l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria dell'Arco 1980. Alle operazioni presenzieranno l'Intendente di finanza, dottor Marlorano, il dirigente dell'ufficio Lotto e lotterie dottor Adamo e il notaio Oneto.

I premi sono trentadue e nell'elenco primeggiano una «Ford Fiesta 900 B.» una «Renault R4L».

Aumentano anche i rischi di incendi nei boschi

Il gelo e la siccità minacciano di danneggiare l'agricoltura

ALESSANDRIA — *Cielo e temperatura a parecchi gradi sotto zero: anche nella provincia alessandrina questo strano inverno senza pioggia e neve preoccupa gli agricoltori, già messi a dura prova da un autunno caldo ottimale per le colture.*

«Da oltre due mesi non piove — *afferma Severino Raiteri, direttore del Consorzio agrario* — ed i terreni sono secchi e aridi: a farne le spese è il grano, dopo che un autunno particolarmente piovoso aveva ritardato la raccolta del granoturco e non certo favorito la semina della nuova coltura».

Il rischio è evidente, e del resto anche i bambini imparano che «sotto la neve, pane». Quel poco grano che è seminato — aggiunge direttore — non ha trovato la necessaria umi per germogliare ed ora sta subendo la siccità; inoltre il terreno duro e gelato rende difficile l'uscita del germoglio.

Esiste anche un pericolo a lunga scadenza. «Perdurando siccità — *conclude il Raiteri* — potrebbero presentarsi problemi aratura per questa primavera».

Anche per la Coldiretti la situazione è preoccupante, in special modo per il grano, «ma se il freddo continua — aggiungono — c'è rischio anche per la vite, dove è germogliata dopo la grandinate dell'autunno. *Previsioni?* «La luna è fatta sul tempo bello — *la risposta* — e c'è il pericolo che il gelo continui e la neve tardi ancora: stiamo organizzando convegno di tecnici proprio per esaminare i farsi».

Meno pessimista il prom Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori. «Il gelo e la siccità fanno che il grano ne soffra — *afferma* la sua robustezza ci fa ben sperare: per il resto delle attivazioni non ci sono problemi».

«Be — aggiunge — il rischio è che se non nevica sulle montagne, l'acqua venga a mancarci proprio questa estate: allora sì sarebbe tragico».

r. sc.

CASALE MONFERRATO — *Nonostante le previsioni* il tempo continua *eccezionali* «*Ci siamo trovati* manati *sulle tavole di tutti gli italiani*». Burro olio, potremmo allora dire, sono stati un po' il vero condimento dell'Unità d'Italia che, come ha sottolineato il moderatore prof. Giovanni Sisto, forse, necessità «condimento».

Cinque relazioni. L'avvocato Giovanni Goria, noto ed apprezzato gastronomo astigiano (condivide l'amore per le leggi a quello per buona tavola), ha «portato per mano» in un interessante viaggio in cucina, da quella degli antichi Stati alla piemontese; gli usi gastronomici liguri ed emiliani nel sono stati invece ricordati dal dottor Carletto Bergaglio, farmacista astigiano e infaticabile presidente della Pro loco di Gavi Ligure, ve, tra l'altro, il animatore della Confraternita del Cortese e del raviolo (quella, per intenderci, che dichiarò guerra agli Stati Uniti per una ricetta di ravioli scritta di proprio pugno da Paganini).

Risorgimento sono legate osterie e caffè, ne ha parlato il terzo relatore Enrico Guagnini: mentre il gen. Ferrando trattato il tema dei ranci militari nel periodo risorgimentale e il comandante Marina Mario Porrati si è soffermato sui «viveri cambusa e di acquisto a terra della Marina militare e mercantile vari Stati nel secolo XIX». Un pranzo al «Grappolo» — non poteva diversamente — ha il convegno.

f. m.

L'azienda tessile di Tortona

Dellepiane in crisi con tutti in «cassa»

TORTONA — La «Dellepiane B.p.A.», una delle maggiori industrie zona nel settore tessile, che, dopo un periodo di difficoltà pareva si fosse ripresa, ritorna alla ribalta della cronaca. I 150 dipendenti, rimasti in forza all'azienda, da lunedì scorso, 5 gennaio, quando si presentati in fabbrica per riprendere il lavoro — concluse le vacanze per le festività natalizie — si sono trovati di fronte alla sorpresa della integrazione.

Attività quindi sospesa nell'azienda e ancora la voce insistente, anche se non ufficiale, che l'amministrazione della «Dellepiane» intende avanzare domanda concordato preventivo.

«Un passo — dicono al sindacato — *che potrebbe essere pericoloso: potrebbe significare la chiusura definitiva dell'azienda».*

La «Dellepiane», stando ai voci raccolte nell'ambiente sindacale, avrebbe pochi debiti sia con ditte fornitrici che istituti di assistenza il debito maggiore, quello con le ditte fornitrici, ammonterebbe a circa un miliardo e 300 milioni di lire. Per tale motivo sembra che gli stessi fornitori siano più intenzionati a consegnare alla fabbrica materia prima per la lavorazione.

Nei prossimi giorni, quando i sindacati avranno avuto il tempo necessario per entrare maggiormente nel merito della nuova situazione che si è creata, verrà stabilito un piano lotta per tentare di salvare uno stabilimento che, nato all'inizio del secolo, in tutti questi anni di attività era riuscito a conquistare i maggiori mercati nazionali.

La «Dellepiane» infatti, un tempo possedeva uno stabilimento a Novi Ligure uno a Tortona dove lavoravano complessivamente circa un migliaio di operai.

e. r.

Convegno dell'Istituto storico

Quali erano i menù nel Risorgimento

ALESSANDRIA — Ad iniziativa dell'Istituto storico per la Risorgimento italiano, si è svolto ieri mattina Alessandria, nella sala della Società del no, un convegno sulla «Gastronomia nel Risorgimento». «*Un argomento* — ha detto l'ing. Emilio Spalliccl, presidente del comitato Alessandria-Asti dell'Istituto storico — *che non deve affatto stupire: nella storia dei popoli, infatti, importanti sono i costumi e gli usi della loro gastronomia, della loro alimentazione».*

L'ing. Spalliccl, d'altra parte, ha fatto notare che l'Unità d'Italia si *«è concretizzata quando il burro della Padania e l'olio Meridione si sono trovati*

Primo appuntamento dell'anno

Gli orafi valenzani alla fiera vicentina

VALENZA — si apre oggi la quarantesima edizione della Fiera internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria di Vicenza, cui prendono parte almeno centinaio ditte valenzane. E' il primo appuntamento fieristico dell'anno, tradizionalmente fondamentale per *«tastare il polso del mercato».*

La penultima edizione, 12 mesi fa (la rassegna vicentina si tiene due volte all'anno) segnò l'apertura ufficiale della «crisi dell'oro». Il metallo passò 9 mila lire al grammo dei giorni precedenti festività natalizie, alle oltre 24 mila lire al terzo giorno della Fiera di Vicenza.

Più, quello, il «martedì nero», come è stato definito, dell'oreficeria italiana: i compratori, visti i nuovi prezzi, si dissolvevano nel nulla; interi mercati quelli mediorientali che, travolti dalla crisi iraniana, sono bloccati tuttora) persero di colpo significato.

Come è la situazione oggi e con quale spirito gli orafi valenzani vanno a Vicenza? *«La crisi è passata* — è il commento —; *l'oro si è stabilizzato sulle 17-18.500 lire al grammo l'inflazione galoppante, gli acquirenti lentamente tornati accostarsi all'oreficeria».*

Insomma peggio ormai solo un brutto ricordo: *«Probabilmente in questa situazione* — affermano i più sinceri — *è stata proprio gioielleria valenzana a guadagnarci. Non abbiamo i problemi dei colleghi vicentini e orafi, che puntano sulla quantità, sulla lavorazione industriale. I nostri gioielli hanno in qualche caso allargato il proprio mercato a gruppi compratori che prima investivano denaro prodotti di minor pregio».*

p. b.

Per una più efficiente organizzazione Filiale del Piemonte e Liguria, abbiamo bisogno di

ISPETTORE COMMERCIALE

L'Azienda: è industria italiana marketing-oriented in espansione.

IL CANDIDATO: È PERSONA CHE HA VOGLIA DI INSERIRSI CON SUCCESSO NEL COMMERCIALE, SA DI LAVORARE UN AMBIENTE MODERNO E DINAMICO, preferibilmente di età fra i 23 i anni che risiede in Alessandria o zone

I compiti: dovrà coadiuvare il Dirigente nel disbrigo degli affari commerciali e il rapporto con gli Agenti; IL LAVORO **SARÀ SVOLTO PRINCIPALMENTE UFFICIO.**

L'offerta: il trattamento economico, di sicuro interesse è relazione alla capacità ed aspirazioni del prescelto, sarà provvigionale proveniente dal fatturato globale degli Agenti Filiale con inquadramento Enasarco.

Preghiamo inviare il curriculum alla **RISEP**
RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
Via Prospero Farinacci, 74 -
Il colloquio avverrà negli uffici dell'Azienda in ALESSANDRIA.

Cine Teatro ALESSANDRINO

Lunedì 12 e Martedì 13 gennaio, ore 21,15

RENATO RASCEL e GIUDITTA SALTARINI

presentano

In bocca all'Ufo

Commedia musicale di Dino Verde

Sono valide le tessere di abbonamento (terzo spettacolo), per la sera del 12 gennaio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla cassa del **Cine Teatro Alessandrino (Via Verdi 12, Alessandria). Tel. 0131/2644.**

Società commerciale cerca

CAPO CONTABILE

pratico in bilanci, norme fiscali, stipendi
E' gradita l'esperienza nell'applicazione di minicalcolatori nelle pratiche contabili e la conoscenza della lingua francese
Dopo una temporanea permanenza a Genova la sede di lavoro sarà Pozzolo Formigaro.
La retribuzione sarà ad un livello di particolare interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 13 — 16121

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
pellicerie
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
tel. 372.176
4 anni di certificato di

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io e Caterina.
Ambra: Bruce Lee il grande eroe.
Comunale: Shining.
lo: The blues brothers.
Cristallo: Le quattro porte amiche.
Galleria: Due sotto il divano.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI
Ariston: Il vizio il
Cristallo: Fico d'India.
Garibaldi: Chi vive in quella casa?
Italia: il ponte,
il fiume

MONFERRATO
Moderno: Rebus per
rio.
Nuovo: Oroscopiamoci.
Politeama: Il bisbetico domato.
Vittoria: Dimensione zero

CASTELLAZZO
Rivoli: Il ladrone

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 3
minima — 54

Umidità media 38% Temperatura del 10 gennaio dell'anno scorso: 2; — 3. Il sole sorge alle 7,38 e alle 15,56
Le previsioni: cielo sereno Temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (2; — 3); Casale Monferrato (2; — 4); Novi Ligure (3; — 4) Ovada (4, — 6), Tortona (3; — 4) Valenza (3, — 5)

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO
Mondlo: Calibri peruviani

NOVI LIGURE
Cristallo: Sulle sauvage
Iris: L'avvertimento.
Fantozzi contro tutti.
Moderno: Black stallion.

OVADA
Lux: Flash Gordon.
Moderno: Oroscopiamoci
Torrielli: Taglio di

SCRIVIA
Zucchero, miele e peperoncino.

Moderno: Odio le bionde.
Sociale: L'uomo più pazzo del mondo.
Verdi: Delitto a Porta Romana

PO
Nuovo Kelly:
Teatro Sociale: Biancaneve
le nani.
Politeama: All that jazz.

VOGHERA
Arlecchino: Un amore in prima classe.
Galvani: Mia moglie è una strega.
Roma: I seduttori della domenica.
Sociale: Il vizietto II

FARMACIE
Alessandria: Vittorio, via Mazzini Notturna: Ferraris, corso Roma Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Valentino, corso Valentino.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Sidoni, via Emilia.
Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, Emilia

TACCUINO
Mostra di Pellizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.
Museo di Marengo: dalle 9,30 12 e dalle 16 alle 19.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17
Messa alle ore 9,45.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., 51.632.

GUARDIA
Servizio svolto da 4 sanitari. Tel.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.
DIURNI: Mobil, via G. Bruno; **AltAgip e Tamoil Gas,** via G. Bruno; **Esso,** viale Thoiri; **Agip,** piazza Gobetti; **Elf** (Acl), via Cavallotti; **Fina,** lungotanaro Solferino; **Ip,** spalto Marengo; **Mobil,** via Marengo; **Tamoil,** viale Milite Ignoto; **Ip,** corso 100 Cannoni; **Mobil,** c. Mark; **Chevron,** corso Acqui

AGRICOLTURA PER HOBBY

Meno laborioso per il giardino

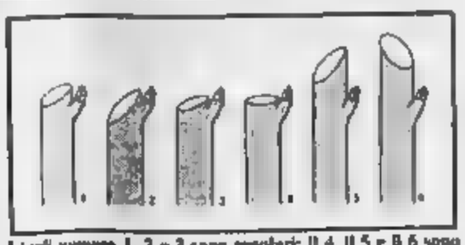
Gli alberi da frutto hanno bisogno di cure - Per l'orto si possono già pulire le varie specie di sementi raccolte durante l'estate - Le piante che si prestano più per riproduzione

Gennaio, per il giardinaggio o il piccolo orto può sembrare un mese di riposo. Ma non così, specie per possiede qualche albero da frutto, che può bisogno «barbiere».

il non troppo intenso, si infatti la potatura dei peri e dei meli. Attenzione a distinguere bene i rami giusti — quelli legno e quelli frutto — e a tagliare solo i primi. La recisione d'un ramo provoca lo sviluppo delle gemme rimaste, soprattutto di quella posta più in alto, vicino al taglio.

Per eseguire un'efficace potatura necessario il comportamento linfa, sapere cioè che essa circola tanto più rapidamente — nutrendo meglio la pianta — quanto più i rami verticali: perciò utile ridurre al minimo le biforcazioni.

Verso la fine di gennaio gli alberi frutto richiedono anche disinfestazione, per la quale bisognerà rispettare alla lettera le indicazioni e i dosaggi stampati sugli involucri. In genere, si tratta di spargere sulla pianta olii gialli o bianchi, uniti al «parathion» o ad un altro estere fosforico: è una miscela pericolosa, che agisce contemporaneamente contro le cocciniglie, gli afidi, le uova di insetti e le diverse larve.


I tagli numero 1, 2 e 3 sono regolari; il 4, il 5 e il 6 sono lavori mal fatti. (Da «Le piante da frutto», Del Bo)

Per il giardino, in gennaio possono preparare le sementi raccolte durante l'estate, dividendole e pulendole.

In questa stagione alcune piante, come il geranio, buttano germogli e radici, con i quali si possono fare talee. La riproduzione per consiste nel piantare terreno, o in un un rametto munito gemme ed asportato dalla pianta madre, e lasciarlo sul posto sino a quando non avrà emesso radici avventizie (il ramo va tagliato sotto gemma nuova).

Questo tipo di riproduzione ha il vantaggio di dare più in fretta una nuova pianta di riprodurre esattamente, nelle caratteristiche essenziali, la varietà originaria.

Le piante da giardino o terrazzo che più si prestano ad essere riprodotte per talea sono il geranio, il crisantemo, il garofano.

Bassignana: morto il pensionato per ustioni

BASSIGNANA — Al Cto di Torino morto, a seguito delle ustioni riportate in più parti del corpo, il pensionato Giovanni Battista Torrielli, 72 anni, abitante con moglie frazione Mugarone di Bassignana, in via della Chiesa.

L'uomo era stato ricoverato, in gravi condizioni, l'8 dicembre '79.

(p. b.)

NOTIZIE SPORTIVE

I nerostellati in [illegible] grinta per i [illegible] punti

Oggi arriva il Mantova

L'undici di Soldo ha collezionato quattro pareggi consecutivi, tre dei quali in trasferta - Gli ospiti sono pericolosi, [illegible] si possono battere - La probabile formazione

CASALE MONFERRATO — Dopo aver collezionato quattro pareggi consecutivi, tre dei quali in trasferta, la squadra nerostellata si ripresenta oggi al [illegible] pubblico con ben mutato spirito e con maggior fiducia nei propri mezzi e nell'avvenire.

L'avversario da affrontare è il Mantova che naviga a metà classifica [illegible] cinque punti in più rispetto ai nerostellati (15 contro 10 finora raggranellati dai casalesi).

L'allenatore Soldo, [illegible] ha guidato il Casale in questi ultimi quattro incontri e che nelle [illegible] ultima partita si è visto sfuggire la vittoria quando ormai essa pareva sicura, [illegible] nasconde che [illegible] il [illegible] primo [illegible] alla guida [illegible] nerostellati.

L'occasione odierna potrebbe essere propizia se il Casale — come [illegible] lascia prevedere — continuerà a giocare con la determinazione e la concentrazione dimostrate in questo scorcio [illegible] campionato.

«Non vi sono partite facili — afferma Soldo — perché bisogna lottare sempre per ottenere punti. Il Mantova era partito con il proposito di fare grandi cose nel campionato e finora [illegible] parte deluso. Però è in posizione tale [illegible] poter ancora aspirare a raggiungere [illegible] parte alta della classifica. E' un avversario [illegible] prendere con le molle, che dispone [illegible] un attacco veramente forte, con elementi come il "bomber" Frutti, Cappelli, e l'ex nerostellato Pozzi. La rete [illegible] difesa dall'ex genoano Girardi, ingiustamente travolto nelle note vicende del calcio-scommesse, e [illegible] te anche su un terzino rivelazione [illegible] quale è il giovane Santin».

Per la formazione con la quale Soldo intende affrontare oggi i virgiliani e conseguire possibilmente la [illegible] prima vittoria, resta un solo interrogativo che riguarda le condizioni fisiche di Fait, tuttora alle prese con l'incidente di gioco che ha permesso al Treviso di agguantare [illegible] pareggio in extremis.

Se il battuto Fait non sarà in grado di scendere in campo, l'allenatore confermerà [illegible] undici uomini che hanno pareggiato [illegible] Piacenza domenica scorsa. Eccoli: Marchese, Tumelero, Bonini, Casone, Aloise (Fait), Piatto, Schincaglia Francisca, Palladino, Bracchi, Marutzo.

m. v.

Casale. La palla è in rete: il pianto di disperazione (Telef.)

L'Alessandria gioca oggi [illegible] Busto Arsizio contro la Pro Patria

Ci risiamo con le trasferte Cari grigi, fate attenzione

I ragazzi di Ballacci hanno perso gli ultimi due incontri giocati fuori dalle mura amiche

ALESSANDRIA — Trasferta difficile oggi pomeriggio per l'Alessandria calcio impegnata [illegible] Busto Arsizio contro la Pro Patria. La partita riveste una particolare importanza [illegible] gli [illegible] di Ballacci [illegible] quanto deve dimostrare l'efficienza di [illegible] squadra che nelle due ultime trasferte [illegible] rimediato altrettante sconfitte.

I blucerchiati varesini costituiscono [illegible] più che attendibile [illegible] soprattutto perché [illegible] le mura amiche in sette incontri hanno ottenuto ben cinque vittorie perdendo soltanto con la Carrarese [illegible] pareggiando con il Fanfulla.

L'avversario odierno preoccupa il mister [illegible] grigi. *«Vediamo — afferma l'allenatore — se, finalmente, riusciamo a [illegible] valere anche fuori casa. [illegible] file del "tigrotti" gioca il capo-cannoniere del girone condivuto da un paio di ottimi elementi in attacco. Speriamo di non commettere errori e di [illegible] concedere troppo margine alle iniziative [illegible] Pro Patria».*

Quasi certamente vi sarà qualche ritocco rispetto alla formazione schierata contro il Seregno. Le incerte condizioni fisiche [illegible] e Pasquali costringono Ballacci a meditare [illegible] più del dovuto prima [illegible] rinunciare gli undici uomini che inizieranno l'avventura in terra varesina.

Una riconferma del sestetto difensivo, imperniato sul libero Gaudenzi, appare [illegible] mentre per [illegible] maglia numero sette l'alternativa [illegible] valida fra Calisti e Maniscalco. Ancora privi [illegible] Colusso, che, comunque, potrebbe anche disputare scampoli [illegible] gara [illegible] le [illegible] [illegible] richiedessero, i grigi dovrebbero disporre a centrocampo anche [illegible] Burroni, Piccotti, più che mai intenzionato [illegible] disertare la trasferta di Busto Arsizio, con Piazza mediano di copertura.

Due [illegible] ipotesi per la coppia offensiva: Pasquali-Zerbio oppure Rossi-Zerbio. La scelta del mister sarà effettuata nella mattinata dopo gli ultimi esami delle condizioni di forma [illegible] giocatori [illegible] disposizione.

Un risultato utile in Lombardia [illegible] indubbio, rilancerebbe notevolmente le quotazioni dell'Alessandria che, nel turno successivo di campionato, ospiterà [illegible] Carrarese. I tifosi, dopo l'inizio sconfortante conseguente alla sofferta vittoria sul Seregno, sono disposti ad incitare anche oggi, allo «Sporting», Zanier e compagni attendendo, nel contempo, una prova più autorevole degli atleti che non possono permettersi il lusso di buttare alle ortiche punti su punti.

Alessandria. Tamburi, carta igienica, urla: gli «ultrà» incitano così i «grigi» del cuore (Telef.)

L'Alessandria giocherà con: Zanier, Fabris, Poli, Plazza, Soncini, Gaudenzi, Maniscalco (Calisti), Burroni, Pasquali (Rossi), Piccotti, Zerbio.

r. g.

[illegible] [illegible] GRIGIO — Nonostante la cattiva giornata e prestazione della formazione alessandrina nell'incontro con il modesto Seregno, sono arrivati in redazione ed [illegible] Club Fedelissimi Grigi parecchi tagliandi. Hanno primeggiato nella graduatoria il bomber Pasquali e quel Burroni che sta forse ritrovando forma [illegible] grinta necessarie per distinguersi in questo difficile campionato [illegible] C2. Anche Calisti e Fabris hanno avuto i loro elogi.

Vediamo insieme la classifica generale (tra parentesi i voti ottenuti nella settimana): Piccolti 757 (32), Colusso 683 (-), Calisti 625 (52), Fabris 599 (44), Gaudenzi 593 (18), Zerbio 517 (-), Colombo [illegible] (-), Pasquali 477 (67), [illegible] [illegible] (18), Poli 440 (34), Burroni 412 (61), Zanier 407 (35), Soncini 396 (16), Maniscalco 372 (-), Piazza 243 (15).

Costo 320 milioni

Nuovo campo [illegible] calcio per i giovani [illegible] Acqui

ACQUI TERME — La città termale avrà presto un attrezzato campo di calcio per settori giovanili. Con una spesa di [illegible] milioni verrà ristrutturato in via Trieste il rettangolo attualmente confinante con [illegible] circonvallazione [illegible] [illegible] statale della Valle Bormida. Là [illegible] sità di disporre di [illegible] secondo campo di calcio era diventata indilazionabile. L'unico impianto attualmente esistente è [illegible] stadio comunale di via Trieste omologato per gare ufficiali e dotato di tribune e spogliatoi [illegible] in buone condizioni.

«Per mantenere una perfetta agibilità — dice il geom. Giuseppe Tornato, dell'Ufficio tecnico del Comune — *bisogna limitare [illegible] calpestio dell'erba sul rettangolo di gioco entro [illegible] massimo di cinque-sei [illegible] settimanali».* Altrimenti [illegible] rischierebbe, [illegible] il tempo, [illegible] distruggere il tappeto erboso, compromettendone l'attuale assetto. Lo stadio comunale è dunque insufficiente.

«L'Acqui U.S. con una prima squadra [illegible] quattro squadre giovanili, occupa il terreno di gioco per trenta [illegible] settimanali». [illegible] Giorgio Giacobbe, direttore sportivo dei bianchi [illegible] gruppo [illegible] appassionati [illegible] questi [illegible] nutrisce [illegible] [illegible] e gioca al calcio [illegible] circa 3-4 ore. *«Ma ci [illegible] numerosi utenti saltuari* — aggiunge Tornato — [illegible] *ad esempio i bancari e dipendenti Enel».*

E' quindi evidente l'opportunità di ristrutturare il campetto [illegible] allenamento già in attivo al Comune, ma in disastrose condizioni [illegible] [illegible] omologabile forse neppure per gare giovanili.

Il Comune [illegible] quindi deciso di acquistare l'area, eventualmente mediante esproprio, [illegible] [illegible] il campo di calcio con drenaggi a tappeto erboso, provvedere alla recinzione ed alla costruzione di un piccolo fabbricato per spogliatoi. L'intero costo dell'opera è preventivato in 320 milioni. g. p.

Novi Ligure — Rocco Papapietro, 39 anni, via Verdi 133, è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi, a [illegible] giorni di arresto e a ventimila lire di ammenda: aveva circolato alla [illegible] [illegible] un'auto sprovvista di assicurazione.

A Tortona arriva la forte Rhodense

Leoncelli, basta un po' di fortuna

TORTONA — Dopo la brutta avventura di Legnano, l'undici di Giorgio Venesi ritorna oggi pomeriggio al «Fausto Coppi» per misurarsi con la Rhodense. Si tratta, come è facile capire, di [illegible] impegno molto difficile per i bianconeri del Derthona: la squadra lombarda attualmente [illegible] [illegible] seconda posizione con 19 punti, a due lunghezze dalla capolista Carrarese. [illegible] Derthona, invece, è [illegible]ultimo con soli 13 punti.

Come [illegible] per i leoncelli questo finale del girone [illegible] [illegible]ta sta assumendo risvolti preoccupanti: infatti se oggi pomeriggio, contro i lombardi, non vi sarà una vittoria, [illegible] Derthona, già da questa sera, potrebbe trovarsi in [illegible] retrocessione a con anticipo [illegible] impegni, prima della chiusura del girone, abbastanza pericolosi.

«Del momento delicato — spiega [illegible] presidente Raviola — [illegible] siamo tutti coscienti se non [illegible] a complicare le cose c'è anche la squalifica [illegible] Nervi e l'incertezza sull'utilizzo [illegible] capitan Rossetti. Oggi potremmo trovarci [illegible] affrontare una formazione tra le pretendenti [illegible] promozione con in campo una squadra notevolmente rimaneggiata».

Infatti per Nervi [illegible] protesta di domenica scorsa a Legnano dopo la prima rete subita [illegible] Derthona, è [illegible] la squalifica per [illegible] giornate consecutive. [illegible] Rossetti, invece, si tratterebbe [illegible] [illegible] leggero infortunio, subito in una fase [illegible] gioco sempre a Legnano, e che infastidisce il giocatore, ponendo così in forse fino all'ultimo il suo utilizzo.

Per il resto altri problemi non ne esistono e [illegible] rosa dei titolari dovrebbe [illegible] in [illegible]. Sarà [illegible] Derthona, quello che [illegible] opporrà oggi pomeriggio alla Rhodense, che pur menomato nella sua formazione, si batterà [illegible] la massima vigoria. Tutti ormai sono coscienti della situazione poco felice che si sta prospettando per la squadra.

e. r.

L'Ovada ospita la Dianese

OVADA — Reduce da un pareggio esterno, l'Ovadamobili torna oggi allo stadio cittadino per incontrare nell'ultimo incontro del girone di andata del campionato di Promozione, girone ligure, la [illegible] di Diano Marina, nelle cui [illegible] milita l'ex ovadese Papalia.

L'importanza dell'incontro è duplice: l'Ovadamobili deve confermare di aver superato la crisi e deve offrire una bella partita, con risultato positivo, ai propri sostenitori. In panchina non ci sarà l'allenatore Paganetto che, avendo protestato, è stato squalificato dalla Lega e dovrà restare ai bordi del campo.

Circa la formazione il mister ha annunciato la stessa che domenica scorsa ha pareggiato sul campo di [illegible] con l'aggiunta del centravanti Galardini I. Gli avversari di oggi, [illegible] difficili da battere trattandosi di una squadra di rango ma un risultato utile non è impossibile.

Non va però dimenticato che fin dall'inizio [illegible] [illegible] la Dianese è rimasta al comando della classifica e solo domenica scorsa, per un punto, ha dovuto cedere il primato al Varazze.

Questo lo schieramento dell'Ovadamobili: Pardi, Milanese I, Cappa, Core, Verdigi, Milanese II, Galardini II, Tognocchi, Carosa, Rubrero A., Galardini I.

g. t.

Un'amichevole per i ragazzi di Bonafin

Novese [illegible] Castelnuovo sarà [illegible] in forma?

NOVI LIGURE — La Novese disputa nel pomeriggio una partita amichevole [illegible] Castelnuovo Scrivia incontrando l'undici locale che partecipa [illegible] campionato lombardo di Promozione, girone pavese. I biancocelesti sono [illegible] sotto tiro, nonostante la lunga sosta [illegible] campionato, per mantenere l'ottimo stato di forma che li ha portati al vertice della classifica.

In attesa [illegible] ripresa [illegible] torneo fissata per domenica 1 febbraio [illegible] la prima giornata [illegible] girone di ritorno la [illegible] ospiterà [illegible] Comunale [illegible] 25) il Saluzzo per il recupero della partita in calendario il [illegible] novembre e sospesa per la nebbia.

L'allenatore Giulio Bonafin può [illegible] soddisfatto del suo lavoro ed [illegible] commissario Dino Rosso della sua squadra. La compagine non ha problemi, la difesa è composta [illegible] lottatori che sanno anche giocare al calcio, il centrocampo ha nell'esperto Chiaranda un elemento ricco di idee e di suggerimenti, l'attacco [illegible] avvalersi della tecnica inventiva dell'astro Battistel e della capacità realizzatrice di Zanotti e Talarico.

Bonafin contro la Castelnovese potrà contare sui [illegible] [illegible] Zanotti e di Battistel, [illegible] con il Casteggio [illegible] indisposti [illegible]. All'inizio della gara manderà in campo la formazione base: Ferrua, Severino, Simoniello, Cattaneo, Bacarelli, Belladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Oliviari, Battistel.

Durante la partita utilizzerà pure gli altri elementi a sua disposizione che fanno parte della rosa dei titolari: il portiere Poggio, Cavo, Maranzana, Traverso, Bertoli, Sertorio.

g. c.

Giovanissima [illegible] Novi promessa [illegible] ginnastica

NOVI [illegible] — Anna Donato, una giovanissima ginnasta appartenente alla società «Forza e Virtù 1892» nella quale gli allenatori contano molto per rinnovare i fasti della ginnastica femminile novese, ha colto un grosso successo piazzandosi al primo posto assoluto nella gara regionale speciale con esercizi liberi, svoltasi nella palestra «Roberto Broglia» di via De Amicis.

Buono anche il comportamento di Eleonora Negrando, classificata all'ottavo posto.

Le due giovani atlete mettendo la mostra decisione, grinta e tecnica davvero notevoli hanno offerto prestazioni ad alto livello; in relazione alla loro età è consentito prevedere per entrambe un eccellente avvenire sportivo. (g.c.)

Gl'impegni [illegible] Casale, El-Co, Derthona e Matteotti Unipol

Una domenica particolarmente «ghiotta» per gli appassionati della pallacanestro

CASALE — Il Casale Basket chiude oggi, alle 17,30, [illegible] «Leardi» il suo [illegible] certo positivo campionato di C1 [illegible] pallacanestro maschile, affrontando il Kwik-Kold Torino. L'obiettivo [illegible] entrare nella «poule» promozione non tanto per tentare il salto in [illegible] ma più che altro per avere la [illegible] di restare nell'attuale serie, e tanto.

Solo in queste ultime gare, dopo aver attraversato [illegible] lungo periodo caratterizzato da infortuni, arbitraggi sfavorevoli, cattiva sorte, i casalesi sono tornati a prestazioni [illegible] buon livello.

L'avversario odierno è l'unico che mister Scienza ed i suoi ragazzi erano riusciti [illegible] battere [illegible] trasferta, durante il girone di andata l'impegno quindi non è dei più difficili.

In compenso l'allenatore avrà [illegible] disposizione, ed è un [illegible] unico [illegible] questa stagione per il Casale, l'intera formazione. Anche Ferraris e Callegari, rimessisi da un'indisposizione, dovrebbero essere in campo, mentre Ravazzi ha scontato la squalifica. (p. b.)

Una passeggiata

VALENZA — Si conclude in tranquillità. [illegible] [illegible] trasferta a Loano, ormai inutile ai fini della classifica, questa prima parte della stagione per la EL-CO Basket. I valenzani già domenica scorsa, (grazie alla solferta vittoria [illegible] Torriona) [illegible] sono conquistati il diritto di partecipare alla «poule promozione» in C1. [illegible] pallacanestro maschile.

L'euforia di dirigenti, giocatori e tifosi, manifestatasi durante la settimana, va placandosi per lasciar posto alle prime riflessioni sugli impegni che attendono la EL-CO nella prossima «poule». Non mancheranno i derby, vista la assai probabile presenza del Casale Basket, dell'Asiense [illegible] del Kwik-Kold Torino. Quindi anche il cassiere valenzano spera di fare buoni affari.

Quella di Loano è [illegible] solo più una «passerella» che [illegible] ed i suoi affronteranno comunque con un [illegible] impegno di fronte c'è infatti la prima in classifica, una squadra che sul proprio campo [illegible] sempre concesso pochissimi punti agli avversari. (p. b.)

Onor di firma

TORTONA — Ultimo appuntamento al Palasport «Uccio Camagna» per gli appassionati di basket che questi oggi, alle 17,30, avranno occasione di vedere i bianconeri [illegible] [illegible]thona confrontarsi [illegible] la Valbormida.

Si tratterà [illegible] [illegible] gara che avrà scarso interesse di classifica [illegible] quanto riguarda i sostenitori [illegible] Derthona, infatti, dopo [illegible] sconfitta subita domenica scorsa contro [illegible] El-Co Valenza, i bianconeri [illegible] Aldo Caenazzo sono tagliati fuori dalla corsa per la poule di C1.

Quando pertanto il campionato riprenderà, il Derthona dovrà giocoforza, lottare con tenacia per riuscire [illegible] mantenere la permanenza in C2 e non rischiare pertanto [illegible] precipitare in serie D.

«A parte questa considerazione — ha [illegible] il direttore sportivo Dino Canegallo — *il Derthona anche oggi cercherà di giocare con il massimo delle sue energie solo per vedere se gli sarà possibile superare la Valtarese che è sempre stata, [illegible] in trasferta che in casa, la pecora [illegible] del branco».* (e. r.)

«Bisogna vincere»

ALESSANDRIA — [illegible] l'ora [illegible] verità per [illegible] Matteotti-Unipol che oggi pomeriggio, [illegible] 17,30, al Palasport, incontra il Vado [illegible] una partita da vincere assolutamente. Dopo una prima parte di questo campionato [illegible] D, pallacanestro [illegible] schile, esaltante per i colori alessandrini, dopo un girone di ritorno molto più difficile, [illegible] alcuni infortuni e l'appannamento [illegible] qualche elemento, Cerving e compagni si trovano oggi, all'ultima gara di campionato, con l'assoluta necessità di battere i liguri per accedere alla poule di promozione in C2.

La qualificazione pareva già cosa fatta un paio di settimane fa, ma poi una serie di risultati favorevoli hanno permesso allo Junior Casale [illegible] riportarsi sotto in [illegible] di sconfitta alessandrina sarebbero proprio i casalesi ad approfittarne.

Il Vado non [illegible] squadra proibitiva, specie fuori dalle mura amiche, ma [illegible] l'unica formazione [illegible] che, durante il girone di andata [illegible] riuscita [illegible] imporsi sulla Matteotti. Mister Ricchini potrà contare ancora su Cervini [illegible] e Roncadin in splendida forma, mentre [illegible] Sarto è infortunato [illegible] Tosi, Morello [illegible] D'Onofrio [illegible] [illegible] molto della condizione. Poi evidentemente, sarà indispensabile l'apporto del pubblico.

Gli alessandrini sono [illegible] testa alla classifica

Rugby: la sosta è già finita Copì-Copà ospita Moncalieri

Pertusi [illegible] selezione nazionale

[illegible] — Anche se qualche difficoltà rende difficile il cammino del Derthona nelle liete, di tanto in tanto, giungono ugualmente alla sede bianconera di piazza Roma. Così Pertusi, il giovanissimo centrocampista di soli 19 anni che Giorgio Venesi ha voluto in prima squadra prelevandolo dalla formazione Berretti, è stato convocato per un allenamento con la selezione nazionale [illegible] traguardo raggiunto da Pertusi non è solo degno di nota per il successo del giocatore ma per tutto lo staff tecnico (e.r.)

ALESSANDRIA — Dopo una parentesi di tre settimane riprende stamane il campionato [illegible] di rugby di serie C1. Per la prima giornata del girone [illegible] ritorno il Copì-Copà Alessandria, imbattuto e solitario capolista, ospita (alle 11) al [illegible] po ferrovieri di viale Brigata Ravenna [illegible] formazione del Moncalieri. I torinesi [illegible] insediati al secondo posto in classifica, distaccati di quattro lunghezze. La partita potrebbe rivelarsi decisiva ai fini [illegible] promozione. [illegible] successo metterebbe i «rossi» alessandrini al riparo da ogni eventuale sorpresa nel prosieguo del campionato.

In previsione del difficile impegno, nella pausa di fine anno, sono stati organizzati diversi incontri [illegible]chevoli con [illegible] scopo [illegible] collaudare nuovi schemi [illegible] gioco. [illegible] sono sortite utili indicazioni per l'allenatore Ezio Zucconi che saprà sicuramente metterle [illegible] frutto adottando accorgimenti tattici idonei a fermare [illegible] formazione ospite.

Il Moncalieri è [illegible] di uomini come Rossini, fino a due anni fa capitano dell'Ambrosetti, in serie A, e di altri giocatori provenienti [illegible] serie cadetta. Nella partita [illegible] andata il Copì-Copà si impose per 9 a 3 in un confronto che lasciò livelli [illegible] molto elevati.

«Vi sono tutti i presupposti per assistere ad uno spettacolo ricco di contenuti tecnici e [illegible] — afferma [illegible] Zucconi. — *I nostri avversari non lasceranno nulla di intentato [illegible] cercare di ridurre le distanze in classifica approfittando [illegible] confronto diretto. [illegible] ci attendiamo tuttavia un risultato favorevole confidando nell'eccezionale stato di forma dei giocatori. Vi è qualche riserva circa l'utilizzazione di alcuni atleti che verrà sciolta soltanto al momento di scendere in campo».*

Conti, Daniele Zucconi e Paolo Cavallini lamentano infatti risentimenti per infortuni patiti in precedenti incontri.

Si è trattato concluso il Trofeo delle Regioni disputato la settimana scorsa [illegible] campi [illegible] l'Acquacetosa di [illegible]. Si è aggiudicato il [illegible] il Veneto, regione di antiche tradizioni rugbistiche. La rappresentative del Piemonte si è comportata ottimamente.

Sei i giocatori alessandrini schierati nella formazione pie[illegible]: Sassola, Berni, Vercellasse, Latella, Felisatti, Daniele Zucconi. m. p.

Francavilla Bisio — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune, sulla spesa di 28 milioni e 500 mila lire, necessaria per la realizzazione dei lavori per il ripristino definitivo dell'acquedotto municipale.

A Voghera per la Coppa Re di Svezia

I tennisti azzurri contro la Bulgaria

VOGHERA — [illegible] atleti azzurri che affronteranno oggi sul campo appositamente allestito [illegible] Tennis Club di [illegible] Storia i bulgari per la qualificazione per la «Coppa Re di Svezia» hanno sostenuto ieri il loro ultimo allenamento prima dell'impegnativo incontro.

La squadra [illegible] guidata dal capitano [illegible] giocatore Vittorio Crotta, è formata da Marzio Milioro, 20 anni, Bruno Capinari di 21, Luca Bottazzi di 17 e Marco Bellani pure di 17.

Luca Bottazzi è reduce dal torneo americano di «Port Washington», dove ha ottenuto un brillante secondo posto.

«Nelle due gare che disputeremo contro i bulgari e giovedì contro gli svizzeri — ha detto il capitano Crotta — abbiamo discrete possibilità [illegible] qualificarci anche se nella squadra svizzera gioca il numero uno Guntrad. Più difficili le trasferte in Jugoslavia e in Belgio, ritengo che siano proprio questi ultimi gli avversari più temibili, i favoriti del gruppo A».

Lino Patruoco presidente del Tennis Club, che insieme ai suoi collaboratori si è attivamente adoperato per ospitare [illegible] prestigiosa manifestazione assegnata [illegible] Federazione italiana in riconoscimento dell'attività svolta dal sodalizio vogherese e lavoro del settore giovanile, ha [illegible] presente che questo riconoscimento «premia gli sforzi di tutti i dirigenti».

«Abbiamo voluto questa manifestazione — ha aggiunto — anche perché riteniamo possa essere una buona occasione per aprire le porte nostro Club [illegible] maggior numero possibile di vogheresi che, come [illegible] appassionati di tennis».

Italia-Bulgaria verrà ripresa domenica dal TG 2 e sarà trasmessa nel pomeriggio sportivo [illegible]. Per Italia-Svizzera, di giovedì 15, è previsto un collegamento di circa due ore con il primo canale. L'incontro [illegible] i bulgari avrà inizio alle 14; giovedì, con gli svizzeri, alle 14,30.

g.

Alessandria — Daniela Cavagnolo e Marco Amigoni, entrambi di 10 anni, si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto nella slalom gigante del Gran Premio di Pila, prima [illegible] valida per il Trofeo Pila 1980-81. Un ottimo piazzamento per i due giovanissimi sciatori alessandrini.

Alessandria — Corsi gratuiti di pallavolo per ragazzi dai 10 ai 14 anni sono stati organizzati [illegible] G 6 Elettromarket: vengono [illegible] da istruttori del [illegible] mattino ed il venerdì dalle 16 alle 17,30, nella palestra di corso Montegrappa 6 (ex Gil).

[illegible] SOCIETA' [illegible]

per opportunità inserimento centro elettronici locali come programmatori di elaboratori [illegible] Honeywell. Corso serale nella tua città. Rilasciati per programmatori ben qualificati 500/700 mila.

Per appuntamento nella tua città, tel. 02/20.43[illegible] - 02/27.04.88 - 039/61.47.20 o scrivere Scioldi Informatica via Palestrina, 38 Milano

*A PREZZO [illegible] COSTO VUOL DIRE: [illegible]TO D'ACQUISTO MAGGIORATO SOLO DEL TRASPORTO E DELL'IVA

ATTENZIONE: L'OFFERTA È VALIDA SINO ED ESAURIMENTO DEGLI [illegible]COLI E LIMITATAMENTE AI GIORNI INDICATI EFFETTUATA COMUNICAZIONE AL COMUNE COMPETENTE EX LEGGE N. 50 DEL 18/3/1950

L'importante accordo commerciale firmato ieri

Un contratto da 10 miliardi tra la Way-Assauto e l'Urss

L'azienda astigiana fornirà ammortizzatori per una nuova vettura sovietica Saranno cedute anche tecnologie per la costruzione di uno stabilimento a Skopin

ASTI — Commesse per oltre dieci miliardi di lire: questo l'accordo commerciale tra la Way Assauto e l'industria automobilistica di Stato sovietica. L'accordo, siglato ieri, prevede l'esportazione in Urss di tecnologie e macchinari per la costruzione di ammortizzatori per autoveicoli.

E' la prima volta che la più importante fabbrica astigiana del settore metalmeccanico conclude un accordo del genere con l'Urss. L'accordo è stato firmato dall'ingegner Mario Carchidio e dall'ingegner Giorgio Griffa per la Way Assauto, per i sovietici erano presenti l'ingegner Surin, viceministro dell'ente di Stato per gli autoveicoli e il direttore generale dello stesso ministero, ingegner Skopzon.

Per due anni l'industria astigiana fornirà inoltre ammortizzatori necessari per una nuova vettura sovietica, attualmente in fase di progettazione. Si tratta della vettura «2108» con motori da 1100 e 1300 cc a trazione anteriore. Si è appreso che la vettura avrà caratteristiche particolari, capaci di risparmiare sul carburante, e di poca rumorosità. I primi trecento prototipi saranno pronti entro il

La produzione in serie invece inizierà nella primavera 1983.

Ma c'è di più. La Way Assauto oltre a fornire ammortizzatori darà ai sovietici le tecnologie per impiantare a Skopin, città a trecento chilometri a Mosca, una fabbrica di ammortizzatori. La fabbrica dovrebbe essere sullo stesso tipo dello stabilimento di Asti. La Way Assauto invierà macchinari altamente specializzati. Si prevede inoltre uno scambio di tecnici: numerosi ingegneri russi soggiorneranno ad Asti per apprendere conoscenze tecnologiche, gruppi astigiani si recheranno a loro volta a Skopin per la progettazione degli impianti.

Gli ammortizzatori Way Assauto raggiungeranno così per quanto riguarda i mercati esteri anche l'Unione Sovietica aumentando l'attuale percentuale del trenta per cento produzione per i mercati esteri. Un sessanta per cento degli ammortizzatori vengono acquistati dalla Fiat che rimane il più grosso «cliente» dell'azienda astigiana. Era da tempo che la Way Assauto (appartiene alla multinazionale Ilt) intendeva conquistarsi una fetta mercato del settore automobilistico sovietico. Le trattative sono durate parecchi mesi.

Attualmente i dipendenti del «bulun», come viene chiamata in fabbrica in città, sono circa 2200. Negli ultimi tempi l'azienda era stata al centro dibattiti sindacali e di preoccupazioni in seguito alla crisi dell'indotto auto e di pesanti timori riguardanti l'occupazione.

Negli ultimi quattro anni i dipendenti sono diminuiti alcune centinaia di unità inoltre non viene applicato il turnover, cioè la sostituzione del personale in pensione.

La Way Assauto è nata nel 1908 come una fabbrica di bulloni, poi iniziò a produrre catene per biciclette e pedali e infine si specializzò in ammortizzatori per auto.

Vittorio Marchisio

Una donna (71 anni) di Nizza Monferrato

Torna dal mercato in bicicletta investita da un'auto: morta

NIZZA MONFERRATO — Mortale incidente stradale. Una donna che rientrava a casa in bicicletta dal mercato è stata travolta ed uccisa da un'auto.

La vittima si chiamava Palmira Scaglia, aveva 71 anni, ed abitava in una cascina in via Vento 20, al confine tra Nizza e Castel Boglione.

Il mortale incidente è avvenuto alle 17 di venerdì: era ancora chiaro e la visibilità buona. L'anziana massaia, pensionata, pedalava in direzione del Colle della Barretta per rientrare a casa con la spesa che aveva fatto al mercato nicese. Procedeva sulla sua destra quando proveniente dalla stessa direzione di marcia, sopraggiungeva una «Ford Fiesta» pilotata da Regina Francese, 20 anni, abitante a Fontanile, che investiva la ciclista che veniva scaraventata a vari metri di distanza nel prato adiacente la strada.

La Scaglia è morta all'istante per frattura della vertebra cervicale e della base cranica. A soccorsi infatti vani i soccorsi subito prestati.

L'auto dopo l'urto è sbandata andando a finire contro un muretto. La Francese è rimasta illesa.

w. g.

La «guerra» dei rettori porterà alla scissione del Don Bosco-Viatosto?

Nulla di fatto al Consiglio del Palio

ASTI — «Ping-pong» tra i rettori dei due comitati palio Don Bosco-Viatosto venerdì sera alla riunione del consiglio Palio. Famiglietti e Bologna davanti a tutti i rettori cittadini hanno esposto senza drammatizzare le ragioni che hanno provocato l'elezione dei due comitati. Ovviamente hanno sostenuto tesi diverse e più note.

La riunione è stata aperta dal sindaco Vigna, nella sua qualità di presidente del comitato palio, c'è stato prima un dibattito tra i rettori che si è svolto in seduta segreta. Poi sono stati chiamati i due «antagonisti» e un solo rappresentante dei due comitati. Famiglietti era con il professor Occhiomero; Bologna con Franzero. La «chiacchierata» è stata lunga.

Nel corridoi erano in attesa i seguaci dei due comitati, una trentina di persone in tutto: un gruppo da una parte, un altro dall'altra e quasi non si salutati. Molte le donne. Dalle nove di sera e fino all'una notte, pubblico e cronisti sono stati tenuti fuori dalla sala dove avveniva il «confronto» tra i due comitati.

Risultati della lunga riunione zero assoluti. C'è chi dice che parecchi rettori sono orientati a volersi più interessare delle «beghe» di altri», c'è invece chi sostiene che occorre fare di tutto perché non avvenga la scissione tra Don Bosco e Viatosto.

Il sindaco ha poi lanciato una proposta che è stata accolta: i due rettori si dovranno riunire nei prossimi giorni e cercare una soluzione. Ma quale? Sembra che Famiglietti, vincitore del Palio edizione 1980, non intenda «mollare» per questioni anche di principio; Bologna altrettanto e fa forte delle mille firme raccolte nel quartiere con la petizione anti-Famiglietti.

Se i due rettori non raggiungeranno qualche accordo la scissione appare inevitabile. I borghi di Asti che gareggeranno al prossimo Palio potrebbero così essere tredici, i due comitati in «lotta» hanno presentato entrambi richiesta di partecipazione al prossimo Palio.

v. ma.

Pro terremotati

Un milione dalla Germania

ASTI — Il presidente del Rotary Club Friedrichshafen-Lindau ha fatto pervenire a Pippi Graziano, presidente del Rotary di Asti, un milione di lire con l'incarico di destinare la somma per alleviare le sofferenze di qualche famiglia di terremotati irpino-lucani ad Asti.

Il dibattito sul libro scritto da Laurana Lajolo

Una sera in biblioteca parlando di Gramsci

Noberto Bobbio: «Se fosse uno sconfitto non continueremmo a discutere di lui e del suo pensiero» - Domande e numerosi interventi del pubblico

Asti. Norberto Bobbio e Laurana Lajolo durante il dibattito alla biblioteca (Foto Serafino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Gramsci era un uomo sconfitto? All'affermazione contenuta nel titolo del libro scritto da Laurana Lajolo, ha risposto venerdì sera alla biblioteca «Astense» il professor Norberto Bobbio, filosofo, docente dell'Università di Torino, intervenendo alla presentazione del volume.*

«Se fosse sconfitto, continueremmo a parlare di lui? — si è chiesto Bobbio al termine del suo intervento, aggiungendo: «Non saremmo qui a commentare un libro sulla sua vita, non vi sarebbero tanti giovani ad ascoltare».

La sala della biblioteca era infatti gremita di pubblico. L'interesse per il dibattito era evidente sia per la partecipazione del professor Bobbio, uno dei più noti esponenti del pensiero socialista, sia per la curiosità di sentir commentare il «libro dell'assessore», come qualcuno ha già definito il volume «Gram un uomo sconfitto», edito da Rizzoli, scritto da Laurana Lajolo, che è appunto assessore comunale alla cultura.

Bobbio ha compiuto una analisi del libro: «E' Gramsci narrato da se stesso quello che emerge dal lavoro dell'autrice, che si evidentemente — ha detto — proccupata di non accostarsi al personaggio con una visione precostituita della sua vita». Citando lo stesso Gramsci, Bobbio ha ricordato la necessità di «liberarsi dalla prigione dell'ideologia».

«Il timbro di questo libro, che lo fa distinguere nella vasta letteratura gramsciana — *ha continuato Bobbio* — è la capacità di aver saputo cogliere il complesso personaggio nei suoi aspetti più umani, meno conosciuti dell'azione e pensiero politico».

I tre grandi periodi della vita di Antonio Gramsci, dalla alla formazione politica durante gli studi a Torino e poi dal 1917 al '27 (gli anni della battaglia rivoluzionaria) e infine dal '28 al 1937, il decennio della prigionia che si concluderà con la morte, rappresentano — ha proseguito Bobbio — «la narrazione di una grande evoluzione storica attraverso il racconto di una vicenda umana».

A Luigi Gambino, presidente della biblioteca, che durante il dibattito ha chiesto se al titolo del volume non mancava almeno un punto interrogativo, Laurana Lajolo ha risposto che la «sconfitta di Gramsci» non è politica. «E' l'uomo sue sofferenze, il dolore fisico, le vicende sentimentali — ha detto — a venir sconfitto, ma non piegato. Egli supportò il "destino" con il coraggio e la sobrietà intellettuale che gli erano propri».

Altri hanno chiesto spiegazioni sul rapporto tra Gramsci e l'amore. «Le tre grandi donne della sua vita — ha detto la Lajolo — sono state la madre, la moglie Julia e la cognata Tatiana, con ognuna delle quali egli ha avuto rapporti diversi e non privi di contrasti».

Uno studente ha contestato la validità delle teorie nomiche, un altro si chiedeva se era giusta l'accusa di «moderatismo» che gli fu lanciata quando era in carcere. Gianfranco Monaca, insegnante, ha fatto un paragone tra la vicenda di Gramsci e quella di Sacharov, dissidente sovietico. («Difficile fare analogie tra situazioni e uomini tanto lontani» ha risposto la Lajolo).

«Un dibattito vivace — ha commentato al termine l'assessore — che testimonia l'attualità del personaggio e l'interesse che continua a destare. Alle domande del pubblico — ha concluso — è come se avesse risposto di persona con i suoi diari, le lettere, i documenti. Il mio libro è una testimonianza scritta, dalla parte di Gramsci».

Sergio Miravalle

Taccuino

ASTI

Luci: Seduttori dalla domenica.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: L'avvertimento.
Splendor: Le signore del quarto piano
Villa: Stardust memories.

CANELLI

Gallo: Brubaker.
Ragno d'Oro: L'aereo più pazzo del mondo.

MONCALVO

Nuovo: La polizzotta della squadra buoncostume.

NIZZA

Aurora: Play Motel.
Lux: Il cappotto di astrakan.
Sociale: L'aereo più pazzo del mondo.
Verdi: La tua vita per mio fig

SAN DAMIANO

Splendor: Il

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Nessuna trasmissione locale. Collegamento Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna): San Lazzaro, so Cassia 180.
Canelli: piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741, 56.221, Nizza 725.390; Canelli 82.965, 81.106; Monastero Bormida 98.048; Rocca d'Arazzo 168; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

AGRICOLTURA PER HOBBY

Gennaio, mese di lavori per l'orto e il frutteto

Gennaio, per il giardinaggio o il piccolo orto può sembrare un mese di tutto riposo. Ma non è così, specie per chi possiede qualche albero da frutto, che può aver bisogno del «barbiere».

Se il freddo non è troppo intenso, si inizia infatti la potatura dei peri e dei meli. Attenzione a distinguere bene i rami giusti — quelli da legno e quelli da frutto — e a tagliare solo i primi. La recisione d'un provoca lo sviluppo delle gemme rimaste, soprattutto di quelle posta più in alto, vicino al taglio.

Per eseguire un'efficace potatura è necessario conoscere il comportamento della pianta, sapere cioè che essa cresce tanto più rapidamente — nutrendo meglio la pianta — quanto più i rami sono verticali; perciò è utile ridurre al minimo le biforcazioni.

Verso fine gennaio gli alberi da frutto richiedono anche una disinfestazione, per la quale bisognerà rispettare alla lettera le indicazioni e i dosaggi stampati sugli involucri. In genere, si tratta di spargere sulla pianta oli gialli e bianchi, uniti al «paration» o ad un altro estere fosforico: è una miscela pericolosa, che agisce contemporaneamente contro le cocciniglie, gli afidi, le uova di insetti e le diverse larve.

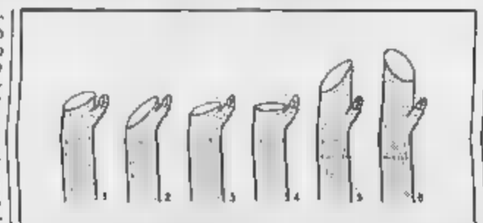
Per il giardi in gennaio si possono preparare in casa le semenze raccolte durante l'estate, dividendole e pulendole.

In questa stagione alcune piante, come il geranio, buttano germogli e radici, con i quali si possono fare talee. La riproduzione per talea consiste nel piantare nel terreno, o in un vaso, un rametto munito di gemme ed asportato dalla pianta madre, e lasciarlo sul posto sino a quando non avrà messo radici avventizie (il ramo va tagliato sotto una gemma nuova).

Questo tipo di riproduzione ha il vantaggio di dare più in fretta una nuova pianta e di riprodurre esattamente, nelle caratteristiche essenziali, la varietà originaria.

Le piante da giardino o da terrazzo che più si prestano ad essere riprodotte per talee sono il geranio, il crisantemo, il garofano.

Livio Burato



I tagli nuero 1, 2 e 3 sono regolari; il 4, il 5 e il sono invece mal fatti. (Da «Le piante da frutto», di Bo)

Contrasti anche per la sospensione di sindacalista Cisl

Polemiche per i cinque a giudizio Dp: «Sarà un processo politico»

ASTI — «*La magistratura torinese ha voluto riaprire una vicenda già chiusa con una decisione che ha rivalti grotteschi e scandalosi, come l'assoluzione di Mario Amerio e la scelta invece di perseguire i cinque esponenti che non erano "garantiti"*». E' il durissimo commento del gruppo astigiano di Democrazia proletaria alla sentenza di rinvio a giudizio di alcuni suoi esponenti con l'accusa di blocco ferroviario, adottata dalle sezione istruttoria della corte di appello di Torino.

La notizia della sentenza giunta proprio poche prima ha finito per monopolizzare la conferenza stampa che i dirigenti del partito avevano convocato per illustrare l'inizio nelle fabbriche astigiane di una raccolta di firme per due referendum.

Maurizio Furiani, Ugo Sacca, Fabrizio Cestari, Carlo Sottile e Filippo Martinengo erano stati denunciati insieme al segretario della Camera del lavoro, Mario Amerio, con l'accusa di aver occupato il 17 luglio 1977, durante una manifestazione solidarietà contro i licenziamenti alla IB-mec, la stazione ferroviaria, bloccando per alcune ore il transito dei treni. Erano stati assolti con formula dubitativa dal giudice istruttore di Asti ma la Procura generale ha impugnato la sentenza.

«*L'occupazione della stazione era stata una scelta "tattica" adottata quel giorno all'unanimità da partiti e sindacati* — ha affermato Gianfranco Miroglio dp —. *Era un diversivo per allontanare i dimostranti dalla prefettura. Non rinneghiamo certo le scelte fatte di allora che avevano d'altra parte fatto registrare la mobilitazione dell'intera città*».

Non sono mancate battute polemiche nei confronti della decisione della magistratura di assolvere, per insufficienza di prove, il segretario della Camera del lavoro.

«*In qualche modo il sindacato è riuscito a mettere fuori* — ha commentato Miroglio —, *nei quali come sempre sono rimasti i semplici lavoratori. Abbiamo intenzione di "gestire" politicamente il processo, che si terrà nei prossimi mesi per chiarire tutti gli aspetti della vicenda*».

A rinfocolare il clima polemico nei rapporti tra l'estrema sinistra e il sindacato astigiano ha contribuito anche la sospensione dirigente sindacale, Rosario Ragusa, simpatizzante di Democrazia proletaria, dalla Fim-Cisl. Secondo gli esponenti di Dp si è trattato di una ritorsione contro il sindacalista che aveva promosso assemblee operai alla Sicer e alla Ocea, per discutere l'iniziativa del referendum.

«*Mentre la base operaia discute con grande interesse questo tema* — ha affermato Carlo Sottile — *i vertici del sindacato in tutti i modi di boicottare la nostra iniziativa. Non è un che proprio alla Sicer e alla Ocea l'adesione al referendum sia stata totale*».

Democrazia proletaria raccoglie firme contro il blocco della contingenza nel computo delle liquidazioni o per estendere le norme dello statuto dei lavoratori anche nelle piccole imprese e nel pubblico impiego. Nei prossimi giorni si terranno incontri con i consigli di fabbrica a Weber, della Sisa, dell'Avir e della Sip.

Domenico Quirico

Nizza Monferrato — In esecuzione un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Torino i carabinieri venerdì sera hanno arrestato presso la sua abitazione in Nizza, via Fiume 37, il cinquantenne Vincenzo Milano, manovale.

Cerimonia premiazione del «festival delle sagre» 1980

È di Penango la «Pro loco dell'anno»

Riconoscimenti anche alle associazioni di: Calliano, Agliano, San Marzanotto, Montemagno

Asti. I rappresentanti della Pro loco di Penango che hanno ricevuto il premio (Astifoto)

ASTI — «Le Pro Loco dell'Astigiano hanno loro importante collocazione nel campo turistico e devono essere sostenute». Così *ha detto* venerdì l'*assessore regionale al Turismo, Moretti, in apertura della cerimonia premiazione delle Pro Loco vincitrici del terzo festival delle Sagre di settembre.*

Moretti, nel complimentarsi con i rappresentanti delle associazioni che affollavano la sala dell'ente camerale, per quanto hanno fatto nel settore della valorizzazione del turismo, ha detto che la Regione intende creare un vero festival delle Sagre a livello nazionale.

Il presidente della Camera di commercio, Borello, ha anticipato nel suo intervento quanto sarà fatto durante il nuovo anno per potenziare ulteriormente le sagre. La prima manifestazione di cinque anni fa aveva visto la partecipazione di quattordici Pro Loco; lo scorso anno sono salite a quaranta. Quest'anno si sono già iscritte in quarantacinque.

Borello ha accennato alla manifestazione di settembre che ha registrato «la presenza di migliaia di persone che si assiepavano lungo le vie del centro cittadino per osservare da vicino i figuranti, gli strumenti un tempo usati dai contadini dell'Astigiano».

Il presidente dell'ente camerale ha concluso affermando che «lo scopo che ci siamo prefissi, e che non vuole assolutamente sovrapporsi né contrapporsi alla presenza ed attività degli enti provinciali turismo e dell'assessorato regionale, è di dare alle Pro Loco la possibilità di affermarsi e poter meglio perseguire le loro finalità istituzionali di delle economie li».

Prima della premiazione è stato proiettato un filmato di Adriano Rompone sul festival delle Sagre di settembre. Poi la distribuzione dei premi: il maggior riconoscimento quest'anno è andato alla Pro di Penango che ha ricevuto, stimando i punteggi dei giudici nelle varie «specialità» (affiata, cucina, servizio, giochi), il maggior numero di preferenze.

Altri premi sono stati guati alla Pro Loco di Calliano, per la cucina; a quella di Agliano, per l'accuratezza del servizio; a quella di S. Marzanotto, per l'allestimento dello stand; ancora a Penango, per la sfilata; a Montemagno, per i giochi della Dunja. Un premio speciale per la qualità dei vini è andato a S. Marzanotto.

v. ma.

Oggi Revigliasco Giovedì Motta

Al Festival invernale delle Pro Loco nel «Canavese» sotto i portici Postiani, oggi è presente Revigliasco con le sue specialità: tajarin, salsa di maiale e vitello tonnato con insalata «cucunera» e crostata di pesche. Prezzo lire 6500.

Asti — A più di un mese dall'ultima gara disputata (seconda della Coppa Los Angeles) i nuotatori astigiani torneranno in vasca domani a Casale

Incontra oggi la squadra del Fanfulla

L'Asti cerca a Lodi i primi punti dell'81

ASTI — Il calendario costringe i «galletti» a giocare la prima trasferta del 1981 a Lodi sull'ostico campo del Fanfulla, assestato a quota quattordici in classifica.

I lombardi sono reduci da un'immeritata sconfitta sul terreno Savona, mentre l'undici di Domenghini, grazie ai due punti conquistati contro l'Omegna ha visto aumentare le sue possibilità salvezza. Basti dire che lo stesso Fanfulla, che è a centro classifica, precede gli astigiani di sole quattro lunghezze e che nell'arco di cinque punti ci sono sei dodici formazioni che lottano ogni domenica per la sicurezza.

Il tecnico astigiano si è costruita una piccola tabella di marcia. «*Presi i due punti contro l'Omegna* — spiega — *cercheremo di strappare un pareggio a Lodi. Cogliendo poi un risultato positivo nella successiva gara interna si vede che piano piano la zona pericolosa si allontana*».

Purtroppo anche oggi Domenghini dovrà fare i conti con una lunga lista di infortunati e per giunta tutti difensori. Dell'Anna ha appena ripreso gli allenamenti, Feria migliora ma il ginocchio gli dà ancora fastidio, mentre Nicolosi, infortunatosi contro i cuneesi, in settimana si è allenato. I ruoli di terzini verranno probabilmente rilevati da Poria e Berruti, con Fontanesi libero e Colzato stopper. Se l'allenatore lo riterrà opportuno potrà giocare la carta Prasotto. Domenica scorsa il tecnico, anche se la cosa a qualcuno non è piaciuta, non si è sentito giustamente di rischiare il terzino, che come si sa ora praticamente fermo da tre mesi e in settimana non si allena con i compagni.

Il centrocampo farà perno su Frinzo e facilmente su Lomanno, oppure su Cremonesi che l'anno passato giocò proprio nel Fanfulla. Non è da escludere neppure l'inserimento di Frola, mentre Skoglund, protagonista di un buon secondo tempo contro i «cuneesi» potrebbe entrare in campo sin dal primo tempo. Il Fanfulla è tutt'altro imbattuto in casa, ma l'ostacolo contro l'Omegna ha le carte in regola per tentare un colpo a sorpresa.

Il lavoro di Domenghini intanto sta dando i suoi frutti e sotto questo aspetto il può dirsi lusinghieramente. Ma l'anno nuovo non ha portato novità sintomo alla squadra. A livello dirigenziale ci sono tensioni e a farne le spese sono soprattutto l'allenatore e i giocatori costretti a lavorare in un clima pesante senza la necessaria tranquillità.

Probabile formazione dell'Asti Tec: Bonali; Porta, Berruti; Tonetto, Colzato, Fontanesi; Lomanno (Cremonesi), De Frola, Skoglund, Frinzi, Quagliardi.

f. c.

Oggi a Moncalvo finali di hockey

MONCALVO — Riprende il torneo maschile di hockey indoor e per i ragazzi della «Ronco vini» c'è subito un appuntamento di rilievo: il secondo e ultimo turno di qualificazione alle finali nazionali. Si giocherà a Moncalvo con il Cus e gli altri torinesi del Rassemblement e delle Pagine Gialle.

Quattro squadre di cui soltanto le prime due potranno accedere al concentramento finale

Piova Massaia — Il fuoco non completamente spento appiccato ad un fascio di sterpaglie ha provocato venerdì sera l'incendio ad un appezzamento di terreno coltivato a prati. Una ventina di piante sono andate distrutte; l'intervento dei vigili del fuoco di Asti ha impedito che le fiamme, alimentate dal vento, si propagassero alla vegetazione contigua.

Un disco d'amore, amore per la vita.

Grand'Amore

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perchè oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perchè la guarigioni aumentino.

Acquistando o regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.788 - c/o postale 307272

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono ( ) 53.677
Tessere immediate
Nuova la di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente BASSI

Onorificenza
Su proposta dell'Onorevole Gianni Goria, il Presidente della Repubblica ha nominato Cavaliere all'ordine al merito della Repubblica, l'impresario Pietro Pasquale di Villanova d'Asti.
Amici e dipendenti congratulano.

Aumentano le proteste della popolazione

Boves, Peveragno, Chiusa trasporti insufficienti

Sollecitato l'accordo tra la Regione e una società di pullman

BOVES — Gli amministratori dei Comuni che sorgono ai pendici del Bisalta chiedono un servizio di trasporti pubblici che li unisca, dando maggiore omogeneità al territorio. Boves, Peveragno e Chiusa Pesio negli ultimi anni si sono visti «aggregare» per una serie di servizi. Appartengono alla stessa Unità sanitaria locale, al medesimo distretto scolastico ed alla stessa comunità montana. Hanno interessi economici e politici comuni. Operai della Vestebene, della Ansaldi, di Ramero, le maggiori industrie di Boves sono pendolari da Peveragno e Chiusa.

Il mercato della fragola e dei piccoli frutti di Peveragno raccoglie tutto il prodotto della zona come pure quello del fagiolo di Boves. Le amministrazioni di Peveragno e Boves stanno ultimando un piano regolatore intercomunale che consoliderà maggiormente i rapporti economici e questi centri. Manca però il servizio essenziale: pullmann pubblici che quotidianamente tasportano tre vallate alle pendici della Bisalta.

«*Gli effetti l'esigenza si è sempre sentita* — spiega Giorgio Blarese, sindaco di Boves — *e già nel avevamo studiato l'opzione creare il servizio. Nel '74 abbiamo inoltrato domanda alla Regione ed in diverse occasioni è stata ribadita la necessità di stringere i tempi con gli amministratori di Peveragno e Chiusa Pesio. Ma la nuova linea, secondo il progetto massima approvato dalla Regione stessa, partirebbe da Chiusa Pesio per concludersi a Borgo San Dalmazzo. I maggiori servizi graviterebbero infatti su questo centro che è sede del distretto scolastico e della Usl. Con la decentralizzazione degli sportelli sanitari i disagi sono stati limitati ma capita spesso che Chiusa Pesio si debba andare a Borgo. L'unico è l'automobile o la bicicletta*».

Le proteste maggiori partono proprio dall'Alta Valle Pesio. Collegata in modo adeguato con Cuneo, da cui dista 15 km, vede tutti i «servizi» decentrati a Borgo, irraggiungibile con mezzi pubblici distante chilometri. «*O nasce una linea di trasporti* — spiega Anna Dalmasso, 68 anni, pensionata di Chiusa Pesio — *oppure devono trasferire gli uffici a Cuneo. Non possiamo viaggiare in taxi*».

Il servizio interesserebbe circa 17 mila persone che aumentano in estate con i mercati del e delle fragole, che raccolgono anche i prodotti del borghigiano e di Roccavione. esistono ancora preventivi sulla spesa che la Regione dovrebbe affrontare per questa nuova linea. Alcune ditte sono dichiarate disponibili. Tra queste la Pellegrino-Dutto di Boves che appalta il trasporto alunni tra le frazioni il concentrico. La decisione spetta al Consorzio per l'unità territoriale dei trasporti che ha sede a Cuneo e raccoglie i comuni del comprensorio. In linea teorica l'assemblea è detta favorevole all'iniziativa ma esistono progetti cattivi.

Gianni Martini

Protestano i pendolari della linea Mondovì-Cuneo

MONDOVI' — Un gruppo di pendolari, con un manifesto affisso alla stazione di Mondovì, propone la sottoscrizione di un documento per chiedere «radicali miglioramenti del servizio ferroviario Cuneo-Mondovì». Non è la prima viene presa un'iniziativa del genere dai pendolari che protestano per il «disservizio». Chiedono l'aumento del numero di corse giornaliere — attualmente nove in andata e altrettante per il ritorno — una limitazione più nelle ore di punta ed al sabato, l'elettrificazione della per diminuire il tempo di percorrenza.

«*Le littorine impiegano* — secondo Arcangelo Cucchi, capostazione di Mondovì — *61 minuti per percorrere 31 km, con l'elettrificazione il tratto Cuneo-Mondovì sarebbe percorribile in 20-25 minuti*». (g.m.)

Bra, gravi accuse sulla gestione dell'ospedale

BRA — *In un corridoio dell'ospedale «Santo Spirito» sono esposti i tabelloni che illustrano il progetto della nuova «manica» dell'edificio: tre piani, collegati all'imponente ma ormai inadeguata costruzione settecentesca che si affaccia sul minigiardino pubblico all'imbocco di via Vittorio Emanuele. I lavori, da tempo finanziati dalla Regione e appaltati, dovrebbero cominciare in primavera; e ci si augura che sia la volta buona, dopo sette anni di attesa.*

Questo ritardo è l'unico motivo polemico del documento che il consiglio dei delegati e dei rappresentanti sindacali dell'ospedale ha inviato come «lettera di commiato» alla disciolta amministrazione del «Santo Spirito», nella speranza che serva «da monito ed esortazione» ai responsabili dell'USL.

Finora l'ospedale, sostengono i delegati, è stato governato da «una cieca politica di non volontà, di fatto avallata dalla direzione sanitaria, a scapito della medicina pubblica»; gli amministratori «hanno privilegiato il rapporto con la classe medica volto a soddisfare in un paternalistico clima da parrocchia le esigenze nonché i capricci dei vari primari», trascinando senza risolverli, «e in taluni casi senza neanche affrontarli» problemi che avrebbero dovuto imporsi alla loro attenzione anche indipendentemente dalle denunce dei lavoratori.

Il quadro della situazione che emerge dal documento sindacale non è lieto. Qualche esempio: «L'ammalato viene accolto in ospedale dai muri bagnati e sprovvisti di un rassicurante pronto soccorso; può venire ricoverato in un vecchio camerone a sedici letti sprovvisto persino di un lavandino»; «Esistono reparti con una collocazione provvisoria da dieci anni»; «Un solo servizio igienico serve per 66 malati di due reparti, con l'immaginabile rischio del dilagare di infezioni».

Ancora: «Mentre vengono negate le primarie esigenze dei malati e del personale, sono stati costruiti spaziosi e confortevoli uffici amministrativi, studi primariali elegantemente arredati per la clientela pagante: denaro pubblico è stato sperperato in balconi «cancelli elettronici» e non si ha un gruppo elettrogeno in grado di supplire ai recenti black-out; milioni a decine sono stati regalati ogni anno ad una impresa esterna per lucidare i corridoi e nei reparti manca il personale per garantire l'assistenza e l'igiene indispensabili; con anni d'anticipo vengono istituiti (e retribuiti) posti per primario e vari assistenti di una divisione ancora oggi alla ricerca di un reparto e ci vogliono mesi per ottenere un pezzo di vetro per chiudere una finestra negli spogliatoi del personale».

Inoltre «sono state potenziate strutture ambulatoriali che potevano avere migliore collocazione sul territorio; ambulatori che avrebbero dovuto servire da filtro per i ricoveri si sono in realtà rivelati come incentivi ai vantaggi economici della classe medica, che a volte privilegia questa attività a scapito dei degenti».

Le accuse sono pesanti. «Riteniamo l'amministrazione pienamente responsabile della situazione degrado nostro ospedale — *concludono i delegati* — Esprimiamo un giudizio fortemente critico suo operato potremmo anche sollevare dubbi sulla capacità dimostrata nel gestire denaro pubblico. Speriamo proprio di poter ricontrare nell'USL una maggior lealtà, responsabilità e serietà».

Grazia Novellini

Monforte — La Regione ha approvato il progetto relativo alla sistemazione del municipio. Spesa prevista: milioni.

Monchiero — Il progetto relativo ai lavori di costruzione della fognatura nelle frazioni Villa Superiore e Capelli è stato approvato dalla Regione per una spesa di 100 milioni

Domani a Torino i funerali del comandante partigiano

Addio, commissario Pietro

Gustavo Comollo fu responsabile politico della 11ª divisione «Garibaldi» e della Quinta Zona - Operò soprattutto nei dintorni di Barge - Il ricordo di Giuseppe Biancani e Nuto Revelli

Cuneo. Questa fotografia è stata nel 1945 in piazza Galimberti, cerimonia conclusiva della Liberazione. sinistra destra: un ufficiale inglese; Ettore Rosa, comandante del gruppo divisioni «GL» Duccio Galimberti e primo sindaco Cuneo Liberazione; «Comandante Pietro», Gustavo Comollo; Lino Volta di Fossano, cappellano partigiano delle formazioni «GL»; Faustino Dalmazzo, comandante della 20ª e 21ª brigata partigiana e commissario politico della 1ª divisione «GL»; Aldo Quaranta, comandante della 1ª divisione «GL»

— Il libro «*Il commissario Pietro*», un'autobiografia edita dall'Anpi regionale, curata Claudio Biancani, potrebbe essere il testamento spirituale di Gustavo Pietro Comollo, il consigliere comunale torinese morto a 76 anni, l'altro ieri a Torino. Una figura che ricordata anche nel Cuneese, dove operò negli anni della Resistenza, con estremo rispetto e con sincera ammirazione, anche di quanti non condividevano il suo credo politico di «duro» e severo militante comunista.

Nel Cuneese, il «comandante Pietro» aveva organizzato alcune delle varie formazioni partigiane. Era stato commissario politico della undicesima divisione «Garibaldi» (di era comandante Pompeo Colajanni «Barbato») e, quindi, commissario politico della Quinta Zona - Cuneo alla Liberazione.

«*L'ho conosciuto nel 1943, durante la Resistenza* — ricorda l'ex deputato comunista cuneese Giuseppe Biancani —. *Era stato uno dei primissimi animatori della lotta partigiana nella zona, operando soprattutto nella bassa Valle Po, nella zona di Barge. Dopo la liberazione, era tornato qualche anno a Cuneo, facendo parte della segreteria della federazione provinciale del pci. Era un vero comunista* — dice Biancani —, *straordinariamente umano, onesto, attivissimo. Un uomo che, avendo passato attraverso molte esperienze, dal carcere al confino politico, ha sempre conservato intatte le caratteristiche della origine operaia*».

Di Gustavo Comollo conserva un ricordo incancellabile anche Nuto Revelli. «*L'ho conosciuto nell'immediato dopoguerra* — dice Revelli —, *quando ho sostituito Ettore Rosa nel comando militare della quinta zona: "Pietro" era il mio commissario politico. Ho vissuto con lui la pagina più difficile della smobilitazione. "Pietro"* — aggiunge Revelli — *era un straordinario. Intanto era ricco di un passato di lotta e di una esperienza eccezionali. Era un "credente", un uomo di grande umanità. Era anche umile. "Pietro" riusciva ad essere il comandante e il compagno di base*».

Secondo Nuto Revelli, «*con Gustavo Comollo scompare una delle figure più belle del comunismo militante della nostra guerra partigiana*».

Ai funerali del «comandante Pietro», che si svolgeranno domani a Torino alle 14,30, partendo dalla sede del pci, parteciperanno anche moltissimi cuneesi: ex partigiani, partito, cittadini che intendono rendere omaggio ad un che ha lottato nel Cuneese per la libertà.

g. r.

Parere favorevole della Regione sul piano pluriennale attuazione

Ecco come si svilupperà Alba

Nuovi sbocchi per l'attività edilizia, artigianale e industriale

ALBA — *Soddisfazione e positivi commenti in città alla notizia che gli organi regionali hanno espresso parere favorevole sul piano pluriennale di attuazione (Ppa) e sul piano per insediamenti produttivi (Pip) che, in parole semplici, significano programma di sviluppo edilizio Alba per i prossimi anni.*

«E' senz'altro una buona notizia per la città — *commenta il sindaco Tommaso Zanoletti* —. Si tratta di due fondamentali strumenti urbanistici, indispensabili per l'attuazione del piano regolatore, strumenti che la città si è data dopo attento esame e approfonditi Con essi si aprono nuovi, immediati e vasti sbocchi per l'attività edilizia, sia per quanto concerne gli alloggi, sia per gli impianti e stabilimenti artigianali e industriali: edilizia che, per motivi diversi, subito negli anni passati, una stasi notevole, mortificando attese ed iniziative. Siamo ora in attesa — prosegue il sindaco — relativi decreti regionali approvazione», previsti per i primi mesi dell'anno.

Nel piano pluriennale di attuazione, della durata tre anni, sono compresi gli interventi edilizi, sia privati sia pubblici, richiesti dai cittadini o previsti dall'amministrazione, che dovranno essere realizzati o almeno iniziati entro l'84. interventi sono stati ritenuti conformi alle linee del piano regolatore generale e attendono ora il per la concreta attuazione.

Molta importanza si attribuisce poi al Pip (piano di insediamenti produttivi) che sarà realizzato una vasta superficie (547.000 mq) in località Vaccheria, sul lato verso il fiume Tanaro della statale 231 Alba-Asti. Lo scopo è di concentrare in questa zona le aziende artigianali, industriali e attività miste, sia con la nascita di nuove unità produttive, sia favorendo lo spostamento di aziende che si trovano ora in non idonee, magari nel centro della città, contrastanti con previsioni del piano regolatore, senza possibilità di espansione.

Nell'area del Pip della Vaccheria non saranno consentite abitazioni civili, ma solo insediamenti industriali e tutta una serie di servizi: parcheggio, verdi, strade, centro plurifunzionale con un complesso edilizio che dovrà ospitare servizi di mensa, bar, biblioteca, locali per riunioni, per svaghi, attrezzature per assistenza sociale e psico-medica. Molti operatori industriali ed artigianali hanno già presentato domanda di assegnazione di lotti terreno, che possono essere accordati fino un massimo di quattro.

Unica negativa: la protesta degli agricoltori della Vaccheria, che vedono espropriare i loro fertili terreni specializzati in colture orticole.

Gianfranco Fiori

Minacce di disdetta a Dronero

«Non vogliamo pagare televisivo»

DRONERO — A pochi giorni dal termine per il pagamento del canone televisivo, sono almeno un centinaio gli utenti droneresi che minacciano di inviare disdetta scritta alla Rai. Sono soprattutto gli abitanti delle zone Picco, Santa Maria e Passatore che non hanno avuto la possibilità di ricevere decentemente trasmissioni televisive dei programmi nazionali.

E' ormai «guerra aperta», dopo che l'ultima lettera protesta contro il disservizio, inviata nel mese di settembre alla Rai, ha avuto alcuna risposta. Anzi, situazione andata peggiorando, per i continui disturbi arrecati dalla terza rete, di cui riceve a mala pena il segnale, e delle emittenti private.

«*Il primo canale è irricevibile* — osservano alcuni abitanti — *Possiamo assistere alle trasmissioni del secondo soltanto qualche volta, ma sempre male, quando sarebbe sufficiente un ripetitore a Montemale per il quale, almeno da un anno, ci sono i finanziamenti. Al momento è stato costruito soltanto il basamento*».

Più sottile la critica di un altro abitante, Aldo Riguccl: «*La Rai è un ente parassitario, ma ricevo i contributi statali che devono servire a tutti i cittadini, uguali, per l'art. 3 della Costituzione, di fronte alla legge. Noi pertanto siamo defraudati, dovendo pagare per un servizio che in realtà non abbiamo*».

b. a.

Una serie di esposti della minoranza Robilante

Assunzioni e orari irregolari? Scoppia la polemica in Comune

ROBILANTE — «*Guerra*» a colpi di carta bollata tra opposizione e maggioranza in Comune: capogruppo della minoranza, il comunista *Andrea Dalmasso (sindaco nella precedente legislatura), ha presentato un esposto alla magistratura e al Comitato regionale di controllo nei confronti del sindaco Giuseppe Battaglia della giunta, accusandoli di aver modificato il regolamento organico del personale senza una delibera.*

La questione si riferisce particolarmente alla variazione dell'orario di lavoro dei cantonieri comunali. «Sono accuse senza fondamento — *commenta il sindaco, Giuseppe Battaglia* —. La decisione, in previsione delle necessità operative periodo invernale, è stata presa d'accordo con gli stessi cantonieri: modifica dell'orario di lavoro è provvisoria e durerà soltanto fino primavera».

Altra questione sollevata dal gruppo di minoranza (che ha presentato al Co.Re.Co., affinché la delibera venga annullata), è la modalità di assunzione tecnico comunale a tempo pieno. Secondo il capogruppo dell'opposizione, infatti, sarebbe stata seguita una procedura irregolare che contrasterebbe con quanto previsto nel regolamento organico del personale.

Anche in questo caso l'opinione del sindaco è diversa: «Il regolamento approvato dalla passata amministrazione — *dice Giuseppe Battaglia* — prevede l'assunzione di tecnico comunale a tempo pieno. Tutto, quindi, è stato fatto in piena legalità».

Altri ricorsi sono stati inoltrati dai consiglieri di Comitato regionale di controllo in merito alla decisioni del Consiglio comunale sulla composizione della commissione consultiva alla nomina dei rappresentanti nel Consiglio della Comunità montana e all'assunzione di un'impiegata avvenuta, dice Dalmasso, «con sistemi clientelari».

«L'unico obiettivo della minoranza — *dice il sindaco* — appare quello di boicottare il nostro operato. Nessuna delibera è stata sinora respinta Co.Re.Co., fuorché quella dell'elezione dei rappresentanti alla Comunità montana, determinata, peraltro, dalle divergenze all'interno del gruppo di minoranza che hanno causato errori procedurali».

p. p. i.

Lavori quasi conclusi Dronero

Ospiteranno 200 anziani per la casa di riposo

DRONERO — Centoventi posti letto, camere in maggioranza singole o due posti, cucina dotata dei più moderni elettrodomestici, ample sale e spazi studiati razionalmente: sono alcune delle caratteristiche della nuova casa per anziani che sta sorgendo nella centrale via Roma.

Per l'edificio, la cui costruzione è iniziata cinque anni fa, già stati spesi ottocento milioni, con fondi reperiti dal Consiglio delle Opere Pie attraverso la vendita e la permuta di alcuni immobili. Tuttavia sono sopravvenute alcune per il completamento dei lavori di rifinitura: occorrono infatti altri duecento milioni. La potrebbe essere ottenuta con la vendita di terreni di cui l'ente è proprietario, ma le solite lungaggini burocratiche non permettono che tali operazioni siano concluse in tempi brevi.

Il consiglio di amministrazione delle Opere Pie pertanto ha avviato una sottoscrizione popolare con cui ottenere il finanziamento necessario per portare a termine un'opera da tempo attesa a Dronero e in Valle

Quali funzioni avrà la nuova casa di riposo? «*L'anziano deve essere nelle condizioni di poter continuare a vivere normalmente, come se fosse a casa sua* — dice l'arciprete don Pietro Meinero — *l'ubicazione dei locali è stata studiata proprio per favorire al massimo la costituzione di una comunità, in cui ognuno si senta importante e a agio. Chi dispone ancora un'autonomia sufficiente* — aggiunge don Meinero — *potrà infatti usufruire di mini-alloggi e muoversi nella più assoluta libertà. Inoltre, nel ricovero, ogni anziano vivrà in un ambiente caldo, l'assistenza di personale altamente qualificato, sia dal punto di vista sociale sanitario. Anche rette saranno al massimo* — conclude l'arciprete — *e solo nei casi più difficili potremo tali richieste contributi ai Comuni*». **b. a.**

Evitati danni peggiori grazie alle squadre di volontari

Tutto da rifare dopo gli incendi il piano forestale in Valle Po

PAESANA — «*Non molti erano convinti, sei mesi fa, dell'utilità della costituzione delle squadre di volontari antincendio: in qualche stata fatta persino dell'ironia e cattivo gusto sugli uomini in tuta (quasi fuga. Ora che l'opera di questi uomini è dimostrata quanto mai utile contro gli incendi nella vallata, tutti hanno dovuta ricredersi*».

Così esordisce Raimondo Sacco, presidente della Comunità Montana Valle Po, vigile volontario egli stesso. prosegue: «*Pur non dimenticando l'opera dei militari, guardie forestali, vigili fuoco regolari e piloti di elicottero, i volontari hanno ritato l'elogio più vivo tutta la popolazione, per l'abnegazione, il coraggio la continua disponibilità dimostrati giorni in cui si sono prodigati fino all'esaurimento*».

In effetti, senza questi uomini che conoscono palmo a palmo il territorio, sarebbe stato molto più difficile e meno efficace l'intervento delle altre forze. I volontari sono un'ottantina, divisi in squadre comunali base a Sanfront, Barge, Martiniana Po, Ritreddo e Gambasca ed il loro impiego è coordinato dalla Comunità Montana e dal comando delle guardie forestali.

«*Il loro numero* — continua Sacco — *può sembrare a prima vista eccessivo. Invece abbiamo constatato che per l'estensione del territorio da difendere è palesemente insufficiente. Vi sono già molte nuove richieste adesione, che potremo accogliere in quanto abbiamo disponibilità fondi per l'equipaggiamento*». Secondo il presidente della Comunità, tuttavia, sarebbe opportuna la disponibilità anche di altri cittadini, residenti a Revello e Paesana, per poter offrire un più capillare servizio di protezione civile.

Per quanto riguarda il «dopo incendio» Raimondo Sacco dice: «*I danni anormi gli interventi per riparare i guasti dovranno perciò essere adeguati. La Comunità Montana aveva già deliberato consistenti interventi per la forestazione, usufruendo contributi della Comunità Europea: ora occorre rivedere tutto il piano programmare un altro ciclo rimboschimento luoghi dove le fiamme hanno imperversato. Sarà anche necessario ottenere altri finanziamenti dall'Europa e dalla Regione*».

«*Voglio esprimere pubblicamente ancora una volta* — conclude Sacco — *il ringraziamento a tutti coloro, militari e civili, che ci hanno aiutato questi giorni e assicurare i volontari che la giunta della Comunità Montana si impegna a dotarli un miglior equipaggiamento, affinché la loro disponibilità al sacrificio senza contropartite, sia ogni*».

Pier Luigi Rudari

Caraglio — Venticinque anziani potranno usufruire di un soggiorno marino di quindici giorni. La località scelta dall'amministrazione comunale è Diano Marina. Le domande di scadono il 15 gennaio.

Vignolo — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione del secondo lotto della fognatura comunale. L'importo complessivo dell'opera è di 150 milioni.

SPETTACOLI OGGI

BUSCA
Nuovo: Cria la mano.

CARAGLIO
Splendor: Super-rapina a Milano.

CAVALLERMAGGIORE
San Giorgio: 007 spia mi arriva.

Doria: Attacco, piattaforma Jennifer.

Nuovo Moderno: Driver l'imprendibile.

DRONERO
Iris: Chissà perché capitano tutte a me.

Astra: Qualcuno volò sul nido cuculo.

Vide: Count down.
il pirata Barbanera.

MONDOVI'
Corso: Fontamara.
Italia: Poliziotto superpiù.

ORMEA
Ariston: Luca il contrabbo

PIASCO
La Rosa: Fico d'India.

RACCONIGI
Sociale: Fico d'India

ROBILANTE
: Simbad l'occhio della tigre.

SALUZZO
Civico: Ho fatto splash.
Italia: La derobade.
Splendor: Il caminista.

SAVIGLIANO
Aurora: Cinque matte al servizio militare.
Nazionale: Cinque servizio militare.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

VERZUOLO
Corso: Urban cow boy.

VILLAFALLETTO
Moderno: La ripetente fa l'occhietto al preside

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma; Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Sattimo. Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo; via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria; piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

CENTRO-CALOR

Sede C.so STATUTO 24 - MONDOVI'
Tel. (0174) 44.822-23
Divisione Termotecnica
Via Torino - MONDOVI'
Tel. (0174) 42.825

Rivenditore autorizzato

CLIMA SERVICE

Interroga alcuni tra i maggiori esperti nazionali su:
"IL OGGI:
DEI CONSUMI -
da alle 19 del
vanno in onda 8 trasmissioni
Nelle prime quattro
il Prof. del POLITECNICO Torino
parlerà sui seguenti temi:
Lunedì 12-1: Il problema energetico oggi in Italia
Fonti alternative al petrolio
Lunedì 19-1: Utilizzazioni dell'energia solare
Lunedì 26-1: Applicazioni pratiche del solare e integrazione con «pompa di calore»
Lunedì 2-2: Utilizzazione delle altre fonti alternative

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA AMBOSESSI
Ipe opportunità inserimento in elettronici locali come programmatori di elaboratori IBM - Honeywell. Corso serale nella tua città. Sbocchi per programmatori qualificati 600/700 mila.
Per appuntamento nella città, tel. 02/29 43.388 - 02/27.04.65 - 039/61.47.20 o scrivere Soledi Informatica via Palestina 34 Milano

Dr. REGINA ROCCA
PSICOLOGA
PSICOTERAPEUTA
TRAINING AUTOGENO
Disturbi dell'intelligenza della personalità e del comportamento.
Bambini e adulti.
Riceve su appuntamento
FOSSANO
Via Brunetti, 4
Tel (0172) 62.151

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

Per nove giorni 60 famiglie senza la corrente elettrica

In frazione Molini di Trinità è tornata (finalmente) la luce

TRINITÀ — E' finalmente tornata l'energia elettrica nella frazione Molini. Da venerdì sera, dopo nove giorni trascorsi al buio, 60 sessanta famiglie della borgata (oltre duecento persone) hanno potuto riprendere la vita consueta, con il riscaldamento, gli elettrodomestici funzionanti, soprattutto la luce elettrica.

Si conclude — una soluzione momentanea — una vicenda che nella ricca pianura cuneese potrebbe sembrare, nel 1981, quantomeno inverosimile. Alla borgata Molini l'energia elettrica non è fornita dall'Enel: nella frazione, , è in funzione da oltre mezzo secolo piccola centrale.

Tutto è andato sempre abbastanza bene: anche perché gli abitanti della borgata sanno arrivarsi dell'energia elettrica con parsimonia. Però sono cambiate le esigenze: dapprima utilizzata quasi esclusivamente per l'illuminazione, l'energia elettrica è sempre più impiegata negli impianti di riscaldamento, nel pompaggio dell'acqua, soprattutto negli allevamenti di bestiame.

Fino all'ultimo dell'anno la centrale che apparteneva ai fratelli Alberto e Mario Tesio ha funzionato Poi, venduta ad un altro privato, Antonio Perucca, è stata disattivata: tutti gli allacciamenti sono stati staccati e la frazione è piombata nel buio. «*Abbiamo vissuto per nove giorni al limite della disperazione* — racconta Paola Curti, fino a poco tempo fa proprietaria dell'unico negozio della borgata —; ci è sembrato di essere tornati indietro nel tempo, a vivere fuori del mondo, in una dimensione irreale». Il problema sentito molta preoccupazione anche dagli allevatori di bestiame, impossibilitati a far funzionare, la mancanza di elettricità, i macchinari installati nelle stalle. «*Ci siamo arrangiati, la gran parte* — dice Gianmatteo Cera — *con generatori autonomi. Una soluzione elevato costo, certamente provvisoria*».

Gli abitanti protestano, inviano petizioni all'Enel, ai parlamentari della provincia, alle autorità politiche ed amministrative. Il nuovo proprietario della centrale non intende rimettere in funzione i macchinari: sono in condizioni precarie e teme di provocare guasti incalcolabili. La situazione sembra senza via di uscita, ma poi, fortunatamente, prevale il buon senso.

Il consigliere provinciale liberale Giacomo Rossi avvia un'azione mediatrice finalmente tra gli abitanti di Molini ed il nuovo proprietario della centrale viene raggiunto un accordo: la centrale funzionerà nuovamente per tre mesi, il tempo necessario perché l'Enel provveda allacciare gli edifici della borgata alla propria rete di distribuzione. Nel frattempo, gli abitanti della frazione pagheranno proprietario della centrale una somma complessiva corrispondente ai consumi effettivi e ad un «forfait» concordato.

a. c.

Accordo raggiunto al Bottonificio

FOSSANO — E stato raggiunto l'accordo fra i rappresentanti sindacali e direzione «Bottonificio fossanese». L'azienda non procederà ai previsti 100 licenziamenti: gli operai interessati continueranno a beneficiare trattamento speciale della cassa integrazione guadagni. Il provvedimento riguarda 120 dipendenti, di cui 52 sono già a «zero ore».

L'accordo prevede anche il prepensionamento dei lavoratori che hanno superato i 55 anni (uomini) o i 50 (donne). I cui posti dovrebbero essere occupati dai dipendenti ora in cassa integrazione. L'azienda, inoltre, si è impegnata ad effettuare corsi di addestramento professionale ed a limitare il ricorso al lavoro «esterno» al di dieci unità.

Quando scadrà il periodo di cassa integrazione, sindacati e aziendale torneranno ad incontrarsi.

Alba — Inaugurata alla galleria della Maddalena. In questi giorni anziché le opere dei pittori sono infatti esposti disegni di 400 ragazzi delle scuole albesi sul tema del Natale che hanno aderito al concorso indetto da Radio Alba e da una ditta albese. I migliori, scelti da una giuria di insegnanti ed esperti, sono stati premiati.

Alba — Una raccolta firme è stata promossa ad Alba per sollecitare la sistemazione del mercato ortofrutticolo di Porta Tanaro. I firmatari, commercianti, agricoltori, casalinghe lamentano che sul mercato, costituito da una tettoia, fa molto freddo e sollecitano pareti di chiusura e servizi. Interpretando queste esigenze il partito comunista albese ha inviato interpellanza al sindaco per sollecitare la realizzazione

Convegno organizzato dal pdup

S. Vittoria: la cultura di massa allo specchio

Il ruolo di cinema, televisione, giornali - Seminario di partito aperto a contributi esterni

SANTA VITTORIA D'ALBA — *L'assessore regionale Giovanni Ferrero, Enrico Menduni, presidente nazionale dell'Arci, il regista Francesco Maselli, Enzo Forcella, direttore della «Rete 3» della Rai, sono alcuni degli operatori culturali che hanno accolto l'invito del pdup a riunirsi in questo fine settimana nel soggiorno del castello di Santa Vittoria per discutere di cultura.*

«Non di politica culturale — sottolinea Carlo Perini, capogruppo del pdup al Consiglio comunale di Bra e dirigente nazionale dell'Arci — ma di cultura e particolarmente di cultura di massa. E' forse la prima volta che una forza politica della sinistra propone una riflessione sul ruolo dei "media" e delle loro nuove tecnologie in un seminario di partito aperto ai contributi esterni».

Il convegno è promosso dal pdup nazionale e vi partecipano delegazioni provenienti da tutta Italia. Perché è stata scelta Santa Vittoria? «Non solo perché a Bra e nel Braidese il pdup ha una presenza nettamente superiore alla media nazionale — risponde Bruna Sibille, insegnante e dirigente del partito —, ma perché qui, dopo il '68 nuova sinistra ha espresso iniziative originali e interessanti. Non dimentichiamo che a Bra nel '75 nacque, sfidando la legge sul monopolio, prima radio "politica" d'Europa, e che qui si organizza ogni una rassegna internazionale di musica popolare con migliaia di spettatori».

Nel ristorante ricavato dal Castello che domina il Tanaro si discuterà fino a domani musica e cinema, televisione e videocassette, stampa e associazionismo. Il quadro di riferimento l'ha dato venerdì la relazione introduttiva Vincenzo Vita, responsabile della sezione cultura della segreteria nazionale del pdup, che ha analizzato i meccanismi di formazione del prodotto culturale. «Nel settore radiotelevisivo — ha detto tra l'altro Vita — il contrasto apparente pubblico e privato maschera spesso un gioco delle parti: un personaggio come Berlusconi tutto sommato fa molto comodo a chi vuole ottenere il massimo di controllo sociale dal mezzo radiotelevisivo».

Vita ha anche criticato il «blackout» sul terrorismo deciso da alcuni gruppi editoriali: «Come la logica dello "scoop", è il sintomo di concezione corporativa del giornalismo».

Tra i partecipanti cuneesi al convegno — che sono soprattutto animatori di gruppi di base — è molto diffusa l'esigenza di una riflessione critica su certe iniziative, definite «di assistenzialismo culturale», promosse da amministrazioni della sinistra, come i «punti verdi» e le «estati ramate». «Iniziative giuste e necessarie — commenta Perini — ma che hanno mostrato dei limiti.

g. n.

AGRICOLTURA

Gennaio, mese di lavori per l'orto e il frutteto

Gennaio, per il giardinaggio o il piccolo orto può sembrare un mese di tutto riposo. Ma non è così, specie per chi possiede qualche albero da frutto, che può aver bisogno del «barbiere».

Se il freddo non è troppo intenso, si inizia infatti la potatura pere e dei meli. Attenzione a distinguere bene i rami giusti — quelli da legno e quelli da frutto — e a tagliare solo i primi. La recisione d'un provoca lo sviluppo delle gemme rimaste, soprattutto di quella posta più in alto, vicino al taglio.

Per eseguire un'efficace potatura è necessario conoscere il comportamento della pianta, sapere cioè che essa circola tanto più rapidamente — nutrendo meglio la pianta — quanto più i rami sono verticali: perciò è utile ridurre al minimo le biforcazioni.

Verso la fine di gennaio gli alberi da frutto richiedono anche una disinfestazione, per la quale bisognerà rispettare alla lettera le indicazioni e i dosaggi stampati sugli involucri. In genere, si tratta spargere sulla pianta olii gialli e bianchi, uniti al «paration» e un altro estere fosforico: è una miscela pericolosa, che agisce contemporaneamente contro le cocciniglie, gli afidi, le uova di insetti e le diverse larve.

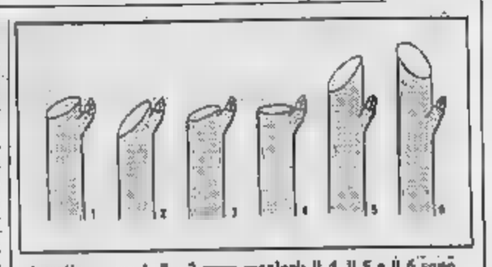
Per il giardino, in gennaio si possono preparare in casa le sementi raccolte durante l'estate.

In questa stagione alcune piante, come il geranio, buttano germogli e radici, con i quali si possono fare talee. La riproduzione per talea consiste nel piantare nel terreno, o in un vaso, ramuncito di gemme asportato dalla pianta madre, e lasciarlo sul posto sino a quando non avrà radici avventizie (il ramo va tagliato sotto una gemma nuova).

Questo tipo di riproduzione ha il vantaggio di dare più in fretta una pianta e di riprodurre esattamente, nelle caratteristiche essenziali, varietà originaria.

Le piante da giardino e da terrazzo che più si prestano ad riprodotte per talea sono il geranio, il crisantemo, il garofano.

Livio Berato



I tagli 1, 2 e 3 regolari; il 4, il 5 e il 6 sono invece mal fatti. (Da «Le piante da frutto», di Del Bo)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Ultima gara del girone d'andata

L'Albese cerca una conferma in casa contro il Pinerolo

ALBA — L'ultimo turno del girone di andata del campionato di Serie offre all'Albese in netta ripresa dopo le ultime deludenti prestazioni la possibilità verifica della propria condizione nell'incontro casalingo con il Pinerolo. I pinerolesi, nelle cui file militano (anche se forse non tutti in campo a causa di infortuni) ex azzurri Negri, e Carelli, sono reduci da una bruciante sconfitta interna con Viareggio, dopo aver disputato fin qui un ottimo campionato che li portati a occupare in classifica una posizione di tutto rispetto, immediatamente a ridosso delle prime della classe.

L'impegno per gli albesi sarà pertanto molto delicato, ma la situazione è tale per cui gli azzurri non possono più permettersi passi falsi e vogliono tentare di raddrizzare una stagione già compromessa e occupare una posizione in classifica più rispondente alla realtà tecnica della squadra.

I ragazzi di Zanelli appaiono comunque in ripresa sono reduci da un convincente pareggio esterno (2-2) con il quotato Rapallo. In Liguria l'Albese ha fornito un'ottima prova di orgoglio e di carattere, rimontando per due volte gli avversari, ma ha anche sfiorato la vittoria con una rete dello scatenato Magara, che l'arbitro ha inspiegabilmente annullato. La ritrovata vena degli «anziani» Magara, Manica, De Gasperi e Manfredi ha trascinato anche i giovanissimi della formazione a una riscossa che fa ben sperare per il futuro.

La mossa vincente di Zanelli stata il cambiamento di ruolo fra libero Manica e il mediano di spinta Barello: «*Era una soluzione che avevo in da parecchio tempo* — ha detto l'allenatore azzurro — *e che ha avuto buoni risultati. Barello si è ben disimpegnato nel ruolo di libero, anche se non aveva ancora ricoperto questo compito, e Manica cantò suo ha giocato bene garantendo al centrocampo una maggiore consistenza. Tutta la squadra ha risentito positivamente di questo cambiamento*».

«*A Rapallo* — ha continuato Zanelli, tornando sulla gara di una settimana fa — *non mi ha sorpreso tanto bella prova dei miei ragazzi, perché li conosco bene tutti, e so che sono in grado di dare. Piuttosto mi sorprende il contrario, quando cioè scendono in campo troppo contratti e sbagliano tutto. spero che ora finalmente abbiano acquisito mentalità giusta e sappiano fornire anche in una prestazione soddisfacente*».

L'Albese infatti ha giocato le sue migliori partite fuori casa contro formazioni difficili come Voghierese e Rapallo. Nello stadio amico Cassiano invece anche contro squadre più abbordabili, ha spesso collezionato brutte figure. Contro il Pinerolo, squadra indubbiamente molto valida, l'Albese dovrebbe essere pertanto stimolata a dare il meglio di sé. Per quanto riguarda la formazione, non ci sono problemi: Zanelli, essendo ancora Borra e Carena infortunati, confermerà gli stessi undici che sono scesi in campo domenica scorsa, le punte Dogliani e Magara e i centrocampisti Tedesco, Pasano e Roggero. In panchina andrà Enrico Rossi, pronto a dare il cambio a chi avesse speso tutto nella prima parte della gara.

Una staffetta non preordinata che potrebbe tuttavia garantire alla squadra l'immesso di energie fresche nei momenti cruciali.

a. s.

Oggi amichevole Bra-Cuneo

BRA — Amichevole di cartello — la prima della pausa dell'attività agonistica — oggi «Comunale», di viale Madonna dei Fiori, dove il Bra, campione d'inverno della Prima Categoria, ospita il Cuneo, protagonista (per la verità un po' deludente nella prima parte della stagione) della Serie D.

Le due squadre si presentano al pubblico al completo: «Abbiamo organizzato questo incontro — spiegano i dirigenti della società bianconera — per spezzare la lunga sosta.

PRIMA CATEGORIA - Campionato fermo

Il Moretta promette sorprese nel ritorno

MORETTA — *Penultima nel girone E del campionato di Prima Categoria con cinque punti, seguita soltanto dal Fedone che è a quota tre, la squadra del Moretta promette sorprese in vista del «ritorno» della stagione agonistica che riprenderà il prossimo 1° febbraio. «Non lasceremo nulla di intentato — si commenta nel clan* — qualcosa si deve escogitare per risalire la china nella quale stamo precipitati».

Così si ipotizza l'acquisto di due giocatori i quali rinforzerà, soprattutto in esperienza, la squadra, mentre saranno sperimentati anche elementi del vivaio e della formazione delle riserve. «Non dobbiamo nasconderci le difficoltà che ci attendono — commenta l'allenatore Vito De Conti — nel tentare di recuperare dapprima i quattro punti che abbiamo di svantaggio rispetto alla prima squadra che ci precede, il Piossasco e quindi di metterci in zona salvezza per evitare la retrocessione».

La società del Moretta, come ricorda il direttore tecnico Baudo «E' debuttante in Prima categoria: siamo delle matricole che hanno sbagliato i primi passi ed ora debbono rimediare a quegli errori». Per sbloccare la situazione fattasi critica sin dalle prime battute del campionato, due mesi fa è stato rimosso dall'incarico allenatore Enrico Bonomelli e la panchina è affidata a Vito De Conti, mortettese d'adozione dimissionario dal Villafranca.

Contemporaneamente a Bonomelli, però, dalla squadra se ne sono andati tre giocatori titolari, rimpiazzati in tutta fretta con l'acquisto Bergese del Fossano e di Supertino dell'Orbassano. «Fondalmentalmente, però — aggiunge De Conti — la squadra è quella che lo scorso anno ha disputato, vincendolo, il campionato di Seconda categoria è quindi manca d'esperienza nell'affrontare la serie superiore, poiché il salto di qualità e di impegno fra le due categorie è notevole».

«L'obiettivo immediato — concludono i dirigenti — è la salvezza: così il prossimo anno potremo rinforzare la squadra, per avere una formazione combattiva e competitiva, come merita la nostra città soprattutto ora che sono stati costruiti i nuovi impianti sportivi».

a. gé.

Alghi: poker al Millefonti

SAVIGLIANO — I «maghi» in splendida forma. Ieri al «Marino» hanno battuto per quattro a due il Millefonti Torino incontro amichevole. Per la Saviglianese hanno segnato: Astoggiano, Gentile, Marsiviilo e Colmo.

Flavio Parola, nella ripresa, ha utilizzato le riserve.

Imminente la decisione dell'Istituto teologico pastorale

Villanova Solaro: riconoscimento ufficiale per la Messa in piemontese di don «Fusè»

VILLANOVA SOLARO — E' imminente il riconoscimento ufficiale — da parte dell'Istituto teologico pastorale regionale — messa celebrata in piemontese, traduzione curata dal torinese Camillo Brero e dal parroco di Villanova Solaro, don Michele Fusero.

«*La scorsa estate* — spiega don Fusero, "Fusè" per gli amici del "brandè" — *incaricati dall'istituto hanno assistito alla mia celebrazione della santa messa a Madonna della Neve e mi è parso che fossero rimasti bene impressionati, da segnalarla all'episcopato, nella giusta luce, anche nello spirito di quella "religiosità popolare" di cui parla molto, auspicandola, sua santità il Papa*».

Da anni don "Fusè" la lingua piemontese («lingua — dice il sacerdote — *non dialetto, lingua a tutti gli affetti*») per rivolgersi all'assemblea in chiesa che assiste «*a la santa messa*» seguendola sull'«ordinari», *piemontèis*» curato dal parroco o, come si dice ancora nostre parti, dal «*prevoste*».

«*Il testo* — prosegue don Fusero — *si è arricchito di canti, curati e trascritti Brero; io occupato delle litanie. Inoltre, sempre in piemontese, abbiamo celebrato messa di trigesima in occasione dell'anniversario della morte del poeta Domenico Badalin, che faceva parte del "brandè"*».

Richiamandosi alla poetica di Nino Costa, di ammiratore, don Fusero pubblica poesie e racconti che da anni sono presentati nelle edizioni de «J brandè», cui accompagnano saggi e studi sulla grammatica la parlata piemontese. «*Infiendiamoci* — precisa Fusero — *io credo nell'Europa unita, nell'unione dei popoli ma, anche, nella libertà d'espressione e nella salvaguardia della propria cultura e tradizione*».

Ascoltare la messa in lingua piemontese qualcosa di particolare, soprattutto quando si il sacerdote rivolgersi a con il parlare tutti i giorni: «*Per nosgnor Gesù Crist, lò fieul, che a l'è dio e a vive e a regna lì, tutùn con Spirit Sant, per tuti ij secoi dij secoi*». E, alla consacrazione, il celebrante rivolge ai fedeli discendo piemontese le parole del Cristo: «*pijé e mangé, cost a l'è mè corp*».

«*Questa* — conclude il sacerdote — *è religiosità popolare, semplice e genuina, la gente sente maggiormente vicina a sé*».

a. gé.

Don Michele Fusero

S. Michele Mondovì Ladri nella materna

SAN MICHELE MONDOVI' — Mentre le suore erano in chiesa, i ladri hanno sottratto 700 mila lire. L'insieme di offerte destinate all'acquisto del gasolio per il riscaldamento. Accaduto nei locali della materna dove lavorano le suore Cottolengo.

I ladri, entrati nei locali scavalcando il muro di cinta, hanno rovistato in cucina, nel salone, in sale e camere, riuscendo a trovare, chiusa in un tassetto, una busta con le 700 mila lire.

LA POSTA DEI LETTORI

Cherasco: proteste e preoccupazione per alcuni depositi di immondizia

Un lettore ci scrive:

«*Questo estate ho letto sul vostro giornale un articolo relativo ai depositi di immondizia lungo le strade di San Giovanni di Cherasco. voluto accertarmi del fatto portandomi sul posto: abbene, in uno spazio 400 metri circa, troneggiano due depositi di sporcizia propria adiacenti alla strada a pochi passi dalle abitazioni civili.*

«*In questi giorni è apparsa, su un periodico locale, l'intervista al cav. Costamagna, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Cherasco: si parla di strade, di acquedotto e muri di sostegno, ma si fa cenno alcuno al problema delle fordure alle quali accennato. Nei mesi invernali i batteri infettivi pressoché liberati ma, non appena arriverà la bella stagione, si sprigioneranno con note conseguenze per la salute pubblica. Ovviamente anche i grossi topi presenti negli immondezzai fanno la loro parte.*

«*Possibile che in località Cherasco, dove primeggiano l'economia, la cultura e le attività agricolo-commerciali, i gestori dell'amministrazione pubblica non provvedono a porvi rimedio? Qualcuno osserva che la visione dei depositi di rifiuti analoga a quelle che compaiono in certi documentari del Terzo Mondo.*

«*Non si è forse l'omissione di atti d'ufficio da parte dell'autorità pubblica locale? Al mio modesto parere basterebbero due grossi contenitori e, naturalmente, il prelievo (due volte la settimana) dei rifiuti*».

Lettera firmata

Cuneo: crescente successo di uno sport ancora poco noto

Sessanta ragazze per la pallamano

CUNEO — Generentola, per importanza, perché è arrivata sport più ti, la pallamano sta conquistando le ragazze di Cuneo. Il centro sportivo italiano ha proposto, oltre alla pallavolo ed all'atletica leggera, questa disciplina, molto diffusa nel Centro Europa, ed ha ottenuto risposta entusiasta.

Cinque squadre che hanno compreso una sessantina di ragazze tra i 15 ed i 19 anni, hanno dato vita al primo campionato femminile che è vinto la San Tarcisio (30 punti, reti all'attivo, 36 al passivo, miglior attacco e miglior del torneo) davanti a Ronchi (25 punti), Caraval (21), Confreria (19) e Cuneo Vecchia (17). Una classifica che spirito formativo educativo del Csi, tiene conto anche del punteggio, del comportamento della puntualità delle squadre. «*Lo sport per noi* — dice Enrico Ferrari, presidente della San Tarcisio — *ha valore per quello che insegnare e non certo per i campioni o per l'agonismo che può esprimere. Proprio per questo proponiamo la "multidisciplinarità" sportiva e le nostre ragazze che hanno appena chiuso la prima esperienza con la pallamano, riprendono il campionato pallavolo e poi le campestri o il tennis da tavolo*».

La pallamano, traduzione letterale dell'originale nome inglese «handball», ha comunque avuto un successo straordinario per quasi tutte le ragazze che vi si sono cimentate.

Dice Claudia Roveglia, ala della della San Tarcisio: «*E' sport in cui puoi sbizzarrirti, correi, tiri in porta, devi imparare l'intesa con le compagne. Richiede fatica, ma dà soddisfazione*».

Lucetta Tonello l'attaccante più pericolosa della squadra campione: compagne la chiama «Bettega». In omaggio al fisico longilineo alle doti di goleador (47 reti segnate in otto partite): «*Gioco a pallamano da pochi mesi* — dice Lucetta — *ma mi piacerebbe continuare e progredire. Il contatto fisico, la soddisfazione di costruire l'azione di squadra e tramutarla in gol ripagano in abbondanza delle fatiche di un allenamento che vuole giocare ad un certo ritmo, deve essere sostenuto e faticoso*».

Chi per la pallamano ha preso addirittura una «sbandata» è Germana Giraudo, atlante capitano della squadra. Ronchi, la più valida antagonista della San Tarcisio. «*Per poter giocare ai migliori livelli* — dice Germana — *sarei pronta a qualsiasi sacrificio. Non ci penserei su. Non saprei dire di no, proposito che mi permettesse saltare in alto questo sport. Resta però un sogno, perché sono arrivata tardi pallamano ma in ogni caso gioco fin che posso, con impegno e con grande divertimento*».

Anche la compagna di squadra Carla Chiapello non scherza con il pallamano: «*E' lo sport che preferisco per il gran movimento, la forza fisica e l'intelligenza tattica che richiede*».

«*L'equilibrio nel comportamento della squadra* — dice Laura Ferrari, regista della San Tarcisio — *ed il gran correre sono i due aspetti più accattivanti questo sport*». Ma anche chi sta porta si diverte: Chiara Tinghi, numero uno della squadra campione guida la formazione, da compagne autorità, come nelle tradizioni dei più apprezzati portieri di calcio.

E' donna anche l'arbitro del campionato del Csi Daniela Lingua, una ragazza dal mite e dolce non ha difficoltà in campo: «*Per fortuna* — dice Daniela, naturalmente appassionatissima di "handball" — *le ragazze sono corrette e non c'è bisogno di fischiare molto*».

gi. t.

Cuneo. Combattuta fase di un incontro femminile di pallamano (Telefoto)

Oggi pomeriggio
Disco - Light - Show
Questa
La Chewingum
Nella liscio
I Baroni liscio
Giovedì 15 gennaio
I Nomadi
in concerto - Ingr. L. 5000

PERRONE
Pellicceria Alla Moda - Prêt à Porter -
Pelletteria Borbonese
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

Questa sera all'
EQUILIBRIO
di BRA
eccezionale con
Gianfranco D'Angelo

CAMACO
Cuneo 35 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO 80
Pomeriggio e sera
Moderno
Liscio Lady 2000
Giovedì 15 Loris
Giovedì 22 Carlo

DANCING - DISCOTECA
Christ
Mondovì, Tel.
Oggi liscio con
I PLYMEN
per i giovani
CELESTIUM
giovedì 15 liscio con
ORIANA LELLI

LE CUPOLE
Se questa sera vieni a Le Cupole domani ti ritrovi più in forma e poi
I Ragazzi della Via Gluck
Nel Cupolino liscio con
Gli Arcobaleno
Giovedì 16 gennaio per «IL DEL GIOVEDI'»
Riccardo Cocciante
Ingresso unico L. 5000.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Promontor contro Regione

GENOVA — L'assemblea del consorzio promozionale turistico per la Liguria (formata dal Consorzi, dalle Aziende di soggiorno e dalle province della Regione), particolarmente attesa dopo la decisione dell'assessore regionale al Turismo Valenziano (pli) di non versare il consueto contributo di 350 milioni per il 1981, è riuscita, dopo la convocazione del 19 dicembre, a raggiungere ieri il numero legale e a deliberare nella pienezza dei suoi poteri. Erano infatti presenti 63 [illegible] su 115.

Tutte le pratiche poste all'ordine del giorno (i consuntivi e soprattutto il piano-programma di [illegible] vità per il 1981) sono state approvate all'unanimità [illegible] presenti. [illegible] rappresentanti [illegible] tutti i partiti. [illegible] unanimità (salvo [illegible] astensione) è stata raggiunta su un ordine del giorno in cui il consorzio chiede alla giunta regionale di ritornare sulla decisione presa e, nel frattempo, di sospendere la riunione di alcuni presidenti o direttori di aziende di soggiorno figuri già indetta per domani, nella quale l'assessore regionale avrebbe assegnato i compiti operativi per la campagna promozionale.

Va detto [illegible] l'assessore Valenziano aveva dichiarato di non poter versare il contributo dal momento che non era stata rispettata la scadenza di approvazione del 31 dicembre. Ma in una analoga situazione il precedente assessore, Rum, aveva assegnato i fondi «con riserva dell'approvazione da parte dell'assemblea». Il vicepresidente, Guido Grillo (psi), che guida il consorzio in sostituzione del dimissionario Garassino (dc), ha definito la decisione regionale «molto scorretta nella forma», esprimendo viva soddisfazione per la volontà unanime [illegible] nell'ordine del giorno.

[illegible] considerato (che [illegible] un bilancio di circa 700 milioni), fu istituito dalla giunta regionale nel '77 per decentrare e far partecipare [illegible] varie realtà territoriali nella decisioni relative alla promozione del turismo ligure.

r. s.

Il nuovo presidente dell'Ente porto di Savona

La dc al contrattacco per difendere Siccardi

Parla il segretario Mario Damonte - Dure accuse alla presa [illegible] posizione dei comunisti - Il psi d'accordo sulla nomina

SAVONA — Il futuro di Savona si gioca in massima parte sulle banchine [illegible] vecchio scalo e sulla realizzazione del nuovo emporio marittimo nella rada di Vado Ligure. E' naturale, quindi, che [illegible] «poltrona» dell'ente autonomo del porto sia la più appetita. Dal dopoguerra sino ai giorni nostri [illegible] sempre stata occupata da democristiani.

Dopo un lungo intervallo, provocato dalle dimissioni del comandante Augusto Migliorini, dc, ex sindaco di Finale Ligure, vicepresidente della società «Italia» di navigazione, durante il quale l'ente è [illegible] presieduto dal comandante Fontana, della capitaneria, la designazione ministeriale ha premiato la candidatura dell'ing. Mario Siccardi [illegible] presidente [illegible] della Provincia, ex segretario della democrazia cristiana, un uomo della [illegible] dell'ex ministro Carlo Russo).

La notizia ha immediatamente dato la stura a polemiche roventi. I comunisti hanno reagito in modo violento, ritenendo che l'[illegible] portuale di [illegible] debba essere un feudo perenne della dc. I partiti laici, il psi e il psdi, minacciano addirittura di uscire dalla maggioranza [illegible] unite negli enti locali ligustene alla dc e al psi, a cominciare dall'amministrazione provinciale, perché non sarebbero stati rispettati precedenti accordi interpartitici che prevedevano, ovviamente, diverse spartizioni del potere. Non mancano anche prese di posizione assai critiche da parte [illegible] organismi sindacali.

I socialisti savonesi non sembrano aver alcuna intenzione [illegible] lasciarsi coinvolgere in queste polemiche, esprimono il parere che quanti gridano al cosiddetto scandalo delle lottizzazioni [illegible] fanno solo perché si accorgono di essere [illegible] tagliati fuori. «Esprimiamo soddisfazione — ha avuto modo di dire Riccardo Borgo, della federazione socialista — anche perché si è data, a un organismo vitale e importante quale l'ente porto, una guida che mancava da troppo tempo, con tutte le conseguenze (manageriali) positive».

In casa dc le reazioni alla designazione dell'ing. Siccardi quale presidente dell'ente porto di Savona sono state accolte con malcelato dispetto. «L'ing. Mario Siccardi — si candidato della dc e puntualmente stato a più riprese e in varie sedi confermato e sostenuto», afferma il dott. Mario Damonte, segretario provinciale politico [illegible] partito dello scudo crociato, ribattendo in modo alla «sorpresa» di repubblicani e socialdemocratici per la designazione.

Mario Damonte

Prosegue Damonte: «L'ing. Siccardi ha lunga e provata esperienza quale pubblico amministratore, essendo stato assessore provinciale e presidente della Provincia. Sulla sua professionalità e onestà nessuno ha mai [illegible]to nulla da ridire. E' un tecnico, per cui può ricoprire [illegible] capacità e competenza l'incarico che un ministro [illegible] democristiano gli ha conferito».

Gli attacchi più violenti sono partiti dai comunisti savonesi. «E' davvero singolare — osserva il dott. Damonte — tenuto conto che il pci di Savona, [illegible] fatto [illegible] lottizzazioni, può senz'altro ergersi a maestro e non a moralizzatore, tanto che è giunto a latitanze [illegible] il psi [illegible] solo le poltrone ma anche la loro durata, [illegible] dimostrano i casi dei sindaci [illegible] Savona e Cairo Montenotte. Le scelte del pci savonese [illegible] sono quasi mai state fatte all'insegna dell'esperienza [illegible] competenza specifiche, come dimostrano i presidenti dell'ospedale [illegible] Paolo e il presidente della Sar, l'azienda automobilistica che agisce nel comprensorio [illegible] Ponente. Solo [illegible] presidenza [illegible] la Sar ha avuto la sua positiva funzione senza eccessivi travagli, mentre dopo due anni di gestione comunista si trova in stato fallimentare. E gli esempi potrebbero continuare. Di fronte a queste scelte vorrei conoscere le reazioni che ha avuto [illegible] le valutazioni che ha [illegible] il senatore Urbani».

«Serietà vuole — conclude il segretario della [illegible] savonese — che, comunque, gli [illegible] vengano giudicati per le [illegible] concrete che sapranno realizzare e non sulla base di preconcette e demagogiche valutazioni».

Ivo Pastorino

Eligio Gibertini

Arrestato [illegible] tunisino, presunto autore dell'omicidio nell'albergo

Savona: uccidono a pugni e calci il portiere di notte dell'«Italia»

Gli assassini hanno infierito su Eligio Gibertini, settantanove anni, scoperto più tardi in fin di vita dal figlio - Forse a far scattare la furia omicida [illegible] il rifiuto [illegible] della vittima a servire [illegible] da bere

SAVONA — Un feroce delitto è stato compiuto ieri all'alba nella hall dell'hotel Italia di piazza del Popolo, ne è rimasto vittima Eligio Gibertini, 79 anni, via Rella 3/5 occasionale portiere di notte dell'albergo (sostituiva il collega di riposo).

Gli assassini lo hanno massacrato di botte (pugni, calci, colpi di sedia e bottiglie), forse per poche migliaia di lire, o forse soltanto per il sadico gusto della violenza. Uno è già in carcere accusato, oltre che [illegible] delitto, di rapina aggravata. E' [illegible]s Aouini, 41 anni, un tunisino gigantesco [illegible] mani che sembrano mannaie.

La polizia lo ha catturato poco dopo il delitto [illegible] si aggirava per le strade della città [illegible] una [illegible] rubata ai titolari dell'albergo, Loris e Nadio Massari, 34 e 38 anni.

E' stato interrogato dal procuratore [illegible] Repubblica, [illegible] millo [illegible]ech, che ha firmato [illegible] mandato di cattura. Ha ammesso di essere stato presente al delitto ma rifiuta qualsiasi responsabilità. Sembra tradirlo una ferita al volto forse gli è stata procurata dalla vittima nell'ultimo, disperato tentativo di difesa.

Nell'albergo, pieno di clienti, nessuno [illegible] s'è accorto di nulla. Eligio Gibertini [illegible] stato trovato rantolante [illegible]to una catasta di sedie, legato e con la bocca chiusa da un cerotto, dal figlio, Alberto, 42 anni, che era [illegible] a salutarlo prima di andare al lavoro. E [illegible] le cinque e trenta circa.

[illegible] portiere dava soltanto flebili segni di vita. Il figlio l'ha liberato dalla catasta di sedie e poltrone, [illegible] cercato, inutilmente, di rianimarlo, e ha dato l'allarme. [illegible] posto [illegible] arrivata [illegible] un'autoambulanza e [illegible] volanti della polizia. Eligio Gibertini è [illegible] trasportato al pronto [illegible] corso dell'ospedale San Paolo, dove [illegible] spirato [illegible] prima delle [illegible] dopo un'agonia, durata [illegible] i medici, quasi cinque ore.

Aveva il corpo e il volto completamente tumefatti. Il certificato medico parla di «coma [illegible] secondo grado, contusioni, estese lesioni interne e fratture. E' la testimonianza della ferocia degli assassini. La hall dell'albergo sembrava un campo di battaglia: [illegible] e poltrone sfasciate, bottiglie, [illegible] e vetri [illegible].

La caccia all'uomo, da parte [illegible] polizia, ha diviso la città in due settori, sono iniziate le perquisizioni a tappeto negli alloggi di individui sospetti e sono state setacciate le vie. Una volante, con a bordo gli agenti Murgia e Minonne ha bloccato Abdelaziz Aouini in via Astengo. Camminava furtivamente con un involucro sotto il braccio: la radio, riconosciuta dai titolari dell'hotel Italia.

A destra il tunisino accusato d'omicidio. Nel riquadro i titolari dell'albergo, Nadio e Loris Massari - Una pattuglia della «volante» ha bloccato Abdelaziz Aouini (Foto G. Chiaramonti)

Questa insieme a venticinque lire sol[illegible] [illegible] cassa dell'albergo e all'orologio della vittima costituisce il magro bottino [illegible] rapinatori omicidi.

Il [illegible] condotto in questura è stato interrogato. Ha ammesso di essere entrato nell'albergo insieme [illegible] un complice ma: «Non [illegible] ucciso — ha detto — è stato il mio compagno a colpire la vittima. Forse perché non voleva più servirci [illegible] bere». Una versione che ha ripetuto davanti al magistrato inquirente, ma [illegible] ha convinto nessuno.

Dai primi accertamenti fatti dalla squadra mobile, i due assassini (non si esclude la presenza di un terzo complice) sono arrivati all'hotel Italia, presumibilmente, verso le tre e le quattro di ieri. In precedenza [illegible] stati respinti da [illegible] altro hotel. Eligio Gibertini, portiere [illegible] pensione dell'ex albergo Piemonte (l'attuale piazzetta Vesuvio) ieri, [illegible] accadeva [illegible] qualche tempo, era andato all'hotel Italia per fare il turno [illegible] in sostituzione [illegible] titolare. Lo aveva chiesto ai proprietari «perché — dice — così mi sento meno stile».

Quando ha sentito suonare il campanello ha [illegible] senza alcun timore. Forse gradiva [illegible] chiacchiere per ingannare il tempo. I bicchieri rimasti sul banco della [illegible] sembrano testimoniare che [illegible] [illegible] da bere. Poi, la feroce aggressione all'improvviso, maturata probabilmente in considerazione dell'età [illegible]nata del portiere. [illegible] assassini erano sicuri di [illegible] meglio: forse non si aspettavano neppure [illegible] disperata reazione. I primi colpi lo hanno scaraventato a terra, ha tentato [illegible] difendersi impugnando un portaghiaccio con il quale ha colpito uno degli assassini.

I possibili movents, la rapina o il rifiuto dell'anziano di accontentare o servire loro da bere o di dare loro una camera.

Bruno [illegible]

Subito ripercussioni al mercato di Sanremo

Ieri il gelo, [illegible]mente [illegible] il [illegible] distrugge le coltivazioni

SANREMO — La [illegible] notte [illegible] gradi sotto [illegible] a Vallecrosia, Dolceacqua, Camporosso, [illegible] floricole [illegible]torra di Ventimiglia; [illegible] e 5 gradi a Riva Ligure e S. Stefano al Mare) uno o due gradi a Sanremo e Taggia.

Danni ancora da calcolare perché soltanto ieri sono arrivate le prime denuncie all'ispettorato provinciale per l'agricoltura. Ma è certo purtroppo che sono andate distrutte dal gelo intere colture di verde asparagi, di margherite e buona parte dei garofani che sono ancora coltivati in pien'aria, o in serre senza impianto di riscaldamento. Sono almeno venti anni (nel 1960 la zona è stata stretta in una morsa di gelo) che la colonnina del termometro non scende così in basso.

A Dolceacqua un laghetto che si trova al centro del paese, per la prima volta da quando è stato formato dalle acque del Nervia, si è ghiacciato. In tutta la zona si sono verificati sachedi guasti alle tubature dell'acqua. Nelle scuole gli impianti del [illegible] stati in[illegible] in rapporto [illegible] temperature miti, si patisce il freddo. Molte famiglie [illegible] che preferiscono tenere a casa i figli.

Mentre le coltivazioni floricole sono state in una [illegible] di gelo, le prime ripercussioni si fanno sentire sul mercato dei fiori di Sanremo dove le merce scarseggia e presenta anomalie, specie alle corolle. Sulle colline divampa il fuoco, gli incendi che al verificano nell'entroterra determinano un autentico [illegible] ecologico. In questi ultimi giorni sono [illegible] 200 ettari [illegible] bosco tra Ceriana (vicino Sanremo) e Bajardo. Per spegnere questo incendio che è il più vasto [illegible] in [illegible] nella [illegible] sono stati impiegati due aerei.

Si stanno vivendo giorni di viva preoccupazione da Diano Marina a Ventimiglia. Si sono sviluppati incendi di notevoli dimensioni che hanno distrutto boschi di faggio, castagno e querele, oltre agli alberi tipici delle zone come ulivi e pini marittimi.

r. o.

Ancora incendi sopra Varazze

SAVONA — Due improvvise chiamate, per incendi boschivi, ieri pomeriggio alle caserme dei vigili del fuoco mentre [illegible] situazione generale appariva praticamente sotto controllo. Le fiamme sono in località Punta Bolla, dopo i Piani d'Invrea [illegible] Varazze e in Valbormida, tra Cosseria e Millesimo.

In quest'ultima [illegible] sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Cairo Montenotte e l'incendio è stato rapidamente domato. Più difficile la situazione a Varazze dove il fronte del fuoco ieri sera appariva abbastanza esteso e stava avvicinandosi ad alcune case sparse

Ponte Letimbro martedì chiuso

SAVONA — [illegible] sarà [illegible] giornata [illegible] fuoco per il traffico cittadino. Dalle 8 e ininterrottamente fino alle 20 sarà chiuso al traffico e [illegible] pedoni, il ponte sul Letimbro [illegible] che unisce via Trincee a corso Ricci.

Dopo un certo intervallo, riprendono infatti, i lavori di ampliamento del ponte e, per motivi tecnici, il transito sarà [illegible] sospeso praticamente tutta la giornata.

Uno è di Bergamo, l'altro [illegible] Vallecrosia

Due bambini con l'encefalite [illegible] allarme a Sanremo

Esclusa la possibilità di un'epidemia - L'intervento dell'Ufficio d'igiene

SANREMO — Due casi di sospetta encefalite infantile hanno messo in allarme il reparto pediatrico dell'ospedale e l'ufficio igiene del comune.

«Due bambini, uno proveniente da Vallecrosia di un anno e mezzo circa, e un altro di soli quattro mesi, appena arrivato in città da Bergamo [illegible] la madre. Sono stati ricoverati, quasi allo stesso momento, nello stesso [illegible] ospedale. Entrambi [illegible] stessi allarmanti sintomi: encefalite.

«E' stata questa coincidenza che [illegible] ha allarmati. Due casi nello stesso giorno sono un fatto singolare — dice Giuseppe Castellessa primario del reparto pediatrico —; non conosciamo ancora l'esito degli esami e dobbiamo parlare [illegible] sospetta encefalite. Comunque il bambino di Vallecrosia è stato trasferito subito al Gaslini di Genova, mentre la mamma del secondo ha preferito tornare con il [illegible] a Bergamo.

Occorre dire subito — conclude — che si deve escludere in maniera assoluta ogni possibile indizio [illegible] epidemia. Sotto questo profilo possiamo st[illegible] [illegible] tamente tranquilli: i due casi, esclusa l'occasionalità della [illegible]cidenza, [illegible] nella casistica annuale. [illegible] la malattia [illegible] terribile perché il virus interessa la totalità [illegible] cervello. Dal Gaslini tuttavia abbiamo ricevuto la prima buona notizia: il bambino ha avuto dei leggeri miglioramenti».

La mamma del [illegible] proveniente [illegible] Bergamo era arrivata a Sanremo per un periodo di vacanza proprio per sfuggire [illegible] il figlio al gelo della Lombardia, soltanto quattro giorni fa. E' stato accertato dall'ufficio igiene che nessun collegamento, [illegible] stato questo bambino e quello [illegible] Vallecrosia, che, tra l'altro, avrebbe avuto i primi sintomi un giorno avanti.

Comunque, non appena l'ospedale, come ha l'obbligo per legge, ha comunicato il verificarsi dei due casi, all'ufficio igiene è scattato l'all[illegible]. Vigili sanitari sono andati negli alloggi dei due bambini per un accertamento. Nulla [illegible] stato rilevato. Purtroppo [illegible] contagiosi [illegible] virus [illegible] contrae. [illegible] come? In che modo? Sono cose inspiegabili.

Anche l'ufficio [illegible] tiene a chiarire che si tratta della norma. Purtroppo di encefalite come per la meningite si verifica[illegible] a Sanremo e dintorni una decina di casi all'anno.

F. G.

Bordighera — Il presidente della Regione Giovanni Persico ha inaugurato ieri mattina a Vallecrosia la terza mostra-mercato della pianta in vaso.

Autoporto [illegible] Vent[illegible] [illegible] se ne parla in Consiglio

VENTIMIGLIA — Il consiglio comunale è stato convocato per martedì. Solo tre i punti all'ordine [illegible] giorno.

Si tratta però di argomenti di primaria importanza e che potranno avere rinvolti sul futuro della città.

In particolare il Consiglio è chiamato ad esprimersi sui provvedimenti necessari per la realizzazione dell'autoporto doganale per gli autotreni (il transito internazionale).

Sull'argomento dovrà approvare la variante al piano regolatore generale indispensabile per realizzare alcune strade di accesso alla struttura, nonché la convenzione con la società che realizzerà l'autoporto.

Non si deve infatti dimenticare che la commissione edilizia pel l'esprimere il prescritto parere ha suddiviso [illegible] grandiosa opera in tre parti: l'autoporto vero e proprio per il quale si è espressa favorevolmente, le vie di collegamento [illegible] le quali ha [illegible] la variante al piano regolatore [illegible] in discussione ed i servizi accessori (motel, ristorante, bar, ecc.) per i quali ha chiesto fosse realizzato e approvato il piano particolareggiato di zona.

Inoltre si discuterà sull'approvazione del verbale delle sedute precedenti e sulle tante ratifiche delle delibere prese dalle giunte che riguardano: la manutenzione degli impianti di riscaldamento per le scuole e per gli uffici comunali, l'assunzione degli insegnanti del dopo-scuola per l'anno scolastico '80-'81, l'istituzione di una scuola materna in frazione Latte.

E anche la copertura di un tratto di un torrente in località Sestro, l'erogazione di un contributo di cinque milioni per [illegible] stenza alle famiglie colpite [illegible] terremoto, l'arredamento della nuova scuola media in frazione Roverina e infine la solite mozioni ed interpellanze.

(t. m.)

Trasferito [illegible] Genova, forse accusato di traffico d'armi

Fermato [illegible] portuale [illegible]

GENOVA — Un portuale [illegible] Savona, Antonio [illegible] Antoni, 39 anni, Savona, via Mignone 40/9, [illegible] stato prelevato da un bar di Savona [illegible] carabinieri dei reparti operativi di Savona e Genova e si trova da tre giorni nelle celle di sicurezza di via Ippolito d'Aste a Genova. In stato [illegible] fermo, misura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo ligure, [illegible]cchiavillo. Sarebbe indiziato [illegible] traffico d'armi e, sembra, favoreggiamento personale. Sulla vicenda, carabinieri e magistratura mantengono il più assoluto riserbo. Lo giustificano con indagini in corso.

Antonio De Antoni, conosciu[illegible] negli ambienti savonesi con il nome di «Patatina», in passato era stato inquisito per piccole vicende di contrabbando ([illegible] [illegible] portuali). Fra le [illegible] amicizie e conoscenze, alcuni nomi compromettenti: Leonardo Paradiso, rapinatore, e i fra[illegible] Andrea e Paolo Branca, i killers del Number One (la [illegible] delitto alla discoteca di Celle, [illegible] [illegible] cenni [illegible] loro). Non era mai entrato, però, nel giro del «balordi», molti lo considerano un «buon ragazzo».

Alcuni mesi or sono i carabinieri del reparto operativo di Savona lo accusarono. In un rapporto inviato alla magistratura, di [illegible] nascosto due pistole utilizzate per una rapina a Genova. Non vi era stato, però, alcun seguito.

I[illegible], dietro rapporto dei carabinieri di Savona e Genova (i due reparti operativi hanno agito in stretta collaborazione) [illegible]ti scoperti gli autori della rapina all'ufficio postale di Genova-Pegli, di via Multedo (bottino 12 milioni). Sono Carlo Villa, 40 anni, Bruno Schenone, di 39, entrambi di Genova e già in carcere per altri reati, e Paolo Zanco, [illegible] anni, abitante a Novi Ligure. Contro di loro la procura della Repubblica di Genova ha spiccato mandato di cattura per rapina e detenzione e porto d'armi.

Ventimiglia: fine dei doppi turni alle elementari

VENTIMIGLIA — Domani mattina, finalmente, dopo oltre 16 anni di attesa, sarà detta la parola fine ai doppi turni nelle scuole elementari di via Vittorio Veneto.

Infatti il sindaco, Aldo Lorenzi, consegnerà 14 [illegible] aule che l'anno parte del secondo e terzo piano [illegible] Centro studi posto in [illegible] e che potranno ospitare oltre [illegible] [illegible].

Rapina di Cengio quarto arrestato

SAVONA — Carmine Silano, 18 anni, abitante a Favria (Torino), inseguito da un mandato [illegible] per la rapina avvenuta sul treno Savona-Torino alle 6,30 del mattino, il 6 gennaio [illegible], è stato arrestato [illegible] uomini della Mobile torinese in collaborazione con [illegible] questura di Savona.

[illegible] raggiunto [illegible] carcere Sant'Agostino dove [illegible] già detenuti i presunti complici, Michele A. e Giuseppe N., 18 e 17 anni, entrambi di Settimo Torinese, e Vincenzo R., [illegible] anni, abitante a Torino [illegible] [illegible] Lanzo Dora. Nei loro confronti [illegible] magistrato ha spiccato [illegible] di cattura per rapina pluriaggravata e continuata.

Silvia Barcella, 19 anni, salvata all'ospedale S. Paolo

Sanità l'eroina, torna [illegible] «buco» giovane rischia la morte [illegible] Savona

È arrivata al pronto [illegible] con [illegible] ico che [illegible] n'è andato subito

SAVONA — [illegible] ragazza di 19 anni, Silvia Barcella, figlia di operai, con i quali abita in via Chiavella [illegible] a [illegible], è rischiato la tragica fine di Patrick Romunaldo e Monica D'Andrea, uccisi da un'overdose di eroina. E' stata salvata dai medici del pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo di [illegible] dove era giunta in stato comatoso. L'ha accompagnata un giovane che si è subito allontanato. Se ne conosce soltanto il nome, [illegible]gio, [illegible] forse [illegible] è neppure questo vero.

Silvia Barcella è stata vittima di un collasso cardiocircolatorio, da overdose (così attesta il referto medico) [illegible] mattina, poco prima delle dieci. Da tempo si era sottratta alla schiavitù del «buco». [illegible] mattina, non si sa ancora se volontariamente o spinta da qualcuno del «giro», non [illegible] saputo resistere al richiamo dell'eroina.

Subito dopo il «buco» si è sentita male: ha straluna to gli occhi, ha sentito venire meno le forze e si è abbandonata fra le braccia di [illegible] le era vicino. Inutile ogni tentativo di rianimarla. Quando [illegible] giunta al pronto soccorso [illegible] cianotica in viso. La [illegible] faticosa [illegible] labora aveva un rivolo di sangue. L'amico che l'ha trasportata in ospedale non ha dato molte spiegazioni e se ne è andato.

Per i medici, però, è stato tutto chiaro. Si sono prodigati al limite delle possibilità e, dopo alcuni minuti, Silvia [illegible] ha reagito alle cure e ripreso conoscenza. Due ore dopo veniva dichiarata fuori pericolo e dimessa con una decina di giorni di prognosi. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della po[illegible] femminile e del dottor Di [illegible].

Silvia Barcella, come molti giovani, si è avvicinata alla dro[illegible] per fare un'esperienza, poi non ha saputo sottrarsi del tutto. E' fidanzata con un [illegible] tossicodipendente [illegible] avuto a che fare con la legge.

In questi giorni era in cerca di un lavoro. Aveva trovato la forza di liberarsi dalla schiavitù dell'eroina. Da parecchio tempo [illegible] ne faceva più uso. Voleva ricostruirsi una vita all'insegna della normalità, trovare gli stimoli che aveva inutilmente ricercato nella droga, in una [illegible] normale fatta di lavoro e di giusti svaghi e affetti sinceri e sicuri.

Improvvisamente, ieri, qualcosa è cambiato: [illegible] voluto provare nuovamente il «buco», forse sollecitata da qualche compagno, forse in un momento di sconforto. Il suo fisico, ormai disabituato alla droga, non [illegible] retto alla dose di eroina (f[illegible] troppo pura, forse non «tagliata» in modo giusto o con sostanze dannose) e la sua giovane vita ha rischiato di essere stroncata. [illegible] fine atroce, evitata dal pron[illegible] ricovero e dai prodigarsi dei medici, ma [illegible] mette ancora una volta a fuoco il d[illegible]ation problema [illegible] «polvere bianca che uccide».

b. b.

Comprano statua rubata a Millesimo due denunciati

[illegible] — Gennaio [illegible]: degli ignoti saccheggiano la villa patrizia [illegible] Anita Scorzella, 78 anni, Milano, corso Magenta 35, possiede a Millesimo.

Approfittando dell'assenza della donna i ladri hanno rubato oggetti di valore, dei mobili antichi e anche una statua di bronzo rappresentante la vittoria alata, alta 75 centimetri.

Una statua inconfondibile [illegible] i carabinieri [illegible] Sanremo, a due anni di distanza, hanno ritrovato nella casa di Antonio Simonetti, 42 anni, sposato, sette figli, abitante in strada Borgo Tinasso, 53.

«La statua l'ho trovata con [illegible] mio amico Breda — ha detto l'uomo al maresciallo Vecchiotti — avvolta in [illegible] sacco abbandonato sul ciglio di [illegible] a Molini di Triora».

La versione è stata confermata da Rodolfo Breda, un [illegible] mese abitante nel vecchio quartiere [illegible] Pigna [illegible] via [illegible] Popolo. [illegible] celibe rappresentante di commercio, il furto [illegible] denunciato al pretore [illegible] Cairo Montenotte.

Una volta che [illegible] derubata ha riconosciuto la statua, i carabinieri di Sanremo hanno denunciato i due a piede [illegible] per ricettazione.

(r. o.)

Imperia — Oggi, alle 10,30 la sezione mutilati e invalidi del lavoro consegnerà ai figli degli associati il pacco-dono della Befana: la cerimonia si svolgerà [illegible] Teatro Cavour.

LIGURIA SPORT

L'Imperia in [illegible] contro l'Aosta cerca vittoria [illegible] titolo invernale

Stasera l'Imperia campione?

L'allenatore Sacco [illegible] dubbi: «Dobbiamo fare i [illegible] punti» - [illegible] attende un pubblico più numeroso del consueto - Le ultime sulla formazione - Per i nerazzurri potrebbe essere l'inizio [illegible] un periodo favorevole

IMPERIA — Battere l'Aosta, [illegible] diplomarsi campione d'inverno: [illegible] l'obiettivo dell'Imperia, al suo primo impegno del nuovo anno [illegible] «Ciccione». La capolista [illegible] davanti al [illegible] pubblico, con l'augurio, ovviamente, che sia più numeroso del passato, [illegible] vuole offrirgli una prestazio[illegible] di rilievo, per concludere degnamente il [illegible] d'andata.

«Mister» Sacco non ha dubbi: *«Questo pomeriggio, dobbiamo vincere. [illegible] mancherebbe [illegible] altro»*. L'allenatore [illegible] turro [illegible] sottovaluta mai l'avversario, [illegible] tantomeno l'Aosta di Natalino Fossati, l'ex-granata [illegible] amico: *«Ogni partita presenta le sue insidie, soprattutto quando, all'apparenza, [illegible] facile. [illegible] abbiamo assolutamente bisogno dei due punti. Abbiamo superato lo scoglio costituito dalla Vogherese, non possiamo arrestare [illegible] nostra marcia proprio ora, in un momento delicato e importante del torneo. Dei prossimi quattro incontri, tre (dopo l'Aosta, Pro Vercelli e Orbassano) li giocheremo in casa, e solo uno [illegible] trasferta, a Pescia. E' l'occasione buona, insomma, per cercare di sfruttare al massimo questa circostanza favorevole e prendere il largo»*.

E' un'occasione ghiotta, [illegible] quale la capolista fa molto affidamento, per aumentare l'esiguo margine [illegible] vantaggio [illegible] sulle dirette inseguitrici, alle quali il calendario non assegna dei turni altrettanto propizi oggi. Ed esempio, Rapallo, Vogherese e Massese affrontano gare esterne). Nessuno, nel «clan» nerazzurro, si nasconde [illegible] difficoltà che cela il «match» di oggi.

Sacco [illegible] prudente, ed [illegible] pronta la soluzione di ricambio, il «jolly» da pescare nel mazzo se le cose si mettessero [illegible]: l'impiego di Marchese, il guizzante attaccante, riserva [illegible] lusso, il cui impiego a partita già iniziata si è spesso rivelato prezioso e determinante. Sarà così anche oggi?

Strumia infortunato

Intanto, [illegible] è infortunato Strumia, ed [illegible] una brutta tegola. Il difensore [illegible] uno dei pilastri del reparto difensivo. Uno stiramento gli ha impedito di prendere parte all'ultimo allenamento [illegible] venerdì pomeriggio, dedicato [illegible] rifinitura [illegible] preparazione. La sua presenza [illegible] è molto incerta, [illegible] suo recupero a tempo [illegible] record appare improbabile.

Per sostituirlo, Sacco ha messo in preallarme Martinelli [illegible] Rossi. Dovrebbe essere preferito [illegible] primo, perché Strumia è un «fluidificante» e Rossi, invece, è un marcatore puro. L'arretramento [illegible] Sauro, inoltre, molto positivo a Voghera, consentirebbe di [illegible] [illegible] come terzino Atragene, che si [illegible] pienamente ristabilito. Non [illegible] preannunciate [illegible]tà negli altri settori, per cui l'Imperia dovrebbe giocare [illegible]: Lauro, Schiesaro, Marinelli (Rossi), Adriano, Torchio, Lombardi, Atragene (Marinelli), Noferi, Sacco, Greco e Magaraggia. In panchina, con [illegible] Vincenzi, il [illegible] e Oddo[illegible] (o Oliveri).

Stefano Delfino

Questa domenica

CALCIO

Serie D (ore [illegible])

Imperia-Aosta (Stadio N. Ciccione)
Albenga-Pietrasanta (Stadio A. Riva)

Promozione (ore [illegible])

Argentina-Levante C
Andora-Vado
Corniglianese-Carcarese (campo Borzoli)
Finale Alba-Sestrese
Liberna-Ventimigl. (14.30)
Multedo-Atassio
Ovadem.-A. Dianese (14.30)
Varazze-Loanesi

Prima Categoria (ore 15)

Calrese-Finalborgh. (14.30)
Intemelia-Calizzano B.
Carlin S.-Altarese
Cengio-Boys Vado (14.30)
Taggese-Borghetto
Cerialé-Don Bosco V.
Pietra Ligure-Cervese
Veloce-Millesimo

Seconda Categoria (ore 15)

Girone A: San Filippo Neri - Sestia (stadio Riva, Albenga, 10.30); Sant'Ampelio - Laigueglia (campo Bordighera); Auxilium - Pontelungo (campo Alassio); Borgio Verezzi - Bordighera; San Bartolomeo - Camporosso; Riviera Fiori - Partenope (campo Piani Imperia, 10.30); Spotornese - Pietra Sport.
Girone B: Villetta - Santa Cecilia (campo Santuario); Nolese - Rocchettese; Millare - Legino (14.30); Fornaci - Don Bosco (campo Zinola); Porto Vado - Sciarborasca (campo Valleggia); Priamar - Dego (campo Legino, 10.30); Albisola - Lavagnola 78.

BASKET

Serie [illegible] maschile

Loano-Valenza (Pallonildo, [illegible] 17.30)

Serie C femminile

Orysta) [illegible] - Agnesi Imperia (palasport, [illegible] 17.30)

Serie D maschile

R. N. Bordighera - Junior Casale (ore 17.30)

PALLAMANO

Serie B

[illegible] Canullo - Fermi (Parco Robinson, ore 11)

Serie C

Bordighera - Aosta (palestra Conrieri, ore 11)

VELA

Imperia, ore 10.30: terza prova Regata Internazionale

GOLF

Sanremo: Circolo degli Ulivi, ore 9.30: Coppa Grand'Hotel Capo Ampelio

BOCCE

Savona, Boccodromo via Pi[illegible] ore [illegible]: Trofeo Astrea.

Nell'Albenga col Pietrasanta

Viglizzo, 21 anni oggi all'esordio

Al Riva [illegible] conta molto sulla vitalità [illegible] Lovetere [illegible] soci - Molto cauto il tecnico Ventura

ALBENGA — Viglizzo; Daga, Burlando; Panizzi, Rembado, Pellegara; Capurro, Benzoni, Graglia, Gambini, Lovetere; [illegible] panchina Vignone, Malco, Seno, Ravaschino. Questo lo schieramento ormai deciso dall'allenatore [illegible] Giampiero Ventura per affrontare il Pietrasanta nell'ultimo turno del girone di andata della serie D. L'unico dubbio riguarda Daga, che venerdì [illegible] la febbre; rientra [illegible] stopper Rembado dopo un turno [illegible] squalifica, mentre [illegible] giudice sportivo ha messo in castigo per due giornate il portiere [illegible] espulso a Borgoticino per proteste. Gabbiani afferma: *«Fui polemico con l'arbitro per un fallo non rilevato, ma non al punto da meritare due giornate»*. [illegible]biati, però, aveva già [illegible] pagelle tre ammonizioni e questo forse è il motivo della doppia squalifica.

A guardia della rete biancoverde ci sarà quindi [illegible] Viglizzo. 21 anni, di Cerialé: si tratta praticamente di un altro esordio, perché il portiere [illegible] parve in prima squadra per una mezz'ora nell'ultima giornata del campionato '78-'79: fu una secca sconfitta per 3-0, ma si impone precisare che [illegible] fu lui a subire le tre reti. Viglizzo vestì poi la divisa militare e per tutto il campionato '79-[illegible] non fu a disposizione dell'Albenga, solo nello scorso settembre rientrò nei ranghi.

Il capitano biancoverde Fran[illegible] Pellegara dice: *«Tutta [illegible] squadra ha fiducia [illegible] Viglizzo, che malgrado [illegible] lunga attesa in panchina si è sempre allenato con puntiglio e impegno. Vogliamo [illegible] tutti che per lui sia [illegible] felice. Dopo la bella [illegible] Borgoticino siamo molto determinati e vorremmo prenderci i due punti»*.

Una vittoria lascerebbe comunque l'Albenga [illegible] sotto delle previsioni fatte per le ultime giornate del girone d'andata quando si contava di concludere a una quota tra [illegible] ed i 30 punti. L'allenatore Ventura come di consueto è cauto e afferma: *«Se potessi scegliere l'avversario lascerei volentieri da parte il Pietrasanta. I toscani sono un complesso giovane e veloce con una classifica che non rispecchia certamente il potenziale valore: hanno messo in difficoltà il Rapallo quando era capolista impanando un pareggio e sono in netta ripresa come il Borgoticino. Sembra fatale che [illegible] forchi in questo periodo una serie di avversari in vena [illegible] riscossa»*.

«E' evidente — conclude Ventura — *che nessuna partita è facile, mi auguro solo che la squadra non pecchi [illegible] presunzione.*

Giuseppe Morchio

Juventus Club nato [illegible] Alassio

ALASSIO — Si è costituito ad Alassio il «Juventus Club». Il sodalizio sportivo, composto da una quarantina di aderenti, ha nominato presidente Dani[illegible] Martinotti (promotore dell'iniziativa [illegible] ad Emanuele Natteroj, vicepresidente Giuseppe Polacco, tesoriere Dino Grosso.

[illegible] sociale è st[illegible] per [illegible] stabilita [illegible] Bar Jolly di passeggiata Roma.

HELENA RUBINSTEIN

LA SCIENZA DELLA BELLEZZA

Uno splendido omaggio per le amiche di Helena Rubinstein nella settimana dal 13 al 17 gennaio presso la profumeria

VIOLETTA
Corso Matteotti, 166 - Sanremo tel. 80483

Il tecnico si rivolge ai [illegible]

Basta col passato appello di Danova

Oggi a Parma una partita difficile, ma tutta da giocare - La lunga serie degli infortunati

SANREMO — Due parole ai tifosi. Le dice «mister» Danova prima della partita di oggi [illegible]ggio (ore 14,30) che opporrà la sua Sanremese al Parma allo «Stadio Tardini», un campo dai quale i biancazzurri mancano da parecchi lustri.

Danova, dopo la contestazione di domenica scorsa al termine [illegible] match con la Triestina, chiede serenità agli sportivi matuziani. *«Chiedo ai tifosi di essere vicini alla Sanremese — dice il tecnico acquartierato con la squadra da ieri pomeriggio a Salsomaggiore — non c'è ragione di contestarla. Fatta eccezione per la sconfitta di Fano, la Sanremese è trascorsa positiva da sei giornate. Non capisco il perché di certi attacchi che fanno male a tutti. Evidentemente c'è qualche cosa a [illegible] qualche vecchia ruggine che nasce da un passato che non conosco. [illegible] bisogna chiudere con il passato una volta per tutte. Dopo eventi ingrassisti per quanto hanno fatto alla Sanremese bisogna rendersi conto che gente [illegible] Scaburri e Vella non c'è più — aggiunge il tecnico — io sono arrivato a Sanremo in estate ed ho trovato le cose già fatte. La squadra è quella che è e sia facendo il suo dovere. Abbiamo gli uomini contati e le alternative sono davvero poche»*.

Un «appello» ai tifosi. [illegible] vigilia di un incontro difficilissimo sul campo di una squadra[illegible], che punta alla serie B senza mezzi termini e che, finora, ha [illegible] classifica mediocre: solo un punto in più della Sanremese. Danova, in pratica, vuol far capire i contorni di questa [illegible] discussa, [illegible] i suoi problemi: non una squadra di fenomeni, [illegible] un'onesta [illegible] di [illegible]. Questo traspare dalle parole [illegible] «mister», e sono affermazioni che si scontrano con certi proclami [illegible] gloria fatti in precampionato [illegible] «clan» matuziano, che forse oggi [illegible] all'origine di tanti malintesi.

I [illegible] accoglieranno l'invito [illegible] Danova? E' un argomento delicato. Ad esempio, [illegible] la trasferta di Parma, i soliti «tedeschissimi» non sono riusciti a [illegible] in numero sufficiente per organizzare [illegible] pullman al seguito della squadra. E non [illegible] buon segno circa gli umori [illegible] tifoseria.

[illegible] [illegible] Parma [illegible] in [illegible] clima di disagio. Danova ha parecchi guai [illegible] la formazione, il conto degli infortunati è pesante: Paolini (incidente d'auto) [illegible] fuori gioco, Cichero, Vertova e [illegible] recuperabili, [illegible] reduci da malanni vari, perfino Cabrini, il ragazzino che [illegible] aggregato alla «rosa», si è infortunato ed una caviglia ed ha dovuto addirittura essere ingessato. Al suo posto a Parma [illegible] stato portato Fecarotta, [illegible] giovanissimo.

La formazione [illegible] presto fatta: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Almone, De [illegible] Bertazzon o Cantore, Melillo, Travisani, Prunecchi. L'alternativa [illegible] Bertazzon [illegible] [illegible] dipenderà dalle condizioni fisiche del primo; c'è un piccolo dubbio in attacco anche tra Pietropaolo e Melillo (il «cassa bella» di domenica scorsa), ma è quest'ultimo che sembra avere le maggiori possibilità di giocare.

A questa squadra si chiede un «miracolo» che possa rilanciare [illegible]astica ed ambiente. Ma il Parma è [illegible] [illegible] arrabbiato. *«E' una squadra che conosco bene* — conclude Danova — *[illegible] che si chiama [illegible] che [illegible] giocato in serie A con l'Inter, [illegible] si chiama Borelli, [illegible] atleta che [illegible] suo [illegible] Roma ora stato paragonato a De Sisti, ha gente come Lesti, D'Agostino.*

Bruno Monticone

Biancoblù alla ricerca [illegible] prima vittoria fuori casa, anche se Canali è molto cauto

E a Seregno il Savona vuole provarci

Potrà pesare l'assenza di Moretti - Ronchi stopper, Zorzetto costretto a fare il marcatore - In avanti Ferraris ritorna con [illegible] maglia numero [illegible] - Candidati Ratto [illegible] Cascella per la maglia di terzino

SAVONA — *Trasferta di Seregno: [illegible] Savona alla ricerca del quinto risultato utile consecutivo, e magari della prima vittoria fuori casa. Che [illegible] ne pensa Giorgio Canali?* «Andando [illegible] Seregno per vincere a tutti i costi — *risponde il tecnico* — si rischia di tornare con [illegible] gol [illegible] sacco. Meglio [illegible] prudenti e realisti, pur [illegible] lasciare nulla di intentato».

Ma non [illegible] tutto: «L'assenza [illegible] [illegible] può essere decisiva. Abbiamo [illegible] soli marcatori, lui e Ronchi. Dovrò adattare a questo ruolo Zorzetto che, per fortuna, [illegible] versatile e volonteroso. [illegible] la maglia [illegible] terzino non [illegible] ho [illegible] deciso fra Ratto e Cascella». *Sul resto, l'unico novità riguarda l'ormai certo ritorno [illegible] Ferraris in attacco con la maglia numero sette, al fianco di Pisano Prati, su cui restano [illegible] comunque fondate le maggiori speranze di far gol.*

Il Savona di Seregno dovrebbe [illegible] questo: Ridolfi; Zorzetto, Ratto (Cascella); Tolfo, Ronchi, Parente; Ferraris, Molinari, Barozzi, Borgiorni. Prati. Gli altri in panchina, [illegible] molte possibilità di scelta. Poche cose nuove, dunque. Manca Moretti, l'uomo-perno di tutta la difesa, e non [illegible] tratta di un'assenza di poco conto. Su questo [illegible] si può non essere d'accordo con il [illegible] biancoblù. Sparito [illegible] circolazione l'oggetto misterioso Nira, tocca [illegible] a Zorzetto, che nelle ultime giornate [illegible] sembrava in un periodo di massimo splendore, rimboccarsi le maniche [illegible] prendere in consegna la [illegible] conda punta del Seregno. Il ritorno di Ferraris sembrava scontato e opportuno: non c'è[illegible] [illegible] ragioni per lasciarlo ancora in panchina.

«Caso Bonfiglio»: qui [illegible] fianco potete leggere che cosa pensi [illegible] regista biancoblù del [illegible] momento. Parla molto chiaro, [illegible] ragazzo intelligente qual è. Ma [illegible] [illegible] dubbi sul fatto [illegible] [illegible] recuperato presto e interamente. Solo col «profeta» al cento per cento il Savona può trovare forse [illegible] manovra vincente.

E' davvero facile [illegible] trasferta di Seregno? Tutto dipende dalla capacità del Savona [illegible] far gioco senza lasciarsi condizionare. Canali dice: «Loro sono anche in piena crisi dirigenziale. Giocano forse l'ultima carta, ed è logico che ce la [illegible] proprio tutta. Per questo bisogna [illegible] attenti. Troveremo una squadra all'ultima spiaggia, costretta a vendere cara la pelle, costi quel che costi».

Ma la partita non è un esame [illegible] [illegible] gli avversari dei biancoblù. Lo pur brave serie positive esalta largamente [illegible] «nuova maniera». [illegible] le ultime [illegible] prestazioni, [illegible] *Biella e in casa con il Fanfulla, non sono state del tutto convincenti. Si tratta forse di [illegible] passaggio indispensabile [illegible] una condizione migliore [illegible] ricerca [illegible] gioco del tutto positivo, come [illegible] squadra [illegible] [illegible] abituati in precampionato e in Coppa Italia. Ogni incontro fa storia a sé [illegible] presenta le [illegible] difficoltà. Ma questo è il momento di giocare tutte le carte per verificare [illegible] sia ancora possibile centrare l'obiettivo-promozione.*

Dopo Seregno un'altra trasferta. Casale, quindi chiusura al Bacigalupo del girone di andata con il Lecco: solo allora [illegible] possibile tracciare un primo significativo bilancio della stagione. Quattro punti costituiscono un obiettivo possibile, [illegible] cercare con molta fermezza.

Per chi [illegible] [illegible] casa, consulte trasmissioni su Radio Savona Sound (fm 106 e 95,4) [illegible] su Radio Vecchia Savona (fm 93). Alla sera, [illegible] sempre attorno alle 20,30, «Domenica sport» a Savona tu, con i soliti servizi sui biancoblù e sugli altri avvenimenti della giornata.

s. ch.

Rari Arenzano Corsi di nuoto

[illegible] — Raggiungere nuovi traguardi: questo l'obiettivo della «Rari Nantes Arenzano», che, nei giorni scorsi, ha ripreso l'attività con una cerimo[illegible] nella quale [illegible] stati premiati tutti gli atleti che si sono distinti durante lo scorso anno.

La società ha riconfermato [illegible] convenzione con il Comune, per cui avrà [illegible] a disposizione la piscina comunale, che sarà aperta a tutti [illegible] abitanti della cittadina. La «Rari» ha riaperto, [illegible] la guida [illegible] dello sport Tirinnanzi e di altri istruttori, i corsi di nuoto.

rg. bi

Su lo dice lui

Questa [illegible] Seregno non [illegible] una vigilia più travagliata [illegible] altre, almeno per [illegible]. E' vero, contro il Fanfulla ho fornito, complessivamente, una prestazione mediocre, mi sono piovute addosso parecchie critiche. Appena qualche giorno prima, [illegible] la partita [illegible] l'Albenga per la coppa dell'amicizia Pioneer, avevo giocato invece piuttosto bene, segnando anche un gol.

Cosa mi capita? Vorrei tanto [illegible] saperlo anch'io. Certo, il servizio militare per qualche verso c'entra. Quasi tutte le settimana lontano dalla squadra, poi astenuanti viaggi in [illegible] tra Savona [illegible] Bologna. Il fisico alla lunga [illegible] risente, anche a vent'anni.

Ma non [illegible] questo, [illegible] essere sincero [illegible] il morale basso [illegible] [illegible] riesco più [illegible] avere l'entusiasmo dei primi tempi. [illegible] chiaro: il pubblico, [illegible] vicenda [illegible] cambio dell'allenatore, i compagni [illegible] squadra, sono [illegible] che non c'entrano col mio problema. tutti mi [illegible] vicini, cercano di aiutarmi in mille modi.

E' difficile spiegare quello che mi succede, forse ho accu[illegible] più [illegible] altri taluni risultati negativi [illegible] pre-campionato i successi mi esaltavano e rendevo al massimo. E' solo un'ipotesi, può avere lo stesso valore di altre espresse [illegible] settimana, su questo stesso giornale, dal signor Canali e dall'amico Barozzi.

Non sono invece d'accordo in relazione a quanto affermato dall'amministratore delegato, il signor Mario Vagnolo. Sinceramente penso di poter avere un qualche avvenire [illegible] calcio, smetterei sin da [illegible] se davvero mi considerassi già un «arrivato». Come si può pensare di [illegible] degli «arrivati» in C2? Una vittoria a Seregno potrebbe [illegible] il toccasana. Giocherò perché il Savona [illegible] nell'impresa. Prima o poi dovrà pur capitare anche [illegible] di vincere [illegible] trasferta.

Gabriele Bonglorni

[illegible]

Da lunedì 5 gennaio al 31 [illegible]

Vendita promozionale

Comunicazione al Comune di Savona del 22-12-1980 ai sensi [illegible] legge 90 del 5-3-80

Sconti del 30-40-50%

Giorgio Armani
Genny
Mani
Enrico Coveri
Touche

THE [illegible] Boutique
Via Paleocapa, 15 R tel. (019) 386.308 - Savona

Importante Società multinazionale, settore: metalmeccanico, ricerca per [illegible] propria: Sede in provincia di Savona:

Pos. A) **CAPO CONTABILE**

[illegible] 40enne, [illegible] valida esperienza nel campo [illegible] contabilità generale, bilanci periodici e annuali, formalità IVA, adempimenti fiscali e societari, utilizzo CED.

Pos. B) **RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI**

con particolare esperienza nel campo dei componenti meccanici, import e pratiche doganali relative.

Pos. C) **GIOVANE PROGRAMMATORE**

Pratica sistema IBM 34.

Inviare particolareggiato curriculum, a [illegible] espresso, indicando possibilmente recapito telefonico [illegible] posizione [illegible] riferimento [illegible] OMEGA c/o SPI Casella 245 - Savona.

PROMOZIONE: per Nocentini [illegible] Tonelli comunque [illegible] mancano i rischi

La Dianese con Fontana cerca riscossa ad Ovada Vado [illegible] Varazze favoriti, Finale sul trampolino?

Sciolli: «Non dobbiamo gettare via questo campionato» - Ottimismo [illegible] presidente Barilaro

Se il campionato di [illegible] ha perso (o ritrova) una delle grandi [illegible] protagoniste, lo deve alla oggi l'Ovadamobili. Sul campo di una delle due piemontesi (l'altra è la Libarna) l'Adea Dianese si gioca una buona fetta di stagione. In settimana c'è stato il cambio di allenatore (Elvio Fontana, ex della Sanremese [illegible] ha preso il posto di Enzo Neuhoff) che ha provocato in tutto il clan rossoblù quella scossone forse necessario per rimettere in piedi la baracca.

E' la prima volta, da quando il campionato è partito [illegible] gli appuntamenti sono [illegible] quattordici), che la Dianese affronta una partita senza la «maglia rossa» di leader della classifica. Al suo posto (e anche qui è la prima volta che succede) c'è il Varazze, che ha un impegno facile (sulla carta) perché al «Pino Ferro» arriva quella Loanesi di buona tradizione e di antico casato che però è l'unica a [illegible] [illegible] in[illegible] partita.

L'Ovadamobili, dopo aver [illegible] [illegible] sette giorni fa il Vado al «Chittolina», diventa un po' arbitro della situazione in questa fase conclusiva [illegible] girone d'andata. Fontana, al suo esordio sulla panchina rossoblù, ha tutti a disposizione tranne lo squalificato Reggi.

«Dobbiamo superare questo momento difficile — [illegible] il presidente della Dianese, Dino Sciolli — *La scelta di Fontana è significativa perché conferma programmi e ambizioni d'inizio stagione. C'è ancora [illegible] possibilità, rimboccandoci [illegible] maniche, [illegible] non buttare via [illegible] campionato. In fondo siamo a un punto dal Varazze, si tratta solo [illegible] ritrovare lo spirito necessario per ricominciare a giocare come nelle prime partite»*.

La Loanesi ha bisogno di punti proprio come l'Andora. Corrado Taneggi [illegible] l'amico e collega Paolo Tonelli che con il suo Vado, lontano dal «Chittolina», ha sempre trasferito punti importanti in settimana ad Andora c'è sempre parlato di crisi, di un probabile divorzio tra Terzi e Taneggi. Ma il presidente smentisce e riconferma la fiducia al «mister»: *«Non è vero che tra i giocatori e tecnici ci sono dissapori. E' vero soltanto che è un brutto periodo, che [illegible] ci [illegible] storti. La squadra gioca bene ma ri[illegible] [illegible] mani vuote. Sono convinto che sapremo rifarci, e cominciare da oggi con [illegible] Vado. Una squadra forte, la [illegible] tutti. [illegible] [illegible] almeno un punto [illegible] meritarlo in fascia»*.

[illegible] Vado [illegible] favorito e su questo [illegible] ci [illegible] [illegible] l'Andora è avversario scorbutico che in casa sa farsi rispettare. Per questo Tonelli ha chiamato a raccolta i suoi ad [illegible] ha fatto il classico [illegible] [illegible] casalingo [illegible] l'Ovadamobili lo vogliono dimenticare tutti in fretta per arrivare al giro di boa in fa[illegible] e a st[illegible] contatto con le zone alte della classifica.

Tonelli ha [illegible] soliti problemi [illegible] scelta per la formazione così me, una volta tanto, ce l'ha Adriano Nocentini. Il Varazze anti Loanesi sarà [illegible] quello «baby» che ha vinto (e bene) a Ventimiglia, oppure rientreranno Valiera [illegible] Revetta [illegible], perché influenzati, [illegible] [illegible] di cortina? E' probabile [illegible] il trainer nerazzurro opti per il rientro [illegible] due titolari, perché la Loanesi di Pezzolich [illegible] un avversario da [illegible] sottovalutare, con grossi problemi in fase offensiva [illegible] lo dicono i [illegible] gol fatti in 14 partite) ma [illegible] buon assetto della trequarti in giù e [illegible] gente [illegible] [illegible] e smaliziata.

I giovanissimi (Zani, Brigida, [illegible]ergè tanto per fare qualche nome) potrebbero anche trovarsi a disagio di fronte ai vari Sgrò, Dominici, Baglietto.

L'unico scontro diretto nella [illegible] sfera della «quattordicesima» è al comunale di via Brunenghi: il Finale capta la Sestrese, nobile decaduta, indicata da molti come classica guastafeste. Guidati da Landini, ex dell'Imperia, i genovesi sono a quota 17, proprio a braccetto del Finale che è la lieta sorpresa di questo girone di andata. Le terze forze [illegible] campionato a confronto, insomma con i giallorossi di Invernizzi che [illegible] rinunciare ad [illegible] appuntamento così importante a tre giocatori [illegible] Frumento, [illegible] Gregorio [illegible] Piutino, tutti squalificati.

Ma il presidente Barilaro [illegible] perde l'ottimismo: *«C'è una grande [illegible] intorno [illegible] squadra [illegible] [illegible] convinto [illegible] che [illegible] [illegible] disputeremo un'altra grossa partita. La rosa è vasta, i sostituti non faranno rimpiangere i titolari.*

Fuori casa giocano Carcarese (a Cornigliano), l'Alassio [illegible] Multedo) e la Ventimigliese [illegible] Serravalle), mentre l'Argentina [illegible] la Levante C: per un motivo o per l'altro i punti fanno gola. Qualcuno deve dimenticare [illegible] più presente sconfitta [illegible] stagione (Alassio), altre vogliono [illegible] in alto (Carcarese e Ventimigliese) e c'è anche chi come l'Argentina deve rimanere in mezzo al gruppo. Levante C permettendo, ovviamente.

Pier Paolo Cervone

Nuovo direttivo per i damisti

[illegible] — Novità interessanti all'interno del circolo damistico. Oltre al trasferimento della [illegible] presso la saletta del bar Dante, in via Torino, è avvenuta anche l'elezione del nuovo direttivo, composto dal maestro Beppe[illegible] Rizzi (presidente [illegible] rario) [illegible] maestro Giovanni Giuggia (presidente effettivo) e da Salvatore Pierro, Leandro Geniusse, Giuseppe Mazzitelli e dalla signora Laura Visconti. Il collegio dei sindaci è formato da Giovanni Riasco, Adolf[illegible] Barcucci e Piero Amato.

(r. b.)

PRIMA CATEGORIA: pericolo-Calizzano per l'Intemelia

Calrese all'assalto del record

Contro la Finalborghese - La Veloce recupera Iezzi [illegible] cerca un po' di fiducia - Assenze importanti per la Taggese - Boys Vado a Cengio

Calrese [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] girone di [illegible] la in Prima Categoria: se i giallobiù [illegible] oggi di Finalborghese nel match in programma al «Luigi Rizzo» di Calvi, cancellano dall'albo dei primati Argentina e Carcarese, che gli anni scorsi chiusero l'andata con 27 punti. In caso di vittoria gli uomini di Perando saliranno a «quota ventotto», e, con un eventuale 2 a 0, la Calrese batterebbe anche i record in fatto di reti fatte e subite dalla capolista al termine del girone di andata.

Con questi presupposti, i giallobiù, pur privi di Cazzola, infortunato, e di Orgnino, lasciato a casa [illegible] motivi disciplinari, vanno [illegible] [illegible] Finalborghese di Rescigno decisi a farsi [illegible] [illegible] armi del gioco e dell'impegno. La Calrese [illegible] di punta Marcolini e Carlo Sertone, con Moretti impiegato [illegible] centrocampo al fianco di Pate. Grasso e [illegible].

Anche l'Intemelia gioca [illegible] casa con il [illegible] «Vegliano conquistare [illegible] nostro pubblico — dice Michele Binagra, tecnico dell'Intemelia — perché quest'anno ci siamo espressi meglio in trasferta. I nostri tifosi non hanno [illegible] visto [illegible] miglior Intemelia, e debbiamo stavolta dimostrare quel che sappiamo fare, contro un Calizzano che è compagine dal gioco aperto. L'assenza dello squalificato Buscaglia non mi preoccupa: lo rileverà Bellavita, e vogliamo il successo per continuare il nostro buon momento.

Recupera Iezzi [illegible] po' di entusiasmo la Veloce, in attesa della visita del Millesimo, privo di elementi di prim'ordine quali Rocchieri, [illegible] [illegible] Arena. Dopo la prova [illegible] del tutto negativa, secondo Parodi, di Cerve, i granata sono chiamati ad esprimersi nuovamente sui [illegible]li pre-intemelia.

Assente «pesante» per la Taggese, che sarà [illegible] pagnata davanti al proprio pubblico [illegible] il Borghetto, Alfonso [illegible] il presidente Amaldi: «Montanari, Di Antonio, ma soprattutto Cino, sono giocatori troppo importanti per non risentirne l'assenza. Tra l'altro anche Calsamiglia è influenzato, per cui [illegible] [illegible] quali so[illegible] il tecnico Robert adotterà.

Allajese in [illegible] per strappare un pareggio sul campo del Carlin Sanremo: privi dello squalificato Serti, gli uomini di Cellardico dovranno contare soprattutto sulla loro qualità difensive per uscire imbattuti da Pian di Poma. Il presidente del Carlin, Del Bueno, teme il presumibile bunker degli ospiti: «Speriamo di far saltare il loro dispositivo alla svelta, altrimenti le difficoltà diverranno maggiori. Siamo anche privi di Agnelli e forse di Sarale, al posto dei quali sono pronti Lamia e Mantelli. Vogliamo esprimerci al meglio anche in casa, dove finora siamo raramente riusciti a dare il meglio».

Cengio-Boys Vado mette di fronte due tra le formazioni più in forma del momento, reduci entrambe da successi meritati e importanti: Rovere solo in Val Bormida non i suoi rossoblù sempre così bravi in trasferta, e il presidente del Cengio, Meliga, tocca ferro: «La pericolosità dei nostri avversari fuori casa è ormai nota: il campo gelato e il freddo intenso rischiano però di impedire alle due squadre di [illegible] il gioco che sanno, e il risultato, già di per sé difficilmente pronosticabile, diventerebbe [illegible] più incerto. Abbiamo Peroni influenzato, ma [illegible] l'unica assenza di rilievo. Visto il freddo, [illegible] [illegible] di lasciar entrare gli sportivi in macchina, allineremo di facilitarne l'afflusso al campo».

Gioca già le carte della disperazione il Cerialé contro il Don Bosco Vallecrosia, avversaria diretta nella lotta per non retrocedere. Gli uomini di Giulio Mariani, battuti sette giorni fa a Quiliano, devono registrare la difesa per poter ancora sperare nella salvezza. Mario, segretario del biancazzurri, spera nella vittoria: «A questo punto, solo i due punti ci possono servire, per continuare a sperare. Il Vallecrosia dovrà fare i [illegible] con la nostra rabbia, [illegible] nostra voglia di vincere».

[illegible] Pietro dei giovani attende [illegible] Cervese, e per Zenari e i suoi ragazzi [illegible] d'obbligo il successo, per non [illegible] le zone pericolose della graduatoria.

Roberto Baglietto

Domani mattina su

STAMPA SERA

Cronache e risultati [illegible] tutte [illegible] partite della Promozione in LIGURIA

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoche 2b, tel. 343 241): Pensavello erotology. Erotico Viet 18 L. 3500 Or 15.05; 16.50; 18.15, 19,40; 20.55, 22.40.

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 549): Delitto a Porta Romana, r Corbucci, int T Milian, Sembolo. Giallo. L. 3500 Or 16, 05; 18.50; 20.40; 22.40.

ASTOR (Via XX [illegible] 233r, tel. 584 630): Stardust memories, ird. W Allen, C Rampling Colore Commedia b. 3500 Or 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30.

AUGUSTUS (C Buenos Aires 7, tel. [illegible].810): Flash Gordon. Colore. Fantastico L. [illegible] Or 14,30; 15,00; 18,30; 20,30, 22.30.

DIONISO (Via Colombo 11, tel. [illegible]68) Autostoppista in calore. Erotico. Viet 18 L 3500 Or 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.

GIGLIO (Via Bertl 101r, tel. 285-901) Pierre lesbo. Erotico. [illegible] 18 L. [illegible] 15. 16,45, 18,40; 20,15, 22.

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 402): Superman II. Colore, fantastico L. [illegible] Or 15,30; 17.55; 20.05; [illegible]

LUX (Via XX Settembre 258r, tel 561 691): Io e Caterina. Int. R. Sordi, C. Spaak Colore [illegible] L. 3500. Or 15.30; 17,50; 20.10, 22.30.

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, [illegible] 566.612): Fantasmi contro tutti. Int. P. [illegible]oglia. Colore. Comico. L. 3500. Or [illegible]: 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

ODEON (C. [illegible] Aires 63r, tel 383 298): Gl[illegible] e i sette nani Int.: [illegible] animati; documentario; La Valle dei Castori. L. 3500. Or 14.30; 16,25; [illegible] 20,25, 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581.418): Shining, r S. Kubrick int. [illegible] Nicholson. [illegible]. Drammatico. L. 3500 [illegible] 15,30; 18; 20.15; 22,30.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 584 549): Il vitello d'r E. Molinaro int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault Colore Comico. L. 3500 Or [illegible]: 17.05; [illegible], 20,35, 22,30.

PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo [illegible], tel 580 393): Sesso infuocato. Erotico Viet 18 Or 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): Il bambino e il grande cacciatore, r P Collinson, int. W. Holden Colore Commedia. L. 3800 Or 15; 16,50, 18,40; 20,30, 22,30.

RIVOLI (Via XX Ottobre 18r, tel. 589.612): Mi tradisce le barca, r S. Corbucci, int J Dorelli, L Antonelli. Colore Commedia L. 3500 [illegible] 15; 17.05; 18.50; 20,35, 22,40

SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 203.740): Lussur. Erotico. V. m. 18 L. 3500. Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50, 20,40; 22,30

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel 593.738): Super Chess. Erotico. V. m. 18 L. 3500 Or 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,50.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542 212): Il diabetico domato, r Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, Ornella Muti Colore. Commedia L. 3500. Or 15.15 50, 18,40; 20,35; 22,30

[illegible]'ESTATE

DANTE (Via Carducci 11/a, tel. 590.757) Il lupo e l'agnella, commedia. L. 2500. Or 18.22,30

RITZ (C. A. [illegible], tel 540.575): Magnumbia, r A. Kurosawa, drammatico. L 2500. Or 16.18.22

PROSEGUIMENTI PRIME

CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 11r, tel. 209.967): Prestazioni particolari Erotico. Viet 18 L. 2500. Or: 15,30, 22,30.

IDEAL (C. Monteggiappo, tel. 893.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500 Or.: 15,30; 22,30.

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360793): Fantasmi contro tutti, P Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15,30; 22,30

MANON (C. Arnaldi 8, tel. 891.003): Giocoforza e i sette nani. Cartoni animati, documentario: La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 350 861): Assassini senza classe. [illegible]

APOLLO (C. Firenze 70r, tel. 321.326) L'impero colpisce ancora. Fantastico.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298.518): Mani di velluto, commedia.

CORALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel. 588 419): Cauni down dimensione zero fantascienza.

DIANA (Via Sale Fruttuoso, [illegible] rosso tel 503 820): [illegible]

ASTORIA: Condominio erotico, erotico V m 18

ELDORADO: Le porno killer, erotico V m 18

MASSIMO: Gli aristogatti, cartoni animati

MODENA: No tutto splash, comico

SPLENDOR: Cruising, fantasco[illegible]

SESTRI PONENTE

ROMA: Delitto a Porta Romana, giallo. [illegible] down dimensione [illegible] fantastico

PEGLI

EDEN: Attacco alla piattaforma Jennifer, [illegible]rdato.

VOLTRI

[illegible]: Cross, [illegible] grande cacciatore, drammatico.

CERTOSA

COLOMBO: A quetuno piace caldo, comico.

SOLZANETO

VERDI: Fico d'India, commedia.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Apocalisse now, drammatico

QUINTO

[illegible] I cavalieri dalle lunghe ombre, avventuroso.

ARENZANO

ITALIA: Il buccaniere, fantascienza.

[illegible]

VERDI: Zucchero, miele e peperoncino, commedia

CAMPOMORONE

AMERIA: La settima bianca, commedia.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Gilli nell'oceano, fantastico.

MIGNON: [illegible] chiama uno [illegible] soluto. fantascienza

LUX: Bruce Lee il supercampione, karatè

RAPALLO

AUGUSTUS: Bruce Lee, Furono più forte del mondo, karatè

GRIFONE: Kagemusha, drammatico

[illegible] Bionda fragola, commedia

CHIAVARI

ASTOR: Delitto a Porta Romana, giallo.

CANTERO: Poliziana superpoli, avventuroso.

MORGHEN: Saranno famosi, musicarl.

NUOVO: La cugina del prete, commedia

ODEON: Agente 007 Moonraker, avventuroso.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Americani gigoli, commedia

CENTRALE: [illegible] [illegible] mica.

TEATRI

[illegible] MARGHERITA (Via XX Set tembre 58, tel 583.329): la Compagnia Goldonica «Mario Bastrocchi» presenta: Alcuni una sera a Venezia, ore 16,30 e 21.

[illegible] VERDE (Via Martin Piaggio, tel. [illegible].588): riposo.

SALA E. DUSE (Via N Barabino 6, tel 873 420): riposo

[illegible] NUOVO VERDI (Via [illegible] Settembre, tel. 562.137) Il Teatro Comico di R. Scarpetta [illegible] Miseria e nobiltà. Con [illegible] Palumbo e Mario Scarpetta. Abbonam. n° 7. Or.: 15,30 e 21.

SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 583.433): Vino e lenzuola di M Dolcino, E Guglielmino, Regia di G Grassi. Compagnia Teatro dialettale Sicilia[illegible]Liguria. Or.: 16.

TEATRO ALCIONE (Via Canevari, 47, tel 813.338): Marcel Marceau, il più grande [illegible] mondo in Pantomima di alle; ore 21.15

RITROVI

LOUISIANA [illegible] CLUB (Piazza Matteotti 20r): riposo.

CLUB INS[illegible] (via Cecchi 6/r, tel. 590 297): Quaresmana cenobitica tentazioni

CINE VARIETA'

[illegible] (Sal S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261 203). Sulla scena: I Medici presentano Sexy variety. Ore 15,30 e 21,30 V.: riti: sullo schermo: [illegible] proibito. Sinclusi. V. 18.

SAVONA

[illegible]

ASTOR: Delitto a Porta Romana, giallo. Con[illegible]

CENTRALE: [illegible] [illegible] mica.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo,

ANTICO TEATRO COLONBO: riposo.

[illegible] DILETTANTE (v. Garoni, 15 - tel. 26 000): riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vincenzo[illegible] 16, tel. 23.674): Io e Caterina con A. Sordi, B. Spaak commedia.

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Carducci 66, tel. 65.671): Proviati ancora Sam, di W. Allen, comico.

DANTE (Oneglia - Via S. Bontana, tel. 23.620): Fantasmi contro tutti, con P. Villaggio, comico.

IMPERIA (Oneglia - Pia[illegible] Unione 2, tel. 22.745): [illegible] e i sette nani di W. Disney cartoni animati.

ALTRE VISIONI

AMERA (Porto Maurizio - Via L. Manuzio 8, tel. 61.735): Ho fatto splash, di M. [illegible] chelli, comico.

CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 33, tel. 61.078): La supplente va in città, commedia.

Villaggio in «Fantozzi»

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO (P. Dias 45r, tel. 36.03.72): All that jazz (Lo [illegible] commedia), r. Bob Fosse, drammatico. L. 1500 ridotto quadr. + 1500 ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

CINEMA d'Essai (Via Pisa 13, tel. 21.147): Da Corleone a Brooklyn, avventuroso.

LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): Il ladrone, drammatico.

ALTRE [illegible]

MIGNON (Via Cas[illegible]: Bianleg.

LUX (Via Escoffier 3, tel. 483.397): Exhibition 80. Erotico. Viet [illegible] L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.

ORFEO (Corso Matuzia): Blue Erotic Cinema. erotico. V. m. 18. L. 3000. [illegible] 17.20; 19,40, 22.

[illegible]

[illegible] MUNICIPALE (Corso Inglesi 16): Alberto [illegible] in [illegible] d'amore per un asceso, di Bernard Shaw. Ore 18.

DIANO MARINA

DIANESE: Ho tutto splash, comico.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cauri down dimensione zero, [illegible]

CENTO: [illegible] [illegible] l'indistruttibile. karatè.

TAGGIA

[illegible] Chiusi perché capi[illegible] tutto a me? comico.

BORDIGHERA

ZENI: Quando chiama uno sconosciuto, fantascienza.

OLIMPIA: Fico d'India, commedia.

RIVA LIGURE

CORALLO: Jack London Story, avventuroso.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Flash Gordon, fantastico

EUROPA: La locandiera, commedia.

SANREMO

[illegible]

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.971): Il barbetto domato, [illegible] A. Celentano, commedia L. 3000 or. da 15 a 22.30.

RITZ (Via Matteotti): La dichiarazione di Elo pel colonnello, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

ASTRA (v. [illegible]30. [illegible] 86.612): [illegible] sotto il divano.

CENTRALE (Via Matteotti): Mi faccio la barca, int. J. Borelli, L. Antonelli. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19,40, 22.

SANREMESE (Via Matteotti): Le avventure erotiche di Candy erotico v.m. 18. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible]CINEMA (Via Matteotti 178, tel 80.850): L'isola r.-M. Richter int. M. Caine, D. Warner avventuroso L. [illegible]: 15; 16,50, 18.40, 20.30. [illegible]

ALTRE [illegible]

MIGNON (Via Cas[illegible]: Bianleg.

LUX (Via Escoffier 3, tel. 483.397): Exhibition 80. Erotico. Viet [illegible] L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.

ORFEO (Corso Matuzia): Blue Erotic Cinema. erotico. V. m. 18. L. 3000. [illegible] 17.20; 19,40, 22.

[illegible]

[illegible] MUNICIPALE (Corso Inglesi 16): Alberto [illegible] in [illegible] d'amore per un asceso, di Bernard Shaw. Ore 18.

Al teatro Alcione di Genova

Trionfa Marceau il mimo «poeta»

GENOVA — Genova ama gli spettacoli «consolidati». Il successo «sicuro». La dimostrazione pratica, se mai [illegible] necessaria, [illegible] avuta l'altra sera al Teatro Alcione, dove ospite della cooperativa del Teatro della Tosse, diretta [illegible] Tonino Conte, [illegible] in [illegible] lo show di Marcel Marceau.

L'artista-mimo ha fatto [illegible] un clamoroso tutto-esaurito. Oltre ai 1500 posti dell'Alcione, [illegible] rimasti almeno altri duecento spettatori in piedi. Al termine, per Marceau, [illegible] vero e proprio trionfo. [illegible] una decina di chiamate.

Il grande mimo francese ha riproposto in scioltezza e consumata sicurezza il meglio del proprio repertorio. [illegible] prima parte, in tuta candida, molto Pierrot. Ha riproposto temi quali il «Luna park», con la sua folla stupita, smagata, allegra e malinconica, «Il giardino», con le sue maschiette nevrotiche e l'incanto della natura ritagliata nella città industriale. E poi anche quadri d'argomento più impegnativo q[illegible] «La creazione del mondo» e «Il fabbricante di maschere», dove Marceau ha raggiunto il punto estremo del suo ge[illegible] appena accennato, controllato e al tempo stesso ammiccante, tenero e disarmato.

La [illegible] parte dello spettacolo è stata un «revival» dedicato ai vecchi quadri della prima macchietta di Marceau, cioè «Bip», Bip «Suicida», «Soldato», «Dandè e Colla», «Bip in società», [illegible] sono stata tante occasioni per sorridere sul «tic» del nostro agire quotidiano, «tic» messi a fuoco quasi a metà fra la terra e il cielo, con acrea e ironica grazia.

Marceau, alle soglie dei sessant'anni e con trentacinque anni di pal[illegible]alle spalle, non cessa di s[illegible]. Il cuore, il direbbe, non invecchia mai.

p. l.

L'attore fa il punto dopo trent'anni di palcoscenico

Sanremo, «Serata in [illegible] un amico» Un felice debutto per Alberto Lionello

Alberto Lionello ha debuttato con [illegible] a Sanremo

SANREMO — Alberto Lionello, trent'anni di palcoscenico, ha debuttato l'altra [illegible] al Teatro dell'Opera [illegible] Casinò in «Serata d'onore per un amico», [illegible] Bernard Slade. Il pubblico che a Sanremo è solitamente freddino e poco entusiasta, è accorso numeroso per assistere alla prima [illegible] bravo e simpatico attore. «La gente di qui, per la verità, l'ho sempre sentita vicina — dice Lionello — è un incontro [illegible] mai annuale che, francamente [illegible] non mi dispiace».

Lionello «due volte», quello brillante e quello serio, come nell'interpretazione della «Serata d'onore». E' quasi perfetto, recita nella maniera più naturale possibile, come se stesse raccontando, appunto tra l'ironico e il patetico a un vicino di casa la tragedi[illegible] male incurabile e il desiderio di riconquistare il dialogo con il figlio, che aveva da sempre trascurato. E' questa l'essenza della commedia [illegible] Slade.

L'attore è sciolto, perfettamente a suo agio anche quando parla di sé: «A me piace la vita normale — dice — stare [illegible] mezzo alla gente. Coloro che mi riconoscono, che mi fermano per la strada, [illegible] per me [illegible] clientela. Sono [illegible] rappresentante, un tramite, tra la finzione e il pubblico; perciò bisogna essere più naturali possibile. Che cos'è la vita, in fondo, se [illegible] enorme palcoscenico?».

Per Alberto Lionello la merce di scambio di un simile rapporto è il successo. «Certo, io sono il manager di me stesso. Manager di un lavoratore come gli altri. Uno che lavora per tutti [illegible] pubblico, non soltanto per le signore impellicciate, ma per tutti. Nel mio caso devo dire che si tratta di un lavoratore che ha un'anzianità di trent'anni. A questo punto le illusioni non contano più».

— «Ma è possibile ottenere un simile rapporto con il pubblico, senza [illegible] benché minima ambizione per la propria immagine, per il messaggio che in fondo si trasmette [illegible] palcoscenico?».

«Macché — risponde — [illegible] mia generazione di attori proviene da gente semplice. Mio padre faceva il sarto, [illegible] lui ho [illegible] ereditato l'idea dell'attore come [illegible] mestiere qualunque. Io sono per un attore che si gestisce da solo, si autogoverna».

Lionello ricorda poi che ha tentato di gestire in proprio non solo se stesso ma anche il Teatro Parioli [illegible] Roma, poi bruciato dai fascisti.

«Ho [illegible] mente altri progetti, ma [illegible] dico, per ora. Tutto sommato il mio rapporto con il pubblico è anche un rapporto d'amore. Mi affascina l'idea, infatti, che tutte le sere tanta gente [illegible] di casa, in questi momenti in cui si evita di farlo, per ritrovarsi tutti assieme nello stesso locale per vedere me e la mia compagnia. Quando recito e sento che il pubblico mi segue e [illegible] diverte alle battute, [illegible] esempio, [illegible] Barnie Templeton, [illegible] protagonista de "La serata d'onore per un amico" e vive [illegible] me il [illegible] dramma, mi sento felice, sento che il mio lavoro è riuscito, che sono simpatico, che mi sono meritato lo stipendio».

Questo [illegible] Alberto Lionello, uomo e attore: ha bisogno di affetto, ha bisogno di amore e lo trova attraverso una spontaneo e sincero rapporto con la gente.

Renato Olivieri

Incontro con [illegible] sovraintendente Ragazzi

Genova: un'opera al Comunale con scenografie di [illegible]?

Tutto esaurito per Nureyev in «Giselle», aggiunto uno spettacolo

Nureyev in sei repliche di «Giselle»

GENOVA — Per la stagione 1981-82, Franco Ragazzi, [illegible] anni appena compiuti, dal luglio del 1978 sovrintendente (il più giovane d'Italia) del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, [illegible] pensando ad uno spettacolo con le scenografie del grande scultore Giacomo Manzù. [illegible] che spettacolo ai tratti non vuole rilasciare anticipazioni.

Dice soltanto che l'accordo è quasi raggiunto. Ma la notti[illegible] non s'arresta qui: «Voglio — dice — accordandomi [illegible] l'amministrazione comunale, la Regione, gli altri enti locali e le organizzazioni culturali, realizzare a Genova, in concomitanza con lo spettacolo, [illegible] mostra di Manzù, delle sue opere principali, che riassuma la sua vita artistica. Ecco, credo che un progetto come questo sia una maniera nuova ed efficace per fare cultura in città industriale».

Ragazzi dice che è giunto ormai il tempo di creare collegamenti interdisciplinari e [illegible] valorizzare quanto [illegible] città. In questi giorni il teatro dell'opera genovese sta vivendo un momento felice. Le cinque repliche di «Giselle» [illegible] Nureyev, che cominceranno da sabato prossimo [illegible] gennaio, [illegible] considerati esaurite. E' stata addirittura decisa una sesta replica straordinaria, per [illegible] di domenica [illegible] (oltre alla solita matinée).

Il «Trovatore» ha concluso le [illegible] repliche con una serie di «esauriti» e soprattutto — lo sempre notare il sovrintendente — [illegible] in netto incremento il pubblico giovane, che [illegible] deluso dalla fiacca annata di prosa, ce[illegible] nuovi spazio nella musica.

E' anche arrivato il nuovo direttore artistico, il [illegible] Aldo Rocchi: «Una scelta — sottolinea Ragazzi — effettuata una volta tanto fuori delle lottizzazioni, [illegible] solo nel quadro delle competenze [illegible] della professionalità».

Rocchi [illegible] impegnerà nella diffusione della musica tra i giovani, potenziarà [illegible] repertorio, continuando a puntare alla riproposizione [illegible] opere moderne. «Dal momento che siamo senza teatro — dice il sovrintendente — per noi, curiosamente, è più difficile il genere «tradizionale" nel quale siamo schiacciati dai confronti con gli altri teatri più attrezzati».

C'è infine [illegible] problema [illegible] festival internazionale del balletto di Nervi. Qui Ragazzi esplode in una secca polemica. «Venezia sta preparando, per il prossimo luglio, un festival internazionale del balletto, simile al nostro. Non vorrei riaprire [illegible] discorso della [illegible]lità tra le repubbliche marinare, ma credo proprio che iniziative [illegible] genere siano ottuse e controproducenti. A che serve farsi la guerra sullo stesso settore, quando si possono sfasare i calendari oppure scegliere tipi [illegible] spettacolo differenziati? Comunque io [illegible] Rocchi non ci lasceremo mettere i piedi sul collo e risponderemo colpo su colpo. Ripeto, [illegible] antipatico rilasciare simili dichiarazioni, [illegible] purtroppo quando s'intravede la malafede [illegible] [illegible] d'uri».

La spina nel fianco di Ragazzi resta sempre il mai ridicato Carlo Felice. Scuote [illegible] capo sconsolato.

«L'amministrazione comunale ha approvato la prima tranche di lavori e ha definitivamente deciso di realizzare il progetto «Scarpa» con [illegible] opportune modifiche e gli accordi con gli eredi [illegible] grande [illegible] chitetto? I lavori cominceranno [illegible] nel [illegible] e dovrebbero concludersi in quattro anni. Dico dovrebbero: lascio che [illegible] sme le tirino gli spettatori e gli appassionati di musica».

Paolo Lingua

Genova, mostra sui terremotati

GENOVA — La provincia di Genova sta [illegible] una mostra fotografica sulla tragedia che ha colpito Cotilano, il centro del Salernitano che con i [illegible] [illegible] Valva, Oliveto Citra, Conturai e Campagna costituisce la zona di intervento degli enti locali genovesi.

Oltre [illegible] fotografie, per la maggior parte a colori, dovrebbero [illegible] non solo la situazione provocata dalla catastrofe, ma soprattutto la ripre[illegible] [illegible] discorso della [illegible]lità tra le repubbliche marinare, ma credo proprio che iniziative [illegible] genere siano ottuse e controproducenti. A che serve farsi la guerra sullo stesso settore, quando si possono sfasare i calendari oppure scegliere tipi [illegible] spettacolo differenziati? Comunque io [illegible] Rocchi non ci lasceremo mettere i piedi sul collo e risponderemo colpo su colpo. Ripeto, [illegible] antipatico rilasciare simili dichiarazioni, [illegible] purtroppo quando s'intravede la malafede [illegible] [illegible] d'uri».

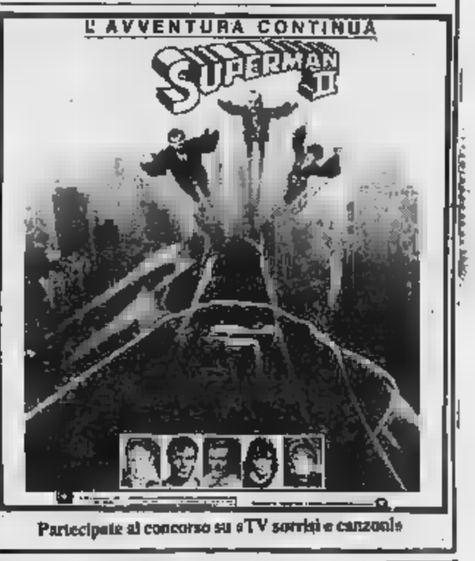
La spina nel fianco di Ragazzi resta sempre il mai ridicato Carlo Felice. Scuote [illegible] capo sconsolato.

«L'amministrazione comunale ha approvato la prima tranche di lavori e ha definitivamente deciso di realizzare il progetto «Scarpa» con [illegible] opportune modifiche e gli accordi con gli eredi [illegible] grande [illegible] chitetto? I lavori cominceranno [illegible] nel [illegible] e dovrebbero concludersi in quattro anni. Dico dovrebbero: lascio che [illegible] sme le tirino gli spettatori e gli appassionati di musica».

Paolo Lingua

GRATTACIELO di GENOVA

[illegible] è solo per adulti



Partecipate al concorso su «TV sorrisi e canzoni»

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 52-46

10 — Olly: cartoons
12 — Popcorn
13 — «Grizzly»
14 — Tennis
15 — L'avventura è lì [illegible] all'ora: [illegible]d Lupin - Simon Templar - Sempre tre, [illegible] invisibili - Lou [illegible] - Hawey squadra cinque zero
19 — Calcio: Copa de Oro '80: finale
20,30 Film: Il nostro agente Flint
22,30 Calcio: Copa de Oro '80: finale
24 — Film: La [illegible] dell'Anno [illegible]

TIVUESSE

UHF [illegible]

9,25 Gul TVS
9,30 Un uomo chiamato Sloane, tel
10,25 Telefilm
10,55 Film: L'eredittiera
12,25 Questo grande cinema
12,55 Anteprima sport
13,15 La grande vallata, sceneggiato
14,10 Colpo secco dal musica e costume
14,30 Notizie sport
14,35 La donna perduta, operetta
15,15 Notizie sport
15,20 La donna perduta (2° p.)
16,15 Notizie sport
16,20 Matt Mulher, sceneggiato
17,20 L'oro di Hunter, tel.
17,40 Ciao Ciao: cartoons
18,30 Prima sport
18,45 Telefilm
19,15 Festa in teatro
20,15 Le sei mogli di Enrico VIII, film
22 — Sanford [illegible] Son, tel.
22,30 Off Side - Oroscopo

TELE TAIS

UHF 23-32-37-40-51-57-63

10,30 Film, non stop
15,[illegible] Cartoons
17 — Big story, [illegible]
17,30 Cartoons
18 — Il club del bricolage
18,30 Jean Cristophe, sceneggiato
[illegible] Speciale show time
20,30 Film: Il diabolico Dr. Satan
22 — Film: Storia d'amore con delitto
23,30 Show della notte

Brivio a Telesanremo

TELESANREMO

UHF 30

14 — Bingoo, con R. Villa (R)
17[illegible] La bustarella, [illegible] E. Arduanna (R)
21 — Più Gull che mai

TELEGENOVA

[illegible]

10 — Patrocelli, telefilm
11 — Conversazione religiosa
11,15 Zena comme t'ei - Genova nei ricordi
11,35 Caccia al «13»
12 — Cartoni animati
13 — Onorata società uccide: è cosa nostra, film
14,30 Diretta stadio
17 — Torneo di biglardo
17,30 Diretta stadio
18 — Ringo e Gringo contro tutti
19,30 Boy music
20,40 Musicuora
21 — Calcio aperto
22 — Patrocelli, telefilm
23 — Vizi privati, film

TELERADIOCITY

[illegible]r-47-49

9 — Film
10,30 Domenica insieme
12,15 Cartoni animati [illegible]a serie Gli Antenati
12,45 Film
14,30 Cartoni animati della serie Gli A[illegible]
15 — Telefilm della p[illegible] La Grande Pallina Blu
15,30 [illegible]
17,05 Supercassifica show
18 — Cartoni animati della serie Ape Magà
18,30 Film
20 — Speciale Sport
20,45 Primissima «Svegliami quando la guerra è finita»
22,15 Thriller, sceneggiato televisivo
23,15 Traliam - rubrica cinematografica
23,45 Oroscopo
[illegible]4 — Film della notte

TELENORD TN 4

UHF 24-28-31-44-45-52-58-60

10,30 Special
11,30 Giorno per giorno
12 — Special musicale
12,15 15 minuti con padre Renato Vascoi
12,30 Uno strano tipo, film [illegible]mico
14,25 Parapsicologia documenti
15,25 Missione: Impossibile, telefilm
16,25 Film
18 — Judo boy
18,30 Il superitrampolone, spettacolo
20 — Giorno per giorno, telefilm
20,30 Sha la donna sterna, sceneggiato
21,30 Quel certo non so che, film
23,30 Il grande bandito, film commedia

[illegible]

LIGURIA

UHF 23-28-33-62

Dalle ore 13 replica spettacoli settimanali
20,30 Spettacolo con i Gull «Più gull che mai»
24 — Film

TELECITTA'

UHF 45-52-54

10,45 Tra una pala e l'altra - Rubrica per i titoli

TELECHIAVARI

UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 48 - 49 - 55 - 58 - 62 - 66

17,30 Le grandi favole
18 — Paul Gauguin, 1° puntata
19 — [illegible]
19,30 Brasi, [illegible] [illegible] attualità
21 — Domenica show

SAVONA TV

UHF 23-41

12,45 Film
14,15 Cartoni animati
15,15 Telefilm
15,15 Cartoni animati
17,15 Cartoni animati
18 — Film
19,45 Cartoni animati
20,30 Domenica sport
21,45 Film
23,15 Pilly Bây di mezzanotte
24,05 Film

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-49-52-58

12,40 Cristianesimo oggi
13 — Film, non stop
20,30 Notizie sport
21,30 Film, non stop

TELEBUONGIORNO

UHF 34-39-47-57

10,30 Film
12 — [illegible]na, non stop
13 — Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film
16 — [illegible]
17,30 Film
19 — Cartoons
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Agente speciale, tel
21,30 Film
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-55

17 — L'importante è che sia domenica - Calcio inglese
[illegible] — Cartoons
[illegible] Telefilm
18,50 Telefilm
19,40 Concerto a modo mio
20,05 Mondo spettacolo
[illegible] Andiamo al cinema
20,45 Bar sport
21,30 «Fantasilandia», tel
22,30 Star parade
23,10 Film: Le stagioni del nostro amore

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

9,15 Talmudiques
9,30 Traditions des [illegible] orientaux
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La séquence du spectateur
12,30 TF1 - TF1
13 — Journal
13,20 C'est pas [illegible]
14 — [illegible] [illegible] nouveaux rendez-vous
15,30 Tiercé
15,40 Série: Les Sudden Smash
16,40 Sports à la carte
17,50 Série: Columbo
19,25 Les animaux du monde
20 — Journal
20,35 Cinéma: Cent mille dollars au soleil
22,30 Récital Margaill
23,10 Journal

A 2

10,55 Cours d'anglais
11,15 Dimanche Martin
12,45 Journal
13,25 Dimanche Martin
17,05 [illegible] Pour tout l'or du Transvaal
18 — La course autour du monde
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 [illegible] le [illegible]
21,15 Document l'égyptologie
23,10 La petit théâtre: Monologue
23,40 Journal

FR 3

10 — Emission de l'ICE)
18,[illegible] Aspect du court-métrage français
18 — Divertissement: Ecouter la paya chanter
19 — Prélude à l'après-midi
19,30 Théâtre de toujours: les Femmes savantes
19,40 Spécial COM-TOM
20 — [illegible]: Benny Hill
[illegible] Portrait: Marguerite [illegible]-cesar
21,35 Cinéma: Une [illegible] immortelle
22,30 Cinéma [illegible] minuit: Ted Avery

DIVERTIMENTI FLASH

La storia dei portuali sulla «Terza rete» Rai

[illegible] — E' stato presentato ieri pomeriggio in anteprima alla sala chiamata del porto il programma «Lo specchio rovesciato», una serie di trasmissioni realizzate dalla terza rete Rai sulla storia della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie) del porto di Genova. Ideato [illegible] Arnaldo Bagnasco, curato [illegible] Lionello de Sena, il programma è [illegible] diretto [illegible] Gianni Amico, che ne ha firmato anche la sceneggiatura con Marco Melani e Vico Faggi. «Lo specchio rovesciato» al [illegible] in tre puntate di un'ora. La prima andrà in onda lunedì 19 [illegible] 20,40.

Alassio, [illegible] edicola l'«Almanacco»

ALBENGA — Esce oggi nelle edicole «L'Almanacco». [illegible] gnia [illegible] più importanti fatti e personaggi del [illegible]. L'iniziativa editoriale è al suo secondo anno di vita e copre il territorio del comprensorio albenganese, da Andora a Cerisale. «L'Almanacco 1982» — curato per la stampa dalla tipografia Stalla di Albenga, per la parte giornalistica [illegible] Romano Strisioli e per la parte grafica da Roberto Ragni — ha aumentato il [illegible] [illegible] pagine (sono ora 110), il numero delle notizie (sono [illegible] 480), approfondendo alcuni aspetti dello sport e della vita cittadina (dalla cultura alle at[illegible] commerciali, alla politica locale, ecc.).

[illegible] concorso fotografico di Mendatica

MENDATICA — Concluso a Mendatica il concorso fotografico «Due più», organizzato dalla Pro loco. Circa 300 le opere [illegible] gara, [illegible] nelle tre sezioni: bianco e nero, colore e diapositive. Questi i vincitori: Andrea Morello (al secondo posto Diego Diano) per il [illegible] e nero; Giacomo Pastorelli (secondo: Giancarlo Apostoli) per il colore; e Ivan Damonte (secondo: Giacomo Pastorelli) per le diapositive.

Ancora Pastorelli ha ricevuto un premio per il miglior gruppo di diapositive; analogo riconoscimento è stato assegnato a Luciano Zinghirri per il bianco e nero e a Giorgio [illegible] per il colore.

Le donne nell'arte contemporanea

GENOVA — La presenza femminile nell'arte contemporanea è il tema di fondo per un ciclo di iniziative che a Genova come nel resto d'Italia hanno aperto un attualissimo dibattito. L'Unione donne italiane ha promosso la manifestazione «Donne in arte» in collaborazione con [illegible] alla cultura del Comune e della Provincia di Genova che prenderà il via martedì [illegible]. Alle ore 18 sarà infatti inaugurata nell'appartamento del Doge a Palazzo Ducale la mostra «Arcipelago Genova-Modena» al tratto di un incontro [illegible] operatrici visive delle due città, realizzato grazie alla collaborazione della galleria civica del Comune di Genova.

Genova: carrozze nelle vie del centro

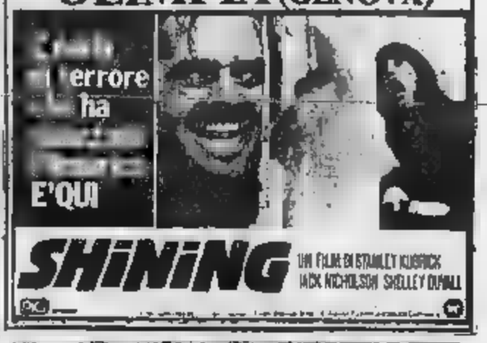
GENOVA — Il gruppo italiano attacchi, cioè l'associazione che riunisce gli armatori delle carrozze d'epoca trainate da cavalli bardati a festa, offrirà ai genovesi un originale spettacolo, organizzato dall'assessorato allo sport e turismo del C[illegible]. La prima domenica [illegible] aprile (il 5) carrozze e landò sfileranno per le [illegible] della città.

Concerto [illegible] chitarra all'oratorio

GENOVA — Concerto a ingresso libero martedì sera all'oratorio San Filippo di [illegible] Lomellini. La chitarrista Eli Tagore, allieva prima di Carlo Palladino e Mario Barbieri e poi [illegible] Emilio Pujol, eseguirà musiche di Sor, Cimarosa, Bach, Granados e Pujol. Lo spettacolo inizierà alle 20,45.

AL CINEMA

OLIMPIA (GENOVA)



LA STAMPA

Anno 115 - Numero 9 - Domenica 11 Gennaio 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0323-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il sindaco Maurizio Pagani ha illustrato le prossime realizzazioni

Un «centro merci», la tangenziale nuovi alloggi nel futuro di Novara

La città è un polo intermedio tra il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera - In molti casi sarà determinante l'apporto della Regione - Le prospettive? Differenza tra quelle politiche e quelle amministrative

NOVARA — «*La nostra città sta vivendo un momento particolarmente favorevole, forse irripetibile, per il suo futuro*». Lo ha detto il sindaco Maurizio Pagani durante un incontro con i giornalisti spiegando che sarebbe un grave errore lasciarsi sfuggire le opportunità del momento, come purtroppo è accaduto in passato.

Novara si pone come polo intermedio tra Piemonte, Lombardia e Confederazione Elvetica e poiché Milano, congestionata in un «collo di bottiglia» cerca alternative, si guarda alla nostra città che potrebbe, per questo, avere uno sviluppo rilevante. Autostrade e tangenziali favorirebbero queste scelte ed anche il sorgere di un grande «Centro merci» al Boschetto.

Un "Centro merci"

«*E' una iniziativa* — ha detto il sindaco — *che sta uscendo dalla nubolosità per assumere un profilo preciso sia come tipo di struttura sia come impianto finanziario. Sarà determinante l'apporto della Regione con cui stiamo trattando per verificare l'ipotesi di una struttura a capitale misto sul modello di Orbassano che ci permetterà di superare la subordinazione del ministero delle Finanze che per troppi anni non ha mantenuto le promesse generando solo confusione e polemiche*».

Il «Centro Merci» con annessi tutti i servizi e la dogana, rilancerebbero indubbiamente Novara non certo impreparata ai traffici del cosiddetto «terziario». Ma Pagani ha tracciato un quadro completo dell'attività della civica amministrazione sottolineando come, nel solo 1980, siano stati contratti mutui per opere pubbliche per oltre 11 miliardi contro i quasi due miliardi dell'anno precedente.

Caserma Perrone

«*Sono in via di soluzione* — ha detto il sindaco — *i "nodi" storici della nostra città: per la Caserma Perrone abbiamo raggiunto l'accordo con il ministero della Difesa e con quello delle Finanze e sono in corso le stime per la permuta dell'area in cambio di alloggi per i militari. Una soluzione originale che sta sbloccando una situazione di stallo che durava da vent'anni*».

Pagani ha accennato ad altri tre problemi: castello Visconteo, Collegio Gallarini, vecchio stadio comunale. «*Per il castello* — ha spiegato — *abbiamo ottenuto 600 milioni dal ministero dei Lavori Pubblici e stiamo elaborando il progetto di recupero d'intesa con la Sopraintendenza per realizzare uno spazio destinato a manifestazioni pubbliche e culturali*».

Collegio Gallarini

«*Anche per il "Gallarini"* — ha aggiunto il sindaco — *sta per essere ultimato il progetto di recupero statico ed estetico. Potrà essere destinato ad un centro per congressi senza escludere altre soluzioni. Per la ristrutturazione del vecchio stadio e la utilizzazione delle aree adiacenti, l'architetto Mercandino presenterà i suoi progetti entro il marzo prossimo*».

Il sindaco ha anche fatto cenno alla ristrutturazione dei servizi e del personale comunale (300 assunzioni previste nei prossimi tre anni); agli interventi in campo sociale (integrazione da parte del Comune delle pensioni minime sino all'importo di 170 mila lire mensili); nel settore dell'edilizia e in quelli del lavoro.

Quale futuro?

Quanto alle prospettive per il futuro Pagani è stato chiaro: «*Occorre distinguere quelle politiche da quelle amministrative. Se come accaduto nel 1980 il Comune di Novara continuerà ad essere il "collo di bottiglia" nel quale confluiscono tutte le tensioni politiche della provincia, allora veramente la situazione diverrà preoccupante*».

«*Tutto questo* — ha proseguito — *non tanto per una eventuale alternanza politica quanto per le conseguenze che ne deriverebbero. Un cambio di indirizzo a metà amministrazione rischia di vanificare il lavoro svolto e non permetterà certamente la realizzazione di nuovi programmi*».

Le tangenziali

Nella Novara del futuro c'è il completamento delle tangenziali legate in un certo senso alla realizzazione della Voltri-Sempione e anche una curiosità. Solo per il primo tronco della tangenziale (i lavori sono già iniziati) occorrerà un milione di metri cubi di materiali (ghiaia e sabbia).

Pensando ad uno scavo di 10 metri di profondità, si ricaverebbe un laghetto lungo un chilometro e largo 100 metri. Realizzato ai margini del parco del Terdoppio, costituirebbe per Novara un suo piccolo idroscalo.

Piero Barbé

Sesto Calende — Prenderà servizio il primo vigile donna della città: è Rosanna Marzaro, che ha vinto il concorso del Comune.

Raccolti 55 milioni

Ancora denaro per il Sud

NOVARA — *Dopo l'ininterrotta processione di persone che avevano invaso la redazione nei giorni dopo il terremoto, facendo arrivare in un mese 50 milioni di offerte, la generosità dei novaresi non si è ancora spenta: grandi e piccole somme continuano a giungere facendo salire il totale a quasi 55 milioni.*

Tra le ultime offerte segnaliamo quella del personale dei magazzini Upim di Novara, 525.045 lire, che sono state trasmesse «forse in ritardo ma con pieno slancio», come hanno precisato le commesse.

Di scena, in questa gara di solidarietà, un gruppo di tifosi: quelli dell'Iris Borgoticino che, tramite il sindaco ed ex presidente della società, Vetilio Manzetti, hanno fatto pervenire la cifra tonda di mezzo milione.

Che dire poi, di un'altra offerta di 190 mila lire dei dipendenti l'Associazione irrigazione Est Sesia, dopo i quasi due milioni offerti in precedenza?

Il «cuore» dei novaresi non è rimasto insensibile verso le genti del Sud così duramente colpite e l'elenco dei sottoscrittori continua con un ignoto M.L. che ha offerto 200 mila lire; il personale direzione provinciale Tesoro 101.000 lire; Caterina 60.000 e Vareseo Giuseppina 50 mila che hanno fatto scattare il totale a 54 milioni 542.360 lire.

l. l.

Da un mese una donna è scomparsa di casa Disperati i suoi bimbi

Mara Pregnolato

CAVALLIRIO — Cristian e Alessandro Sipone, due fratellini di [illegible] anni, abitanti a Cavallirio, via Martinetti 43, da oltre un mese sono rimasti senza la mamma e continuano a piangere. La donna, Mara Pregnolato, 34 anni, se ne è andata un mattino, assieme ad una sorella, e non ha fatto più ritorno a casa.

Teodoro Sipone, 33 anni, è venuto in redazione per lanciare un appello che convinca la giovane a ritornare dai suoi figli. «*Non siamo sposati ma l'avremmo fatto presto* — ha detto l'uomo — *appena l'intesa con la mia ex moglie sarebbe stata risolta per legge. Con Mara siamo insieme da sette anni ed abbiamo avuto i due bambini. In passato si era già allontanata per qualche giorno con la sorella ed anche questa volta pensavo che sarebbe ritornata. Invece è già trascorso un mese, i bambini continuano a piangere e non so più cosa fare*».

«*Per badare a loro sono stato costretto a licenziarmi dalla filatura di Grignasco dove lavoravo* — conclude Teodoro Sipone — *ed ora grazie all'aiuto di alcuni vicini che guardano i bambini ho ripreso il lavoro presso una impresa elettrica*».

L'uomo ha prontamente avvisato i carabinieri di Romagnano Sesia affinché rintracciassero la donna, ma sino a questo momento le ricerche non hanno dato esito positivo.

«*So che dovrebbe trovarsi nella zona di Arona* — ha aggiunto Teodoro Sipone — *dove è stata vista in auto con la sorella. Se non vuole ritornare per me lo faccia almeno per i suoi bambini che sono veramente disperati. Ricopriono la loro mamma, perché farli soffrire così?*».

l. l.

Infermieri assolti Non abusarono di un'handicappata

VIGEVANO — La prima sezione della corte di appello di Milano ha assolto con formula piena («perché il fatto non sussiste») dall'accusa di avere abusato di una giovane assistita handicappata, nel frattempo morta, due infermieri della casa di riposo «De Rodolfi», con sede in via Brazzano. Sono Michele Fiore e Gino Tognon, 45 anni entrambi, abitanti in via Aquileia 11 e in via Cairo 30 rispettivamente.

In primo grado, il 9 febbraio dell'anno scorso, il tribunale cittadino aveva invece inflitto loro ben quattro anni e due mesi di reclusione.

(g. c. r.)

11-1-1977 — 11-1-1981

Nino Barbo

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

— Verbania, 11 gennaio 1981

ECONOMICI

Privato vende 238 Fiat km 29.000 semimogano. Telefonare 0384/99.316 ore negozio.

Morta assiderata donna di 84 anni

MORTARA — Una vittima del freddo in Lomellina. E' la pensionata Giovanna Savini, 84 anni, abitante in via San Francesco 10, dove viveva con un figlio. La donna è stata trovata morta assiderata nell'aperta campagna, in località Carreggio, da un contadino.

La donna mancava dal 20 dicembre, giorno in cui era uscita di casa per fare la spesa e non era più rientrata. La sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri, ma le ricerche avevano avuto esito negativo. L'ipotesi è che la Savini si sia persa all'uscita di casa in seguito a perdita di memoria, cui era soggetta di tanto in tanto.

(g. c. r.)

Vigevano — L'agitazione dei dipendenti della Banca Popolare di Vigevano ha raggiunto finora le 77 ore di sciopero complessive a partire dal 19 dicembre scorso. Gli impiegati chiedono che l'amministrazione dell'istituto di credito rinnovi il contratto di lavoro e mantenga il servizio di vigilanza armata davanti alle sedi della banca.

Novara, gli alunni mangiano come al ristorante

Tortellini, pollo e insalatina per i piccoli delle elementari

Si occupa di refezione scolastica un esperto cuoco, il «consulente di cucina» al Comune - Rivoluzionato il sistema del piatto freddo

Novara. Si mangia come al ristorante nella scuola elementare San Rocco (Finotti)

NOVARA — Al refettorio scolastico come al ristorante: è quello che succede da un po' di tempo a questa parte ai bambini delle scuole elementari e materne di Novara. Quando suona l'ora della refezione gli affamati alunni si riversano nelle varie sale mensa dove trovano un menù degno dei migliori ristoranti della città: tortellini, pollo novello «alla contadina», bollito di vitellone in Bellavista oppure tapulon con polenta e via di questo passo.

Da tre anni ad occuparsi del pasto dei piccoli studenti novaresi è un esperto cuoco, Giorgio Purini. Il suo è un incarico ufficiale: in pratica è il «consulente di cucina» del Comune di Novara. A dimostrazione che la politica a tavola non c'entra niente c'è il particolare che a conferirgli l'incarico fu l'assessore Nervi-Viani, quando la civica amministrazione era di un dato colore. Poi, al cambio delle consegne, il colore subentrante si guardò bene dal sostituire il «Giorgio».

In questo periodo di tempo, affidata ad un esperto, la refezione scolastica a Novara si è trasformata. La città di S. Gaudenzio è stata la prima a rivoluzionare il vecchio sistema del pasto freddo.

Come si fa lo spiega Purini stesso: «Bisogna lasciare tutto disporre di un certo numero di cuoche — dice — *A Novara non c'erano e allora io ho fatto un corso alle dipendenti del Comune che si erano occupate della preparazione della refezione vecchia maniera. Adesso, in una quarantina di cucine, una per ogni scuola, lavorano vere e proprie cuoche e il pasto fornito ai bambini è sicuramente di prima qualità*».

Per 20 pasti al mese la quota a carico della famiglia è di 15 mila lire a una media di circa 700 lire a pasto. C'è però, chi paga la mensa e chi, in condizioni disagiate, non paga nulla. Il cibo è uguale per tutti: niente fritture, niente brodo di dadi, ma tutta roba genuina.

Il venerdì c'è il pesce; ogni pasto è concluso dalla macedonia di frutta o dal budino dopo che ai piccoli studenti sono stati dati primo, secondo e contorno. Per gli asili nido è prevista anche la merenda. Per ogni tipo di scuola elementare, materna, asili nido) c'è un menù diverso. Anzi, i menù sono differenziati per settimana oltre che per stagione.

In definitiva da tempo è finita l'epoca delle [illegible] disperate perché i bambini si rifiutavano di mangiare: da un bel po' a Novara il difficile è farli smettere.

Marcello Sanzo

Borgomanero, polemiche per la giunta

La maggioranza dc-psdi non piace ai comunisti ma nemmeno al parroco

BORGOMANERO — *La nuova maggioranza dc-psdi non piace ai comunisti e nemmeno al prevosto. I primi ricorrono contro la nomina del sindaco socialdemocratico Umberto Zapelloni, mentre don Gianni Cavigioli esprime il suo dissenso sulla scelta democristiana in un corsivo che ha destato un certo scalpore.*

La giunta dc-psdi è stata informata in questi giorni dall'avvocato Giovanni Correnti di Novara di un ricorso pendente al Tribunale amministrativo regionale circa la validità dell'elezione a primo cittadino del geometra Zapelloni: per l'incarico avuto dal capogruppo consiliare del pci, Giacomo Buccero, l'avvocato ha impugnato presso il Tar la deliberazione consiliare del 4 novembre scorso, sostenendo la posizione di ineleggibilità dello Zapelloni, che in quel momento ricopriva ancora la carica di assessore provinciale.

Da parte sua, la giunta ha deciso di resistere in giudizio, e ha nominato proprio legale l'avvocato Carlo Piemontesi. Nel frattempo è comparso l'«Araldo», il bollettino della parrocchia centrale di Borgomanero, il quale ha pubblicato un articolo non firmato che tuttavia viene attribuito al prevosto Cavigioli.

Il breve scritto è una autentica tiratina d'orecchi alla dc locale, «per l'improvvisa comparsa nella nuova maggioranza», che viene definita «discutibile e fittizia». I democristiani, invitati tra l'altro a superare le «vecchie e rancide faide» e a riunirsi per l'amore di Borgomanero, avrebbero già risposto con una lettera che dovrebbe essere pubblicata nel prossimo numero del foglio parrocchiale.

r. a.

I soccorsi in condizioni proibitive

Continuano le ricerche della seconda cordata dispersa sul Monte Rosa

DOMODOSSOLA — I corpi senza vita dei tre alpinisti lombardi recuperati sul Rosa dalle squadre di soccorso, e composti nel piccolo cimitero di Alagna Sesia, sono partiti ieri pomeriggio per le località di residenza. Le salme di Felice Ghione di 24 anni e di Salvatore Buremi di 26 sono state portate a Busto Arsizio, quella di Alberto Gernetti, 31 anni, impiegato alla Siai, è partita per Gallarate.

Sul versante di Macugnaga continuano intanto, malgrado la temperatura proibitiva, le ricerche dell'altra cordata dispersa, quella composta da Giorgio Brianzi di 45 anni di Cantù, accademico del Cai, e da Gianpiero Volpi di 31 anni di Legnano. I due avevano lasciato Macugnaga l'ultimo giorno dell'anno per una «invernale» alla Dufour, 4633 metri di altezza, la vetta più alta del Rosa.

Le squadre di soccorso si impegnano allo spasimo, ma senza più speranze di trovare vivi i due scalatori. Ieri mattina un elicottero militare della Scuola alpina di Aosta si è levato in volo sul Rosa per una ennesima perlustrazione dei fianchi della montagna e dei suoi ripidi canaloni ghiacciati.

Gli elicotteristi hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino del Cai, guidati dai fratelli Costantino e Michele Pala e da Luciano Bettineschi, ai quali si sono uniti una trentina di alpinisti lombardi, amici dei due scalatori scomparsi. Le squadre, approfittando della luce del giorno, hanno raggiunto la capanna Marinelli a 3100 metri di quota.

Il velivolo militare è comunque ripartito per Aosta: guide e alpinisti, dopo avere sfruttato la luce del giorno per esplorare la parete, sono scesi a piedi su Macugnaga. Se il tempo lo permetterà, le ricerche continueranno.

Condanna i dopo incidente

VERBANIA — Sei mesi di reclusione, coi benefici di legge e del condono, e sei mesi di sospensione della patente di guida per Giancarlo Pinto, 28 anni, Malesco, e Claudio Pidroni, 24 anni, Seppiana, che il 1° Maggio '79, sulla statale 33 del Sempione, all'altezza della zona industriale di Gravellona Toce, in un azzardatissimo duplice sorpasso — complicato da veicoli provenienti in senso opposto — si urtavano tra loro sbandando.

L'auto guidata dal Pinto investiva due pedoni: la pensionata Beata Bianda, 68 anni, e sua figlia, Giovanna, che spingeva la carrozzina col bimbo di pochi mesi. La pensionata moriva sul colpo; la figlia riportava ferite e fratture guaribile in 120 giorni: il bimbo se la cavava con ferite.

Investito pensionato di Domodossola

Muore travolto da un'auto nel luogo dove il figlio fu ucciso quattro anni fa

Celeste Fradelizio

DOMODOSSOLA — Un pensionato di Trontano è morto, travolto da un'auto, proprio nel luogo dove qualche anno fa suo figlio morì in un incidente analogo.

La vittima è Celeste Fradelizio di 63 anni, abitante in frazione Grignaschi di Trontano. Stava attraversando la provinciale Domo-Vogogna nei pressi della frazione in cui abitava, verso le 7 di sera, quando è stato investito dalla vettura guidata da Sergio Zona di 30 anni, abitante a Domodossola.

Dopo il violento urto, il Fradelizio veniva caricato sull'ambulanza, dove moriva poco dopo, mentre era trasportato all'ospedale di Domodossola.

Circa quattro anni fa sullo stesso tratto di strada il figlio del Fradelizio, Attilio, di 40 anni, venne investito da un'automobile morendo sul colpo.

Pubblicato un volume del poeta che tanto amò il lago

Le liriche di Mazzetti spiegano che cos'è il «sentimento di Orta»

E' uscito in questi giorni, editore Gianni Fovana, un bel volume di liriche, *Sentimento di Orta*, scritto da Augusto Mazzetti, giornalista e poeta il cui ricordo è ancora vivo e profondo in quanti lo conobbero sia a Torino dove lavorò, sia a Roma dove risiedette per circa trent'anni, sia fra la «gente del lago» al quale le poesie si intitolano.

Augusto Mazzetti, nato a Torino nel 1901 e morto nella stessa città il 29 marzo 1978, fu uomo eclettico e brillante, attratto da molteplici interessi.

Si occupò di cinema lavorando a fianco di Blasetti e poi dedicandosi a un'attività critica nella quale la sua passione per i film si manifestò con sincero fervore: fu legato da grande amicizia sia con Mino Maccari (e collaboratore assiduo del *Selvaggio*), sia con Curzio Malaparte di cui fu, con Aldo Borelli, esecutore testamentario.

Nel periodo torinese la sua opera giornalistica Mazzetti la svolse soprattutto a *Stampa Sera*, pubblicando apprezzati elzeviri e altri articoli di terza pagina, nei quali più e più volte l'ispirazione narrativa era data dallo stesso «sentimento di Orta» che gli faceva sgorgare dal profondo le poesie ora raccolte in volume.

Esse sono una testimonianza patetica e gentile dell'amore per una terra, una città, un lago che all'autore erano molto cari.

Achille Valdata

norma
agente immobiliare
vle roma novara 27 tel 458105

NOVARA - Via Magnani Ricotti - affitto appartamento piano rialzato mq 110 uso studio. LIBERO anche subito.
SAN PIETRO MOSEZZO - Terreno industriale, totalmente urbanizzato di mq 3834 edificabile subito per mq 1600 di coperto. L. 60.000.000.
NOVARA - Via Argenti - appartamento composto da 2 locali più servizi. Recente costruzione. L. 15.600.000.
NOVARA - Centralissimo capannone industriale. Ottimo stato. Mq 770. Passi carrai. Altezza mt 7. L. 190.000.000.
NOVARA - Via Rivalta - recente costruzione appartamento 3° piano, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 1 bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. L. 37.000.000.
NOVARA - Via Valsesia - Recente costruzione appartamento composto da 3 locali + servizi L. 24.000.000.
NOVARA - Via Valsesia - Recente costruzione appartamento composto da 2 locali + servizi. L. 15.600.000.

STRESA - PALAZZO DEL TEATRO DEI CONGRESSI
Martedì 13 Gennaio 1981 ore 21
ZOO DI VETRO
di T. Williams
Il Teatro Movimento con Elena Zareschi
Ingresso serale posto unico L. 4500
Stagione Teatrale 1981
abbonamento a 4 spettacoli: L. 12.000
13-1-1981 - Zoo di vetro
19-1-1981 - Il re muore
19-2-1981 - Il bacio della donna ragno
5-3-1981 - Macbeth
Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Stresa 0323/30.150 - 30.389

CLAMOROSO!
AL CENTRO MODA
DONINI
Corso Marconi 77 - GRAVELLONA TOCE
SVENDITA GRANDIOSA
DI TUTTI GLI ARTICOLI E TANTE, TANTE OFFERTE FAVOLOSE A PREZZI DI REALIZZO, CON TUTTE LE MIGLIORI CASE.
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!
o vesti nudo... o vesti
Centro Moda DONINI
Autorizzazione effettuata in Comune di Gravellona Toce

proposte-casa

NOVARA Via Papa Giovanni, salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, possibilità di box. L. 96.000.000. Consegna estate 1981.

NOVARA V. Papa Giovanni, salone, camera, cucina abitabile, servizi, terrazzi, possibilità di box. L. 52.000.000. Consegna estate 1981.

NOVARA Adiacenze V.le Allegra, signorile attico libero subito, salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, possibilità di box. L. 96.000.000. Consegna estate 1981.

NOVARA S. Martino, libero subito, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, giardino. L. [illegible]

NOVARA S. Cuore, attico libero subito, salone, camera, cameretta, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, box.

VESPOLATE rustico su 2 piani di 10 locali, granaio, 4 cassari con servizio, magazzino, terreno, L. 73.500.000. **Facilitazioni di pagamento.**

Se volete vendere, telefonateci

Grimaldi Novara, B.do Lamarmora 17/A, tel. 392601

Grimaldi

il tuo 'punto d'incontro' immobiliare

TORINO · COLLEGNO · RIVOLI · PINEROLO · IVREA · BIELLA · NOVARA · CUNEO · ALTA ALESSANDRIA · MILANO · MONZA · SESTO S.GIOV. · PAVIA · VARESE · BUSTO ARS. · COMO · BERGAMO · BRESCIA · PADOVA · VERONA · VICENZA · MESTRE · TRIESTE · GENOVA · RAPALLO · SAVONA · IMPERIA · SANREMO · BOLOGNA · MODENA · PARMA · RIMINI · FIRENZE · ROMA · OSTIA · NAPOLI · PORTICI · SALERNO · BARI · TARANTO · MARINO

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA AMBOSESSI
per opportunità inserimento nuovi elettronici locali come programmatori di elaboratori IBM - Honeywell. Corso serale nella tua città. Stipendi per programmatori ben qualificati 600/700 mila.
Per appuntamento nella tua [illegible], tel. 02/20 [illegible].356 - 02/27.04.65 - 039/61.47.20 o scrivere **Schedil informatica via Palestrina 38 Milano**

GRIMALDI NOVARA
Ricerca per selezionata clientela ville nelle zone S. Martino, S. Paolo e S. Cuore.
392.601
Via Lamarmora, 17/A NOVARA
Il tuo "punto d'incontro" immobiliare

l'inglese
SI IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Bar Duomo Sesto 1 - Tel 2105
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
OMEGNA - Piazza Beltrami, 7 - Tel. 62.240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel. 36.60
Borgomanero - V. Marezza, 44 - Tel. 84.1.955
PIU' INGLESE DEGLI ALTRI IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA

Arnoldo Mondadori Editore
cerca Agenti
a cui affidare la conduzione delle Agenzie Rateali di Novara e Vercelli.
Ai candidati si richiede:
ambizione a svolgere un'attività imprenditoriale, cultura medio-superiore, esperienza nel settore editoriale, disponibilità immediata.
Si prevede:
un periodo iniziale di addestramento, assistenza promozionale, assistenza nell'avviamento e nel conseguimento degli obiettivi, provvigioni firma e incentivi, inquadramento di legge.
Inviare curriculum manoscritto, per espresso, a:
Arnoldo Mondadori Editore - Direzione Vendite Rateali 20090 Segrate (MI).

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara contro la Reggiana per la salvezza

Ricordando un anno fa gli azzurri ci riprovano

L'allenatore, che ha fatto la pace con i giocatori, crede nell'orgoglio della squadra - Dolorante il ginocchio di Basili

NOVARA — Dopo la sconfitta di Trento tutti gli sguardi sono ora puntati sullo scontro odierno tra gli azzurri e la Reggiana, due squadre che marciano in corsie diametralmente opposte. Infatti mentre gli azzurri inseguono ancora la prima vittoria stagionale, i granata sono già in serie positiva da 9 domeniche e tenteranno a Novara di non «pagare la decima» difendendo il loro quinto posto e magari fare qualche ulteriore balzo in avanti.

Agli azzurri basterebbe ripetere il risultato di un anno fa quando sconfissero la Reggiana con un gol di Guidetti. Era stata quella l'ultima vittoria dell'allenatore Cannà, che fu poi esonerato dopo la vistosa sconfitta di Varese, e uno dei tanti gol vincenti del discusso «cavallo pazzo». Ora Guidetti non c'è più e forse coloro che l'osteggiavano si staranno mangiando le unghie. Non c'è più neanche Beccati che siglò il gol del pareggio nella gara di ritorno a Reggio.

Ora la situazione è legata alla scoperta di quelli che dovevano essere i validi sostituti che fin qui hanno fatto solo tre gol in quattordici incontri.

La difficile ripresa degli azzurri è legata alle condizioni del «bomber» Basili che nelle rare occasioni che è stato impegnato non ha mai potuto esprimersi al massimo per il malanno che l'affligge ad un ginocchio. Giovedì nella settimanale partitella a due porte ha nuovamente provato ma senza un risultato soddisfacente. «*Ho fatto di tutto* — ha detto — *ma nessuno riesce a capire da dove provenga l'acuto male che mi blocca quando devo scattare. Proprio in questo momento non ci voleva, ma cercherò di stringere i denti e provare ancora una volta*».

Tutti i giocatori si stanno impegnando al massimo per vedere di agguantare la prima vittoria che possa dar loro maggior slancio per il futuro. Quasi tutti hanno giocato negli ultimi tempi con qualche lieve acciacco, dimostrando buona volontà.

In casa si sottolinea il fatto che lo stesso nuovo allenatore, Dino Binacchi, a Trento, al termine della partita, si è lasciato andare con una frase non certo lusinghiera nei confronti degli atleti a disposizione. Forse il tecnico non voleva esprimersi in quella maniera e durante la settimana si è «spiegato» con i giocatori, chiudendo così l'incidente.

Novara-Reggiana sarà veramente l'ultima spiaggia per gli azzurri. Solo una vittoria potrà far sperare ancora in una ripresa: un pareggio o una sconfitta segnerebbero definitivamente l'avvio alla retrocessione

Pier Angelo Basili

Dino Binacchi non ha ancora deciso quale sarà la formazione e l'unico grosso problema rimane quello dell'utilizzazione di Basili che formerebbe con Scaburri la coppia avanzata. «*Deciderò all'ultimo momento* — precisa il tecnico — *proprio per controllare definitivamente le condizioni del giocatore. Per il resto non ci sono novità in quanto Mauri ha appena ripreso e non è ancora pronto al rientro. Anche se la Reggiana è in serie da nove partite, penso possa essere questa la volta buona per l'inizio della nostra riscossa*».

Quanti saranno i tifosi sugli spalti oggi pomeriggio? In città non si parla più, o quasi, di calcio e pensiamo che soltanto una vittoria potrebbe riscaldare l'ambiente e far tornare indietro quei tifosi che hanno decisamente voltato le spalle alla società.

Liliano Laurenzi

Arancione sconfitti nei sedicesimi di finale

A Leffe finisce l'avventura dell'Oleggio in Coppa Italia

Per un'ora la squadra ha giocato in modo impeccabile - Poi dopo il gol segnato dai padroni di casa, la resa - Speranze nel ritorno?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEFFE — La splendida avventura dell'Oleggio nella Coppa Italia dilettanti è probabilmente terminata a Leffe, un centro di 5000 abitanti sulle prime rampe della Val Seriana. Gli arancione sono infatti usciti sconfitti per 2-0 nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale della competizione nazionale e poche sono le speranze di ribaltare l'esito del doppio confronto nel return-match di domenica prossima.

E dire che per un'ora l'undici di Nicolini ha giocato una partita impeccabile. In difesa, davanti a un Tettoni inappuntabile, Biundo la faceva da padrone spazzando l'area con la sicurezza di un veterano e sulle fasce laterali Mucchietto e Tarletti non lasciavano la minima possibilità di filtrare ai veloci Mutti e Fumagalli, mentre lo stopper Fugirai metteva il bavaglio ad un Gatti che riusciva a toccare ben pochi palloni.

L'Oleggio si disticava perfettamente nel settore arretrato a centrocampo: con il mobile Cattaneo e con i motorini Colma e Biolchi, la faceva da padrone.

Improvvisamente però, dopo che all'inizio della ripresa Perego aveva gettato al vento una palla che chiedeva solo di essere depositata in fondo al sacco, gli arancione hanno regalato su un piatto d'argento ai lombardi il vantaggio dell'1-0.

Da quel momento è stato come se si fosse rotto un ingranaggio del perfetto meccanismo dei novaresi, che non sono più riusciti a rientrare in partita.

Il punto realizzato ha poi operato una completa metamorfosi nei giocatori del Leffe, che da modesti agnellini hanno assunto le sembianze di autentici leoni e per la porta di Tettoni i pericoli si sono moltiplicati fino all'inevitabile 2-0 di Mutti.

Solo infatti la bravura del portiere arancione ha evitato nell'ultima mezz'ora un passivo più elevato per l'Oleggio che comunque ha già ricevuto una punizione superiore ai suoi demeriti.

La compagine di Nicolini per gran parte della partita sul piano tecnico ha azzeccato tutto, applicando alla perfezione la tattica del fuorigioco e tessendo discrete trame offensive. Ma l'errore a metà ripresa ha praticamente rotto l'incantesimo e ai novaresi non rimane ora che recitare il «mea culpa» in segno di contrizione.

La cronaca dopo una fase iniziale di attesa, ha visto l'Oleggio andare vicino al gol al 23' con un tiro di Colma bloccato a terra da Rossi. Dopo un paio di interventi di Tettoni in uscita sono stati ancora gli ospiti a sfiorare la marcatura con un colpo di testa di Cucchi al 40', uscito di un soffio a lato.

Nella ripresa al 2' l'occasionissima per l'Oleggio con Perego che solo in area ha superato in dribbling Rossi, ma ha sciupato malamente a lato: uno sbaglio che è costato caro.

Al 18' infatti è arrivato il primo punto del Leffe, complice il libero Biundo. Il difensore infatti ha tardato a rinviare un pallone e Gatti, impossessatosi astutamente della sfera, a fatto secco Tettoni. 1-0.

Subito il gol l'Oleggio ha tentato di replicare ma il Leffe, dopo aver sprecato almeno tre occasioni, ha raddoppiato al 38' con un'azione personale di Mutti.

Roberto Eynard

Leffe: Rossi U.; Esposito, Viscardi; Mottalini, Agazzi, Binda; Mutti, Rossi M., Gatti, Zinetti (45' Lamera), Fumagalli.

Oleggio: Tettoni; Mucchietto, Tarletti; Biolchi, Fugirai, Biundo; Cattaneo, Colma, Abbaglinto, Perego (62' Carnevali), Cucchi.

Arbitro: Menghini.

Reti: al 63' Gatti, all'89' Mutti.

IN CAMPO PER RACIMOLARE PUNTI LE NOVARESI DELLA C 2

Arona: finirà oggi lo sciopero del gol?

Gli azzurri non vanno a segno da 7 partite

ARONA — *Il torneo del girone A della C2 è arrivato ad una svolta determinante per l'Arona, che è chiamata oggi a un non facile impegno sul campo del Pavia.*

La situazione degli azzurri a tre giornate dalla conclusione del girone di andata non è delle più brillanti: l'allenamento di venerdì è cominciato con tre quarti d'ora di ritardo, il tempo impiegato da Zanetti e Angelini per esaminare insieme con i giocatori la situazione della squadra. Gli spogliatoi erano chiusi, e nulla si è avvertito all'infuori del tono di una conversazione pacata, quasi certamente senza punte polemiche.

Dirigenti e giocatori si sono guardati in faccia al di fuori delle cosiddette occasioni ufficiali. In altre parole, si è cercato di affrontare la realtà: infatti non considerando il gol di Masuero, che significò la vittoria sull'Omegna, perché realizzato su rigore, gli azzurri non vanno più in gol dall'inizio di novembre (1-1 ad Asti).

Seicentotrenta minuti all'asciutto sono molti, troppi, anche per una squadra il cui obiettivo è la salvezza.

«Eppure — dice Zanetti — nessuno ci può accusare di un gioco in difesa: sia in casa che fuori abbiamo sempre fatto partite aperte». *Le punte aronesi Pescarolo e Masuero (il primo soprattutto) pare siano in gara per chi sbaglia di più; almeno quattro punti tra quelli che mancano all'attuale classifica (Carrarese, Biellese, Seregno e Asti) sono da attribuire ad altrettante clamorose carenze conclusive.*

L'impressione che prima o poi anche per la regola delle probabilità, le cose possano cambiare, è abbastanza diffusa. Certo è che, a mano a mano che il tempo passa, le possibilità di recuperare si assottigliano sempre di più.

Un'occasione ci sarà oggi a Pavia: impegno non facile, si è detto, ma complessivamente non proibitivo. L'avversario esce da una sconfitta ed è stato raggiunto proprio dagli aronesi a quota 12: obiettivo minimo è un pareggio, per il quale Zanetti (ancora indisponibili Cozzi e Brusorio) potrebbe schierare: Secchi; Facchi, Tosi; Vecchietti, Malengo, Cattaneo; Rossi, Beltrami, Pescarolo, Fontana e Masuero.

m. b.

L'Omegna pronta per la battaglia

Difficile l'incontro dei cusiani con il Legnano

OMEGNA — Dopo quattro sconfitte i cusiani tentano oggi di rifarsi ai danni del Legnano, una squadra partita con ambizioni da promozione poi ridimensionate al punto da dover lottare per non retrocedere. Un impegno non facile aspetta dunque l'Omegna: «*Ci servono assolutamente i due punti* — dice il tecnico Gori — *anche se di fronte avremo una squadra tutt'altro che arrendevole. Il Legnano è in ultima posizione a pari merito, perciò mi aspetto un undici concentratissimo. La mia squadra viene da una serie negativa e la volontà di rivincita non ci manca. Prevedo grossa battaglia*».

Gori ha analizzato in questo modo la parabola discendente della squadra: «*Siamo partiti bene, poi la fortuna non ci ha dato una mano quando il gioco è cominciato a venir meno. Infortuni e contrattempi hanno fatto il resto, comunque è indubbio che qualche giocatore non dia più le garanzie di prima sia sul piano della forma che su quello della concentrazione*».

Proprio a questo proposito l'Omegna si è preparata al confronto andando in ritiro nella speranza di recuperare anche mentalmente la migliore condizione. Questa volta Gori potrà contare sulla intera rosa di elementi a disposizione. Oltre al militare Scotton sarà anche disponibile l'ala Lanni reduce da uno stiramento e il centravanti Bruno che è solo ammonito dopo la espulsione frettolosa subita domenica scorsa ad Asti.

A disposizione dei tecnici anche Saporito che ha scontato la giornata di squalifica. L'unico giocatore non disponibile è Antonio Capon, ma anche per il centrocampista reduce da una operazione al menisco i tempi di recupero dovrebbero essere brevi. «*Il ginocchio tiene* — dice l'ex biellese — *Devo solo riacquistare il giusto tono muscolare perso per l'ingessatura*».

Questa la probabile formazione che Gori opporrà al Legnano: Leone; Pioletti, Colla; Luxoro (Discanni), Minuti, Cotroneo; Saporito, Fortunato, Bruno, Sacchi, Scotton (Lanni). In panchina Ferrari, Cristiano, Capra.

a. m.

Oggi il Trecate con il Vigevano

TRECATE — La squadra di casa torna in campo oggi per affrontare in amichevole il Vigevano. La sorprendente capolista del campionato di promozione aveva concluso l'80, imbattuta, sì, ma con qualche affanno dopo avere battuto legge a lungo. Il riposo invernale era arrivato al momento giusto, quando l'allenatore Quaglino non aveva quasi più giocatori da schierare a causa di infortuni e acciacchi vari. Si spiegano così i tre pareggi finali.

SERIE D: I DUE BORGO NON VOGLIONO CEDERE

Sulle barricate per la «Voghe»

BORGOMANERO - *Arrivano i bomber della «Voghe», temuti da tutte le difese. Arrivano i Colloca, Sannino e Lucchetti, giocatori dal gol facile: il solo Colloca ne ha già messi a segno 13, quasi il doppio di tutte le reti borgomanaresi. Insieme, i tre hanno colpito il bersaglio 24 volte: tra loro e gli attaccanti locali c'è un abisso.*

Arriva, dunque, il miglior attacco del campionato (31 reti): ma Tarella e compagni si preparano a fargli degna accoglienza. La difesa borgomanarese, giudicata tra le più sicure del girone, non appare insomma disposta a farsi umiliare dai cannonieri lombardi.

L'ultimo turno dell'andata riserba pertanto ai tifosi locali uno spettacolo d'eccezione, con duelli appassionanti tra i marcatori locali e i tiratori ospiti. Riuscirà a passare la Vogherese sul campo del Borgo?

Molto dipenderà dalla collaborazione che potranno offrire il centrocampo e le stesse punte. E se ad attaccare, come nell'ultimo incontro interno con il Viareggio, fossero i padroni di casa?

f. a.

Bomber a posto giocano al mare

BORGOTICINO - Trasferta in Versilia per gli azzurri di Borgoticino, dopo le due vittorie interne consecutive con il Pietrasanta e con l'Albenga. «*Andiamo a Viareggio a prenderci un punto*»: ha dichiarato il patron Vezilio Manzetti, il quale appare decisamente convinto delle possibilità di riscatto della «matricola» novarese.

L'ora della riscossa per l'Iris Borgoticino sembra davvero essere suonata. La squadra locale, dopo il travagliato girone d'andata, dovrebbe incontrare miglior fortuna nel ritorno: nelle ultime domeniche, la formazione di Vittorino Calloni è sembrata infatti aver trovato il giusto assetto, recuperando all'attacco uomini del valore di Erbetta e di De Joannes, e scoprendo in difesa quali sono i punti deboli.

Vivificato l'attacco con il ritorno dei due bomber, potenziato il centrocampo e corretta la retroguardia, il Borgoticino dovrebbe fornire, nella seconda parte della stagione, risultati più convincenti di quelli subiti nel girone d'esordio.

f. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astro: La moglietina porno
Cocola: Il pap'occhio
Excelsior: La febbre del sabato sera
Faraggiana: Il barbarico domato
Vittoria: Bentornato Picchiatello
S. Cuore: Kramer contro Kramer
Araldo: Profondo rosso

ARONA

San Carlo: Black Stallion
Roma: La settimana bianca
Moderno: Odio le bionde
Lux: Kagemusha

BORGOMANERO

Moderno: La città delle donne
Nuovo: Biancaneve e i sette nani
Lux: Cavalieri dalle lunghe ombre

DOMODOSSOLA

Corso: Countdown dimensione zero
Filodrammatici: L'incredibile Hulk

GALLIATE

Smeraldo: Eh il ladrone

GHEMME

Italia: Poliziotto Superpiù

GOZZANO

Sociale: Fascination

OLEGGIO

Comunale: Non ti conosco più amore
Moderno: Confessioni di una porno hostess

OMEGNA

Sociale: Settimana bianca

CAMERI

Oratorio: Café express

TRECATE

Comunale: La dérobade
Vittoria: Qua la mano

VERBANIA

Apollo: Viaggi erotici
Ariston: Sesso infuocato
Vip: Quando chiama uno sconosciuto
Sociale (Intra): Brubaker
Sociale (Pallanza): La dottoressa ci sta col colonnello

CANNOBIO

Diana: Fog

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il buco nero

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il barbarico domato
Asteria: Due sotto il divano
Cagnoni: Il vizietto II
Marconi: Io e Caterina
Colli Tiboldi: Exibition n. 80

FARMACIE

Novara: Crisbrera, Piazza Cavour. San Rocco, largo Cantore; Viale Roma, v. Torelli
Arona: Maroroni, via Liberazione
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Garo Picchio, via Marconi
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 8

EDICOLE APERTE

Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, lungolago Massimo d'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo Pietro Micca, via XX Settembre, piazza Cesare Battisti, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, piazza Tornielli villaggio S. Rocco

gabetti vende

Se vuoi vendere la tua casa senza problemi, rivolgiti a Gabetti: siamo presenti in Italia da 500.000 persone. Ogni anno vendiamo circa 40.000 proprietà. Grazie.

VIA GALVANI, in condominio recente, prestigioso appartamento libero a rogito, composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, mq 144, L. 59.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

ADIACENZE CORSO TORINO, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, cantina, mq 70 L. 15.400.000.

CENTRO STORICO (P.ZZA GRAMSCI), appartamento al 2° piano mq 165, composto da: ingresso, due saloni, cucina, due camere, bagno, cantina, solaio, prezzo interessante.

SAN MARTINO, in recente condominio, appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno, camera, box auto L. 24.600.000.

VIA SANTAROSA, libero appartamento 3° piano s.a., composto da: ingresso, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, cantina L. 21.600.000.

C.SO RISORGIMENTO, attico, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, tre camere letto, doppi servizi, ripostiglio, mq 150, box auto L. 56.000.000.

VIA ORTIGARA, appartamento con ottime finiture, al P.R. composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, mq 87 c.a., box auto L. 27.000.000.

CORSO RISORGIMENTO, casa indipendente, con due appartamenti di mq 80, composti da tre camere più servizi, cantinata, 600 mq c.a. di giardino L. 88.000.000.

ZONA GIULIO CESARE, appartamento 3° P., s.a., recente costruzione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, mq 95 c.a., box auto L. 30.600.000.

ADIACENZE CORSO DELLA VITTORIA, appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno, due camere, solaio, mq 117 c.a. L. 28.800.000.

ZONA BICOCCA, monolocale, con bagno, cantina, mq 44 posto auto in proprietà L. 8.200.000.

C.SO MAZZINI, in signorile stabile d'epoca, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, solaio, mq 112 c.a. L. 33.600.000.

C.SO TORINO, libero appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, solaio, mq 85 L. 25.000.000.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

IMMOBILIARE

IMICASA S.p.A.
Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443

Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, venitici a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443

Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

NOVARA - Zona S. Agabio: appartamento di mq 80, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. L. 25.000.000.

NOVARA - V.le XXIII Marzo: negozio di mq 100 e 5 luci. L. 62.000.000.

NOVARA - C.so Trieste: appartamento di mq 65, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, terrazza, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA - Via Sforzesca: libero appartamento di mq 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. L. 35.000.000.

NOVARA - C.so Risorgimento: negozio di mq 35 e 1 luce, composto da: 1 vano + 1 servizio + 1 box. L. 25.000.000.

NOVARA - Via Marsala: box e 1 auto. L. 5.500.000.

NOVARA - Via Magalotti: libero appartamento di mq 105, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box in affitto. L. 45.000.000.

NOVARA - Via Lazzari: libero appartamento di mq 90, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina. L. 33.500.000.

NOVARA - Via Fara: libero appartamento di mq 155, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina, box doppio, giardino. Costruzione 1978. L. 61.000.000 + L. 10.000.000 mobili fondiario.

NOVARA - Zona S. Agabio: libero appartamento di mq 66, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balconi, cantina, box. L. 23.500.000.

CAMERI - Via Palestro: casa indipendente disposta su 2 piani di mq 120, composta da: ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, solaio, cantina, cortile, box. L. 48.000.000.

MOMO - S.S. Novara-Borgomanero: terreno da inserire in P.R.G. di mq 7000. L. 32.000.000.

TRECATE - Casa libera disposta su 3 piani, composta da: 2 appartamenti di 2 vani + servizi + box. L. 58.000.000.

PANORAMICA ZEGNA - Trivero: villa in costruzione disposta su 2 piani. Piano terra: box x 4 auto, 1° piano: 3 vani + servizi già tramezzato, 2° piano: 3 vani + servizi da tramezzare. Possibilità di costruire la mansarda + mq 100 di terreno. L. 31.500.000.

UNA SOLA AUTO:

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

TALBOT SOLARA

TALBOT 1510

TALBOT
CONCESSIONARIO
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE-VENDITA-ASSISTENZA tel. 471.200/471.777
MAGAZZINO RICAMBI tel. 471.353

TALBOT HORIZON

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il calendario di Marcello Besso

Una storia in dodici fogli

Puntualissimo, come a ogni inizio d'anno, Marcello Besso è arrivato col suo «Calendari Varsiesi» a raccontarci in dodici fogli un po' di storia della nostra città. Marcello Besso è uomo di gusto e di cultura, nella sua stamperia di via Verdi, il cui ingresso è sormontato da una bella targa del Gartmann in stile floreale, egli continua la tradizione dei grandi stampatori vercellesi e trinesi, celebri nel mondo per le edizioni preziose che, però, hanno dovuto pubblicare a Venezia tra i secoli XVI e XVII. Marcello Besso, invece, è rimasto a casa a continuare la nobile professione dello stampatore, e se non fosse per molte sue iniziative, dovremmo essergli grati anche solo per questo «Calendario» che, appeso alla parete di una camera, quella più abitata, ci ricorderà per un anno le ricorrenze liete o tristi della nostra esistenza quotidiana.

Quest'anno, Marcello Besso ha, come dire, sviolato, è uscito dalla galleria di visioni cittadine, stampe antiche o fotografie, ed è andato alla ricerca dei vercellesi celebri. Cioè, ha incaricato un dottissimo sacerdote, don Mario Capellino, di ricostruire nella nostra storia cittadina, dodici personaggi che, a turno, meritassero di rimanere sotto gli occhi dei vercellesi di oggi tutto un mese.

Il ricercatore di immagini ha fatto una selezione secondo le sue inclinazioni di studioso e di sacerdote, per cui il «Calendari» è quasi un'opera agiografica di beati e santi, più adatta per una parrocchia che per un'abitazione borghese su cui la padrona di casa annota i suoi promemoria sulle spese da fare, sulle date di scadenza, eccetera.

Ora nel calendario stesso, Giorgio Giordano ha giustamente messo in evidenza i limiti e gli inconvenienti di una tale scelta; fra tanti beati e santi, abati e cardinali, tricorni e mitrie, s'affacciano quasi spauriti da tanta spiritualissima compagnia cinque laici, e quasi, perché pur non appartenendo al clero, anch'essi ebbero molta dimestichezza professionale con vescovi e abati dai quali ottenevano ordinazioni di lavoro, come per i pittori Gaudenzio Ferrari e Bernardino Lanino, oppure Girolamo Cagnolo, giurista di buona fama, anch'egli però quasi sempre accostato a tonache nere e purpuree, o come Francesco Dal Pozzo, medico di professione, ma con legami familiari cardinalizi. Il solo laico autentico è il giurista romano Vibio Crispo, sempre in equilibrio instabile fra Vespasiano e Domiziano.

Dice giustamente Giorgio Giordano che la scelta dei personaggi non poteva essere differente se a selezionare è stato incaricato il dottissimo don Mario Capellino. Durante tutta la vita egli ha coltivato lo studio dei classici cristiani moderni e antichi, quindi sapeva dove mettere le mani per narrarci succintamente del cardinale Guala Bicchieri (o Bicheri?) o del cardinale Mercurino di Gattinara, gran consigliere di numerosi monarchi cinquecenteschi

Intendiamoci, anche nei limiti di una scelta un po' *ad una direzione*, leggere del beato Oglerio di Trino che, oltre a reggere l'abbazia di Lucedio si dava da fare ad amministrare mulini e misurare le acque irrigue, è non soltanto istruttivo, direi un tantino malizioso. E la scelta per il mese di agosto di Sant'Eusebio, che è forse la figura più eminente nella galleria di ritratti, ha il suo significato perché proprio il primo di agosto si celebrano le festività per il patrono cittadino.

Anche entro questi limiti, il «Calendari Varsiesi» offertoci quest'anno da Marcello Besso, ha gran risalto, come la scelta fatta da don Mario Capellino, per indiscutibile validità: rimane da vedere se, imboccata la strada dei ritratti di vercellesi illustri, l'anno venturo Marcello Besso continuerà la serie offrendoci nomi e volti di concittadini che, magari, stinchi di santo non furono, ma che ebbero non minor rilevanza di quelli illustrati quest'anno nel dare fama alla nostra città.

Francesco Rosso

Avevano dato fuoco alle sterpaglie e le fiamme si erano estese nei boschi

S. Germano: 6 agricoltori denunciati per aver provocato alcuni incendi

CIGLIANO — Sei agricoltori ed un disoccupato sono stati denunciati dai carabinieri di San Germano per incendio doloso. Avrebbero deliberatamente dato fuoco a sterpaglie e stoppie dando luogo ad incendi che, oltre a costituire un pericolo per la circolazione stradale (per i fumi che ne scaturivano), si sarebbero estesi incontrollati se non fossero intervenuti i vigili del fuoco a domarli.

Mario Oliviero, 41 anni, abitante alla frazione Biancino di Crova è accusato dell'incendio provocato lungo la provinciale Salasco-Crova; Walter Beggi, 48 anni, residente in via Avogadro 19, a Salasco, sarebbe responsabile di aver appiccato fuoco a sterpaglie lungo l'autostrada Voltri-Sempione, con gravi pericoli per la viabilità.

Ugo Mainelli, 46 anni, e il fratello Ercole, 50 anni, abitanti alla cascina Romperone di Santhià, proprietari di un appezzamento di terreno nel territorio di Tronzano, dovranno anche loro rispondere di incendio doloso per aver appiccato fuoco a sterpaglie; accusa identica anche per Giuseppe Landucci, 52 anni, abitante in via Tasso 15 a Tronzano e Giovanni Rosso, 72 anni, residente a Tronzano in via San Germano 25.

Oltre a questi sei agricoltori, è stato denunciato, come detto, anche un disoccupato di 43 anni, Giovanni Scarafia, abitante a Mongrando in via Monticello 41, già in passato responsabile di altri episodi analoghi.

Secondo le accuse Scarafia sarebbe arrivato a Tronzano, giovedì pomeriggio, con il suo scooter, ed avrebbe dato fuoco a sterpaglie in terreni costeggianti l'autostrada per Voltri e la ferrovia Torino-Milano. Ai carabinieri, per giustificarsi, ha detto: «*Avevo freddo: l'ho fatto per scaldarmi*».

L'operazione condotta dai carabinieri rientra in una serie di iniziative per stroncare l'abitudine di molti contadini di liberarsi delle stoppie e della sterpaglia appiccandovi il fuoco. I fumi che ne derivano costituiscono una trappola pericolosissima per gli automobilisti che percorrono le strade che fiancheggiano i campi (molti incidenti anche recentemente sono accaduti proprio per questo motivo).

Con la siccità di questo periodo inoltre appiccare un incendio di questo tipo può avere conseguenze catastrofiche se le fiamme, incontrando facile esca negli sterpi, alimentate dal vento, si dirigessero verso centri abitati, campi coltivati o boschi.

n. o.

A Gattinara traffico di droga e auto rubate?

GATTINARA — La cittadina serviva da parcheggio ad auto di grossa cilindrata e da furgoni che, regolarmente acquistati da un componente dell'organizzazione mafiosa sgominata a Borgomanero, partivano periodicamente per la Sicilia, a scadenze periodiche. Uno strano «traffico», sul quale i carabinieri vogliono vederci chiaro.

I militi hanno intanto scoperto che la «Mercedes» targata Terni ed il furgone targato Milano, mai posteggiati da diversi giorni vicino alla stazione ferroviaria, appartenevano a Lorenzo Giunta, 24 anni, di Barcellona (provincia di Messina), uno dei 14 presunti mafiosi arrestati l'altro giorno a Borgomanero per spaccio di droga.

Negli ultimi tempi erano state notate diverse auto con le targhe più svariate che, apparentemente abbandonate, da giorni, sparivano all'improvviso: i carabinieri sono convinti che le auto venissero destinate alla Sicilia.

(s. c.)

Nella «casa» di piazza Mazzini sono state aumentate le rette

Costerà più caro il riposo agli anziani: vivaci proteste

VERCELLI — *Con due milioni e mezzo all'anno di pensione, come fare a pagarne quasi tre per la retta della casa di riposo? Per molti dei 280 anziani ospiti dell'edificio di piazza Mazzini 15 è questo il più grosso problema da risolvere dopo che, nella sua ultima seduta, il consiglio d'amministrazione dell'ente, presieduto dall'avv. Mario Treves, ha deciso alla unanimità di aumentare le rette giornaliere per tutti i reparti, in percentuali variabili dal 33 al 57 per cento.*

«L'aumento — spiega l'avv. Treves — si è reso necessario per i costi crescenti che dobbiamo sopportare, giorno dopo giorno: dal riscaldamento ai rifornimenti alimentari. Le nuove tariffe, comunque, non sono particolarmente elevate per il tipo di servizio fornito dalla Casa di riposo».

E vediamo, reparto per reparto, le dimensioni di questa «stangata» per gli anziani. Nel reparto comunità l'aumento è di oltre il 45 per cento (da 3500 a 5080 lire al giorno); nelle camere a un letto la nuova retta supera di poco il 44 per cento (da 7950 a 11.500 lire); nelle «infermerie», per anziani lungodegenti, si passa da 7000 a 11.040 lire (+57 per cento); nelle camere a due letti l'aumento è di circa il 44 per cento (da 6950 a 10.000 lire); nel vecchio pensionato uomini, infine, la retta è stata aumentata di oltre il 33 per cento (da 6500 a 9000 lire).

La polemica si è subito accesa: ai giornali locali sono arrivate lettere infuocate, ed ora la questione verrà portata anche in Consiglio comunale.

I consiglieri liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi hanno infatti presentato un'interrogazione al sindaco, nella quale si sottolinea come l'iniziativa, nell'imminenza del passaggio della Casa di riposo al Comune, «contrasta, nello spirito e nella sostanza, con le costanti affermazioni di solidarietà e di comprensione che vengono riservate quasi quotidianamente ai cittadini più anziani ed alle loro condizioni».

Altra contestazione mossa dai liberali: la riduzione dell'orario di visita, che ha provocato notevoli disagi sia ai ricoverati che ai parenti.

d. co.

Polemica al Consorzio comuni

«Surrogato» da consigliere l'architetto ineleggibile?

SANTHIA' — Dovrà essere «surrogato» anche come semplice consigliere del «Consorzio tra Comuni per la pianificazione e la gestione urbanistica del territorio» l'architetto Giovanni Bianco la cui nomina a presidente dell'organismo è stata recentemente annullata dal Co.Re.Co. di Vercelli per «ineleggibilità». Una lettera in questo senso è stata inviata l'altro giorno al sindaco di Salasco dall'assessore santhiatese all'urbanistica Pier Luigi Monti, con cui si invita quell'amministrazione a designare un altro rappresentante in sostituzione dell'architetto Bianco.

Questo è l'epilogo di una vicenda che risale a metà novembre, alla prima riunione del Consorzio che comprende, oltre a quello di Santhià, anche i Comuni di San Germano, Salasco Crova, Tronzano, Alice Castello e Carisio. All'ordine del giorno era prevista l'elezione del presidente: per protestare contro la designazione dell'architetto Bianco a ricoprire quella carica, la minoranza (pci, psi e indipendenti) aveva addirittura abbandonato l'aula. La riunione era proseguita egualmente, con l'elezione del professionista: ma un esposto al Co.Re.Co. firmato da alcuni consiglieri di minoranza aveva bloccato tutto.

Questi ultimi sostenevano, infatti, che l'architetto Bianco non poteva ricoprire quella carica e neppure quella di semplice consigliere perché alle dipendenze come tecnico dell'amministrazione comunale di San Germano. Il professionista aveva replicato duramente, sostenendo che il suo non era un rapporto di lavoro tale da provocare incompatibilità, ma il Co.Re.Co. di Vercelli aveva accolto il ricorso della minoranza definendo l'elezione «illegittima per violazione di legge», ed annullando contemporaneamente tutte le altre delibere adottate dal Consorzio sotto la presidenza Bianco.

w. ca.

Vercelli — Il centro culturale-libreria «Narciso e Boccadoro» di via Lavini promuove un incontro-dibattito venerdì sera alla Sala Tizzoni, sul nuovo libro di Laurana Lajolo: «Gramsci un uomo sconfitto».

Vercelli — Giocava con alcuni amichetti: nell'eccitazione del gioco è caduto ferendosi alla fronte ed al cuoio capelluto. E' accaduto l'altro giorno a Massimiliano Pinotello, 6 anni, via Monfalcone 11. Guarirà in sette giorni.

Alessandro Betta

LIGNANA — Incidente mortale, ieri mattina, sulla statale per Crescentino (strada «delle Grangie»). La vittima è un ambulante di Vercelli, Alessandro Betta, 57 anni, abitante alla cascina Furno.

L'uomo, in sella alla sua bicicletta, arrivava dalla strada di Casalrosso. Giunto all'incrocio con la statale, vi si è immesso senza accorgersi che, dalla direzione di Vercelli, stava arrivando un'auto guidata da Mario Savio, 59 anni, abitante a Vercelli.

Il conducente non ha potuto evitare l'investimento malgrado la pronta frenata. Alessandro Betta è stato scaraventato in un campo ed è morto sul colpo. L'automobilista si è fermato per soccorrere l'ambulante ed ha avvertito la polizia stradale.

(e.d.m.)

Il figlio di Felice Rossi ex commissario della Pro

Muore di leucemia a 9 anni

VERCELLI — Commozione in città per la morte del piccolo Massimo Rossi, 9 anni, figlio di Felice Rossi, l'ex «commissario straordinario» della Pro Vercelli.

Il bambino era malato di leucemia da circa 4 anni. Tutte le cure sono state vane: i genitori l'avevano portato anche in una clinica specializzata in Svizzera, ma non c'è stato nulla da fare. Massimo è morto la sera di venerdì, assistito dal padre, dalla madre Vittoria e dal fratello Marco di 14 anni.

Tutto l'ambiente sportivo ha seguito con emozione la triste vicenda. Felice Rossi, oltre ad essere stato il «commissario» che ha salvato la Pro Vercelli dalla sua crisi più grave, era il presidente provinciale degli arbitri. Rossi è conosciuto anche al di fuori del mondo sportivo come titolare di uno dei più noti studi commerciali della città.

Le esequie si svolgeranno domani mattina, alle 10, partendo dall'abitazione dei Rossi in via Bazzi, 14.

e. d. m.

Massimo Rossi

Il piccolo di 8 anni, rotto il ghiaccio era annegato in un laghetto

Tutta Salasco ai funerali del bambino

SALASCO — Tutto il paese ha partecipato, ieri mattina, ai funerali del piccolo Pier Paolo Orondi, il bambino di 8 anni annegato nel lago artificiale alla periferia del piccolo centro agricolo. Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, la salma è stata portata nel cimitero del paese: il feretro era seguito dalla madre, Maria Borali, e dai cinque fratelli del bambino.

La tragedia ha commosso l'opinione pubblica e in redazione ci sono giunte alcune telefonate di persone che vorrebbero aiutare economicamente la famiglia Orondi, in disagiate condizioni economiche. «Specchio dei tempi» è già intervenuto stanziando un sussidio per consentire la parziale copertura delle spese del funerale.

Ricordiamo che Maria Borali, vedova da due anni (il marito morì di cancro) deve mantenere con la sua modesta pensione di invalida civile i cinque figli che le sono rimasti. Solo uno di loro, Alessandro, lavora infatti come meccanico a Vercelli ma è in procinto di partire per il servizio di leva. Le altre due figlie hanno perso il lavoro da pochi giorni. Maria Borali ha ancora due bimbi di 6 e di 5 anni.

A causa delle ristrettezze economiche in cui versa la famiglia, si è dovuto rimandare da diversi mesi il matrimonio di una delle figlie. Ora il problema più grave per gli Orondi è quello di Alessandro che dovrebbe partire militare. La madre ha rivolto un appello alle autorità perché lo esonerino dal servizio di leva.

é. d. m.

Ambulante ucciso da un'auto

NOTIZIE SPORTIVE

I bicciolani sconfitti in trasferta dal Pontedecimo

Un tiro-cross «beffa» e la Pro cede le armi

GENOVA — Vittoria di stretta misura, e grazie ad un errore della difesa piemontese, del Pontedecimo a spese di una Pro Vercelli scesa in campo con l'obiettivo di centrare il risultato di parità a reti inviolate. Ne è scritta una gara dal contenuto tecnico mediocre, che nemmeno la discreta vena di alcuni uomini, da una parte e dall'altra, è riuscita a ravvivare.

Il Pontedecimo ha presentato Sartimagi, solitamente il suo uomo-guida, in giornata completamente negativa, per cui tutta la manovra della squadra genovese è risultata inferiore allo standard normale. Ma la Pro Vercelli non ha saputo approfittare della cattiva giornata dei locali per attaccare a sua volta con una certa pericolosità.

Soltanto in una circostanza, al 5' del primo tempo, i piemontesi si sono affacciati con una certa perentorietà nell'area del Pontedecimo, ma la conclusione di Taschieri è stata respinta dal palo, a portiere battuto.

Da questo momento in avanti, la Pro Vercelli ha praticamente ceduto l'iniziativa del gioco al Pontedecimo, che infatti si è messo ad attaccare con continuità, ma con altrettanta sterilità sia in fase di impostazione sia in fase di conclusione. Ma al 27' i genovesi hanno avuto la... fortuna di imbattersi in un errore dell'estremo difensore ospite, Coppo, che ha consentito al «libero» Garbarini, arrivato dalle retrovie, di mettere a segno la rete decisiva.

Il Pontedecimo ha quindi cercato di vivere di rendita, limitandosi a controllare il gioco della Pro Vercelli ogni qualvolta i piemontesi sono usciti dalla loro area di rigore, e l'impresa gli è riuscita in quanto l'azione del «bianchi» è sempre stata prevedibile. I difensori granata hanno avuto buon gioco a chiudere ogni varco, senza che Salvatici fosse mai costretto a interventi difficili.

Anche nella ripresa, quando la Pro Vercelli ha cercato di premere di più sull'acceleratore il Pontedecimo non ha avuto difficoltà a contenerne il gioco, replicando a sua volta con qualche azione di contropiede affidata a Pittaluga e Valeri che, peraltro, sono apparsi poco spalleggiati dai centrocampisti. I tentativi della Pro Vercelli di arrivare al pareggio, comunque, sono sempre naufragati al limite dell'area di rigore del Pontedecimo.

g. b.

Pontedecimo: Salvatici; Balbi (Marazzi dall'85) Armienti; Garbarini, Di Frais, Giribaldi; Sartimagi, Cappanera, Pittaluga, Sabatini, Valeri.

Pro Vercelli: Coppo; Rossato, Dainese; Facchin, Scremin, Pera; Marongiu, Bianchi, Taschieri, Sollier (Franzi dal 21'), Milani.

Arbitro: Gallass.

Rete: Garbarini al 27'.

TRINO — Lino Domenicale, padre di Giuseppe Domenicale, presidente della società Amatori Hockey Magliolo Anna di Vercelli, è morto l'altra sera verso le ore 20 nella sua abitazione di via Biandrà di Reagile 10. Aveva 66 anni e da alcuni anni soffriva di una grave forma di anemia; è stato assistito fino all'ultimo dalla moglie Filomena Cavicchio e dal dottor Rondano. I funerali avranno luogo domani alle 10.

Basket femminile Zucca a Marcallo

VERCELLI — Ancora uno scontro al vertice per l'Argenteria Zucca in questo incandescente finale di campionato di Serie C di pallacanestro femminile che vede la formazione vercellese tra le massime protagoniste. La Zucca è, difatti, al comando della classifica con il Casati, il Marcallo ed il Borsano.

Chi delle quattro riuscirà a conquistare la vittoria nel girone? Tutte se hanno le possibilità. Ma l'Argenteria Zucca appare la più fresca, decisa, capace di esprimere un gioco più concreto. L'ha dimostrato ampiamente domenica scorsa superando nettamente il Casati.

Oggi, alle 10,30, le vercellesi saranno impegnate a Marcallo contro una squadra che, all'andata, riuscì a sconfiggerle.

Sarà così anche oggi? Le possibilità da parte della formazione di Roselli ci sono. Abbiamo detto dal suo momento favorevole. Certo il Marcallo è un osso, oltretutto ha il vantaggio di giocare in casa, ma la Zucca è la formazione capace di qualsiasi sorpresa.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La signora del quarto piano.
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Il campo di cipolle.
Principe: L'insegnante viene a casa.
Verdi: Prestami tua moglie.
Viotti: Blitz nell'oceano.

BORGO D'ALE

Vittoria: 5 mesi al servizio militare.

DESANA

Carlo Tizzoni: Gianni Tromai al pianoforte.

GATTINARA

Italia: Oggi e domani: Buone notizie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Bronco Billi.

SANTHIA'

Ideal: L'orso più pazzo del mondo.
Splendor: Heidi e la valle dei camosci.

TRONZANO

Lux: Chiuso il giardino.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta dalle ore 10 alle ore 12 per turisti e comitive, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: ore 10 inaugurazione della III Mostra di modellismo intitolata «Cielo-terra-mare».

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, Tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Tamoil,** piazza Marzolacchi; **Castelsanio,** via per Olcenengo.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Lavini 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Covagliè** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Riposo settimanale

I programmi di domani: Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Lunedì sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 21,45: Partita di calcio serie C 1; 23,15: Telenotte - Notiziario; 23,30: Film «Nel raggio del mio braccio»; 1: Buona notte con.

VIDEOVERCELLI

(Canali 28-45-55-80 UHF)

Riposo settimanale.

I programmi di domani: Ore 16,30: Film «Carolina Cherie»; 18: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 19: Incontro di calcio Pontedecimo-Pro Vercelli; 20,30: Videovercelli - Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Le grandi congiure»: «Il colpo di Stato del 2 dicembre» (1ª parte); 21,45: Videovercelli sport; 22,45: Film «Nuda si muore»; 0,30: Videovercelli - Notizie (replica).

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	0	— 7
Biella	2	— 5

Temperature del 10 gennaio dello scorso anno: Vercelli (3: — 1); Biella (4; 3). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,55; a Biella sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Arnoldo Mondadori Editore

cerca Agenti

a cui affidare la conduzione delle Agenzie Rateali di Novara e Vercelli.

Ai candidati si richiede:

ambizione a svolgere un'attività imprenditoriale, cultura medio-superiore, esperienza nel settore editoriale, disponibilità immediata.

Si prevede:

un periodo iniziale di addestramento, assistenza promozionale, assistenza nell'avviamento e nel conseguimento degli obiettivi, provvigioni fisse e incentivi, inquadramento di legge.

Inviare curriculum manoscritto, per espresso, a: **Arnoldo Mondadori Editore - Direzione Vendite Rateali 20090 Segrate (MI).**

ECONOMICI

Azienda tessile in Borgosesia cerca assistente tessitura capace, conduzione e responsabilità reparto, 10 telai normali e a pinze. Retribuzione categoria D/1. Scrivere casella 213 Publivalsesia — 13011 Borgosesia.

Ed un piccolo bellissimo fiore. Dio lo ha voluto per il suo giardino forse perché la non dovesse sfiorire

Con immenso dolore annunciano la perdita di

Massimo Rossi

di anni 9

la mamma **Vittoria**, il papà **Felice**, il fratellino **Marco**, la nonna, la zia, i prozii ed i parenti tutti. Il santo rosario verrà recitato nella chiesa del S.S. Salvatore oggi alle ore 17. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Bazzi 14. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite

— Vercelli, 11 gennaio 1981

bertinotti auto

l'usato che sfida il nuovo.

bertinotti, concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi, anche per l'usato.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

A colloquio con il direttore del Collegio costruttori

Come incentivare l'edilizia senza spazio per costruire?

BIELLA — «*Dopo tre anni di discussioni, il risparmio-casa diventerà una realtà, o siamo di fronte ai soliti interventi frammentari?*» E' quanto si domandano gli operatori del settore edilizio e le organizzazioni di categoria biellesi, a proposito del disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro Andreatta, per l'acquisto di una casa con un mutuo agevolato.

Il progetto prevede il deposito di somme in libretti postali indicizzati (l'interesse corrisposto copre l'inflazione), che verranno poi utilizzate per comprare un appartamento.

«*E' ancora prematuro esprimere un giudizio sul disegno di legge* — spiega il dottor Orazio Scanzio, direttore del Collegio dei costruttori edili del Biellese —, *ma da una prima analisi mi viene spontanea una considerazione: mi pare si intenda risolvere l'annoso problema della casa senza solide basi su cui agire. L'edilizia sta attraversando un periodo di crisi che renderebbe necessario un intervento di sostegno da parte del governo; invece si creano altre strutture che non risolveranno certo le questioni del continuo aumento dei costi e della mancanza di spazio edificabile*».

Di fronte alla formula del «risparmio-casa» c'è chi fa osservare che precedenti progetti non sono stati conclusi proprio per l'inerzia statale.

«*Sono noti i gravi problemi emersi anche nel Biellese* — aggiunge Orazio Scanzio — *a proposito della revisione prezzi nell'ambito dell'edilizia convenzionata: in pratica si stanno volutamente dimenticando gli impegni precedentemente assunti. Desta inoltre qualche perplessità la meccanica del deposito postale. In questi ultimi anni i buoni emessi dalle Poste non hanno incontrato il favore del piccolo risparmiatore*».

Emerge un altro problema: sino ad ora si è parlato di case, non di aree dove costruirle, realizzando perciò molto poco. In città, ad esempio, verranno attuati nuovi insediamenti residenziali a Pavignano e a Chiavazza, ma a quanto pare, data la loro ubicazione, gli alloggi non incontreranno il favore della gente.

Anche il sindacato si sta interessando del nuovo disegno di legge. «*Auspichiamo sia sempre una soluzione che risolva il problema della casa* — spiega Adriano Massazza Cai, segretario della Camera del Lavoro —, *ma ci riserviamo di esaminare il progetto di Andreatta con più attenzione*». Il piano decennale, viene fatto osservare, non ha dato gli esiti sperati, in quanto si è dimostrato eccessivamente macchinoso; la stessa cosa potrebbe succedere per il «risparmio-casa», se non verranno adottati gli opportuni accorgimenti. «*Viene spontanea una domanda* — dice un cittadino —: *come farà lo Stato sobbarcarsi l'impegno di mettere i depositi postali a riparo dell'inflazione, quando gli stessi debiti statali ammontano a cifre elevatissime?*»

d. ca.

Rivendicato l'incendio alla Filatura

BIELLA — Uno sconosciuto ieri, alle 13,45, ha telefonato alla redazione. «Prenda nota», ha detto semplicemente; poi ha letto un messaggio: «*Siamo i gruppi biellesi per il Potere rosso. Rivendichiamo la paternità dell'incendio dell'altra notte alla Filatura di Tollegno del noto reazionario Gremmo. Colpire e distruggere tutti i covi di ristrutturazione e differenziazione socio-capitalistica*». Subito dopo, ha riattaccato. La voce pareva contraffatta. Identici messaggi sono stati telefonati l'altra sera e ieri mattina, rispettivamente, ai due giornali locali.

Il piccolo con genitori e parenti vive nel Biellese

Primo compleanno di Giovanni piccolo profugo vietnamita

BIELLA — E' trascorso un anno dalla nascita di Giovanni Huynh, il figlio di Khoan Huynh e Hon Quach, due giovani profughi vietnamiti giunti nel Biellese con altri 44 conterranei: la comunità, insediatasi in vari centri della zona, si è ormai inserita nell'ambiente.

Giovanni, però, non è l'unico nato: nel luglio scorso un altro bimbetto ha accresciuto il gruppo. E' Alberto Huynh, cugino di Giovanni: i rispettivi padri sono fratelli.

Alberto, con papà Canh e mamma Ha, abita a Trivero, mentre la famiglia di Giovanni risiede nella frazione Pratrivero. «Ancora una volta — spiega don Benvenuto Panizza, il sacerdote che si è particolarmente prodigato per i profughi al loro arrivo — devo constatare come la gente biellese abbia risposto con slancio di generosità verso queste persone arrivate così da lontano, portandosi appresso solo tanto dolore. I vietnamiti fanno parte ormai del Biellese: la loro esistenza, dopo dure prove, è tornata serena».

Altri profughi risiedono a Vigliano, Candelo e in città. Un gruppo si era stabilito nella frazione San Giacomo di Masserano, ma dopo qualche tempo si è trasferito a Gaglianico. Un vicino di casa della famiglia di Khoan Huynh, padre di Giovanni, a Trivero, è entusiasta delle nuove amicizie.

«Dopo un periodo di comprensibile riserbo — dice Adriano Prederipo — i legami con la comunità vietnamita si sono fatti più stretti. Ricordo ancor oggi con emozione, a distanza di mesi, il giorno in cui ci invitarono ad una festa organizzata in nostro onore: è stato il loro modo di ringraziarci. Frequentemente ci ritroviamo per assaggiare le loro specialità gastronomiche».

d. ca.

Trivero. Giovanni, il piccolo vietnamita con la madre

Interessata la Corte Costituzionale

Stufette a gas sotto inchiesta

VARALLO SESIA — E' incompleta ed irrazionale la normativa riguardante la sicurezza con cui debbano essere costruiti gli impianti e gli apparecchi di riscaldamento funzionanti a gas per uso domestico. Lo sostiene il pretore di Varallo Sesia, dott. Nicola Maria Pace, che oggi ha trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi ad un procedimento contro ignoti aperto una ventina di giorni fa, in seguito alla morte di un giovane di 18 anni per intossicazione da ossido di carbonio prodotto da una stufetta.

La vittima è Luigi Colucci, un ragazzo di 17 anni originario di Diso, un comune con circa 3500 abitanti, situato a 100 metri di altezza sul mare e a 45 chilometri di distanza da Lecce. Era giunto a Serravalle Sesia poco più di un mese fa, in cerca di una sistemazione migliore, rispetto a quella cui avrebbe dovuto adattarsi nella terra di origine, ed era stato fortunato. Aveva infatti trovato un lavoro che gli piaceva, con una retribuzione soddisfacente, in uno stabilimento di Borgosesia. Chi lo ha conosciuto ha riferito che era un ragazzo felice, con tanti sogni la cui realizzazione pareva ormai quasi a portata di mano.

Per risparmiare al massimo ed accrescere così le somme da inviare ai familiari rimasti a Diso, che contavano sul suo aiuto per migliorare le loro condizioni di vita, aveva preso in affitto una minuscola stanza in un agglomerato di vecchie case alla periferia di Serravalle, in località Gattera. Per riscaldarsi si serviva appunto della stufetta, il cui funzionamento era sempre parso normale.

Il magistrato adesso chiede alla Corte di pronunciarsi circa la costituzionalità della normativa vigente, ai sensi dell'art. 3 della Costituzione ed in virtù del diritto alla salute di tutti i cittadini.

«La legge — spiega il dott. Pace — divide le stufe in tre categorie: A, B, C. Le prime sono quelle più diffuse perchè alla portata di tutti i portafogli, ma sono anche le più pericolose dal momento che non hanno un apposito sistema per espellere dall'ambiente dove brucia il gas, il prodotto della combustione».

«I tipi "B" e "C" — prosegue il pretore — sono invece i più sofisticati, dotati di un condotto di evacuazione, della ventilazione forzata, di un circuito stagno che racchiude i prodotti della combustione e impedisce che essi vengano immessi nell'ambiente circostante».

«Secondo il dott. Pace, il legislatore mentre impone una severa disciplina per quanto riguarda la costruzione degli apparecchi appartenenti alle categorie «B» e «C», non prevede praticamente nulla per quelli di tipo «A».

Al posto pubblico

La Sip cambia l'orario

BIELLA — A partire da domani, il posto telefonico pubblico della Sip, nella sede centrale di via Costantino Crosa, subirà una riduzione dell'orario di quattro ore: chiuderà infatti alle 17,45 anzichè alle 21,45, come è avvenuto finora. Immutata l'apertura alle 8.

Il provvedimento è stato determinato da una duplice considerazione. Innanzitutto, chi non ha il telefono in casa può usufruire, nel solo territorio della città, di 52 cabine stradali, dislocate in modo che siano servite a sufficienza anche le zone periferiche. Altre 12 saranno installate, dove la collocazione è più rada, entro l'anno in corso.

Non c'è bar, inoltre, che non abbia il telefono e l'apparecchio per conteggiare gli scatti della teleselezione. Sono dotati infine di apparecchi e gettoniere anche i vari piani dell'ospedale, numerosi uffici pubblici e persino i supermercati.

La seconda considerazione scaturisce dai brutti tempi in cui viviamo: è costante il rischio di ragine alle addette al posto pubblico nelle ore notturne.

p. m.

Domani l'assalitore sarà interrogato dal giudice

È sempre grave l'uomo ferito a colpi d'accetta

BIELLA — Le condizioni di Mario Coda, il bracciante di 48 anni ferito con una accetta da Dario Valcauda, 50, durante un litigio, permangono assai gravi. L'uomo, ricoverato nel reparto chirurgia B dell'ospedale, è stato sottoposto a un intervento per suturare una lesione riportata a un tratto dell'intestino. E' stato colpito anche in altre parti del corpo, con furia impressionante, ma in modo meno grave. L'incognita principale è costituita dalla resistenza del suo fisico, indebolito da una vita di stenti. La prognosi è ancora riservata.

Il feritore, arrestato con l'accusa di tentato omicidio e rinchiuso nel carcere del Piazzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sta meditando sul drammatico episodio, della cui gravità forse non si rende esattamente conto. Per effetto di determinate sollecitazioni, talvolta la sua ira esplode in modo incontrollabile e si manifesta con una violenza sanguinosa.

Accadde già nella primavera del 1973. Il padre dell'uomo, Martino Valcauda, 72 anni, decise di vendere una piccola casa in pessimo stato di manutenzione, situata in una frazione di Ronco, nella zona collinare. Dario Valcauda, contrario alla vendita, cercò di dissuaderlo e durante la discussione, protrattasi per alcune ore, entrambi i contendenti eccedettero nel bere.

In piena notte la catapecchia andò a fuoco, probabilmente perchè una candela lasciata accesa da Dario Valcauda, uscito dopo un ennesimo scambio di parole aspre col padre (mancava l'impianto di illuminazione), aveva appiccato il fuoco al tavolo su cui era appoggiata. I pompieri spensero l'incendio prima che le fiamme carbonizzassero il corpo di Martino Valcauda, steso senza vita sul pavimento.

L'autopsia rivelò una frattura cranica, senza però stabilire se la morte dell'uomo fosse stata causata dal trauma, provocato, secondo alcuni indizi, da un colpo di bottiglia, oppure dal fuoco. Non fu nemmeno possibile accertare la natura dell'incendio: dolosa o accidentale? In mancanza di prove concrete, la Corte d'assise d'appello di Torino assolse con formula dubitativa Dario Valcauda dall'imputazione di omicidio pluriaggravato.

Da qualche tempo il magazzino abitava in una cascina di proprietà di Giacomo Manchisi, a Zumaglia, che a quanto risulta Mario Cocli aveva scelto per trascorrervi la notte. La vittima del ferimento non ha famiglia e vive alla meno peggio, accontentandosi di quel poco che ricava dai lavori saltuari.

Per motivi in corso di accertamento, ultimamente Dario Valcauda lo avrebbe perentoriamente invitato a scegliersi un altro asilo notturno, senza essere ascoltato. L'altra notte fra l'una e le sei un diverbio che è degenerato. Valcauda ha impugnato l'accetta, l'altro ha cercato di difendersi con una roncola. Mario Coda è stato sopraffatto dopo aver ferito lievemente ad un polso l'avversario.

Il Valcauda verrà interrogato probabilmente domani dal procuratore della Repubblica, che ha già trasformato in arresto il «fermo» effettuato dai carabinieri di Biogllo.

p. m.

L'incidente di Andorno Micca

Identificata la donna uccisa da un'automobile

BIELLA — *L'anziana donna uccisa da un'auto sulla Biella-Piedicavallo è Melina Sella vedova Bosso, 69 anni, abitante ad Andorno Micca, in via Gagliardini. Al momento della disgrazia, accaduta l'altra sera nei pressi della farmacia di Andorno, non aveva alcun documento di identità.*

La salma era stata composta provvisoriamente nell'obitorio dell'ospedale, dove la vittima è deceduta dopo alcune ore di agonia per la frattura della base cranica. Numerose persone ieri l'altro vi si sono recate per vedere se fosse una loro parente. L'identificazione è avvenuta soltanto a tarda notte. Il genero della donna, Oreste Osservati, abitante in città, ne ha sposato la figlia Marcella Bossi, l'ha riconosciuta, tuttavia l'identificazione formale è avvenuta ieri mattina. Ha firmato il verbale redatto dai carabinieri della squadra giudiziaria, oltre ad Oreste Osservati, Umberto Pissolato, pure abitante in città. Nel frattempo la salma era stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero urbano, in via Ivrea.

Melina Sella Bosso, assai conosciuta ad Andorno Micca, viveva sola. Il particolare spiega perchè subito dopo l'incidente nessuno si sia presentato a chiedere notizie della vittima. E' stata Marcella Bosso ad allarmarsi, dopo aver telefonato ripetutamente alla madre senza avere risposta. Unitamente al marito si è dapprima rivolta ad altri congiunti, nella speranza che si fosse recata da loro, e ha inoltre interpellato vari conoscenti. Nessuno l'aveva vista.

Col trascorrere delle ore è cresciuta l'apprensione per la sorte dell'anziana donna e alla fine la misteriosa scomparsa è stata appunto messa in relazione con l'incidente stradale, di cui molti parlavano ad Andorno Micca e in città. Il presentimento ha avuto conferma, come si è detto, non appena Oreste Osservati si è trovato di fronte alla salma.

Melina Sella Bosso è stata urtata da una «Jaguar» mentre stava attraversando la strada. L'investitore, Giorgio Borrione, 26 anni, che sostiene di aver fatto tutto il possibile per evitare l'investimento.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy movie.
Impero: Razza selvaggia.
Marconi: Un americano a Parigi.
Mazzini: Shining.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: I seduttori della domenica.

BORGOSESIA

Sociale: Zucchero, miele e peperoncino.

CANDELO

Verdi: Coma profondo.

COGGIOLA

Ennio: Porno erotic movie.
Italia: Prestami tua moglie.
Radar: I cavalieri dalle lunghe ombre.

COSSATO

Michelotti: La cameriera seduce i villeggianti.
Primavera: Amityville horror.

CREVACUORE

Aurora: Bocca di fuoco.

PRAY

Excelsior: Corpo a cuore.

SERRAVALLE

Corso: Due sotto il divano.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La locandiera.

FARMACIE

Biella: oggi Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: oggi Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; domani Boca di Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a, tel. 94 158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51 550.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35 03 333; **Biogllo:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 98.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: «Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei».
— Garabello e Perazzone, viale Roma 4, tel. 20.955: Pittori Nati jugoslavi.
5 Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20.955: «Natale con i pittori nati jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15.30 alle 19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastramonio.

Turno domenicale:

Biella: via Italia 81, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 62, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Polione, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Marzoni 3, via XXV Aprile, via Gorei.

Cossato — Il Comune ha bandito un concorso pubblico per un posto di messo notificatore custode. Il termine per presentare le domande scadrà il 2 febbraio prossimo. Età massima 35 anni. La segreteria municipale è a disposizione per chiarimenti.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese ospita al Lamarmora la Casatese

Per i bianconeri di Hanset c'è un avversario agguerrito

BIELLA — Per la quindicesima giornata di campionato di calcio di serie C2, girone A, la Biellese ospita oggi allo stadio La Marmora la Casatese, (inizio alle 14,30). Per i bianconeri l'incontro si presenta assai difficile e impegnativo, data le caratteristiche dell'avversaria di turno. Infatti la squadra comasca, pur essendo una matricola, occupa una buona posizione di classifica, alle spalle delle «grandi».

E' quarta con 17 punti, sei dei quali conquistati in trasferta con tre vittorie, (una è stata addirittura ottenuta sul campo della Rhodense, seconda forza del girone). Logicamente questi precedenti hanno messo in stato di allarme Hanset, che durante gli allenamenti ha provato alcuni schemi di gioco adatti alle circostanze.

«*E' veramente una gara difficile* — dice l'allenatore biancoverde — *in quanto la Casatese, a parte il suo potenziale tecnico e atletico, gode di una eccellente posizione di classifica, che le consente di giocare distesa e tranquilla. Forte di questo vantaggio psicologico, giungerà a Biella decisa ad ottenere un risultato utile*».

«*Per quanto ci riguarda, dopo la prima esperienza in C2, la squadra ha finora dimostrato di saperci fare. Dobbiamo quindi impegnarci a fondo per conquistare i due punti indispensabili per il morale della squadra, ma soprattutto per la classifica*».

«*Purtroppo* — ha concluso — *anche il 1981 non è iniziato sotto buoni auspici per noi. Marchesi è acciaccato e Feletti ha l'influenza. Dovrò quindi arrangiarmi*».

g. s.

L'Unione sportiva di Andorno Micca

La Valle Cervo rinnova il consiglio direttivo

ANDORNO MICCA — *L'Unione sportiva Valle Cervo, la cui squadra è attualmente in testa alla classifica del girone C del campionato di calcio di Seconda categoria, nell'assemblea dei soci ha rinnovato il consiglio direttivo.*

Il presidente è Efrem Galliera, personalità di primo piano dell'ambiente sportivo e organizzativo biellese. Gli altri componenti sono: Luigi Curti e Giuseppe Ugolini, vicepresidenti; Franco Borra, Ermanno Fila e Cristina Comello, membri della segreteria; consiglieri: Giovanni Boario, Giuseppe Berto, Enrico Cerino, Renato Gatti, Giorgio Borrione, Piero Girotto, Odillo Gregualdo, Piero Porrà, Giovanni Esposito, Geremia Esposito, Aldo Loro, Elio Mantegazza, Pier Giorgio Negro, Renzo Salussoglia, Mirto Seregno e Giuliano Milli.

Allenatore della prima squadra è stato confermato Vittorio Bergamo, mentre Piero Girotto, Sergio Mercandino e Giuseppe Berto cureranno in veste di tecnici le formazioni minori.

Le altre cariche sono le seguenti: medico sociale, dottor Gentile Colombino, addetto stampa Giorgio Borrione, magazziniere Corrado Germinario.

La Valle Cervo ha ripreso gli allenamenti in vista del girone di ritorno, il cui inizio è stato fissato dalla Lega regionale per l'8 febbraio prossimo. Il 17 gennaio la squadra disputerà in casa un incontro amichevole con l'Orbassano.

g. s.

L'imputato di Santhià

Riprende il processo dei tatuaggi

BIELLA — Verrà ripreso domani mattina il «processo dei tatuaggi». Il cui esito è appunto subordinato a determinati accertamenti sull'epoca in cui un giovane si fece «decorare» un braccio. L'imputato, Giorgio Bonini, 27 anni, di Santhià, ha undici capi di accusa: ricettazione di una carta di identità rubata, falsificazione della medesima e sostituzione di persona per averla esibita ai carabinieri; tre furti d'auto e uno di targhe; tre rapine ad uffici postali, consolidate però in un'unica imputazione; detenzione e porto illegale di armi da fuoco e irregolare circolazione.

Giorgio Bonini ebbe un momento di notorietà quando si accusò di essere l'autore dell'occultamento di un notevole quantitativo di armi ed esplosivi rinvenuti dai carabinieri nella tomba di famiglia di un giovane anarchico, Bonini non venne creduto.

Il processo al giovane venne iniziato qualche tempo fa, ma il tribunale decise di rinviarlo per consentire appunto gli accertamenti sui tatuaggi. Il particolare è in relazione alle rapine attribuite all'imputato, avvenute nel 1979 al Piazzo, a Cossila San Grato e a Borriana. C'era anche un complice, che però non è stato identificato.

In uno o due episodi, le vittime riferirono che il rapinatore aveva le braccia scoperte, ma nessuno riferì di aver notato i tatuaggi.

p. m.

Il consiglio ha eletto anche la nuova giunta

Sindaco di Veglio confermato presidente Comunità montana

VALLEMOSSO — Piero Pichetto, 53 anni, sindaco di Veglio, è stato riconfermato per la terza volta consecutiva presidente della Comunità montana della Valle di Mosso. La sua nomina è avvenuta all'unanimità: erano presenti 34 consiglieri su 39. Piero Pichetto democristiano, sarà affiancato dal vicepresidente Gianni Bedotto, comunista, sindaco di Vallemosso. Il consiglio della comunità montana ha provveduto pure alla nomina della giunta. Ne fanno parte Franco Loffi e Pietro Rey, democristiani; Renato Prina, comunista; Pietro Paolo Lucca, socialista, (è subentrato a Tullio Giolito); Gian Paolo Botto Steglia, liberale.

Piero Pichetto ha retto le sorti della Valle di Mosso ancor prima che, nel 1970, le Comunità montane fossero istituite come enti amministrativi. Prima d'allora i centri della vallata erano riuniti in una organizzazione analoga. I comuni che attualmente fanno parte della Comunità sono 13: Vallemosso, Valfenzengo, Biogllo, Valle San Nicolao, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Selve Marcoli, Veglio, Callabiana, Camandona, Pistolesa, Trivero e Soprana.

Per qualche anno gli amministratori della Comunità montana si sono adoprati nel tentativo di realizzare un ambizioso progetto nell'ambito delle iniziative agricole promosse dalla Comunità economica europea: i piani Peoga. Il progetto prevedeva la ristrutturazione di 11 alpeggi.

L'amministrazione statale, che avrebbe dovuto interessarsi della questione, ha lasciato trascorrere tre anni prima di trasmettere la pratica alla Regione. Sono passati ancora due anni e nel frattempo il costo dell'intervento è quasi triplicato: la cifra iniziale era di un miliardo e 200 milioni, mentre ora raggiunge i tre miliardi e mezzo. Di fronte ad un tale preventivo di spesa, la Comunità montana ha dovuto arretrare.

d. ca.

La solidarietà dei biellesi

Superano i 65 milioni le offerte per il Sud

BIELLA — *La somma delle offerte pervenute alla redazione, in via Repubblica 29, ha superato i 65 milioni. Oltre al gruzzoletto destinato all'acquisto di oggetti desiderati, al quale hanno rinunciato gli alunni della III elementare di San Cassiano, (già se ne è parlato), durante la settimana hanno versato somme di varia entità i dipendenti e i titolari delle ditte Fratelli Vitale fu Beniamino di Biella, i lavoratori della ditta Giuseppe Barbera e gli impiegati della filatura Barazzetto di Gaglianico, e altri.*

Il numero dei profughi dalle zone terremotate è praticamente stazionario. Fra chi ha dovuto lasciare forzatamente la propria terra serpeggia un po' di malumore. Un caso viene riferito da Angelo Iuliano, funzionario del tribunale. In seguito ad accordi con alcuni componenti della giunta, si è recato al paese d'origine, Nusco, in provincia di Avellino, con un pullman messogli a disposizione dal Comune. E' tornato con un gruppo di persone.

«Mi era stato assicurato un aiuto adeguato — ha riferito — ed invece i miei familiari hanno ricevuto per soli 15 giorni diecimila lire al giorno quale nucleo familiare e mille lire per i singoli componenti. Non c'è paragone con chi, essendo una persona sola, ha ricevuto le 10.000 lire, sufficienti al sostentamento. Non bastano invece 10.000 lire per mantenere sette persone».

Angelo Iuliano ha manifestato la sua gratitudine per gli aiuti ricevuti da tanti altri enti e persone.

p. m.

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare
Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432